



Edizione completa



Impressum

Editore:	Dipartimento dell'educazione, cultura e protezione dell'ambiente dei Grigioni
Riguardo al presente documento:	Edizione del 15.03.2016
Design:	raschle & partner, Bern
Immagine di copertina:	Jupiterimages/Stockbyte/Thinkstock
Copyright:	Titolare dei diritti d'autore e di tutti gli altri diritti: CDPE-D.
Internet:	gr-i.lehrplan.ch

Contenuto

Panoramica	3
Basi	17
Lingue	51
Italiano	72
Tedesco quale 1 ^a lingua straniera	105
Inglese quale 2 ^a lingua straniera	132
Francese o romancio quale 3 ^a lingua straniera	160
Matematica	183
Natura, essere umano, società (NEUS)	221
Natura, essere umano, società (NEUS)	246
Natura e tecnica	288
Economia, lavoro ed economia domestica	307
Spazi, tempi, società	319
Etica, religioni, comunità	339
Materie artistiche	349
Arti figurative	364
Arti tessili e tecniche	379
Canto e musica	395
Educazione fisica e sport	423
Media e informatica	457
Orientamento professionale	477



Panoramica



Impressum

Editore:	Dipartimento dell'educazione, cultura e protezione dell'ambiente dei Grigioni
Riguardo al presente documento:	Edizione del 15.03.2016
Design:	raschle & partner, Bern
Immagine di copertina:	Claudio Minutella
Copyright:	Titolare dei diritti d'autore e di tutti gli altri diritti: CDPE-D.
Internet:	gr-i.lehrplan.ch

Contenuto

Introduzione	6
Visione d'insieme Piano di studio 21	7
Struttura del Piano di studio 21	8
Struttura dei piani di studio dei settori disciplinari e dei moduli	10

Introduzione

Il Cantone dei Grigioni riprende senza alcuna modifica lo sviluppo delle competenze del Piano di studio 21 nei piani di studio dei singoli settori disciplinari. Singole competenze sono state integrate con esempi specifici per il Cantone. I capitoli introduttivi tengono conto delle condizioni quadro cantonali in particolare nel settore delle lingue.

Il 15 marzo 2016 il Governo ha approvato questa versione cantonale del Piano di studio 21 in base all'art. 29 della legge per le scuole popolari del Cantone dei Grigioni ([legge scolastica](#)) del 21 marzo 2012.

Il Piano di studio 21 Grigioni entra in vigore a partire dall'anno scolastico 2018/19 per la scuola dell'infanzia, la scuola elementare nonché per le prime e seconde classi del grado secondario I. Nell'anno scolastico 2019/20 seguirà l'attuazione nella terza classe del grado secondario I, sulla base delle corrispondenti istruzioni. In virtù del decreto governativo menzionato, a partire dall'entrata in vigore del Piano di studio 21 Grigioni saranno valide le nuove [griglie orarie](#) per la scuola popolare dei Grigioni. Ulteriori informazioni sono disponibili sul [sito web](#) dell'Ufficio per la scuola popolare e lo sport.

Il Piano di studio 21 Grigioni definisce l'incarico che la società conferisce alla scuola popolare, sulla base di una legittimazione di politica della formazione. Esso fissa gli obiettivi d'insegnamento di tutti i gradi della scuola popolare e rappresenta uno strumento di pianificazione per insegnanti, scuole e autorità competenti per la formazione. Esso informa i genitori e i titolari dell'autorità parentale, gli allievi, le strutture del grado secondario II, le alte scuole pedagogiche e gli autori/i produttori di mezzi didattici in merito alle competenze che devono essere raggiunte nella scuola popolare.

Il presente capitolo *Visione* d'insieme fornisce agli insegnanti e a tutti gli altri utilizzatori del piano di studio una visione d'insieme del Piano di studio 21, della sua struttura, dei suoi elementi e dei contenuti che sono di carattere vincolante. Informazioni più dettagliate in merito al significato pedagogico e concettuale del Piano di studio 21 Grigioni si trovano nel capitolo *Basi*.

Visione d'insieme Piano di studio 21

Ciclo

Panoramica		
Basi	Obiettivi della formazione Concetto di apprendimento e insegnamento Competenze trasversali Educazione allo sviluppo sostenibile Tematiche prioritarie del 1° ciclo Tematiche prioritarie del 2° e 3° ciclo	
Lingue	Introduzione Tedesco: Sviluppo delle competenze Inglese quale 1 ^a lingua straniera Sviluppo delle competenze Ulteriori piani di studio concernenti le lingue per il Cantone dei Grigioni	1 2 3 2 3
Matematica	Introduzione Sviluppo delle competenze	1 2 3
Natura, essere umano, società	Introduzione Natura, essere umano, società: Sviluppo delle competenze Natura e tecnica (con fisica, chimica, biologia): Sviluppo delle competenze Economia, lavoro ed economia domestica: Sviluppo delle competenze Spazi, tempi, società con geografia e storia: Sviluppo delle competenze Etica, religioni, comunità (con educazione morale) Sviluppo delle competenze	1 2 3 3 3 3
Materie artistiche	Introduzione Arti figurative: Sviluppo delle competenze Arti tessili e tecniche Sviluppo delle competenze	1 2 3 1 2 3
Canto e musica	Introduzione Sviluppo delle competenze	1 2 3
Educazione fisica e sport	Introduzione Sviluppo delle competenze	1 2 3
Media e informatica	Introduzione Sviluppo delle competenze	1 2 3
Orientamento professionale	Introduzione Sviluppo delle competenze	3

Struttura del Piano di studio 21

Illustrazione 1: Panoramica piano di studio 21

1° ciclo	2° ciclo	3° ciclo
SI e 1 ^o /2 ^a cl. grado elementare	3 ^a - 6 ^a cl. grado elementare	1 ^a - 3 ^a cl. grado secondario I
Italiano		
	Tedesco	
	Inglese	
		Francese/romancio
Matematica		
Natura, essere umano, società (1^o/2^o ciclo)		Natura e tecnica (fisica, chemia, biologia)
		Economia, lavoro ed economia domestica
		Spazi, tempi, società (geografia e storia)
		Etica, religioni, comunità (con educazione morale)
Materie artistiche: Arti figurative / Arti tessili e tecniche		
Canto e musica		
Educazione fisica e sport		
	Media e informatica	
		Orientamento professionale
Educazione allo sviluppo sostenibile		
Competenze trasversali Competenze personali sociali metodologiche.		

Cicli

Il Piano di studio 21 suddivide gli undici anni di scuola in tre cicli. Il 1° ciclo comprende due anni di scuola dell'infanzia e i primi due anni del grado elementare (fino al termine della 2^a classe). Il 2° ciclo comprende quattro anni di grado elementare (3^a - 6^a classe), mentre il 3° ciclo comprende i tre anni del grado secondario I (7^a - 9^a classe).

Settori disciplinari

Il Piano di studio 21 si articola in sei settori disciplinari *Lingue; Matematica; Natura, essere umano, società (NEUS); Materie artistiche; Canto e musica* nonché *Educazione fisica e Sport*. Per ciascun settore disciplinare sono descritte le competenze che gli allievi acquisiscono durante la scuola dell'obbligo.

Nel primo ciclo le lezioni sono molto orientate allo sviluppo del bambino e, soprattutto all'inizio, hanno un'organizzazione interdisciplinare. Viene data grande importanza al gioco. Per tenere conto di questo orientamento, nel Piano di studio 21 nove accessi orientati allo sviluppo illustrano come riallacciarsi allo sviluppo e all'apprendimento del bambino nel 1° ciclo. (Vedi *Basi*, capitolo *Tematiche prioritarie del 1° ciclo*.)

Moduli

Il Piano di studio 21 contiene inoltre i piani di studio per i moduli *Media e informatica* nonché *Orientamento professionale*. Questi moduli comprendono compiti interdisciplinari della scuola e garantiscono uno sviluppo sistematico di competenze per una parte centrale di questi compiti.

Competenze trasversali

I piani di studio dei settori disciplinari e dei moduli includono competenze trasversali. Di queste fanno parte competenze personali, sociali e metodologiche.

Educazione allo sviluppo sostenibile (ESS)

In funzione dell'insegnamento ispirato dal concetto dello *sviluppo sostenibile*, i piani di studio dei settori disciplinari e dei moduli includono i temi seguenti, che vengono contrassegnati con dei rimandi incrociati: politica, democrazia e diritti umani; ambiente e risorse naturali; genere e parità di genere; salute; sviluppo globale e

pace; identità culturali e comprensione interculturale; economia e consumo.

Struttura dei piani di studio dei settori disciplinari e dei moduli

Ciascuno dei piani di studio dei settori disciplinari e dei moduli contiene i capitoli introduttivi *Importanza e obiettivi*, *Indicazioni didattiche* e *Indicazioni strutturali e contenutistiche* nonché il quadro relativo allo sviluppo delle competenze quale elemento centrale del piano di studio. Nello sviluppo delle competenze viene illustrata la modalità secondo la quale le competenze vengono sviluppate durante la scolarità obbligatoria.

Illustrazione 2: Gli elementi nello sviluppo delle competenze

Ambito di competenza	I.4 E	Scrittura	Processi di scrittura: rielaborazione contenutistica	Attività/tematiche
Competenza	1.	Le scolare e gli scolari sanno rivedere il loro testo considerando il destinatario e le tipologie testuali.		Rimandi incrociati
				Rimando incrociato
	I.4.E.1	Gli allievi ...		
Incarico del 1° ciclo	1	Inizio nel corso del 1° ciclo		
	a	» sanno discutere ambiguità sostanziali, partendo dalle indicazioni dell'insegnante sui passaggi rilevanti.		
Incarico del 2° ciclo	2	b » sanno riconoscere i singoli aspetti positivi e le incongruenze nel proprio testo in situazioni cooperative (es. incontri di scrittura, riscontri).		Livello di competenza
	c	» sanno assumere inizialmente la prospettiva del lettore (es. con domande guida, modelli di pensiero).		
Punto d'orientamento	2	d » sanno rielaborare, in situazione cooperativa, singoli punti precedentemente discussi nei loro testi, con l'aiuto di criteri sul computer o su carta. » sanno riconoscere con l'aiuto di criteri gli aspetti positivi così come le incoerenze in merito al proprio obiettivo di scrittura e trovare soluzioni alternative (es. parole, frasi, struttura, sequenza).		Competenza di base
	e	» sanno prendere, discutendo, la prospettiva del lettore e nel bisogno introdurre ulteriori mezzi di strutturazione (es. titoli, paragrafi, elenchi).		
Incarico del 3° ciclo	3	f » sanno riconoscere, in situazioni di lavoro individuale e cooperativo, aspetti positivi e incongruenze in relazione al loro obiettivo e alla tipologia testuale, sia sul computer che su carta e trovare soluzioni alternative (es. dizionario, Internet). » sanno eseguire indipendentemente uno di questi processi di revisione, procedendo punto per punto. » sanno personalizzare dossier di candidatura con il supporto (es. insegnanti, elementi costitutivi di testo), adeguandoli alla propria situazione.		MI - Produzione e presentazione
	g	» sanno svolgere indipendentemente processi di revisione al computer e su carta, riflettere e trovare strategie mirate per una sostanziale rielaborazione. » sanno utilizzare, in particolare nei processi di revisione, mezzi per la guida alla lettura, rendendo il testo di più facile lettura (es. collegamento, ripresa).		MI - Produzione e presentazione MI - Produzione e presentazione

Ambiti di competenza

Al primo livello di articolazione, i settori disciplinari e i moduli sono suddivisi in ambiti di competenza. Gli ambiti di competenza si orientano alle capacità/abilità (ad es. *ascolto, lettura, parlato, scrittura* nelle lingue) o a temi/conoscenze (ad es. *numero e variabile* in matematica).

I tratti specifici che caratterizzano gli ambiti di competenza hanno a che vedere con la tradizione e con lo stato attuale della didattica disciplinare di ciascun settore disciplinare.

Attività/tematiche

Al livello di articolazione successivo gli ambiti di competenza vengono organizzati in attività e tematiche. Non tutti i piani di studio dei settori disciplinari contengono questo livello di articolazione.

Competenze

Per ciascun ambito di competenza e per ciascuna attività o tematica vengono formulate delle competenze e se ne delineano le modalità con cui si vengono a costituire. Le descrizioni delle competenze si rifanno al momento in cui si conclude la scuola dell'obbligo, descrivendo ciò che a quel momento gli allievi sanno e sono in grado di fare.

Gradi di competenza

Per ciascuna competenza viene descritto in modo graduato secondo il ciclo l'atteso sviluppo di sapere e saper fare. In questo modo si esprime il fatto che le competenze vengono acquisite in modo continuativo durante un determinato periodo di tempo. Nei singoli gradi di competenza sono formulati i gradi preliminari e intermedi attraverso i quali si sviluppano competenze più ampie. I gradi di competenza si differenziano per l'aumento del sapere relativo a fatti, concetti e processi, per l'aumento dei requisiti posti alla comprensione, per la maggiore complessità della situazione di applicazione o per il grado di autonomia con il quale si lavora.

La successione dei gradi può risultare dalla logica disciplinare. Questo significa che i temi/le conoscenze e le capacità/abilità di un grado di competenza precedentemente acquisito costituiscono necessariamente la base per i gradi di competenza successivi. In assenza di una tale logica disciplinare, la successione dei gradi di competenza viene determinata dal piano di studio.

A seconda del tema, lo sviluppo delle competenze presenta un numero variabile di gradi di competenza, che si prospettano secondo modalità disciplinari appropriate per formare le rispettive competenze.

Sviluppo delle competenze sull'arco di uno, due o tre cicli

La maggior parte delle competenze viene elaborata cumulativamente sull'arco di tutti e tre i cicli. Tuttavia, alcune competenze non vengono sviluppate sin dall'inizio del 1° ciclo, bensì a partire da un momento successivo, in quanto per il loro sviluppo devono essere soddisfatti determinati presupposti relativi allo sviluppo e all'apprendimento dei bambini. Lo sviluppo di altre competenze viene concluso prima del termine del 3° ciclo.

Un grado in bianco all'inizio di uno sviluppo delle competenze significa che non si comincia a lavorare a tale competenza all'inizio del 1° ciclo.

Rimandi incrociati

I rimandi incrociati nei piani di studio dei settori disciplinari mostrano dove sussista un punto di collegamento con un accesso orientato allo sviluppo, con *l'educazione allo sviluppo sostenibile*, con un altro settore disciplinare o modulo.

I rimandi incrociati agli accessi orientati allo sviluppo mostrano quali contenuti del piano di studio del 1° ciclo risultino particolarmente adatti a un insegnamento all'insegna di una prospettiva di sviluppo.

I rimandi incrociati *all'educazione allo sviluppo sostenibile* mostrano quali contenuti del piano di studio risultino particolarmente adatti a un insegnamento all'insegna dell'idea guida di uno sviluppo sostenibile.

I rimandi incrociati intra- e interdisciplinari mostrano i collegamenti tra i contenuti del piano di studio che sono presenti in settori disciplinari diversi e che sono in grado di integrarsi reciprocamente. Essi costituiscono uno spunto per un lavoro interdisciplinare o mostrano dove ci si possa riallacciare a sapere e saper fare già assimilati dagli allievi.

Nella versione elettronica del Piano di studio 21, i rimandi incrociati sono provvisti di un link che rinvia direttamente al punto del piano di studio al quale si riferisce il rimando incrociato.

Indicazioni relative al lavoro con le competenze

Durante le lezioni, gli ambiti di competenza o le competenze non vengono trattati in modo lineare. Quasi sempre le sfaccettature di uno o più ambiti di competenza o competenze vengono elaborati contemporaneamente e riassunti. Ad esempio, durante la lezione di tedesco viene letto un racconto (ambito di competenza *lettura*), se ne discute (ambito di competenza *parlato*) e in seguito, a gruppi, ne viene studiata una rappresentazione scenica (ambito di competenza *Coscienza letteraria*). Vengono così esercitate anche competenze trasversali. Le competenze disciplinari e trasversali di diversi livelli vengono solitamente elaborate congiuntamente nel quadro di un progetto di insegnamento. (vedi anche *Basi*, capitolo *Concetto di apprendimento e insegnamento*)

Valutazione di competenze

Non è necessario valutare tutte le competenze e i gradi di competenza indicati nel Piano di studio 21. Come finora rientra nei compiti professionali degli insegnanti decidere quando e con quali strumenti stimare e valutare le prestazioni degli allievi, rispettando le regolamentazioni vigenti nel Cantone. (vedi anche *Basi*, capitolo *Concetto di apprendimento e insegnamento*)

Contenuti di carattere vincolante**Competenze di base del ciclo**

Per ciascun ciclo vengono indicate competenze di base. Le competenze di base definiscono quei gradi di competenza che gli allievi devono raggiungere al più tardi entro la fine del rispettivo ciclo. Essi raggiungono le competenze di base in momenti differenti del ciclo. Molti allievi lavorano in seguito anche ai gradi di competenza successivi e raggiungono anche i requisiti previsti da tali gradi di competenza. All'occorrenza, per singoli allievi le competenze di base possono essere adattate in conformità alle istruzioni relative alle pagelle e alla promozione (adeguamenti degli obiettivi di apprendimento).

La scuola quale istituzione e gli insegnanti hanno l'incarico di rendere possibile il raggiungimento delle competenze di base nel quadro delle ore di insegnamento.

Le descrizioni dei gradi di competenza precedenti non vengono ripetute nel testo delle competenze di base. Esse fanno parte delle competenze di base.

In singoli settori disciplinari, vista la scarsità delle competenze da sviluppare non sono state stabilite competenze di base. Le relative spiegazioni si trovano nei capitoli introduttivi del rispettivo settore disciplinare, sotto *Indicazioni strutturali e contenutistiche*.

Nei settori disciplinari lingue, matematica nonché natura, essere umano, società (NEUS), le competenze fondamentali (standard di formazione nazionali) della CDPE sono state inserite nelle competenze di base del piano di studio. In questo modo si garantisce che gli allievi che raggiungono le competenze di base del piano di studio, raggiungano al contempo le competenze fondamentali (standard di formazione nazionali) della CDPE.

Incarico del ciclo

L'incarico del ciclo definisce i gradi di competenza che devono obbligatoriamente essere elaborati durante il ciclo in questione. Durante le lezioni, agli allievi devono venire offerte opportunità di lavorare a gradi di competenze che rientrano nell'incarico del ciclo pur andando oltre le competenze di base. Le direttive del piano di studio vanno in tal modo oltre le competenze di base. Inoltre, l'incarico del ciclo definisce, a uso di coloro che sviluppano i mezzi didattici, i gradi dello sviluppo delle competenze per i quali un mezzo didattico deve mettere a disposizione i materiali necessari.

Punti di riferimento

Un punto di riferimento è posto a metà del 2° (fine della quarta classe) e del 3° ciclo (metà dell'ottava classe). I punti di riferimento stabiliscono i gradi di competenza che devono essere obbligatoriamente elaborati entro il termine della quarta classe, nonché entro la metà dell'ottava classe. Essi servono agli insegnanti quali aiuti per la pianificazione e punti di riferimento.

Nel 1° ciclo si rinuncia a punti di riferimento, allo scopo di sottolineare la continuità del 1° ciclo e per non definire un modello strutturale. In singoli settori disciplinari si è rinunciato a fissare dei punti di riferimento anche nel 2° e nel 3° ciclo. Le relative spiegazioni si trovano nei capitoli introduttivi del rispettivo settore disciplinare, sotto *Indicazioni strutturali e contenutistiche*.

Promozione dei talenti

Tutti gli allievi vengono sostenuti nel loro sviluppo di sapere e saper fare secondo i loro potenziali individuali. In considerazione dei progressi di apprendimento individuali, l'incarico alla scuola e agli insegnanti non termina al momento in cui gli allievi hanno raggiunto i gradi di competenza del ciclo. Gli allievi particolarmente dotati devono ricevere l'opportunità di approfondire temi e contenuti supplementari

(enrichment) e di lavorare secondo il proprio ritmo di apprendimento a ulteriori competenze o gradi di competenza (accelerazione).

Mancato raggiungimento delle competenze di base	Le competenze e i contenuti del Piano di studio 21 valgono di principio per tutti i bambini. Tuttavia, anche con il Piano di studio 21 vi saranno singoli allievi che, nonostante un buon insegnamento, non raggiungeranno le competenze di base in uno o più settori disciplinari. In questo caso è necessario valutare il livello di conoscenze acquisite dal singolo allievo e osservare i progressi e i problemi nel processo di apprendimento individuale, in modo tale che sia possibile avviare misure di sostegno promettenti. Ulteriori informazioni relative alle misure di promozione offerte nel Cantone dei Grigioni si possono trovare nella legge per le scuole popolari del Cantone dei Grigioni (legge scolastica) e in regolamentazioni da essa derivate.
Contenuti obbligatori ed esempi	In relazione a numerose descrizioni di gradi di competenza del Piano di studio 21 si ricorre a precisazioni che vanno lette nel modo seguente: un elenco di contenuti tra parentesi significa che i contenuti elencati devono essere trattati obbligatoriamente. Nel settore disciplinare NEUS, questi contenuti sono caratterizzati dal simbolo ☐ . L'utilizzo di ad es. significa che i contenuti elencati rappresentano una selezione e servono a titolo illustrativo. Gli insegnanti possono scegliere tra gli esempi oppure trattare altri contenuti.
Rimandi incrociati media e informatica nonché orientamento professionale	I rimandi incrociati a <i>Media e informatica</i> nonché <i>Orientamento professionale</i> mostrano in quale settore disciplinare e ciclo si deve obbligatoriamente lavorare allo sviluppo delle competenze <i>Media e informatica</i> rispettivamente <i>Orientamento professionale</i> .

Passaggi da un grado all'altro

Nel Piano di studio 21 gli insegnanti possono leggere le modalità secondo le quali una competenza viene sviluppata nel suo insieme durante la scolarità e chi contribuisce, in quale ciclo e come a questo sviluppo. Gli insegnanti dei cicli precedenti e successivi possono trovare le indicazioni riguardo ai gradi di competenza di cui dispongono tutti gli allievi (competenze di base) e riguardo ai gradi di competenza con i quali si è lavorato con tutti gli allievi (incarico del ciclo o punti di riferimento).

Il Piano di studio 21 è stato elaborato in modo tale da poter essere attuato in differenti strutture scolastiche. Gli insegnanti del grado secondario I trovano nel Piano di studio 21 le seguenti informazioni relative ai livelli di difficoltà:

Passaggio dal grado elementare al grado secondario I con obiettivi di padronanza	All'inizio del grado secondario I, gli insegnanti che insegnano in scuole o gruppi di livello con obiettivi di padronanza possono riallacciarsi ai gradi di competenza contrassegnati quali competenze di base del 2° ciclo. Possono partire dal presupposto che gli allievi abbiano raggiunto almeno le competenze di base e che abbiano già lavorato a gradi di competenza successivi. Entro il termine del 3° ciclo, questi allievi raggiungono le competenze di base del 3° ciclo. Ricevono inoltre la possibilità di lavorare secondo le proprie possibilità individuali a gradi di competenza successivi alle competenze di base del 3° ciclo.
Passaggio dal grado elementare al grado secondario I con obiettivi estesi	Gli insegnanti che nel grado secondario I insegnano in scuole o gruppi di livello con obiettivi di sviluppo possono riallacciarsi ai gradi di competenza contrassegnati quali incarico del 2° ciclo. Non possono tuttavia partire dal presupposto che gli allievi abbiano piena padronanza di tutti i gradi di competenza del 2° ciclo in tutti i settori disciplinari. Entro il termine della scuola dell'obbligo, gli allievi raggiungono le competenze di base del 3° ciclo e hanno già lavorato in modo approfondito a gradi di competenza successivi definiti quali incarico del 3° ciclo. Gli allievi con un buon rendimento dovrebbero raggiungere i gradi di competenza successivi definiti quali incarico del 3° ciclo.

Passaggio alla formazione professionale di base e a scuole superiori.

Le strutture del grado secondario I trovano nel Piano di studio 21 le seguenti informazioni relative ai livelli di difficoltà:

Alla conclusione della scolarità obbligatoria, i giovani hanno raggiunto nei settori disciplinari almeno i gradi di competenza definiti quali competenze di base del 3° ciclo. La maggior parte dei giovani ha inoltre lavorato a gradi di competenza successivi. Di conseguenza, le lezioni delle scuole professionali di base si riallacciano di norma alle competenze di base. Vi sono tuttavia professioni che in diversi settori disciplinari presuppongono la padronanza di gradi di competenza che vanno oltre le competenze di base. In questi casi, l'insegnamento nelle scuole professionali presuppone la padronanza di gradi di competenza che vanno oltre le competenze di base.

Gli insegnanti attivi presso scuole con obiettivi di estesi (segnatamente scuole di maturità professionale, scuole specializzate e licei) possono riallacciarsi nel loro insegnamento ai gradi di competenza definiti quali incarico del 3° ciclo. Non possono tuttavia partire dal presupposto che gli allievi abbiano piena padronanza di tutti i gradi di competenza del ciclo in tutti i settori disciplinari.

Abbreviazioni e codici

Nel Piano di studio 21 vengono utilizzate le abbreviazioni e le numerazioni seguenti che possono essere riunite in un codice. Il codice serve quale orientamento all'interno del piano di studio.

Settore e materie	I	Italiano
	LS1GR	Tedesco quale 1 ^a lingua straniera
	LS2GR	Inglese quale 2 ^a lingua straniera
	LS3GR	Francese o romancio quale 3 ^a lingua straniera
	MA	Matematica
	NEUS	Natura, essere umano, società
	NT	Natura e tecnica
	ELED	Economia, lavoro ed economia domestica
	STS	Spazi, tempi, società
	ERC	Etica, religioni, comunità
	AF	Arti figurative
	ATT	Arti tessili e tecniche
	MU	Canto e musica
	EFS	Educazione fisica e sport
Moduli	MI	Media e informatica
	OP	Orientamento professionale
Accessi orientati allo sviluppo	AOS	Accessi orientati allo sviluppo al 1° ciclo
Educazione allo sviluppo sostenibile	ESS	Educazione allo sviluppo sostenibile
Ambiti di competenza	Gli ambiti di competenza vengono provvisti di una numerazione progressiva (1, 2, 3, ecc.)	
Attività/tematiche	Le attività/tematiche vengono indicate con lettere maiuscole (A, B, C, ecc.)	
Competenze	Le competenze vengono provviste di una numerazione progressiva (1, 2, 3, ecc.)	
Gradi di competenza	I gradi di competenza vengono indicati con lettere minuscole (a, b, c, ...). Vi sono competenze che presentano diversi sviluppi. Questi sviluppi delle competenze vengono ulteriormente numerati (1, 2, ...) e i relativi gradi di	

competenza indicati con lettere minuscole (a, b, ...).

Struttura dei codici

Con le abbreviazioni indicate sopra è possibile comporre un codice. In questo modo è possibile rinviare a singoli gradi e indicare rimandi incrociati. Viene scelta la successione seguente:

1. Settore disciplinare o tema interdisciplinare
2. Ambito di competenza
3. Attività/tematica
4. Competenza
5. Grado di competenza

Non sempre è data una attività/tematica.

Esempio:

MA.1.A.3.c = matematica; 1° ambito di competenza; attività A; 3a competenza; grado di competenza c



Basi



Impressum

Editore: Dipartimento dell'educazione, cultura e protezione dell'ambiente dei Grigioni
Riguardo al presente documento: Edizione del 15.03.2016
Immagine di copertina: edenwithin/iStock/Thinkstock
Copyright: Titolare dei diritti d'autore e di tutti gli altri diritti: CDPE-D.
Internet: gr-i.lehrplan.ch

Contenuto

Obiettivi della formazione	20
Concetto di apprendimento e insegnamento	23
Competenze trasversali	31
Educazione allo sviluppo sostenibile	35
Tematiche prioritarie del 1° ciclo	42
Tematiche prioritarie del 2° e 3° ciclo	49

Obiettivi della formazione

Formazione

La formazione è un processo di sviluppo aperto, perpetuo e attivo dell'essere umano.

La formazione permette al singolo di indagare i propri potenziali dal punto di vista intellettuale, culturale e pratico, di manifestarli e di sviluppare una propria identità attraverso il confronto con se stesso e con l'ambiente.

La formazione abilita a una condotta di vita indipendente e autoresponsabile, che porta a una partecipazione e cooperazione responsabile e autonoma alla vita comunitaria dal punto di vista sociale, culturale, professionale e politico.

Basi legali

La formazione scolastica di base è ancorata alla Costituzione federale. L'articolo 62 incarica i Cantoni di provvedere sia a un'istruzione scolastica di base, sia a un'istruzione scolastica speciale accessibile a tutti i giovani. Esso li obbliga ad armonizzare la durata e gli obiettivi delle fasi della formazione, nonché l'età d'inizio della scolarità e la durata dell'obbligo scolastico.

La legge per le scuole popolari del Cantone dei Grigioni ([legge scolastica](#)) concretizza l'incarico alla scuola popolare in conformità alla situazione nel Cantone.

Orientamento della scuola popolare

La scuola popolare adempie il proprio mandato educativo e formativo in collaborazione con i genitori e i titolari dell'autorità parentale e sostiene questi ultimi nei loro compiti educativi. Partendo dai diritti fondamentali formulati nella Costituzione federale e nella legge per le scuole popolari del Cantone dei Grigioni ([legge scolastica](#)), la scuola si orienta ai valori seguenti:

- Cpv. 1: In considerazione della storica singolarità linguistico-culturale della collettività, la scuola popolare si impegna a educare gli allievi secondo valori cristiani, umanistici e democratici.
- Cpv. 2: La scuola popolare promuove la capacità di giudizio, le doti creative, le conoscenze e la disponibilità alla prestazione dei bambini e degli adolescenti. Li sostiene nello sviluppo di una propria personalità indipendente, nell'acquisizione di competenze sociali, nonché lungo il cammino verso un comportamento responsabile nei confronti del prossimo e dell'ambiente.
- Cpv. 3: La scuola popolare sostiene e completa l'educazione familiare.
- Cpv. 4: Nella scuola popolare, tutti gli allievi acquisiscono e sviluppano conoscenze e competenze fondamentali che permettono loro di apprendere per tutta la vita e di trovare il loro posto nella società e nella vita professionale.
- Cpv. 5: L'istruzione impartita nella scuola popolare comprende in particolare la cura e la conoscenza della lingua scolastica, nonché competenze di base in altre lingue, matematica e scienze naturali, scienze sociali e umane, musica, arti visive e arti applicate, movimento e salute.
- Cpv. 6: La scuola popolare tiene conto degli interessi e delle esigenze dei bambini e degli adolescenti con bisogni educativi speciali, con doti particolari e di lingua madre straniera. (Legge scolastica art. 2)

La scuola quale spazio di opportunità creative, apprendimento e vita

Per i bambini e gli adolescenti, la scuola rappresenta una parte determinante della vita quotidiana. Essa permette loro di fare esperienze di apprendimento e di vita diversificate, che si fondano su esperienze acquisite al di fuori della scuola. Tutti partecipano nel dare forma alla convivenza sociale, alla comunità e alle lezioni. A scuola gli allievi imparano a esprimersi e a partecipare alle attività della classe e

della scuola in maniera adeguata alla loro età. La scuola quale luogo di apprendimento sociale e partecipativo favorisce le capacità relazionali degli allievi, la capacità di collaborare e l'assunzione di responsabilità per la comunità. La stima reciproca, la gioia di vivere e gli spazi ricreativi rappresentano valori importanti.

Il compito centrale della scuola consiste nel permettere agli allievi esperienze riferite al mondo culturale e materiale, trasmettendo loro in tale contesto competenze specifiche e trasversali fondamentali. Gli allievi vengono incoraggiati, accompagnati e sostenuti nello sviluppo di interessi personali, nell'approfondimento di doti individuali e nello sviluppo della propria personalità. La trasmissione di competenze sostenuta dall'ambiente sociale si riallaccia al grado di sviluppo degli allievi. Vengono offerte opportunità di apprendimento che tengono conto del differente stato di apprendimento, di rendimento e del grado di eterogeneità. In tutto ciò viene richiesta e promossa la disponibilità alla prestazione.

Per adempiere ai loro compiti, la scuola e gli insegnanti hanno bisogno del sostegno dei genitori, dei titolari dell'autorità parentale e delle autorità. La collaborazione tra scuola, genitori e titolari dell'autorità parentale risulta dalla responsabilità comune per i bambini e gli adolescenti. Essa richiede da entrambe le parti disponibilità al colloquio e a fornire informazioni, nonché rispetto reciproco.

Settori disciplinari

Lingue	<p>Gli allievi elaborano vaste competenze linguistiche orali e scritte. Vengono posti in grado di comunicare in modo adeguato alle diverse situazioni e ai diversi destinatari. Si confrontano con differenti testi specialistici, letterari e con molteplici prodotti della cultura. Con la lingua, gli allievi acquisiscono uno strumento fondamentale per l'appropriazione di sapere e cultura, per lo scambio e per la riflessione in tutti i settori disciplinari.</p> <p>Gli allievi acquisiscono quindi vaste competenze nella lingua scolastica e competenze fondamentali in una seconda lingua nazionale e almeno in un'altra lingua straniera.</p>
Matematica	<p>Gli allievi imparano a elaborare e risolvere problemi matematici. A tale scopo apprendono, comprendono e applicano i processi di calcolo e i concetti matematici. Sanno utilizzare il pensiero astratto, sviluppare modelli, porre in relazione dei fatti. In questo modo acquisiscono cognizioni e strumenti che possono utilizzare per risolvere compiti durante le lezioni e nella vita quotidiana.</p>
Natura, essere umano, società	<p>Gli allievi si confrontano con il mondo nelle sue dimensioni naturali, tecniche, storiche, culturali, sociali, economiche, etiche e religiose e con i fenomeni e processi specifici per ciascuna dimensione. Essi ampliano le conoscenze e capacità che permettono loro di orientarsi nel mondo, di capirlo sempre meglio, di contribuire attivamente a gestirlo e di agire in modo responsabile in esso.</p>
Materie artistiche	<p>Nel confronto con immagini e prodotti di vario genere, gli allievi vengono posti in grado di percepire il mondo organizzato in modo estetico e funzionale dall'essere umano e di partecipare a esso. Imparano a realizzare in modo creativo le proprie aspettative e idee e a realizzare progetti, compiti e processi. Acquisiscono competenze estetiche, figurative, creative e tecniche che permettono loro di dialogare e confrontarsi personalmente con la cultura e l'arte.</p>
Canto e musica	<p>Sul piano musicale, gli allievi vengono posti in grado di partecipare al confronto culturale e artistico interno alla società. Acquisiscono competenze musicali, in tal modo entrano in comunicazione con altre persone e, vivendo la musica nonché tramite la propria produzione di musica, vivono esperienze coinvolgenti nella comunità.</p>

Educazione fisica e sport

Tramite esperienze motorie diversificate, gli allievi approfondiscono la sensibilità nei confronti del proprio corpo e imparano a percepirlo in modo differenziato. Affinano le loro abilità motorie, sviluppano capacità sportive e migliorano la propria condizione fisica. Compiti di movimento complessi e i successi sperimentati in questo contesto sostengono e incentivano la naturale voglia di movimento e il naturale piacere per il gioco dei bambini. Gli allievi vivono e sperimentano l'importanza del movimento per il benessere e la salute.

Moduli**Media e informatica**

Gli allievi sviluppano conoscenze e capacità fondamentali che permettono loro di utilizzare con competenza e in modo adeguato i media e l'informatica, nonché di gestirli in modo socialmente responsabile.

Orientamento professionale

Gli allievi si confrontano con il loro futuro personale e professionale. Creano i presupposti per la scelta e la realizzazione del proprio obiettivo formativo e professionale.

Competenze trasversali ed educazione allo sviluppo sostenibile**Competenze trasversali**

L'acquisizione delle competenze specifiche nei settori disciplinari e nei moduli è associata allo sviluppo di competenze trasversali. In tutti i settori disciplinari e moduli nonché per l'intero periodo scolastico, gli allievi acquisiscono capacità personali, sociali e metodologiche fondamentali per affrontare con successo differenti compiti in diversi ambiti della vita. Imparano a riflettere su se stessi, ad affrontare in modo sempre più autonomo la quotidianità scolastica e il loro studio, a lavorare alla propria capacità di apprendimento, a perseguire obiettivi e valori predefiniti o scelti autonomamente e a riflettere su di essi. Acquisiscono capacità sociali e comunicative e imparano a collaborare con altri bambini, a risolvere i conflitti e a gestire la molteplicità. Acquisiscono vaste competenze linguistiche, imparano a gestire adeguatamente le informazioni e sviluppano capacità di risoluzione di problemi.

Educazione allo sviluppo sostenibile

Gli allievi si confrontano con la complessità del mondo e con i suoi sviluppi economici, ecologici e sociali. Rilevano e comprendono interconnessioni e correlazioni e vengono posti in grado di partecipare all'organizzazione sostenibile del futuro.

Concetto di apprendimento e insegnamento

Introduzione

Concetto di formazione, apprendimento e insegnamento nel Piano di studio 21

Se per lungo tempo i piani di studio hanno descritto quanto gli insegnanti devono trasmettere, il Piano di studio 21 descrive ora il sapere e le abilità di cui gli allievi devono disporre al termine dei cicli di insegnamento. Questo avviene mediante la formulazione di competenze specifiche e trasversali che gli allievi acquisiscono nei settori disciplinari. L'orientamento basato sulle competenze su cui si fonda il piano di studio riprende aspetti fondamentali del concetto di formazione e apprendimento attualmente diffuso, secondo il quale la formazione scolastica - in particolare a livello di scuola dell'obbligo - significa la continua acquisizione di sapere e capacità con l'ausilio di insegnanti e mezzi didattici. Anche per il presente piano di studio la dimensione culturale del sapere e della formazione specifica rimangono quindi centrali. Il sapere quale competenza viene inteso in senso ampio, ossia quale sapere a disposizione direttamente utilizzabile, quale sapere riflessivo e quale sapere orientativo. L'idea dell'orientamento basato sulle competenze sulla quale si fonda il piano di studio non significa un abbandono di un'approfondita formazione di sapere e cultura specifici, bensì al contrario un suo rafforzamento e consolidamento attraverso un concetto di formazione orientato alla comprensione, all'utilizzo del sapere e alle abilità.

In questo capitolo viene presentata l'importanza dell'orientamento basato sulle competenze nell'ottica dell'insegnamento e del concetto di apprendimento di tutti i settori disciplinari. Ulteriori indicazioni relative al concetto di formazione e insegnamento della didattica disciplinare si trovano nei piani di studio dei settori disciplinari.

Orientamento a standard di formazione

Negli scorsi anni, l'importanza degli standard di formazione quale guida per la comprensione relativa agli obiettivi di apprendimento e di formazione è cresciuta a livello internazionale. Gli standard di formazione sviluppati in Svizzera per i settori disciplinari tedesco, lingue straniere, matematica e scienze naturali concretizzano il mandato educativo e formativo della scuola. Essi descrivono le competenze fondamentali che possibilmente tutti gli allievi dovrebbero raggiungere entro la conclusione di un ciclo. Dagli standard di formazione ci si attende che contribuiscano a garantire la qualità nel settore formativo. Quali indici orientativi per il raggiungimento degli obiettivi scolastici, descrivono obiettivi fondamentali per l'insegnamento e l'apprendimento durante le lezioni. Il raggiungimento dei risultati dei processi di apprendimento da parte degli allievi risulta di interesse da un lato per gli allievi e gli insegnanti quale analisi della situazione individuale. D'altro lato, la verifica del raggiungimento degli standard di formazione nel quadro di un monitoraggio della formazione a livello nazionale rientra nell'interesse dello sviluppo dei sistemi formativi cantonali.

Obiettivi di apprendimento e competenze

Con il suo orientamento alle competenze, il Piano di studio 21 va oltre la formulazione di direttive relative ai contenuti. Attraverso la descrizione di obiettivi di apprendimento sotto forma di competenze, i contenuti culturali vengono associati a capacità e abilità specifiche e trasversali da acquisire; sapere e saper fare, competenze specifiche e personali, sociali e metodologiche vengono uniti tra loro. Al centro vengono così a trovarsi anche i processi di acquisizione, apprendimento e risoluzione dei problemi degli allievi che risultano necessari per l'acquisizione di competenze. Da questo punto di vista, l'orientamento basato sulle competenze può essere considerato come una forma ampliata dell'orientamento alla formazione e agli obiettivi di apprendimento che include, oltre a obiettivi e strategie specifici, anche obiettivi e strategie orientati al processo. Il modo di concepire la didattica subisce così una modifica in tratti importanti. Di seguito vengono abbozzate le peculiarità di questa modifica e il relativo riflesso per la mediazione e l'acquisizione di competenze nonché per l'organizzazione delle lezioni.

Orientamento alle competenze

Sfaccettature delle competenze

Con l'orientamento alle competenze, lo sguardo viene rivolto al sapere e alle capacità e abilità che gli allievi devono acquisire nei settori disciplinari, specificandone i relativi livelli qualitativi. L'orientamento alle competenze nel Piano di studio 21 riprende tra l'altro un importante concetto di Franz E. Weinert. Secondo quest'ultimo, le competenze comprendono varie sfaccettature contenutistiche e processuali: capacità, abilità e sapere, ma anche disponibilità e atteggiamenti. Con questi ultimi ci si riferisce, oltre che alle virtù culturali (come un comportamento rispettoso, valutazione critica di argomenti e opinioni, rispetto nei confronti delle persone e della natura e molto altro ancora), soprattutto ad aspetti dell'apprendimento autoresponsabile, della cooperazione, della motivazione e della disponibilità alla prestazione.

Un allievo è ad esempio competente in un settore disciplinare se

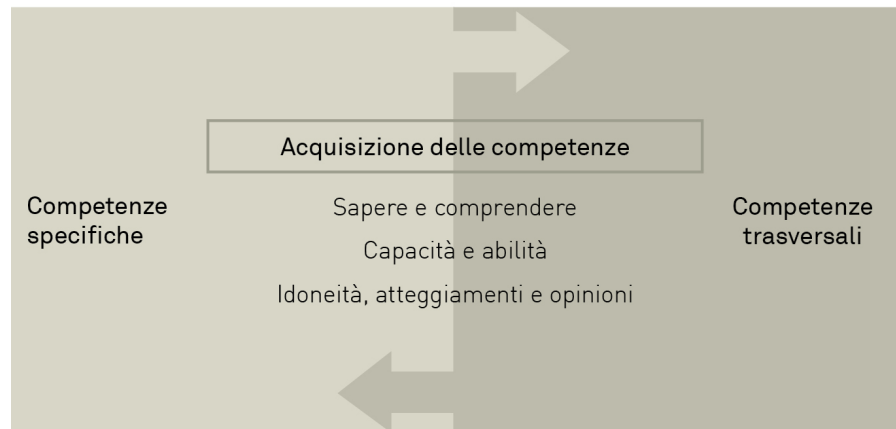
- fa capo al sapere esistente oppure si procura il sapere necessario;
- capisce termini e relazioni specifici fondamentali, li sa esprimere a livello linguistico e utilizzare nei compiti che vengono posti;
- dispone di capacità e abilità (percettive, di comprensione o giudizio, creative, estetiche, tecniche ...) rilevanti per la materia che gli consentono di risolvere problemi e gestire efficacemente i compiti assegnati;
- pianifica il proprio agire concreto in modo orientato all'obiettivo, nello svolgimento prende decisioni adeguate, mostra disciplina e perseveranza;
- sfrutta attivamente e autonomamente le opportunità di apprendimento, nel fare questo procede in modo metodico e impiega strategie di apprendimento;
- sa impiegare le proprie competenze anche in forme variabili di collaborazione con altri.

Competenze specifiche e trasversali

Le competenze hanno sia sfaccettature specifiche alla materia, sia sfaccettature trasversali. Le competenze specifiche descrivono il sapere specifico e le capacità e abilità a ciò associate. Con competenze trasversali si intendono il sapere e il saper fare che hanno un ruolo importante per l'apprendimento dentro e fuori la scuola e che vanno oltre il singolo settore disciplinare. Tra queste rientrano competenze personali, sociali e metodologiche. Nel loro sviluppo sono coinvolti tutti i settori disciplinari con i loro contenuti specifici, approcci specifici della materia, procedure e prospettive sul mondo. Tramite il confronto con molteplici elementi didattici e soluzioni variabili, gli allievi acquisiscono non soltanto del sapere importante per la materia, bensì fanno anche esperienze di apprendimento e acquisiscono sapere legato a metodologie e strategie che possono essere riportati ad altri contesti di apprendimento e ad altre problematiche. Un confronto approfondito con i contenuti della materia significa quindi sempre anche un apprendimento che va oltre il contenuto specifico, così come, inversamente, ogni apprendimento specifico per la materia necessita delle competenze trasversali degli allievi. L'interazione tra competenze specifiche e trasversali funziona tuttavia soltanto se, oltre o insieme alla formazione delle competenze specifiche, viene dato uno spazio regolare e significativo nel lavoro di insegnamento quotidiano anche alla promozione delle competenze trasversali.

Riassumendo, il concetto di orientamento alle competenze e della loro interazione può essere rappresentato come segue:

Illustrazione 1: Acquisizione delle competenze



(Vedi anche *Basi*, capitolo *Competenze trasversali*.)

Acquisizione cumulativa di competenze

Importanti competenze specifiche e trasversali non possono essere acquisite a breve termine in una singola unità didattica. Esse richiedono un'elaborazione continua a lungo termine, intesa quale apprendimento cumulativo. Ciò presuppone una pianificazione a lungo termine e l'osservazione del raggiungimento degli obiettivi durante le lezioni.

Nel confronto accompagnato dagli insegnanti e sostenuto da mezzi didattici con i contenuti didattici, gli allievi acquisiscono sapere, capacità e abilità su piani e a livelli qualitativi differenti. Tramite la comprensione, l'analisi e la strutturazione di informazioni si passa dal mero sapere nozionistico alla soluzione di problemi e all'applicazione del sapere acquisito in nuovi contesti.

Soltanto quando agli allievi vengono proposte numerose opportunità di apprendimento di simile fattura in contesti variabili, con differenti gradi di complessità e baricentri diversi, essi sviluppano un sapere utilizzabile in modo versatile e le competenze che ne derivano. Di seguito viene descritto come gli insegnanti possono sostenere gli allievi con l'insegnamento e l'accompagnamento didattico nel processo di acquisizione di sapere e competenze a lungo termine e cumulativo.

Insegnamento orientato alle competenze, una sfida didattica

Insegnare in modo orientato alle competenze significa scegliere contenuti ed elementi specifici e presentarli quale opportunità di apprendimento in modo tale che le competenze auspiccate possano essere acquisite o consolidate su questa base. L'insegnante, come agente centrale, formula delle riflessioni basate sul piano di studio e sui mezzi didattici riguardo a quali obiettivi di sapere e a quali abilità possono essere elaborati a quale livello durante le lezioni sulla base di quali contenuti e di quali temi. Su questa base organizza gli ambienti e le unità di apprendimento idonei a permettere agli allievi di acquisire le competenze rilevanti. Nel fare questo presta grande attenzione ai presupposti della classe o del gruppo di studio. La base per la pianificazione e lo svolgimento di un tale tipo di insegnamento è costituita da mezzi didattici e media di buona qualità, compiti consistenti e ben organizzati dal profilo didattico e metodi didattici variabili che affiancano momenti di istruzione e di sostegno.

Insegnare in modo orientato alle competenze significa pensare in modo esplicito, al di là delle direttive della materia, alle strutture del sapere e alle capacità che possono essere attivate da contenuti o compiti mirati o formate, consolidate o applicate a partire da questi elementi. L'insegnamento orientato alle competenze inizia con la pianificazione delle lezioni e termina nel caso ideale con la valutazione del fatto se gli allievi hanno effettivamente acquisito le rappresentazioni cognitive, la terminologia e le capacità inquadrate.

Organizzazione degli ambienti di apprendimento e delle unità didattiche

Gli ambienti di apprendimento e le unità didattiche consistono in un'offerta strutturata di temi, compiti, elementi didattici, metodi, forme sociali, ausili per l'apprendimento nonché sussidi didattici e materiale per il sostegno che si rifanno agli obiettivi specifici individuati e alle competenze da acquisire. Si riallacciano alle conoscenze pregresse degli allievi. Dal punto di vista contenutistico e per quanto riguarda l'attuazione metodico-didattica, gli ambienti e le unità didattiche sono commisurati ai presupposti di apprendimento e al livello di apprendimento degli allievi. In questo modo gli allievi ricevono l'opportunità di beneficiare dell'organizzazione dell'ambiente di apprendimento in modo conforme alle loro possibilità.

Nel caso ideale, ambienti di apprendimento strutturati offrono svariate opportunità, sostenute da insegnanti e mezzi didattici, per acquisire, consolidare e utilizzare concretamente singole, ma perlopiù diverse, sfaccettature di una o più competenze. Grazie al loro assetto ideato per un confronto attivo con elementi didattici e compiti, gli allievi si esercitano e vengono stimolati in variegati processi di lavoro e di cognizione a livello ricettivo e creativo.

Compiti rilevanti per la materia e impegnativi

Compiti e incarichi di apprendimento dal contenuto interessante e ben studiati dal punto di vista metodologico sono gli elementi strutturanti centrali per gli ambienti di apprendimento da un punto di vista delle didattiche disciplinari e costituiscono così la spina dorsale di un buon insegnamento. Sono la fonte della motivazione e per gli allievi costituiscono i punti di partenza per affrontare temi ed elementi didattici specifici. I compiti vengono subordinati agli obiettivi perseguiti con le lezioni. Devono offrire l'occasione per collegare i due tipi di apprendimento, disciplinare e trasversale, e possono essere organizzati ad esempio quali compiti introduttivi o esplorativi, di elaborazione, di approfondimento, di sistematizzazione, di esercizio o di trasferimento.

Buoni compiti orientati alle competenze sono compiti rilevanti per la materia e impegnativi in fase di elaborazione. Esprimono concetti fondamentali dal punto di vista della disciplina e mettono in risalto i concetti, le relazioni, i processi, le abilità e le disposizioni che caratterizzano il contenuto formativo dei settori disciplinari in base ai quali possono essere acquisite le competenze specifiche e trasversali descritte nei piani di studio dei settori disciplinari. Contengono formulazioni di problemi che rappresentano sì una sfida, ma sono comunque risolvibili, attivano la mente e stimolano all'azione. Risultano interessanti per ogni tipo di allievo e favoriscono la ricerca di vie di apprendimento ed elaborazione individuali a diversi livelli di prestazione e con differenti gradi di interesse (impostazione del problema chiusa, semiaperta e aperta). Destano curiosità e motivazione (ad es. grazie all'affinità con il vissuto quotidiano, alla chiarezza, al carattere di gioco) e consentono agli allievi di operare riflessioni sia sui nessi contestuali sia sul proprio apprendimento e sulla propria modalità di risoluzione dei problemi. A seconda della situazione, danno origine a processi di comunicazione e cooperazione e lasciano spazio per apprendere insieme e l'uno dall'altro.

Varietà metodologica e sostegno all'apprendimento

Metodi di insegnamento diversificati uniti a forme adattate di sostegno nell'apprendimento consentono agli insegnanti di tenere conto dei presupposti eterogenei e delle esigenze degli allievi, nonché della composizione della classe o del gruppo di studio. A seconda degli obiettivi di apprendimento variano le forme di insegnamento e di apprendimento, le modalità nella rappresentazione didattica e lo svolgimento della lezione.

L'impiego di differenti strutture didattiche permette di differenziare i processi di apprendimento secondo le forme sociali e di interazione e secondo la misura di gestione esterna o autonoma che così si offre. Insegnamento frontale, attività sulle consegne settimanali gestite autonomamente, forme di apprendimento cooperativo, apprendimento esplorativo, apprendimento per situazioni problema e per progetti, il diario di apprendimento, l'impiego di elementi ludici negli ambienti di apprendimento, ma anche l'utilizzo di media didattici disciplinari e di luoghi di

apprendimento extrascolastici costituiscono esempi di forme di insegnamento alle quali va ascritto un elevato potenziale di apprendimento che permette di raggiungere gli obiettivi previsti se sono connotati da un appropriato livello qualitativo nei compiti, nell'esposizione didattica e nell'accompagnamento.

Qualità didattica

Insieme all'impiego variabile e differenziante di metodi e forme sociali, sono in particolare le seguenti caratteristiche qualitative della didattica a contribuire a un insegnamento efficace orientato alle competenze:

- i contenuti didattici e i compiti risultano rilevanti sia per la materia, sia per la realtà concreta degli allievi;
- qualità dei mezzi didattici e dei media per la trasmissione dell'apprendimento e del sapere;
- sostegno da parte degli insegnanti;
- misura in cui gli obiettivi e le aspettative di apprendimento sono trasparenti per gli allievi durante la lezione;
- chiarezza, comprensibilità e strutturazione dei contenuti da apprendere;
- attivazione cognitiva degli allievi;
- consolidamento di quanto appreso ed esercitazione non banale;
- gestione efficace della classe per la creazione di un ambiente di apprendimento libero di distrazioni, nel quale il tempo di apprendimento può essere sfruttato in modo efficiente;
- clima scolastico e di classe positivo;
- atmosfera di lavoro caratterizzata dal rispetto e che promuove l'apprendimento con una corrispondente cultura di comunicazione, di feedback e dell'errore;
- gestione dialogica dei colloqui;
- capacità diagnostiche degli insegnanti e sostegno personalizzato da parte di questi ultimi;
- promozione della gestione autonoma delle strategie di apprendimento.

Gestire l'eterogeneità

L'eterogeneità è qui intesa quale descrizione delle differenze e della pluralità all'interno dei gruppi di studio scolastici, in particolare con riguardo a età, sesso, prestazione, lingua e origine. Accettarla quale dato di fatto di una scuola popolare integrativa significa rendere possibili vie di apprendimento individuali tramite offerte d'insegnamento differenzianti e accompagnarle in modo mirato. Per far fronte nel miglior modo possibile alle differenze in gruppi di studio eterogenei sono necessarie proposte didattiche e misure di differenziazione diversificate. Gli insegnanti adeguano le lezioni ai differenti presupposti degli allievi, con l'obiettivo di permettere se possibile a tutti gli allievi di fare progressi di apprendimento. I presupposti necessari sono sovente costituiti da compiti differenzianti (con riguardo alle prestazioni) e corrispondenti allo stato di sviluppo e di apprendimento (degli allievi o dei gruppi di allievi). Inoltre vi rientrano forme adeguate di comunicazione didattica e di sostegno a livello della materia e dei processi coinvolti. Flessibilità nell'organizzazione di gruppi di studio e orari delle lezioni, materiali didattici idonei con compiti differenzianti nonché una possibile individualizzazione del sostegno all'apprendimento nel quadro dei contesti scolastici e delle risorse favoriscono l'insegnamento in gruppi di studio eterogenei.

Promozione delle competenze linguistiche: un compito che coinvolge tutti i settori disciplinari

La promozione delle competenze linguistiche in tutti i settori disciplinari è una chiave determinante per il successo scolastico. La lingua è uno strumento fondamentale dell'acquisizione della cultura e del sapere, dello scambio e della riflessione. Le rappresentazioni e i concetti relativi a oggetti e situazioni si sviluppano con e nella lingua. Perciò, le lezioni di una materia devono sempre essere in una certa misura anche lezioni di lingua. Durante le lezioni di una materia gli allievi imparano nuovi termini, che acquisiscono quali elementi del sapere e che li portano al contempo ad ampliare le loro competenze linguistiche. Una chiara rappresentazione mentale dei concetti e una chiara espressione linguistica vanno a braccetto. A causa della loro lingua d'origine, del loro ambiente linguistico o dei loro

interessi differenti gli allievi hanno recano con sé presupposti linguistici eterogenei e pertanto si rende necessario promuovere e ampliare in modo mirato il loro vocabolario e la capacità di espressione nell'ambito di tutti i cicli e settori disciplinari. In tutti i settori disciplinari, gli allievi hanno la possibilità di parlare, leggere e scrivere di percezioni, esperienze e argomenti scolastici, ampliando in tal modo la loro competenza linguistica generale e settoriale.

La promozione mirata di competenze linguistiche e strategie serve in particolare alla comprensione di testi monografici. Mentre in italiano vengono poste le basi per la comprensione di testi, in particolare in NEUS gli allievi imparano come trarre informazioni importanti da testi monografici e come metterle in relazione tra loro. Analogamente, durante le lezioni di ciascuna materia vengono esercitate, applicate ed ampliate competenze e strategie linguistiche.

Insegnanti

Gli insegnanti rimangono figure centrali anche nel quadro didattico orientato all'acquisizione di competenze disciplinari e trasversali. Da un lato creano ambienti di apprendimento e unità d'insegnamento ricchi di contenuti disciplinari e metodologicamente diversificati; d'altro lato guidano la classe e sostengono dal punto di vista pedagogico e didattico gli allievi nel loro percorso di apprendimento. Attraverso una guida sensibile e un sostegno all'apprendimento il più possibile individuale, gli insegnanti garantiscono che possibilmente tutti gli allievi possano sviluppare competenze secondo i rispettivi presupposti e le rispettive possibilità. A tale scopo è fondamentale una relazione tra insegnante e bambino caratterizzata da interesse personale, da rispetto reciproco e da fiducia. Quale presupposto, oltre a un'approfondita conoscenza dei contenuti didattici da acquisire, gli insegnanti dispongono di competenze pedagogico-didattiche nonché di capacità diagnostiche. Sono disposti a collaborare all'interno della scuola e, oltre alle lezioni in aula, si fanno carico di compiti relativi all'organizzazione pedagogica della vita scolastica.

Allievi

Tramite un insegnamento orientato alle competenze specifiche e trasversali viene promossa la capacità degli allievi di organizzare autonomamente il proprio apprendimento, assumendo gradualmente sempre maggiore responsabilità al riguardo. Tramite lo sviluppo di un repertorio di strategie di apprendimento e tramite la capacità di riflettere sul proprio metodo di apprendimento, nel caso ideale gli allievi si sentono sempre più competenti e capaci di agire (autoefficaci) in un quadro di apprendimento caratterizzato dalla cooperazione e da un sostegno positivo. Questo costituisce la base per una partecipazione interessata e motivata alle lezioni. Va comunque notato come gli allievi approfittino in modo molto diverso delle opportunità di apprendimento di cui dispongono. Sono determinanti in questo senso l'origine sociale dei bambini, il background formativo delle famiglie e l'ambiente sociale della scuola e dei coetanei. A questo riguardo è importante che gli allievi (come pure i genitori e i titolari dell'autorità parentale) conoscano gli obiettivi e sappiano cosa ci si aspetta da loro. Questi giovani, che sono chiamati ad assumersi responsabilità per il proprio apprendimento in misura sempre maggiore, devono sapere e comprendere quali sono le competenze che devono essere acquisite alla fine di una fase o di un ciclo didattico.

Collaborazione con i genitori/titolari dell'autorità parentale

Mentre la responsabilità educativa in senso stretto compete ai genitori e ai titolari dell'autorità parentale, gli insegnanti si fanno carico della responsabilità relativa alla formazione scolastica. Da una responsabilità comune scaturisce la necessità di collaborare. Gli insegnanti informano i genitori e i titolari dell'autorità parentale in merito agli obiettivi e ai principi della loro conduzione scolastica e del loro insegnamento. In determinati momenti discutono con i singoli genitori e titolari dell'autorità parentale le reciproche osservazioni relative allo sviluppo e al livello di apprendimento del bambino. In caso di problemi particolari si cercano insieme delle soluzioni. I bambini vengono adeguatamente coinvolti nella collaborazione.

Valutazione

Dall'orientamento basato sulle competenze risultano nuovi aspetti prominenti non soltanto nel modo di osservare l'apprendimento e l'insegnamento, bensì anche in relazione al feedback e alla valutazione di processi di apprendimento e profitto degli allievi. Fa perciò parte dell'insegnamento orientato alle competenze una cultura del feedback tesa al raggiungimento di obiettivi di competenza. Feedback costruttivi agli allievi sono una caratteristica fondamentale della qualità dell'insegnamento e favoriscono l'apprendimento e l'acquisizione di competenze. Al contempo, la valutazione scolastica costituisce la base per delineare le qualifiche degli allievi ed è funzionale al processo di selezione. Essa deve perciò avvenire in modo accurato e responsabile.

Valutazione formativa (che accompagna il processo)

Durante le lezioni gli allievi ricevono feedback incoraggianti e costruttivi, che li sostengono nell'acquisizione delle competenze e nel loro processo di apprendimento. Questi feedback formativi devono essere informativi per i singoli allievi, rifarsi ad aspetti di autoriflessione e di apprendimento in gruppo e contenere indicazioni che favoriscano l'ulteriore lavoro. In questo modo viene reso chiaro agli allievi il loro comportamento nell'apprendimento individuale e cooperativo. Essi ricevono informazioni in merito al sapere e al saper fare che hanno acquisito, in merito ai progressi di apprendimento e in merito a lacune ancora esistenti o a difficoltà da affrontare.

Al fine di sostenere individualmente gli allievi nel percorso che li conduce al raggiungimento delle competenze, è necessario che gli insegnanti dispongano da un lato di sapere e saper fare disciplinari e didattici, dall'altro di capacità diagnostiche. Per poter valutare il livello di apprendimento degli allievi è perciò necessario conoscere il successivo grado di competenza sia nella prospettiva della formazione delle competenze sia nella prospettiva del processo di apprendimento. L'insegnante sfrutta i momenti di riuscita e di difficoltà individuati per adeguare opportunamente l'insegnamento e organizza di conseguenza il proprio operato didattico.

La stima del livello di apprendimento del singolo allievo e l'osservazione di progressi e problemi che si presentano nel suo processo di apprendimento individuale fanno parte della valutazione formativa. La valutazione formativa tiene conto delle competenze specifiche, personali, sociali e metodologiche. Essa si basa su diverse fonti di informazione, ad esempio su prove d'esame e controlli dell'apprendimento, portfolio delle competenze, attività e comportamenti. La valutazione formativa si collega all'autoriflessione degli allievi. Essa si orienta al livello di sviluppo e di apprendimento dell'allievo e lo pone in relazione ai gradi di competenza del piano di studio (norma di riferimento individuale e orientata al piano di studio). Una valutazione formativa così intesa, che tiene cioè conto della qualità dei processi e delle strategie di apprendimento, contribuisce allo sviluppo di un'autoriflessione realistica e orientata alle proprie possibilità di sviluppo.

Valutazione sommativa (che conclude il processo e trae un bilancio)

La valutazione sommativa rivolge l'attenzione al livello di prestazioni dell'allievo dopo la conclusione di un periodo più lungo (unità di apprendimento, semestre, anno scolastico o ciclo) e trae un bilancio in merito alle competenze acquisite. La valutazione sommativa si orienta agli obiettivi del piano di studio e dell'insegnamento. Insieme ad elementi di valutazione formativa, i risultati della valutazione sommativa sono oggetto di colloqui con i genitori e vengono indicati nella pagella.

Le direttive formali relative ai colloqui con i genitori, alla procedura di valutazione e alle pagelle sono disciplinate nelle istruzioni relative alle pagelle e alla promozione e non costituiscono parte del piano di studio.

Valutazione prognostica

La valutazione prognostica è importante per decisioni relative al percorso formativo (promozione, selezione, scelta della professione e della scuola). In essa si concretizza la domanda se le premesse necessarie per poter affrontare una fase

successiva del percorso formativo siano state soddisfatte. Essa si fonda sui risultati della valutazione sommativa e intende fornire una valutazione complessiva in cui sono contemplati elementi della valutazione formativa, delle competenze trasversali oltre ad altri criteri individuali.

Le procedure di promozione e di passaggio sono disciplinate nella legge per le scuole popolari del Cantone dei Grigioni (**legge scolastica**), nell'ordinanza relativa alla legge scolastica (**ordinanza scolastica**) e nelle istruzioni relative alle pagelle e alla promozione e non costituiscono parte del Piano di studio 21.

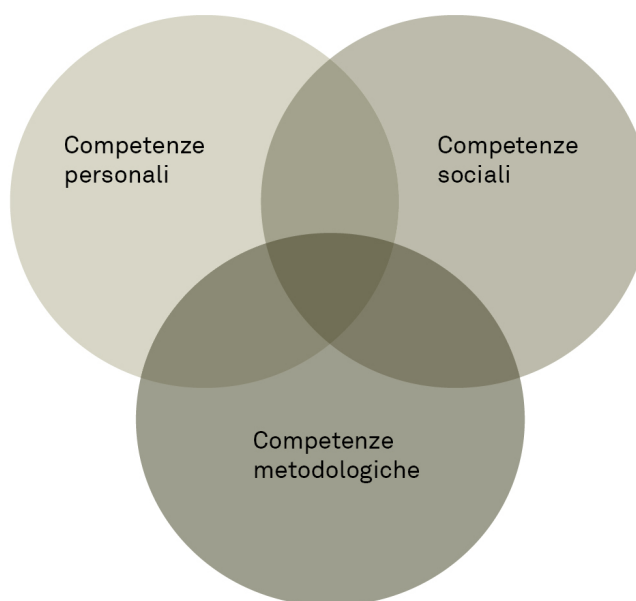
Competenze trasversali

Introduzione

Competenze personali, sociali e metodologiche

Le competenze trasversali sono fondamentali per affrontare con successo la vita. Nel Piano di studio 21 si distingue tra competenze personali, sociali e metodologiche; esse sono orientate al contesto scolastico. È difficile separare nettamente tra loro le singole competenze personali, sociali e metodologiche, esse infatti in parte si sovrappongono.

Illustrazione 2: Competenze personali, sociali e metodologiche e le loro sovrapposizioni



Promozione scolastica

L'impronta delle competenze personali e sociali, un po' meno quella delle competenze metodologiche, viene in gran parte determinata dall'ambiente familiare e dall'ambiente sociale più ampio dei bambini e degli adolescenti. Nel contesto scolastico viene ulteriormente sviluppata e formata.

Da un lato, le competenze trasversali vengono promosse e ampliate nella quotidiana convivenza a scuola. D'altro lato, tramite l'approfondito confronto con i contenuti disciplinari, le lezioni offrono l'occasione per lavorare alle competenze trasversali. A seconda del compito, dell'obiettivo e delle premesse degli allievi, per la risoluzione di un compito risultano utili differenti competenze personali, sociali e metodologiche. Rientra nel mandato vincolante degli insegnanti sviluppare e promuovere le competenze disciplinari e trasversali in tutti e tre i cicli e in tutti i settori disciplinari. Le competenze trasversali contribuiscono all'educazione allo sviluppo sostenibile. (Vedi anche *Basi*, capitolo *Educazione allo sviluppo sostenibile*.)

Competenze degli allievi

Gli allievi lavorano alle competenze trasversali durante tutta la durata della loro scolarità. Alcune delle competenze descritte di seguito vengono raggiunte lungo il percorso scolastico. Per altre, nella scuola viene offerta solo una base. Il lavoro a esse continuerà anche dopo il termine della scolarità.

Integrazione nel Piano di studio 21

Nei settori disciplinari e nei moduli vengono definite varie priorità in funzione delle attività nel campo delle competenze personali, sociali e metodologiche. Queste priorità sono rappresentate nei capitoli introduttivi del piano di studio di ciascun settore disciplinare o modulo. Vengono riprese nel quadro della formazione delle competenze e integrate con lo studio a livello disciplinare.

Competenze personali (autoriflessione, autonomia e indipendenza)

Autoriflessione:

conoscere e utilizzare risorse proprie

Gli allievi ...

- sanno percepire i propri sentimenti ed esprimerli in modo adeguato alla situazione.
- sanno percepire ed esprimere i propri interessi e bisogni.
- sanno valutare i punti forti e i punti deboli del proprio comportamento di apprendimento e sociale.
- sanno fare capo ai loro punti forti e impiegarli in modo mirato.
- sanno analizzare gli errori e riflettere su soluzioni alternative.
- sanno rivolgere uno sguardo retrospettivo ai percorsi di apprendimento, sanno descriverli e valutarli.
- sanno confrontare le proprie valutazioni e i propri giudizi con quelli dall'esterno e sanno trarne conclusioni (autovalutazione ed eterovalutazione).
- sanno attuare le conclusioni tratte da autoriflessioni ed eterovalutazioni.

Autonomia:

gestire in misura sempre più autonoma la quotidianità scolastica e i processi di apprendimento, sviluppare perseveranza

Gli allievi ...

- sanno cavarsela in situazioni nuove, inabituali.
- sanno raccogliere le sfide e gestirle in modo costruttivo.
- sanno chiedere sostegno e aiuto quando lo necessitano.
- sanno allestire una postazione di lavoro adeguata, organizzare il proprio studio, suddividere il tempo e all'occorrenza prevedere delle pause.
- sanno concentrarsi su un compito e lavorarvi con perseveranza e disciplina.
- sanno sbrigare i compiti a casa in modo autoresponsabile e prepararsi ai controlli dell'apprendimento.
- sanno sbrigare in modo accurato, affidabile e puntuale i compiti loro affidati.
- sanno impiegare strategie che consentono loro di condurre a termine un compito anche in caso di resistenze e ostacoli.

Indipendenza:

riflettere e perseguire i propri obiettivi e valori

Gli allievi ...

- sanno acquisire consapevolezza delle proprie opinioni e convinzioni (ad es. riguardo ai ruoli di genere) e comunicarle.
 - sanno mettere in questione opinioni e convinzioni proprie e altrui puntualizzandone gli elementi portanti (fatti, interessi, valori).
 - sanno ponderare le argomentazioni e assumere una propria posizione.
 - sanno esporre in modo comprensibile e credibile le argomentazioni relative alla propria posizione.
 - sanno cambiare il proprio punto di vista a seguito di nuove cognizioni; nelle dispute sanno cercare alternative o nuove strade.
 - sanno assumere e difendere una propria posizione, anche quando questa si trova in contrapposizione con le opinioni predominanti.
-

Competenze sociali (capacità di dialogo e cooperazione, capacità di affrontare i conflitti e gestione della diversità)

Capacità di dialogo e cooperazione:
avere scambi interpersonali,
collaborare

Gli allievi ...

- sanno partecipare attivamente e attraverso il dialogo alla collaborazione con terzi.
- sanno ascoltare con attenzione nonché percepire e considerare le posizioni di terzi.
- sanno negoziare accordi in seno al gruppo e alla classe o in un consiglio degli allievi e sanno rispettare delle regole.
- sanno avere riguardo per opinioni e posizioni di terzi e affrontarle nel dialogo.
- a seconda della situazione, sanno far passare in secondo piano o far valere i propri interessi a beneficio del raggiungimento di obiettivi comuni.
- sanno pianificare lavori di gruppo.
- sanno applicare diverse forme di lavoro di gruppo.

Capacità di affrontare conflitti:
denominare i conflitti, cercare
proposte di soluzione, risolvere i
conflitti

Gli allievi ...

- sanno comunicare in modo fattuale e mirato agli obiettivi, sanno applicare le regole del dialogo e tematizzare in modo diretto i conflitti.
- sanno immedesimarsi in un'altra persona e diventare coscienti di ciò che questa persona pensa e sente.
- sanno formulare critiche in modo adeguato, chiaro ed educato e associarle a proposte costruttive.
- sanno accettare le critiche e mettere in discussione la propria posizione.
- sanno applicare forme e procedure di elaborazione costruttiva dei conflitti.
- sanno cercare il consenso in una situazione di conflitto e riconoscere tale consenso.
- sanno tollerare situazioni di conflitto che non possono essere risolte e cercare nuove possibili soluzioni; se necessario chiedono sostegno a terze persone.
- sanno approfittare delle misure di sostegno offerte dalla scuola e accettare strumenti previsti per risolvere i conflitti senza ricorrere alla violenza.

Gestione della diversità:
vivere la diversità come ricchezza,
sostenere le pari opportunità

Gli allievi ...

- sanno percepire e capire le persone nelle loro caratteristiche comuni e nelle loro differenze.
- sanno trattare con rispetto le persone con differenti presupposti di apprendimento o che sono diverse per sesso, colore della pelle, lingua, origine sociale, religione o forma/stile di vita.
- sanno riflettere sugli effetti della lingua e badano, con riguardo alla diversità, a un uso rispettoso della lingua.
- sanno riconoscere quando la lingua viene usata in modo denigratorio e non accettano passivamente un tale uso.

Competenze metodologiche (capacità linguistiche, utilizzare informazioni e risolvere compiti/problemi)

Capacità linguistiche:
sviluppare un ampio repertorio di
forme d'espressione linguistica

Gli allievi ...

- sanno riconoscere forme di espressione linguistica e capirne il significato.
- sanno esprimere a livello linguistico circostanze varie facendosi capire dagli altri.
- sanno capire e utilizzare termini tecnici e tipi di testi provenienti dai diversi settori disciplinari.

Sfruttare le informazioni:
cercare, valutare, elaborare e
presentare informazioni

Gli allievi ...

- sanno cercare, raccogliere e ordinare informazioni derivanti da osservazioni ed esperimenti, da internet, da libri e giornali, da testi, tabelle e statistiche, da grafici e immagini, da sondaggi e interviste.
- sanno organizzare e riassumere le informazioni raccolte, distinguendo tra elementi essenziali e secondari.
- sanno confrontare informazioni e stabilire collegamenti (capacità di pensare in modo interconnesso)
- sanno stimare e valutare la qualità e l'importanza delle informazioni raccolte e opportunamente sistemate.
- sanno rielaborare i risultati in differenti forme di presentazione quali ad es. mappa mentale, rapporto, poster o presentazione e farli conoscere ad altri.

Risolvere compiti/problemi:
acquisire strategie di
apprendimento, pianificare,
svolgere e valutare processi di
apprendimento e di lavoro

Gli allievi ...

- conoscono strategie di apprendimento generali e disciplinari e sanno utilizzarle.
 - sanno individuare e capire l'impostazione del compito e la formulazione del problema e all'occorrenza chiedono.
 - sanno stimare quanto facile o difficile risulterà loro il compito/la risoluzione del problema.
 - sanno riconoscere gli schemi noti che si celano dietro il compito/il problema e trarne una soluzione.
 - sanno riconoscere nuove sfide e concepire soluzioni creative.
 - sanno fissare obiettivi per i compiti e le soluzioni dei problemi e pianificare passi per l'attuazione.
 - sanno svolgere, documentare e valutare processi di apprendimento e di lavoro.
-

Educazione allo sviluppo sostenibile

Idea guida dello sviluppo sostenibile

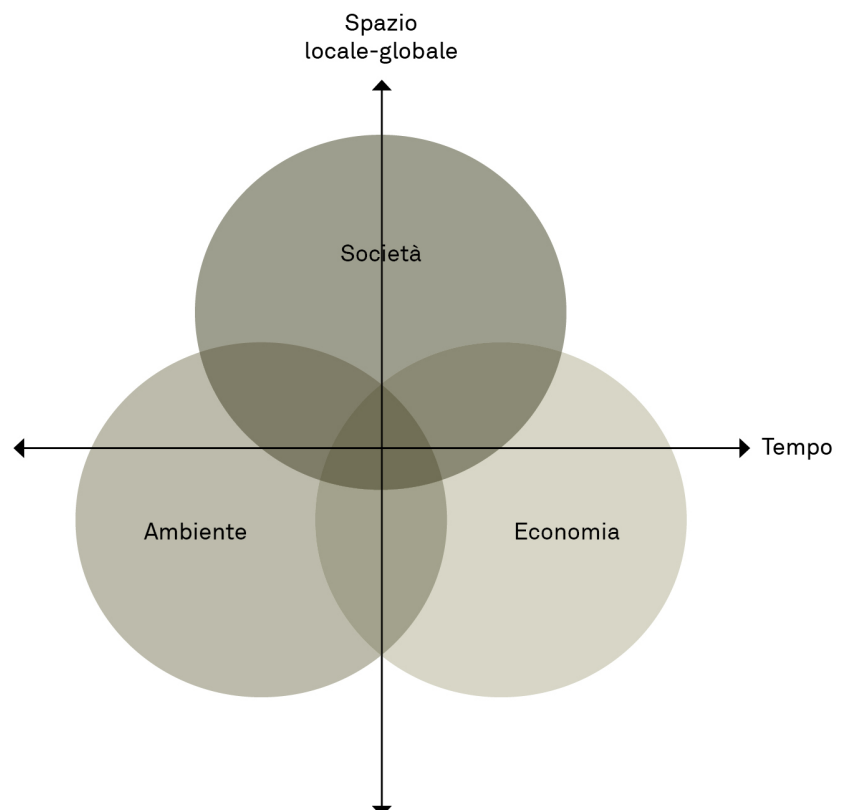
Sviluppo sostenibile

Lo sviluppo sostenibile è un'idea guida per lo sviluppo della società. Questa idea parte dal presupposto che per soddisfare i bisogni materiali e immateriali di tutti gli esseri umani, oggi e in futuro, sono necessari una società solidale e il benessere economico. L'attuazione di questa idea richiede molteplici sviluppi politici, economici, ecologici, sociali e culturali. Equità, partecipazione politica e la conservazione delle risorse naturali sono condizioni essenziali dello sviluppo sostenibile. Esso non può essere pensato per un unico Paese, bensì deve sempre essere visto in un contesto globale. Le modalità secondo le quali può essere favorito uno sviluppo sostenibile dipendono dalle condizioni economiche, ecologiche, sociali e culturali esistenti in un Paese e devono essere oggetto di una trattativa sociale. Lo sviluppo sostenibile può riuscire soltanto se ai processi decisionali e all'attuazione delle decisioni possono partecipare tutti: donne e uomini, giovani e anziani.

Lo sviluppo sostenibile viene sovente rappresentato con tre cerchi in cui appaiono le tre dimensioni centrali ambiente, economia e società, completati dall'asse temporale (passato presente futuro) e da quello dello spazio (locale globale). Si riescono così a evidenziare i seguenti punti:

- i processi politici, economici, ecologici, sociali e culturali sono interconnessi;
- il modo di agire nel presente ha conseguenze per il futuro;
- tra l'operato a livello locale e quello globale esistono relazioni reciproche.

Illustrazione 3: Lo schema tridimensionale dello sviluppo sostenibile



La promozione dello sviluppo sostenibile è stata inserita quale mandato statale nella Costituzione federale della Confederazione Svizzera quale incarico dell'agire statale.¹

¹(La Confederazione) Promuove in modo sostenibile la comune prosperità, la coesione interna e la pluralità culturale del Paese." (Cost., art. 2 Scopo, cpv. 2).

Educazione allo sviluppo sostenibile (ESS)

L'educazione nel senso degli obiettivi formativi formulati (vedi anche *Basi*, capitolo *Obiettivi formativi*) gioca un ruolo importante nell'attuazione dell'idea di sviluppo sostenibile. Saper leggere e scrivere, sapersi informare, avere un'opinione e saperla esprimere in un colloquio sono presupposti indispensabili affinché gli allievi siano in grado di partecipare a uno sviluppo sostenibile e alla sua formazione.

L'educazione intende aiutare le persone a riflettere in merito al proprio posto nel mondo e riguardo a ciò che significa uno sviluppo sostenibile per l'organizzazione della propria vita e per la vita nella società. Si tratta di sviluppare sapere e saper fare che pongano in grado gli esseri umani di comprendere i legami esistenti, di cavarsela nel mondo quali persone indipendenti, di assumere responsabilità e di partecipare attivamente ai processi di negoziazione e formazione di uno sviluppo sostenibile dal profilo ecologico, sociale ed economico.

Le competenze formulate nei piani di studio dei settori disciplinari e dei moduli nonché le competenze trasversali contribuiscono all'educazione allo sviluppo sostenibile.

Temi interdisciplinari contemplati nell'idea guida dello sviluppo sostenibile

Nel Piano di studio 21 sono stati inclusi nell'idea guida dello sviluppo sostenibile i sette temi interdisciplinari seguenti:

- politica, democrazia e diritti umani,
- ambiente e risorse naturali,
- generi e pari opportunità,
- salute,
- sviluppo globale e pace,
- identità culturali e comprensione interculturale,
- economia e consumi.

La selezione così operata si basa da un lato su concetti esistenti quali la formazione nel campo della salute, l'apprendimento globale, la pedagogia interculturale, la pedagogia non sessista per una co-educazione dell'uguaglianza, l'educazione politica e l'educazione ambientale. D'altro lato tiene conto dei temi chiave del decennio ONU per l'educazione allo sviluppo sostenibile 2005-2014, le sfide e le misure della Strategia del Consiglio federale svizzero per uno sviluppo sostenibile (2002, rinnovata nel 2008), nonché l'inclusione già praticata finora di alcuni di questi temi interdisciplinari nei piani di studio cantonali. La novità è costituita dall'orientamento di questi approcci e temi all'idea guida di sviluppo sostenibile.

I diversi aspetti dei sette temi interdisciplinari sono stati inseriti nei piani di studio dei settori interdisciplinari, in particolare per quanto riguarda il settore disciplinare Natura, essere umano, società. Di seguito vengono descritti i sette temi interdisciplinari sulla base delle competenze espresse nei piani di studio dei settori interdisciplinari. Lo sviluppo di sapere e saper fare in questi temi si protrae oltre il termine della scolarità obbligatoria. La scuola fornisce un contributo sostanziale in questo ambito.

Politica, democrazia e diritti umani

Democrazia e diritti umani sono valori fondamentali della nostra società e, insieme allo stato di diritto, costituiscono le linee guida per la politica. Gli allievi si confrontano con differenti forme sociali, tradizioni e visioni del mondo, discutono della loro genesi e del loro mutamento e imparano a comprendere le connessioni in chiave storica, sociale e politica. Si confrontano con i processi politici, imparano a riconoscerli, capiscono gli elementi fondamentali della democrazia e conoscono le funzioni fondamentali delle istituzioni pubbliche. Si occupano di diritti umani, ne conoscono la genesi e l'importanza e sono in grado di individuare prevaricazioni e discriminazioni. Gli allievi si impegnano in seno alla comunità scolastica e contribuiscono a darle forma. Imparano a formarsi una propria opinione, a esprimere le proprie esigenze e a difenderle in modo fondato. Si occupano della relazione tra potere e diritto, discutono dei valori e delle norme fondamentali e si

confrontano con i conflitti, con le loro origini e con le possibili soluzioni.

Esempi per connessioni ai piani di studio del settore disciplinare

Etica, religioni, comunità	ERC.2.1.b	ERC.2.2.d	ERC.3.2	ERC.4.4	ERC.5.6
Canto e musica	MU.2.B.1.i				
Natura, essere umano, società (1°/2° ciclo)	NEUS.10.1	NEUS.10.4	NEUS.10.5		
Spazi, tempi, società	STS.2.3.d STS.8.1	STS.3.3 STS.8.2	STS.5.1.b	STS.6.2.c	STS.6.3.a

Ambiente e risorse naturali

Al centro di questo tema vi sono l'ambiente naturale nella sua complessità e molteplicità nonché il confronto con la sua basilare importanza quale fonte vitale. Gli allievi acquisiscono conoscenze in merito agli animali e alle piante nei loro habitat, indagano ecosistemi diversi e individuano le interazioni. Apprendono che la natura e l'ambiente vengono sfruttati, formati e modificati dall'essere umano. Si occupano degli obiettivi, delle influenze e dei possibili effetti a ciò associati. Gli allievi si confrontano con l'importanza delle risorse naturali e con il fatto che queste sono limitate. Si occupano di sviluppi della tecnologia e delle scienze naturali e riflettono sull'influsso che queste esercitano sull'essere umano e sull'ambiente. Gli allievi ricevono l'opportunità per sperimentare ogni possibile manifestazione della natura e per confrontarsi con problematiche ambientali concrete che scaturiscono dalla loro esperienza. Sulla base di questioni ambientali locali e globali esaminano i conflitti che emergono in base a interessi differenti e riconoscono le possibilità di azione sia per l'individuo, sia per la società. Gli allievi vengono posti in grado di riflettere sui propri comportamenti sia per quanto riguarda una gestione sostenibile dell'ambiente naturale e delle sue risorse, sia per quanto riguarda un futuro sostenibile.

Esempi per connessioni ai piani di studio del settore disciplinare

Arti tessili e tecniche	ATT.3.B.1	ATT.3.B.2			
Educazione fisica e sport	EFS.5.1.3h				
Economia, lavoro ed economia domestica	ELED.3.2				
Etica, religioni, comunità	ERC.4.5				
Natura, essere umano, società (1°/2° ciclo)	NEUS.2.1 NEUS.5.3.c	NEUS.2.2 NEUS.5.3.f	NEUS.2.5.e NEUS.6.3.c	NEUS.2.6 NEUS.8.2	NEUS.3.2.b NEUS.8.3
Natura e tecnica	NT.1.3	NT.3.3	NT.9.1.c	NT.9.2	NT.9.3
Spazi, tempi, società	STS.1.2.d STS.3.1	STS.1.3.c STS.3.3.b	STS.1.4	STS.2.4	STS.2.5

Generi e pari opportunità

Il tema fornisce un contributo all'attuazione giuridica e pratica delle pari opportunità di genere all'interno della famiglia, nella formazione e nel mondo del lavoro. Si occupa del modo in cui i generi e i loro ruoli sociali vengono percepiti nel quadro sociale. Propone un confronto sulle modalità di dare forma alla propria vita e alle relative opportunità a seconda del genere. Gli allievi si confrontano con i ruoli di genere, gli stereotipi, i pregiudizi e i cliché nella vita quotidiana e nel mondo del lavoro. Riflettono sull'importanza dei generi e dei ruoli sia per quanto riguarda la formazione e la professione, sia per quanto riguarda le relazioni, la sessualità e le attività domestiche. Comprendono le peculiarità e le differenze culturali e riflettono in merito alle proprie idee e aspettative. Gli allievi si occupano delle rappresentazioni dei ruoli maschili e femminili nei media e analizzano l'utilizzo della lingua nelle questioni di genere e nella comunicazione. Si confrontano anche con fattori e situazioni che favoriscono le discriminazioni e gli abusi e sanno come possono opporvisi.

Esempi per connessioni ai piani di studio del settore disciplinare

Etica, religioni, comunità	ERC.5.2	ERC.5.3		
Natura, essere umano, società (1°/2° ciclo)	NEUS.1.6	NEUS.11.1.d	NEUS.6.1.d	
Natura e tecnica	NT.7.3			

Salute

La salute comprende il benessere fisico, psichico e sociale dell'essere umano. Gli allievi imparano ad assumersi in misura crescente la responsabilità per il loro benessere e la loro salute. A tale scopo acquisiscono sapere in merito al corpo

umano, al suo funzionamento e in merito a svariati fattori che influiscono sul benessere e sulla salute. Vi rientrano settori quali l'alimentazione, il movimento, la salute psichica, le reti sociali, la sessualità, la relazione di coppia, le dipendenze e la violenza. Gli allievi si occupano di malattia, rischi per la salute e infortuni e riconoscono svariati fattori che influenzano la salute. Discutono e sperimentano possibilità di azione e abitudini che preservano e favoriscono la salute e il benessere. Tra questi rientrano l'utilizzo di risorse esistenti nella rete sociale, conoscenze relative a un comportamento alimentare e motorio sani, all'igiene, a come muoversi con sicurezza nel traffico, la valutazione dei rischi in relazione a eventi naturali e nell'organizzazione del tempo libero, così come l'adeguata gestione di macchine e materiali.

Esempi per connessioni ai piani di studio del settore disciplinare

Arti tessili e tecniche	ATT.2.B.1.5a	ATT.2.E.1	ATT.3.B.4		
Educazione fisica e sport	EFS.1.A.1	EFS.2.A.1	EFS.4.C.1	EFS.5.1	EFS.6.C.1
Economia, lavoro ed economia domestica	ELED.4.1				
Etica, religioni, comunità	ERC.1.1	ERC.5.1			
Canto e musica	MU.2.C.1.2a	MU.2.C.1.2b			
Natura, essere umano, società (1°/2° ciclo)	NEUS.1.2.f NEUS.4.2.e	NEUS.1.2 NEUS.4.4.2b	NEUS.1.3 NEUS.4.4.2e	NEUS.3.3.b NEUS.8.5.b	NEUS.4.2.b NEUS.8.5.g
Natura e tecnica	NT.1.3.a	NT.6.2.b	NT.7.2.c	NT.7.4	

Sviluppo globale e pace

All'interno del tema sviluppo globale e pace vengono trattate questioni relative ai legami, ai contrasti di interesse, ai conflitti e ai potenziali esistenti nel mondo. Vengono trattate le sfide sociali quali la pace, il benessere e la giustizia; vengono inoltre messe in discussione determinate posizioni o informazioni a questo proposito analizzandole dal punto di vista degli interessi in gioco e della loro veridicità. Gli allievi si confrontano con stili di vita e ambienti nonché con le strutture e i movimenti demografici in diverse zone del mondo e sanno riconoscere correlazioni e rapporti di dipendenza. Analizzano le differenze rilevabili nelle condizioni e negli stili di vita degli esseri umani, riflettono sulle visioni del mondo e sulle interpretazioni date al mondo e si occupano delle dinamiche che ne scaturiscono quali i conflitti di interesse economici e politici, la povertà, i movimenti migratori e le guerre.

Esempi per connessioni ai piani di studio del settore disciplinare

Etica, religioni, comunità	ERC.1.2.d	ERC.4.5	ERC.5.6		
Natura, essere umano, società (1°/2° ciclo)	NEUS.7.4				
Spazi, tempi, società	STS.2.1	STS.2.2	STS.6.3.b	STS.6.3.c	

Identità culturali e comprensione interculturale

Il tema identità culturali e comprensione interculturale tratta della percezione della propria cultura nonché delle affinità e delle differenze che risultano da contesti distinti. Gli allievi fanno la conoscenza di persone e produzioni provenienti da diverse culture e si occupano di caratteristiche tipiche nella vita quotidiana. Si confrontano con letteratura, musica, arti figurative di epoche e culture differenti e ne discernono le peculiarità, le affinità e le differenze. Gli allievi confrontano gli stili di vita di persone di diverse culture e riconoscono la lingua quale parte importante della cultura e dell'identità. Fanno luce sulle situazioni sociali da prospettive diverse, si confrontano con le proprie aspettative e imparano a trattare con rispetto stili di vita, tradizioni e visioni del mondo differenti. Acquisiscono sapere sulla molteplicità culturale della Svizzera e sul suo mutamento nel corso del tempo.

Esempi per connessioni ai piani di studio del settore disciplinare

Arti figurative	AF.3.A.1				
Etica, religioni, comunità	ERC.2.1 ERC.4.4	ERC.3.1 ERC.5.5	ERC.4.1	ERC.4.2	ERC.4.3
Tedesco	LS1GR.6.B.1	LS1GR.6.C.1			
Inglese	LS2GR.6.B.1	LS2GR.6.C.1			
Canto e musica	MU.1.C.1.f	MU.2.B.1			
Natura, essere umano, società (1°/2° ciclo)	NEUS.11.1.d	NEUS.12.5	NEUS.7.1	NEUS.7.2	NEUS.7.4
Spazi, tempi, società	STS.5.3.c	STS.6.1.a	STS.7.1.c		

Economia e consumi

Economia e consumi sono strettamente correlati. Basandosi sulle esperienze degli allievi vengono affrontati i più svariati aspetti di economia e consumo, nonché le loro interazioni.

Gli allievi indagano i contesti produttivi e lavorativi e imparano a conoscere le regole e i processi dell'economia. Acquisiscono conoscenze in merito all'origine, alla produzione e al consumo di beni, nonché all'offerta di servizi. Ne analizzano l'importanza per l'economia, l'ambiente e la società. Si occupano di applicazioni tecnico-scientifiche nel mondo del lavoro e nella vita privata e riflettono sulla loro utilità e sul loro significato. Sulla base di questi temi discutono di questioni relative alla globalizzazione e riflettono sull'influsso che esercitano sulle situazioni di lavoro e sulla realtà quotidiana. Gli allievi si confrontano con il fenomeno del consumo, con il modo in cui si manifesta e con possibili fattori che lo influenzano. Sanno spiegare cosa li spinge a determinati consumi e analizzano il proprio comportamento di consumo tenendo conto della gestione sostenibile delle risorse. Gli allievi si occupano del tema dell'alimentazione sia con riguardo ad aspetti nel campo della salute, ecologici ed economici presenti nella vita quotidiana, sia quale sfida globale.

Esempi per connessioni ai piani di studio del settore disciplinare

Arti tessili e tecniche	ATT.3.B.3				
Economia, lavoro ed economia domestica	ELED.1.3 ELED.4.5	ELED.2.1	ELED.3.1	ELED.3.3	ELED.4.3
Natura, essere umano, società (1°/2° ciclo)	NEUS.6.1	NEUS.6.2	NEUS.6.4.f	NEUS.6.5	
Natura e tecnica	NT.1.3.a	NT.1.3.b	NT.1.3.c		
Spazi, tempi, società	STS.1.4.e	STS.2.5	STS.3.2	STS.5.2	

Attuazione nell'insegnamento

Principi didattici Al fine di pianificare e svolgere le lezioni tenendo presente l'idea guida dello sviluppo sostenibile, si raccomanda di orientarsi ai principi didattici seguenti: orientamento al futuro, apprendimento in chiave interconnessa e partecipazione. La seguente tabella riporta il significato di questi principi:

Tabella 1: Principi didattici

Principio didattico	Spiegazione
Orientamento al futuro	Gli allievi si confrontano in modo specifico per il tema con i propri progetti per il futuro e con quelli degli altri. Si interrogano in merito all'attuabilità di questi progetti per il futuro e sviluppano aspettative comuni del futuro.
Apprendimento interconnesso	Il principio didattico dell'apprendimento interconnesso include due aspetti: anzitutto i contenuti d'insegnamento vengono contemplati da diverse prospettive settoriali. Secondariamente queste prospettive vengono collegate in modo esplicito e guidato in relazione a un oggetto d'insegnamento. In questo contesto si fa capo in modo mirato a sapere, metodi e concetti provenienti da diversi settori disciplinari. Il collegamento delle tre dimensioni seguenti corrisponde al principio di sostenibilità (vedi anche illustrazione 3): <ul style="list-style-type: none"> • collegamento della dimensione politica, economica, ecologica, sociale e culturale; • collegamento di passato, presente e futuro; • collegamento di situazioni locali e globali.
Partecipazione	Le lezioni vengono orientate in modo tale che gli allievi possano influire su determinate decisioni. Essi partecipano ai processi democratici di trattativa e di attuazione e divengono corresponsabili delle conseguenze di queste decisioni.

Approccio interdisciplinare

Come molte problematiche quotidiane e complesse, solo in rarissimi casi i temi legati allo sviluppo sostenibile possono essere attribuiti a un singolo settore disciplinare. La maggior parte dei temi presenta una dimensione politica, economica, ecologica, sociale e culturale, ha una storia e rimanda al futuro, sia nel contesto locale, sia in quello globale. Per poter cogliere e comprendere la complessità del mondo con le sue interconnessioni e relazioni è necessario sviluppare diverse competenze specifiche e trasversali.

Le forme di insegnamento interdisciplinare sono adatte a illustrare la complessità di un tema, a rendere tangibili e comprensibili le correlazioni e le interazioni. Le differenti prospettive dei settori disciplinari in relazione a un tema possono mostrare che le prospettive disciplinari riproducono sovente soltanto una parte della realtà. Gli allievi imparano che non vi è un'unica prospettiva corretta o adeguata. Imparano a percepire i limiti delle prospettive e ad affrontarli in maniera costruttiva (ad es. nell'ambito di questioni che toccano i consumi, i diritti umani o l'energia).

Nel corso della preparazione delle lezioni, tra i diversi aspetti di un tema vengono selezionati e preparati quelli che, secondo criteri disciplinari e pragmatici, risultano rilevanti per comprendere un determinato fenomeno e per affrontare la problematica. I contenuti dei diversi settori disciplinari fungono da elementi strutturanti.

A seconda del ciclo e della forma organizzativa, è necessario accordarsi tra diversi insegnanti. Sono strumenti particolarmente adatti i temi annuali, le settimane o giornate a tema, periodi tematici, lavori a progetto, officine didattiche, contesti per l'apprendimento autonomo, ecc. L'apprendimento interdisciplinare può però avvenire anche con qualsiasi altra forma di insegnamento.

Criteri per la scelta dei temi

Per la scelta dei temi delle lezioni è opportuno partire da una problematica sociale, un fatto di attualità o dall'esperienza quotidiana degli allievi e orientarsi ai criteri seguenti:

- È possibile evidenziare una relazione tra situazioni e processi locali da un lato e globali dall'altro?
- È possibile riflettere sugli sviluppi futuri?
- È possibile affrontare il tema delle ripercussioni del passato e del presente sulle generazioni future?
- Il tema permette di illustrare la dimensione politica, ecologica, economica, sociale e culturale?
- È possibile un confronto critico con i valori?
- È possibile illustrare gli interessi contrastanti e quelli consonanti di singoli attori?
- È possibile affrontare il tema della disuguaglianza e del potere?

Rimando incrociato ESS

Con il rimando incrociato ESS, nei piani di studio dei settori disciplinari si evidenziano competenze e gradi di competenza che si prestano in modo particolare a un insegnamento all'insegna dell'idea guida dello sviluppo sostenibile. Non figurano rimandi incrociati verso i due temi interdisciplinari sicurezza nel traffico nonché cultura e scuola.

Tematiche prioritarie del 1° ciclo

Introduzione

Il Piano di studio 21 è concepito quale piano di studio ad uso dei singoli settori disciplinari. In esso viene illustrato come le competenze vengono sviluppate nel corso dell'intero periodo scolastico, dalla scuola dell'infanzia fino al termine della scuola dell'obbligo. Un nuovo aspetto è dato dal fatto che l'acquisizione delle competenze viene strutturata e descritta per settori disciplinari anche per la scuola dell'infanzia.

Nel primo ciclo le lezioni sono tuttavia molto orientate allo sviluppo del bambino e, soprattutto all'inizio, hanno un'organizzazione interdisciplinare. Per tenere conto di questo orientamento, le presenti spiegazioni relative al 1° ciclo sono più esaustive. Considerano il 1° ciclo nel suo insieme, si basano sullo sviluppo del bambino e descrivono la modalità secondo la quale l'orientamento allo sviluppo si trasforma gradualmente in un apprendimento della materia. Nella seconda parte del capitolo seguente vengono abbozzati e descritti nove accessi al Piano di studio 21 orientati allo sviluppo che pongono al centro lo sviluppo e l'apprendimento del bambino. Questi accessi orientati allo sviluppo aiutano gli insegnanti a familiarizzarsi con il Piano di studio 21 e creano un ponte tra la prospettiva specifica legata allo sviluppo e la struttura per settori disciplinari del piano di studio.

Ammissione

Con l'ammissione alla scuola dell'infanzia il bambino inizia il percorso formativo nella scuola popolare. Viene inserito nel contesto sociale della scuola e introdotto al mondo dell'apprendimento scolastico. Alcuni bambini hanno in precedenza frequentato un gruppo di gioco o un asilo nido e sono già abituati a stare insieme a coetanei, lontani da genitori e titolari dell'autorità parentale. Altri bambini si trovano per la prima volta ad affrontare un distacco regolare e prolungato dall'ambiente familiare. Nella scuola dell'infanzia si aprono a tutti i bambini un nuovo ambiente e una nuova realtà in cui giocare e fare esperienze, che costituisce il punto di passaggio verso un contesto sociale allargato che presenta nuovi compiti e nuove sfide.

Preconoscenze individuali

I processi di sviluppo e di apprendimento dipendono dai presupposti individuali del bambino, dagli stimoli che gli vengono forniti e dal sostegno di cui beneficia. Al momento di iniziare il 1° ciclo i bambini si differenziano in misura considerevole per quanto riguarda il loro sapere, le loro abilità, la loro idoneità, gli atteggiamenti e i contegni. Inoltre si distinguono fortemente tra loro per quanto riguarda il livello di sviluppo e i presupposti linguistici. Partendo da questa situazione eterogenea, l'obiettivo consiste nello stimolare e nel favorire lo sviluppo e l'apprendimento di tutti i bambini. Tutti i bambini devono poter riuscire a esprimere al meglio il proprio potenziale.

Giocare e imparare

Quando giocano, i bambini imparano. I bambini più piccoli imparano osservando, imitando, partecipando, creando o dialogando. Le loro attività sono guidate in primo luogo dai loro interessi e dalla motivazione a mettere alla prova e ad ampliare le proprie capacità. Con il gioco molti bambini possono approfondire per un periodo prolungato un compito o un ruolo, mantenere un elevato livello di concentrazione e acquisire un sapere specifico. Molti bambini vivono il gioco e l'apprendimento come un unico momento.

Nel corso del 1° ciclo, il modo di pensare e di apprendere dei bambini cambiano. Diventano sempre maggiormente in grado di indirizzare la propria attenzione verso contenuti didattici proposti dall'esterno e di apprendere in modo più sistematico. La loro memoria di lavoro diviene più efficiente e ampliano le loro competenze linguistiche e il loro sapere. Cambia anche la fiducia nelle proprie capacità (convinzioni soggettive relative alle proprie competenze) e i bambini imparano a valutare se stessi e le proprie capacità. Partendo dall'apprendimento guidato dall'interesse nelle situazioni di gioco e della vita quotidiana, i bambini diventano sempre più capaci di gestire compiti, incarichi e orientamenti specifici.

Acquisizione delle tecniche culturali	<p>Nel corso del 1° ciclo si confrontano con un apprendimento di tipo scolastico e acquisiscono le basi delle tecniche culturali. Inizialmente, in ambito linguistico si lavora in modo mirato all'utilizzo preciso della lingua, in particolare di quella orale, alla consapevolezza fonologica e all'ampliamento del vocabolario. Viene in tal modo preparata e sostenuta l'acquisizione di competenze di lettura e di scrittura.</p> <p>Con prestazioni matematiche si intendono qui conoscenze pregresse nel campo dei numeri e delle quantità insieme alla comprensione delle corrispondenti relazioni reciproche. Si tratta di un presupposto necessario affinché i bambini imparino a sostituire le strategie di conteggio con operazioni e strategie di calcolo più efficienti. Indicazioni più precise relative all'acquisizione delle tecniche culturali si trovano nei corrispondenti piani di studio dei settori disciplinari.</p>
Gioco libero	<p>Forme diverse di gioco costituiscono una parte importante della prassi didattica soprattutto all'inizio del 1° ciclo. In particolare il gioco libero rappresenta un terreno di apprendimento fondamentale e variegato, che coinvolge, stimola aspetti emotivi, sociali e cognitivi. Nel gioco libero i bambini possono scegliere le attività, instradarle e organizzarle, sperimentando la propria autonomia. In questo tipo di gioco emerge un'elevata e diversificata attività emotiva, sociale e cognitiva.</p>
Accompagnamento nel gioco e nell'apprendimento	<p>Gli insegnanti organizzano i giochi e gli ambienti di apprendimento all'interno e all'aperto, strutturano tempi e processi, introducono diverse forme di gioco e interazione sociale, contenuti e temi e mettono a disposizione i corrispondenti materiali. Nell'attività didattica forniscono un sostegno mirato e attivo e, tramite suggerimenti e assistimenti apportati alle situazioni di gioco e apprendimento, spianano la strada ai passi di sviluppo successivi. Incoraggiano i bambini e li guidano affinché affrontino situazioni e sfide nuove, corrispondenti al loro livello di sviluppo e di apprendimento. Mediante osservazioni mirate dei giochi e dell'apprendimento, gli insegnanti rilevano l'attuale stato di sviluppo e di apprendimento dei bambini.</p> <p>Nel quadro di sequenze guidate, sono gli insegnanti ad assumersi direttamente la gestione didattica. Ad esempio, introducendo un tema, un compito di carattere creativo o canzoni oppure raccontando una storia. Nelle sequenze aperte, gli insegnanti influiscono direttamente intervenendo a seconda del bisogno e della situazione nel gioco libero e partecipando allo stesso, facendo proposte, ponendo domande costruttive, incoraggiando e avvicinando in tal modo i bambini a forme di gioco più impegnative.</p>
Materiale di gioco e ambienti di apprendimento	<p>Il materiale di gioco e gli ambienti di apprendimento si riallacciano a interessi già presenti dei bambini, sono però anche idonei a destare curiosità e a generare nuovi interessi. Inclondono la possibilità di esplorare e sperimentare e devono essere orientati alle competenze formulate nel piano di studio.</p> <p>Negli spazi interni i bambini hanno a disposizione diversi giochi e ambienti di apprendimento concepiti in modo vario: locali per giochi di ruolo e rappresentazioni, angoli di ricerca, angoli dedicati alla costruzione, locali dedicati alla pittura e al movimento, angoli di gioco, per letture e quiz matematici, per confrontarsi con strategie o con la lingua, ecc. Anche negli spazi scolastici all'aperto viene stimolata la pratica di diverse attività. A titolo complementare, boschi, prati, torrenti, campi sportivi e di gioco situati nelle immediate vicinanze si propongono quali luoghi di apprendimento ideali nei quali raccogliere esperienze e affinare le percezioni.</p>
Competenze trasversali	<p>Dato che in questa fascia d'età sviluppo e apprendimento sono due elementi contigui, nel 1° ciclo il legame tra competenze specifiche e trasversali e la loro promozione è particolarmente stretto. Perciò, gli accessi al Piano di studio 21 orientati allo sviluppo rappresentati di seguito contengono numerosi aspetti legati a competenze trasversali. (Vedi anche <i>Basi</i>, capitolo <i>Competenze trasversali</i>.)</p>

Accessi al Piano di studio 21 orientati allo sviluppo

Orientamento allo sviluppo e orientamento disciplinare

All'inizio del 1° ciclo le lezioni vengono organizzate e strutturate in modo prevalentemente interdisciplinare. Il Piano di studio 21 propone perciò nove accessi orientati allo sviluppo che fungono da aiuto per la lettura e agevolano gli insegnanti nel processo di familiarizzazione con i piani di studio dei settori disciplinari. Questi accessi orientati allo sviluppo creano un ponte tra la prospettiva dello sviluppo e la struttura per settori disciplinari del piano di studio e agevolano gli insegnanti nella pianificazione delle lezioni interdisciplinari.

Illustrazione 4: Accessi orientati allo sviluppo e settori disciplinari Piano di studio 21



Nel corso del 1° ciclo il punto chiave dell'apprendimento si sposta dalla prospettiva dello sviluppo verso l'apprendimento nei settori disciplinari. I contenuti specifici vengono viepiù posti in primo piano. Nell'insegnamento pratico l'approccio orientato allo sviluppo e quello disciplinare si possono unire, variare e combinare in diversi modi. Entrambi gli approcci rimangono collegati tra loro.

Rimandi incrociati quale ponte verso i piani di studio dei settori disciplinari

Gli accessi orientati allo sviluppo sono collegati ai piani di studio dei settori disciplinari mediante rimandi incrociati. Con i rimandi incrociati vengono contrassegnati le competenze o i primi livelli dello sviluppo delle competenze che da una prospettiva di sviluppo risultano particolarmente idonei per un insegnamento interdisciplinare. I rimandi incrociati permettono agli insegnanti di guardare il piano di studio dalla corrispondente prospettiva evolutiva e fungono da punto di riferimento nella preparazione, nello svolgimento e nella valutazione delle lezioni. Di seguito vengono descritti i singoli accessi orientati allo sviluppo con lo sguardo rivolto allo sviluppo del bambino.

Corpo, salute, motricità (1)

I bambini sperimentano il proprio corpo in funzione centrale e scoprono il mondo attraverso il proprio agire. Varie possibilità di movimento favoriscono il loro sano sviluppo fisico e psichico. Le ragazze e i ragazzi

- sono attivi, sperimentano ed esercitano diverse forme di movimento;
- affinano le proprie possibilità di movimento e abilità motorie;
- esercitano le proprie capacità di coordinazione;
- esprimono sentimenti e sensazioni attraverso il proprio corpo;
- imparano a dare forma ed espressione a determinati motivi attraverso il proprio corpo;
- iniziano a gestire i punti forti e i limiti del proprio corpo;
- imparano ad agire con attenzione;
- sviluppano fiducia in se stessi e hanno coraggio;
- iniziano a misurare le proprie prestazioni fisiche anche con altri.

Esempi per connessioni ai piani di studio del settore disciplinare

Arti figurative	AF.2.C.1	AF.2.D.1			
Arti tessili e tecniche	ATT.2.D.1				
Educazione fisica e sport	EFS.1.A.1 EFS.6.A.1	EFS.1.B.1	EFS.2.A.1	EFS.4.B.1	EFS.5.1
Canto e musica	MU.1.B.1	MU.3.B.1	MU.3.C.1	MU.5.B.1	
Natura, essere umano, società (1°/2° ciclo)	NEUS.1.2	NEUS.1.4	NEUS.4.1		

Percezione (2)

I bambini entrano in contatto con se stessi e con il mondo in cui vivono attraverso la percezione. Percepiscono se stessi, il proprio corpo, il prossimo e l'ambiente attraverso i diversi sensi. Vedono, sentono suoni, odori, sapori e sensazioni. Tutti i settori sono strettamente legati tra loro. I Bambini

- acquisiscono confidenza con il mondo esterno attraverso la percezione di oggetti, situazioni e processi;
- percepiscono il proprio corpo nel tempo e nello spazio, nonché nell'interazione con l'ambiente;
- accedono al proprio mondo interno attraverso sentimenti, sensazioni, pensieri, ricordi e immaginazione;
- riconoscono le impressioni sensoriali che contraddistinguono la situazione attuale;
- imparano a descrivere e confrontare le percezioni;
- concentrano la propria attenzione e si esercitano nell'osservazione attenta;
- attraverso l'esperienza sviluppano un corrispondente bagaglio terminologico.

Esempi per connessioni ai piani di studio del settore disciplinare

Arti figurative	AF.1.A.1	AF.1.A.2		
Arti tessili e tecniche	ATT.1.A.1	ATT.2.C.1		
Educazione fisica e sport	EFS.2.B.1	EFS.3.A.1	EFS.3.C.1	
Canto e musica	MU.1.A.1	MU.2.A.1	MU.3.A.1	
Natura, essere umano, società (1°/2° ciclo)	NEUS.1.2	NEUS.3.3	NEUS.4.2	

Orientamento temporale (3)

I bambini devono imparare a stimare la durata del tempo, a pianificare il tempo e a utilizzare in modo mirato il tempo a disposizione, poiché non esiste un innato senso del tempo e il tempo è un costrutto sociale. Comprendere il tempo è un processo lungo e complesso. I bambini imparano a conoscerlo e a ponderarlo attraverso suggestioni di vario tipo: essi

- chiariscono termini temporali (ad es. domani o l'altro ieri);
- creano successioni seriali ed elenchi;
- elencano i giorni della settimana e i mesi;
- riflettono sulle strutture diurne invariabili e variabili (ritmizzazione);
- festeggiano momenti salienti nel corso dell'anno (compleanni e altre feste);
- rappresentano graficamente il tempo (ora, mesi, ciclo annuale);
- immaginano sequenze di azioni, le eseguono e le valutano;
- stimano e misurano la durata di azioni.

Esempi per connessioni ai piani di studio del settore disciplinare

Arti figurative	AF.3.A.1			
Arti tessili e tecniche	ATT.3.A.1			
Matematica	MA.3.A.2			
Canto e musica	MU.6.A.1			
Natura, essere umano, società (1°/2° ciclo)	NEUS.9.1	NEUS.9.3		

Orientamento nello spazio (4)

Attraverso le esperienze, i bambini sviluppano una rappresentazione cognitiva dell'ambiente circostante e distante che consente loro di orientarsi. Attraverso varie esperienze spaziali, i bambini acquisiscono capacità di orientamento basilari. Le ragazze e i ragazzi

- indagano il loro spazio vitale (contesto abitativo, area scolastica, percorso casa-scuola);
- imparano a conoscere differenti utilizzazioni degli spazi (spazi interni, spazi esterni);
- riconoscono le caratteristiche degli spazi, le correlazioni e le funzioni;

- disegnano e descrivono gli spazi in base alla propria esperienza e alla fantasia;
- leggono e comprendono semplici rappresentazioni di spazi (ad es. piantine, schizzi topografici, fotografie).

Esempi per connessioni ai piani di studio del settore disciplinare

Educazione fisica e sport	EFS.1.A.1	EFS.3.A.1	
Matematica	MA.2.A.2	MA.2.B.1	MA.2.C.3
Canto e musica	MU.5.A.1	MU.6.A.1	
Natura, essere umano, società (1°/2° ciclo)	NEUS.8.4	NEUS.8.5	

Correlazioni e regolarità (5)

I bambini hanno un interesse innato per il mondo. Essi sviluppano presto proprie idee riguardo alla natura animata e inanimata nonché in merito alle relazioni umane. Vengono stimolati ad agire di propria iniziativa, ottengono l'opportunità di giocare ed esplorare individualmente e insieme ad altri e si scambiano osservazioni ed esperienze tramite momenti di dialogo. Attraverso iniziative autonome, giochi ed esplorazioni individuali e comuni o nei dialoghi

- i bambini scoprono correlazioni e regolarità causali;
- sviluppano termini e concetti che utilizzano e applicano nella vita quotidiana;
- i bambini riflettono sulle proprie idee e le sviluppano ulteriormente, stimolati da domande quali *Perché è così?* oppure *A cosa serve?*;
- differenziano la propria immagine del mondo.

Esempi per connessioni ai piani di studio del settore disciplinare

Arti figurative	AF.3.B.1			
Arti tessili e tecniche	ATT.1.A.1	ATT.3.A.2	ATT.3.B.2	
Matematica	MA.1.A.3	MA.1.A.4	MA.1.B.3	MA.2.A.3
Canto e musica	MU.1.C.1	MU.2.B.1	MU.4.C.1	MU.6.B.1
Natura, essere umano, società (1°/2° ciclo)	NEUS.2.2	NEUS.3.2	NEUS.3.4	NEUS.4.3
	NEUS.5.2	NEUS.7.4		NEUS.4.5

Fantasia e creatività (6)

Nei bambini i processi creativi si svolgono in modo prevalentemente destrutturato, parzialmente consapevole e spontaneo. I bambini reagiscono a percezioni interne ed esterne interpretandole e ponendole in relazione con le proprie idee e il proprio sapere. Un bambino pieno di fantasia dispone di una grande varietà di rappresentazioni interne e idee. Spazi liberi, stimoli e sostegno rappresentano una sfida per forme di espressione creativa. La creatività assume particolare importanza ovunque le ragazze e i ragazzi

- giocano liberamente;
- sperimentano possibilità di rappresentare quanto vissuto e quanto ideato;
- si confrontano in modo attivo e indipendente con l'ambiente;
- ripensano e sviluppano quanto percepito;
- sviluppano prospettive e soluzioni insolite.

Esempi per connessioni ai piani di studio del settore disciplinare

Arti figurative	AF.2.A.1	AF.2.A.2		
Arti tessili e tecniche	ATT.2.A.1	ATT.2.B.1		
Educazione fisica e sport	EFS.3.B.1			
Matematica	MA.1.C.1	MA.2.C.1	MA.3.B.2	
Canto e musica	MU.1.B.1	MU.3.B.1	MU.4.B.1	MU.5.A.1
Natura, essere umano, società (1°/2° ciclo)	NEUS.9.3			MU.5.B.1

Apprendimento e riflessione (7)

Nel corso del loro sviluppo, i bambini ampliano le proprie possibilità di apprendimento: si confrontano con tematiche di vario genere, accolgono suggerimenti e incarichi, sperimentano, indagano, esercitano, osservano, confrontano, ordinano, imitano, applicano, esaminano, suppongono, interpretano, ecc. Molti di questi processi si realizzano in un quadro ludico che man mano viene integrato da forme di apprendimento di tipo sistematico. Nel 1° ciclo rivestono un ruolo fondamentale in particolare l'apprendimento tramite osservazione e imitazione e il mostrare-imitare (apprendimento per modellamento). I bambini

imparano dagli adulti e, in modo marcato, anche gli uni dagli altri e tutti insieme.

Nella riflessione, le azioni, le rappresentazioni mentali, la lingua, i simboli e i pensieri vengono connessi gli uni agli altri allo scopo di ottenere chiarezza, ordine e una visione d'insieme. I bambini ampliano le proprie capacità di riflessione tra l'altro

- riflettendo attorno ad attività e funzioni a livello materiale e sociale;
- confrontando il nuovo con quanto già conosciuto;
- pianificando il loro agire e il loro apprendere e rivolgendo la loro attenzione al raggiungimento di obiettivi;
- elaborando con il disegno o a parole un'esperienza concreta o un'osservazione;
- discutendo di diverse rappresentazioni di un contenuto didattico o di un procedimento.

Esempi per connessioni ai piani di studio del settore disciplinare

Arti figurative	AF.2.B.1	AF.2.C.1			
Arti tessili e tecniche	ATT.1.B.1	ATT.2.A.3	ATT.2.E.1		
Educazione fisica e sport	EFS.2.A.1	EFS.6.C.1			
Matematica	MA.1.B.2	MA.1.C.2	MA.3.A.1		
Canto e musica	MU.2.B.1	MU.2.C.1			
Natura, essere umano, società (1°/2° ciclo)	NEUS.1.6 NEUS.8.1	NEUS.11.2	NEUS.3.1	NEUS.4.4	NEUS.6.1

Lingua e comunicazione (8)

Grazie alla lingua, il mondo si dischiude e si rende comprensibile ai bambini, che riassumono in parole il proprio vissuto, le proprie esperienze e sensazioni. La lingua svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo del pensiero, nell'organizzazione dei contatti sociali, nella risoluzione di problemi e nell'acquisizione di competenze metodologiche e strategie. Per esprimersi, i bambini utilizzano uno spettro molto ampio di mezzi linguistici e di comunicazione. Le ragazze e i ragazzi

- vengono invitati a esprimersi in un grande gruppo;
- danno forma a varie occasioni per parlare, quali stabilire accordi, illustrare spiegazioni e motivazioni, raccontare, descrivere, presentare, raccontare esperienze, storie e situazioni di gioco;
- ampliano il proprio vocabolario e sviluppano la propria potenzialità espressiva;
- trovano altre forme di espressione nella musica, nelle attività creative e nel movimento.

Esempi per connessioni ai piani di studio del settore disciplinare

Arti figurative	AF.1.A.2	AF.1.B.1			
Arti tessili e tecniche	ATT.1.B.2				
Educazione fisica e sport	EFS.3.B.1				
Matematica	MA.1.B.1	MA.3.C.2			
Canto e musica	MU.1.C.1	MU.5.C.1			
Natura, essere umano, società (1°/2° ciclo)	NEUS.10.2	NEUS.11.3	NEUS.12.2	NEUS.7.2	NEUS.8.2

Autonomia e comportamento sociale (9)

Nel 1° ciclo i bambini ricevono l'opportunità di sperimentarsi quali persone indipendenti, che si cimentano con il mondo, prendono iniziative, risolvono in modo autonomo dei compiti, sviluppano punti di forza e differenziano la valutazione di sé. Al contempo, i bambini vivono l'esperienza di inserirsi in un gruppo più grande di coetanei, vivono relazioni sociali diverse e imparano a organizzarle. Imparano a tenere conto degli interessi e dei desideri degli altri bambini, a cooperare e a risolvere conflitti con e senza sostegno esterno. I Bambini

- sviluppano fiducia nelle proprie capacità e abilità e sanno valutarle;
- assumono in misura crescente responsabilità per le proprie azioni;
- imparano a includere nelle proprie riflessioni le considerazioni degli altri (cambio di prospettiva);
- imparano a far valere o ad accantonare le proprie esigenze a seconda della situazione all'interno del gruppo;
- sono in grado di differire desideri a breve termine e di perseguire obiettivi a lungo termine;
- si esercitano nella regolazione delle proprie emozioni;
- migliorano la propria tolleranza alla frustrazione.

Esempi per connessioni ai piani di studio del settore disciplinare

Arti figurative	AF.1.A.3			
Educazione fisica e sport	EFS.4.A.1	EFS.4.C.1		
Matematica	MA.2.B.2	MA.3.B.1		
Canto e musica	MU.1.A.1	MU.3.A.1	MU.4.A.1	
Natura, essere umano, società (1°/2° ciclo)	NEUS.10.1	NEUS.10.2	NEUS.10.4	NEUS.10.5

Tematiche prioritarie del 2° e 3° ciclo

2° ciclo

Nel 2° ciclo l'insegnamento si sviluppa a partire da quanto acquisito fino a quel momento, le competenze disciplinari e quelle trasversali vengono approfondite e ampliate. Vengono ulteriormente esercitate, sviluppate e consolidate le tecniche della lettura, della scrittura e dell'aritmetica. Gli allievi esplorano, scoprono e studiano il loro ambiente lavorando a tematiche legate alla loro realtà e acquisiscono così una maggiore consapevolezza concettuale. L'insegnamento è segnato prioritariamente dai contenuti dei settori disciplinari; tuttavia si continua ad operare con pratiche interdisciplinari e attività per progetto.

Le competenze che favoriscono un apprendimento di tipo sistematico vengono costantemente sviluppate ed estese e viene promosso ulteriormente il passaggio dallo stadio di pensiero concreto a quello astratto. Gli allievi vengono preparati a riflettere sul proprio apprendimento e sul proprio lavoro al fine di poter gestire queste attività con crescente autonomia e iniziativa personale. Il confronto con se stessi e gli altri, nonché l'apprendimento in gruppi costituiscono componenti importanti delle lezioni.

In questa fase di apprendimento e della loro vita gli allievi estendono il proprio raggio di azione. Estendono i propri contatti sociali oltre i confini familiari e del vicinato.

Al termine del 2° ciclo avviene il passaggio al 3° ciclo. Esso è preceduto dalla procedura di passaggio, con cui vengono analizzate e valutate le capacità scolastiche degli allievi.

3° ciclo

Nel 3° ciclo viene proseguito un apprendimento di tipo elementare già praticato nel 1° e nel 2° ciclo. Nel quadro di una didattica suddivisa per settori disciplinari vengono approfondite ed ampliate conoscenze, capacità e abilità. Il pensiero e l'apprendimento astratti acquisiscono importanza a seguito dello sviluppo generale e cognitivo degli allievi, senza trascurare circostanze di apprendimento ispirate da situazioni e attività concrete. Le competenze trasversali vengono costantemente esercitate e approfondite. Si operano delle riflessioni critiche nei confronti dei propri atteggiamenti, in modo che gli allievi siano sempre maggiormente in grado di apprendere in modo indipendente e autoresponsabile.

Il 3° ciclo comprende il grado secondario I, che si articola in scuola di avviamento pratico e in scuola secondaria e dura tre anni. L'ente scolastico del grado secondario I può gestire la scuola di avviamento pratico e la scuola secondaria secondo diversi modelli cooperativi. Le istruzioni emanate dal Dipartimento disciplinano l'organizzazione e la permeabilità. Gli allievi hanno maggiori possibilità di scelta e di strutturazione del curriculum.

La scoperta e l'identificazione delle proprie doti, dei propri interessi e delle proprie inclinazioni rappresentano un punto centrale in vista dell'ulteriore percorso formativo. Gli allievi vengono preparati al passaggio al grado secondario II e vengono accompagnati e sostenuti nel loro processo di scelta della professione e della carriera.

In questa fase di vita, negli allievi si verificano importanti cambiamenti sia dal punto di vista fisico, sia dal punto di vista emotivo e sociale. Il confronto con se stessi è un tema centrale e l'appartenenza a un gruppo è importante. I giovani si orientano maggiormente ai peer, si staccano gradualmente dall'ambiente familiare e ambiscono a una maggiore autonomia.

²Indicazioni relative alle modalità secondo le quali nel Piano di studio 21 vengono gestite le differenti strutture scolastiche del grado secondario I si trovano nella Visione d'insieme relativa al Piano di studio 21.

Elementi dello sviluppo delle competenze

Ambito di competenza

I.4
E

Scrittura

Processi di scrittura: rielaborazione contenutistica

Attività/tematiche

Competenza	1. Le scolare e gli scolari sanno rivedere il loro testo considerando il destinatario e le tipologie testuali.	Rimandi incrociati	Rimando incrociato
Incarico del 1° ciclo	1. Gli allievi ... 1. Inizio nel corso del 1° ciclo		
	a. » sanno discutere ambiguità sostanziali, partendo dalle indicazioni dell'insegnante sui passaggi rilevanti.		
Incarico del 2° ciclo	2. b. » sanno riconoscere i singoli aspetti positivi e le incongruenze nel proprio testo in situazioni cooperative (es. incontri di scrittura, riscontri).		Livello di competenza
Punto d'orientamento	c. » sanno assumere inizialmente la prospettiva del lettore (es. con domande guida, modelli di pensiero).		
	d. » sanno rielaborare, in situazione cooperativa, singoli punti precedentemente discussi nei loro testi, con l'aiuto di criteri sul computer o su carta. » sanno riconoscere con l'aiuto di criteri gli aspetti positivi così come le incoerenze in merito al proprio obiettivo di scrittura e trovare soluzioni alternative (es. parole, frasi, struttura, sequenza).		Competenza di base
Incarico del 3° ciclo	e. » sanno prendere, discutendo, la prospettiva del lettore e nel bisogno introdurre ulteriori mezzi di strutturazione (es. titoli, paragrafi, elenchi).		
	3. f. » sanno riconoscere, in situazioni di lavoro individuale e cooperativo, aspetti positivi e incongruenze in relazione al loro obiettivo e alla tipologia testuale, sia sul computer che su carta e trovare soluzioni alternative (es. dizionario, Internet). » sanno eseguire indipendentemente uno di questi processi di revisione, procedendo punto per punto. » sanno personalizzare dossier di candidatura con il supporto (es. insegnanti, elementi costitutivi di testo), adeguandoli alla propria situazione.	MI - Produzione e presentazione	
	g. » sanno svolgere indipendentemente processi di revisione al computer e su carta, riflettere e trovare strategie mirate per una sostanziale rielaborazione. » sanno utilizzare, in particolare nei processi di revisione, mezzi per la guida alla lettura, rendendo il testo di più facile lettura (es. collegamento, ripresa).	MI - Produzione e presentazione MI - Produzione e presentazione	

Ulteriori informazioni relative agli elementi dello sviluppo delle competenze si possono trovare nel capitolo *Panoramica*.

Impressum

Editore:

Dipartimento dell'educazione, cultura e protezione dell'ambiente dei Grigioni

Riguardo al presente documento:

Edizione del 15.03.2016

Immagine di copertina:

Corina Venzin

Copyright:

Titolare dei diritti d'autore e di tutti gli altri diritti: CDPE-D.

Internet:

gr-i.lehrplan.ch

Contenuto

Informazioni sul settore disciplinare	56
Importanza e obiettivi	57
Indicazioni didattiche	60
Indicazioni strutturali e contenutistiche	67
Italiano	72
I.1 Ascolto	73
A Competenze di base	73
B Ascolto monologico	74
C Ascolto dialogico	75
D Riflessione sul modo di ascoltare	76
I.2 Lettura	77
A Competenze di base	77
B Testi informativi	78
C Testi letterari	80
D Riflessione sul modo di leggere	82
I.3 Parlato	83
A Competenze di base	83
B Monologo	84
C Dialogo	85
D Riflessione sul modo di parlare	87
I.4 Scrittura	88
A Competenze di base	88
B Testi	89
C Processi di scrittura: ricerca di idee e pianificazione	90
D Processi di scrittura: formulazione	91
E Processi di scrittura: rielaborazione contenutistica	92
F Processi di scrittura: rielaborazione formale	93
G Riflessione sul proprio processo di scrittura e sui propri testi	94
I.5 Coscienza linguistica	95
A Metodi e prove	95
B Esame dell'uso della lingua	96
C Indagare il linguaggio formale	97
D Concetti grammaticali	98
E Regole ortografiche	99
F Storia della lingua	100
I.6 Coscienza letteraria	101
A Confronto con testi letterari	101
B Confronto con diversi autori e diverse culture	103
C I testi letterari: il carattere e l'effetto	104
Tedesco quale 1ª lingua straniera	105
LS1GR.1 Ascolto	106
A Ascoltare e capire monologhi e dialoghi	106
B Strategie	108
C Mediazione linguistica	109

LS1GR.2	Letture	110
A	Leggere e capire testi	110
B	Strategie	112
C	Mediazione linguistica	113
LS1GR.3	Parlato	114
A	Dialogo	114
B	Monologo	115
C	Strategie	117
D	Mediazione linguistica	118
LS1GR.4	Scrittura	119
A	Scrivere testi	119
B	Strategie	121
C	Mediazione linguistica	122
LS1GR.5	Coscienza linguistica	123
A	Consapevolezza della lingua	123
B	Lessico	124
C	Pronuncia	125
D	Grammatica	126
E	Ortografia	127
F	Riflessione e pianificazione relative all'apprendimento della lingua	128
LS1GR.6	Coscienza culturale	129
A	Conoscenze	129
B	Posizioni	130
C	Azioni	131
Inglese quale 2ª lingua straniera		132
LS2GR.1	Ascolto	133
A	Ascoltare e capire monologhi e dialoghi	133
B	Strategie	135
C	Mediazione linguistica	136
LS2GR.2	Letture	137
A	Leggere e capire testi	137
B	Strategie	139
C	Mediazione linguistica	140
LS2GR.3	Parlato	141
A	Dialogo	141
B	Monologo	142
C	Strategie	144
D	Mediazione linguistica	145
LS2GR.4	Scrittura	146
A	Scrivere testi	146
B	Strategie	148
C	Mediazione linguistica	149
LS2GR.5	Coscienza linguistica	150
A	Consapevolezza della lingua	150
B	Lessico	151
C	Pronuncia	152
D	Grammatica	153
E	Ortografia	155
F	Riflessione e pianificazione relative all'apprendimento della lingua	156

LS2GR.6	Coscienza culturale	157
A	Conoscenze	157
B	Posizioni	158
C	Azioni	159
Francese o romancio quale 3^a lingua straniera		160
LS3GR.1	Ascolto	161
A	Ascoltare e capire monologhi e dialoghi	161
B	Strategie	162
C	Mediazione linguistica	163
LS3GR.2	Lettura	164
A	Leggere e capire testi	164
B	Strategie	165
C	Mediazione linguistica	166
LS3GR.3	Parlato	167
A	Dialogo	167
B	Monologo	168
C	Strategie	169
D	Mediazione linguistica	170
LS3GR.4	Scrittura	171
A	Scrivere testi	171
B	Strategie	172
C	Mediazione linguistica	173
LS3GR.5	Coscienza linguistica	174
A	Consapevolezza della lingua	174
B	Lessico	175
C	Pronuncia	176
D	Grammatica	177
E	Ortografia	178
F	Riflessione e pianificazione relative all'apprendimento della lingua	179
LS3GR.6	Coscienza culturale	180
A	Conoscenze	180
B	Posizioni	181
C	Azioni	182

Informazioni sul settore disciplinare

Il settore disciplinare Lingue è composto dalla lingua di scolarizzazione, dalla 1^a, dalla 2^a e dalla 3^a lingua straniera. Nei capitoli introduttivi vengono dapprima descritte le caratteristiche comuni di tutte le lingue, in seguito vengono indicate le particolarità. Lo sviluppo delle competenze viene illustrato separatamente per ogni lingua. La struttura comune della lingua di scolarizzazione e delle lingue straniere permette di sfruttare le sinergie tra le lingue in modo mirato.

Importanza e obiettivi

Lingue nella società

Individuo e società

Grazie alle lingue, l'uomo soddisfa il proprio bisogno di sapere, scambio e comunicazione. Grazie alla lingua, gli allievi hanno la possibilità di scoprire il mondo. Come per le arti figurative e la musica, nella lingua trovano un mezzo d'espressione unico nel suo genere e grazie a esso sviluppano la propria identità. Con la lingua creano anche relazioni sociali. La lingua funge inoltre da strumento per l'educazione alla cittadinanza. Tramite la lingua gli allievi sono in grado di osservare in modo critico, di argomentare e riflettere, si integrano consapevolmente nella società e partecipano attivamente al suo sviluppo. La capacità di comunicare a livello linguistico in modo consapevole e responsabile è quindi uno degli obiettivi principali della formazione scolastica.

Molteplicità linguistica e culturale

La lingua è fondamentale per esprimere comprensione, rispetto e tolleranza reciproci. Una comprensione linguistica reciproca è quindi la base per una convivenza pacifica. Le competenze linguistiche e interculturali fanno perciò parte della formazione linguistica. Esse servono alla comprensione tra le regioni e oltre i confini linguistici. Confrontandoci con tali competenze riusciamo a comprendere la cultura (linguistica) e la storia della regione in cui si parla la lingua.

In Svizzera e soprattutto nei Grigioni, il plurilinguismo ha un'importanza identitaria e rappresenta un plusvalore culturale. Il plurilinguismo e la molteplicità culturale su un piccolo territorio sono un arricchimento e al contempo una sfida, sia per l'apprendimento linguistico, sia per la convivenza. Le regioni nelle quali si parlano almeno due lingue diverse rappresentano casi particolari. Sono parte della Svizzera plurilingue anche i numerosi dialetti, le quattro lingue nazionali e altre prime lingue (lingue d'origine).

Lingue cantonali

Al giorno d'oggi, in ambito privato e professionale, interagiamo e comunichiamo virtualmente e nella vita reale sempre più spesso con persone che parlano altre lingue. Le conoscenze linguistiche aumentano le opportunità personali e professionali sul mercato del lavoro. In Svizzera e oltre le regioni linguistiche, il tedesco quale lingua veicolare parlata e scritta ha un'importanza fondamentale. L'apprendimento di una seconda lingua nazionale è motivato da un punto di vista economico e sociale. A livello cantonale, le lingue cantonali tedesco, romancio e italiano hanno un'importanza prioritaria. Nelle zone di lingua romancia e italiana del Cantone, le conoscenze di tedesco sono imprescindibili. L'italiano ha una grande importanza sul mercato del lavoro svizzero e nelle relazioni (inter)nazionali con il vicino Ticino e l'Italia. Il romancio, quale quarta lingua nazionale, lingua cantonale e prima lingua dei romanci, è importante sia in ambito privato sia in ambito pubblico.

Inglese e francese

Nei Cantoni di lingua tedesca e plurilingui, l'uso del francese rimane stabile. Il francese è inoltre importante quale lingua comune degli Stati della Francofonia a livello mondiale.

Lingue nel contesto scolastico

Basi legali e raccomandazioni

Il Piano di studio 21 si basa sulla strategia delle lingue della CDPE del 25 marzo 2004. In tale strategia vengono citati i seguenti obiettivi:

- promozione coerente delle competenze nella lingua di scolarizzazione a partire dalla scuola dell'infanzia;
- acquisizione di competenze in almeno una seconda lingua nazionale;
- acquisizione di competenze nella lingua inglese;
- offerta per l'acquisizione di competenze in un'altra lingua nazionale;
- promozione di competenze nella prima lingua nel caso di altre lingue d'origine.

Nella legge federale sulle lingue (2007) vengono formulati gli obiettivi per la

promozione del plurilinguismo individuale e istituzionale, le cui misure vengono menzionate e stabilite nell'ordinanza sulle lingue (2010).

Per il Cantone dei Grigioni valgono inoltre la legge cantonale sulle lingue (2006), l'ordinanza sulle lingue (2007) nonché la legge scolastica (2012) e l'ordinanza scolastica (2012).

Preconoscenze individuali	Ogni bambino ha la propria biografia linguistica e le proprie capacità che devono essere tenute in considerazione nella formazione scolastica. Ogni lingua che un bambino già conosce e impara, ha un suo valore. Il riconoscimento della prima lingua rafforza l'identità (linguistica), la consapevolezza verso altre lingue e l'apprendimento linguistico.
Confronto con aspetti estetici	Sin dall'inizio la scuola offre agli allievi la possibilità di confrontarsi nell'ambito di attività linguistiche e sui testi con aspetti estetici, i quali servono da base per una riflessione a livello linguistico. Possono essere risvegliati l'interesse verso diverse forme linguistiche (ad es. ritmo, rima, ripetizioni, versi) e il piacere di lavorare sulla lingua (ad es. scelta delle parole, abbellimenti, melodia, onomatopee). Sia esperienze estetiche, sia riflessioni al riguardo sono importanti presupposti per lo sviluppo delle competenze linguistiche e della propria produzione linguistica.
Promozione delle competenze linguistiche quale compito di tutti i settori disciplinari	<p>La lingua ha una particolare importanza, anche al di là del settore disciplinare Lingue. L'apprendimento linguistico avviene in tutti i settori disciplinari.</p> <p>Si possono sfruttare le sinergie tra le competenze linguistiche e le strategie acquisite nella lingua di scolarizzazione negli ambiti ascolto, lettura, parlato e scrittura e le competenze linguistiche specifiche di un settore disciplinare. Gli allievi approfondiscono quindi le loro competenze linguistiche anche in altri settori disciplinari, applicando le strategie acquisite in un nuovo contesto nonché ampliando il loro lessico e il loro repertorio grazie a diversi tipi di testo. (vedi anche <i>Basi</i>, capitolo <i>Concetto di apprendimento e insegnamento</i>.)</p> <p>In tutti i settori disciplinari, l'insegnante sostiene in modo mirato gli allievi che imparano il tedesco, il romancio o l'italiano quale lingua seconda affinché sviluppino le competenze linguistiche nella lingua di scolarizzazione: concetti chiave, documenti per riascoltare, testi con linguaggio semplificato, elenchi di vocaboli, semplificazione testuale o istruzioni adeguate al livello. Se nella prima lingua la sensibilità linguistica è intuitiva, per la seconda lingua tale sensibilità deve essere sviluppata in modo consapevole.</p>
Scuole di lingua tedesca, romancia, italiana, scuole bilingui	<p>Nel Cantone dei Grigioni vi sono scuole di lingua tedesca (con 1a lingua straniera italiano o romancio), di lingua italiana e di lingua romancia. Tutte le scuole popolari grigionesi sono di principio attribuite a una di queste quattro scuole delle regioni linguistiche. Su richiesta del comune e nell'interesse del mantenimento della lingua autoctona e per la promozione della lingua cantonale romancio o italiano, nei comuni plurilingui e di lingua tedesca il Governo può autorizzare la gestione di scuole popolari bilingui o di sezioni bilingui. Le diverse impronte delle scuole di lingua romancia, italiana e bilingui rispecchiano le particolarità a livello di cultura linguistica.</p> <p>Nelle scuole di lingua romancia, la lingua di scolarizzazione è il romancio. Il comune decide se insegnare l'idioma oppure il rumantsch grischun quale lingua di alfabetizzazione. Nel 3° ciclo, circa un terzo dei settori disciplinari <i>Natura, essere umano, società, Materie artistiche</i> e <i>Musica</i> viene insegnato in romancio. Le competenze relative al modulo <i>Orientamento professionale</i> vengono sviluppate in romancio e tedesco. Il piano di studio è concepito in modo tale che con il passare degli anni la lingua straniera tedesco diventi la seconda lingua d'insegnamento. In tal modo agli allievi di lingua romancia vengono garantiti gli strumenti per seguire l'insegnamento del grado secondario II.</p> <p>Nelle scuole italofone, all'insegnamento del tedesco quale 1a lingua straniera viene dedicato già nel 2° e in particolare nel 3° ciclo un monte ore settimanale superiore</p>

rispetto all'insegnamento della 1a lingua straniera nelle aree in cui si parla il tedesco. In questo modo si facilita il passaggio al grado secondario II.

Le scuole bilingui (ad es. Maloja, Samedan) e le classi bilingui (ad es. Ilanz, Coira) sono una parte integrante del panorama scolastico grigionese. Esse forniscono un importante contributo al mantenimento e alla promozione di lingue minoritarie cantonali e servono da modello per progetti simili in altri Cantoni. Studi scientifici hanno dimostrato che le lezioni bilingui aumentano la motivazione nei confronti dell'apprendimento linguistico, influenzano positivamente l'acquisizione di competenze linguistiche e promuovono la capacità di transfer.

Ulteriori informazioni sono disponibili nelle **direttive** per la gestione bilingue di scuole o singole sezioni sotto forma di un'immersione parziale.

Lingua di scolarizzazione quale lingua seconda (promozione per alloglotti)

Imparare il tedesco, il romancio o l'italiano quale lingua seconda è parte integrante dell'apprendimento linguistico nella scuola popolare (promozione per alloglotti). A questo apprendimento il piano di studio non dedica tuttavia un capitolo specifico. In linea di principio si mira a raggiungere le competenze di base formulate nella lingua di scolarizzazione. Ulteriori informazioni sono disponibili nelle **istruzioni** relative all'insegnamento di sostegno per allievi alloglotti.

Lezioni di lingua e cultura d'origine

Durante le lezioni di lingua e cultura d'origine (LCO), gli allievi plurilingui ampliano le competenze nella loro lingua madre e le conoscenze relative alla loro cultura d'origine. Gli enti responsabili delle lezioni LCO sono di regola i consolati o le ambasciate dei Paesi d'origine, in parte sono anche associazioni private. Gli enti scolastici mettono a loro disposizione aule per svolgere le lezioni, in base alla legge scolastica a titolo gratuito, e per quanto possibile concedono il tempo necessario anche durante le lezioni ordinarie.

Indicazioni didattiche

Sinergie nell'apprendimento linguistico tra le materie linguistiche

Didattica del plurilinguismo

Lo scopo dell'insegnamento delle lingue non è il perfetto bilinguismo, bensì la formazione del plurilinguismo funzionale. Il plurilinguismo funzionale mira a un repertorio dinamico e variato con competenze più o meno approfondite in diversi ambiti di competenza, rispettivamente in diverse lingue, al fine di riuscire a gestire situazioni diverse a livello linguistico. Nell'apprendimento linguistico gli allievi ricorrono a ciò che hanno già imparato e ampliano così in modo efficace il loro repertorio plurilingue. Il plurilinguismo può essere promosso e sfruttato in tutti i settori disciplinari.

Transfer di conoscenze e strategie tra le lingue

Nell'acquisizione linguistica, molto viene imparato o automatizzato in modo intuitivo. L'efficienza dell'apprendimento linguistico aumenta quando gli allievi hanno acquisito le capacità per sfruttare in modo consapevole il potenziale di transfer tra le lingue: se durante l'insegnamento nella lingua di scolarizzazione gli allievi hanno già imparato a evidenziare le parole sconosciute e a dedurre il loro significato dal contesto o il metodo per avere una visione d'insieme sull'argomento di un testo prima della lettura, queste conoscenze possono essere attivate in modo mirato durante l'insegnamento delle lingue straniere. Di riflesso avviene un feedback dalle lingue straniere verso la lingua di scolarizzazione e le altre prime lingue. Nell'insegnamento delle lingue straniere gli allievi traggono maggiormente profitto dai parallelismi lessicali (ad es. it. la discussione, dt. die Diskussion, rom. la discussiun, en. the discussion, fr. la discussion).

L'apprendimento di strategie linguistiche aiuta l'insegnante grazie al fatto che quest'ultimo sperimenta e definisce i modi di procedere. Inoltre favorisce il transfer di quanto appreso a nuovi ambiti. Il confronto tra le lingue promuove quindi la comprensione della propria lingua. Nel Cantone dei Grigioni la situazione linguistica favorisce lo sfruttamento delle sinergie nell'apprendimento linguistico.

Sensibilizzazione sulle varietà

Rientra nell'uso consapevole della lingua anche la sensibilizzazione nei confronti delle varietà linguistiche: a seconda della situazione (ad es. formale/informale, orale/scritta) e del luogo in cui ci si trova (tedesco a Francoforte o Vienna; italiano a Poschiavo, Lugano o Palermo; romancio a Sedrun (Tujetschin) o Sta. Maria (Jauer); inglese a Londra, in Scozia o a Vancouver; francese a Neuchâtel, Dakar, Parigi o Montréal).

La padronanza del dialetto e della lingua standard è importante per l'integrazione sociale e per l'affermazione professionale nella Svizzera di lingua tedesca. Anche il romancio, l'italiano, l'inglese e il francese cambiano a seconda del luogo in cui ci si trova. L'insegnamento delle lingue straniere si conforma a una lingua standard, ossia alla lingua di alfabetizzazione, permette però anche di entrare in contatto con le sue varietà.

Riflessione sul processo di apprendimento e gestione degli errori

Riflessione sul processo di apprendimento e valutazione orientata alla promozione

In una valutazione globale e orientata alla promozione vengono considerati la produzione in forma scritta, i contributi orali, la comprensione orale e la lettura. Obiettivi di apprendimento trasparenti e orientati alle competenze, con i corrispondenti criteri, fungono da base. Una valutazione che si orienta a questi principi permette agli allievi di riflettere sempre più sul proprio apprendimento e di autovalutare il proprio rendimento (ad es. portfolio, diario di apprendimento, Portfolio europeo delle lingue).

Grazie a discussioni e feedback reciproci svolti in maniera mirata si sfruttano le risorse disponibili in classe (ad es. nell'ambito di un partenariato di studio, valutazione tra pari). La condivisione favorisce la consapevolezza relativa alla qualità.

Gestione degli errori

Capitano errori su diversi livelli. L'intenzione comunicativa ha sempre la precedenza sulla correttezza formale. Gli errori devono essere sfruttati in modo sensato al fine del processo di acquisizione delle diverse lingue. Il comportamento di correzione differenziato si adegua alle diverse situazioni di apprendimento: per quanto riguarda la promozione della produzione orale si deve correggere con cautela, mentre per l'uso linguistico corretto sono necessarie correzioni mirate. Gli errori di ortografia devono essere segnalati in base al livello di apprendimento, al compito e al processo di scrittura.

A seconda del loro livello di apprendimento, coloro che imparano una lingua straniera sviluppano uno specifico sistema linguistico: l'interlingua o la lingua di chi impara (dt. Interimssprache, rom. interlingua, en. interlanguage, fr. interlangue). Essa indica un sistema linguistico dinamico che segue le proprie regole. Caratteristiche tipiche sono il transfer dalla prima lingua e da altre lingue e lo sviluppo di analogie errate (ad es. sovragereneralizzazione). L'interlingua individuale si sviluppa continuamente seguendo le regole della lingua di arrivo. Gli errori possono servire da indicatore dell'attuale stato di apprendimento ed essere quindi un'opportunità di apprendimento.

Competenze trasversali e indicazioni relative al 1° ciclo

Aspetti prioritari relativi alle competenze trasversali

Molte delle competenze trasversali hanno direttamente o indirettamente a che fare con la lingua. Nello sviluppo delle competenze metodologiche ci si focalizza sulle capacità linguistiche, sul comportamento nella risoluzione di problemi e sull'uso di informazioni.

Per quanto riguarda le competenze personali ci si concentra sull'autovalutazione.

Nell'acquisizione di competenze sociali si mette l'accento sulla capacità di cooperare e di affrontare i conflitti nonché sulla gestione delle differenze (vedi anche *Basi capitolo Competenze trasversali*).

Media

Il confronto costruttivo e critico con i media offre varie possibilità di sviluppare processi di insegnamento e apprendimento relativi alla gestione della lingua, alla formazione linguistica e alla riflessione sulla lingua.

Durante le lezioni vengono utilizzati diversi media, affinché gli allievi abbiano la possibilità di conoscerli e valutarli. In questo contesto, essi riflettono sulle caratteristiche, sull'uso della lingua e sulle diverse funzioni. Utilizzano i media quale fonte di informazione ed elaborano tali informazioni. Nella formazione linguistica, gli allievi sfruttano diversi media e strumenti per sviluppare e approfondire le competenze linguistiche. I media sono utili in particolare per l'elaborazione dei contenuti e della forma linguistica dei testi.

Nell'interazione a scuola e fuori dal contesto scolastico, gli allievi imparano a utilizzare le e-mail, le lettere e i social network (vedi anche Piano di studio del modulo *Media e informatica*).

Indicazioni relative al 1° ciclo

Nel 1° ciclo, l'ascolto focalizzato rappresenta una competenza centrale.

Tramite giochi di parole, filastrocche e canzoni, i bambini sviluppano le competenze linguistiche in modo ludico. Acquisiscono nuove parole, ne comprendono il significato ed esercitano un uso linguistico adeguato alle situazioni. Grazie a giochi di ruolo sperimentano il cambio di prospettiva.

I bambini imparano a imporsi o ad adeguarsi al livello linguistico all'interno della classe e in questo modo a osservare le regole linguistiche. Essi imparano a leggere e a scrivere. Si impara a leggere e a scrivere se vi è un interesse in tal senso. Per quanto riguarda l'acquisizione della scrittura, essi perfezionano le loro capacità motorie.

Nel 1° ciclo è importante fare esperienze di vario tipo con le proprie e le altre lingue, al fine di perfezionare la sensibilità linguistica. I bambini riflettono sempre maggiormente su queste esperienze e diventano sempre più consapevoli delle

proprie strategie.

Gli allievi incontrano bambini che parlano altre lingue e provengono da altre culture. In questo modo sono sensibilizzati in merito alla diversità linguistica e culturale (vedi anche *Basi capitolo Tematiche prioritarie del 1° ciclo*).

Promozione delle competenze linguistiche in tutti i settori disciplinari

La promozione delle competenze linguistiche è determinante per il successo scolastico, poiché la lingua è uno strumento fondamentale per acquisire il sapere, per lo scambio e la riflessione. Nella lingua di scolarizzazione vengono poste le basi che vengono applicate e ampliate nell'ambito dell'insegnamento delle materie. Per approfondire le competenze linguistiche, gli allievi devono fare diverse esperienze in ambito linguistico.

I nuovi mezzi didattici propongono un'ampia offerta in formato cartaceo ed elettronico. In tutti i settori disciplinari e in tutto ciò che serve ad ampliare le conoscenze trasversali, oltre ai mezzi didattici si invita a proporre opportunità di insegnamento extrascolastiche e fonti di informazione reali e autentiche.

Nel caso in cui un grado di competenza non possa essere sviluppato tramite il media citato, ci si può servire di un altro media nella stessa lingua o dello stesso media in un'altra lingua. In tal modo è garantita una promozione linguistica completa.

Lingue di scolarizzazione tedesco, romancio e italiano

Approccio in relazione alle forme linguistiche

I bambini hanno già maturato esperienze con diverse forme linguistiche. La scuola popolare si rifà a queste esperienze per sperimentare in modo ludico diverse forme linguistiche, per rafforzare l'interesse esistente nei confronti delle lingue nonché per riflettere sull'uso e sulla funzione delle forme linguistiche. Gli allievi imparano ad applicare tali forme linguistiche in maniera adeguata alla situazione: dialetto svizzero tedesco e tedesco standard; dialetto e italiano standard; dialetto locale, idioma o rumantsch grischun. In base all'uso linguistico specifico si applicano le forme linguistiche in modo creativo, accurato, corretto dal punto di vista linguistico, nel parlato, nella scrittura ecc.

Limitazione delle competenze nella gestione della lingua

Nell'insegnamento quotidiano, i quattro usi linguistici ascolto, lettura, parlato e scrittura sono raramente isolati, bensì sono collegati tra loro. Ad esempio fanno parte del dialogo sia il parlato che l'ascolto. Gli allievi ampliano il loro lessico in modo ricettivo, estrapolando il significato delle parole dal contesto, e in modo produttivo, cercando di utilizzare le parole e i modi di dire in maniera adeguata.

Se gli allievi riescono a ripetere, raccontare, riassumere o elaborare in un'altra forma un contributo orale o scritto, ciò indica una comprensione su diversi livelli.

Ascoltare e parlare

Situazioni orali di vario tipo rendono possibile lo sviluppo di diversi registri. Una forma linguistica adeguata ai destinatari, un tono di voce adatto e il contatto visivo sono elementi importanti per presentarsi e fare una relazione davanti alla classe.

Nell'interazione con un interlocutore vengono sfruttate le competenze orali sviluppate. Ad es. può esserci una reazione a segnali paraverbali e non verbali, poiché vengono poste delle domande o si esprime quanto detto con parole proprie.

Gli allievi riflettono regolarmente sul comportamento d'ascolto e sulla presentazione o sulle modalità di colloquio.

Leggere e scrivere

Gli allievi acquisiscono ed esercitano capacità basilari di lettura; imparano a capire testi sempre più complessi e vengono motivati a sviluppare i propri interessi relativi alla lettura. Tramite un'ampia offerta è possibile rispondere in maniera adeguata ai loro vari interessi e alle diverse capacità di lettura.

Nella gestione della lingua, la scrittura ha una particolare importanza. I processi di scrittura e i contributi scritti hanno un ruolo centrale nell'insegnamento. Gli allievi imparano come trovare idee, pianificare il processo di scrittura, formulare testi ed

elaborarli dal punto di vista dei contenuti e della forma linguistica.

A seconda delle situazioni di scrittura, dell'intenzione e del tipo di testo vengono stabilite diverse tematiche prioritarie, ad es. per quanto riguarda la comprensione del contenuto, la forma linguistica o la correttezza formale.

Nel processo di scrittura, gli allievi lavorano insieme in attività di gruppo di diverso tipo. Durante la fase di elaborazione, i punti di vista dei compagni o dell'insegnante possono essere utili per migliorare la qualità di un testo.

Riflessioni sulla lingua e sviluppo di conoscenze linguistiche

Nell'ambito *Coscienza linguistica* gli allievi sviluppano conoscenze relative alla lingua. Fanno esperienze con fenomeni linguistici, li ordinano e li suddividono in categorie e formulano supposizioni sulle regole su cui si basano tali fenomeni. Inoltre acquisiscono termini grammaticali e regole ortografiche.

Astrazioni e richieste troppo precoci relative a termini grammaticali e regole ortografiche compromettono l'insegnamento linguistico. Nel processo di acquisizione della lingua, il non rispetto delle norme linguistiche è normale e può essere sfruttato per l'insegnamento. Il tema delle norme linguistiche viene però affrontato sin dall'inizio, poiché solo chi conosce la norma può mirare a raggiungerla.

Nel corso del periodo scolastico, gli allievi sviluppano un repertorio per riflettere sull'uso linguistico (ad es. lingua attenta alle questioni di genere, appellativi, varietà orali e scritte come SMS e chat, uso di termini specialistici) e sulle strutture linguistiche (ad es. costruzione della parola e della frase). Le forme di riflessione e i termini necessari a tale scopo sono adeguati all'età d'apprendimento e alle capacità.

Riflessione sulla letteratura

Nell'ambito *Coscienza letteraria* gli allievi vivono la lingua quale prodotto strutturato in modo consapevole e che può ispirare la propria produzione linguistica. Hanno modo di immergersi in testi letterari di vario tipo della propria cultura o di altre culture (ad es. letteratura per bambini e adolescenti, fumetti, audiolibri, DVD, teatro) e di confrontarsi con essi in modo diverso.

1. Lavorare sui testi letterari: la comprensione della letteratura viene sostenuta da un confronto creativo con i testi o facendo capo a varie forme comunicative (ad es. percezione della propria voce, sviluppo di un'immagine interna, discussione letteraria). A tal proposito, gli allievi sviluppano un proprio piacere nella lettura.
2. Confronto con diversi autori e diverse culture: i testi letterari sono stati scritti da autori nel loro periodo e nel loro contesto specifico. La conoscenza di autori e della loro cultura offre molti approcci per comprendere e permette un'ampia comprensione di un testo letterario.
3. I testi letterari: il carattere e l'effetto. Tali testi sono strutturati in modo particolare. Questa struttura è anch'essa importante per la comprensione dei testi.

Calligrafia

Gli allievi imparano a scrivere con una calligrafia personale leggibile e fluente. All'inizio viene insegnato lo stampatello con lettere parzialmente collegate (grafia di base). Sulla base di tale calligrafia gli allievi sviluppano una calligrafia personale. A partire dal 1° ciclo verranno sensibilizzati per quanto riguarda la postura adeguata e uno svolgimento ottimale del processo di scrittura.

Dattilografia

Gli allievi imparano a utilizzare la tastiera in modo efficiente. Imparano sin dall'inizio a prestare attenzione alla posizione delle dita e delle mani. Nel 2° ciclo, la formazione individuale tramite adeguati programmi d'apprendimento di dattilografia è ideale per l'apprendimento autonomo nel quadro di metodi di insegnamento aperti. Nel quadro del modulo *Media e informatica*, nel 2° ciclo sono previste delle attività volte a promuovere questa competenza. L'acquisizione della perfetta padronanza della scrittura a tastiera cieca non rientra tra gli obiettivi della scuola

popolare.

Lingue straniere

Abilità comunicative

Gli allievi acquisiscono e sviluppano abilità comunicative durante l'insegnamento delle lingue straniere nei settori ascolto, lettura, monologo, dialogo, scrittura nonché nella mediazione linguistica, in cui trasferiscono per analogia i contenuti da una lingua all'altra.

Gli allievi imparano ad applicare abilità linguistiche a situazioni diverse, possibilmente autentiche. Per rendere più interessanti le attività linguistiche si fa capo a contenuti e temi del mondo degli allievi. Per uno sviluppo continuo delle competenze nella lingua straniera ci si collega al livello richiesto e alle esigenze di apprendimento degli allievi.

Per svolgere i compiti di apprendimento comunicativo, gli allievi necessitano di adeguati strumenti linguistici. Il lavoro sistematico su lessico, pronuncia, grammatica e ortografia nonché la riflessione su questi temi sono descritti nell'ambito di competenza *Coscienza linguistica*. L'attività su queste competenze non è fine a se stessa, bensì serve in primo luogo all'atto comunicativo.

All'inizio gli allievi vivono e scoprono i mezzi linguistici applicati senza conoscere ancora esplicitamente le regole. Con il passare del tempo riconoscono sempre più le strutture e i principi sulla base di esperienze, osservazioni e confronti e deducono le regole generalmente valide. L'apprendimento nel 3° ciclo poggia su queste competenze.

Lingua di arrivo quale lingua d'insegnamento

In linea di principio, l'insegnamento delle lingue straniere avviene nella lingua di arrivo. Gli allievi necessitano di uno stimolo possibilmente grande e di un ricco ambiente linguistico per imparare le lingue straniere. Essi dovrebbero avere spesso la possibilità di ascoltare queste lingue e di usarle in modo attivo. Ad esempio, anche la gestione della classe (*dt. Klassenführung, rom. manar classas, en. classroom management, fr. gestion de la classe*) viene organizzata nella lingua di arrivo e il lessico viene sviluppato sin dall'inizio. Tuttavia, inizialmente non bisogna chiedere troppo agli allievi poiché i blocchi comunicativi rendono difficoltoso l'apprendimento. Vale perciò il principio: *usare la lingua straniera quanto più possibile e la lingua di scolarizzazione solo quanto necessario*. Nelle lezioni iniziali la lingua di scolarizzazione può essere usata per le istruzioni e per le fasi riflessive. L'uso della lingua straniera aumenterà man mano che gli allievi acquisiranno maggiori competenze.

Consapevolezza delle lingue e delle culture

Durante l'insegnamento delle lingue straniere, gli allievi conoscono diverse condizioni di vita e culture di persone che parlano la lingua di arrivo. Ciò risveglia in loro l'interesse e favorisce un approccio positivo nei confronti della lingua di arrivo e della sua cultura.

Imparare le lingue straniere significa anche riflettere sulla lingua ed acquisire sensibilità nei confronti della diversità linguistica. Gli allievi affinano la propria percezione e sviluppano una consapevolezza per le lingue, analizzandole, scoprendo e ordinando aspetti linguistici. Riconoscendo le connessioni e le differenze tra le diverse lingue, essi sfruttano le sinergie. In tal modo possono sviluppare un'apertura verso altre lingue nonché un interesse nell'attività linguistica. Capire e confrontare in modo consapevole fenomeni linguistici permette loro di addentrarsi nel funzionamento della lingua e di migliorare la competenza linguistica.

Incontro autentico e contatto diretto

Incontri e contatti con persone che parlano la lingua di arrivo quale prima lingua offrono l'opportunità di fare uso della lingua in situazioni autentiche. Diverse attività di scambio, come escursioni nelle regioni in cui si parla la lingua di arrivo, comunicazione virtuale, scambi di singoli allievi o di classi, rendono possibile l'uso della lingua imparata in situazioni di vita quotidiana. Il contatto diretto con chi parla la lingua dell'altra regione linguistica promuove inoltre la comprensione

interculturale e può rafforzare in modo duraturo la motivazione allo studio. Il Cantone dei Grigioni promuove esplicitamente lo **sfruttamento di sinergie**.

Sequenze didattiche bilingui/insegnamento immersivo

Sia nell'insegnamento bilingue, sia in quello immersivo, l'insegnamento delle materie avviene nella lingua di arrivo. In tale contesto, le conoscenze specifiche vengono trasmesse come se venissero insegnate nella lingua di scolarizzazione. Durante le lezioni bilingui gli insegnanti creano un legame esplicito con la lingua di scolarizzazione e la lingua di arrivo, nell'insegnamento immersivo delle materie la lingua di arrivo viene invece imparata in modo implicito. Affinché l'apprendimento abbia successo in entrambe le forme di insegnamento sono necessarie elevate competenze linguistiche da parte dell'insegnante e materiale didattico adeguato.

L'insegnamento nella lingua straniera può essere completato attraverso sequenze didattiche bilingui. Esse possono avere forme e caratteristiche differenti e, a seconda delle risorse e delle competenze degli insegnanti, possono essere strutturate in modo diverso. Si possono prevedere unità d'insegnamento brevi o lunghe o l'insegnamento bilingue può essere proposto per più settimane. L'insegnante può impartire da solo sequenze bilingui oppure tramite l'insegnamento cooperativo, ai sensi di un insegnamento interdisciplinare.

L'insegnamento immersivo facilita e migliora l'apprendimento delle lingue. Più gli allievi applicano le loro strategie acquisite nell'ambito dell'insegnamento delle materie e ampliano il loro lessico e il loro repertorio su tipologie di testo differenti, più riusciranno ad approfondire in modo duraturo le loro competenze linguistiche. Il confronto con l'uso linguistico nell'insegnamento delle materie aiuta anche a comprendere meglio i testi specialistici e a rendersi conto delle conoscenze linguistiche applicate in modo inconsapevole nella prima lingua. Per facilitare l'accesso linguistico a un testo specialistico è utile proporre un sostegno mirato attraverso termini chiave, documenti audio, testi con linguaggio semplificato o liste di vocaboli.

L'obiettivo principale è l'acquisizione di conoscenze specifiche; nel contempo si impara la seconda lingua o la lingua straniera che serve da strumento per raggiungere lo scopo. Per gli allievi che frequentano le scuole bilingui valgono le competenze di base della lingua di scolarizzazione esistenti nella relativa scuola in base alla legislazione sulle lingue.

Poiché il tedesco nelle scuole di lingua romancia, in confronto ad altre lingue straniere, ha un'importanza maggiore, nel 2° e 3° ciclo vengono chieste competenze di base più elevate rispetto a quelle richieste altrove per la 1a lingua straniera. Il livello di competenza previsto dal piano di studio *Tedesco nelle scuole di lingua romancia* nel 3° ciclo si avvicina al livello del piano di studio *Tedesco* per le scuole di lingua tedesca.

Indicazioni complementari per la 3^a lingua straniera

Materia opzionale

Il piano di studio per la 3^a lingua straniera (francese, italiano o romancio) si attiene alla struttura e alle competenze che devono essere raggiunte nella 1^a e nella 2^a lingua straniera. Le differenze sostanziali concernono il fatto che si tratta di una lezione facoltativa. Gli insegnanti sono di conseguenza liberi di applicare il piano di studio in modo adeguato alla classe e in base alla situazione. Oltre alla trasmissione di competenze linguistiche, in primo piano vi è l'obiettivo di soddisfare l'elevata motivazione degli allievi che si impegnano volontariamente e di porre al centro il piacere nei confronti della lingua e dell'apprendimento delle lingue.

Nel Cantone dei Grigioni, la 3^a lingua straniera, rispetto ad altri Cantoni, occupa una posizione speciale, poiché il francese per le scuole superiori può essere importante (ad es. per gli allievi del Grigioni Italiano che svolgono la loro formazione in Ticino). Questa posizione speciale è indicata nell'ordinanza scolastica la quale obbliga le scuole a proporre lingue nazionali quali materie opzionali indipendentemente dal numero di partecipanti (cfr. **art. 27 dell'ordinanza scolastica**). Gli insegnanti sostengono gli allievi in modo corrispondente alle loro possibilità di prestazione

dando loro l'opportunità di approfondire temi e contenuti supplementari (enrichment) e di lavorare secondo il proprio ritmo di apprendimento a ulteriori competenze (accelerazione).

Continuazione della didattica del plurilinguismo

L'attivazione consapevole delle conoscenze pregresse, del transfer, l'applicazione di strategie conosciute, il processo di apprendimento economico e individuale sono principi della didattica del plurilinguismo molto importanti nell'insegnamento dell'italiano.

Inoltre, l'applicazione della didattica del plurilinguismo aiuta gli allievi a comprendere l'italiano nel contesto generale dell'apprendimento delle lingue (straniere), a sfruttare attivamente le conoscenze acquisite nelle altre lingue straniere, a collegare tali conoscenze a nuove lingue e a vivere l'italiano quale materia utile.

Indicazioni strutturali e contenutistiche

Panoramica del piano di studio per le lingue

Struttura dei piani di studio per il tedesco e le lingue straniere

I piani di studio per il tedesco e le lingue straniere vengono illustrati separatamente, tuttavia hanno ambiti di competenza comuni. *Ascolto, lettura, parlato e scrittura* sono attribuiti all'attività linguistica. Nell'ambito *Coscienza linguistica* e *Coscienza letteraria* (tedesco) o *Coscienza culturale* (lingue straniere), la/e lingua/e e i prodotti linguistici sono oggetto di un confronto approfondito con i fenomeni linguistici.

La 1^a e la 2^a lingua straniera vengono illustrate separatamente, ognuna in un piano di studio. Il punto di riferimento e la competenza di base del 3° ciclo sono gli stessi per entrambe le lingue straniere. Per la 3a lingua straniera è descritto un piano di studio proprio in merito al 3° ciclo.

Le competenze interlinguistiche che vengono sviluppate sono indicate con dei rimandi.

Ordine delle lingue in base alle regioni linguistiche

Nella tabella seguente è indicato l'ordine secondo cui possono essere insegnate le lingue.

Tabella 1: Panoramica sull'ordine in cui vengono insegnate le lingue nelle regioni linguistiche senza scuole bilingui

Scuola	Lingua scolastica	1 ^a lingua straniera	2 ^a lingua straniera	3 ^a lingua straniera
di lingua tedesca, italiano quale 1 ^a lingua straniera	tedesco	italiano	inglese	francese romancio
di lingua tedesca, romancio quale 1 ^a lingua straniera	tedesco	romancio	inglese	francese italiano
di lingua italiana	italiano	tedesco	inglese	francese romancio
di lingua romancia	romancio	tedesco	inglese	francese italiano

Lingue scolastiche

Nel piano di studio per il tedesco non vi sono adeguamenti per i Grigioni. La struttura e il contenuto del piano di studio per il romancio e l'italiano divergono solo dove sono necessarie competenze linguistiche specifiche.

Tabella 2: Confronto della struttura degli ambiti di competenza 1-3 (gestione della lingua) Lingue scolastiche

Hören / Tadlar / Ascolto	Lesen / Leger / Lettura	Sprechen / Discurren / Parlato
Grundfertigkeiten Abilitads da basa Competenze di base	Grundfertigkeiten Abilitads da basa Competenze di base	Grundfertigkeiten Abilitads da basa Competenze di base
Verstehen in monologischen Hörsituationen Chapir texts monologics Ascolto monologico	Verstehen von Sachtexten Chapir texts da diever Testi informativi	Monologisches Sprechen Discurren a moda monologica Monologo
Verstehen in dialogischen Hörsituationen Chapir texts dialogics Ascolto dialogico	Verstehen literarischer Texte Chapir texts litterars Testi letterari	Dialogisches Sprechen Discurren a moda dialogica Dialogo
Reflexion über das Hörverhalten Reflexiun davart il cumportament da tadlar Riflessione sul modo di ascoltare	Reflexion über das Leseverhalten Reflexiun davart il cumportament da leger Riflessione sul modo di leggere	Reflexion über das Sprech-, Präsentations- und Gesprächsverhalten Reflexiun davart il cumportament da discurren Riflessione sul modo di parlare

Tabella 3: Confronto della struttura dell'ambito di competenza 4 (gestione della lingua) Lingue scolastiche

Schreiben	Scriver	Scrittura
Grundfertigkeiten	Abilitads da basa	Competenze di base
Schreibprodukte	Products scrits	Testi
Schreibprozess: Ideen finden und planen	Process da scriver: chattar ideas e planisar	Processi di scrittura: ricerca di idee e pianificazione
Schreibprozess: formulieren	Process da scriver: formular	Processi di scrittura: formulazione
Schreibprozess: inhaltlich überarbeiten	Process da scriver: surluvrar il cuntegn	Processi di scrittura: rielaborazione contenuistica
Schreibprozess: sprachformal überarbeiten	Process da scriver: surluvrar la furma	Processi di scrittura: rielaborazione formale
Reflexion über das Schreibverhalten und eigene Schreibprodukte	Reflexiun davart il cumportament da scriver	Riflessione sul proprio processo di scrittura e sui propri testi

Tabella 4: Confronto della struttura dell'ambito di competenza 5 Lingue scolastiche

Sprach(e)n im Fokus	Lingua en il focus	Coscienza linguistica
Verfahren und Proben	Perscrutar lingua	Metodi e prove
Sprachgebrauch untersuchen	Diever da la lingua	Esame dell'uso della lingua
Sprachformales untersuchen	Furma da la lingua	Indagare il linguaggio formale
Grammatikbegriffe		Concetti grammaticali
Rechtschreibregeln		Regole ortografiche
		Storia della lingua

Tabella 5: Confronto della struttura dell'ambito di competenza 6 Lingue scolastiche

Literatur im Fokus	Litteratura en il focus	Coscienza letteraria
Auseinandersetzung mit literarischen Texten	Preschentaziun da texts e reflexiun davart l'effect	Confronto con testi letterari
Auseinandersetzung mit verschiedenen Autor/innen und verschiedenen Kulturen	Savida davart genres, furmas da texts, autorAs e lur ovras	Confronto con diversi autori e diverse culture
Literarische Texte: Beschaffenheit und Wirkung	Analisa e sintesa	I testi letterari: il carattere e l'effetto
	Savida davart cultura rumantscha	

Tedesco nelle scuole di lingua romancia

Il tedesco nelle scuole di lingua romancia viene presentato in un piano di studio specifico ed è composto dai piani di studio della 1a lingua straniera "tedesco" e della lingua di scolarizzazione "tedesco". Nella sezione dedicata allo sviluppo delle competenze, sopra ciascuna competenza è indicato il piano di studio a cui si fa riferimento.

Tabella 6: Ambiti di competenza *ascolto, lettura, parlato e scrittura* di tedesco nelle scuola di lingua romancia Base 1ª lingua straniera tedesco (sfondo bianco) e lingua di scolarizzazione tedesco (sfondo grigio scuro)

Hören	Lesen	Sprechen	Lesen
Monologische und dialogische Texte hören und verstehen	Texte lesen und verstehen	Dialogisches Sprechen	Schriftliche Texte verfassen
		Monologisches Sprechen	Schreibprozess: inhaltlich und sprachformal überarbeiten
Strategien	Strategien	Strategien	Strategien
Sprachmittlung	Sprachmittlung	Sprachmittlung	Sprachmittlung

Tabella 7: Ambiti di competenza *Coscienza linguistica e Coscienza letteraria* di tedesco nelle scuole di lingua romancia Base lingua di scolarizzazione tedesco (sfondo grigio chiaro) e base 1ª lingua straniera (sfondo bianco)

Sprache(n) im Fokus	Literatur im Fokus
Sprachgebrauch untersuchen	Auseinandersetzung mit literarischen Texten
Sprachform untersuchen	
Wortschatz	Auseinandersetzung mit verschiedenen Autor/innen und verschiedenen Kulturen
Aussprache	
Grammatik	Literarische Texte: Beschaffenheit und Wirkung
Rechtschreibung	
Sprachlernreflexion und -planung	

Lingue straniere

Nel piano di studio *1ª lingua straniera nel Cantone dei Grigioni*, il tedesco nelle scuole di lingua italiana, l'italiano e il romancio nelle scuole di lingua tedesca vengono presentati insieme, ma indicando esempi specifici per ogni lingua. Lo stesso vale per la *3ª lingua straniera* con esempi per il francese, l'italiano e il romancio. L'inglese quale *2ª lingua straniera* è uguale per tutte le regioni linguistiche e anch'esso viene presentato in un piano di studio separato.

Tabella 8: Ambiti di competenza ascolto, lettura, parlato e scrittura delle lingue straniere

Ascolto	Lettura	Parlato	Scrittura
Leggere e capire monologhi e dialoghi	Leggere e capire testi	Dialogo	Scrivere testi
		Monologo	
Strategie	Strategie	Strategie	Strategie
Mediazione linguistica	Mediazione linguistica	Mediazione linguistica	Mediazione linguistica

Tabella 9: Ambiti di competenza Coscienza linguistica e Coscienza culturale delle lingue straniere

Coscienza linguistica	Coscienza culturale
Consapevolezza della lingua	Posizioni
Lessico	
Pronuncia	Conoscenze
Grammatica	
Ortografia	Azioni
Riflessione e pianificazione relative all'apprendimento della lingua	

Competenze di base

Lingue di scolarizzazione

Le competenze di base nelle lingue di scolarizzazione tedesco, romancio e italiano si orientano alle competenze fondamentali (standard di formazione nazionali). In romancio, tutte le competenze di base e le competenze in tutti i cicli si riferiscono alla lingua di alfabetizzazione. Nel 3° ciclo, ai fini di un avvicinamento, nelle scuole che hanno quale lingua di alfabetizzazione l'idioma vengono letti o ascoltati singoli testi in rumantsch grischun.

Quadro comune europeo di riferimento per le lingue

Le competenze da acquisire nelle lingue di arrivo si orientano al modello di competenze del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER) e tengono conto del livello intermedio che è stato sviluppato in seguito. Le formulazioni sono state in parte adeguate e completate tramite descrizioni proprie. Per quanto riguarda le competenze relative alla gestione della lingua (ogni 1ª competenza o 1ª e 2ª competenza nel parlato), i livelli convalidati (ad es. A1.1) vengono rappresentati in forma grafica. Inoltre, per quanto riguarda le competenze di base, i livelli vengono completati tramite un'indicazione relativa alle competenze fondamentali (standard di formazione nazionali).

Tabella 10: Competenze di base 1^a lingua straniera 2° ciclo (sfondo scuro) e 3° ciclo (sfondo grigio chiaro) secondo le competenze fondamentali (standard di formazione nazionali)

Ciclo	Ascolto	Letture	Parlato	Scrittura
2	A1.1	A1.1	A1.1	
	A1.2	A1.2	A1.2	A1.1
	A2.1 = Competenze fondamentali	A2.1 = Competenze fondamentali	A2.1 = Competenze fondamentali	A1.2 = Competenze fondamentali
3	A2.2 = Competenze fondamentali	A2.2 = Competenze fondamentali	A2.2 = Competenze fondamentali	A2.1 = Competenze fondamentali
	B1.1	B1.1	B1.1	A2.2
	B1.2	B1.2	B1.2	B1.1

Tabella 11: Competenze di base 2^a lingua straniera 2° ciclo (sfondo scuro) e 3° ciclo (sfondo grigio chiaro) secondo le competenze fondamentali (standard di formazione nazionali)

Ciclo	Ascolto	Letture	Parlato	Scrittura
2	A1.1	A1.1	A1.1	A1.1
	A1.2	A1.2	A1.2	A1.2
	A2.1 = Competenze fondamentali	A2.1 = Competenze fondamentali	A2.1 = Competenze fondamentali	A1.2 = Competenze fondamentali
3	A2.2 = Competenze fondamentali	A2.2 = Competenze fondamentali	A2.2 = Competenze fondamentali	A2.1 = Competenze fondamentali
	B1.1	B1.1	B1.1	A2.2
	B1.2	B1.2	B1.2	B1.1

Competenze di base mancanti

In relazione a singole competenze da sviluppare non sono state definite competenze di base. Con riguardo allo sviluppo di tali competenze non si presuppone che gli allievi raggiungano un determinato grado di competenza nel ciclo in questione. Tuttavia essi devono avere la possibilità di lavorare a quei gradi di competenza che rientrano nell'incarico del rispettivo ciclo.

Tabella 12: Competenze di base tedesco nelle scuole di lingua romancia 2° ciclo (sfondo grigio scuro) e 3° ciclo (sfondo grigio chiaro)

Zyklus	Hören	Lesen	Sprechen	Schreiben
2	A1.1	A1.1	A1.1	
	A1.2	A1.2	A1.2	A1.1
	A2.1	A2.1	A2.1	A1.2
	A2.2 = Grundkompetenz	A2.2 = Grundkompetenz	A2.2 = Grundkompetenz	A2.1 = Grundkompetenz
3	B1.1	B1.1	B1.1	<i>Grundlage Schulsprache Deutsch</i>
	B1.2 = Grundkompetenz	B1.2 = Grundkompetenz	B1.2 = Grundkompetenz	

Competenze di base per la materia opzionale nel 3° ciclo

La competenza di base della 3^a lingua straniera (francese, italiano o romancio) è stata stabilita in base a tre lezioni annuali.

Italiano

I.1 | Ascolto
A | Competenze di base

<p>1. Le scolare e gli scolari sanno percepire, distinguere e confrontare fonemi, sillabe, voci, rumori e suoni. Sono inoltre in grado di attivare il loro lessico passivo, per capire in modo veloce ed appropriato quanto ascoltato.</p>		Rimandi incrociati
<p>I.1.A.1 Gli allievi ...</p>		
1	a	» sanno prestare attenzione a chi parla e alle parole dette e ascoltate.
	b	» sanno percepire singoli suoni, sillabe e assonanze (es. rime) per promuovere la consapevolezza fonologica. » sanno identificare suoni, rumori, voci nello spazio.
	c	» sanno interpretare il tono di una voce in una determinata situazione (es. volume, velocità).
	d	» sanno individuare fonemi e sillabe e indicare la loro posizione nella parola (all'inizio, a metà, alla fine) e confrontarli con quelli di altre lingue. » comprendono parole e modi di dire utilizzati in situazioni familiari o ne richiedono il significato, ampliando così il loro lessico passivo.
	e	» sanno interpretare mezzi non verbali (es. gesti, mimica, posizione del corpo) e mezzi paraverbali (es. intonazione, velocità nel parlato). » sanno formulare aspettative di ascolto e disporre della costanza necessaria per ascoltare un contributo orale lungo.
2	f	» sanno valutare le emozioni di chi parla in situazioni complesse (es. poco tempo a disposizione, rumori di sottofondo). » comprendono parole e modi di dire in situazioni diverse e sanno ampliare in questo modo il loro lessico passivo.
	g	» sanno distinguere tra registri diversi in considerazione del lessico utilizzato (es. linguaggio settoriale, giovanile, sportivo).
3	h	» comprendono parole e modi di dire in situazioni diverse e le sanno abbinare ai diversi registri linguistici, in modo da differenziare il proprio lessico passivo.

I.1 | Ascolto

B | Ascolto monologico

1. Le scolare e gli scolari sono in grado di comprendere informazioni importanti da testi orali.		Rimandi incrociati	
I.1.B.1 Gli allievi ...			
1	a	<ul style="list-style-type: none"> » capiscono semplici consegne orali e spiegazioni (es. azioni e termini quotidiani). » sanno produrre qualcosa che corrisponda a quanto ascoltato (es. fare un disegno, formare o rappresentare in modo ludico qualcosa). 	
	b	<ul style="list-style-type: none"> » sanno raccontare cosa hanno capito da testi orali. » sanno seguire l'azione di un racconto semplice. 	
	c	<ul style="list-style-type: none"> » capiscono informazioni e spiegazioni e sanno svolgere incarichi. » capiscono testi orali brevi (es. una storia raccontata) e riproporre gli elementi per loro importanti. » sanno chiedere informazioni su parole e modi di dire e ampliare il proprio lessico passivo. 	LS1GR.1.B.1.c LS2GR.1.B.1.c
	d	<ul style="list-style-type: none"> » sanno sviluppare una comprensione globale per testi orali diversi (es. racconto, pièce teatrale, scena da un film, poesia, testo informativo). » sanno riconoscere le informazioni importanti da una comunicazione semplice (es. telefonata, comunicazione da un altoparlante). » sanno comprendere il significato di parole semplici non conosciute in considerazione del contesto. 	
2	e	<ul style="list-style-type: none"> » se guidati, sanno sviluppare un'aspettativa di ascolto (es. attivando le conoscenze pregresse, leggendo precedentemente il testo o formulando delle domande). » sanno comprendere testi orali e identificare informazioni implicite, sanno rappresentare brevi scene da un audiotesto. » sanno comprendere parole sconosciute, considerando il contesto e utilizzare sussidi per la comprensione orale (es. dizionario, glossario specifico, Internet), in modo da ampliare il lessico passivo. 	LS1GR.1.B.1.b LS2GR.1.B.1.b
	f	<ul style="list-style-type: none"> » se guidati, capiscono informazioni importanti e anche implicite da testi orali e le sanno riportare (es. tramite un riassunto, una presentazione, un audiodramma). » sanno comprendere le informazioni principali da spiegazioni, le sanno annotare e visualizzare (es. mappa cognitiva, diagramma). 	LS1GR.1.B.1.e
3	g	<ul style="list-style-type: none"> » comprendono e sanno svolgere incarichi complessi e strutturati in più fasi. » capiscono testi orali lunghi (es. pièce teatrale, film, audiotesto). » sanno richiedere aiuto se incontrano parole sconosciute o trovarne il significato, differenziando in questo modo il proprio lessico passivo. 	LS2GR.1.B.1.e
	h	<ul style="list-style-type: none"> » sanno individuare delle lacune nelle informazioni ricevute (es. in una presentazione, trasmissione televisiva) e colmarle autonomamente impiegando mezzi adeguati. » sanno sviluppare capacità di ascolto mirato per poter individuare e riassumere informazioni importanti (es. da una presentazione, pièce teatrale). 	

I.1
C

Ascolto
Ascolto dialogico

<p>1. Le scolare e gli scolari sono in grado di seguire un discorso in situazioni dialogiche e mostrano partecipazione.</p>		Rimandi incrociati
<p>I.1.C.1 Gli allievi ...</p>		
1	a	» sanno seguire un discorso e mostrare la propria partecipazione in situazioni familiari.
	b	» sanno seguire un discorso e mostrare la propria attenzione in modo non verbale (es. gesti e mimica), paraverbale (es. intonazione) e verbale (es. parole). » sanno memorizzare informazioni importanti da un discorso. » sanno di regola attenersi alle regole fondamentali di un dialogo (es. ascoltare quando qualcuno parla, non interrompere).
2	c	» sanno percepire le emozioni in situazioni di comunicazione familiari (es. coinvolgimento emozionale, possibilità di ferire qualcuno, ira, rabbia, gioia). » sono in grado di seguire il filo di un discorso e ricordare informazioni importanti. » sanno richiedere spiegazioni se non hanno capito qualcosa.
	d	» comprendono dialoghi lunghi in modo da poter riassumerne il contenuto. » sanno concentrarsi durante un dialogo lungo e intervenire al momento opportuno.
	e	» sanno prendere parte a situazioni dialogiche lunghe e manifestare la loro attenzione in modo verbale, non verbale e paraverbale (ascolto attivo). » sanno valutare le intenzioni di chi parla e l'effetto emozionale di quanto detto in situazioni note (es. intonazione, scelta lessicale, figure retoriche scelte). » sanno chiedere in modo mirato se vogliono avere spiegazioni o non hanno compreso quanto ascoltato, in modo da ampliare il proprio lessico. » sanno prendere parte a un dialogo, rispettando quasi sempre le regole (es. non interrompere, ascoltare quando qualcuno parla).
3	f	» sanno valutare il comportamento dell'interlocutore, in situazioni conflittuali di comunicazione, e sono in grado di intervenire in modo adatto.
	g	» sanno valutare le intenzioni degli interlocutori durante una discussione o un dibattito e reagiscono con contributi adatti. » in una discussione, sono in grado di chiedere in modo mirato delle informazioni e richiedere delle argomentazioni agli interlocutori. » sanno partecipare in modo adeguato (situazione, persone coinvolte), a un dialogo con persone adulte sconosciute (es. colloquio di assunzione per un tirocinio, stage).
	h	» in situazioni conflittuali, sanno distinguere le proprie emozioni da quelle degli altri e tematizzarle. » sanno riassumere i contributi dei partecipanti a una discussione, rendendo così più chiari i singoli elementi. » sanno impiegare miratamente segnali verbali e non verbali per raggiungere il proprio scopo comunicativo .

I.1 | Ascolto

D | Riflessione sul modo di ascoltare

1. Le scolare e gli scolari sono in grado di riflettere sul proprio modo di ascoltare e sul proprio interesse all'ascolto.		Rimandi incrociati
I.1.D.1 Gli allievi ...		
1	a	<ul style="list-style-type: none"> » sanno scambiare opinioni su quanto è stato raccontato, se guidati e aiutati con domande concrete. » sanno scambiare opinioni su un dialogo o sul proprio modo di dialogare, se guidati da domande concrete.
	b	» sanno individuare fattori che disturbano l'ascolto e considerarli per la comprensione (es. pronuncia poco chiara, rumori di sottofondo).
2	c	» sanno ascoltare testi orali in modo concentrato.
	d	<ul style="list-style-type: none"> » se guidati, sanno identificare le strategie di ascolto impiegate (es. suddividere in porzioni un testo orale, leggere le domande prima di ascoltare un contributo). » se guidati, sanno discutere sull'effetto che un contributo orale ha su di loro.
3	e	<ul style="list-style-type: none"> » sanno valutare la propria capacità di ascolto e i propri messaggi della produzione orale, grazie a domande guida. » sanno descrivere problemi nell'ascolto e trovare strategie atte a migliorare la situazione (es. prendere appunti). » sanno descrivere, se guidati, cosa li aiuta nell'ascolto (es. prepararsi in merito al tema, alla persona e alla situazione, richiedere spiegazioni). » se guidati, sanno analizzare le proprie situazioni comunicative, in modo da trarne delle conclusioni per situazioni future.
	f	<ul style="list-style-type: none"> » sanno riflettere sul proprio modo di ascoltare audiotesti, film o contributi orali e su quali informazioni ritengono importanti per raggiungere i propri obiettivi. » sanno mostrare quanto hanno compreso di un contributo e spiegarne i motivi. » sono in grado di riflettere sui diversi effetti degli argomenti presentati.

I.2

Lettura

A

Competenze di base

<p>1. Le scolare e gli scolari sanno applicare le competenze di base nella lettura. Sono in grado di attivare il proprio lessico passivo, in modo da comprendere quanto letto.</p>		Rimandi incrociati
I.2.A.1	Gli allievi ...	
1	a	<ul style="list-style-type: none"> » sanno decodificare singoli caratteri o parole ricorrenti nel quotidiano (es. Coop, Migros, Volg, Coca Cola). » trovano un approccio personale a libri illustrati e altri libri. » riconoscono singole lettere (es. del proprio nome).
	b	<ul style="list-style-type: none"> » sanno combinare singoli grafemi ai fonemi e collegare singole lettere in sillabe e parole semplici dal lessico scolastico. » sanno leggere lentamente frasi brevi.
	c	<ul style="list-style-type: none"> » riconoscono subito parole note. » sanno leggere testi brevi di temi conosciuti ad alta voce o in silenzio.
	d	<ul style="list-style-type: none"> » riconoscono morfemi frequenti (es. prefissi come anti-, s-, in- oppure radici e desinenze).
2	e	<ul style="list-style-type: none"> » sanno creare delle aspettative di contenuto e di forma.
	f	<ul style="list-style-type: none"> » sanno leggere un testo lungo ma conosciuto in modo fluido. » sanno riconoscere velocemente parole note (attivare il lessico passivo).
	g	<ul style="list-style-type: none"> » hanno un ritmo di lettura adatto che sostiene la comprensione.
3	h	<ul style="list-style-type: none"> » sanno leggere un testo conosciuto in modo fluido e comprensibile, con un'intonazione corretta. » sanno comprendere parole e modi di dire in testi diversi e abbinarli ai registri corrispondenti (es. terminologia specifica), in modo da poter differenziare il proprio lessico passivo.

I.2

B

Lettura

Testi informativi

1. Le scolare e gli scolari comprendono testi informativi e sanno trarne informazioni utili.		Rimandi incrociati	
I.2.B.1	Gli allievi ...		
1	a	» comprendono contenuti semplici e incarichi se presentati con delle illustrazioni.	
	b	» sanno leggere e comprendere pittogrammi semplici che incontrano nella loro vita quotidiana.	
	c	» comprendono frasi brevi su un tema, se supportati dall'insegnante o da immagini. » sanno leggere e comprendere parole chiave del tema presentato.	
	d	» sanno abbinare immagini e testo da un testo informativo. » se aiutati dall'insegnante, sono in grado di cogliere le informazioni principali da un testo semplice. » se guidati, dispongono della costanza necessaria per trovare informazioni su temi di loro interesse in testi ben strutturati.	
	e	» se guidati, riconoscono l'importanza della biblioteca o dei libri presenti in classe quali fonte di informazione. » sanno cogliere le informazioni importanti da un testo informativo breve, strutturato in modo chiaro (con titolo e paragrafi) e illustrato.	
2	f	» sanno orientarsi in testi informativi ben strutturati, con fotografie e illustrazioni. » sanno attivare le proprie conoscenze pregresse e sviluppare delle aspettative di lettura in base a domande proprie o date. » sanno sfruttare le immagini per migliorare la comprensione testuale. » sanno orientarsi in un testo, sfruttando ad esempio il titolo, le immagini, i paragrafi. » se guidati, sanno individuare in un testo i punti principali e i passaggi non compresi.	LS1GR.2.B.1.b LS1GR.2.B.1.c LS2GR.2.B.1.b LS2GR.2.B.1.c
	g	» riconoscono la struttura di un testo e sanno trovare informazioni importanti. » comprendono un testo nel suo insieme, anche se non conoscono singole parole. » se supportati da domande mirate, sanno individuare informazioni ovvie anche implicite e collegare il testo alle illustrazioni. » sono in grado di chiedere il significato di parole sconosciute o se guidati, di cercarne il significato (es. nel dizionario, in libri informativi, in Internet), ampliando così il loro lessico passivo.	
	h	» sono in grado di leggere elementi iconografici (es. tabella, grafico, diagramma). » sanno trovare dei testi informativi che servono a una ricerca (es. in biblioteca, in Internet) e, grazie a domande guida, utilizzare le informazioni trovate per altre attività (es. una presentazione). » sanno elaborare delle informazioni trovate in testi informativi (es. elenco di parole chiave, mappa cognitiva, asse cronologico).	LS1GR.2.B.1.e LS2GR.2.B.1.e

		Rimandi incrociati
3	i	<ul style="list-style-type: none"> » sanno trovare informazioni importanti per la costruzione del proprio sapere in testi discontinui, collegando anche il testo alle illustrazioni (es. istruzioni per l'uso, articolo da Internet). » sanno comprendere globalmente un testo strutturato in modo chiaro e riconoscere inoltre elementi centrali collegati al proprio vissuto (es. articolo da una rivista giovanile). » se guidati, sanno orientarsi in un testo lungo e discontinuo. » se guidati, sanno comprendere il significato di parole sconosciute in considerazione del contesto o grazie a aiuti (es. vocabolario, libro illustrato, Internet). In questo modo potranno differenziare il proprio lessico passivo. » sanno elaborare delle informazioni trovate in testi informativi (es. completare elenco di parole o mappa cognitiva, allestire un asse cronologico). » sanno utilizzare la biblioteca in modo efficace per trovare le informazioni richieste (es. scelta professionale).
	j	<ul style="list-style-type: none"> » sanno esprimere le proprie opinioni in merito alle informazioni ricavate da un testo informativo e presentarle. » sono in grado di valutare in modo critico testi informativi tratti da Internet.

I.2 | Lettura

C | Testi letterari

1. Le scolare e gli scolari comprendono testi letterari.		Rimandi incrociati
I.2.C.1	Gli allievi ...	
1	a	<ul style="list-style-type: none"> » riconoscono una situazione rappresentata in un'illustrazione (es. personaggi, azione, possibile storia). » sanno individuare una storia considerando una serie di illustrazioni e la sanno raccontare all'interno di un dialogo (es. libro illustrato).
	b	» comprendono testi raccontati o letti e sanno riconoscere la trama di quanto ascoltato (es. breve storia, libro illustrato, filastrocca, conta).
	c	<ul style="list-style-type: none"> » se guidati da domande, comprendono azioni e caratteristiche tipiche di singoli personaggi presentati nei testi. » se supportati, sanno immaginarsi azioni, luoghi e personaggi di una breve storia e confrontarli con le proprie esperienze quotidiane. » concentrando la loro attenzione su determinate parole e modi di dire grazie a degli aiuti, ampliano il proprio lessico passivo. » riconoscono la biblioteca come luogo con una ricca offerta di letture.e sanno scegliere, se guidati, audiolibri, libri e altri media.
	d	» mostrano le proprie capacità di comprensione testuale leggendo un testo in modo articolato (es. differenziare tramite la voce singoli personaggi).
2	e	<ul style="list-style-type: none"> » sanno considerare degli aiuti per la scelta dei libri da leggere e di altri media (es. indicazioni di copertina, descrizioni della sovraccoperta, riassunto sull'ultima faccia della copertina, illustrazioni). » se guidati tramite lettura e indicazioni dell'insegnante o da un audiotesto, sanno individuare le sensazioni descritte nei testi (es. la suspense in un giallo).
	f	<ul style="list-style-type: none"> » sanno scegliere un libro confrontandolo con altri (es. sfogliandoli o leggendo inizio e fine). » sanno identificarsi con i personaggi, comprendono le loro azioni e se guidati anche le loro intenzioni e i loro motivi, e sono in grado di collegarli alle loro esperienze. » sanno riassumere il messaggio che per loro è importante di una poesia, se guidati. » mostrano le proprie capacità di comprensione testuale, leggendo un testo in modo articolato per mettere in evidenza e differenziare le parti narrative dai discorsi dei personaggi. » se sostenuti, sanno orientarsi nella biblioteca scolastica e sfruttarne l'offerta.
	g	» sanno individuare, se guidati, caratteristiche (come giusto e ingiusto) e tratti caratteriali dei personaggi, anche se non sono esplicitamente menzionati.
3	h	<ul style="list-style-type: none"> » sanno descrivere i propri interessi di letture, scegliere di conseguenze dei libri adatti e leggerli in modo autonomo. » se guidati, sanno comprendere informazioni implicite nei testi, in particolare le caratteristiche e le intenzioni dei personaggi. » sanno formulare il messaggio di importanza personale recepito leggendo una poesia. » sanno differenziare il proprio lessico grazie alla lettura individuale. » mostrano le proprie capacità di comprensione testuale leggendo un testo in modo articolato per evidenziare l'atmosfera, come pure i singoli personaggi. » sanno sfruttare le risorse della biblioteca (cartacee e digitali), richiedendo aiuto se necessario.

		Rimandi incrociati
	<p>i</p> <ul style="list-style-type: none"> » sanno formulare un'opinione personale su un testo letto e motivarla. » sanno indicare le loro preferenze per testi letterari. » sanno individuare e spiegare caratteristiche, sensazioni e intenzioni dei personaggi, anche se non sono esplicitamente menzionate nel testo. 	

I.2

Lettura

D

Riflessione sul modo di leggere

1. Le scolare e gli scolari sono in grado di riflettere sul proprio modo di leggere e sul proprio interesse alla lettura.		Rimandi incrociati	
I.2.D.1	Gli allievi ...		
1			
	a	<ul style="list-style-type: none"> » sanno scambiarsi le proprie esperienze su quanto letto e sul loro modo di procedere, se guidati dall'insegnante e da domande concrete. » se sostenuti da domande concrete, sono in grado di esprimere i propri interessi alla lettura e riflettere sulle proprie scelte in biblioteca e nell'angolo lettura. 	
2	b	» se guidati e supportati da criteri di valutazione adeguati, sono in grado di fornire agli altri dei riscontri in merito a come leggono.	
	c	<ul style="list-style-type: none"> » se guidati, sanno indicare quali strategie di lettura hanno utilizzato (es. avere visione d'insieme, evidenziare, fare degli appunti ai margini del testo). » sanno riflettere, se guidati, su come hanno capito un testo e confrontare il proprio modo di procedere nella lettura con quello dei compagni. » sono in grado di consigliare ai compagni libri o testi letterari, motivando le proprie preferenze. » sanno descrivere quali sono per loro le condizioni favorevoli per mettersi a leggere e per immergersi nella lettura. » discutono del fatto che leggere dei testi rappresenta un arricchimento anche al di fuori dell'ambito scolastico. 	LS1GR.2.B.1.a LS2GR.2.B.1.a
3	d	<ul style="list-style-type: none"> » se guidati, sanno descrivere come hanno applicato le strategie di lettura e come potrebbero migliorarla. » sanno descrivere, grazie a domande mirate, perché hanno avuto dei problemi con la comprensione di testi e quali conclusioni ne possono trarre. » comunicano i propri interessi di lettura e motivano le scelte. 	
	e	<ul style="list-style-type: none"> » sanno spiegare perché hanno scelto quali strategie di lettura. » sanno descrivere dove hanno incontrato problemi nella comprensione testuale e dedurre da questa esperienza come possono migliorare le proprie strategie. » riflettono su come hanno compreso un testo e su quali informazioni sono importanti per il proprio obiettivo di lettura (es. ricavare informazioni per una presentazione). » sanno indicare e descrivere dove hanno incontrato problemi nella lettura e dedurre da questa esperienza come possono migliorare le proprie strategie. » riconoscono le strategie di comprensione testuale e sanno scambiare le proprie esperienze con altri, in modo autonomo. 	LS1GR.2.B.1.d LS2GR.2.B.1.d

I.3
A

Parlato
Competenze di base

<p>1. Le scolare e gli scolari sanno utilizzare in modo adeguato l'articolazione, la motorica legata al parlato e l'intonazione della voce.</p>		Rimandi incrociati
<p>I.3.A.1 Gli allievi ...</p>		
1	a	<ul style="list-style-type: none"> » sanno dimostrare un'articolazione chiara per i maggiori fonemi italiani, sia in modo isolato che nelle parole. » sanno utilizzare in modo adeguato parole e locuzioni (es. domande, comunicazioni, richieste) in situazioni familiari (lessico produttivo).
	b	<ul style="list-style-type: none"> » sono in grado di articolare le proprie produzioni orali o ripetere enunciati nella lingua standard con un tono di voce appropriato e una pronuncia chiara. La produzione orale può presentare interferenze dal dialetto o da altre lingue (L1). » sanno attivare il loro lessico per potersi esprimere in modo adeguato in merito a temi e situazioni diversi.
	c	<ul style="list-style-type: none"> » sanno utilizzare in modo adeguato elementi non verbali (es. gesti, posizione del corpo, mimica) e paraverbali (es. respiro, intonazione, fluidità).
2	d	<ul style="list-style-type: none"> » sanno trovare un accordo tra la comunicazione verbale, non verbale e paraverbale. » dispongono di un lessico produttivo differenziato per potersi esprimere in modo preciso.
3	e	<ul style="list-style-type: none"> » sanno utilizzare i vantaggi della comunicazione verbale, non verbale e paraverbale per ottenere l'effetto desiderato (es. a un colloquio di lavoro). » sanno utilizzare un ritmo di produzione orale adatto alla situazione. » sanno utilizzare in situazioni nuove parole, locuzioni e modelli di frase in modo adeguato.
	f	<ul style="list-style-type: none"> » parlano articolando in modo molto vicino all'italiano standard con poche interferenze dovute al dialetto o a altre L1. » sanno impiegare il ritmo del parlato e la voce in modo variato.

I.3 | Parlato

B | Monologo

1. Nei monologhi, le scolare e gli scolari sanno esprimersi in modo adeguato e comprensibile.		Rimandi incrociati	
I.3.B.1 Gli allievi ...			
1	a	» se guidati, sono in grado di esprimere in modo verbale e non verbale i propri stati d'animo e le proprie esperienze.	
	b	» se guidati, sanno verbalizzare quanto osservato e descrivere situazioni semplici nella lingua standard.	
	c	» sanno esprimersi con frasi semplici nella lingua standard, con eventuali interferenze dal dialetto o da altre L1 . » sono in grado di esprimersi in situazioni diverse, se preparati e sostenuti da modelli linguistici (es. racconto, spiegazione, presentazione). » sanno restituire in modo chiaro e ad alta voce dei testi mandati a memoria (es. conte, filastrocche).	
	d	» sanno raccontare una breve storia in modo plausibile. » sanno presentare i risultati di un lavoro o i propri pensieri, se sostenuti da un modello o uno schema (es. parti di testo, scaletta per un racconto). » sanno presentare dei risultati a un gruppo in modo comprensibile, utilizzando media diversi (es. immagini, testi).	LS1GR.3.C.1.a LS2GR.3.C.1.a
2	e	» utilizzano degli aiuti per strutturare una breve presentazione (es. mappa cognitiva, struttura, appunti). » raccontano quanto vissuto in modo coinvolgente. » sanno raccontare una storia inventata (es. con l'aiuto di immagini, di una scaletta, uno schizzo).	LS1GR.3.C.1.b LS1GR.3.C.1.e LS2GR.3.C.1.b LS2GR.3.C.1.e
	f	» sanno presentare un libro (di letteratura per l'infanzia o adolescenza o un libro informativo) o un film nella lingua standard. » raccontano una storia in modo coerente nella lingua standard, con possibili interferenze dal dialetto o da altre L1. » sanno presentare alla classe i risultati del proprio lavoro. » sanno recitare delle poesie e presentare brevi testi davanti a un pubblico in modo efficace.	
	g	» se sostenuti, sanno preparare una presentazione utilizzando per la ricerca libri e Internet, sanno scegliere le informazioni principali, le sanno strutturare e presentare (es. presentazione, descrizione di un evento, rapporto, podcast). » sanno strutturare la propria presentazione (es. con appunti o scalette).	
3	h	» sanno esprimersi con sicurezza nella lingua standard con interferenze possibili dal dialetto o da altre L1. » raccontano un evento o una storia in modo adatto al pubblico, modulando la voce (es. un'esperienza, parti da un libro o un film). » sanno presentare dei temi e i propri risultati alla classe in modo strutturato, evidenziando le parti principali e utilizzando i media in considerazione degli obiettivi e del pubblico.	
	i	» sanno esprimersi nella lingua standard in modo prevalentemente sicuro, raramente presentano interferenze. » sanno tenere una relazione, utilizzando stili e forme efficaci (es. domande retoriche, ripetizioni, voce) e impiegare media in modo adeguato.	MI - Utilizzo

I.3 | Parlato
C | Dialogo

1. Le scolare e gli scolari sanno partecipare attivamente a una conversazione.		Rimandi incrociati	
I.3.C.1 Gli allievi ...			
1	a	<ul style="list-style-type: none"> » sono in grado di considerare gli interlocutori ed entrare in contatto con loro. » partecipano in modo attivo a un gioco, assumendo un ruolo conosciuto e scelto da loro. 	
	b	<ul style="list-style-type: none"> » sanno rispondere a domande semplici rivolte direttamente a loro. » sono in grado di partecipare attivamente a dialoghi semplici e brevi. » sanno rispettare le regole basilari di una conversazione breve (es. annunciarsi prima di prendere la parola, rivolgersi agli altri quando parlano, utilizzare la forma di cortesia). 	
	c	<ul style="list-style-type: none"> » apportano un contributo a una conversazione in modo chiaro e forte nella lingua standard. » sanno intervenire in modo adeguato in una conversazione (considerare altri, non offendere). » sanno svolgere dialoghi in situazioni quotidiane in modo autonomo e utilizzare media per curare i contatti. 	
2	d	<ul style="list-style-type: none"> » sono in grado di intervenire a una conversazione anche lunga con contributi adatti al tema e alla situazione. » sanno attendere prima di portare il loro contributo, in modo da non interrompere gli altri interlocutori. 	
	e	<ul style="list-style-type: none"> » sanno portare il proprio contributo a una discussione, annunciandosi con segnali paraverbali e non verbali (es. alzata di mano). » preparano e svolgono un dialogo (es. telefonata, discussione in classe). » sanno condurre un lavoro di gruppo se hanno a disposizione regole precise (es. mantenere i tempi, fissare i risultati). » sono prevalentemente in grado di seguire regole specifiche di conversazione (es. annunciarsi prima di parlare, rivolgersi agli altri mentre si parla). » sanno presentare le proprie posizioni motivandole e supportare le proprie opinioni con argomenti. 	
	f	<ul style="list-style-type: none"> » sanno partecipare a una discussione anche divergente, supportando le proprie opinioni con argomenti validi. » sanno moderare una discussione se si tratta di temi semplici (es. aprire una discussione, consiglio di classe). 	OP
3	g	<ul style="list-style-type: none"> » sono in grado di riallacciarsi a quanto è stato presentato in precedenza. » conoscono gli elementi principali di un colloquio di lavoro (es. svolgimento, modo di presentarsi, regole per la conversazione) e li sanno applicare in un colloquio simulato. » preparano un colloquio di lavoro basandosi su domande guida in modo da potersi esprimere in modo mirato e di saper rispondere a delle domande inaspettate. » sanno riallacciarsi ad argomenti e contributi presentati in precedenza e riprenderli per formulare le proprie argomentazioni. » sanno rispettare le regole di una conversazione e adattare le se necessario, rispettivamente tematizzarle in gruppo (es. annunciarsi prima di parlare, rivolgersi agli altri quando si parla). » sanno presentarsi in modo convincente in un colloquio di lavoro simulato e trovare risposte adatte a domande inattese. 	OP

		Rimandi incrociati
h	<ul style="list-style-type: none"> » sono in grado di prepararsi in modo adeguato per un colloquio (anche in vista di un posto di tirocinio) e presentarsi in modo vantaggioso. » sanno moderare una discussione seguendo delle indicazioni (es. come strutturare la discussione, ordinare gli interventi, riassumere e porre domande per attivare tutti i partecipanti). » sanno dosare i propri interventi considerando la partecipazione degli altri interlocutori (es. colloquio simulato con adulti, per il posto di tirocinio). » sanno attenersi autonomamente alle regole del discorso, se necessario, tematizzando possibili infrazioni (es. richiamare l'attenzione prima di intervenire, parlare rivolgendosi agli interlocutori). 	
i	<ul style="list-style-type: none"> » sanno moderare una conversazione (prepararla, svolgerla e valutarla). » sanno, grazie ai loro contributi, portare avanti una conversazione e intervenire in considerazione degli obiettivi. » sanno partecipare a una discussione con interlocutori diversi, rivolgendosi a ognuno in modo adeguato (es. peers, adulti, bambini, persone conosciute o sconosciute). » sanno presentarsi in modo convincente in un colloquio, rispondendo in modo adeguato anche a domande impreviste o se l'interlocutore non è conosciuto in precedenza. » sanno preparare e moderare una discussione in modo autonomo. » sanno estrapolare i punti principali da una discussione per strutturare il dialogo. » sanno assumere una prospettiva diversa dalla propria, presentando argomenti convincenti. 	
j	<ul style="list-style-type: none"> » sanno preparare e condurre una conversazione in modo autonomo. » sanno riassumere gli aspetti salienti di singoli contributi per strutturare una conversazione. » sanno portare argomenti in un dibattito e cambiare prospettiva. » sanno avviare una conversazione con persone sconosciute. 	

I.3

Parlato

D

Riflessione sul modo di parlare

<p>1. Le scolare e gli scolari sono in grado di riflettere sulle proprie presentazioni e produzioni orali e sul modo di prendere parte a delle conversazioni.</p>		Rimandi incrociati	
<p>I.3.D.1 Gli allievi ...</p>			
<p>1</p>	a	<ul style="list-style-type: none"> » se guidati da domande, sanno scambiarsi le proprie riflessioni sul loro comportamento e su quello degli altri durante la discussione. » riconoscono l'importanza basilare delle conversazioni per le relazioni. 	
	<p>2</p>	b	<ul style="list-style-type: none"> » sanno descrivere con parole proprie una situazione di dialogo caratterizzata da un'atmosfera piacevole e dalla stima reciproca.
c		<ul style="list-style-type: none"> » sanno riflettere sullo scopo e la funzione delle regole che strutturano una conversazione. » sanno esprimere un giudizio in merito a una presentazione e all'efficacia della produzione orale, con l'aiuto di criteri prestabiliti (es. se la presentazione era adatta al pubblico). » sanno descrivere e discutere sull'effetto, anche emotivo, che una presentazione orale ha su di loro. » sanno descrivere i propri progressi nelle produzioni orali (presentazioni e dialoghi), se sostenuti da domande guida. 	
d		<ul style="list-style-type: none"> » sanno riflettere sull'efficacia della moderazione in un lavoro di gruppo e proporre delle soluzioni con l'aiuto di domande guida. » sanno descrivere, se guidati, come i propri contributi hanno modificato l'andamento della discussione. 	
<p>3</p>	e	<ul style="list-style-type: none"> » sanno descrivere, grazie a domande guida, quali strategie hanno impiegato per presentare i propri argomenti. » sanno valutare la propria presentazione orale, se aiutati da criteri. » sanno riflettere sull'adeguatezza della forma di conversazione scelta (es. registro scelto, modo di rivolgersi agli interlocutori). » se guidati da domande, sanno descrivere dove hanno avuto problemi durante una presentazione orale o una conversazione. 	<p>LS1GR.3.C.1.d LS2GR.3.C.1.d</p>
	f	<ul style="list-style-type: none"> » grazie a domande guida, riflettono in merito a una conversazione, all'andamento e all'effetto della conversazione e ne traggono delle conclusioni da sperimentare. » sanno riflettere sull'efficacia di argomenti presentati. 	

I.4

Scrittura

A

Competenze di base

		1. Le scolare e gli scolari sanno scrivere con la propria grafia in modo leggibile e corrente e utilizzare la tastiera in modo corrente. Sviluppano un'adeguata fluidità nella scrittura e una sufficiente capacità nei processi alti di scrittura. Possono attivare il loro vocabolario attivo e i modelli di frase, al fine di poter formulare e scrivere in modo scorrevole.	Rimandi incrociati
I.4.A.1	Gli allievi ...		
1	a	» sanno sviluppare le loro capacità motorie attraverso varie attività.	
	b	» sanno assumere una posizione del corpo idonea per scrivere e disegnare.	
	c	» sanno eseguire i movimenti di base della scrittura in tutte le direzioni (es. forme delle lettere e sequenze delle stesse). » sanno sentire singoli suoni, assegnare loro le lettere appropriate e scrivere singole parole secondo il suono.	
	d	» sanno scrivere tutto l'alfabeto in corsivo e le cifre in modo corrente. » sanno sentire tutti i suoni e le combinazioni di suoni e in un scrittura corrente (non necessariamente ortograficamente corretta) mettere in ordine le singole lettere. » sanno usare parole familiari, frasi e modelli frasali in situazioni di scrittura quotidiane e familiari e attivare il loro vocabolario produttivo (es. una breve lettera, semplici modelli di corrispondenza).	
	e	» sanno creare i loro testi con strumenti di scrittura diversi (es. diversi strumenti di scrittura, tastiera). » sanno lavorare con elementi di base dell'interfaccia di utilizzo di un programma di scrittura.	
2	f	» sanno scrivere una sequenza di lettere in semi-corsivo.	
	g	» sviluppano elementi della propria grafia. » sanno scrivere in modo leggibile con un ritmo di scrittura confacente e con diversi strumenti di scrittura e padroneggiarne le abilità motorie necessarie. » sanno utilizzare in modo appropriato parole, frasi e modelli frasali in diverse situazioni di scrittura (es. presa di appunti, creazione di mappe mentali, stesura di un rapporto, di un racconto, di un riassunto e di un tema), attivando il proprio vocabolario.	
3	h	» sanno scrivere nella propria grafia in modo scorrevole e leggibile. » sanno scrivere con un'adeguata fluidità di scrittura (scrittura a mano), avendo sufficienti capacità per i processi di scrittura più elevati (es. formulazione, sviluppo narrativo).	
	i	» sanno scrivere in modo sufficientemente automatizzato (scrittura a mano e tastiera), avendo sufficienti capacità per i processi di scrittura più elevati (es. raccogliere idee, pianificare, formulare, rivedere). » sanno attivare il vocabolario appropriato (es. connettivi) per strutturare frasi e testi appropriati.	

I.4 | Scrittura

B | Testi

<p>1. Le scolare e gli scolari conoscono diverse varietà di testo e possono usarle per la propria produzione testuale, secondo la destinazione, in base alla struttura, al contenuto, al linguaggio e alla forma.</p>		Rimandi incrociati	
<p>I.4.B.1 Gli allievi ...</p>			
1	a	» sanno acquisire esperienza con una varietà di testi appropriati all'età (es. libro illustrato, lettura ad alta voce, lettera, nota, poster) per acquisire modelli per la propria scrittura (es. scarabocchio, lista).	
	b	» conoscono la scrittura come mezzo di significato e come strumento per fissare i pensieri e avere impatto sugli altri (es. lettera regalo, biglietto di ringraziamento, lista dei desideri). » conoscono semplici testi (es. lista, appellativo, etichetta, firma) e li utilizzano per la propria scrittura.	
	c	» conoscono il modello di una lettera personale con appellativo e formula di saluto, da poter utilizzare per la propria scrittura. » conoscono gli elementi del modello di una storia (es. inizio e fine di una fiaba), da poter utilizzare per la propria scrittura. » conoscono diversi modelli di testi informativi (es. semplice cartellone di apprendimento, istruzioni del gioco), da poter utilizzare per la propria scrittura. » conoscono modelli di vari testi brevi (es. indovinello, versi) da poter utilizzare per la propria scrittura.	
2	d	» conoscono il modello di un dialogo, da poter utilizzare per la propria scrittura.	
	e	» conoscono schemi narrativi familiari come la prospettiva narrativa, il cambiamento di prospettiva, al fine di utilizzarli per la propria scrittura (es. avventura narrata dal punto di vista di due o più figure, scrivere storie diverse partendo da uno stesso cano-vaccio). » conoscono le caratteristiche contenutistiche e formali di tipi di testo (es. diario di apprendimento, verbali, riassunti), da poter utilizzare per la propria scrittura.	
	f	» conoscono varietà di testi (es. forme poetiche, sintesi, intervista, email, portfolio, manifesto, cartellone, diapositive di presentazione), da poter utilizzare per la propria scrittura.	OP
3	g	» conoscono le caratteristiche di una lettera di presentazione e di un curriculum vitae, da poter utilizzare per il proprio inoltro di candidature.	OP
	h	» conoscono una varietà di testi (es. racconto, argomentazione, articolo di giornale, lettera commerciale, intervento sul blog, diario di apprendimento, volantino, diapositive di presentazione), da poter utilizzare per la propria scrittura. » conoscono i modelli di formulazione tipici di diversi tipi di testi (es. lettera commerciale vs messaggio elettronico vs lettera privata), da poter utilizzare per la propria scrittura. » conoscono tutte le componenti per un dossier per l'inoltro di candidature (curriculum vitae, lettera di accompagnamento).	MI - Produzione e presentazione MI - Produzione e presentazione MI - Produzione e presentazione

I.4

Scrittura

C

Processi di scrittura: ricerca di idee e pianificazione

1. Le scolare e gli scolari sanno costruire un repertorio di approcci adeguati per la ricerca di idee e per la pianificazione da poter utilizzare in efficaci processi di scrittura.		Rimandi incrociati	
I.4.C.1	Gli allievi ...		
1			
	a	<ul style="list-style-type: none"> » sanno sviluppare idee per le proprie storie partendo da racconti, libri illustrati, teatrini e parlarne. » sanno descrivere la fonte dove si ricevono le informazioni (es. stampa, televisione, internet). 	
2	b	<ul style="list-style-type: none"> » sanno applicare, guidati, vari approcci nella generazione di idee e pianificazione di testo (es. accostamenti semantici comuni, rete di idee, domande: chi-, che cosa-, dove-, come-, quando-, immagini mentali). » sanno procurarsi informazioni partendo da supporti dati su un particolare argomento (es. libro, rivista, gioco educativo, sito Internet), in modo che possano sviluppare i contenuti per elaborare un testo corrispondente. 	
	c	<ul style="list-style-type: none"> » sanno sviluppare primi obiettivi su ciò che scrivono. » mostrano la predisposizione di sviluppare nuove idee, durante la scrittura. 	
	d	<ul style="list-style-type: none"> » sanno sviluppare da soli o in gruppo varie idee di scrittura, organizzarle e pianificare, guidati, i loro processi di scrittura (es. mappa mentale, elenco di parole chiave). 	
3	e	<ul style="list-style-type: none"> » sanno utilizzare approcci diversi, in modo indipendente, per generare idee di racconti e poesie. » sanno utilizzare una varietà di tecniche di ricerca per sviluppare il contenuto o la pianificazione di un testo. » sanno selezionare i media e utilizzarli come fonte di informazioni per il loro apprendimento (es. glossari, motori di ricerca, telescuola), in modo che possano sviluppare il contenuto per un testo corrispondente. 	
	f	<ul style="list-style-type: none"> » mostrano disponibilità di integrare con nuove idee testi lunghi, e pianificare, secondo il processo di scrittura, anche quando si verificano problemi. » sanno sviluppare e descrivere gli obiettivi, che perseguiranno nella scrittura. 	
	g	<ul style="list-style-type: none"> » sanno integrare strategie per la ricerca di idee e la pianificazione in modo indipendente in modo che questi si sostengano a vicenda. » sanno integrare i media, per il loro processo di apprendimento, nella ricerca di idee e nella pianificazione in modo indipendente (es. saggistica, riviste, motori di ricerca, reti sociali). 	
	h	<ul style="list-style-type: none"> » sanno pianificare con più testi, partendo dal supporto di testi più lunghi e progetti di scrittura più grandi. » sanno scrivere a diversi destinatari e pianificare in modo cooperativo. » sanno integrare in modo indipendente, adeguato alla situazione e in linea con la destinazione di scrittura il proprio repertorio di strategie nella pianificazione dei loro testi. 	

I.4
D

Scrittura

Processi di scrittura: formulazione

<p>1. Le scolare e gli scolari sanno portare le loro idee e pensieri in una sequenza significativa e comprensibile. Sanno entrare in un flusso di scrittura e regolare le loro formulazioni sul loro obiettivo.</p>		Rimandi incrociati	
<p>I.4.D.1 Gli allievi ...</p>			
1			
	a	» sanno ampliare il loro vocabolario produttivo, sfruttando le parole e le frasi date come aiuti per la formulazione delle proprie storie.	
	b	» sanno immergersi in una storia o un tema e portare in una certa misura i loro pensieri e idee in una sequenza comprensibile.	
2	c	<p>» sanno portare i loro pensieri e idee in una sequenza comprensibile e formularli con parole adeguate. La situazione e il processo di scrittura sono così resi sempre più indipendenti.</p> <p>» sanno adattare le loro formulazioni all'obiettivo di scrittura (es. mirate al destinatario).</p> <p>» sanno progettare i loro testi al computer e applicare le funzioni di un programma di elaborazione testi (es. utilizzare elementi dell'interfaccia utente: aprire un documento, scrivere, salvare).</p>	MI - Produzione e presentazione
	d	<p>» sanno disporre e impiegare in modo appropriato parole, termini e frasi sul tema.</p> <p>» sanno mettersi in un flusso di scrittura (es. la scrittura automatica, andare in giro parlando a sé stesso, narrazione reciproca, scrivere impulsivamente non correggendo permanentemente).</p> <p>» sanno scrivere i loro pensieri e le loro idee in una sequenza comprensibile e significativa.</p> <p>» sanno utilizzare funzioni di base di programmi (es. spostare, copiare, eliminare) per creare e modificare i loro prodotti (es. testo, tabella, presentazione, immagine).</p>	MI - Produzione e presentazione
3	e	<p>» sanno utilizzare date parole come aiuto nella formulazione, migliorando così il proprio vocabolario produttivo.</p> <p>» conoscono le procedure appropriate per superare il blocco dello scrittore (es. muoversi, bere qualcosa, scarabocchiare, parlare con qualcuno).</p> <p>» sanno portare i propri pensieri e le proprie idee nel testo in una sequenza comprensibile e significativa e produrre così un effetto mirato.</p>	
	f	<p>» sanno impiegare in modo mirato mezzi di pianificazione di scrittura (es. titoli, paragrafi) e mezzi coesivi (es. pronomi, congiunzioni) per abbozzare un testo, affinché risulti essere strutturato.</p> <p>» sanno utilizzare singoli mezzi per la guida alla lettura nella progettazione di un testo più lungo (es. collegamenti, sottotitoli, riprese).</p> <p>» sanno utilizzare modelli per la strutturazione e la formattazione del testo.</p>	

I.4

Scrittura

E


Processi di scrittura: rielaborazione contenutistica

1. Le scolare e gli scolari sanno rivedere il loro testo considerando il destinatario e le tipologie testuali.		Rimandi incrociati
I.4.E.1	Gli allievi ...	
1		
	a » sanno discutere ambiguità sostanziali, partendo dalle indicazioni dell'insegnante sui passaggi rilevanti.	
2	b » sanno riconoscere i singoli aspetti positivi e le incongruenze nel proprio testo in situazioni cooperative (es. incontri di scrittura, riscontri).	
	c » sanno assumere inizialmente la prospettiva del lettore (es. con domande guida, modelli di pensiero).	
	d » sanno rielaborare, in situazione cooperativa, singoli punti precedentemente discussi nei loro testi, con l'aiuto di criteri sul computer o su carta. » sanno riconoscere con l'aiuto di criteri gli aspetti positivi così come le incoerenze in merito al proprio obiettivo di scrittura e trovare soluzioni alternative (es. parole, frasi, struttura, sequenza).	
3	e » sanno prendere, discutendo, la prospettiva del lettore e nel bisogno introdurre ulteriori mezzi di strutturazione (es. titoli, paragrafi, elenchi).	
	f » sanno riconoscere, in situazioni di lavoro individuale e cooperativo, aspetti positivi e incongruenze in relazione al loro obiettivo e alla tipologia testuale, sia sul computer che su carta e trovare soluzioni alternative (es. dizionario, Internet). » sanno eseguire indipendentemente uno di questi processi di revisione, procedendo punto per punto. » sanno personalizzare dossier di candidatura con il supporto (es. insegnanti, elementi costitutivi di testo), adeguandoli alla propria situazione.	OP MI - Produzione e presentazione
	g » sanno svolgere indipendentemente processi di revisione al computer e su carta, riflettere e trovare strategie mirate per una sostanziale rielaborazione. » sanno utilizzare, in particolare nei processi di revisione, mezzi per la guida alla lettura, rendendo il testo di più facile lettura (es. collegamento, ripresa).	MI - Produzione e presentazione MI - Produzione e presentazione

I.4
F

Scrittura

Processi di scrittura: rielaborazione formale

1. Le scolare e gli scolari sanno rivedere il loro testo considerando l'ortografia e la grammatica.		Remandi incrociati	
I.4.F.1	Gli allievi ...		
1			
	a	» sanno osservare, guidati, le prime regole nella revisione formale: corretta trascrizione fonetica, confini di parola, nomi propri e inizio di frase in maiuscolo, il punto alla fine della frase.	
2	b	» sanno rivedere il loro testo formalmente, in situazione cooperativa, quando l'errore è segnalato. Possono considerare i seguenti casi tipici: -mp-, -mb-, -gn-, -gl-, doppie, punteggiatura finale.	
	c	» sanno correggere al computer parole errate, se il computer visualizza un errore di ortografia. » sanno badare, in una rielaborazione comune, a regole ortografiche più complesse: (es. punteggiatura, virgole negli elenchi).	
	d	» mostrano disponibilità nel leggere il proprio testo in relazione agli errori, sviluppando così anche una sensibilità verso gli errori. » sanno trovare, in situazioni cooperative, la maggior parte degli errori nelle parole e nelle frasi e rivederli formalmente, se procedono punto per punto. » sanno utilizzare il vocabolario per i casi dubbi.	LS1GR.4.B.1.b
3	e	» sanno riconoscere semplici problemi di ortografia e scegliere un'adeguata strategia per risolverli (es. riconoscimento della radice, ricerca di analogie, attivazione del sapere regolativo, consulenza di libri). » sanno utilizzare correttamente i programmi di correzione al computer. » sanno riconoscere, in situazioni cooperative, scorrettezze in parole o frasi e correggerle.	MI - Produzione e presentazione LS2GR.4.B.1.b
	f	» sanno rielaborare formalmente dei testi. » sanno indagare criticamente sulla grafia delle parole ed eventualmente chiarirle con il vocabolario. » sanno predisporre un dossier di candidatura senza errori, attraverso diverse rielaborazioni, se guidati (es. insegnante, elementi costitutivi testuali).	MI - Produzione e presentazione OP LS1GR.4.B.1.d LS2GR.4.B.1.d
	g	» sanno rielaborare indipendentemente i propri testi su carta o al computer dal punto di vista formale.	MI - Produzione e presentazione

I.4

Scrittura

G

Riflessione sul proprio processo di scrittura e sui propri testi

1. Le scolare e gli scolari sanno riflettere sul proprio processo di scrittura e sui propri testi e valutarne la qualità.		Rimandi incrociati	
I.4.G.1	Gli allievi ...		
1			
	a	» sanno discutere, seguendo domande guida, i propri testi (es. mostrando singole parole, frasi o elementi testuali, che piacciono loro particolarmente).	
2	b	» sanno discutere, guidati, il proprio procedere nella raccolta delle idee, nella pianificazione e nella prima stesura.	LS1GR.4.B.1.a LS2GR.4.B.1.a
	c	» sanno parlare della qualità dei testi, con l'aiuto di criteri, al fine di sviluppare un'adeguata percezione per spezzoni di testo riusciti (es. singole parole o frasi, che sono piaciute o non sono piaciute). » sanno trovare spezzoni di testo problematici e proporre formulazioni alternative.	
	d	» sanno trovare una certa distanza dal proprio testo, in situazioni cooperative, e saperlo valutare con l'aiuto di criteri (es. in una revisione tra pari). » sanno descrivere, ciò che volevano raggiungere con il loro testo (es. curiosità, sorpresa, estetica, provocazione), e valutare nello scambio tra pari, se questo è stato raggiunto.	
3	e	» sanno mostrare la propria tenacia, nel riflettere sui propri testi e sulla propria modalità di scrittura. » sanno riflettere, in situazioni cooperative, sul proprio obiettivo di scrittura e metterlo in relazione al compito di scrittura, per regolare coerentemente il proprio processo di scrittura. » sanno riflettere sui pro e contro di un programma di correzione e riconoscere potenziali difficoltà.	
	f	» sanno discutere, valutare e riflettere, in situazioni cooperative e con l'aiuto di criteri, sulle qualità del proprio testo, pensando alla qualità di eventuali alternative. » sanno identificare spezzoni di testo particolarmente riusciti, descriverli e definire le conseguenze per la propria modalità di scrittura. » sanno riflettere sulle situazioni e il proprio processo di scrittura, paragonando quest'ultimo con altri.	
	g	» sanno riflettere, in situazioni cooperative, sui propri testi e sul repertorio di strategie, potenziandolo. » sanno valutare in modo differenziato, da soli o in dialogo, con l'aiuto di criteri, le potenzialità comunicative ed estetiche oltretutto le qualità dei propri testi.	LS1GR.4.B.1.c LS2GR.4.B.1.c

I.5 | Coscienza linguistica

A | Metodi e prove

1. Le scolare e gli scolari sanno esplorare la lingua e confrontare le lingue fra di loro.		Rimandi incrociati
I.5.A.1	Gli allievi ...	
1	a	<ul style="list-style-type: none"> » sanno selezionare e organizzare materiale linguistico secondo criteri definiti (es. parole ordinate per suono iniziale, rilevare rime, raccogliere le parole di un campo concettuale, raccogliere le forme di auguri). » sanno descrivere il loro procedimento nell'organizzazione linguistica..
2	b	<ul style="list-style-type: none"> » sanno selezionare materiale linguistico da un dato oppure crearne in una o più lingue (es. suoni, suoni di altre lingue, parole, frasi, immagini, scritte segrete e altri caratteri, frasi, testi) e descrivere il proprio procedere. » sanno organizzare la propria collezione in base a criteri di contenuto e formali se hanno ricevuto i criteri necessari. » sanno indagare le strutture linguistiche utilizzando le tecniche di sostituzione, spostamento, ampliamento o omissione, utilizzando un riferimento specifico. » sanno formulare le proprie ipotesi circa un fenomeno linguistico analizzato.
3	c	<ul style="list-style-type: none"> » sanno applicarsi indipendentemente le tecniche di sostituzione, spostamento, ampliamento o omissione, al fine di indagare strutture linguistiche (secondo criteri formali). » sanno motivare i loro processi nella raccolta, selezione e organizzazione (es. nel confronto di due fenomeni intralinguistici o di un fenomeno interlinguistico) e confrontare insieme le diverse soluzioni.
	d	<ul style="list-style-type: none"> » sanno giustificare le proprie ipotesi circa un fenomeno linguistico analizzato, facendo uso dei termini e dei concetti grammaticali.

I.5 | Coscienza linguistica

B | Esame dell'uso della lingua

1. Le scolare e gli scolari sanno studiare l'uso e l'effetto della lingua.		Rimandi incrociati	
I.5.B.1 Gli allievi ...			
1	a	<ul style="list-style-type: none"> » sanno raccogliere comportamenti discorsivi e le regole di conversazione nel grande gruppo (es. turni di parola, discussione in classe) e riflettere sulla loro utilità. » sanno raccogliere le prime esperienze con la diversità linguistica nella classe (es. rituali di saluto, intonazione diversa delle lingue, parole preferite). 	
	b	<ul style="list-style-type: none"> » sanno confrontarsi con varie forme di scambio conversazionale (es. forme di saluto, regole di conversazione e uso del dialetto/della lingua standard in varie situazioni). » sanno scambiarsi opinioni in merito ad esperienze con diverse lingue (es. l'intonazione, parole che denotano qualcosa di cui si può sentire l'odore, parole inventate). 	
2	c	<ul style="list-style-type: none"> » sanno indagare, in quali situazioni sono utilizzati il dialetto e la lingua standard. Riflettono anche sulla funzione e sull'effetto di queste due forme di discorso. » sanno esplorare come cambiano i mezzi linguistici a seconda del destinatario (es. comportamento discorsivo con gli amici e con gli adulti). » sanno studiare lingue diverse (es. considerando le formule di saluto, il linguaggio di genere, le regole di conversazione in situazioni analoghe, oppure problemi di traduzione). » sanno confrontarsi, se guidati, con diversi argomenti linguistici (es. l'acquisizione del linguaggio, comprensione/internazionalità di pittogrammi, lingue segrete). 	LS1GR.5.A.1.b LS1GR.5.A.2.a LS2GR.5.A.1.b LS2GR.5.A.2.a
3	d	<ul style="list-style-type: none"> » sanno indagare l'uso delle risorse linguistiche (es. chat piuttosto orale, presentazione piuttosto scritta, lettere di candidatura e colloqui molto formale, condizionamento culturale). » sanno indagare, guidati, vari argomenti linguistici, in relazione a diverse lingue e domande predeterminate (es. lo sviluppo della scrittura / dell'ortografia, cambiamenti della lingua in relazione all'utilizzo di vari media). » sanno riflettere sui vantaggi e gli svantaggi dei vari mezzi di comunicazione (es. lettera vs telefono vs SMS vs articolo di giornale) per le diverse funzioni comunicative (es. manipolazione, dipendenza tecnologica, media come quarto potere). 	

I.5 | **Coscienza linguistica**
C | **Indagare il linguaggio formale**


1. Le scolare e gli scolari sanno studiare le strutture linguistiche in parole e frasi.		Rimandi incrociati
I.5.C.1	Gli allievi ...	
1	a	» sanno raccogliere esperienze con le rime, sillabe e suoni (consapevolezza fonologica).
	b	» sanno indagare le parole considerando la loro struttura sonora. » sanno acquisire esperienza con: strutture morfologiche e sintattiche (es. definire i confini di parola, determinare il numero di parole in una frase); diverse strutture delle diverse lingue nella classe (prosodia); diversi sistemi di scrittura (come la scrittura pittografica).
	c	» sanno utilizzare le loro conoscenze nel campo della consapevolezza fonologica nella riflessione linguistica anche in merito alla loro prima lingua (es. suono iniziale, rima, sillaba). » sanno esaminare, guidati, una regola ortografica e sviluppare la comprensione delle prime regole (es. maiuscole, -mp-, mb-).
2	d	» sanno confrontare la fonetica, struttura morfologica e frasale nelle diverse lingue (della classe) (es. diversi suoni, traduzione delle parole, diverso ordine delle parole). » sanno indagare l'effetto e la funzione delle parole nelle frasi (es. quali parole possono essere omesse permettendo comunque la comprensione del testo-). » sanno indagare il rendimento di diversi sistemi di scrittura (es. alfabeto vs pittogramma). » sanno, guidati, indagare le regole ortografiche (es. regole di separazione).
3	e	» sanno indagare la fonologia e la struttura della frase nella lingua standard e nel dialetto e confrontarle con altre lingue (es. metodo di formazione delle parole, come le abbreviazioni, neoformazioni, struttura morfologica in diverse lingue, utilizzo dei pronomi nelle lingue insegnate a scuola, diversi tipi di connessioni). » sanno esaminare diverse modalità di scrittura (es. notazione SMS: xké vs perché, tvb, 4u) e descriverne vantaggi e svantaggi. » sanno riflettere sull'importanza delle regole ortografiche.

I.5 | Coscienza linguistica

D | Concetti grammaticali

1. Le scolare e gli scolari sanno applicare i concetti grammaticali per l'analisi di strutture linguistiche.		Rimandi incrociati
I.5.D.1	Gli allievi ...	
1	a	» sanno acquisire le prime esperienze con le tre parti principali del discorso nome, verbo e aggettivo.
	b	» sanno definire i nomi, verbi e aggettivi tipici, partendo da esempi prototipici. » sanno acquisire esperienza con i concetti di presente e passato. » sanno utilizzare la radice e formare semplici famiglie di parole. » sanno dividere nomi composti nelle parole originali.
2	c	» sanno scomporre la parola nei suoi morfemi (prefisso, suffisso, radice, desinenza). » sanno trovare le parole in un vocabolario scolastico, cartaceo o elettronico. » riconoscono l'accento e l'apostrofo e li sanno usare secondo la norma dell'italiano.
	d	» conoscono il concetto di pronomi e li possono cercare in una lista. » conoscono il concetto di congiunzioni. » sanno raccogliere esperienze con i concetti: futuro, piuccheperfetto; i pronomi soggetto e complemento diretto e indiretto. » sanno rappresentare strutture semplici di frasi.
3	e	» sanno definire le preposizioni da una lista definita. » sanno suddividere le parole in morfemi, prefissi e suffissi. » sanno rappresentare una struttura frasale e differenziare gli argomenti e i gruppi preposizionali in una struttura frasale.
	f	» sanno riflettere, in situazioni cooperative, sui propri testi e sul repertorio di strategie, potenziandolo. » sanno valutare in modo differenziato, da soli o in dialogo, con l'aiuto di criteri, le potenzialità comunicative ed estetiche oltreché le qualità dei propri testi.

I.5 | **Coscienza linguistica**
E | **Regole ortografiche**

<p>1. Le scolare e gli scolari sanno applicare le loro conoscenze ortografiche in esercizi costruiti appositamente.</p>		Rimandi incrociati
<p>I.5.E.1 Gli allievi ...</p>		
1		
	a	» sanno sillabare l'alfabeto, se supportati.
2	b	» sanno segmentare foneticamente parole e quindi scrivere parole foneticamente complete, anche se non sempre ortograficamente corrette. » sanno memorizzare la grafia delle parole. » sanno sillabare a memoria l'alfabeto, da utilizzare per la ricerca dei termini in un vocabolario. » sanno utilizzare regole ortografiche, se integrate in appositi esercizi: -mb-, -mp-.
	c	» sanno riconoscere la radice in una parola. » sanno utilizzare modalità di procedere per consultare dizionari di riferimento, in forma cartacea e dizionari elettronici per uso scolastico (es. dividere l'alfabeto in gruppi, mettere verbi all'infinito). » sanno utilizzare i concetti di vocale e consonante.
3	d	» sanno suddividere le parole nei loro morfemi. Si utilizza per ricostruire l'origine delle stesse. » sanno trovare con sicurezza parole ordinandole partendo dai suoni, in dizionari stampati ed elettronici. » sanno utilizzare le seguenti regole ortografiche applicate in esercizi appositamente costruiti, la regola incluse le eccezioni rilevanti è presente in ogni caso: regole di separazione, virgole in enumerazioni.
	e	» sanno applicare le seguenti regole in esercizi appositamente costruiti: utilizzo corretto delle preposizioni, pronomi di cortesia "Lei" nelle lettere.
	f	» sanno utilizzare strategie per individuare nel dizionario cartaceo ed elettronico le parole non chiare.

I.5 | Coscienza linguistica

F | Storia della lingua

1. Le scolare e gli scolari conoscono elementi fondamentali della storia della lingua.		Rimandi incrociati
I.5.F.1	Gli allievi ...	
2	a	» sanno raccogliere esperienze in merito ad alcuni aspetti legati all'evoluzione del lessico (es. neologismi, arcaismi, forestierismi).
	b	» sanno entrare in contatto con l'ordine di forestierismi in diversi settori (es. sport, cucina, moda), quale avvio alla presa di coscienza che la lingua subisce una costante evoluzione.
	c	» sanno raccogliere singoli nomi locali (toponomastica).
	d	» sanno confrontarsi con conoscenze semplici sull'evoluzione della lingua italiana in riferimento all'origine del latino.
3	e	» sanno confrontarsi con l'origine etimologica di singole parole correnti.
	f	» sanno confrontare parole che presentano lo stesso etimo in lingue diverse.

I.6 | Coscienza letteraria

A | Confronto con testi letterari

1. Le scolare e gli scolari sanno affrontare testi letterari in modo giocoso e creativo.		Rimandi incrociati
I.6.A.1 Gli allievi ...		
1	a	» sanno immergersi nella lettura ad alta voce e in storie raccontate con l'aiuto di libri illustrati.
	b	» sanno giocare e disegnare partendo da storie. Possono mettere in relazione i disegni e le azioni conseguenti con la storia e raccontare singoli episodi di essa. » sanno cantare canzoni, ripetere versi e implementarli in modo giocoso.
	c	» sanno trattare le storie o scene in due modi, per riconoscere le caratteristiche individuali dei personaggi, i luoghi e le azioni: rappresentando scenicamente (es. azioni, dialoghi) o ridando con il disegno (es. figure, luoghi). » sanno visitare in compagnia la biblioteca nella scuola a trovare i loro libri preferiti e annotare singoli aspetti delle storie (es. caratteri, luoghi) in forme semplici di diari di lettura.
2	d	» sanno riconoscere il punto di vista dei singoli personaggi e immedesimarsi in essi (es. rappresentando i personaggi).
	e	» sanno riconoscere qualità essenziali dei personaggi, dei luoghi e delle azioni in storie adeguate all'età o in singole scene e affrontarli nei seguenti modi: declamando ad alta voce (es. il teatro letto), rappresentando scenicamente (es. fermo immagine, mimo, improvvisazione), ridando in iscritto (es. completare l'inizio o la fine, scrivere dal punto di vista di un personaggio), ridando graficamente (es. galleria dei personaggi). » sanno descrivere in un diario di lettura, come hanno letto un testo letterario e che cosa piaceva loro, riferendosi costantemente al testo.
	f	» sanno scrivere i propri testi e quindi assumere caratteristiche individuali basate su modelli letterari di testi precedentemente stabiliti (es. poesia) o debutti di storie (es. storia).
3	g	» sanno riconoscere e immaginare la visione interiore e i pensieri dei personaggi in situazioni evidenti (es. spettacoli teatrali, monologhi interiori). » sanno riportare singole parti del testo in una sequenza logica per capire la struttura del testo letterario. » sanno riflettere i loro pensieri e sentimenti durante la lettura di un testo letterario (es. nel diario di lettura).

<p>2. Le scolare e gli scolari sanno esprimersi su testi letterari e sulla loro modalità di leggere i testi. Riflettono sul modo in cui loro interpretano i testi e sull'effetto prodotto dai testi.</p>		Rimandi incrociati
I.6.A.2	Gli allievi ...	
1	a	» sanno impegnarsi, più e più volte, nel vedere, leggere, ascoltare e parlare di nuovi libri illustrati, audiolibri, film.
	b	» sanno, se guidati, descrivere i singoli personaggi dalle storie e parlare di quello che è piaciuto loro del personaggio o della storia. » sviluppano l'interesse a condividere le proprie esperienze con testi letterari e sanno dire quali storie sono piaciute loro e quali meno. » sanno descrivere quello che piace loro nell'utilizzo dei media (es. libro, TV, film, audiolibro, racconto inventato).
	c	» sanno informare l'altro in modo chiaro sulle proprie esperienze di lettura o di ascolto personale con testi letterari.
2	d	» sanno prendere parte in una conversazione per quanto riguarda un testo, descrivendo ciò che hanno letto, guardato o ascoltato. » sanno impegnarsi in testi letterari, anche se a prima vista non piacciono loro.
	e	» sanno formulare in una discussione, se guidati, il proprio modo di leggere un testo letterario. » sanno descrivere, se guidati, come figure, luoghi o azioni hanno effetto su di loro.
	f	» sviluppano interesse per lo scambio di diverse esperienze di lettura, visive o uditive di un testo letterario e confrontano la loro comprensione del testo. » sanno documentare a mano di passaggi la loro comprensione del testo letterario.
3	g	» sanno, discutendo, riconoscere significati e interpretazioni diverse e sono in grado di analizzare i passaggi più semplici in modo indipendentemente. » sanno raccomandare ad altri testi letterari che sono piaciuti loro, spiegando il loro piacere di lettura/ascolto/visivo (es. con esempi di testo).
	h	» sanno riflettere sulle loro abitudini di lettura: quando e dove leggo cosa- » sanno, discutendo, formulare la loro comprensione di un testo letterario e svilupparla in un dialogo. » sanno, discutendo, riconoscere diversi significati di un testo letterario e quindi sviluppare diversi modi di comprensione.

I.6 | **Coscienza letteraria**
B | **Confronto con diversi autori e diverse culture**

1. Le scolare e gli scolari conoscono singoli autori della letteratura per bambini, giovani e adulti e sanno leggere, sentire, vedere, conoscere testi da culture diverse, apprezzando le loro particolari caratteristiche.

Rimandi incrociati
LS1GR.6.A.1
LS2GR.6.A.1

I.6.B.1

Gli allievi ...

1	a	<ul style="list-style-type: none"> » sanno raccogliere esperienze con testi letterari (es. canzone, poesia, libro illustrato, fiaba, audiotesto, film), parlandone, se guidati, dalla prospettiva della propria cultura e di altre culture. » sanno che i testi letterari sono stati scritti da un autore. 	
2 ○	b	» conoscono singoli autori della letteratura per l'infanzia e alcuni aspetti della loro vita.	
	c	<ul style="list-style-type: none"> » conoscono alcuni rappresentanti importanti della letteratura per l'infanzia anche di altre culture e sanno fare riferimento alla loro conoscenza dell'autore in merito a singoli testi e scrivercene (es. diario di lettura, poster). » sanno svolgere, in biblioteche e librerie, ricerche mirate per autore. » sanno riprendere nella propria scrittura semplici modelli linguistici d'autore e quindi ampliare il proprio vocabolario (es. parole suggestive e frasi). 	
3 ○	d	<ul style="list-style-type: none"> » sviluppano interesse per testi letterari di letteratura per l'infanzia di epoche e culture diverse. Possono porre questi testi in relazione al proprio tempo e alla loro cultura. » sanno riconoscere come l'autore lavora linguisticamente. Sanno, se guidati, utilizzare modelli linguistici per il proprio uso di scrittura (es. la scelta di parole, frasi o modelli di frase) e riflettere sui loro problemi di progettazione (es. ricerca di idee, rielaborazione dei testi). 	
	e	<ul style="list-style-type: none"> » sanno raccogliere informazioni su singoli autori di letteratura per la gioventù e sanno mettere in relazione il proprio sapere sui singoli autori con le loro opere. » riconoscono alcuni testi scelti dei maggiori rappresentanti della letteratura italiana. » riconoscono, se guidati, alcune caratteristiche complesse della scrittura di celebri autori, e li sanno riutilizzare nella propria scrittura. 	
	f	<ul style="list-style-type: none"> » conoscono diverse opere di un autore selezionato e le possono considerare in relazione al loro tempo e alla loro cultura. » sanno leggere criticamente testi letterari e riconoscere, se guidati, il loro condizionamento culturale (es. se una cultura diversa o una persona di una cultura sono descritte in modo stereotipato). 	

I.6

Coscienza letteraria

C

I testi letterari: il carattere e l'effetto

		1. Le scolare e gli scolari imparano, riconoscono e riflettono sul fatto che i testi letterari sono deliberatamente progettati in termini di contenuto, forma e linguaggio, al fine di ottenere un effetto estetico. Conoscono le caratteristiche essenziali dei generi letterari.	Rimandi incrociati
I.6.C.1		Gli allievi ...	
1	a	» sanno collegare immagini e giochi con la loro realtà e vivere questa esperienza come se fosse reale (es. teatro dei burattini).	
	b	» sanno immedesimarsi nelle storie raccontate. » sanno ripetere ritmicamente o cantare versi, rime, canzoni e poesie e fare esperienza, in modo arricchente, della cadenza, del ritmo e della scelta specifica delle parole (es. gioco linguistico). » sanno confrontarsi con i generi tipici come fiaba e altre storie in libri illustrati e descrivere, a questo proposito, quello che piace loro.	
	c	» sanno individuare singole caratteristiche tipiche di generi conosciuti (es. inizio e fine delle fiabe, figure tipiche). » sanno raccogliere esperienze con diversi testi letterari, adatti alla loro età (es. libro illustrato, testo registrato, audiotesto, film, teatro) e parlare di come essi li arricchiscono. » sanno conoscere e capire figure diverse, l'atmosfera di luoghi diversi, la diversa tensione delle azioni.	
	d	» sanno riconoscere, se guidati, e capire le diverse azioni previste di personaggi tipici (es. buono/cattivo, sciocco/saggio).	
2	e	» sanno riconoscere indipendentemente semplici caratteristiche formali e linguistiche di testi letterari soprattutto in elementi ludici (es. rima, strofa, scelta delle parole).	
	f	» conoscono alcune caratteristiche di contenuto tipiche, formali o linguistiche di testi narrativi (es. fiaba, leggenda, favola, racconto), testi lirici (es. rima) e teatri o film (es. dialogo). » sanno confrontarsi con testi letterari, se il testo è loro familiare (es. libro, audiotesto, film), e parlare di come i testi letterari li arricchiscono. » sanno riconoscere peculiarità dei testi di finzione e realistici viste in termini di contenuto (es. tensione, personaggi, trame, luoghi), forma (es. schema delle rime, struttura), e lingua (es. specifica scelta delle parole, variazione, ripetizione).	NEUS.9.4.c
	g	» sanno riconoscere, se guidati, le differenze tra significato reale e metaforico nelle dichiarazioni. » sanno valutare i personaggi stessi e le loro azioni, utilizzando categorie come giusto/ingiusto.	
3	h	» sanno confrontarsi con testi letterari non familiari (es. di un altro tempo, di teatro, di un genere cinematografico sconosciuto) e parlarne. » sanno riconoscere chiari ed evidenti principi di progettazione di contenuti dei testi (es. elementi di tensione, motivi). » sanno spiegare diversi effetti della realtà e della finzione in storie più complesse. » conoscono alcune caratteristiche di contenuto tipiche, formali o linguistiche di testi narrativi (es. racconto breve, romanzo) e testi poetici (es. ballata).	
	i	» sanno ripercorrere nei testi letterari le prospettive tipiche dei personaggi. » sanno analizzare il discorso dei personaggi per capire in modo più dettagliato i personaggi e le loro motivazioni.	

Tedesco quale 1^a lingua straniera

LS1GR.1 | Ascolto

A | Ascoltare e capire monologhi e dialoghi

1.		Gli allievi sanno capire testi audio e dialoghi di diverso tipo (testi specialistici, testi estetici, testi che si incontrano nella quotidianità scolastica, dialoghi con persone che parlano tedesco).	Rimandi incrociati
LS1GR.1.A.1 Gli allievi ...			
2	a A 1.1	<ul style="list-style-type: none"> » capiscono parole conosciute, informazioni molto semplici, incarichi e istruzioni semplici se si parla in modo chiaro e se si fa capo a illustrazioni o gesti (ad es. rime, canzoni per bambini, istruzioni). » comprendono espressioni semplici e di uso frequente e semplici domande relative alla propria persona (ad es. nome, indirizzo). 	
	b A 1.2	<ul style="list-style-type: none"> » capiscono a grandi linee testi brevi e semplici se il testo è supportato da illustrazioni o gesti (ad es. film d'animazione, scena di teatro, canzone). » sanno ricavare informazioni basilari da testi brevi e semplici se questi vengono letti lentamente e in modo chiaro e se vengono inserite delle pause (ad es. istruzioni di gioco, piccoli esperimenti). » capiscono brevi dialoghi su temi conosciuti se si parla lentamente e in modo chiaro (ad es. scuola, famiglia, tempo libero). 	
	c A 2.1 GK 1.FS	<ul style="list-style-type: none"> » capiscono le informazioni principali di testi brevi e semplici incentrati su temi conosciuti, se si legge lentamente e in modo chiaro (ad es. storie). » capiscono le informazioni principali o singole informazioni di comunicati brevi, semplici e chiari (ad es. previsioni del tempo, risultati sportivi). » sanno ricavare semplici informazioni da brevi comunicazioni in merito a temi conosciuti se si parla lentamente e in modo chiaro (ad es. descrizione di un percorso). 	
3	d A 2.2 GK 1.+2.FS	<ul style="list-style-type: none"> » sanno capire di cosa trattano contributi su temi conosciuti se si parla lentamente e in modo chiaro (ad es. presentazioni, reportage, scene di film). » comprendono semplici comunicazioni, indicazioni e spiegazioni (ad es. istruzioni relative a un esperimento, semplici istruzioni per l'uso) che vengono loro fornite personalmente. » sanno capire di cosa trattano lunghi dialoghi su temi conosciuti se si parla in modo chiaro (ad es. interviste, dialoghi telefonici, incontri personali). 	
	e B 1.1	<ul style="list-style-type: none"> » comprendono a grandi linee lunghi dialoghi e testi su temi conosciuti (ad es. disciplina sportiva in voga, articoli di marca) se si parla lentamente e in modo chiaro o se i passaggi vengono ascoltati più volte (ad es. audiolibro, discussione, trasmissione televisiva). » sanno riconoscere le informazioni importanti di un testo lungo su temi conosciuti se si parla in modo chiaro e abbastanza lentamente (ad es. notizia, intervista, presentazione). 	
	f B 1.2	<ul style="list-style-type: none"> » comprendono a grandi linee il contenuto di dialoghi e testi lunghi su temi che suscitano il loro interesse e se si parla in modo chiaro (ad es. reportage, discussione, dialogo in un film). » sanno comprendere in modo esatto disposizioni dettagliate (ad es. istruzioni di gioco). » comprendono testi formulati in modo chiaro e dalla struttura semplice su temi abbastanza conosciuti (ad es. presentazioni, audiolibro). 	

2. Gli allievi sanno scoprire e descrivere l'effetto estetico di testi audio.		Rimandi incrociati	
LS1GR.1.A.2 Gli allievi ...			
2	a	» sanno immergersi in un testo audio letto lentamente e in modo chiaro (ad es. semplice audiolibro, storia).	
3	b	» sanno scoprire singoli mezzi di espressione estetici in testi audio e sanno descriverli nella lingua di scolarizzazione (ad es. slam poetry, sketch).	LS3GR.1.A.2.b
	c	» tramite testi audio, sanno avventurarsi in nuovi mondi e scoprire le proprie preferenze.	

LS1GR.1 | Ascolto

B | Strategie

1. Gli allievi sanno applicare strategie di ascolto e riflettere su di esse. A tale scopo sfruttano anche strategie sviluppate in altre lingue.		Rimandi incrociati LS3GR.1.B.1	
LS1GR.1.B.1 Gli allievi ...			
2	a	» se guidati, sanno trasferire e applicare le strategie di ascolto acquisite nell'apprendimento della lingua di scolarizzazione e di altre lingue (ad es. ascoltare più volte, prestare attenzione a rumori, melodia della frase, gesti e mimica). » se guidati, sanno indicare quali strategie di ascolto risultano utili.	I.1.D.1.d
	b	» sanno riconoscere singole parole che conoscono in altre lingue (ad es. parole parallele, parole conosciute, nomi, numeri).	I.1.B.1.e
	c	» sanno applicare strategie di ascolto se vengono in parte sostenuti e sanno condividere la propria opinione in merito alla loro utilità (ad es. attivare le conoscenze pregresse, riconoscere il tema, prestare attenzione a ciò che è conosciuto, utilizzare il testo scritto allegato).	I.1.B.1.c
3	d	» sanno valutare quali strategie di ascolto, anche riprese da altre lingue, risultano utili e sanno applicarle (ad es. prestare attenzione a ciò che si conosce, a rumori e immagini, osservare gesti e comportamento del parlante).	I.1.D.1.d
	e	» sanno applicare sempre più autonomamente le strategie di ascolto (ad es. ascoltare più volte, attivare le conoscenze pregresse, riconoscere il tema, dedurre parole sconosciute e il significato delle frasi).	I.1.B.1.f

LS1GR.1 | Ascolto
C | Mediazione linguistica

1. Gli allievi sanno comprendere i contenuti di dialoghi e testi audio in tedesco e riportarne il senso nella lingua di scolarizzazione.		Rimandi incrociati
LS1GR.1.C.1	Gli allievi ...	
2	a	» sanno comprendere il messaggio principale di comunicazioni brevi e semplici (ad es. segreteria telefonica, istruzioni di lavoro) e sanno riportarne il senso in forma orale e scritta nella lingua di scolarizzazione.
3	b	» capiscono, durante un semplice colloquio con una persona che parla tedesco, domande e informazioni semplici e brevi sulla persona o sulle situazioni quotidiane e sanno riportarne il senso in forma orale nella lingua di scolarizzazione (origine, hobby, interessi). La premessa è che questa persona parli in modo chiaro. » comprendono singole informazioni di un annuncio tramite altoparlante e comunicazioni (ad es. annuncio di ritardo, compiti da svolgere a casa, trasmissioni televisive), nonché i messaggi principali di una breve intervista e sanno riportarne il senso in forma orale e scritta nella lingua di scolarizzazione. La premessa è che si parli lentamente e in modo chiaro e che si tratti di un tema conosciuto.
	c	» comprendono dialoghi e testi audio lunghi e ben strutturati relativi a temi della vita quotidiana e sanno riportare il senso del messaggio principale o di singole informazioni in forma orale o scritta nella lingua di scolarizzazione (ad es. interviste, incontri con classi gemellate).
	d	» capiscono, durante un semplice colloquio con una persona che parla tedesco, domande e informazioni semplici e brevi sulla persona o sulle situazioni quotidiane e sanno riportarne il senso in forma orale in inglese (origine, hobby, interessi). La premessa è che la persona che parla tedesco parli in modo chiaro e sia disposta ad aiutare.

LS1GR.2

Lettura

A

Leggere e capire testi

		1. Gli allievi sanno leggere e capire testi di diverso tipo (testi specialistici, testi estetici, testi che si incontrano nella quotidianità scolastica, testi scritti nell'ambito di attività di scambio con persone che parlano tedesco).	Rimandi incrociati
	LS1GR.2.A.1	Gli allievi ...	
2	a A 1.1	<ul style="list-style-type: none"> » comprendono singole espressioni grazie a illustrazioni (ad es. volantini, rebus, rime). » sanno trovare e capire le informazioni fondamentali (ad es. luogo, data, ora) presenti su materiale informativo o brevi comunicazioni (ad es. cartello, manifesto, cartolina). » comprendono indicazioni brevi e ricorrenti (ad es. nei mezzi didattici). 	
	b A 1.2	<ul style="list-style-type: none"> » comprendono testi semplici e brevi grazie a illustrazioni (ad es. storie illustrate, fumetti). » sanno ricavare i messaggi di base da materiale informativo (ad es. offerta, prezzo nel testo pubblicitario). » comprendono comunicazioni semplici e brevi (ad es. SMS, inviti, istruzioni di lavoro). 	
	c A 2.1 GK 1.FS	<ul style="list-style-type: none"> » se il tema è conosciuto, comprendono a grandi linee una storia breve ben strutturata (ad es. trama, attori o personaggi più importanti). » sanno ricavare le informazioni di base da testi brevi e ben strutturati che trattano temi conosciuti (ad es. elenchi, ricette di cucina, ritratto, limerick). » comprendono comunicazioni concrete di semplici messaggi personali (ad es. e-mail, chat). 	
3	d A 2.2 GK 1.+2.FS	<ul style="list-style-type: none"> » se il tema è conosciuto, comprendono le informazioni principali o singole informazioni di testi ben strutturati (ad es. storie, reportage, disposizioni). » sanno seguire istruzioni semplici e brevi se i vari passi sono illustrati (ad es. esperimento, gioco, ricetta). » comprendono semplici testi personali su temi conosciuti (ad es. lettera, blog). 	
	e B 1.1	<ul style="list-style-type: none"> » comprendono testi lunghi di diverso tipo su temi che suscitano il loro interesse (ad es. testi letterari semplificati, recensioni, reportage). » sanno ricavare le informazioni importanti da indicazioni ben strutturate (ad es. istruzioni d'uso). » comprendono il messaggio principale di testi non complicati incentrati su temi che suscitano il loro interesse o in merito ai quali dispongono di conoscenze preliminari (ad es. relazione di viaggio, scambio epistolare). 	
	f B 1.2	<ul style="list-style-type: none"> » comprendono a grandi linee testi se il tema è conosciuto (ad es. estratto da un libro per ragazzi, testo di una canzone, testo specialistico non complicato). » sanno seguire chiare indicazioni scritte (ad es. progetto di apprendimento, istruzioni d'uso di un apparecchio, gioco). » sanno riconoscere l'opinione o l'atteggiamento che sta alla base di un semplice testo argomentativo (ad es. nota su un blog). 	

<p>2. Gli allievi sanno scoprire e descrivere l'effetto estetico di testi di lettura.</p>		Rimandi incrociati	
<p>LS1GR.2.A.2 Gli allievi ...</p>			
<p>2</p>	a	» sanno scoprire i mezzi di espressione estetici presenti in semplici testi (ad es. forma delle rime, ripetizioni nel verso, gioco di parole).	LS2GR.2.A.2.a
	b	» sanno immergersi in semplici e brevi testi illustrati (ad es. fumetti, storie illustrate).	
<p>3</p>	c	» sanno scoprire i mezzi di espressione estetici presenti nei testi e descriverli nella lingua di scolarizzazione (ad es. gioco di parole in un testo in prosa, slang in un fumetto, rima in una poesia).	LS3GR.2.A.2.b
	d	» sanno immedesimarsi in una storia, avventurarsi in nuovi mondi e scoprire le proprie preferenze (ad es. racconti polizieschi, science fiction, fumetti).	

LS1GR.2 | Lettura

B | Strategie

1. Gli allievi sanno applicare strategie di lettura e riflettere su di esse. A tale scopo sfruttano anche strategie sviluppate in altre lingue.		Rimandi incrociati LS3GR.2.B.1	
LS1GR.2.B.1 Gli allievi ...			
2	a	» se guidati, sanno trasferire e applicare prime strategie di lettura acquisite nell'apprendimento della lingua di scolarizzazione e di altre lingue (ad es. osservare immagini e titoli, dedurre il contenuto di un testo rispondendo alle domande chi, dove, come, quando e perché, ricercare ciò che non si conosce). » se guidati, sanno comunicare quali strategie di lettura risultano utili.	I.2.D.1.c
	b	» sanno riconoscere singole parole che conoscono in altre lingue (ad es. parole parallele, parole conosciute, nomi, numeri).	I.2.B.1.f
	c	» sanno applicare strategie di lettura se vengono in parte sostenuti e sanno condividere la propria opinione in merito alla loro utilità (ad es. attivare le conoscenze pregresse, riconoscere il tema, dedurre quello che non si conosce, ripetere la lettura, utilizzare fonti di informazione).	I.2.B.1.f
3	d	» sanno valutare quali strategie di lettura, anche in altre lingue, sono utili per sé stessi e sanno applicarle (ad es. attivare le conoscenze pregresse, osservare immagini e titolo, riconoscere l'argomento, riconoscere ciò che si conosce e parole parallele, riconoscere parole chiave, dedurre quello che non si conosce, sfruttare diverse fonti di informazione).	I.2.D.1.e
	e	» sanno utilizzare in modo sempre più autonomo strategie di lettura (ad es. sfruttare le informazioni estrapolate dalla struttura del testo, evidenziare punti chiave, dedurre significati dal contesto, trovare parole internazionali).	I.2.B.1.h

LS1GR.2 | Lettura
C | Mediazione linguistica

1. Gli allievi sanno comprendere il contenuto di testi scritti in tedesco e riportarne il senso nella lingua di scolarizzazione.		Rimandi incrociati	
LS1GR.2.C.1 Gli allievi ...			
2	a	» sanno comprendere il messaggio principale di comunicazioni brevi e semplici (ad es. cartello, manifesto) e sanno riportarne il senso in forma orale o scritta nella lingua di scolarizzazione.	
	3	b	» sanno capire il messaggio principale o singole informazioni di testi semplici e brevi e sanno riportarne il senso in forma orale o scritta nella lingua di scolarizzazione (ad es. e-mail, testo specialistico, testo di una canzone). La premessa è che si tratti di temi conosciuti (ad es. scuola, tempo libero, animali).
		c	» sanno comprendere testi lunghi e ben strutturati relativi a temi della vita quotidiana e sanno riportare il senso del messaggio principale o di singole informazioni in forma orale o scritta nella lingua di scolarizzazione (ad es. sito web, articolo, storia).
		d	» sanno comprendere il messaggio principale o singole informazioni di testi semplici e brevi e sanno riportarne il senso in forma scritta in inglese (ad es. testo specialistico, e-mail). La premessa è che si tratti di temi concreti e conosciuti.

LS1GR.3 | Parlato

A | Dialogo

1. **Gli allievi riescono a partecipare a diverse discussioni (su temi specialistici, su temi estetici, nella quotidianità scolastica, con persone che parlano tedesco).**

Rimandi incrociati

LS1GR.3.A.1

Gli allievi ...

2	a A 1.1	» sanno rivolgersi a qualcuno e comunicare usando parole molto semplici (ad es. salutarsi, congedarsi, ringraziare, comandare qualcosa).	
	b A 1.2	» sanno comunicare in modo semplice in situazioni conosciute se gli interlocutori tengono conto delle competenze linguistiche degli allievi e se li aiutano (ad es. gioco, tempo libero, scuola). » sanno porre domande semplici su temi conosciuti e rispondere con singole parole, espressioni o brevi frasi (ad es. tempo, stato di salute, colore).	
	c A 2.1 GK 1.FS	» sanno scambiarsi e richiedere informazioni facendo uso di parole semplici in situazioni quotidiane (ad es. gioco di ruolo, lavoro di gruppo). » sanno porre domande semplici su temi conosciuti e sanno rispondere, dire qualcosa al riguardo o reagire a quanto detto (ad es. lezione, acquisti).	
3	d A 2.2 GK 1.+2.FS	» riescono a esprimersi in modo semplice su temi conosciuti e sanno difendere le proprie affermazioni (ad es. spiegare qualcosa, verificare la comprensione). » sanno porre domande e rispondere a domande su attività quotidiane (ad es. tempo libero, viaggi, lezione). » sanno spiegare se sono d'accordo o se preferiscono qualcosa di diverso (ad es. proposta, accordo). » sanno chiedere un favore a conoscenti e reagire a una richiesta (ad es. prestare qualcosa, esprimere un desiderio).	
	e B 1.1	» sanno condividere informazioni in modo semplice in merito a un tema conosciuto (ad es. moda, film, musica). » sanno esprimere la loro opinione e chiedere l'opinione altrui (ad es. discussione, intervista, lavoro di gruppo). » sanno condurre semplici colloqui telefonici.	
	f B 1.2	» sanno condurre lunghi colloqui con coetanei su interessi comuni, se entrambi gli interlocutori si impegnano a capirsi reciprocamente (ad es. persone conosciute in vacanza, partner di scambio). » sanno porre domande in modo spontaneo in merito a eventi o esperienze particolari (ad es. vacanze, festa, incidente). » sanno presentare in modo argomentativo la loro posizione in merito a una discussione o una decisione, sanno fare delle proposte e commentare brevemente l'opinione altrui (ad es. lavori di progetto, scelta delle letture, controversia). » sanno esprimere le loro lamentele in situazioni quotidiane (ad es. al ristorante).	

LS1GR.3 | Parlato
B | Monologo

<p>1. Gli allievi sanno parlare di diversi temi e in situazioni differenti, seguendo un filo logico (su temi specifici, su temi estetici, su temi e sulla routine della quotidianità scolastica, con persone che parlano tedesco).</p>		Rimandi incrociati
<p>LS1GR.3.B.1 Gli allievi ...</p>		
<p>2</p>	<p>a A 1.1</p>	<ul style="list-style-type: none"> » sanno presentare oralmente rime brevi e semplici. » sanno nominare oggetti conosciuti e presenti nella quotidianità (ad es. materiale per la scuola, alimenti). » sanno parlare di sé usando parole semplici (ad es. nome, età, stato di salute).
	<p>b A 1.2</p>	<ul style="list-style-type: none"> » sanno accompagnare cantando semplici canzoni. » sanno dare informazioni di base su sé stessi e su conoscenti (ad es. origine, amicizie). » sanno esprimersi su preferenze e antipatie in merito a temi molto conosciuti (ad es. cibo, colori, vestiti).
	<p>c A 2.1 GK 1.FS</p>	<ul style="list-style-type: none"> » sanno presentare poesie brevi e semplici (ad es. haiku, rap). » sanno illustrare temi molto conosciuti in una breve presentazione preparata in precedenza (ad es. hobby, animali, musica). » sanno descrivere persone, oggetti e percorsi in modo semplice (ad es. aspetto, programma quotidiano, tragitto). » sanno dire cosa riescono a fare bene e cosa riescono a fare meno bene (ad es. scuola, sport).
<p>3</p>	<p>d A 2.2 GK 1.+2.FS</p>	<ul style="list-style-type: none"> » sanno raccontare storie brevi, mettendo in ordine gli eventi. » sanno esprimere e motivare le loro opinioni personali, le loro preferenze e ipotesi con parole semplici (ad es. musica, libro, regole). » sanno descrivere brevemente cose e fatti conosciuti (ad es. animali, giorni festivi, dintorni). » sanno descrivere e motivare brevemente, con parole semplici, eventi quotidiani ed esperienze personali, dire cosa piace e cosa non piace loro (ad es. gite, party).
	<p>e B 1.1</p>	<ul style="list-style-type: none"> » sanno raccontare storie con parole proprie ed esprimere la loro opinione al riguardo (ad es. film, libro). » sanno spiegare e motivare brevemente la loro opinione, le loro ipotesi e i loro programmi (ad es. gite, viaggi). » sanno esprimersi su temi quotidiani e motivare le loro opinioni con parole semplici (ad es. paghetta).
	<p>f B 1.2</p>	<ul style="list-style-type: none"> » sanno informare su temi scelti da loro (ad es. storie, eventi). » sanno dire e motivare la propria opinione (ad es. professione che si desidera svolgere). » sanno spiegare in modo dettagliato come si fa qualcosa che loro stessi sanno fare bene (ad es. fasi di un'attività nell'ambito di un progetto, cucinare). » sanno descrivere e motivare le proprie sensazioni relative a esperienze personali.

2. Gli allievi sanno dare una forma creativa ai testi e ottenere un effetto estetico.		Rimandi incrociati	
LS1GR.3.B.2 Gli allievi ...			
2	a	» sanno sperimentare, sotto forma di gioco, mezzi d'espressione estetici durante la presentazione di testi semplici (ad es. rima, scioglilingua, versi).	MU.1.B.1.2e
	b	» sanno presentare diverse forme testuali in modo creativo (ad es. testi di canzoni, rap, poesia, lettura ad alta voce).	
3	c	» sanno dare una forma creativa ai testi e ottenere un effetto estetico (ad es. sketch, storie brevi).	
	d	» sanno dare una forma ai testi e inscenarli in modo consapevole e sanno scambiarsi opinioni nella lingua di scolarizzazione in merito all'effetto ottenuto (ad es. slam poetry, storie, scene tratte da un'opera teatrale).	

LS1GR.3 | Parlato
C | Strategie

<p>1. Gli allievi sanno impiegare strategie e riflettere su di esse, al fine di controllare la lingua. A tale scopo sfruttano anche strategie sviluppate in altre lingue.</p>		<p>Rimandi incrociati LS3GR.3.C.1</p>	
<p>LS1GR.3.C.1 Gli allievi ...</p>			
<p>2</p>	<p>a</p>	<p>» se guidati, sanno trasferire e utilizzare prime strategie acquisite nell'apprendimento della lingua di scolarizzazione e di altre lingue (ad es. osservare gli interlocutori, utilizzare gesti e mimica, indicare ciò che non è stato compreso, modi di dire e combinazioni di parole ricorrenti [cosiddetti chunks]).</p> <p>» se guidati, sanno comunicare quali strategie per parlare risultano utili.</p>	<p>I.3.B.1.d</p>
	<p>b</p>	<p>» sanno utilizzare strategie per parlare se vengono in parte sostenuti e sanno condividere la propria opinione in merito alla loro utilità (ad es. cambiare lingua e passare alla prima lingua, indicare ciò che è stato/non è stato compreso, sfruttare le espressioni stereotipate, le locuzioni e gli appunti).</p>	<p>I.3.B.1.e</p>
	<p>c</p>	<p>» sanno superare le inibizioni dovute al fatto di parlare, se necessario con l'aiuto di terzi, e in tale contesto sanno sfruttare gli errori quali opportunità per imparare.</p>	
<p>3</p>	<p>d</p>	<p>» sanno impiegare delle strategie per ottenere un effetto migliore dei loro contributi nell'ambito di una discussione (ad es. chiedere di ripetere, utilizzare riformulazioni e parole chiave, esercitarsi nel soliloquio).</p> <p>» sanno valutare quali strategie per parlare risultano utili per se stessi e quali strategie possono essere riprese da altre lingue.</p>	<p>I.3.D.1.e</p>
	<p>e</p>	<p>» sanno utilizzare in modo sempre più autonomo strategie per parlare (ad es. utilizzare modi di dire convenzionali per gestire la discussione, invitare gli altri a partecipare, chiedere nuovamente, pregare di dare conferma).</p> <p>» sanno riconoscere alcuni errori che vengono commessi mentre si parla liberamente e sanno autocorreggersi.</p>	<p>I.3.B.1.e</p>

LS1GR.3 | Parlato

D | Mediazione linguistica

1. Gli allievi sanno riportare in tedesco il senso del contenuto di una discussione, di testi audio o testi scritti nella lingua di scolarizzazione.		Rimandi incrociati
LS1GR.3.D. Gli allievi ...		
2	a	» sanno riportare in tedesco il senso principale di comunicazioni semplici e brevi scritte nella lingua di scolarizzazione (ad es. cartello, manifesto, SMS).
3	b	<ul style="list-style-type: none"> » sanno riportare in tedesco il senso di domande e informazioni brevi e semplici relative a una persona o a una situazione quotidiana scaturite da una discussione semplice con una persona che parla la lingua di scolarizzazione (ad es. origine, hobby, interessi). » sanno riportare in tedesco, con frasi e modi di dire semplici, il senso di informazioni estrapolate da una comunicazione tramite altoparlante e brevi comunicazioni orali nella lingua di scolarizzazione (ad es. annuncio di ritardo, bollettino meteorologico). » sanno riportare in tedesco il senso del messaggio principale o di singole informazioni di testi semplici e brevi, scritti nella lingua di scolarizzazione (ad es. e-mail, prospetti, programma di una manifestazione). La premessa è che si tratti di temi conosciuti (ad es. scuola, tempo libero, animali).
	c	» sanno riportare in tedesco il senso delle informazioni principali o di singole informazioni di una discussione lunga e ben strutturata con una persona che parla la lingua di scolarizzazione nonché di testi audio o di testi scritti nella lingua di scolarizzazione (ad es. incontro con una classe gemellata, storie, testo specialistico). La premessa è che si tratti di temi conosciuti.
	d	» sanno riportare il senso di una discussione tra una persona che parla tedesco e una persona che parla inglese (ad es. domande brevi e semplici e informazioni sulla persona o sulle situazioni quotidiane).

LS1GR.4 | Scrittura
A | Scrivere testi

<p>1. Gli allievi sanno redigere testi di diverso tipo (testi specialistici, testi estetici, testi che si incontrano nella quotidianità scolastica, testi redatti nell'ambito di attività di scambio con persone che parlano tedesco).</p>		Rimandi incrociati
<p>LS1GR.4.A.1 Gli allievi ...</p>		
<p>2</p>	<p>a A 1.1</p>	<p>» sanno creare degli elenchi con parole conosciute e scrivere le didascalie delle immagini (ad es. cartolina a fisarmonica, lista di controllo). » sanno compilare moduli con dati personali (ad es. iscrizione). » sanno fornire informazioni su se stessi tramite frasi brevi e semplici (ad es. nome, domicilio, età).</p>
	<p>b A 1.2 GK 1.+2.FS</p>	<p>» sanno annotare gli elementi più importanti di una storia (ad es. schema a grappolo, mappa concettuale). » sanno descrivere situazioni e oggetti della vita quotidiana con parole semplici (ad es. colore, dimensione, materiale). » sanno annotare, con parole semplici, informazioni su se stessi o conoscenti e fatti noti (ad es. famiglia, camera, hobby). » sanno formulare messaggi e domande molto semplici (ad es. invito, SMS, notizia).</p>
<p>3</p>	<p>c A 2.1 GK 1.+2.FS</p>	<p>» tramite un supporto linguistico (ad es. locuzioni, espressioni fisse), sanno iniziare o concludere le storie. » sanno prendere appunti semplici e scrivere brevi comunicazioni (ad es. fatto, descrizione di un percorso tramite uno schizzo, invito). » sanno fornire informazioni su oggetti noti e conoscenti tramite frasi ed espressioni semplici (ad es. programma quotidiano, ritratto, attività).</p>
	<p>d A 2.2</p>	<p>» sanno raccontare brevi storie con frasi semplici (ad es. in riferimento a una storia illustrata). » sanno raccontare con frasi semplici cosa è accaduto, quando e dove (ad es. esperienza). » sanno presentare in modo semplice se stessi o avvenimenti quotidiani ai coetanei e sanno reagire a tali informazioni (ad es. esperienza personale, giornale murale, inserzione).</p>
	<p>e B 1.1</p>	<p>» sanno riassumere testi semplici su temi conosciuti ed esprimere la propria opinione al riguardo (ad es. discussione su un libro o un film). » sanno raccontare di un evento con testi semplici connessi tra loro (ad es. relazione di viaggio, esperimento, evento culturale). » sanno rappresentare temi noti tramite brevi testi e immagini (ad es. poster, nota su un blog, giornale scolastico).</p>

<p>2. Gli allievi sanno dare una forma creativa e giocosa ai propri testi e ottenere un effetto estetico.</p>		Rimandi incrociati
<p>LS1GR.4.A.2 Gli allievi ...</p>		
2	a	» sanno sperimentare in modo giocoso con semplici mezzi d'espressione estetici (ad es. disegnare parole, parole in rima).
3	b	» sanno ottenere un effetto estetico nei propri testi tramite semplici mezzi d'espressione (ad es. poesia, fumetto, storia illustrata).
	c	» sanno utilizzare consapevolmente diversi mezzi d'espressione estetici nel processo di scrittura creativa e sanno scambiarsi opinioni nella lingua di scolarizzazione in merito al loro effetto (ad es. storie brevi, testi rap, spot pubblicitari).

LS1GR.4 | Scrittura
B | Strategie

<p>1. Gli allievi sanno applicare strategie a sostegno della scrittura e riflettere su di esse. A tale scopo sfruttano anche strategie sviluppate in altre lingue.</p>		<p>Rimandi incrociati LS3GR.4.B.1</p>	
<p>LS1GR.4.B.1 Gli allievi ...</p>			
<p>2</p>	<p>a</p>	<p>» se guidati, sanno trasferire e applicare prime strategie acquisite nell'apprendimento della lingua di scolarizzazione e di altre lingue (ad es. combinare in modo nuovo parole che vengono loro proposte, sostituire il vocabolario mancante tramite simboli, disegni o parole da altre lingue). » se guidati, sanno comunicare quali strategie di scrittura risultano utili.</p>	<p>I.4.G.1.b</p>
	<p>b</p>	<p>» sanno applicare strategie di scrittura se vengono in parte sostenuti e sanno condividere la propria opinione in merito alla loro utilità (utilizzare frasi modello, usare elenchi di parole e vocabolario illustrato, tecniche di memorizzazione, tecniche mnemoniche).</p>	<p>I.4.F.1.d</p>
<p>3</p>	<p>c</p>	<p>» sanno valutare quali sono le strategie di scrittura utili per se stessi, anche relative ad altre lingue, e sanno applicarle per ottenere un effetto migliore dei loro testi (ad es. raccogliere informazioni, usare metodi per pianificare e strutturare, riassunto e promemoria di grammatica, utilizzare testi modello e programmi di elaborazione di testi).</p>	<p>I.4.G.1.g MI - Produzione e presentazione</p>
	<p>d</p>	<p>» sanno applicare in modo sempre più indipendente strategie di scrittura (ad es. raccogliere informazioni, elaborare mappe concettuali o schemi a grappolo, cercare vocaboli in diversi media, elaborare e correggere testi, utilizzare in modo mirato manuali di grammatica e internet). » sanno riconoscere alcuni errori che vengono commessi mentre si scrive e sanno autocorreggersi.</p>	<p>I.4.F.1.f MI - Ricerca e sostegno all'apprendimento</p>

LS1GR.4 | Scrittura

C | Mediazione linguistica

1. Gli allievi sanno riportare in tedesco il senso del contenuto di testi scritti nella lingua di scolarizzazione.		Rimandi incrociati
LS1GR.4.C.1	Gli allievi ...	
2	a » sanno annotare parole chiave in tedesco relative a testi scritti nella lingua di scolarizzazione (ad es. invito, semplici testi specifici).	
3	b » sanno annotare in tedesco, mediante appunti e semplici notizie, il senso di semplici comunicazioni o domande formulate in forma orale e scritta nella lingua di scolarizzazione (ad es. orario di arrivo, punto d'incontro, richiesta di richiamare).	
	c » sanno riportare in tedesco il senso delle informazioni principali di testi scritti nella lingua di scolarizzazione (ad es. opuscolo, e-mail, articolo in un giornale).	
	d » sanno riportare in tedesco, con frasi e locuzioni semplici, il senso del messaggio principale o di singole informazioni relativi a semplici e brevi comunicazioni scritte in inglese. La premessa è che si tratti di temi concreti e conosciuti.	

LS1GR.5
A | Coscienza linguistica
Consapevolezza della lingua

<p>1. Gli allievi sanno orientare la loro attenzione sulla diversità linguistica.</p>		<p>Rimandi incrociati LS2GR.5.A.1</p>
<p>LS1GR.5.A.1 Gli allievi ...</p>		
2	<p>a » sanno percepire in modo consapevole e indicare situazioni in cui si parlano più lingue (ad es. nella propria classe, ambiente, luogo di vacanza, nei media).</p>	
3	<p>b » sanno riconoscere la varietà linguistica europea e mondiale. » sanno descrivere la varietà linguistica in Svizzera e in particolare nei Grigioni.</p>	<p>I.5.B.1.c</p>
	<p>c » sanno confrontare tra loro lo statuto e il ruolo di diverse lingue (ad es. lingue cantonali, lingue nazionali, lingue d'origine, lingue veicolari internazionali).</p>	
<p>2. Gli allievi sanno orientare la loro attenzione sui fenomeni linguistici.</p>		<p>Rimandi incrociati LS3GR.5.A.1</p>
<p>LS1GR.5.A.2 Gli allievi ...</p>		
2	<p>a » se sostenuti, sanno riconoscere i singoli fenomeni linguistici in diverse lingue e sanno riconoscere le differenze e le analogie (ad es. sistemi di scrittura diversi, rituali di saluto).</p>	<p>I.5.B.1.c</p>
3	<p>b » sanno riconoscere diverse varianti (dialetto).</p>	
	<p>c » sanno riconoscere i diversi registri nella lingua straniera (ad es. lingua formale e informale, lingua d'uso corrente). » sanno confrontare i fenomeni linguistici in diverse lingue (ad es. etimologia, prestiti linguistici, parole internazionali).</p>	

LS1GR.5 | Coscienza linguistica

B | Lessico

1. Gli allievi dispongono di un lessico adeguato per esprimersi in forma orale e scritta.		Rimandi incrociati	
LS1GR.5.B.1 Gli allievi ...			
2	a	» dispongono di un repertorio circoscritto a singole parole e locuzioni, riferite a determinate situazioni, affinché possano esprimersi in modo breve e semplice su temi conosciuti.	
	b	» dispongono di un repertorio elementare composto di parole e locuzioni frequenti affinché possano redigere testi semplici su temi legati alle attività quotidiane e prendere attivamente parte a semplici dialoghi.	
3	c	» dispongono di un repertorio sufficientemente ampio di parole e locuzioni affinché possano redigere testi su temi di carattere generale nonché prendere parte attivamente a dialoghi di routine.	
	d	» dispongono di un repertorio sufficiente di parole e locuzioni affinché possano redigere testi su vari argomenti relativi al proprio mondo e prendere attivamente parte a dialoghi di tutti i giorni.	
2. Gli allievi sanno riflettere su strategie e tecniche per acquisire il lessico e su regole relative alla composizione delle parole e sanno utilizzarle per imparare. A tale scopo sanno fare capo a esperienze di apprendimento e a conoscenze acquisite in altre lingue.		Rimandi incrociati LS3GR.5.B.2	
LS1GR.5.B.2 Gli allievi ...			
2	a	» se guidati, sanno utilizzare strategie e tecniche per l'apprendimento del lessico (ad es. post it, cartoncini con parola e immagine, parole parallele).	
	b	» sanno riflettere su esperienze avute nell'uso di strategie e tecniche per acquisire il lessico e, se guidati, sanno decidere quale fa al caso loro (ad es. cartoncini con parole, rete di parole, gioco d'apprendimento, dizionario illustrato, dizionario elettronico, app). » sanno ampliare il proprio lessico produttivo, partendo dal lessico già acquisito individualmente, con l'aiuto di testi audio, testi scritti e dialoghi.	MI - Ricerca e sostegno all'apprendimento
3	c	» da soli o sostenuti da terzi, sanno scegliere le tecniche per l'acquisizione del lessico adeguate al proprio stile di apprendimento (ad es. schema a grappolo, mappa concettuale, registrazione sonora). » se guidati, sanno riconoscere regole relative alla composizione della parola (anche interlinguisticamente) e sanno comporre nuove parole e locuzioni (ad es. Nation/nazione/naziun, reparieren/riparare/reparar, famiglia di parole).	
	d	» sanno dedurre in modo autonomo regole relative alla composizione delle parole e sanno utilizzarle per il proprio apprendimento. » sanno confrontare diversi tipi di vocabolari (ad es. in formato cartaceo, elettronico, online) e sanno condividere informazioni in merito alle loro possibilità d'uso.	

LS1GR.5 | Coscienza linguistica
C | Pronuncia

<p>1. Gli allievi sanno parlare e leggere ad alta voce in modo chiaro e comprensibile.</p>		Rimandi incrociati
<p>LS1GR.5.C.1 Gli allievi ...</p>		
2	a	» sanno pronunciare o leggere ad alta voce parole e locuzioni conosciute in modo tale che vengano per la maggior parte compresi.
	b	» sanno applicare frequenti regole di pronuncia e intonazione in modo tale che nel parlato e nella lettura ad alta voce vengano compresi.
3	c	» sanno di norma parlare e leggere ad alta voce in modo comprensibile nonostante un evidente accento.
	d	» sanno esprimersi nella maggior parte dei casi in modo tale che la pronuncia sia ben comprensibile e l'intonazione corrisponda al contenuto.
<p>2. Gli allievi sanno comprendere tipiche regole di pronuncia e intonazione del tedesco.</p>		Rimandi incrociati
<p>LS1GR.5.C.2 Gli allievi ...</p>		
2	a	» sanno percepire singoli suoni tipici che si differenziano in tedesco e nella lingua di scolarizzazione (ad es. v/w, c/k/ck, oi, eu).
	b	» sanno riconoscere l'effetto dell'intonazione sul significato di un'affermazione e agire di conseguenza (ad es. intonazione della domanda, formulazione di un ordine).
	c	» sanno prestare attenzione a singoli suoni specifici e alle sequenze di suoni del tedesco, sanno eventualmente confrontarli con altre lingue e sanno formulare ipotesi in merito al rapporto tra scrittura e suono (ad es. suono ich/ach, ie > ii).
3	d	» se guidati, sanno collegare scritture molto ricorrenti con la pronuncia corretta e ne sanno dedurre delle regole (ad es. -ung > nominalizzazione).
	e	» sanno riconoscere l'effetto di una loro affermazione e modificarlo tramite una diversa pronuncia e intonazione.

LS1GR.5 | Coscienza linguistica

D | Grammatica

1. Gli allievi sanno riconoscere strutture grammaticali nei testi e sanno utilizzarle per la comprensione e applicarle nel parlato e nella scrittura.		Rimandi incrociati	
LS1GR.5.D. Gli allievi ...			
2	a	<ul style="list-style-type: none"> » se sostenuti, sanno utilizzare strutture grammaticali semplici nel parlato e nella scrittura; a seconda del grado di sostegno commettono ancora spesso degli errori (ad es. forma plurale regolare, singole forme di coniugazione). » se sostenuti, sanno riconoscere singole strutture grammaticali standard e riferite a determinate situazioni e sanno utilizzarle per la comprensione (ad es. negazione, pronomi interrogativi). 	
	b	<ul style="list-style-type: none"> » sanno utilizzare singole strutture grammaticali semplici nel parlato e nella scrittura, commettono però ancora errori (ad es. coniugazione di verbi importanti, pronomi personali, semplici frasi con pronomi interrogativi). » se sostenuti, sanno riconoscere strutture grammaticali riferite a determinate situazioni e sanno utilizzarle per la comprensione (ad es. indicazioni temporali, indicazioni di luoghi). 	
3	c	<ul style="list-style-type: none"> » sanno utilizzare semplici strutture grammaticali nel parlato e nella scrittura, commettono però a volte ancora errori (ad es. serie di parole in semplici frasi enunciative e domande, verbi con due oggetti, forme plurali irregolari, preposizioni frequenti). » sanno riconoscere semplici strutture grammaticali in testi e sanno utilizzarle per la comprensione. (ad es. serie di parole nella frase, domanda con pronome interrogativo o intonazione, coniugazione). 	
	d	<ul style="list-style-type: none"> » sanno applicare in maniera sufficientemente corretta nel parlato e nello scritto alcune strutture grammaticali più complesse (ad es. verbi ausiliari e modali, diverse forme di negazione, pronomi dimostrativi e riflessivi). » sanno riconoscere anche strutture grammaticali in testi e sanno utilizzarle per la comprensione. (ad es. tempi verbali, verbi modali frequenti, congiunzioni causali, pronomi possessivi e riflessivi). 	
2. Gli allievi sanno comprendere strutture grammaticali e confrontarle con altre lingue.		Rimandi incrociati LS3GR.5.D.2	
LS1GR.5.D. Gli allievi ...			
2	a	<ul style="list-style-type: none"> » se guidati, sanno analizzare alcune strutture grammaticali, eventualmente sanno confrontarle con altre lingue e formulare ipotesi al riguardo nella lingua di scolarizzazione (ad es. forma singolare e plurale, articolo determinativo/indeterminativo, posizione delle parole in una domanda). 	
3	b	<ul style="list-style-type: none"> » se guidati, sanno analizzare strutture grammaticali complesse, sanno confrontarle con altre lingue e dedurre regole (ad es. tempi verbali, coniugazioni semplici). 	
	c	<ul style="list-style-type: none"> » sanno riconoscere le regole specifiche di una lingua basandosi sul confronto di strutture grammaticali di diverse lingue, riflettono su di esse e valutano se metterle in pratica nel proprio uso della lingua (ad es. pronomi relativi e frasi relative, le forme irregolari dei gradi di comparazione, frasi condizionali). 	

LS1GR.5 | Coscienza linguistica
E | Ortografia

1. Gli allievi sanno scrivere correttamente secondo le loro competenze.		Rimandi incrociati
LS1GR.5.E.1 Gli allievi ...		
2	a	» sanno trascrivere correttamente singole parole e brevi locuzioni. » sanno trascrivere singole parole e brevi locuzioni; ciò può tuttavia avvenire basandosi sulla pronuncia.
	b	» sanno trascrivere correttamente locuzioni e brevi frasi. » talvolta sanno utilizzare l'ortografia corretta nei propri testi brevi. » sanno applicare la punteggiatura principale in semplici frasi.
3	c	» sanno scrivere correttamente, secondo le loro competenze, brevi testi relativi a temi conosciuti. » sanno scrivere correttamente forme frequentemente utilizzate (ad es. ich bin).
	d	» sanno scrivere correttamente, secondo le loro competenze, testi relativi a temi generali, raramente commettono evidenti errori ortografici.

2. Gli allievi sanno riflettere sulle regole ortografiche del tedesco e sanno comprenderle.		Rimandi incrociati
LS1GR.5.E.2 Gli allievi ...		
2	a	» se guidati, sanno percepire regole ortografiche elementari (ad es. sp/st, ck/tz, f/v).
	b	» sanno riconoscere regole ortografiche elementari e formulare ipotesi nella lingua di scolarizzazione. » sanno riconoscere e correggere i propri errori con l'aiuto di modelli di testo.
3	c	» se guidati, sanno dedurre le regole ortografiche più frequenti. » sanno controllare l'ortografia (ad es. con l'aiuto di un vocabolario).
		MI - Produzione e presentazione LS3GR.5.E.2.b

LS1GR.5 | Coscienza linguistica

F | Riflessione e pianificazione relative all'apprendimento della lingua

1.		Gli allievi sanno riflettere sul proprio apprendimento linguistico e sanno pianificarlo.	Rimandi incrociati LS3GR.5.F.1
LS1GR.5.F.1		Gli allievi ...	
2	a	» sanno riflettere in modo molto semplice e con il sostegno dell'insegnante sulla propria esperienza di apprendimento linguistico e sanno constatare i progressi di apprendimento (ad es. diario di apprendimento).	
	b	» se sostenuti, sanno valutare il proprio livello di apprendimento e formulare obiettivi personali adeguati (ad es. mediante la raccolta mirata di proprie produzioni, portfolio).	
3	c	» sanno, se necessario con l'aiuto di terzi, valutare i propri progressi e i risultati dei processi di apprendimento. » sanno porsi obiettivi personali e pianificare il proprio apprendimento.	
	d	» sanno scambiarsi opinioni in merito alle esperienze di apprendimento. » sanno riconoscere e sfruttare anche opportunità di apprendimento extrascolastiche (ad es. internet, incontri, media).	

LS1GR.6 | Coscienza culturale
A | Conoscenze

1. Gli allievi conoscono le caratteristiche delle regioni di lingua tedesca nonché le analogie e le differenze culturali.		Rimandi incrociati I.6.B.1	
LS1GR.6.A.1 Gli allievi ...			
2	a	» conoscono alcuni prodotti della cultura, particolarità e circostanze specifiche della lingua delle regioni di lingua tedesca (ad es. canzoni, gastronomia, luoghi).	MU.2.B.1.f AF.3.A.1.2b
	b	» conoscono alcune analogie e differenze tra la propria regione linguistica e le regioni di lingua tedesca (ad es. comunicazione non verbale o forme di saluto frequentemente osservate, usanze nella quotidianità scolastica, letteratura per bambini).	
	c	» sanno che le conoscenze acquisite in merito alle regioni di lingua tedesca contengono spesso aspetti stereotipati e che in tutte le culture esistono contemporaneamente svariati stili di vita e comportamenti (ad es. situazione abitativa, abitudini alimentari, salute).	ERC.5.5.d
3	d	» conoscono circostanze culturali e prodotti culturali esemplari delle regioni di lingua tedesca (ad es. usanze, musica, eventi storici, regioni, personalità, pittura, film).	MU.2.B.1.h AF.3.A.1.2c
	e	» sanno che sia nella propria regione, sia nelle regioni di lingua tedesca esistono contemporaneamente norme e valori diversi (ad es. subculture, cultura musicale, tradizioni comunali, generi, generazioni).	ERC.5.5.a

LS1GR.6 | Coscienza culturale

B | Posizioni

1. Gli allievi sanno riflettere in merito alla propria posizione rispetto alle regioni di lingua tedesca e rispetto alla diversità culturale.		Rimandi incrociati ESS - Identità culturali e comprensione interculturale
LS1GR.6.B.1 Gli allievi ...		
2	a <ul style="list-style-type: none"> » sanno esprimere la loro posizione in merito alle lingue e alle culture straniere. » sanno descrivere le proprie impressioni e la propria posizione in relazione ai contatti con le regioni di lingua tedesca (ad es. attività di scambio, tradizioni scolastiche). 	NEUS.7.2.g
3	b <ul style="list-style-type: none"> » sanno riflettere e discutere in merito allo scopo e all'utilità di imparare il tedesco quale lingua straniera. » sanno riflettere sulle proprie impressioni in relazione ai contatti con le regioni di lingua tedesca e sanno motivare la propria posizione (ad es. cultura giovanile). » in seguito alle esperienze culturali acquisite, sanno esprimere la propria posizione in merito agli stereotipi e sanno discuterne. 	

LS1GR.6 | Coscienza culturale
C | Azioni

1. Gli allievi incontrano persone e prodotti provenienti da regioni di lingua tedesca in modo virtuale e reale.		Rimandi incrociati ESS - Identità culturali e comprensione interculturale	
LS1GR.6.C.1 Gli allievi ...			
2	a	» sanno osservare e descrivere caratteristiche culturali (ad es. quotidianità, feste, tradizioni).	NEUS.7.1.d
	b	» sanno confrontare aspetti della quotidianità delle regioni di lingua tedesca con le proprie esperienze (ad es. tramite contatti epistolari, storie, reportage, blog).	NEUS.7.2.g
	c	» sanno entrare in contatto con persone di lingua tedesca e imparano a conoscere le loro culture linguistiche (ad es. lettera, testo, immagine, disegno, e-mail).	NEUS.7.2.f
3	d	» confrontati con aspetti culturali e prodotti della cultura delle regioni di lingua tedesca, sanno riconoscere in modo più consapevole il proprio mondo e sanno che le norme e i valori di quest'ultimo non valgono ovunque (ad es. ordine delle lingue, eventi storici, sport, personalità).	
	e	» in situazioni di scambio, sanno considerare le proprie conoscenze culturali acquisite, le sanno verificare e relativizzare (ad es. tramite contatti epistolari, durante le vacanze, in un incontro reale o virtuale).	

Inglese quale 2^a lingua straniera

LS2GR.1 | **Ascolto**
A | **Ascoltare e capire monologhi e dialoghi**

<p>1. Gli allievi sanno capire testi audio e dialoghi di diverso tipo (testi specialistici, testi estetici, testi che si incontrano nella quotidianità scolastica, dialoghi con persone che parlano inglese).</p>		Rimandi incrociati
<p>LS2GR.1.A.1 Gli allievi ...</p>		
<p>2</p>	<p>a A 1.1</p>	<ul style="list-style-type: none"> » capiscono parole conosciute, informazioni molto semplici, incarichi e istruzioni semplici se si parla in modo chiaro e se si fa capo a illustrazioni o gesti (ad es. rime, canzoni per bambini, istruzioni). » comprendono espressioni semplici e di uso frequente e semplici domande relative alla propria persona (ad es. nome, indirizzo).
	<p>b A 1.2 GK 2.FS</p>	<ul style="list-style-type: none"> » capiscono a grandi linee testi brevi e semplici se il testo è supportato da illustrazioni o gesti (ad es. film d'animazione, scena di teatro, canzone). » sanno ricavare informazioni basilari da testi brevi e semplici se questi vengono letti lentamente e in modo chiaro e se vengono inserite delle pause (ad es. istruzioni di gioco, piccoli esperimenti). » capiscono brevi dialoghi su temi conosciuti se si parla lentamente e in modo chiaro (ad es. scuola, famiglia, tempo libero).
	<p>c A 2.1</p>	<ul style="list-style-type: none"> » capiscono le informazioni principali di testi brevi e semplici incentrati su temi conosciuti, se si legge lentamente e in modo chiaro (ad es. storie). » capiscono le informazioni principali o singole informazioni di comunicati brevi, semplici e chiari (ad es. previsioni del tempo, risultati sportivi). » sanno ricavare semplici informazioni da brevi comunicazioni in merito a temi conosciuti se si parla lentamente e in modo chiaro (ad es. descrizione di un percorso).
<p>3</p>	<p>d A 2.2 GK 1.+2.FS</p>	<ul style="list-style-type: none"> » sanno capire di cosa trattano contributi su temi conosciuti se si parla lentamente e in modo chiaro (ad es. presentazioni, reportage, scene di film). » comprendono semplici comunicazioni, indicazioni e spiegazioni (ad es. istruzioni relative a un esperimento, semplici istruzioni per l'uso) che vengono loro fornite personalmente. » sanno capire di cosa trattano lunghi dialoghi su temi conosciuti se si parla in modo chiaro (ad es. interviste, dialoghi telefonici, incontri personali).
	<p>e B 1.1</p>	<ul style="list-style-type: none"> » comprendono a grandi linee lunghi dialoghi e testi su temi conosciuti (ad es. disciplina sportiva in voga, articoli di marca) se si parla lentamente e in modo chiaro o se i passaggi vengono ascoltati più volte (ad es. audiolibro, discussione, trasmissione televisiva). » sanno riconoscere le informazioni importanti di un testo lungo su temi conosciuti se si parla in modo chiaro e abbastanza lentamente (ad es. notizia, intervista, presentazione).
	<p>f B 1.2</p>	<ul style="list-style-type: none"> » comprendono a grandi linee il contenuto di dialoghi e testi lunghi su temi che suscitano il loro interesse e se si parla in modo chiaro (ad es. reportage, discussione, dialogo in un film). » sanno comprendere in modo esatto disposizioni dettagliate (ad es. istruzioni di gioco). » comprendono testi formulati in modo chiaro e dalla struttura semplice su temi abbastanza conosciuti (ad es. presentazioni, audiolibro).

2. Gli allievi sanno scoprire e descrivere l'effetto estetico di testi audio.		Rimandi incrociati
LS2GR.1.A.2 Gli allievi ...		
2	a » sanno immergersi in un testo audio letto lentamente e in modo chiaro (ad es. semplice audiolibro, storia).	
3	b » sanno scoprire singoli mezzi di espressione estetici in testi audio e sanno descriverli nella lingua di scolarizzazione (ad es. slam poetry, sketch).	LS3GR.1.A.2.b
	c » tramite testi audio, sanno avventurarsi in nuovi mondi e scoprire le proprie preferenze.	

LS2GR.1 | Ascolto
B | Strategie

<p>1. Gli allievi sanno applicare strategie di ascolto e riflettere su di esse. A tale scopo sfruttano anche strategie sviluppate in altre lingue.</p>		<p>Rimandi incrociati LS3GR.1.B.1</p>	
<p>LS2GR.1.B.1 Gli allievi ...</p>			
<p>2</p>	<p>a</p>	<p>» se guidati, sanno trasferire e applicare le strategie di ascolto acquisite nell'apprendimento della prima lingua straniera e di altre lingue (ad es. ascoltare più volte, prestare attenzione a rumori, melodia della frase, gesti e mimica). » se guidati, sanno indicare quali strategie di ascolto risultano utili.</p>	<p>I.1.D.1.c</p>
	<p>b</p>	<p>» sanno riconoscere singole parole che conoscono in altre lingue (ad es. parole parallele, parole conosciute, nomi, numeri).</p>	<p>I.1.B.1.e</p>
	<p>c</p>	<p>» sanno applicare strategie di ascolto se vengono in parte sostenuti e sanno condividere la propria opinione in merito alla loro utilità (ad es. attivare le conoscenze pregresse, riconoscere il tema, prestare attenzione a ciò che è conosciuto, utilizzare il testo scritto allegato).</p>	<p>I.1.B.1.c</p>
<p>3</p>	<p>d</p>	<p>» sanno valutare quali strategie di ascolto, anche riprese da altre lingue, risultano utili e sanno applicarle (ad es. prestare attenzione a ciò che si conosce, a rumori e immagini, osservare gesti e comportamento del parlante).</p>	<p>I.1.D.1.d</p>
	<p>e</p>	<p>» sanno applicare sempre più autonomamente le strategie di ascolto (ad es. ascoltare più volte, attivare le conoscenze pregresse, riconoscere il tema, dedurre parole sconosciute e il significato delle frasi).</p>	<p>I.1.B.1.g</p>

LS2GR.1 | Ascolto

C | Mediazione linguistica

1. Gli allievi sanno comprendere i contenuti di dialoghi e testi audio in inglese e riportarne il senso nella lingua di scolarizzazione.		Rimandi incrociati
LS2GR.1.C.1	Gli allievi ...	
2	a	» sanno comprendere il messaggio principale di comunicazioni brevi e semplici (ad es. segreteria telefonica, istruzioni di lavoro) e sanno riportarne il senso in forma orale e scritta nella lingua di scolarizzazione.
3	b	<p>» capiscono, durante un semplice colloquio con una persona che parla inglese (ad es. allievo che partecipa a un programma di scambio), domande e informazioni semplici e brevi sulla persona o sulle situazioni quotidiane e sanno riportarne il senso in forma orale e scritta nella lingua di scolarizzazione (interpretariato informale, ad es. origine, hobby, interessi). La premessa è che questa persona parli in modo chiaro.</p> <p>» comprendono singole informazioni di un annuncio tramite altoparlante e comunicazioni (ad es. annuncio di ritardo, compiti da svolgere a casa, trasmissioni televisive), nonché i messaggi principali di una breve intervista e sanno riportarne il senso in forma orale e scritta nella lingua di scolarizzazione. La premessa è che si parli lentamente e in modo chiaro e che si tratti di un tema conosciuto.</p>
	c	» comprendono dialoghi e testi audio lunghi e ben strutturati relativi a temi della vita quotidiana e sanno riportare il senso del messaggio principale o di singole informazioni in forma orale o scritta nella lingua di scolarizzazione (ad es. interviste, incontri con classi gemellate).
	d	» capiscono, durante un semplice colloquio con una persona che parla inglese (ad es. allievo che partecipa a un programma di scambio), domande e informazioni semplici e brevi sulla persona o sulle situazioni quotidiane e sanno riportarne il senso in forma orale nella prima lingua straniera (origine, hobby, interessi). La premessa è che la persona che parla inglese parli in modo chiaro e sia disposta ad aiutare.

LS2GR.2

Lettura

A

Leggere e capire testi

1. **Gli allievi sanno leggere e capire testi di diverso tipo (testi specialistici, testi estetici, testi che si incontrano nella quotidianità scolastica, testi scritti nell'ambito di attività di scambio con persone che parlano inglese).**

Rimandi incrociati

LS2GR.2.A.1

Gli allievi ...

2

a A 1.1	<ul style="list-style-type: none"> » comprendono singole espressioni grazie a illustrazioni (ad es. volantini, rebus, rime). » sanno trovare e capire le informazioni fondamentali (ad es. luogo, data, ora) presenti su materiale informativo o semplici annunci (ad es. cartello, manifesto, cartolina). » comprendono indicazioni brevi e ricorrenti (ad es. nei mezzi didattici). 	
b A 1.2 GK 2.FS	<ul style="list-style-type: none"> » comprendono testi semplici e brevi grazie a illustrazioni (ad es. storie illustrate, fumetti). » sanno ricavare i messaggi di base da materiale informativo (ad es. offerta, prezzo nel testo pubblicitario). » comprendono comunicazioni semplici e brevi (ad es. SMS, inviti, istruzioni di lavoro). 	
c A 2.1	<ul style="list-style-type: none"> » se il tema è conosciuto, comprendono a grandi linee una storia breve ben strutturata (ad es. trama, attori o personaggi più importanti). » sanno ricavare le informazioni di base da testi brevi e ben strutturati che trattano temi conosciuti (ad es. elenchi, ricette di cucina, ritratto, limerick). » comprendono comunicazioni concrete di semplici messaggi personali (ad es. e-mail, chat). 	

3

d A 2.2 GK 1.+2.FS	<ul style="list-style-type: none"> » se il tema è conosciuto, comprendono le informazioni principali o singole informazioni di testi ben strutturati (ad es. storie, reportage, disposizioni). » sanno seguire istruzioni semplici e brevi se i vari passi sono illustrati (ad es. esperimento, gioco, ricetta). » comprendono semplici testi personali su temi conosciuti (ad es. lettera, blog). 	
e B 1.1	<ul style="list-style-type: none"> » comprendono testi lunghi di diverso tipo su temi che suscitano il loro interesse (ad es. testi letterari semplificati, recensioni, reportage). » sanno ricavare le informazioni importanti da indicazioni ben strutturate (ad es. istruzioni d'uso). » comprendono il messaggio principale di testi non complicati incentrati su temi che suscitano il loro interesse o in merito ai quali dispongono di conoscenze preliminari (ad es. relazione di viaggio, scambio epistolare). 	
f B 1.2	<ul style="list-style-type: none"> » comprendono a grandi linee testi se il tema è conosciuto (ad es. estratto da un libro per ragazzi, testo di una canzone, testo specialistico non complicato). » sanno seguire chiare indicazioni scritte (ad es. progetto di apprendimento, istruzioni d'uso di un apparecchio, gioco). » sanno riconoscere l'opinione o l'atteggiamento che sta alla base di un semplice testo argomentativo (ad es. nota su un blog). 	

2. Gli allievi sanno scoprire e descrivere l'effetto estetico di testi di lettura.		Rimandi incrociati	
LS2GR.2.A.2 Gli allievi ...			
2	a	» sanno scoprire i mezzi di espressione estetici presenti in semplici testi (ad es. forma delle rime, ripetizioni nel verso, gioco di parole).	LS1GR.2.A.2.a
	b	» sanno immergersi in semplici e brevi testi illustrati (ad es. fumetti, storie illustrate).	
3	c	» sanno scoprire i mezzi di espressione estetici presenti nei testi e descriverli nella lingua di scolarizzazione (ad es. gioco di parole in un testo in prosa, slang in un fumetto, rima in una poesia).	LS3GR.2.A.2.b
	d	» sanno immedesimarsi in una storia, avventurarsi in nuovi mondi e scoprire le proprie preferenze (ad es. racconti polizieschi, science fiction, fumetti).	

LS2GR.2 | Lettura
B | Strategie

<p>1. Gli allievi sanno applicare strategie di lettura e riflettere su di esse. A tale scopo sfruttano anche strategie sviluppate in altre lingue.</p>		<p>Rimandi incrociati LS3GR.2.B.1</p>
<p>LS2GR.2.B.1 Gli allievi ...</p>		
<p>2</p>	<p>a » se guidati, sanno trasferire e applicare le strategie di lettura acquisite nell'apprendimento della prima lingua straniera e di altre lingue (ad es. osservare immagini e titoli, dedurre il contenuto di un testo rispondendo alle domande chi, dove, come, quando e perché, ricercare ciò che non si conosce). » se guidati, sanno comunicare quali strategie di lettura risultano utili.</p>	<p>I.2.D.1.c</p>
	<p>b » sanno riconoscere singole parole che conoscono in altre lingue (ad es. parole parallele, parole conosciute, nomi, numeri).</p>	<p>I.2.B.1.f</p>
	<p>c » sanno applicare strategie di lettura se vengono in parte sostenuti e sanno condividere la propria opinione in merito alla loro utilità (ad es. attivare le conoscenze pregresse, riconoscere il tema, dedurre quello che non si conosce, ripetere la lettura, utilizzare fonti di informazione).</p>	<p>I.2.B.1.f</p>
<p>3</p>	<p>d » sanno valutare quali strategie di lettura, anche in altre lingue, sono utili per sé stessi e sanno applicarle (ad es. attivare le conoscenze pregresse, osservare immagini e titolo, riconoscere l'argomento, riconoscere ciò che si conosce e parole parallele, riconoscere parole chiave, dedurre quello che non si conosce, sfruttare diverse fonti di informazione).</p>	<p>I.2.D.1.e</p>
	<p>e » sanno utilizzare in modo sempre più autonomo strategie di lettura (ad es. sfruttare le informazioni estrapolate dalla struttura del testo, evidenziare punti chiave, dedurre significati dal contesto, trovare parole internazionali).</p>	<p>I.2.B.1.h</p>

LS2GR.2 | Lettura

C | Mediazione linguistica

1. Gli allievi sanno comprendere il contenuto di testi scritti in inglese e riportarne il senso nella lingua di scolarizzazione.		Rimandi incrociati
LS2GR.2.C.1	Gli allievi ...	
2 3	a	» sanno comprendere il messaggio principale di comunicazioni brevi e semplici (ad es. cartello, manifesto) e sanno riportarne il senso in forma orale o scritta nella lingua di scolarizzazione.
	b	» sanno capire il messaggio principale o singole informazioni di testi semplici e brevi e sanno riportarne il senso in forma orale o scritta nella lingua di scolarizzazione (ad es. e-mail, testo specialistico, testo di una canzone). La premessa è che si tratti di temi conosciuti (ad es. scuola, tempo libero, animali).
	c	» sanno comprendere testi lunghi e ben strutturati relativi a temi della vita quotidiana e sanno riportare il senso del messaggio principale o di singole informazioni in forma orale o scritta nella lingua di scolarizzazione (ad es. sito web, articolo, storia).
	d	» sanno comprendere il messaggio principale o singole informazioni di testi semplici e brevi e sanno riportarne il senso in forma scritta nella prima lingua straniera (ad es. testo specialistico, e-mail). La premessa è che si tratti di temi concreti e conosciuti.

LS2GR.3 | Parlato
A | Dialogo

<p>1. Gli allievi riescono a partecipare a diverse discussioni (su temi specialistici, su temi estetici, nella quotidianità scolastica, con persone che parlano inglese).</p>		Rimandi incrociati
<p>LS2GR.3.A.1 Gli allievi ...</p>		
<p>2</p>	<p>a A 1.1</p>	<p>» sanno rivolgersi a qualcuno e comunicare usando parole molto semplici (ad es. salutarsi, congedarsi, ringraziare, comandare qualcosa).</p>
	<p>b A 1.2 GK 2.FS</p>	<p>» sanno comunicare in modo semplice in situazioni conosciute se gli interlocutori tengono conto delle competenze linguistiche degli allievi e se li aiutano (ad es. gioco, tempo libero, scuola). » sanno porre domande semplici su temi conosciuti e rispondere con singole parole, espressioni o brevi frasi (ad es. tempo, stato di salute, colore).</p>
	<p>c A 2.1</p>	<p>» sanno scambiarsi e richiedere informazioni facendo uso di parole semplici in situazioni quotidiane (ad es. gioco di ruolo, lavoro di gruppo). » sanno porre domande semplici su temi conosciuti e sanno rispondere, dire qualcosa al riguardo o reagire a quanto detto (ad es. lezione, acquisti).</p>
<p>3</p>	<p>d A 2.2 GK 1.+2.FS</p>	<p>» riescono a esprimersi in modo semplice su temi conosciuti e sanno difendere le proprie affermazioni (ad es. spiegare qualcosa, verificare la comprensione). » sanno porre domande e rispondere a domande su attività quotidiane (ad es. tempo libero, viaggi, lezione). » sanno spiegare se sono d'accordo o se preferiscono qualcosa di diverso (ad es. proposta, accordo). » sanno chiedere un favore a conoscenti e reagire a una richiesta (ad es. prestare qualcosa, esprimere un desiderio).</p>
	<p>e B 1.1</p>	<p>» sanno condividere informazioni in modo semplice in merito a un tema conosciuto (ad es. moda, film, musica). » sanno esprimere la loro opinione e chiedere l'opinione altrui (ad es. discussione, intervista, lavoro di gruppo). » sanno presentare in modo argomentativo la loro posizione in merito a una discussione o una decisione, sanno fare delle proposte e commentare brevemente l'opinione altrui (ad es. lavori di progetto, scelta delle letture, controversia). » sanno condurre semplici colloqui telefonici.</p>
	<p>f B 1.2</p>	<p>» sanno condurre lunghi colloqui con coetanei su interessi comuni, se entrambi gli interlocutori si impegnano a capirsi reciprocamente. » sanno porre domande in modo spontaneo in merito a eventi o esperienze particolari (ad es. vacanze, festa, incidente). » sanno esprimere le loro lamentele in situazioni quotidiane (ad es. prodotto difettoso).</p>

LS2GR.3 | Parlato

B | Monologo

1. **Gli allievi sanno parlare di diversi temi e in situazioni differenti, seguendo un filo logico (su temi specifici, su temi estetici, su temi e sulla routine della quotidianità scolastica, con persone che parlano inglese).**

Rimandi incrociati

LS2GR.3.B.1

Gli allievi ...

2	a A 1.1	<ul style="list-style-type: none"> » sanno presentare oralmente rime brevi e semplici. » sanno nominare oggetti conosciuti e presenti nella quotidianità (ad es. materiale per la scuola, alimenti). » sanno parlare di sé usando parole semplici (ad es. nome, età, stato di salute). 	
	b A 1.2 GK 2.FS	<ul style="list-style-type: none"> » sanno accompagnare cantando semplici canzoni. » sanno dare informazioni di base su sé stessi e su conoscenti (ad es. origine, amicizie). » sanno esprimersi su preferenze e antipatie in merito a temi molto conosciuti (ad es. cibo, colori, vestiti). 	
	c A 2.1	<ul style="list-style-type: none"> » sanno presentare poesie brevi e semplici (ad es. chant, rap). » sanno illustrare temi molto conosciuti in una breve presentazione preparata in precedenza (ad es. hobby, animali, musica). » sanno descrivere persone, oggetti e percorsi in modo semplice (ad es. aspetto, programma quotidiano, tragitto). » sanno dire cosa riescono a fare bene e cosa riescono a fare meno bene (ad es. scuola, sport). 	
3	d A 2.2 GK 1.+2.FS	<ul style="list-style-type: none"> » sanno raccontare storie brevi, mettendo in ordine gli eventi. » sanno esprimere e motivare le loro opinioni personali, le loro preferenze e ipotesi con parole semplici (ad es. musica, libro, regole). » sanno descrivere brevemente cose e fatti conosciuti (ad es. animali, giorni festivi, dintorni). » sanno descrivere e motivare brevemente, con parole semplici, eventi quotidiani ed esperienze personali, dire cosa piace e cosa non piace loro (ad es. gite, party). 	
	e B 1.1	<ul style="list-style-type: none"> » sanno raccontare storie con parole proprie ed esprimere la loro opinione al riguardo (ad es. film, libro). » sanno spiegare e motivare brevemente la loro opinione, le loro ipotesi e i loro programmi (ad es. gite, viaggi). » sanno esprimersi su temi quotidiani e motivare le loro opinioni con parole semplici (ad es. paghetta). 	
	f B 1.2	<ul style="list-style-type: none"> » sanno informare su temi scelti da loro (ad es. storie, eventi). » sanno dire e motivare la propria opinione (ad es. professione che si desidera svolgere). » sanno spiegare in modo dettagliato come si fa qualcosa che loro stessi sanno fare bene (ad es. fasi di un'attività nell'ambito di un progetto, cucinare). » sanno descrivere e motivare le proprie sensazioni relative a esperienze personali. 	

<p>2. Gli allievi sanno dare una forma creativa ai testi e ottenere un effetto estetico.</p>		Rimandi incrociati	
<p>LS2GR.3.B.2 Gli allievi ...</p>			
<p>2</p>	a	» sanno sperimentare, sotto forma di gioco, mezzi d'espressione estetici durante la presentazione di testi semplici (ad es. rima, scioglilingua, versi).	MU.1.B.1.2e
	b	» sanno presentare diverse forme testuali in modo creativo (ad es. testi di canzoni, rap, poesia, lettura ad alta voce).	
<p>3</p>	c	» sanno dare una forma creativa ai testi e ottenere un effetto estetico (ad es. sketch, storie brevi).	
	d	» sanno dare una forma ai testi e inscenarli in modo consapevole e sanno scambiarsi opinioni nella lingua di scolarizzazione in merito all'effetto ottenuto (ad es. slam poetry, storie, scene tratte da un'opera teatrale).	

LS2GR.3 | Parlato

C | Strategie

1. Gli allievi sanno impiegare strategie e riflettere su di esse, al fine di controllare la lingua. A tale scopo sfruttano anche strategie sviluppate in altre lingue.		Rimandi incrociati LS3GR.3.C.1	
LS2GR.3.C.1 Gli allievi ...			
2	a	<ul style="list-style-type: none"> » se guidati, sanno trasferire e utilizzare le strategie acquisite nell'apprendimento della prima lingua straniera (ad es. osservare gli interlocutori, utilizzare gesti e mimica, indicare ciò che non è stato compreso, sfruttare i modi di dire imparati a memoria [chunk]). » se guidati, sanno comunicare quali strategie per parlare risultano utili. 	I.3.B.1.d
	b	<ul style="list-style-type: none"> » sanno utilizzare strategie per parlare se vengono in parte sostenuti e sanno condividere la propria opinione in merito alla loro utilità (ad es. cambiare lingua e passare alla prima lingua, indicare ciò che è stato/non è stato compreso, sfruttare le espressioni stereotipate, le locuzioni e gli appunti). 	I.3.B.1.e
	c	<ul style="list-style-type: none"> » sanno superare le inibizioni dovute al fatto di parlare, se necessario con l'aiuto di terzi, e in tale contesto sanno sfruttare gli errori quali opportunità per imparare. 	
3	d	<ul style="list-style-type: none"> » sanno impiegare delle strategie per ottenere un effetto migliore dei loro contributi nell'ambito di una discussione (ad es. chiedere di ripetere, utilizzare riformulazioni e parole chiave, esercitarsi nel soliloquio). » sanno valutare quali strategie per parlare risultano utili per se stessi e quali strategie possono essere riprese da altre lingue. 	I.3.D.1.e
	e	<ul style="list-style-type: none"> » sanno utilizzare in modo sempre più autonomo strategie per parlare (ad es. utilizzare modi di dire convenzionali per gestire la discussione, invitare gli altri a partecipare, chiedere nuovamente, pregare di dare conferma). » sanno riconoscere alcuni errori che vengono commessi mentre si parla liberamente e sanno autocorreggersi. 	I.3.B.1.e

LS2GR.3 | Parlato
D | Mediazione linguistica

<p>1. Gli allievi sanno riportare in inglese il senso del contenuto di una discussione, di testi audio o testi scritti nella lingua di scolarizzazione.</p>		Rimandi incrociati
<p>LS2GR.3.D. Gli allievi ...</p>		
2	<p>a » sanno riportare in inglese il senso principale di comunicazioni semplici e brevi scritte nella lingua di scolarizzazione (ad es. cartello, manifesto, SMS).</p>	
3	<p>b » sanno riportare in inglese il senso di domande e informazioni brevi e semplici relative a una persona o a una situazione quotidiana scaturite da una discussione semplice con una persona che parla la lingua di scolarizzazione (interpretariato informale, ad es. origine, hobby, interessi).</p> <p>» sanno riportare in inglese, con frasi e modi di dire semplici, il senso di informazioni estrapolate da una comunicazione tramite altoparlante e brevi comunicazioni orali nella lingua di scolarizzazione (ad es. annuncio di ritardo, bollettino meteorologico).</p> <p>» sanno riportare in inglese il senso del messaggio principale o di singole informazioni di testi semplici e brevi, scritti nella lingua di scolarizzazione (ad es. e-mail, prospetti, programma di una manifestazione). La premessa è che si tratti di temi conosciuti (ad es. scuola, tempo libero, animali).</p>	
3	<p>c » sanno riportare in inglese il senso delle informazioni principali o di singole informazioni di una discussione lunga e ben strutturata con una persona che parla la lingua di scolarizzazione nonché di testi audio o di testi scritti nella lingua di scolarizzazione (ad es. incontro con una classe gemellata, storie, testo specialistico). La premessa è che si tratti di temi conosciuti.</p>	
3	<p>d » sanno riportare il senso di una discussione tra una persona che parla la prima lingua straniera e una persona che parla inglese (ad es. domande brevi e semplici e informazioni sulla persona o sulle situazioni quotidiane).</p>	

LS2GR.4 | Scrittura

A | Scrivere testi

1. Gli allievi sanno redigere testi di diverso tipo (testi specialistici, testi estetici, testi che si incontrano nella quotidianità scolastica, testi redatti nell'ambito di attività di scambio con persone che parlano inglese).		Rimandi incrociati	
LS2GR.4.A.1 Gli allievi ...			
2	a A 1.1	<ul style="list-style-type: none"> » sanno creare degli elenchi con parole conosciute e scrivere le didascalie delle immagini (ad es. cartolina a fisarmonica, lista di controllo). » sanno compilare moduli con dati personali (ad es. iscrizione). » sanno fornire informazioni su se stessi tramite frasi brevi e semplici (ad es. nome, domicilio, età). 	
	b A 1.2 GK 1.+2.FS	<ul style="list-style-type: none"> » sanno annotare gli elementi più importanti di una storia (ad es. schema a grappolo, mappa concettuale). » sanno descrivere situazioni e oggetti della vita quotidiana con parole semplici (ad es. colore, dimensione, materiale). » sanno annotare, con parole semplici, informazioni su se stessi o conoscenti e fatti noti (ad es. famiglia, camera, hobby). » sanno formulare messaggi e domande molto semplici (ad es. invito, SMS, notizia). 	
3	c A 2.1 GK 1.+2.FS	<ul style="list-style-type: none"> » tramite un supporto linguistico (ad es. chunk, frasi stereotipate), sanno iniziare o concludere le storie. » sanno prendere appunti semplici e scrivere brevi comunicazioni (ad es. fatto, descrizione di un percorso tramite uno schizzo, invito). » sanno fornire informazioni su oggetti noti e conoscenti tramite frasi ed espressioni semplici (ad es. programma quotidiano, ritratto, attività). 	
	d A 2.2	<ul style="list-style-type: none"> » sanno raccontare brevi storie con frasi semplici (ad es. in riferimento a una storia illustrata). » sanno raccontare con frasi semplici cosa è accaduto, quando e dove (ad es. esperienza). » sanno presentare in modo semplice se stessi o avvenimenti quotidiani ai coetanei e sanno reagire a tali informazioni (ad es. esperienza personale, giornale murale, inserzione). 	
	e B 1.1	<ul style="list-style-type: none"> » sanno riassumere testi semplici su temi conosciuti ed esprimere la propria opinione al riguardo (ad es. discussione su un libro o un film). » sanno raccontare di un evento con testi semplici connessi tra loro (ad es. relazione di viaggio, esperimento, evento culturale). » sanno rappresentare temi noti tramite brevi testi e immagini (ad es. poster, nota su un blog, giornale scolastico). 	

<p>2. Gli allievi sanno dare una forma creativa e giocosa ai propri testi e ottenere un effetto estetico.</p>		Rimandi incrociati
LS2GR.4.A.2	Gli allievi ...	
2	a	» sanno sperimentare in modo giocoso con semplici mezzi d'espressione estetici (ad es. disegnare parole, parole in rima).
3	b	» sanno ottenere un effetto estetico nei propri testi tramite semplici mezzi d'espressione (ad es. poesia, cartoni animati, storia illustrata).
3	c	» sanno utilizzare consapevolmente diversi mezzi d'espressione estetici nel processo di scrittura creativa e sanno scambiarsi opinioni nella lingua di scolarizzazione in merito al loro effetto (ad es. storie brevi, testi rap, spot pubblicitari).

LS2GR.4 | Scrittura

B | Strategie

1. Gli allievi sanno applicare strategie a sostegno della scrittura e riflettere su di esse. A tale scopo sfruttano anche strategie sviluppate in altre lingue.		Rimandi incrociati LS3GR.4.B.1	
LS2GR.4.B.1 Gli allievi ...			
2	a	<ul style="list-style-type: none"> » se guidati, sanno trasferire e applicare strategie acquisite nell'apprendimento della prima lingua straniera e di altre lingue (ad es. combinare in modo nuovo parole che vengono loro proposte, sostituire il vocabolario mancante tramite simboli, disegni o parole da altre lingue). » se guidati, sanno comunicare quali strategie di scrittura risultano utili. 	I.4.G.1.b
	b	<ul style="list-style-type: none"> » sanno applicare strategie di scrittura se vengono in parte sostenuti e sanno condividere la propria opinione in merito alla loro utilità (utilizzare frasi modello, usare elenchi di parole e vocabolario illustrato, tecniche di memorizzazione, tecniche mnemoniche). 	I.4.F.1.e
3	c	<ul style="list-style-type: none"> » sanno valutare quali sono le strategie di scrittura utili per se stessi e sanno applicarle per ottenere un effetto migliore dei loro testi (ad es. raccogliere informazioni, usare metodi per pianificare e strutturare, riassunto e promemoria di grammatica, utilizzare testi modello e programmi di elaborazione di testi). 	I.4.G.1.g MI - Produzione e presentazione
	d	<ul style="list-style-type: none"> » sanno applicare in modo sempre più indipendente strategie di scrittura (ad es. raccogliere informazioni, elaborare mappe concettuali o schemi a grappolo, cercare vocaboli in diversi media, elaborare e correggere testi, utilizzare in modo mirato manuali di grammatica e internet). » sanno riconoscere alcuni errori che vengono commessi mentre si scrive e sanno autocorreggersi. 	I.4.F.1.f MI - Ricerca e sostegno all'apprendimento

LS2GR.4 | Scrittura
C | Mediazione linguistica

1. Gli allievi sanno riportare in inglese il senso del contenuto di testi scritti nella lingua di scolarizzazione.		Rimandi incrociati
LS2GR.4.C.1 Gli allievi ...		
2	a » sanno annotare parole chiave in inglese relative a testi scritti nella lingua di scolarizzazione (ad es. invito, semplici testi specifici).	
3	b » sanno annotare in inglese, mediante appunti e semplici notizie, semplici comunicazioni o domande formulate in forma orale e scritta nella lingua di scolarizzazione (ad es. orario di arrivo, punto d'incontro, richiesta di richiamare).	
○	c » sanno riportare in inglese il senso delle informazioni principali di testi scritti nella lingua di scolarizzazione (ad es. opuscolo, e-mail, articolo in un giornale).	
○	d » sanno riportare in inglese, con frasi e locuzioni semplici, il senso del messaggio principale o di singole informazioni relativi a semplici e brevi comunicazioni scritte nella prima lingua straniera. La premessa è che si tratti di temi concreti e conosciuti.	

LS2GR.5 | Coscienza linguistica

A | Consapevolezza della lingua

1. Gli allievi sanno orientare la loro attenzione sulla diversità linguistica.		Rimandi incrociati LS1GR.5.A.1
LS2GR.5.A.1 Gli allievi ...		
2	a	» sanno percepire in modo consapevole e indicare situazioni in cui si parlano più lingue (ad es. nella propria classe, ambiente, luogo di vacanza, nei media).
3	b	» sanno riconoscere la varietà linguistica europea e mondiale. » sanno descrivere la varietà linguistica in Svizzera.
	c	» sanno confrontare tra loro lo statuto e il ruolo di diverse lingue (ad es. lingue cantonali, lingue nazionali, lingue d'origine, lingue veicolari internazionali).
2. Gli allievi sanno orientare la loro attenzione sui fenomeni linguistici.		Rimandi incrociati LS3GR.5.A.1
LS2GR.5.A.2 Gli allievi ...		
2	a	» se sostenuti, sanno riconoscere i singoli fenomeni linguistici in diverse lingue e sanno riconoscere le differenze e le analogie (ad es. sistemi di scrittura diversi, rituali di saluto).
3	b	» sanno riconoscere le diverse varianti dell'inglese (American and British English, Standard English and dialects, written and spoken English).
	c	» sanno riconoscere i diversi registri nella lingua straniera (ad es. lingua formale e informale, lingua d'uso corrente). » sanno confrontare i fenomeni linguistici in diverse lingue (ad es. etimologia, prestiti linguistici, parole internazionali).

LS2GR.5 | **Coscienza linguistica**
B | **Lessico**

<p>1. Gli allievi dispongono di un lessico adeguato per esprimersi in forma orale e scritta.</p>		Rimandi incrociati
<p>LS2GR.5.B.1 Gli allievi ...</p>		
2	a	» dispongono di un repertorio circoscritto a singole parole e locuzioni, riferite a determinate situazioni, affinché possano esprimersi in modo breve e semplice su temi conosciuti.
	b	» dispongono di un repertorio elementare composto di parole e locuzioni frequenti affinché possano redigere testi semplici su temi legati alle attività quotidiane e prendere attivamente parte a semplici dialoghi.
3	c	» dispongono di un repertorio sufficientemente ampio di parole e locuzioni affinché possano redigere testi su temi di carattere generale nonché prendere parte attivamente a dialoghi di routine.
	d	» dispongono di un repertorio sufficiente di parole e locuzioni affinché possano redigere testi su vari argomenti relativi al proprio mondo e prendere attivamente parte a dialoghi di tutti i giorni.
<p>2. Gli allievi sanno riflettere su strategie e tecniche per acquisire il lessico e su regole relative alla composizione delle parole e sanno utilizzarle per imparare. A tale scopo sanno fare capo a esperienze di apprendimento e a conoscenze acquisite in altre lingue.</p>		Rimandi incrociati LS3GR.5.B.2
<p>LS2GR.5.B.2 Gli allievi ...</p>		
2	a	» se guidati, sanno utilizzare strategie e tecniche per l'apprendimento del lessico (ad es. post it, cartoncini con parola e immagine, parole parallele).
	b	» sanno riflettere su esperienze avute nell'uso di strategie e tecniche per acquisire il lessico e, se guidati, sanno decidere quale fa al caso loro (ad es. cartoncini con parole, rete di parole, gioco d'apprendimento, dizionario illustrato, dizionario elettronico, app). » sanno ampliare il proprio lessico produttivo, partendo dal lessico già acquisito individualmente, con l'aiuto di testi audio, testi scritti e dialoghi.
3	c	» da soli o sostenuti da terzi, sanno scegliere le tecniche per l'acquisizione del lessico adeguate al proprio stile di apprendimento (ad es. schema a grappolo, mappa concettuale, registrazione sonora). » se guidati, sanno riconoscere regole relative alla composizione della parola (anche interlinguisticamente) e sanno comporre nuove parole e locuzioni (ad es. nation/Nation/nazione/naziun, repair/reparieren/riparare/reparar, famiglia di parole).
	d	» sanno dedurre in modo autonomo regole relative alla composizione delle parole e sanno utilizzarle per il proprio apprendimento. » sanno confrontare diversi tipi di vocabolari (ad es. in formato cartaceo, elettronico, online) e sanno condividere informazioni in merito alle loro possibilità d'uso.

LS2GR.5 | Coscienza linguistica

C | Pronuncia

1. Gli allievi sanno parlare e leggere ad alta voce in modo chiaro e comprensibile.		Rimandi incrociati
LS2GR.5.C.1 Gli allievi ...		
2	a	» sanno pronunciare o leggere ad alta voce parole e locuzioni conosciute in modo tale che vengano per la maggior parte compresi.
	b	» sanno applicare frequenti regole di pronuncia e intonazione in modo tale che nel parlato e nella lettura ad alta voce vengano compresi.
3	c	» sanno di norma parlare e leggere ad alta voce in modo comprensibile nonostante un evidente accento.
	d	» sanno esprimersi nella maggior parte dei casi in modo tale che la pronuncia sia ben comprensibile e l'intonazione corrisponda al contenuto.
2. Gli allievi sanno comprendere tipiche regole di pronuncia e intonazione dell'inglese.		Rimandi incrociati
LS2GR.5.C.2 Gli allievi ...		
2	a	» sanno percepire singoli suoni tipici che si differenziano in inglese e nella lingua di scolarizzazione (ad es. th/v).
	b	» sanno riconoscere l'effetto dell'intonazione sul significato di un'affermazione e agire di conseguenza (ad es. intonazione della domanda, formulazione di un ordine).
	c	» sanno prestare attenzione a singoli suoni specifici e alle sequenze di suoni dell'inglese, sanno eventualmente confrontarli con altre lingue e sanno formulare ipotesi in merito al rapporto tra scrittura e suono (ad es. my > may, live-life; accentuazione di parole e frasi).
3	d	» se guidati, sanno collegare scritture molto ricorrenti con la pronuncia corretta e ne sanno dedurre delle regole (call, tell, miss, jazz, but, bus, us, if).
	e	» sanno riconoscere l'effetto di una loro affermazione e modificarlo tramite una diversa pronuncia e intonazione.

LS2GR.5 | Coscienza linguistica
D | Grammatica

<p>1. Gli allievi sanno riconoscere strutture grammaticali nei testi e sanno utilizzarle per la comprensione e applicarle nel parlato e nella scrittura.</p>		Rimandi incrociati	
<p>LS2GR.5.D. Gli allievi ...</p>			
2	a	<ul style="list-style-type: none"> » se sostenuti, sanno utilizzare strutture grammaticali semplici nel parlato e nella scrittura; a seconda del grado di sostegno commettono ancora spesso degli errori (ad es. forma plurale regolare, singole forme di coniugazione). » se sostenuti, sanno riconoscere singole strutture grammaticali riferite a determinate situazioni e sanno utilizzarle per la comprensione (ad es. negazione, pronomi interrogativi). 	
	b	<ul style="list-style-type: none"> » sanno utilizzare singole strutture grammaticali semplici nel parlato e nella scrittura, commettono però ancora errori (ad es. coniugazione di verbi importanti, pronomi personali, semplici frasi con pronomi interrogativi). » se sostenuti, sanno riconoscere strutture grammaticali riferite a determinate situazioni e sanno utilizzarle per la comprensione (ad es. indicazioni temporali, indicazioni di luoghi). 	
3	c	<ul style="list-style-type: none"> » sanno utilizzare semplici strutture grammaticali nel parlato e nella scrittura, commettono però a volte ancora errori (ad es. serie di parole in semplici frasi enunciative e domande, verbi con due oggetti, forme plurali irregolari, preposizioni frequenti). » se sostenuti, sanno riconoscere semplici strutture grammaticali in testi e sanno utilizzarle per la comprensione. (ad es. serie di parole nella frase, domanda con pronomi interrogativi o intonazione, coniugazione). 	
	d	<ul style="list-style-type: none"> » sanno applicare in maniera sufficientemente corretta nel parlato e nello scritto alcune strutture grammaticali più complesse (ad es. verbi ausiliari e modali, diverse forme di negazione, pronomi dimostrativi e riflessivi). » sanno riconoscere anche strutture grammaticali in testi e sanno utilizzarle per la comprensione. (ad es. tempi verbali, verbi modali frequenti, congiunzioni causali, pronomi possessivi e riflessivi). 	
<p>2. Gli allievi sanno comprendere strutture grammaticali e confrontarle con altre lingue.</p>		Rimandi incrociati LS3GR.5.D.2	
<p>LS2GR.5.D. Gli allievi ...</p>			
2	a	<ul style="list-style-type: none"> » se guidati, sanno analizzare alcune strutture grammaticali, eventualmente sanno confrontarle con altre lingue e formulare ipotesi al riguardo nella lingua di scolarizzazione (ad es. forma singolare e plurale, articolo determinativo/indeterminativo, posizione delle parole in una domanda). 	
3	b	<ul style="list-style-type: none"> » se guidati, sanno analizzare strutture grammaticali complesse, sanno confrontarle con altre lingue e dedurre regole (ad es. tempi verbali, coniugazioni semplici). 	

		Rimandi incrociati
	c	» sanno riconoscere le regole specifiche di una lingua basandosi sul confronto di strutture grammaticali di diverse lingue, riflettono su di esse e valutano se metterle in pratica nel proprio uso della lingua (ad es. pronomi relativi e frasi relative, le forme irregolari dei gradi di comparazione, frasi condizionali).

LS2GR.5
E | Coscienza linguistica
Ortografia

<p>1. Gli allievi sanno scrivere correttamente secondo le loro competenze.</p>		Rimandi incrociati	
<p>LS2GR.5.E.1 Gli allievi ...</p>			
2	a	<ul style="list-style-type: none"> » sanno trascrivere correttamente singole parole e brevi locuzioni. » sanno trascrivere singole parole e brevi locuzioni; ciò può tuttavia avvenire basandosi sulla pronuncia. 	
	b	<ul style="list-style-type: none"> » sanno trascrivere correttamente locuzioni e brevi frasi. » talvolta sanno utilizzare l'ortografia corretta nei propri testi brevi. » sanno applicare la punteggiatura principale in semplici frasi. 	
3	c	<ul style="list-style-type: none"> » sanno scrivere correttamente, secondo le loro competenze, brevi testi relativi a temi conosciuti. » sanno scrivere correttamente forme frequentemente utilizzate (ad es. I am, they are). 	
	d	<ul style="list-style-type: none"> » sanno scrivere correttamente, secondo le loro competenze, testi relativi a temi generali, raramente commettono evidenti errori ortografici. 	

<p>2. Gli allievi sanno riflettere sulle regole ortografiche dell'inglese e sanno comprenderle.</p>		Rimandi incrociati	
<p>LS2GR.5.E.2 Gli allievi ...</p>			
2	a	<ul style="list-style-type: none"> » se guidati, sanno percepire regole ortografiche elementari (ad es. what, where, why / I). 	
	b	<ul style="list-style-type: none"> » sanno riconoscere regole ortografiche elementari e formulare ipotesi nella lingua di scolarizzazione. » sanno riconoscere e correggere i propri errori con l'aiuto di modelli di testo. 	LS3GR.5.E.2.a
3	c	<ul style="list-style-type: none"> » se guidati, sanno dedurre le regole ortografiche più frequenti. » sanno controllare l'ortografia (ad es. con l'aiuto di un vocabolario). 	MI - Produzione e presentazione LS3GR.5.E.2.b

LS2GR.5 | Coscienza linguistica

F | Riflessione e pianificazione relative all'apprendimento della lingua

1. Gli allievi sanno riflettere sul proprio apprendimento linguistico e sanno pianificarlo.		Rimandi incrociati LS3GR.5.F.1
LS2GR.5.F.1 Gli allievi ...		
2	a	» sanno riflettere in modo molto semplice e con il sostegno dell'insegnante sulla propria esperienza di apprendimento linguistico e sanno constatare i progressi di apprendimento (ad es. diario di apprendimento).
	b	» se sostenuti, sanno valutare il proprio livello di apprendimento e formulare obiettivi personali adeguati (ad es. mediante la raccolta mirata di proprie produzioni, portfolio).
3	c	» sanno, se necessario con l'aiuto di terzi, valutare i propri progressi e i risultati dei processi di apprendimento. » sanno porsi obiettivi personali e pianificare il proprio apprendimento.
	d	» sanno scambiarsi opinioni in merito alle esperienze di apprendimento. » sanno riconoscere e sfruttare anche opportunità di apprendimento extrascolastiche (ad es. internet, incontri, media).

LS2GR.6 | **Coscienza culturale**
A | **Conoscenze**

<p>1. Gli allievi conoscono le caratteristiche dell'area culturale anglofona nonché le analogie e le differenze culturali.</p>		<p>Rimandi incrociati I.6.B.1</p>	
<p>LS2GR.6.A.1 Gli allievi ...</p>			
<p>2</p>	a	<p>» conoscono alcuni prodotti della cultura, particolarità e circostanze tipiche dell'area culturale anglofona (ad es. canzoni, gastronomia, città).</p>	<p>MU.2.B.1.f AF.3.A.1.2b</p>
	b	<p>» conoscono alcune analogie e differenze tra la propria e le altre culture, in particolare in riferimento all'area anglofona (ad es. comunicazione non verbale o forme di saluto frequentemente osservate, usanze nella quotidianità scolastica, letteratura per bambini).</p>	
	c	<p>» sanno che le conoscenze acquisite in merito alla cultura anglofona contengono spesso aspetti stereotipati e che in tutte le culture esistono contemporaneamente svariati stili di vita e comportamenti (ad es. situazione abitativa, abitudini alimentari, salute).</p>	<p>ERC.5.5.d</p>
<p>3</p>	d	<p>» conoscono circostanze culturali e prodotti culturali esemplari dell'area culturale anglofona (ad es. moda, musica, tecnica, eventi storici, regioni, forma statale, personalità, pittura, letteratura per giovani, film).</p>	<p>MU.2.B.1.h AF.3.A.1.2c</p>
	e	<p>» sanno che sia nella propria cultura sia in quella anglofona esistono contemporaneamente norme e valori diversi (ad es. subculture, cultura musicale, stile di abbigliamento, generi, generazioni).</p>	<p>ERC.5.5.a</p>

LS2GR.6 | Coscienza culturale

B | Posizioni

1. Gli allievi sanno riflettere in merito alla propria posizione rispetto all'area culturale anglofona e rispetto alla diversità culturale.		Rimandi incrociati ESS - Identità culturali e comprensione interculturale
LS2GR.6.B.1 Gli allievi ...		
2	a <ul style="list-style-type: none"> » sanno esprimere la loro posizione in merito alle lingue e alle culture straniere. » sanno descrivere le proprie impressioni e la propria posizione in relazione ai contatti con l'area culturale anglofona (ad es. attività di scambio, tradizioni scolastiche). 	NEUS.7.2.f
3	b <ul style="list-style-type: none"> » sanno riflettere e discutere in merito allo scopo e all'utilità di imparare l'inglese quale lingua straniera. » sanno riflettere sulle proprie impressioni in relazione ai contatti con l'area culturale anglofona e sanno motivare la propria posizione (ad es. cultura giovanile). » in seguito alle esperienze culturali acquisite, sanno esprimere la propria posizione in merito agli stereotipi e sanno discuterne. 	

LS2GR.6 | Coscienza culturale
C | Azioni

<p>1. Gli allievi incontrano persone e prodotti dell'area culturale anglofona in modo virtuale e reale.</p>		<p>Rimandi incrociati ESS - Identità culturali e comprensione interculturale</p>	
<p>LS2GR.6.C.1 Gli allievi ...</p>			
<p>2</p>	a	<p>» sanno osservare e descrivere caratteristiche culturali (ad es. quotidianità, feste, tradizioni).</p>	<p>NEUS.7.1.d</p>
	b	<p>» sanno confrontare aspetti della quotidianità dell'area culturale anglofona con le proprie esperienze (ad es. tramite contatti epistolari, storie, reportage, fumetti, blog).</p>	<p>NEUS.7.2.f</p>
	c	<p>» sanno entrare in contatto con persone anglofone e imparano a conoscere le loro culture (ad es. lettera, testo, immagine, disegno, e-mail).</p>	<p>NEUS.7.2.e</p>
<p>3</p>	d	<p>» confrontati con aspetti culturali e prodotti della cultura dell'area anglofona, sanno riconoscere in modo più consapevole il proprio mondo e sanno che le norme e i valori di quest'ultimo non valgono ovunque (ad es. sistema scolastico, eventi storici, sport, personalità).</p>	
	e	<p>» in situazioni di scambio, sanno considerare le proprie conoscenze culturali acquisite, le sanno verificare e relativizzare (ad es. tramite contatti epistolari, durante le vacanze, in un incontro reale o virtuale).</p>	

Francese o romancio quale 3^a lingua straniera

LS3GR.1 | Ascolto
A | Ascoltare e capire monologhi e dialoghi

<p>1. Gli allievi sanno capire testi audio e dialoghi di diverso tipo (testi specialistici, testi estetici, testi che si incontrano nella quotidianità scolastica, dialoghi con persone che parlano francese o romancio).</p>		Rimandi incrociati	
<p>LS3GR.1.A.1 Gli allievi ...</p>			
3	<p>a A.1.1</p>	<p>» capiscono parole conosciute, informazioni molto semplici, incarichi e istruzioni semplici se si parla in modo chiaro e se si fa capo a illustrazioni o gesti (ad es. dialogo, canzone, istruzioni). » comprendono espressioni semplici e di uso frequente e semplici domande relative alla propria persona (ad es. nome, indirizzo).</p>	
	<p>b A.1.2</p>	<p>» capiscono a grandi linee testi brevi e semplici se il testo è supportato da illustrazioni o gesti (ad es. film d'animazione, scena di teatro, canzone). » sanno ricavare informazioni basilari da testi brevi e semplici se questi vengono letti lentamente e in modo chiaro e se vengono inserite delle pause (ad es. istruzioni di gioco, descrizione). » capiscono brevi dialoghi su temi conosciuti se si parla lentamente e in modo chiaro (ad es. scuola, famiglia, tempo libero).</p>	
	<p>c A.2.1</p>	<p>» capiscono le informazioni principali di testi brevi e semplici incentrati su temi conosciuti, se si legge lentamente e in modo chiaro (ad es. storie). » capiscono le informazioni principali o singole informazioni di comunicati brevi, semplici e chiari (ad es. previsioni del tempo, risultati sportivi). » sanno ricavare semplici informazioni da brevi comunicazioni in merito a temi conosciuti se si parla lentamente e in modo chiaro (ad es. descrizione di un percorso).</p>	
	<p>d A.2.2</p>	<p>» sanno capire di cosa trattano contributi su temi conosciuti se si parla lentamente e in modo chiaro (ad es. presentazioni, reportage, scene di film). » comprendono semplici comunicazioni, indicazioni e spiegazioni (ad es. istruzioni relative a un esperimento, semplici istruzioni per l'uso) che vengono loro fornite personalmente. » sanno capire di cosa trattano lunghi dialoghi su temi conosciuti se si parla in modo chiaro (ad es. interviste, dialoghi telefonici, incontri personali).</p>	
<p>2. Gli allievi sanno scoprire e descrivere l'effetto estetico di testi audio.</p>		Rimandi incrociati	
<p>LS3GR.1.A.2 Gli allievi ...</p>			
3	<p>a</p>	<p>» sanno immergersi in un testo audio letto lentamente e in modo chiaro (ad es. semplice audiolibro, storia).</p>	
	<p>b</p>	<p>» sanno scoprire singoli mezzi di espressione estetici in testi audio e sanno descriverli nella lingua di scolarizzazione (semplice gioco di parole, sketch).</p>	LS1GR.1.A.2.b LS2GR.1.A.2.b
	<p>c</p>	<p>» tramite testi audio, sanno avventurarsi in nuovi mondi e scoprire le proprie preferenze.</p>	

LS3GR.1 | Ascolto

B | Strategie

- 1. Gli allievi sanno applicare strategie di ascolto e riflettere su di esse. A tale scopo sfruttano anche strategie sviluppate in altre lingue.**

Rimandi incrociati
LS1GR.1.B.1
LS2GR.1.B.1

LS3GR.1.B.1 Gli allievi ...

3	a	» se guidati, sanno trasferire e applicare le strategie di ascolto acquisite nell'apprendimento della prima e della seconda lingua straniera o di altre lingue (ad es. ascoltare più volte, prestare attenzione a rumori, melodia della frase, gesti e mimica). » sanno indicare quali strategie di ascolto risultano utili.	
	b	» sanno riconoscere singole parole che conoscono in altre lingue (ad es. parole parallele, parole conosciute, nomi, numeri).	
	c	» sanno applicare strategie di ascolto se vengono in parte sostenuti e sanno condividere la propria opinione in merito alla loro utilità (ad es. attivare le conoscenze pregresse, riconoscere il tema, prestare attenzione a ciò che è conosciuto, utilizzare il testo scritto allegato, ascoltare più volte).	
	d	» sanno valutare quali strategie di ascolto sono utili per loro e sanno applicarle in modo sempre più autonomo (ad es. prestare attenzione a rumori e immagini, osservare gesti e comportamento del parlante, dedurre parole sconosciute e il significato delle frasi).	

LS3GR.1 | Ascolto
C | Mediazione linguistica

<p>1. Gli allievi sanno comprendere i contenuti di dialoghi e testi audio in francese o romancio e riportarne il senso nella lingua di scolarizzazione.</p>		Rimandi incrociati
<p>LS3GR.1.C.1 Gli allievi ...</p>		
3	a	» sanno comprendere il messaggio principale di comunicazioni brevi e semplici (ad es. segreteria telefonica, istruzioni di lavoro) e sanno riportarne il senso in forma orale e scritta nella lingua di scolarizzazione.
	b	» capiscono, durante un semplice colloquio con una persona che parla francese o romancio, domande e informazioni semplici e brevi sulla persona o sulle situazioni quotidiane e sanno riportarne il senso in forma orale nella lingua di scolarizzazione (interpretariato informale, ad es. origine, hobby, interessi). La premessa è che questa persona parli in modo chiaro. » comprendono singole informazioni di un annuncio tramite altoparlante e comunicazioni (ad es. annuncio di ritardo, compiti da svolgere a casa, trasmissioni televisive), nonché i messaggi principali di una breve intervista e sanno riportarne il senso in forma orale e scritta nella lingua di scolarizzazione. La premessa è che si parli lentamente e in modo chiaro e che si tratti di un tema conosciuto.
	c	» comprendono dialoghi e testi audio lunghi e ben strutturati relativi a temi della vita quotidiana e sanno riportare il senso del messaggio principale o di singole informazioni in forma orale o scritta nella lingua di scolarizzazione (ad es. interviste, incontri con classi gemellate).
	d	» capiscono, durante un semplice colloquio con una persona che parla francese o romancio (ad es. allievo che partecipa a un programma di scambio), domande e informazioni semplici e brevi sulla persona o sulle situazioni quotidiane e sanno riportarne il senso in forma orale nella prima lingua straniera o in inglese (origine, hobby, interessi). La premessa è che la persona che parla nella terza lingua straniera parli in modo chiaro e sia disposta ad aiutare.

LS3GR.2

Lettura

A

Leggere e capire testi

1. Gli allievi sanno capire testi audio e dialoghi di diverso tipo (testi specialistici, testi estetici, testi che si incontrano nella quotidianità scolastica, dialoghi con persone che parlano francese o romancio).		Rimandi incrociati	
LS3GR.2.A.1 Gli allievi ...			
3	a <small>A 1.1</small>	<ul style="list-style-type: none"> » comprendono singole espressioni grazie a illustrazioni (ad es. volantini, singole immagini). » sanno trovare e capire le informazioni fondamentali (ad es. luogo, data, ora) presenti su materiale informativo o semplici annunci (ad es. cartello, manifesto, cartolina). » comprendono indicazioni brevi e ricorrenti (ad es. nei mezzi didattici). 	
	b <small>A 1.2</small>	<ul style="list-style-type: none"> » comprendono testi semplici e brevi grazie a illustrazioni (ad es. storie illustrate, fumetti). » sanno ricavare i messaggi di base da materiale informativo (ad es. offerta, prezzo nel testo pubblicitario). » comprendono comunicazioni semplici e brevi (ad es. SMS, inviti, istruzioni di lavoro). 	
	c <small>A 2.1</small>	<ul style="list-style-type: none"> » se il tema è conosciuto, comprendono a grandi linee una storia breve ben strutturata (ad es. trama, attori o personaggi più importanti). » sanno ricavare le informazioni di base da testi brevi e ben strutturati che trattano temi conosciuti (ad es. elenchi, ricette di cucina, ritratto). » comprendono comunicazioni concrete di semplici messaggi personali (ad es. e-mail, chat). 	
	d <small>A 2.2</small>	<ul style="list-style-type: none"> » se il tema è conosciuto, comprendono le informazioni principali o singole informazioni di testi ben strutturati (ad es. storie, reportage, disposizioni). » sanno seguire istruzioni semplici e brevi se i vari passi sono illustrati (ad es. esperimento, gioco, ricetta). » comprendono semplici testi personali su temi conosciuti (ad es. lettera, blog). 	
2. Gli allievi sanno scoprire e descrivere l'effetto estetico di testi di lettura.		Rimandi incrociati	
LS3GR.2.A.2 Gli allievi ...			
3	a	» sanno immergersi in semplici e brevi testi illustrati (ad es. fumetti, storie illustrate).	
	b	» sanno scoprire singoli mezzi di espressione estetici presenti nei testi e descriverli nella lingua di scolarizzazione (ad es. gioco di parole in un testo in prosa, slang in un fumetto, rima in una poesia, ripetizione in un verso).	LS1GR.2.A.2.c LS2GR.2.A.2.c
	c	» sanno immedesimarsi in una storia, avventurarsi in nuovi mondi e scoprire le proprie preferenze (ad es. racconti polizieschi in letture didattiche, fumetti).	

LS3GR.2 | Lettura
B | Strategie

<p>1. Gli allievi sanno applicare strategie di lettura e riflettere su di esse. A tale scopo sfruttano anche strategie sviluppate in altre lingue.</p>		<p>Rimandi incrociati LS1GR.2.B.1 LS2GR.2.B.1</p>
<p>LS3GR.2.B.1</p>	<p>Gli allievi ...</p>	
<p>3</p>	<p>a » se guidati, sanno trasferire e applicare le strategie di lettura acquisite nell'apprendimento della prima e della seconda lingua straniera o di altre lingue (ad es. osservare immagini e titoli, dedurre il contenuto di un testo rispondendo alle domande chi, dove, come, quando e perché, ricercare ciò che non si conosce). » sanno indicare quali strategie di lettura risultano utili.</p>	
	<p>b » sanno riconoscere singole parole che conoscono in altre lingue (ad es. parole parallele, parole conosciute, nomi, numeri).</p>	
	<p>c » sanno applicare strategie di lettura se vengono in parte sostenuti e sanno condividere la propria opinione in merito alla loro utilità (ad es. attivare le conoscenze pregresse, riconoscere il tema, osservare immagini e titoli, ripetere la lettura, utilizzare fonti di informazione).</p>	
	<p>d » sanno valutare quali strategie di lettura sono utili per loro e sanno applicarle in modo sempre più autonomo (ad es. riconoscere un tema, riconoscere parole note e parallele, riconoscere parole chiave, segnare le dichiarazioni principali, dedurre quello che non si conosce, utilizzare diverse fonti di informazione).</p>	

LS3GR.2 | Lettura

C | Mediazione linguistica

1. Gli allievi sanno comprendere il contenuto di testi scritti in francese o romancio e riportarne il senso nella lingua di scolarizzazione.		Rimandi incrociati
LS3GR.2.C.1 Gli allievi ...		
3	a	» sanno comprendere il messaggio principale di comunicazioni brevi e semplici (ad es. cartello, manifesto) e sanno riportarne il senso in forma orale o scritta nella lingua di scolarizzazione.
	b	» sanno capire il messaggio principale o singole informazioni di testi semplici e brevi e sanno riportarne il senso in forma orale o scritta nella lingua di scolarizzazione (ad es. e-mail, testo specialistico, testo di una canzone). La premessa è che si tratti di temi conosciuti (ad es. scuola, tempo libero, animali).
	c	» sanno comprendere testi lunghi e ben strutturati relativi a temi della vita quotidiana e sanno riportare il senso del messaggio principale o di singole informazioni in forma orale o scritta nella lingua di scolarizzazione (ad es. sito web, articolo, storia).
	d	» sanno comprendere il messaggio principale o singole informazioni di testi semplici e brevi e sanno riportarne il senso in forma scritta nella prima lingua straniera o in inglese (ad es. testo specialistico, e-mail). La premessa è che si tratti di temi concreti e conosciuti.

LS3GR.3 | Parlato
A | Dialogo

1. Gli allievi riescono a partecipare a diverse discussioni (su temi specialistici, su temi estetici, nella quotidianità scolastica, con persone che parlano francese o romancio).		Rimandi incrociati
LS3GR.3.A.1 Gli allievi ...		
3	a A 1.1	» sanno rivolgersi a qualcuno e comunicare usando parole molto semplici (ad es. salutarsi, congedarsi, ringraziare, comandare qualcosa).
	b A 1.2	» sanno comunicare in modo semplice in situazioni conosciute se gli interlocutori tengono conto delle competenze linguistiche degli allievi e se li aiutano (ad es. gioco, tempo libero, scuola). » sanno porre domande semplici su temi conosciuti e rispondere con singole parole, espressioni o brevi frasi (ad es. tempo, stato di salute, colore).
	c A 2.1	» sanno scambiarsi e richiedere informazioni facendo uso di parole semplici in situazioni quotidiane (ad es. gioco di ruolo, lavoro di gruppo). » sanno porre domande semplici su temi conosciuti e sanno rispondere, dire qualcosa al riguardo o reagire a quanto detto (ad es. lezione, acquisti).
	d A 2.2	» riescono a esprimersi in modo semplice su temi conosciuti e sanno difendere le proprie affermazioni (ad es. spiegare, verificare la comprensione). » sanno porre domande e rispondere a domande su attività quotidiane (ad es. tempo libero, viaggi, lezione). » sanno spiegare se sono d'accordo o se preferiscono qualcosa di diverso (ad es. proposta, accordo). » sanno chiedere un favore a conoscenti e reagire a una richiesta (ad es. prestare qualcosa, esprimere un desiderio).

LS3GR.3 | Parlato

B | Monologo

1. **Gli allievi sanno parlare di diversi temi e in situazioni differenti, seguendo un filo logico (su temi specifici, su temi estetici, su temi e sulla routine della quotidianità scolastica, con persone che parlano francese o romancio).**

Rimandi incrociati

LS3GR.3.B.1 | Gli allievi ...

3

a	» sanno presentare oralmente rime brevi e semplici.	
A 1.1	» sanno nominare oggetti conosciuti e presenti nella quotidianità (ad es. materiale per la scuola, alimenti).	
	» sanno parlare di sé usando parole semplici (ad es. nome, età, stato di salute).	
b	» sanno accompagnare cantando semplici canzoni.	
A 1.2	» sanno dare informazioni di base su sé stessi e su conoscenti (ad es. origine, amicizie).	
	» sanno esprimersi su preferenze e antipatie in merito a temi molto conosciuti (ad es. cibo, colori, vestiti).	
c	» sanno presentare oralmente testi brevi e semplici (ad es. poesia, scioglilingua).	
A 2.1	» sanno illustrare temi molto conosciuti in una breve presentazione preparata in precedenza (ad es. hobby, animali, musica).	
	» sanno descrivere persone, oggetti e percorsi in modo semplice (ad es. aspetto, programma quotidiano, tragitto).	
	» sanno dire cosa riescono a fare bene e cosa riescono a fare meno bene (ad es. scuola, sport).	
d	» sanno raccontare storie brevi, mettendo in ordine gli eventi.	
A 2.2	» sanno esprimere e motivare le loro opinioni personali, le loro preferenze e ipotesi con parole semplici (ad es. musica, libro, regole).	
	» sanno descrivere brevemente cose e fatti conosciuti (ad es. animali, giorni festivi, dintorni).	
	» sanno descrivere e motivare brevemente, con parole semplici, eventi quotidiani ed esperienze personali, dire cosa piace e cosa non piace loro (ad es. gite, party).	

2. **Gli allievi sanno dare una forma creativa ai testi e ottenere un effetto estetico.**

Rimandi incrociati

LS3GR.3.B.2 | Gli allievi ...

3

a	» sanno sperimentare, sotto forma di gioco, mezzi d'espressione estetici durante la presentazione di testi semplici (ad es. rima, scioglilingua, versi).	
b	» sanno dare una forma creativa ai testi e ottenere un effetto estetico (ad es. testo di una canzone, rap, sketch, poesia, storie brevi).	
c	» sanno dare una forma ai testi e inscenarli in modo consapevole e sanno scambiarsi opinioni nella lingua di scolarizzazione in merito all'effetto ottenuto (ad es. storie, scene tratte da un'opera teatrale, improvvisazione).	

LS3GR.3 | Parlato
C | Strategie

1. **Gli allievi sanno impiegare strategie e riflettere su di esse, al fine di controllare la lingua. A tale scopo sfruttano anche strategie sviluppate in altre lingue.**

Rimandi incrociati
LS1GR.3.C.1
LS2GR.3.C.1

LS3GR.3.C.1 Gli allievi ...

3	a	<ul style="list-style-type: none"> » se guidati, sanno trasferire e utilizzare le strategie acquisite nell'apprendimento della prima e della seconda lingua straniera (ad es. osservare gli interlocutori, utilizzare gesti e mimica, indicare ciò che non è stato compreso, sfruttare i modi di dire imparati a memoria ed espressioni fisse). » sanno comunicare quali strategie per parlare risultano utili. 	
	b	<ul style="list-style-type: none"> » sanno utilizzare strategie per parlare se vengono in parte sostenuti e sanno condividere la propria opinione in merito alla loro utilità (ad es. cambiare lingua e passare alla lingua madre, indicare ciò che è stato/non è stato compreso, sfruttare le espressioni stereotipate, le locuzioni e gli appunti). 	
	c	<ul style="list-style-type: none"> » sanno superare le inibizioni dovute al fatto di parlare, se necessario con l'aiuto di terzi, e in tale contesto sanno sfruttare gli errori quali opportunità per imparare. 	
	d	<ul style="list-style-type: none"> » sanno valutare quali sono le strategie di scrittura utili per se stessi e sanno applicarle in modo sempre più autonomo per ottenere un effetto migliore dei loro contributi nell'ambito di una discussione (ad es. chiedere di ripetere, esercitarsi nel soliloquio, utilizzare modi di dire convenzionali per gestire la discussione, utilizzare riformulazioni e parole chiave). » sanno riconoscere alcuni errori che vengono commessi mentre si parla liberamente e sanno autocorreggersi. 	

LS3GR.3 | Parlato

D | Mediazione linguistica

		1. Gli allievi sanno riportare in francese o romancio il senso del contenuto di una discussione, di testi audio o testi scritti nella lingua di scolarizzazione.	Rimandi incrociati
	LS3GR.3.D.	Gli allievi ...	
3	a	» sanno riportare in francese o romancio il senso principale di comunicazioni semplici e brevi scritte nella lingua di scolarizzazione (ad es. cartello, manifesto, SMS).	
	b	» sanno riportare in francese o romancio il senso di domande e informazioni brevi e semplici relative a una persona o a una situazione quotidiana scaturite da una discussione semplice con una persona che parla la lingua di scolarizzazione (interpretariato informale, ad es. origine, hobby, interessi). » sanno riportare in francese o romancio, con frasi e modi di dire semplici, il senso di informazioni estrapolate da una comunicazione tramite altoparlante e brevi comunicazioni orali nella lingua di scolarizzazione (ad es. annuncio di ritardo, bollettino meteorologico). » sanno riportare in francese o romancio il senso del messaggio principale o di singole informazioni di testi semplici e brevi, scritti nella lingua di scolarizzazione (ad es. e-mail, prospetti, programma di una manifestazione). La premessa è che si tratti di temi conosciuti (ad es. scuola, tempo libero, animali).	
	c	» sanno riportare in francese o romancio il senso delle informazioni principali o di singole informazioni di una discussione lunga e ben strutturata con una persona che parla la lingua di scolarizzazione nonché di testi audio o di testi scritti nella lingua di scolarizzazione (ad es. incontro con una classe gemellata, storie, testo specialistico). La premessa è che si tratti di temi conosciuti.	
	d	» sanno riportare il senso di una discussione tra una persona che parla la prima lingua straniera o l'inglese e una persona che parla francese o romancio (ad es. domande brevi e semplici e informazioni sulla persona o sulle situazioni quotidiane).	

LS3GR.4 | Scrittura
A | Scrivere testi

	1.	Gli allievi sanno capire testi audio e dialoghi di diverso tipo (testi specialistici, testi estetici, testi che si incontrano nella quotidianità scolastica, dialoghi con persone che parlano francese o romancio).	Rimandi incrociati
--	-----------	--	--------------------

LS3GR.4.A.1 Gli allievi ...

3	a A 1.1	<ul style="list-style-type: none"> » sanno creare degli elenchi con parole conosciute e scrivere le didascalie delle immagini (ad es. foto, lista di controllo). » sanno compilare moduli con dati personali (ad es. iscrizione). » sanno fornire informazioni su se stessi tramite frasi brevi e semplici (ad es. nome, domicilio, età). 	
	b A 1.2	<ul style="list-style-type: none"> » sanno annotare gli elementi più importanti di una storia (ad es. schema a grappolo, mappa concettuale). » sanno descrivere situazioni e oggetti della vita quotidiana con parole semplici (ad es. colore, dimensione, materiale). » sanno annotare, con parole semplici, informazioni su se stessi o conoscenti e fatti noti (ad es. famiglia, camera, hobby). » sanno formulare messaggi e domande molto semplici (ad es. invito, SMS, notizia). 	
	c A 2.1	<ul style="list-style-type: none"> » tramite un supporto linguistico (ad es. modi di dire e combinazioni di parole ricorrenti [cosiddetti chunk]), sanno iniziare o concludere le storie. » sanno prendere appunti semplici e scrivere brevi comunicazioni (ad es. fatto, descrizione di un percorso tramite uno schizzo, invito). » sanno fornire informazioni su oggetti noti e conoscenti tramite frasi ed espressioni semplici (ad es. programma quotidiano, ritratto, attività). 	
	d A 2.2	<ul style="list-style-type: none"> » sanno raccontare brevi storie con frasi semplici (ad es. in riferimento a una storia illustrata). » sanno raccontare con frasi semplici cosa è accaduto, quando e dove (ad es. esperienza). » sanno presentare in modo semplice se stessi o avvenimenti quotidiani ai coetanei e sanno reagire a tali informazioni (ad es. esperienza personale, giornale murale, inserzione). 	

	2.	Gli allievi sanno dare una forma creativa e giocosa ai propri testi e ottenere un effetto estetico.	Rimandi incrociati
--	-----------	--	--------------------

LS3GR.4.A.2 Gli allievi ...

3	a	» sanno sperimentare in modo giocoso con semplici mezzi d'espressione estetici (ad es. parole in rima).	
	b	» sanno ottenere un effetto estetico nei propri testi tramite semplici mezzi d'espressione (ad es. poesia, cartoni animati, storia illustrata).	
	c	» sanno utilizzare consapevolmente diversi mezzi d'espressione estetici nel processo di scrittura creativa e sanno scambiarsi opinioni nella lingua di scolarizzazione in merito al loro effetto (ad es. storie brevi, testi rap, spot pubblicitari).	

LS3GR.4 | Scrittura

B | Strategie

- 1. Gli allievi sanno applicare strategie a sostegno della scrittura e riflettere su di esse. A tale scopo sfruttano anche strategie sviluppate in altre lingue.**

Rimandi incrociati
LS1GR.4.B.1
LS2GR.4.B.1

LS3GR.4.B.1

Gli allievi ...

3

- | | |
|---|---|
| a | <ul style="list-style-type: none"> » se guidati, sanno trasferire e applicare strategie acquisite nell'apprendimento della prima e della seconda lingua straniera o di altre lingue (ad es. combinare in modo nuovo parole che vengono loro proposte, sostituire il vocabolario mancante tramite simboli, disegni o parole da altre lingue). » sanno comunicare quali strategie di scrittura risultano utili. |
| b | <ul style="list-style-type: none"> » sanno applicare strategie di scrittura se vengono in parte sostenuti e sanno condividere la propria opinione in merito alla loro utilità (utilizzare frasi modello, usare elenchi di parole e vocabolario illustrato, tecniche di memorizzazione, tecniche mnemoniche, cercare vocaboli in diversi media). |
| c | <ul style="list-style-type: none"> » sanno valutare quali sono le strategie di scrittura utili per se stessi e sanno applicarle in modo sempre più autonomo per ottenere un effetto migliore dei loro testi (ad es. raccogliere informazioni, elaborare mappe concettuali o schemi a grappolo, usare metodi per pianificare e strutturare, riassunto e promemoria di grammatica, utilizzare testi modello e programmi di elaborazione di testi, elaborare e correggere testi, utilizzare in modo mirato manuali di grammatica e internet). » sanno riconoscere alcuni errori che vengono commessi mentre si scrive liberamente e sanno autocorreggersi. |

LS3GR.4 | Scrittura
C | Mediazione linguistica

1. Gli allievi sanno riportare in francese o romancio il senso del contenuto di testi scritti nella lingua di scolarizzazione.		Rimandi incrociati
LS3GR.4.C.1 Gli allievi ...		
3	a	» sanno annotare parole chiave in francese o romancio relative a testi scritti nella lingua di scolarizzazione (ad es. invito, semplici testi specifici).
	b	» sanno annotare in francese o romancio, mediante appunti e semplici notizie, semplici comunicazioni o domande formulate in forma orale e scritta nella lingua di scolarizzazione (ad es. orario di arrivo, punto d'incontro, richiesta di richiamare).
	c	» sanno riportare in francese o romancio il senso delle informazioni principali di testi scritti nella lingua di scolarizzazione (ad es. opuscolo, e-mail, articolo in un giornale).
	d	» sanno riportare in francese o romancio, con frasi e locuzioni semplici, il senso del messaggio principale o di singole informazioni relativi a semplici e brevi comunicazioni scritte nella prima lingua straniera o in inglese. La premessa è che si tratti di temi concreti e conosciuti.

LS3GR.5 | Coscienza linguistica
A | Consapevolezza della lingua

1. Gli allievi sanno orientare la loro attenzione sui fenomeni linguistici.		Rimandi incrociati LS1GR.5.A.2 LS2GR.5.A.2
LS3GR.5.A.1 Gli allievi ...		
3	a	» se sostenuti, sanno riconoscere singoli fenomeni linguistici del francese o del romancio, sanno confrontarli con altre lingue e riconoscere le differenze e le analogie (ad es. etimologia, prestiti linguistici, parole internazionali).
	b	» sanno riconoscere i diversi registri del francese o del romancio, anche nel confronto con altre lingue (ad es. lingua formale e informale, lingua d'uso corrente).
	c	» sanno stimare lo statuto e il ruolo del francese o del romancio in confronto ad altre lingue e sanno riconoscere che esistono diverse varianti (Le français dans le monde, dialetto locale - lingua scritta regionale - rumantsch grischun).

LS3GR.5 | Coscienza linguistica
B | Lessico

<p>1. Gli allievi dispongono di un lessico adeguato per esprimersi in forma orale e scritta.</p>		Rimandi incrociati
<p>LS3GR.5.B.1 Gli allievi ...</p>		
3	a	» dispongono di un repertorio circoscritto a singole parole e locuzioni, riferite a determinate situazioni, affinché possano esprimersi in modo breve e semplice su temi conosciuti.
	b	» dispongono di un repertorio elementare composto di parole e locuzioni frequenti affinché possano redigere testi semplici su temi legati alle attività quotidiane e prendere attivamente parte a semplici dialoghi.
	c	» dispongono di un repertorio sufficientemente ampio di parole e locuzioni affinché possano capire e redigere testi su temi di carattere generale nonché prendere parte attivamente a dialoghi di routine.
<p>2. Gli allievi sanno riflettere su strategie e tecniche per acquisire il lessico e su regole relative alla composizione delle parole e sanno utilizzarle per imparare. A tale scopo sanno fare capo a esperienze di apprendimento e a conoscenze acquisite in altre lingue.</p>		Rimandi incrociati LS1GR.5.B.2 LS2GR.5.B.2
<p>LS3GR.5.B.2 Gli allievi ...</p>		
3	a	» in parte, se guidati, sanno applicare strategie e tecniche già note per apprendere nuove parole nella lingua francese o romancia (ad es. post it, cartoncini con parola e immagine, parole parallele).
	b	» sanno riflettere su esperienze avute nell'uso di strategie e tecniche per acquisire il lessico che conoscono da altre materie linguistiche e sanno sfruttarle (ad es. cartoncini con parole, rete di parole, gioco d'apprendimento, dizionario illustrato, dizionario elettronico, app). » sanno ampliare il proprio lessico produttivo, partendo dal lessico già acquisito individualmente, con l'aiuto di testi audio, testi scritti e dialoghi.
	c	» da soli o sostenuti da terzi, sanno scegliere le tecniche per l'acquisizione del lessico adeguate al proprio stile di apprendimento (ad es. schema a grappolo, mappa concettuale, registrazione sonora). » sanno riconoscere regole relative alla composizione delle parole (anche interlinguisticamente) e sanno comporre nuove parole e locuzioni (ad es. franz. possible/impossible, ital. possibile/impossibile, rom. pussaivel/nunpussaivel/impussibel).

LS3GR.5 | Coscienza linguistica

C | Pronuncia

1. Gli allievi sanno parlare e leggere ad alta voce in modo chiaro e comprensibile.		Rimandi incrociati
LS3GR.5.C.1 Gli allievi ...		
3	a	» sanno pronunciare o leggere ad alta voce parole e locuzioni conosciute in modo tale che vengano per la maggior parte compresi.
	b	» sanno esprimersi nella maggior parte dei casi in modo tale che la pronuncia sia ben comprensibile e l'intonazione corrisponda al contenuto.
2. Gli allievi sanno comprendere tipiche regole di pronuncia e intonazione del francese o del romancio.		Rimandi incrociati
LS3GR.5.C.2 Gli allievi ...		
3	a	» sanno prestare attenzione a singoli suoni specifici e alle sequenze di suoni del francese o del romancio, sanno eventualmente confrontarli con altre lingue e sanno formulare ipotesi in merito al rapporto tra scrittura e suono (ad es. franz. ou > u, rom. tg, gn).
	b	» sanno riconoscere l'effetto di una loro affermazione e modificarlo tramite una diversa pronuncia e intonazione (ad es. intonazione della domanda, formulazione di un ordine).

LS3GR.5 | Coscienza linguistica
D | Grammatica

<p>1. Gli allievi sanno riconoscere strutture grammaticali nei testi e sanno utilizzarle per la comprensione e applicarle nel parlato e nella scrittura.</p>		Rimandi incrociati	
<p>LS3GR.5.D. Gli allievi ...</p>			
3	a	<p>» se sostenuti, sanno utilizzare strutture grammaticali semplici nel parlato e nella scrittura facendo ricorso alle loro conoscenze pregresse di altre lingue; a seconda del grado di sostegno, commettono ancora spesso degli errori (ad es. forma plurale regolare, prime forme di coniugazione).</p> <p>» se sostenuti, sanno riconoscere singole strutture grammaticali riferite a determinate situazioni e sanno utilizzarle per la comprensione (ad es. negazione, pronomi interrogativi).</p>	
	b	<p>» sanno utilizzare singole strutture grammaticali semplici nel parlato e nella scrittura, commettono però ancora degli errori (ad es. preposizioni frequenti, forme plurali irregolari, accordo---/concordanza di aggettivi, pronomi possessivi e riflessivi).</p> <p>» se sostenuti, sanno riconoscere strutture grammaticali riferite a determinate situazioni e sanno utilizzarle per la comprensione (ad es. indicazioni temporali, indicazioni di luoghi).</p>	
	c	<p>» sanno utilizzare singole strutture grammaticali semplici nel parlato e nella scrittura, commettono però in parte ancora errori (ad es. forme di coniugazione frequenti, verbi ausiliari e modali, serie di parole, preposizioni).</p> <p>» sanno riconoscere semplici strutture grammaticali nei testi e sanno utilizzarle per la comprensione (ad es. serie di parole nella frase, domanda con pronomi interrogativo o intonazione, coniugazione, tempi verbali, verbi modali frequenti).</p>	
<p>2. Gli allievi sanno comprendere strutture grammaticali e confrontarle con altre lingue.</p>		Rimandi incrociati LS1GR.5.D.2 LS2GR.5.D.2	
<p>LS3GR.5.D. Gli allievi ...</p>			
3	a	<p>» se guidati, sanno analizzare alcune strutture grammaticali, sanno confrontarle con altre lingue e formulare ipotesi al riguardo nella lingua di scolarizzazione (ad es. forma singolare e plurale, articolo determinativo/indeterminativo, posizione delle parole in una domanda).</p>	
	b	<p>» in parte, se guidati, sanno analizzare strutture grammaticali, confrontarle con altre lingue e dedurre regole; sanno anche utilizzare promemoria di grammatica (ad es. tempi verbali, coniugazione semplice, pronomi relativi).</p>	

LS3GR.5 | Coscienza linguistica

E | Ortografia

1. Gli allievi sanno scrivere correttamente secondo le loro competenze.		Rimandi incrociati	
LS3GR.5.E.1 Gli allievi ...			
3	a	» sanno trascrivere in modo perlopiù corretto singole parole e brevi locuzioni.	
	b	» sanno trascrivere correttamente locuzioni e brevi frasi. » talvolta sanno utilizzare l'ortografia corretta nei propri testi brevi. » sanno applicare la punteggiatura principale in semplici frasi. » sanno scrivere correttamente forme frequentemente utilizzate (ad es. franc. j'ai, je suis, ital. ho, sono, rom. jeu hai, eu sun).	
	c	» sanno scrivere correttamente, secondo le loro competenze, brevi testi relativi a temi conosciuti.	
2. Gli allievi sanno riflettere sulle regole ortografiche del francese o del romancio e sanno comprenderle.		Rimandi incrociati	
LS3GR.5.E.2 Gli allievi ...			
3	a	» sanno riconoscere regole ortografiche elementari e formulare ipotesi a tale proposito nella lingua di scolarizzazione (z.B. franc. é, scrittura di suoni nasali, ital. chi / ci, rom. s-ch, i). » sanno riconoscere e correggere i propri errori con l'aiuto di modelli di testo.	LS1GR.5.E.2.b LS2GR.5.E.2.b
	b	» sanno dedurre le regole ortografiche più frequenti. » sanno controllare l'ortografia (ad es. con l'aiuto di un vocabolario).	LS1GR.5.E.2.c LS2GR.5.E.2.c

LS3GR.5 | Coscienza linguistica
F | Riflessione e pianificazione relative all'apprendimento della lingua

1. Gli allievi sanno riflettere sul proprio apprendimento linguistico e sanno pianificarlo.		Rimandi incrociati LS1GR.5.F.1 LS2GR.5.F.1
LS3GR.5.F.1	Gli allievi ...	
3	a	» se sostenuti e sulla base delle esperienze raccolte con altre lingue straniere, sanno fissarsi obiettivi personali nell'apprendimento del francese o del romancio (ad es. diario di apprendimento, portfolio).
	b	» se sostenuti, sanno valutare il proprio livello di apprendimento e adeguare gli obiettivi personali (ad es. mediante la raccolta mirata di proprie produzioni, portfolio).
	c	» sanno, se necessario con l'aiuto di terzi, valutare i propri progressi e i risultati dei processi di apprendimento e pianificare il proprio apprendimento.
	d	» sanno scambiarsi opinioni in merito alle esperienze di apprendimento. » sanno riconoscere e sfruttare anche opportunità di apprendimento extrascolastiche (ad es. internet, incontri, media).

LS3GR.6 | Coscienza culturale

A | Conoscenze

1. Gli allievi conoscono le caratteristiche delle regioni di lingua francese o romancia nonché le analogie e le differenze culturali.		Rimandi incrociati	
LS3GR.6.A.1 Gli allievi ...			
3	a	» conoscono alcuni prodotti della cultura, particolarità e circostanze tipiche delle regioni di lingua francese o romancia (ad es. canzoni, gastronomia, luoghi).	AF.3.A.1.2c
	b	» conoscono alcune analogie e differenze tra la propria regione linguistica e le regioni di lingua francese o romancia (ad es. comunicazione non verbale o forme di saluto frequentemente osservate, usanze nella quotidianità scolastica).	
	c	» sanno che le conoscenze acquisite in merito alle regioni di lingua francese o romancia (Svizzera romanda - Francia - regioni francofone nel mondo, lingue scritte regionali secondo le regioni) contengono spesso aspetti stereotipati e che in tutte le culture esistono contemporaneamente svariati stili di vita e comportamenti (ad es. situazione abitativa, abitudini alimentari, salute).	ERC.5.5.d
	d	» conoscono circostanze culturali e prodotti culturali esemplari delle regioni di lingua francese o romancia (ad es. moda, musica, tecnica, eventi storici, regioni, forma statale, personalità, pittura, film).	MU.1.C.1.h MU.2.B.1.h
	e	» sanno che sia nella propria regione sia in quella di lingua francese o romancia esistono contemporaneamente norme e valori diversi (ad es. subculture, cultura musicale, stile di abbigliamento, generi, generazioni).	

LS3GR.6 | Coscienza culturale
B | Posizioni

<p>1. Gli allievi sanno riflettere in merito alla propria posizione rispetto alle regioni di lingua francese o romancia e rispetto alla diversità culturale.</p>		Rimandi incrociati
<p>LS3GR.6.B.1 Gli allievi ...</p>		
3	a	» sanno descrivere le proprie impressioni e la propria posizione in relazione ai contatti con le regioni di lingua francese o romancia (ad es. attività di scambio, tradizioni scolastiche).
	b	<p>» sanno riflettere e discutere in merito allo scopo e all'utilità di imparare il francese o il romancio quale lingua straniera.</p> <p>» sanno riflettere sulle proprie impressioni in relazione ai contatti con le regioni di lingua francese o romancia e sanno motivare la propria posizione (ad es. cultura giovanile).</p> <p>» in seguito alle esperienze culturali acquisite, sanno esprimere la propria posizione in merito agli stereotipi e sanno discuterne.</p>

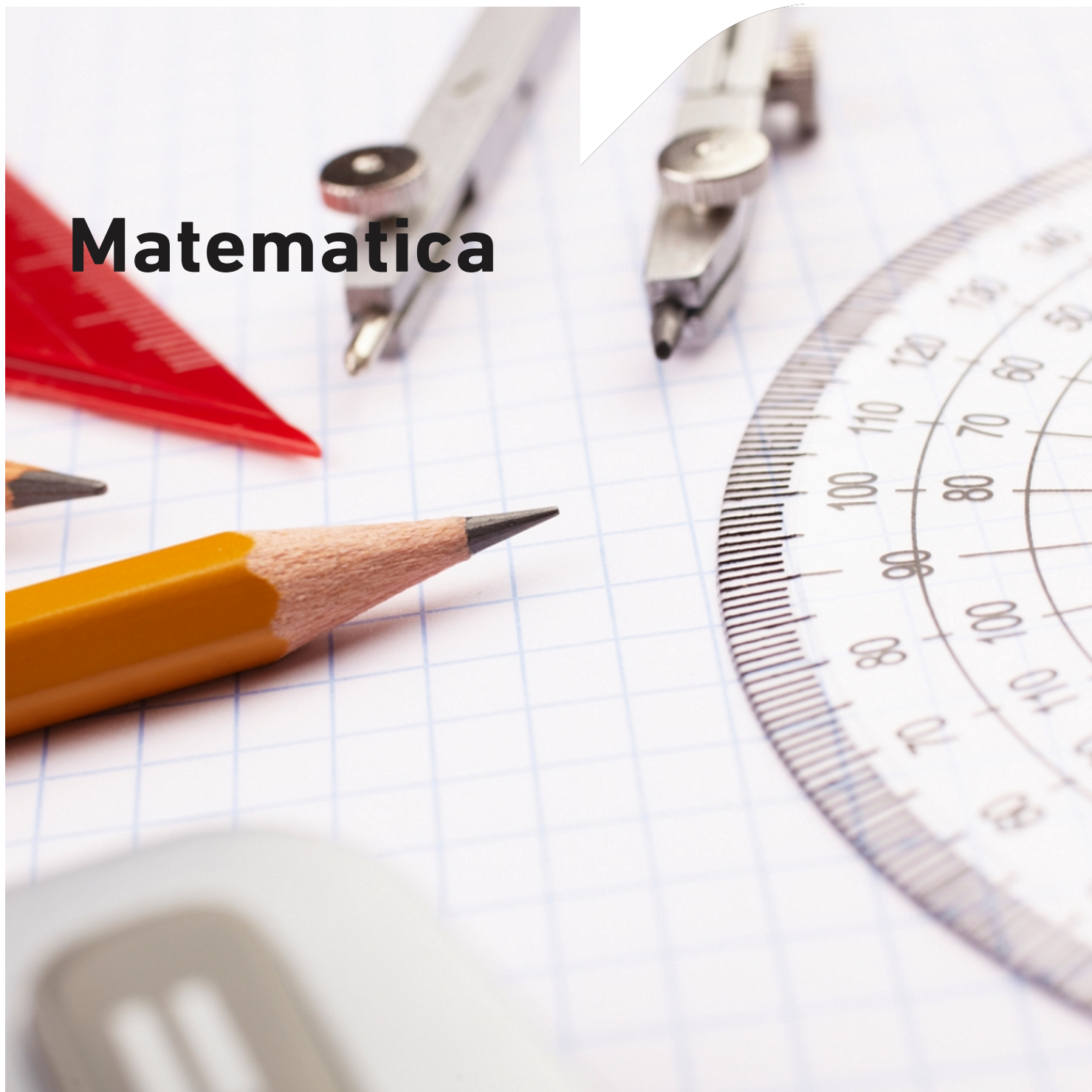
LS3GR.6 | Coscienza culturale

C | Azioni

1. Gli allievi incontrano persone e prodotti provenienti da regioni di lingua francese o romancia in modo virtuale e reale.		Rimandi incrociati	
LS3GR.6.C.1 Gli allievi ...			
3	a	» sanno confrontare aspetti della quotidianità delle regioni di lingua francese o romancia con le proprie esperienze (ad es. tramite contatti epistolari, storie, reportage, fumetti, blog).	
	b	» sanno entrare in contatto con persone di lingua francese o romancia e imparano a conoscere le loro culture linguistiche (ad es. lettera, testo, immagine, disegno, e-mail).	
	c	» confrontati con aspetti culturali e prodotti della cultura delle regioni di lingua francese o romancia, sanno riconoscere in modo più consapevole il proprio mondo e sanno che le norme e i valori di quest'ultimo non valgono ovunque (ad es. sistema scolastico, eventi storici, sport, personalità).	NEUS.7.2.g
	d	» in situazioni di scambio, sanno considerare le proprie conoscenze culturali acquisite, le sanno verificare e relativizzare (ad es. tramite contatti epistolari, durante le vacanze, in un incontro reale o virtuale).	



Matematica



Elementi dello sviluppo delle competenze

Ambito di competenza MA.2
C

Forma e spazio
Matematizzare e rappresentare

Attività/tematiche

Competenza		1. Gli allievi sanno rappresentare solidi e relazioni spaziali.	Rimandi incrociati AOS - Fantasia e creatività (6)	Rimando incrociato
MA.2.C.1		Gli allievi ...		
Incarico del 1° ciclo	1	a » sanno rappresentare figure con tecniche e materiali differenti (ad es. disegnare, piegare).		Livello di competenza
		b » sanno rappresentare oggetti quali figure e solidi (ad es. un tavolo quale rettangolo, la chioma di un albero quale sfera).		
		c » sanno rappresentare solidi prestabiliti con cubetti per costruzioni.		Competenza die base
Incarico del 2° ciclo		d » sanno disegnare la vista dall'alto di costruzioni con cubetti su carta quadrettata.		
	2	e » sanno schizzare la vista dall'alto, la vista frontale e la vista laterale di parallelepipedi e costruzioni con cubetti. » sanno realizzare e descrivere costruzioni con cubetti secondo la vista dall'alto e la vista laterale.		
Punto d'orientamento		f » sanno schizzare cubi e parallelepipedi rettangoli in proiezione obliqua.		
		g » sanno costruire cubi e parallelepipedi con quadrati e rettangoli e viceversa disegnare lo sviluppo di cubi e parallelepipedi tramite srotolamento.		
Incarico del 3° ciclo	3	h » sanno schizzare e descrivere solidi composti (ad es. da scatole, rotoli e prismi).		
		i » sanno disegnare in una griglia la proiezione obliqua, la vista dall'alto, la vista frontale e la vista laterale di solidi con angoli retti (ad es. 3 parallelepipedi disposti spostati).	MA.2.C.1.1	
		j » Ampliamento: sanno schizzare e disegnare segmenti e piani in parallelepipedi e cubi (ad es. piani d'intersezione in un parallelepipedo). » Ampliamento: sanno disegnare e rappresentare solidi su computer.		
		k » sanno schizzare prismi e piramidi e rappresentarli in proiezione obliqua, con vista dall'alto, vista frontale e vista laterale nonché disegnare il loro sviluppo.		
		l » sanno tracciare schizzi per modelli in scala o creare modelli (ad es. sviluppo di un tetto a due falde in scala 1:50).	MA.2.C.1.i	

Ulteriori informazioni relative agli elementi dello sviluppo delle competenze si possono trovare nel capitolo *Panoramica*.

Impressum

Editore: Dipartimento dell'educazione, cultura e protezione dell'ambiente dei Grigioni
 Riguardo al presente documento: Edizione del 15.03.2016
 Immagine di copertina: Alexey Klementiev/Hemera/Thinkstock
 Copyright: Titolare dei diritti d'autore e di tutti gli altri diritti: CDPE-D.
 Internet: gr-i.lehrplan.ch

Contenuto

Importanza e obiettivi		186
Indicazioni didattiche		188
Indicazioni strutturali e contenutistiche		190
MA.1	Numero e variabile	193
A	Operare e denominare	193
B	Esplorare e argomentare	198
C	Matematizzare e rappresentare	201
MA.2	Forma e spazio	203
A	Operare e denominare	203
B	Esplorare e argomentare	206
C	Matematizzare e rappresentare	208
MA.3	Grandezze, funzioni, dati e casualità	212
A	Operare e denominare	212
B	Esplorare e argomentare	216
C	Matematizzare e rappresentare	218

Importanza e obiettivi

La matematica è uno strumento per esplorare e capire l'ambiente. Il piano di studio del settore disciplinare matematica insegna a usare questo strumento con comprensione nonché in modo critico e creativo. Esso mira a unire l'azione matematica con i contenuti matematici. Il confronto con la matematica favorisce lo sviluppo dell'astrazione, dell'immaginazione, della competenza di risolvere problemi e del pensiero razionale. In questo contesto è fondamentale il modo in cui vengono affrontate nuove sfide e vengono presentati fatti e riflessioni proprie. Gli sviluppi delle competenze fanno luce su un campo d'apprendimento che deve soddisfare le esigenze odierne poste a una formazione matematica.

La matematica quale risultato di uno sviluppo storico-culturale

Grazie a un curriculum per lo più uniforme a livello nazionale e internazionale che è diventato una cosa normale, nella scuola dell'obbligo gli allievi vengono confrontati da lungo tempo con contenuti matematici identici o simili.

In questo contesto non va dimenticato che la matematica è una scienza con radici geograficamente molto disperse e con una tradizione millenaria. Una matematica che oggi sembra finita si è sviluppata nel corso di secoli sotto l'influenza storico-culturale.

Spesso, nuove conoscenze vengono acquisite attraverso vie più lunghe, attraverso lo scambio di idee, e si orientano a quanto già conosciuto. Di conseguenza, anche gli allievi dipendono spesso da vie più lunghe e dallo scambio con altri per poter acquisire nuove conoscenze.

Esigenze della società

Una società in continua mutazione pone esigenze nuove all'insegnamento della matematica e pone l'uso di media e dati in primo piano. Mentre fino a pochi decenni fa i dati e i risultati venivano rilevati e calcolati da persone, oggi i processi automatizzabili vengono eseguiti da macchine e computer. Sono state poste al centro le attività come la ricerca, la presa in visione, l'interpretazione e l'elaborazione di dati già conosciuti. Nella professione e nel tempo libero, le sfide matematiche consistono più spesso nell'inserimento di dati, nella loro valutazione, nella messa in relazione tra loro, nella loro interpretazione e comunicazione.

Vi sono aspettative della società nei confronti della matematica anche per quanto riguarda la selezione. Le decisioni di selezione vengono motivate con risultati di misurazioni delle prestazioni in matematica, perché a prima vista sembra semplice e preciso esprimere le competenze matematiche sulla base di esercizi risolti correttamente. In tale contesto, la pretesa di successo alle verifiche dell'apprendimento e agli esami può entrare in concorrenza con l'apprendimento orientato alla comprensione.

Il cambiamento sociale si riflette anche nelle richieste del mondo del lavoro relative a una formazione di base in matematica che consenta un'istruzione superiore.

I seguenti obiettivi specifici del settore disciplinare vanno interpretati in considerazione dell'importanza della matematica condizionata da aspetti storico-culturali e sociali. Essi tracciano una formazione matematica di base che è importante per la partecipazione alla vita professionale e quotidiana.

Acquisire sapere matematico specifico

Il sapere matematico specifico comprende conoscenze, abilità e routine essenziali nella vita quotidiana o professionale.

Il piano di studio del settore disciplinare matematica affronta il sapere e il saper fare del settore disciplinare in primo luogo nell'attività *Operare e denominare*. Nell'ambito di competenza *Numero e variabile* vi sono in primo piano una comprensione assicurata del concetto di numero e un uso dimesticato di valori posizionali, nell'attività *Forma e spazio* sono centrali le relazioni tra lunghezze, aree e volumi.

Sviluppare conoscenze di orientamento e pratiche

Gli sviluppi e i processi in quasi tutti gli ambiti della vita si avvalgono della matematica. In tale ottica, la matematica è una scienza che funge da base per altri settori disciplinari. Per quanto riguarda temi provenienti dall'ambiente degli allievi come la comunicazione elettronica o la gestione del denaro, ma anche temi come lo

sviluppo demografico, l'architettura, l'astronomia o la climatologia, si tratta di riconoscere, discutere, matematizzare, rappresentare e calcolare il contenuto matematico.

Il piano di studio del settore disciplinare matematica affronta i rispettivi temi soprattutto nell'attività *Grandezze, funzioni, dati e casualità*.

Rafforzare la capacità di pensiero, di giudizio e di critica

Nell'insegnamento della matematica vengono promosse le capacità di riconoscere le correlazioni e le regolarità, di trasferire, di invertire i ragionamenti, di astrarre, di applicare la logica e di ragionare in modo coerente. Ciò presuppone un apprendimento e un insegnamento della matematica orientati alla comprensione che porta a conoscenze proprie e rafforza la capacità di pensiero e di giudizio per il confronto con problemi futuri. L'apprendimento della matematica richiede inoltre precisione e disciplina nel pensiero e quindi anche nell'addestramento del pensiero. Il piano di studio del settore disciplinare tiene conto di questa richiesta in particolare nell'attività *Esplorare e argomentare*. Nello scambio con altri, gli allievi scoprono accessi individuali, sviluppano approcci di soluzione per questioni e ampliano le competenze personali, sociali e metodologiche.

Sfruttare la matematica quale lingua

La matematica è anche una lingua con la quale è possibile ampliare notevolmente le possibilità di espressione dal punto di vista logico, strutturale e visivo. Uno scambio regolare tra gli allievi contribuisce anche allo sviluppo di competenze nella lingua quotidiana e specialistica e alla formazione della capacità di riflessione. Il settore disciplinare Matematica stimola l'ampliamento delle competenze linguistiche in particolare nelle attività *Matematizzare e rappresentare ed Esplorare e argomentare*.

Sviluppare interesse per la matematica

L'agire personale e i successi personali (anche se piccoli) sono in grado di suscitare interesse e incitano a spingere il ragionamento un passo più in là. In tal modo, il lavoro con serie di numeri, ornamenti o anche con problemi contestuali può essere interessante se questi sono stati sviluppati, modificati e interpretati dall'allievo stesso e poi scambiati con altri. Nello sviluppare soluzioni, ragionamenti e domande propri e nello scoprire correlazioni, gli allievi vivono la matematica come qualcosa che ha un senso. Il piano di studio del settore disciplinare attribuisce grande importanza al riconoscimento, alla variazione, alla produzione e alla valutazione di schemi. Un accesso esplorativo giocoso alla matematica evoca negli allievi una certa emozione e rafforza l'interesse per la matematica.

Indicazioni didattiche

Apprendere in modo orientato alla comprensione

Le operazioni, i concetti e le relazioni possono essere rappresentati con azioni e immagini nonché in modo linguistico-simbolico. Per l'apprendimento orientato alla comprensione è importante cambiare tra queste tre forme di rappresentazione. Per questa ragione devono essere create situazioni di apprendimento durante le quali situazioni concrete o rappresentazioni in immagini vengono tradotte nel linguaggio tecnico astratto o, viceversa, concetti o espressioni matematiche vengono concretizzati. Gli allievi si confrontano con materiale illustrativo, modelli e strutture ricchi di contenuti matematici. In questo modo riescono a comprendere meglio fattispecie matematiche, acquisire evidenze e applicare operazioni, concetti, procedure e piani.

Esercizio produttivo

L'esercizio produttivo si orienta alle strutture matematiche. In simili situazioni di apprendimento, gli allievi calcolano singole operazioni e acquisiscono una maggiore speditezza. Le relative strutture possono essere esplorate, rappresentate, proseguite, cambiate e motivate. La destrezza nel calcolo si basa su relazioni di cui si diventa coscienti durante l'esercizio produttivo.

Automatizzare

Gli allievi devono disporre con prontezza di conoscenze e risultati di calcoli fondamentali. Gli allievi che sanno a memoria le tabelline dall'1 al 10 sono in grado di imparare su questa base le tabelline dall'11 al 20 o di stimare prodotti di operazioni con numeri più grandi. L'apprendimento della matematica comprende non soltanto la ripetizione, il ricordarsi, l'automatizzazione e l'allenamento, bensì anche l'esplorazione e l'argomentazione.

Un'automatizzazione troppo precoce e non orientata all'immaginazione e alla comprensione può sì favorire successi nell'apprendimento a corto termine, ma essa ostacola ulteriori processi di apprendimento.

Esercizi

Esercizi ricchi di informazioni si orientano a strutture matematiche od oggettive che possono essere scoperte e utilizzate. Essi lasciano spazio a vie di soluzioni, soluzioni, strategie, rappresentazioni, ausili e spazi numerici. Lasciando tale spazio, sono accessibili per tutti gli allievi e possono essere elaborati a livelli differenti.

Esercizi chiusi che apparentemente ammettono un solo risultato o una sola soluzione possono spesso essere arricchiti. Per fare questo, gli insegnanti inseriscono ad es. un'espressione in una serie di esercizi strutturata e invitano così al confronto e al trasferimento in un'altra rappresentazione.

Valutazione

I processi di apprendimento e i relativi risultati in matematica che vengono valutati e giudicati si riferiscono alle competenze descritte nel Piano di studio. In tale contesto sono importanti i feedback concreti individuali agli allievi. Questi feedback sostengono l'allievo nella stima delle proprie capacità e nella pianificazione di ulteriori fasi di apprendimento.

In situazioni di valutazione le verifiche dell'apprendimento e i test vengono completati con esercizi ricchi di informazioni. In tale contesto le prestazioni degli allievi vengono stimate secondo criteri qualitativi.

Viene ad esempio valutato come gli allievi

- applicano il sapere e le capacità;
- riflettono in modo orientato alla materia;
- espongono e documentano in modo comprensibile domande, ragionamenti e vie di soluzione;
- rielaborano esercizi risolti in modo insufficiente.

In determinati momenti, le informazioni raccolte da controlli dell'apprendimento, esami, situazioni di valutazione con esercizi ricchi di informazioni, presentazioni e protocolli di soluzione relativi a esercizi di ricerca, colloqui sulla situazione scolastica e diari di apprendimento vengono concentrate in una valutazione complessiva. (vedi anche *Basi*, capitolo *Concetto di apprendimento e insegnamento*)

Imparare da solo e in comune	<p>Gli allievi imparano la matematica con efficacia attraverso il proprio agire e la scoperta individuale nonché degli altri e nello scambio con gli altri. L'apprendimento in comune è in continua interazione con l'apprendimento individuale. A tale scopo sono necessari esercizi ricchi e significativi dal punto di vista della materia. Ad esempio, gli allievi li elaborano dapprima in modo autonomo. In seguito scambiano con gli altri le procedure scelte, le loro rappresentazioni e le loro soluzioni. Questo scambio precede la spiegazione di convenzioni e regole matematiche.</p> <p>L'insegnante crea il quadro specialistico. Esso prepara le lezioni, crea ambienti di apprendimento e introduce problematiche ed esercizi che favoriscono la comprensione degli allievi. Durante la fase di lavoro, osserva gli allievi, chiede se tutto è chiaro, offre accessi adeguati, invita a presentare motivazioni, spiega punti centrali e richiama l'attenzione su modi di scrivere e di esprimersi correttamente dal punto di vista matematico.</p>
Tenere conto dell'eterogeneità	<p>L'eterogeneità delle prestazioni può essere affrontata con una differenziazione interna e con il principio della differenziazione naturale. In caso di differenziazione interna, gli insegnanti assegnano agli allievi esercizi, forme di elaborazione e ausili conformemente alle conoscenze preliminari, alle possibilità di prestazione e alla necessità di sostegno.</p> <p>Durante le lezioni, gli esercizi ricchi di informazioni differenziano in modo naturale: essi contengono requisiti per l'intero spettro di prestazioni. Gli allievi elaborano lo stesso esercizio a seconda delle loro capacità e rappresentano le loro vie di soluzione e le soluzioni in modo individuale. Gli insegnanti creano esercizi adatti, offrono assistenza durante l'elaborazione e forniscono aiuti individuali per garantire la migliore promozione possibile.</p>
Aspetti prioritari relativi alle competenze trasversali	<p>La matematica pone l'accento sulla promozione delle competenze metodologiche in quanto invita gli allievi a variare sistematicamente, a ricavare informazioni, a ordinare e utilizzare dati, a fare supposizioni, a cercare analogie, a pianificare una via di soluzione, a verificare i risultati, a schizzare situazioni di fatto o a rappresentare dati sotto forma di tabella. L'insegnamento della matematica contribuisce anche allo sviluppo di competenze personali, come l'autonomia e la capacità di riflessione, ad esempio quando gli allievi elaborano degli esercizi in maniera autonoma, cercano vie di soluzione, esplorano, argomentano, verificano soluzioni nonché riflettono su modi di procedere e rappresentazioni. (vedi anche <i>Basi</i>, capitolo <i>Competenze trasversali</i>)</p>
Indicazioni relative al 1° ciclo	<p>Nei primi anni di formazione vengono sviluppate basi importanti per il futuro successo scolastico in matematica. Al più tardi a partire dal 4° anno di vita, la maggior parte dei bambini amano contare e mostrano interesse per numeri e forme. Un insegnamento orientato allo sviluppo e alle competenze riprende questi motivi e consente di accedere a ulteriori conoscenze. Al centro vi sono l'esplorazione giocosa, le prime esperienze, la scoperta e la rappresentazione di relazioni matematiche, l'avvicinamento alla logica matematica, il potenziamento di strategie matematiche e la relativa discussione. In linea di principio valgono gli stessi principi didattici applicati per l'intero settore disciplinare Matematica: i bambini si riallacciano alle proprie conoscenze pregresse, cercano vie o soluzioni proprie e scambiano tra di loro le esperienze fatte. Offerte e differenziazioni variegata tengono conto delle grandi differenze nel sapere e nella comprensione. (vedi anche <i>Basi</i>, capitolo <i>Tematiche prioritarie del 1° ciclo</i>)</p>

Indicazioni strutturali e contenutistiche

Contenuti e attività matematici

La competenza matematica si esprime nell'applicazione di sapere matematico in situazioni concrete o nell'interazione fra contenuti matematici e attività matematiche. Le competenze formulate si riferiscono quindi agli ambiti di competenza risp. ai contenuti (cosa?) e alle attività (come?).

Gli ambiti di competenza e le attività sono da considerare equivalenti, l'ordine scelto non rispecchia nessuna gerarchia. Di conseguenza, l'apprendimento e l'insegnamento della matematica non possono limitarsi a singole celle della tabella sottostante, ma si riferiscono all'intero campo dell'agire matematico che viene definito dagli ambiti di competenza e dalle attività.

Tabella 1: panoramica degli ambiti di competenza e delle attività

		Ambiti di competenza		
		Numero e variabile	Forma e spazio	Grandezze, funzioni, dati e casualità
Attività	Operare e denominare			
	Esplorare e argomentare			
	Matematizzare e rappresentare			

Ambiti di competenza (contenuti)

Il piano di studio del settore disciplinare distingue i tre ambiti di competenza *Numero e variabile* (aritmetica e algebra), *Forma e spazio* (geometria) nonché *Grandezze, funzioni, dati e casualità* (corrisponde maggiormente al calcolo con problemi concreti).

Numero e variabile

I numeri permettono di determinare le quantità e le successioni. Le conoscenze relative a caratteristiche e strutture di numeri, insiemi di numeri e operazioni si basano sul principio fondamentale del sistema di numerazione posizionale. In tal modo, numeri di varia grandezza possono essere rappresentati con la precisione desiderata.

Nell'algebra, oltre ai numeri si utilizzano anche delle variabili per generalizzare strutture e relazioni.

Una comprensione di base dei numeri, delle variabili, delle operazioni e delle espressioni è necessaria per orientarsi nel mondo di oggi e per contribuire a dargli forma.

Contenuti centrali:

- quantità;
- serie di numeri con numeri naturali, interi e fratti;
- sistema decimale e sistema di numerazione posizionale;
- immaginazioni e rappresentazioni di numeri;
- leggi aritmetiche e vantaggi di calcolo;
- addizionare, sottrarre, moltiplicare, dividere, potenziare;
- approssimare, arrotondare;
- relazioni tra operazioni e risultati.

Forma e spazio

Punti, linee, figure e solidi nonché le loro caratteristiche, relazioni e schemi sono oggetto dell'ambito di competenza *Forma e spazio*. Esempi tratti dalla vita quotidiana (ad es. dall'architettura, dall'arte, dalla tecnica e dalla natura) possono invitare a studiare, interpretare, modificare e rappresentare oggetti geometrici e metterli in relazione tra loro. Il concetto aritmetico di numero viene rafforzato da rappresentazioni geometriche. Inversamente, gli oggetti geometrici e le loro caratteristiche possono essere descritti con l'ausilio di numeri, variabili o espressioni. I confini tra forma e spazio da un lato e gli altri due ambiti di competenza dall'altro non sono ben definiti.

Grandezze, funzioni, dati e casualità

L'ambito di competenza *Grandezze, funzioni, dati e casualità* si occupa di fenomeni dell'ambiente circostante. Si tratta di aspetti quantificabili che possono essere esplorati e descritti con l'aiuto di numeri e rappresentati con tabelle, grafici, testi o diagrammi.

Le grandezze si riferiscono tra l'altro a lunghezze, aree, volumi, pesi o masse, somme di denaro, indicazioni temporali e durate. Esse vengono descritte con valori numerici.

Le funzioni descrivono le relazioni tra due grandezze (ad es. tra prezzo e peso).

I dati possono essere analizzati con metodi della statistica.

La casualità si riferisce a esperimenti casuali e alla combinatoria.

Contenuti centrali:

- caratteristiche di oggetti (lunghezza, area, volume, peso);
- determinare le grandezze e fare i calcoli con esse;
- unità SI (ad es. misure di lunghezza: km, m, dm, cm, mm);
- combinatoria in situazioni concrete;
- rilevamenti e analisi di dati;
- probabilità nella vita quotidiana e in esperimenti casuali;
- funzioni per la descrizione di relazioni quantitative;
- rappresentazioni diverse di relazioni funzionali (lingua, tabella, espressione, grafo);
- relazioni lineari, proporzionali e inversamente proporzionali.

Attività

Il piano di studio del settore disciplinare distingue le tre attività *Operare e denominare*, *Esplorare* e *argomentare* nonché *Matematizzare* e *rappresentare*.

Operare e denominare

L'attività dell'operare consiste nel mettere in relazione o cambiare concetti, numeri, forme o solidi e registrare i risultati.

L'attività del denominare mette l'accento sull'utilizzo del linguaggio matematico. Quest'ultimo facilita una chiara comunicazione e serve a evitare malintesi.

Attività centrali:

- sfruttare correlazioni per fare i calcoli;
- applicare formule e leggi fondamentali (ad es. nella trasformazione e valutazione di espressioni);
- calcolare i risultati (calcolo mentale, annotare le proprie vie di calcolo e procedure scritte);
- calcoli mentali automatizzati (ad es. tabella dell'addizione e tabelline);
- designare, convertire e stimare grandezze;
- utilizzare strumenti, attrezzi e ausili nonché strumenti di misurazione;
- interpretare e utilizzare concetti e simboli;
- operare con forme (scomporre, unire, traslare, ruotare, riflettere, ingrandire, rimpicciolire, sovrapporre);
- schizzare, disegnare e creare costruzioni di base.

Esplorare e argomentare

Nell'attività *Esplorare e argomentare* gli allievi studiano e motivano strutture matematiche. In tale contesto sanno scoprire, descrivere, provare, spiegare o valutare conoscenze, correlazioni o relazioni esemplari o generali.

Attività centrali:

- affrontare quanto sconosciuto, sperimentare, cercare esempi;
- formulare ipotesi e domande;
- analizzare fatti, rappresentazioni e affermazioni;
- chiarire una domanda rilevando e analizzando i dati;
- variare sistematicamente numeri, figure, solidi o situazioni;
- descrivere, verificare, analizzare criticamente, interpretare e motivare risultati;
- scoprire, modificare, continuare, inventare e motivare schemi;
- argomentare con esempi e analogie;
- fornire prove.

Matematizzare e rappresentare

Nell'attività del matematizzare, situazioni e testi vengono riportati in schizzi, operazioni ed espressioni. Inversamente, si tratta di concretizzare o di illustrare operazioni, espressioni e schizzi.

Nei contesti matematici, l'attività del matematizzare significa riconoscere relazioni, analogie o strutture e generalizzarle mediante regole, leggi o formule. Inversamente, espressioni e formule possono essere visualizzate o illustrate con l'aiuto di modelli.

La rappresentazione di conoscenze avviene in modo linguistico, con immagini, in modo grafico-astratto e formale oppure anche in modo concreto con oggetti e azioni. Il concetto "rappresentare" ha un significato molto ampio. Esso comprende tutte le attività che rendono i ragionamenti, gli schemi o i fatti ricostruibili, riconoscibili o comprensibili.

Attività centrali:

- semplificare e rappresentare una situazione;
- riconoscere e descrivere schemi, strutture e regolarità;
- convertire azioni, immagini, grafici, testi, espressioni o tabelle in un'altra forma di rappresentazione;
- rappresentare e interpretare modelli, vie di soluzione, ragionamenti e risultati matematici;
- rappresentare contenuti matematici (in forma orale e scritta, con tabelle, figure e solidi, grafici, testi o situazioni);
- riportare numeri figurati (quantità facilmente determinabili sulla base della loro disposizione) in schemi o serie di numeri;
- visualizzare schemi e serie di numeri (ad es. mediante punti o segni di conteggio).

Ulteriori indicazioni**Competenze di base mancanti e punti di riferimento**

In relazione a singole competenze da sviluppare non sono state definite competenze di base. Con riguardo allo sviluppo di tali competenze non si presuppone che gli allievi raggiungano un determinato grado di competenza nel ciclo in questione. Tuttavia essi devono avere la possibilità di lavorare a quei gradi di competenza che rientrano nell'incarico del rispettivo ciclo. In relazione a singole competenze da sviluppare non sono stati definiti punti di riferimento. In tal caso, solo nella seconda metà del ciclo è possibile iniziare a lavorare al relativo grado di competenza.


Ampliamenti

Nel 3° ciclo dello sviluppo delle competenze, prima della competenza di base alcuni contenuti sono contrassegnati con un ampliamento. Questi contenuti non devono essere elaborati da tutti gli allievi. Gli ampliamenti sono richiesti per l'esame d'ammissione per una scuola superiore. Per motivi di logica della materia, essi sono indicati prima della competenza di base.

MA.1 | **Numero e variabile**
A | **Operare e denominare**

<p>1. Gli allievi comprendono e utilizzano concetti e simboli aritmetici. Essi leggono e scrivono numeri.</p>		Rimandi incrociati
<p>MA.1.A.1 Gli allievi ...</p>		
1	a	» sanno paragonare quantità con elementi disposti in ordine diverso e utilizzare i concetti è/diventa maggiore/minore; è/diventa di più/di meno; sono uguali; più; meno.
	b	» comprendono e utilizzano i concetti più, meno, uguale e i simboli +, -, =.
	c	» comprendono e utilizzano i concetti per, maggiore di, minore di, pari, dispari, completare, dimezzare, raddoppiare, decine, unità e i simboli ·, <, >. » sanno leggere e scrivere i numeri naturali fino a 100.
	d	» comprendono e utilizzano il concetto diviso per e il simbolo :.
2	e	» comprendono e utilizzano i concetti addizione, sottrazione, moltiplicazione, divisione, resto, semiretta numerica, numero quadrato, centinaia, migliaia, valori posizionali. » sanno leggere e scrivere i numeri naturali fino a 1.000.
	f	» comprendono e utilizzano le nozioni addendo, somma, differenza, fattore, prodotto, quoziente. » sanno leggere e scrivere i numeri naturali fino a 1 milione.
	g	» comprendono e utilizzano le nozioni frazione, per cento, divisore, multiplo, numeratore, denominatore, approssimare, arrotondare. » utilizzano i simboli %, ≈. » sanno leggere e scrivere i numeri decimali e le frazioni.
	h	» comprendono e utilizzano i concetti equazione, parentesi, numero primo. » sanno utilizzare i simboli +, -, /, *, =, x ² , (), ≠ e usare di conseguenza la calcolatrice. » sanno esprimere frazioni (denominatori 2, 3, 4, 5, 6, 8, 10, 20, 50, 100, 1'000), numeri decimali e percentuali negli altri due modi di scrivere.
3	i	» comprendono e utilizzano i concetti espressione, variabile, incognita, elevato a, potenza, potenza di dieci, segno, numeri positivi, numeri negativi, radice (quadrata). » Ampliamento: comprendono e utilizzano i concetti base, esponente. » sanno utilizzare i simboli √, ≤, ≥ e usare di conseguenza la calcolatrice. » sanno leggere e scrivere i numeri fino a 1 miliardo.
	j	» sanno leggere e scrivere numeri scritti in notazione scientifica con esponenti positivi (ad es. 1.32 · 10 ⁸ = 132 000 000). » sanno leggere e scrivere potenze con base razionale ed esponente naturale.
	k	» comprendono e utilizzano i concetti numeri naturali, numeri interi, numeri razionali, valore reciproco, radice cubica. » sanno leggere e scrivere i numeri scritti in notazione scientifica, anche con esponenti negativi.
	l	» comprendono e utilizzano i concetti numeri reali, numeri irrazionali.

2. Gli allievi sanno numerare in modo flessibile, ordinare i numeri per grandezza e approssimare i risultati.		Rimandi incrociati
MA.1.A.2	Gli allievi ...	
1	a	» sanno contare fino a 20 elementi e paragonare posizioni di numeri.
	b	» nell'ambito dei numeri fino a 20 sanno contare in senso progressivo e regressivo partendo da qualsiasi numero. » sanno contare da 2 a 20 a passi di due. » sanno mostrare spontaneamente i numeri da 1 a 10 con le dita e comprendono le quantità fino a 5 senza contare.
	c	» nell'ambito dei numeri fino a 100 sanno contare in senso progressivo a passi di 1, 2, 5 e 10. » nell'ambito dei numeri fino a 100 sanno ordinare i numeri (ad es. sulla semiretta numerica e sulla tavola dei numeri fino a 100).
	d	» nell'ambito dei numeri fino a 100 sanno contare in senso progressivo e regressivo partendo da qualsiasi numero. » nell'ambito dei numeri fino a 100 sanno contare in senso progressivo e regressivo partendo da qualsiasi decina a passi di 2, 5 e 10.
2	e	» nell'ambito dei numeri fino a 1'000 sanno contare in senso progressivo e regressivo partendo da qualsiasi numero a passi di 1, 2, 10 e 100. » sanno ordinare numeri fino a 1'000.
	f	» nell'ambito dei numeri fino a 1 milione sanno contare in senso progressivo e regressivo partendo da qualsiasi numero a passi adeguati (ad es. da 320'000 a passi di 20'000). » sanno ordinare numeri fino a 1 milione (ad es. determinare la posizione approssimativa di 72'000 su una semiretta numerica).
	g	» sanno contare in senso progressivo e regressivo partendo da qualsiasi numero decimale a passi adeguati (ad es. da 0,725 a passi di 0,005). » sanno ordinare frazioni con i denominatori 2, 3, 4, 5, 6, 8, 10, 20, 50, 100. » sanno ordinare numeri decimali (ad es. 1,043; 1,43; 1,05; 1,5; 1,403). » sanno approssimare le operazioni fondamentali con numeri naturali (ad es. $13'567 + 28'902 \approx 40'000$; $592'000 : 195 \approx 600'000 : 200$).
	h	» sanno approssimare le somme e le differenze con numeri decimali (ad es. $0.723 - 0.04 \approx 0.7$; $23'268 + 4'785 \approx 28'000$). » in calcoli percentuali sanno approssimare i risultati (ad es. 263 di 830 equivale a circa il 30%; il 45% di 13'000 è superiore a 5'000).
3	i	» Ampliamento: sanno approssimare i prodotti e i quozienti di numeri decimali. (z.B. $0.382 : 42.8 \rightarrow 0.4 : 40 = 0.4 : 4 : 10 = 0.01$; $32.7 : 0.085 \rightarrow 30 : 0.1 = 300 : 1 = 300$).
	j	» sanno ordinare su una semiretta numerica i numeri razionali positivi e negativi.

3. Gli allievi sanno addizionare, sottrarre, moltiplicare, dividere e potenziare.		Rimandi incrociati AOS - Correlazioni e regolarità (5)
MA.1.A.3 Gli allievi ...		
1		
	a	» nell'ambito dei numeri fino a 20 sanno raddoppiare, dimezzare, addizionare e sottrarre senza contare.
2	b	» sanno addizionare e sottrarre fino a 100 senza riporti di 10 e senza contare (ad es. 35 + 13). » sanno completare alla decina successiva. » sanno raddoppiare (numeri con le unità 5 e le decine) e dimezzare (decine) fino a 100. » sanno scomporre numeri a due cifre in decine e unità (ad es. 25 in due decine e cinque unità).
	c	» sanno raddoppiare, dimezzare, addizionare e sottrarre nell'ambito dei numeri fino a 20. » conoscono i prodotti delle tabelline con i fattori 2, 5 e 10. » sanno scomporre i prodotti delle tabelline nei loro fattori (ad es. 36 = 6 · 6 = 4 · 9).
	d	» nell'addizione e nella sottrazione sanno annotare le vie di calcolo e verificare i risultati. » sanno addizionare e sottrarre per iscritto. » conoscono i prodotti delle tabelline.
	e	» sanno addizionare e sottrarre a mente fino a 4 cifre significative (ad es. 320'000 + 38'000; 402 + 90). » sanno moltiplicare fino a 4 cifre significative (a mente o annotando vie di calcolo proprie, ad es. 45 240). » sanno dividere numeri naturali per divisori a una cifra (a mente o annotando vie di calcolo proprie, ad es. 231 : 7).
	f	» sanno addizionare e sottrarre i numeri decimali fino a 5 cifre significative (a mente o annotando vie di calcolo proprie, ad es. 30,8 + 5,6). » sanno semplificare, ampliare, addizionare e sottrarre frazioni con i denominatori 2, 3, 4, 5, 6, 8, 10, 20, 50, 100 sul modello rettangolo. » sanno effettuare operazioni fondamentali con l'aiuto della calcolatrice.
3	g	» sanno moltiplicare i numeri decimali fino a 5 cifre significative e verificare i risultati (a mente o annotando vie di calcolo proprie, ad es. 308 · 52; 12 · 0,3). » sanno moltiplicare frazioni con i denominatori 2, 3, 4, 5, 6, 8, 10, 20, 50, 100 sul modello rettangolo. » sanno scrivere frazioni con i denominatori 2, 3, 4, 5, 6, 8, 10, 20, 50, 100, 1'000 quali numeri decimali. » sanno determinare quanto volte frazioni unitarie sono contenute in numeri interi (ad es. quante volte 1/5 è contenuto in 2 → 2 : 1/5).
	h	» sanno effettuare calcoli percentuali con l'aiuto della calcolatrice. » Ampliamento: sanno scomporre numeri naturali in fattori primi.
	i	» sanno effettuare operazioni fondamentali con numeri razionali. » sanno calcolare radici e potenze con l'aiuto della calcolatrice (ad es. 4 ³ · 4 ³ = 4'096; 4 ³ + 4 ³ = 128; $\sqrt[3]{8000}$). » Ampliamento: sanno effettuare operazioni fondamentali con frazioni con variabili e inserire numeri: $\frac{a+c}{b+d}$; $\frac{a-c}{b-d}$; $\frac{a}{b} \cdot \frac{c}{d}$; $a \cdot \frac{c}{b} = \frac{a \cdot c}{b}$.

		Rimandi incrociati
	j	<ul style="list-style-type: none"> » sanno trasformare e calcolare espressioni con potenze e radici quadrate (ad es. $\sqrt{2} + \sqrt{2} = 2\sqrt{2} = \sqrt{8}$; $\sqrt{2^3} \cdot \sqrt{3} = \sqrt{24} = 2\sqrt{6}$). » sanno addizionare, sottrarre, moltiplicare e dividere numeri scritti in notazione scientifica.
4. Gli allievi sanno paragonare e trasformare espressioni, risolvere equazioni, applicare leggi e regole.		Rimandi incrociati AOS - Correlazioni e regolarità (5)
MA.1.A.4 Gli allievi ...		
1	a	» sanno eguagliare quantità differenti (ad es. 8 e 4 bottoni ? 6 e 6 bottoni).
	b	» sanno scomporre in maniera diversa i numeri fino a 20 (ad es. $5 = 1 + 4 = 3 + 2 = 3 + 1 + 1$) e trasformarli (proprietà commutativa: ad es. $5 + 3 = 3 + 5$).
	c	<ul style="list-style-type: none"> » sanno usare l'addizione quale operazione inversa della sottrazione (ad es. $18 - 15 = 3$, perché $15 + 3 = 18$). » sanno usare le relazioni tra le addizioni applicando la proprietà commutativa (z.B. $2 + 18 = 18 + 2$) e la proprietà associativa (ad es. $17 + 18 = 17 + 3 + 15 = 20 + 15$).
	d	» sanno usare le relazioni tra prodotti (ad es. $6 \cdot 8$ è di 8 maggiore di $5 \cdot 8$ oppure con la proprietà commutativa: ad es. $8 \cdot 3 = 3 \cdot 8$).
2	e	<ul style="list-style-type: none"> » comprendono la divisione quale operazione inversa della moltiplicazione e il rapporto con l'addizione (ad es. $28 : 7 = 4 \rightarrow 28 = 4 \cdot 7 \rightarrow 28 = 7 + 7 + 7 + 7$). » sanno usare le relazioni tra le tabelline e le moltiplicazioni con le decine.
	f	<ul style="list-style-type: none"> » sanno trasformare prodotti tramite raddoppio e dimezzamento (ad es. $8 \cdot 26 = 4 \cdot 52 = 2 \cdot 104$). » sanno usare la proprietà associativa per somme e prodotti (ad es. $136 + 58 + 42 = 136 + (58 + 42)$; $38 \cdot 4 \cdot 25 = 38 \cdot (4 \cdot 25)$). » sanno arrotondare i numeri naturali alle decine, alle centinaia e alle migliaia.
	g	<ul style="list-style-type: none"> » riconoscono i numeri divisibili per 2, 5, 10, 100, 1'000. » sanno arrotondare i numeri decimali (ad es. 17'456 alle centinaia; 1,745 ai decimi).
	h	<ul style="list-style-type: none"> » sanno risolvere equazioni con variabili mediante inserimento od operazioni inverse. » sanno rispettare l'ordine delle operazioni, prima moltiplicazioni e divisioni poi addizioni e sottrazioni, nonché le regole delle parentesi (ad es. $4 + 8 - 2 \cdot 3 = 6$; $(4 + 8 - 2) \cdot 3 = 30$; $4 + (8 - 2) \cdot 3 = 22$). » Ampliamento: sanno applicare le regole di divisibilità per 3, 4, 6, 8, 9, 25, 50 e determinare i divisori dei numeri naturali.
3	i	<ul style="list-style-type: none"> » sanno scrivere un prodotto di fattori uguali quale potenza e viceversa (ad es. $15 \cdot 15 \cdot 15 = 15^3$; $a \cdot a \cdot a \cdot a = a^4$). » sanno applicare la proprietà distributiva nella trasformazione di espressioni (ad es. $a \cdot (b + c) = a \cdot b + a \cdot c = ab + ac$). » sanno arrotondare in modo sensato i risultati di calcolo. » Ampliamento: comprendono le convenzioni sulla notazione di espressioni algebriche (ad es. $abc = a \cdot b \cdot c$ ma $789 \neq 7 \cdot 8 \cdot 9$).

		Rimandi incrociati
j	<ul style="list-style-type: none"> » Ampliamento: sanno risolvere equazioni lineari con una variabile tramite trasformazioni di equivalenza (ad es. $5x + 3 = 7$). » Ampliamento: sanno addizionare e sottrarre polinomi (ad es. $3(a^2 + 2b) - 2(a^2 + b) = a^2 + 4b$). » Ampliamento: risolvere le parentesi in espressioni aritmetiche e algebriche e scomporre queste ultime in fattori. » Ampliamento: sanno interpretare equazioni a parole (ad es. $x = y + 1 \rightarrow x$ è di 1 maggiore di y) e trasformare equazioni a parole in equazioni matematiche. » Ampliamento: sanno trasformare espressioni con variabili e semplificarle in modo sensato (scomporre in fattori, risolvere le parentesi, semplificare e regole dei segni). 	
k	<ul style="list-style-type: none"> » sanno addizionare e sottrarre le espressioni con variabili (ad es. $a + 2a + b + 3b + \frac{1}{4} + \frac{3}{8} = 3a + 4b + \frac{5}{8}$). 	
l	<ul style="list-style-type: none"> » sanno risolvere equazioni quadratiche tramite scomposizione in fattori (ad es. $x^2 - 4 = 0$). » fanno trasformare espressioni con binomi applicando le formule binomiche (ad es. <small>www.dawid-huber.ch</small> » sanno applicare le regole di calcolo $a^x \cdot a^y = a^{(x+y)}$ nonché l'ordine prima potenze poi moltiplicazioni e divisioni e infine addizioni e sottrazioni. 	
m	<ul style="list-style-type: none"> » sanno trasformare espressioni frazionarie con binomi. » sanno rispettare leggi di calcolo in caso di espressioni con potenze e radici nonché in caso di numeri scritti in notazione scientifica. » sanno risolvere equazioni con frazioni con l'incognita nel denominatore (ad es. $\frac{3}{x} + 2 = \frac{4}{x} + 3$) ed equazioni con un parametro (ad es. $ax + a = 7$). » sanno risolvere sistemi di equazioni lineari con 2 incognite. 	

MA.1

Numero e variabile

B

Esplorare e argomentare

1. Gli allievi sanno esplorare relazioni tra numeri e operazioni nonché schemi aritmetici e scambiare con altri le conoscenze acquisite.

 Rimandi incrociati
A05 - Lingua e comunicazione
{8}

MA.1.B.1

Gli allievi ...

1	a	» sanno formare schemi con quantità nonché memorizzare, coprire e continuare schemi (ad es. rosso, giallo / rosso, rosso, giallo, giallo/ rosso, giallo).	
	b	» sanno variare in modo sistematico addizioni fino a 20, descrivere o evidenziare gli effetti con materiale illustrativo (ad es. $8 + 8 = 16$, $8 + 9 = 17$; la somma aumenta di 1 perché il secondo addendo aumenta di 1). » sanno formare, continuare e cambiare serie di numeri (numeri figurati) (ad es. 1, 2, 3 / 2, 3, 4 / 3, 4, 5 / 4, 5, 6).	
	c	» sanno variare in modo sistematico somme e differenze fino a 100 e scambiare con altri gli effetti ottenuti con l'aiuto di materiale illustrativo (ad es. variare i numeri basilari di una piramide numerica; analizzare $25 + 11$, $35 + 11$, $45 + 11$, ...).	
	d	» sanno variare in modo sistematico i prodotti nonché descrivere o evidenziare gli effetti con materiale illustrativo (ad es. $3 \cdot 3$, $6 \cdot 3$; $3 \cdot 4$, $6 \cdot 4$; $3 \cdot 5$, $6 \cdot 5$). » cercano vie di soluzione proprie e le scambiano con altri.	
2	e	» sanno variare in modo sistematico operazioni e scambiare con altri le conoscenze acquisite (ad es. formare risultati identici con 3 numeri < 10 : $30 = 8 \cdot 3 + 6 = 7 \cdot 4 + 2 = 7 \cdot 3 + 9$; $32 = \dots$).	
	f	» affrontano esercizi aperti, esplorano relazioni, formulano ipotesi e cercano soluzioni alternative.	
	g	» sanno esplorare e descrivere relazioni operative tra numeri naturali (ad es. la differenza di 2 numeri a cifre invertite è un multiplo di 9: $41 - 14 = 27$; $83 - 38 = 45$).	
	h	» sanno applicare strategie euristiche: sperimentare, cercare esempi, formare analogie, analizzare le regolarità, fare supposizioni, formulare ipotesi. » sanno formare, continuare, cambiare e descrivere serie di esercizi sistematiche (ad es. coprire con una figura 5 numeri su una tavola di numeri e calcolarne la somma). Traslare la figura di una, due, tre, - posizione(i)).	
3	i	» sanno utilizzare strategie euristiche: chiarire il problema con domande, variare in modo sistematico, paragonare con esercizi noti, fare supposizioni, scambiare approcci di soluzione. » sanno esplorare e descrivere relazioni tra numeri razionali (ad es. le distanze tra le frazioni unitarie $\frac{1}{2}$, $\frac{1}{3}$, $\frac{1}{4}$, ... sulla semiretta numerica. Ampliamento: l'aumento dei quozienti con divisori sempre più piccoli, $4 : 2$, $4 : 1$, $4 : 0.5$...). » sanno esplorare relazioni aritmetiche mediante la variazione sistematica di numeri, valori posizionali e operazioni e annotare le osservazioni (ad es. $10 : 9 = 1$ resto 1, $100 : 9 = 11$ resto 1, $1'000 : 9 = \dots$).	
	j	» sanno applicare strategie euristiche: verificare ipotesi, ricerca in avanti, ricerca indietro, fare il punto. » Ampliamento: sanno formare, continuare, cambiare e descrivere in forma algebrica schemi aritmetici (ad es. $1 \cdot 4 - 2 \cdot 3 / 2 \cdot 5 - 3 \cdot 4 / 3 \cdot 6 - 4 \cdot 5 / \dots \rightarrow a \cdot (a + 3) - (a + 1)(a + 2)$).	
	k	» sanno esplorare relazioni aritmetiche e algebriche, trasferire strutture ad altri esempi numerici e annotare osservazioni (ad es. $10^2 + 10 + 11 = 11^2$; $11^2 + 11 + 12 = 12^2$).	

		Rimandi incrociati
	l » sanno variare in modo sistematico numeri, cifre e operazioni, formulare osservazioni e attribuirle a espressioni letterali (ad es. quando vale: $a \cdot b \cdot c < 100a + 10b + c$ - Trova esempi e controesempi).	

	2. Gli allievi sanno spiegare, verificare e motivare affermazioni, ipotesi e risultati relativi a numeri e variabili.	Rimandi incrociati AOS - Apprendimento e riflessione [7]
MA.1.B.2	Gli allievi ...	

1	a	» sanno verificare affermazioni relative a quantità e posizioni numeriche con l'aiuto di materiale concreto (ad es. una torre di 3 cubetti è più alta di una torre di 2 cubetti).	
	b	» sanno verificare somme e differenze con l'aiuto di materiale illustrativo.	
	c	» sanno verificare prodotti con una somma (ad es. $3 \cdot 4 = 4 + 4 + 4$). » sanno verificare differenze con l'operazione inversa (ad es. $27 - 6 = 21 \rightarrow 21 + 6 = 27$).	
	d	» sanno verificare quozienti con l'operazione inversa (ad es. $21 : 3 = 7 \rightarrow 7 \cdot 3 = 21$).	
2	e	» sanno motivare divisioni con resto con l'operazione inversa (ad es. $32 : 6$ dà resto, perché 32 non è un numero della tabellina del 6).	
	f	» sanno controllare risultati con calcoli approssimativi. » sanno esplorare e motivare la quantità di cifre di un prodotto o di un quoziente.	
	g	» sanno verificare risultati di operazioni fondamentali mediante semplificazione (ad es. $8 \cdot 13 = 4 \cdot 26 = 2 \cdot 52$), scomposizione (ad es. $17.8 + 23.5 = 17 + 3 + 20 + 1.3$) o mediante operazioni inverse.	
3	h	» sanno esplorare, motivare o confutare affermazioni relative a regolarità aritmetiche (ad es. una somma dispari è il risultato di un'addizione di un numero pari e di un numero dispari; i prodotti di quattro numeri consecutivi sono divisibili per 24). » sanno esplorare e motivare il numero di cifre dopo la virgola nei prodotti o quozienti di numeri decimali (ad es. con l'aiuto della calcolatrice).	
	i	» Ampliamento: sanno verificare trasformazioni di equivalenza con calcoli di controllo.	
	j	» sanno verificare affermazioni algebriche mediante l'inserimento di numeri (ad es. $a^3 + 5a$ è divisibile per 6: $4^3 + 5 \cdot 4 = 84 \rightarrow 84 : 6 = 14$; $a^{2b} = (a^2)^b$; $2^6 = [2^2]^3 = 2^2 \cdot 3 = 4^3$; $2^8 = 4^4$; $3^4 = 9^2$).	
	k	» sanno motivare risultati mediante generalizzazione (ad es. il quadrato di un numero è di 1 maggiore del prodotto dei due numeri vicini: $4 \cdot 4 - 1 = 3 \cdot 5 \rightarrow a^2 - 1 = (a - 1)(a + 1)$). » sanno verificare trasformazioni di espressioni e di equivalenza.	

3. Gli allievi sanno usare ausili nell'esplorazione di schemi aritmetici.		Rimandi incrociati AOS - Correlazioni e regolarità (5)	
MA.1.B.3 Gli allievi ...			
1			
	a	» sanno usare il materiale illustrativo nell'esplorazione di schemi aritmetici (ad es. campo dei numeri fino a 20 e piastrine).	
	b	» sanno usare il campo di punti, la tavola del 100 e la semiretta numerica nell'esplorazione di schemi aritmetici (ad es. le posizioni della tabellina del 9 sulla tavola del 100).	
2	c	» sanno usare la tabella dei valori posizionali delle cifre nell'esplorazione di strutture aritmetiche (ad es. posizionare e spostare "elementi" nella tabella dei valori posizionali).	
	d	» sanno attenersi alle istruzioni relative alle sequenze d'azione (ad es. diagrammi di flusso) e applicarle nell'esplorazione di strutture aritmetiche (ad es. 1. Inizia con un numero a due cifre / 2. Se il numero è pari: dividi per 2, altrimenti: moltiplica per 3 e addiziona 1 / 3. Ripeti il punto 2.).	
	e	» sanno usare media elettronici nell'esplorazione di strutture aritmetiche (ad es. convertire $1/11$, $2/11$, $3/11$, ... in numeri decimali periodici e analizzare la stringa di cifre).	MI - Produzione e presentazione
	f	» sanno registrare, ordinare e rappresentare dati con l'aiuto di media elettronici (foglio elettronico).	MI - Produzione e presentazione
3	g	» sanno usare collezioni di formule, opere di consultazione e internet per risolvere esercizi numerici e per esplorare strutture. » sanno utilizzare modelli in un foglio elettronico.	MI - Ricerca e sostegno all'apprendimento MI - Produzione e presentazione
	h	» con l'aiuto di un foglio elettronico sanno risolvere equazioni effettuando variazioni sistematiche nonché inserire e usare formule (ad es. $A = \frac{1}{2}\{s \cdot h\}$).	MI - Produzione e presentazione

MA.1 | **Numero e variabile**
C | **Matematizzare e rappresentare**

1. Gli allievi sanno rappresentare, descrivere, scambiare e comprendere vie di calcolo.		Rimandi incrociati AOS - Fantasia e creatività (6)
MA.1.C.1 Gli allievi ...		
1	a	» sanno mostrare come contano.
	b	» sanno rappresentare somme e comprendere rappresentazioni (ad es. sul campo dei numeri fino a 20 o sulla semiretta numerica).
	c	» sanno rappresentare e comprendere vie di calcolo relative ad addizioni e sottrazioni (ad es. $18 + 14$ con l'aiuto della striscia numerica).
	d	» riconoscono relazioni moltiplicative in modelli grafici, in particolare raddoppi e moltiplicazioni con fattori maggiori / minori di 1 (ad es. $3 \cdot 4$ e $6 \cdot 4$ quale duplicazione in uno schieramento).
2	e	» sanno rappresentare, scambiare e comprendere vie di calcolo relative alle operazioni fondamentali (ad es. $80 + 5 + 5 + 5 + 5 = 80 + 4 \cdot 5$; $347 - 160 \rightarrow 160 + 40 + 147 = 347$).
	f	» sanno rappresentare, scambiare e comprendere vie di calcolo relative alle operazioni fondamentali con numeri decimali (ad es. scomporre $35.7 + 67.8$ in diversi addendi e rappresentare sulla striscia numerica).
	g	» sanno rappresentare e descrivere somme, differenze e prodotti di frazioni e di numeri decimali con modelli idonei (ad es. prodotto: $\frac{1}{3}$ di $\frac{3}{4}$ con il modello rettangolo; somma: $\frac{1}{2} + \frac{1}{4}$ con il modello cerchio).
3	h	» sanno rappresentare e descrivere nonché generalizzare operazioni con numeri e variabili (ad es. $18 \cdot 22 = (20 - 2)(20 + 2) \rightarrow (a - b)(a + b)$ quale area).
	i	» sanno distinguere tra risultati esatti e risultati arrotondati. » decidono a seconda della situazione se operare con valori arrotondati o con valori esatti (ad es. $\sqrt{2}$ o 1.41).

2. Gli allievi sanno illustrare, descrivere e generalizzare quantità, serie di numeri ed espressioni.		Rimandi incrociati AOS - Apprendimento e riflessione (7)
MA.1.C.2 Gli allievi ...		
1	a	» sanno rappresentare quantità in modi diversi (ad es. con punti o segni di conteggio) e disporle in modi diversi (ad es. su una retta e su una superficie).
	b	» sanno rappresentare in modo strutturato le quantità fino a 20 (ad es. orientandosi ai numeri 5 e 10: $9 = 5 + 4$; $12 = 10 + 2$). » sanno concretizzare addizioni e sottrazioni con azioni, storielle aritmetiche e immagini.
	c	» sanno rappresentare l'importanza delle cifre nel sistema di numerazione posizionale (ad es. 5 bastoncini delle decine e 7 cubetti delle unità rappresentano 57). » sanno indicare o descrivere relazioni all'interno di addizioni o sottrazioni e tra addizioni e sottrazioni (ad es. in una serie di esercizi sistematica mostrare la modifica delle somme).


		Rimandi incrociati
2	d	<ul style="list-style-type: none"> » sanno illustrare operazioni fondamentali con azioni, immagini contestuali, storielle aritmetiche e strutture grafiche nonché interpretare illustrazioni. » sanno mostrare e descrivere relazioni all'interno e tra operazioni fondamentali (ad es. la modifica dei prodotti $1 \cdot 3, 2 \cdot 4, 3 \cdot 5, 4 \cdot 6, \dots$).
	e	<ul style="list-style-type: none"> » sanno rappresentare l'importanza delle cifre nel sistema di numerazione posizionale (ad es. 2 piatti delle centinaia, 5 bastoncini delle decine e 7 cubetti delle unità rappresentano 257).
	f	<ul style="list-style-type: none"> » sanno illustrare serie di numeri e prodotti (ad es. $14 \cdot 14$ con la moltiplicazione araba (per gelosia); la serie di numeri 1, 3, 6, 10, ... con punti).
	g	<ul style="list-style-type: none"> » sanno concretizzare con esempi delle regolarità nel settore dei numeri naturali (ad es. numeri quadrati hanno un numero dispari di divisori $\rightarrow 8594: 1, 2, 4, 8, 16$). » sanno rappresentare e paragonare frazioni con i denominatori 2, 3, 4, 5, 6, 8, 10 nonché interpretare rappresentazioni (ad es. modello cerchio, modello rettangolo, semiretta numerica). » sanno descrivere le serie di numeri con numeri razionali positivi (ad es. $\frac{1}{2}, \frac{1}{4}, \frac{1}{8}, \dots; 0,7, 0,77, 0,777, \dots$).
3	h	<ul style="list-style-type: none"> » sanno matematizzare e inventare indovinelli matematici (ad es. triplicando un numero e addizionando 3 si ottiene 33). » sanno descrivere serie di figure con un'espressione numerica (ad es. il numero di facce visibili di torri composte da 1, 2, 3, 4, ... cubi).
	i	<ul style="list-style-type: none"> » sanno descrivere correlazioni tra espressioni e figure (ad es. interpretare $n(n+1)$ quale rettangolo; rappresentare quale quadrato la somma dei primi n numeri dispari: $1 + 3 + 5 + 7 = 4 \cdot 4$). » sanno formare espressioni relative alle lunghezze di segmenti, aree e volumi e interpretare espressioni corrispondenti. » sanno illustrare espressioni algebriche e aritmetiche, in particolare con testo, simboli e schizzi (ad es. il prodotto di due binomi, la somma di tre numeri consecutivi). » sanno generalizzare regolarità aritmetiche con espressioni letterali (ad es. $3(4 + 5) = 3 \cdot 4 + 3 \cdot 5$? $a(b + c) = ab + ac$). » Ampliamento: sanno formulare strutture aritmetiche in forma algebrica (ad es. i prodotti di $2 \cdot 3 \cdot 4 / 3 \cdot 4 \cdot 5 / 5 \cdot 6 \cdot 7, \dots$ sono divisibili per 6 ? $a(a + 1) \cdot (a + 2) \cdot ?$ è un numero intero).
	j	<ul style="list-style-type: none"> » sanno interpretare espressioni in forma geometrica (ad es. $a^2 \cdot b$ quale parallelepipedo con base quadrata, $a \cdot b$ quale rettangolo con i lati a e b e $a + b$ quale somma di due segmenti). » sanno tradurre serie di figure lineari in un'espressione (ad es. la quantità di legnetti necessari per disporre una serie di n triangoli equilateri quale $2n + 1$).
	k	<ul style="list-style-type: none"> » sanno comprovare o illustrare numericamente enunciati relativi a serie di numeri ed espressioni (ad es. $\frac{1}{2}n(n+1) + \frac{1}{2}(n+1)(n+2)$ è un numero al quadrato $n = 1 \rightarrow 1 + 3 = 4, n = 2 \rightarrow 3 + 6 = 9, \dots n = 6 \rightarrow 21 + 28 = 49$). » sanno riconoscere la crescita lineare, quadratica ed esponenziale in espressioni, serie di numeri e grafici nonché descrivere differenze.

MA.2
A

Forma e spazio
Operare e denominare

1. Gli allievi comprendono e utilizzano concetti e simboli.		Rimandi incrociati ATT.2.C.1.2a ATT.2.C.1.2b ATT.2.C.1.2c
MA.2.A.1	Gli allievi ...	
1	a	<ul style="list-style-type: none"> » sanno disegnare e ordinare linee (ad es. linee corte, lunghe, dritte, ondulate). » sanno denominare cerchio, triangolo, rettangolo, quadrato, cubo e sfera.
	b	<ul style="list-style-type: none"> » sanno ordinare e descrivere segmenti, cerchi, triangoli, quadrati, rettangoli nonché sfere e cubi. Utilizzano i concetti più lungo, più corto, il più lungo, il più corto, maggiore, minore, il più grande, il più piccolo. » sanno identificare (ad es. seguire la linea del perimetro) e denominare figure intersecanti.
	c	<ul style="list-style-type: none"> » descrivono posizioni nello spazio con i concetti tra, accanto, su, sopra, sotto, dentro, fuori, in mezzo, davanti, dietro, sinistra, destra.
2	d	<ul style="list-style-type: none"> » capiscono e utilizzano i concetti figura, lunghezza, larghezza, area, solido, riflettere, traslare.
	e	<ul style="list-style-type: none"> » capiscono e utilizzano i concetti punto, vertice, spigolo, faccia, cubo, parallelepipedo.
	f	<ul style="list-style-type: none"> » riconoscono e denominano solidi geometrici (cubo, parallelepipedo, sfera, cilindro, piramide) e figure nell'ambiente e su immagini.
	g	<ul style="list-style-type: none"> » comprendono e utilizzano i concetti lato, diagonale, diametro, raggio, area, centro, parallela, linea, retta, segmento, reticolo, punto d'intersezione, intersecare, verticale, simmetria, simmetria assiale, perimetro, angolo, posizione perpendicolare, traslazione, squadra geometrica. » utilizzano i simboli per angoli retti e linee parallele.
	h	<ul style="list-style-type: none"> » comprendono e utilizzano i concetti coordinate, vista o veduta, vista laterale, vista dall'alto, vista frontale.
3	i	<ul style="list-style-type: none"> » comprendono e utilizzano i concetti mediana, bisettrice, altezza, perpendicolare, linea di base, superficie di base, asse del segmento, lato di un angolo, sviluppo, circonferenza circoscritta, circonferenza inscritta, quadrilatero, poligono, rombo, parallelogramma, deltoide, trapezio, isoscele, equilatero, ottusangolo, acutangolo, simmetria centrale, rotazione, punto origine, punto immagine, congruente, sistema di coordinate, bidimensionale, tridimensionale. » sanno dotare oggetti geometrici di didascalie corrette: punti, punti immagine, lati e angoli di triangoli e quadrilateri.
	j	<ul style="list-style-type: none"> » comprendono e utilizzano i concetti coordinata x, coordinata y, asse delle x (asse delle ascisse), asse delle y (asse delle ordinate), segmento unitario, superficie laterale, prisma, cilindro. » sanno caratterizzare triangoli e quadrilateri secondo gli angoli, il parallelismo, le diagonali, la lunghezza dei lati.
	k	<ul style="list-style-type: none"> » comprendono e utilizzano i concetti congruenza (isometria), base, cono, prisma, piramide. π.

		Rimandi incrociati	
	l	<ul style="list-style-type: none"> » comprendono e utilizzano i concetti tetraedro, diagonale del solido, altezza del solido, altezza laterale, settore circolare, vertice, somiglianza, ipotenusa, cateto, tangente, corda. » sanno descrivere solidi attraverso le loro caratteristiche (lunghezze di segmenti, parallelismo di segmenti, angoli tra segmenti e superfici, area, volume, diagonali del solido, sviluppo, numero e forma delle facce, vertici e spigoli). 	
2. Gli allievi sanno disegnare, scomporre e comporre figure e solidi.		Rimandi incrociati AOS - Orientamento nello spazio (4)	
MA.2.A.2 Gli allievi ...			
1	a	» sanno memorizzare schemi con 3 figure diverse, continuarli e formare modelli propri (ad es. cerchio, triangolo, quadrato).	
	b	<ul style="list-style-type: none"> » sanno disegnare un triangolo, un quadrato, un rettangolo e un cerchio con e senza modello nonché formare sfere e cubi. » sanno formare figure e solidi unendo le varie parti. 	
	c	<ul style="list-style-type: none"> » sanno ricalcare, completare in modo simmetrico o riflettere figure nelle griglie nonché disegnare assi di simmetria. » sanno scomporre e comporre rettangoli, quadrati, triangoli, cerchi, sfere e cubi (ad es. piegare, tagliare e incollare; parti del tangram). » sanno descrivere, continuare e variare figure ornamentali (ad es. continuare un cerchio, un triangolo, un quadrato o un rettangolo e variare la successione o la posizione). 	
2	d	<ul style="list-style-type: none"> » sanno ingrandire, rimpicciolire e traslare figure nelle griglie. » sanno scomporre poligoni in triangoli e quadrilateri e comporre figure (ad es. formare figure con triangoli). 	
	e	<ul style="list-style-type: none"> » sanno pavimentare in diversi modi con motivi basilari (ad es. con triangoli o pentamini). » sanno riflettere figure rispetto ad assi e schizzare immagini riflesse. 	
	f	» sanno traslare, ribaltare e ruotare solidi reali e riconoscere le trasformazioni corrispondenti (ad es. ribaltare due volte un cubo).	
	g	» sanno ingrandire, rimpicciolire, riflettere e traslare linee e figure con l'aiuto della squadra geometrica e riconoscere le trasformazioni corrispondenti.	
3	h	» sanno ruotare figure nelle griglie di 90°, 180° (simmetria centrale) e di 270° e riconoscere le trasformazioni corrispondenti.	
	i	» sanno riflettere figure rispetto a un'asse o a un punto con l'aiuto della squadra geometrica, traslarle nonché ruotarle di 90°, 180° e 270° con l'aiuto del compasso e della squadra geometrica.	
	j	<ul style="list-style-type: none"> » sanno ingrandire e ridurre figure e parallelepipedi con rapporto e centro di omotetia prescritti. » sanno eseguire e variare trasformazioni nel sistema di coordinate secondo le istruzioni (ad es. le coordinate x restano costanti, le coordinate y vengono raddoppiate). 	

3. Gli allievi sanno determinare e calcolare lunghezze, aree e volumi.		Rimandi incrociati AOS - Correlazioni e regolarità (5)	
MA.2.A.3 Gli allievi ...			
1			
	a	<ul style="list-style-type: none"> » comprendono la costanza di lunghezze e volumi in caso di mutamento della forma (ad es. lunghezza invariata in caso di piegamento di fili metallici). » sanno confrontare le lunghezze di linee diverse (ad es. vie su una carta millimetrata). 	
	b	<ul style="list-style-type: none"> » sanno confrontare lunghezze mediante grandezze ausiliarie (ad es. lunghezza di un dito o griglie) e misurarle con una precisione di 1 cm. » sanno misurare e confrontare il contenuto di contenitori con l'aiuto di un bicchiere. 	
2	c	» sanno confrontare le lunghezze dei lati e le aree di triangoli e quadrilateri nonché i volumi di cubi e parallelepipedi (ad es. coprire due rettangoli di grandezza differente con dei quadrati).	
	d	» sanno determinare aree con quadrati unitari (ad es. l'aula in base a metri quadrati).	
	e	<ul style="list-style-type: none"> » sanno misurare e calcolare il perimetro di poligoni. » sanno calcolare l'area di quadrati e rettangoli. » sanno formare parallelepipedi con un numero di cubi dato e scomporre parallelepipedi in un numero determinato di parallelepipedi. 	
3	f	<ul style="list-style-type: none"> » sanno calcolare i volumi di parallelepipedi. » sanno determinare approssimativamente l'area di figure non rettangolari in griglie (ad es. contare il numero di quadrati unitari all'interno di un cerchio). 	
	g	<ul style="list-style-type: none"> » sanno scomporre poligoni e prismi retti allo scopo di calcolare le aree e i volumi. » sanno calcolare l'area di triangoli e quadrilateri. » sanno calcolare la lunghezza degli spigoli, le facce e i volumi di parallelepipedi. 	
	h	<ul style="list-style-type: none"> » sanno calcolare lunghezze e aree con il teorema di Pitagora. » sanno utilizzare formule e il foglio elettronico per calcoli geometrici. 	MI - Produzione e presentazione
	i	<ul style="list-style-type: none"> » sanno calcolare il perimetro e l'area di cerchi. » sanno calcolare le lunghezze degli spigoli, le aree e i volumi di prismi retti e di cilindri. » sanno stimare i volumi di un solido di forma qualsiasi scomponendolo o rapportandolo a solidi noti. 	
	j	<ul style="list-style-type: none"> » sanno calcolare i segmenti, le aree e i volumi di piramidi, coni e sfere. » sanno determinare gli angoli sulla base di somme degli angoli, del teorema di Talete, di similitudine e di congruenza. 	
k	» sanno riconoscere similitudini e calcolare lunghezze, aree e volumi di figure e solidi simili.		

MA.2

Forma e spazio

B

Esplorare e argomentare

1. **Gli allievi sanno esplorare relazioni geometriche, in particolare tra lunghezze, aree e volumi, formulare ipotesi e scambiare con altri le conoscenze acquisite.**

Rimandi incrociati
AOS - Orientamento nello spazio [4]

MA.2.B.1

Gli allievi ...

1	a	» sanno identificare cerchi, triangoli, quadrati, rettangoli, sfere e cubi attraverso il tatto.	
	b	» sperimentano con lo specchio e scoprono simmetrie.	
	c	» esplorano simmetrie su figure e oggetti e formulano ipotesi (ad es. simmetrie sulla facciata di un edificio).	
	d	» esplorano figure e solidi e sanno formulare relazioni (ad es. le facce di un parallelepipedo sono dei rettangoli).	
2	e	» sanno formare figure con un perimetro dato (ad es. formare triangoli con 5, 6, o 7 fiammiferi).	
	f	» sanno esplorare relazioni tra le lunghezze dei lati e l'area di rettangoli all'interno di una griglia.	
	g	» sanno variare sistematicamente segmenti di figure, esplorare gli effetti, formulare ipotesi e scambiarle con altri (ad es. area di un rettangolo con perimetro dato con una griglia).	
	h	» sanno formulare ipotesi nell'esplorazione di relazioni geometriche, verificarle ed eventualmente formulare nuove ipotesi. » affrontano esercizi di ricerca relativi a forma e spazio (ad es. disegnare rettangoli su linee di griglia e analizzare il numero di punti della griglia sulle diagonali).	
3	i	» sanno utilizzare il computer per esplorare relazioni geometriche (ad es. la posizione del centro della circonferenza circoscritta nei triangoli acutangoli, rettangoli e ottusangoli).	MI - Ricerca e sostegno all'apprendimento
	j	» sanno variare relazioni geometriche in poligoni, in particolare tra angoli, lunghezze e aree, scambiare con altri ipotesi al riguardo (ad es. traslare il vertice di un triangolo parallelamente alla linea di base; relazioni tra angoli in una griglia di triangoli). » sanno utilizzare software geometrico dinamico per esplorare relazioni geometriche (ad es. il rapporto dei segmenti parziali nelle mediane; la posizione del centro della circonferenza circoscritta in caso di triangoli diversi).	MI - Ricerca e sostegno all'apprendimento
	k	» sanno variare sistematicamente angoli, segmenti e aree di figure e solidi nonché formulare ipotesi (ad es. angoli su una corda nel cerchio, rapporto tra il diametro e il perimetro). » sanno variare sistematicamente la lunghezza degli spigoli, le superfici o i volumi di solidi e formulare correlazioni (ad es. variazione della lunghezza degli spigoli, delle aree e dei volumi di un parallelepipedo in caso di dimezzamento / raddoppiamento di tutti gli spigoli). » sanno risolvere in modo costruttivo problemi geometrici con software geometrico dinamico nonché variare sistematicamente figure e correlazioni (ad es. paragonare i quadrati sopra i due lati più corti di un triangoli al quadrato più grande).	
	l	» sanno analizzare problemi che si pongono nella geometria combinatoria (ad es. numero di diagonali del solido in solidi platonici).	

<p>2. Gli allievi sanno verificare affermazioni e formule riguardo a relazioni geometriche, dimostrarle con esempi e motivarle.</p>		<p>Rimandi incrociati AOS - Autonomia e comportamento sociale [9]</p>
<p>MA.2.B.2</p>	<p>Gli allievi ...</p>	
	<p>⬇</p>	
<p>2</p>	<p>a » sanno esplorare e descrivere le caratteristiche di figure e solidi (ad es. dimezzando un quadrato vengono creati, tra l'altro, dei triangoli o dei rettangoli).</p>	
	<p>b » sanno applicare strategie euristiche: variare linee e angoli, schizzare esempi, confrontare figure e solidi. » sanno verificare sviluppi di cubi e parallelepipedi tramite piegatura.</p>	
<p>3</p>	<p>c » sanno verificare affermazioni relative a relazioni geometriche nel triangolo, nel quadrilatero e nel cerchio (ad es. un cerchio e un quadrilatero possono presentare più di 4 punti di intersezione).</p>	
	<p>d » sanno verificare e motivare o confutare affermazioni nonché formule relative al calcolo del perimetro e dell'area di un quadrato e di un rettangolo (ad es. nei rettangoli e nei quadrati le diagonali si intersecano ad angolo retto).</p>	
	<p>e » sanno applicare strategie euristiche: pianificare, schizzare, analizzare esempi, lavorare in avanti, lavorare a ritroso partendo da una soluzione supposta. » sanno comprovare affermazioni e formule per calcolare l'area di triangoli e quadrilateri con schizzi e modelli (ad es. le diagonali scompongono un rettangolo in quattro triangoli della stessa area; l'area di un rombo è pari alla metà del prodotto delle lunghezze delle diagonali).</p>	
	<p>f » sanno spiegare con esempi formule e caratteristiche geometriche (ad es. formula per calcolare l'area di un triangolo, lunghezza identica delle quattro diagonali del solido nel parallelepipedo; in un triangolo rettangolo la somma dei due angoli acuti è di 90°).</p>	
	<p>g » sanno illustrare formule per calcolare il volume di prismi e piramidi (ad es. scomporre, tramite intersezioni, un cubo in piramidi e determinarne i volumi). » sanno comprovare, adducendo degli esempi, teoremi di geometria piana e comprendere le motivazioni (ad es. teorema di Pitagora, teorema dell'angolo alla circonferenza, teorema di Talete).</p>	
	<p>h » sanno combinare il sapere geometrico e quello algebrico e trarre conclusioni (ad es. in un triangolo rettangolo isoscele non tutte le lunghezze dei lati possono essere un numero intero).</p>	

MA.2

C

Forma e spazio


Matematizzare e rappresentare

1. Gli allievi sanno rappresentare solidi e relazioni spaziali.		Rimandi incrociati AOS - Fantasia e creatività (6)	
MA.2.C.1	Gli allievi ...		
1	a	» sanno rappresentare figure con tecniche e materiali differenti (ad es. disegnare, piegare).	
	b	» sanno rappresentare oggetti quali figure e solidi (ad es. un tavolo quale rettangolo, la chioma di un albero quale sfera).	
	c	» sanno rappresentare solidi prestabiliti con cubetti per costruzioni.	
	d	» sanno disegnare la vista dall'alto di costruzioni con cubetti su carta quadrettata.	
2	e	» sanno schizzare la vista dall'alto, la vista frontale e la vista laterale di parallelepipedi e costruzioni con cubetti. » sanno realizzare e descrivere costruzioni con cubetti secondo la vista dall'alto e la vista laterale.	
	f	» sanno schizzare cubi e parallelepipedi rettangoli in proiezione obliqua.	
	g	» sanno costruire cubi e parallelepipedi con quadrati e rettangoli e viceversa disegnare lo sviluppo di cubi e parallelepipedi tramite srotolamento.	
	h	» sanno schizzare e descrivere solidi composti (ad es. da scatole, rotoli e prismi).	
3	i	» sanno disegnare in una griglia la proiezione obliqua, la vista dall'alto, la vista frontale e la vista laterale di solidi con angoli retti (ad es. 3 parallelepipedi disposti spostati).	MA.2.C.1.i
	j	» Ampliamento: sanno schizzare e disegnare segmenti e piani in parallelepipedi e cubi (ad es. piani d'intersezione in un parallelepipedo). » Ampliamento: sanno disegnare e rappresentare solidi su computer.	
	k	» sanno schizzare prismi e piramidi e rappresentarli in proiezione obliqua, con vista dall'alto, vista frontale e vista laterale nonché disegnare il loro sviluppo.	
	l	» sanno tracciare schizzi per modelli in scala o creare modelli (ad es. sviluppo di un tetto a due falde in scala 1:50).	MA.2.C.1.i

<p>2. Gli allievi sanno piegare, schizzare, disegnare e costruire figure nonché scambiare e verificare rappresentazioni di geometria piana.</p>		Rimandi incrociati	
MA.2.C.2	Gli allievi ...		
1	a	<ul style="list-style-type: none"> » sanno dimezzare figure simmetriche tramite piegatura (ad es. triangolo, quadrato, rettangolo, cerchio, alberi, animali). » sanno tagliare con le forbici strisce, angoli e linee curve e raccogliere esperienze con profili ritagliati. 	
	b	» sanno dimezzare l'area di quadrati e rettangoli (ad es. piegare un rettangolo in quattro strisce di pari dimensioni e colorarne 2).	
	c	» sanno piegare quadrati, rettangoli, cerchi in 2, 4, 8 o 16 parti di pari grandezza.	
	d	» sanno piegare secondo istruzioni per immagini (ad es. barchetta).	
2	e	<ul style="list-style-type: none"> » sanno disegnare rettangoli con lati dalla lunghezza prescritta. » sanno disegnare, variare e descrivere ornamenti con l'aiuto del compasso e della riga. 	
	f	» sanno disegnare con griglie, compasso e squadra geometrica (ad es. linee parallele, angoli retti, triangoli rettangoli, quadrati e rettangoli).	
3	g	<ul style="list-style-type: none"> » sanno comprendere, descrivere e verificare piegature, schizzi e disegni. » sanno trasferire angoli e misurare angoli con l'aiuto della squadra geometrica. » sanno disegnare, variare e disporre forme con l'aiuto del computer. » sanno inserire dei comandi per disegnare forme in un ambiente di programmazione, variarli e descriverne gli effetti (ad es. avanti, girare a sinistra, avanti). 	MI.2.2.f
	h	<ul style="list-style-type: none"> » sanno disegnare verticali, bisettrici e assi del segmento con l'aiuto della squadra geometrica. » sanno costruire bisettrici, assi del segmento e triangoli equilateri con l'aiuto del compasso e della riga. » sanno disegnare figure su computer. 	
	i	» sanno schizzare figure e relazioni geometriche ed eseguire disegni con l'aiuto della squadra geometrica e del compasso oppure di software di geometria dinamico (ad es. disegnare o costruire un parallelogramma con a , b e h_a).	
	j	» sanno descrivere in linguaggio settoriale rappresentazioni e costruzioni geometriche.	

3. Gli allievi sanno immaginarsi figure e solidi in posizioni diverse, rappresentare e descrivere cambiamenti (geometria mentale).		Rimandi incrociati AOS - Orientamento nello spazio (4)
MA.2.C.3 Gli allievi ...		
1	a » sanno identificare figure e solidi coperti attraverso il tatto, ricalcarli o modellarli e descriverli.	
	b » sanno determinare le differenze tra forme visibili o posizioni nello spazio e immagini in memoria.	
	c » sanno ricopiare o ricostruire a memoria figure, solidi e il loro collocamento (ad es. ricostruire una costruzione con 7 cubetti o riposizionare bastoncini secondo un modello).	
2	d » sanno modificare la posizione di una figura o di un parallelepipedo nell'immaginazione nonché descrivere cambiamenti (ad es. ruotare mentalmente di 180° una cattedra). » sanno verificare sviluppi di cubi e parallelepipedi nell'immaginazione.	
	e » sanno scomporre e comporre solidi nell'immaginazione (ad es. costruire una figura data con due pezzi di un cubo soma). » sanno eseguire operazioni sul modello e descrivere i risultati (ad es. ribaltare un cubo 4 volte di modo che in alto si trovi di nuovo lo stesso numero di punti).	
3	f » sanno girare e spostare figure e solidi nell'immaginazione (ad es. viste di un solido con un numero di cubetti compreso tra 5 e 8).	
	g » sanno variare solidi nell'immaginazione e descrivere i risultati (ad es. levigare tutti gli angoli di un cubo nell'immaginazione e descrivere il nuovo corpo). » sanno eseguire operazioni in testa e rappresentare i risultati (ad es. ruotare una costruzione con 4 cubetti di 90° e schizzarla).	

4. Gli allievi sanno determinare le coordinate di figure e solidi all'interno di un sistema di coordinate o rappresentare figure e solidi sulla base delle loro coordinate nonché leggere e disegnare piani.		Rimandi incrociati
MA.2.C.4 Gli allievi ...		
1		
	a » sanno riportare in una griglia a punti vuota figure basilari e composte disegnate in una griglia a punti.	
	b » sanno determinare posizioni all'interno di un sistema di coordinate (ad es. affondare le navi su una tavola del 100 con le coordinate 2 u 5 d / 7 u 1 d / ...).	
2	c » sanno rappresentare oggetti in un piano (ad es. ripartizione dei posti in aula).	
	d » sanno disegnare, spostare in orizzontale e in verticale figure all'interno di un sistema di coordinate nonché indicare le coordinate dei vertici.	
	e » sanno leggere e utilizzare piani e fotografie per l'orientamento nello spazio.	
	f » sanno disegnare figure in base a coordinate nonché determinare le coordinate di punti (ad es. tendere figure sul geopiano secondo le coordinate e disegnarle).	NEUS.8.5.f

		Rimandi incrociati	
3 	g	» sanno disegnare in scala il piano di un appartamento e leggere piani di questo tipo. » sanno schizzare percorsi e posizioni (ad es. percorso casa-scuola) e utilizzare piani di questo tipo.	NEUS.8.5.h
	h	» sanno rappresentare in scala le posizioni di oggetti all'interno di un sistema di coordinate (ad es. piazzale per la pausa).	
	i	» sanno rappresentare figure nel sistema di coordinate cartesiano (anche con coordinate negative e non intere). » sanno calcolare distanze e aree all'interno di un sistema di coordinate.	
	j	» sanno rappresentare trasformazioni geometriche all'interno di un sistema di coordinate (ad es. riflessione di un triangolo rispetto alla retta $x = 2$).	

MA.3 | Grandezze, funzioni, dati e casualità

A | Operare e denominare

1. Gli allievi comprendono e utilizzano i concetti e i simboli relativi a grandezze, funzioni, dati e casualità.

Rimandi incrociati
A05 - Apprendimento e riflessione [7]
NEUS.9.1

MA.3.A.1

Gli allievi ...

1	a	» sanno descrivere oggetti e situazioni con lungo/breve (in termini temporali), lungo/corto (in termini spaziali), veloce/lento, prima/dopo, largo/stretto, spesso/sottile, grande/piccolo, pesante/leggero.	
	b	» comprendono e utilizzano i concetti denaro, monete e banconote tra 1 e 20 franchi. » sanno descrivere differenze tra oggetti e situazioni con forme di comparativo, in particolare in riferimento a prezzi, lunghezze, indicazioni temporali, durate, pesi e capacità (ad es. B è più pesante di A, C è il più pesante).	NEUS.9.1.b
	c	» comprendono e utilizzano i concetti lunghezza, metri, centimetri, tempo, ore, minuti, franchi, centesimi, prezzo. » sanno orientarsi a grandezze di riferimento: 1 centimetro, 1 metro. » sanno utilizzare le unità di misura di denaro e lunghezza nonché le abbreviazioni fr., ct., cm, m.	NEUS.6.5.c
	d	» sanno formare somme di denaro fino a 100 franchi con monete e banconote.	
2	e	» comprendono e utilizzano i concetti peso, capacità, indicazione temporale, durata, secondo. » sanno orientarsi a grandezze di riferimento: 1 km, 1 dm, 1 mm, 1 kg, 100 g, 1 l, 1 dl, 1 h, 1 min (ad es. associare 1 kg a un pacchetto di farina). » sanno denominare e utilizzare unità di misura e le loro abbreviazioni: misure di lunghezza (km, dm, mm), misure di capacità (l, dl), pesi (kg, g), tempo (h, min).	
	f	» sanno denominare e utilizzare unità di misura e le loro abbreviazioni: misure di capacità (l, dl, cl, ml), pesi (t, kg, g, mg), misure di tempo (h, min, s). » sanno orientarsi a grandezze di riferimento: 1 s, 1 min. » comprendono e sanno utilizzare prefissi: chilo, deci, centi, milli.	
	g	» comprendono e utilizzano i concetti (im)probabile, (im)possibile, certo.	
3	h	» comprendono e utilizzano i concetti proporzionalità, area, volume, capacità, valore medio/media aritmetica, diagramma circolare, diagramma a colonne, diagramma a linee, dati, frequenza, casualità, memoria. » sanno orientarsi a grandezze di riferimento: 1 m ² , 1 dm ² , 1 cm ² , 1 mm ² , 1 bit, 1 byte, 1 kB. » sanno denominare le unità di misura e utilizzare le loro abbreviazioni: misure di superficie (km ² , m ² , dm ² , cm ² , mm ²), misure di tempo (d, h, min, s).	MI.2.3.f
	i	» sanno orientarsi a grandezze di riferimento: 1 m ³ , 1 dm ³ , 1 cm ³ . » comprendono e sanno utilizzare prefissi: mega, giga, tera.	
	j	» comprendono e utilizzano i concetti sistema di coordinate, valuta, media aritmetica (ampliamento: proporzionalità indiretta). » sanno utilizzare le unità di misura e le loro abbreviazioni nonché orientarsi a grandezze di riferimento: misure di superficie (km ² , ha, a, m ² , dm ² , cm ² , mm ²), misure di volume (km ³ , m ³ , dm ³ , cm ³ , mm ³), denaro (CHF, €, \$).	


		Rimandi incrociati	
○	k	<ul style="list-style-type: none"> » comprendono e utilizzano i concetti frequenza assoluta e relativa, coordinata x (ascissa), coordinata y (ordinata), asse delle x (asse delle ascisse), asse delle y (asse delle ordinate), segmento unitario, probabilità. » sanno utilizzare le unità di misura e le loro abbreviazioni: velocità (km/h, m/s, kB/s, dpi). 	
	l	<ul style="list-style-type: none"> » comprendono e utilizzano i concetti pendenza in %, interesse, tasso d'interesse, capitale, sconto, lordo, netto. 	
	m	<ul style="list-style-type: none"> » comprendono e utilizzano i concetti funzione (lineare), eventi certi, possibili, impossibili, diagramma di flusso, bit, byte. » comprendono e sanno utilizzare prefissi: micro, nano. » sanno utilizzare le unità di misura e le loro abbreviazioni: densità (kg/dm³, g/cm³). 	
	n	<ul style="list-style-type: none"> » comprendono e utilizzano i concetti crescita esponenziale, fattoriale. 	

2.	Gli allievi sanno stimare, misurare, convertire, arrotondare grandezze e fare dei calcoli con esse.	Rimandi incrociati AOS - Orientamento temporale (3)
MA.3.A.2	Gli allievi ...	

1	a	<ul style="list-style-type: none"> » sanno distribuire lunghezze e volumi (ad es. tagliare una corda in parti uguali o dividere acqua nei bicchieri). » sanno dividere un giorno in mattino, mezzogiorno, pomeriggio, sera e notte (ad es. attribuire le attività alle parti del giorno). 	NEUS.9.1.a
	b	<ul style="list-style-type: none"> » sanno formare nonché addizionare e sottrarre somme intere di franchi fino a 20 franchi. » sanno determinare l'ora con una precisione di mezz'ora. 	
	c	<ul style="list-style-type: none"> » sanno stimare, misurare e addizionare lunghezze fino a 1 m (ad es. 15 cm + 35 cm). » sanno raddoppiare e dimezzare lunghezze e somme di denaro, dividere 1 metro in 2, 5 e 10 parti uguali nonché formare somme intere di franchi fino a 100 franchi con monete e banconote. 	
	d	<ul style="list-style-type: none"> » sanno formare, addizionare e sottrarre somme di denaro con fr. e cts. (ad es. formare 20 fr. con 2 · 5 fr. + 5 · 2 fr.; 25 fr. 60 cts. + 14 fr. 30 cts.). » sanno determinare l'ora analogica e digitale. 	
2	e	<ul style="list-style-type: none"> » sanno stimare e misurare grandezze e convertirle in unità di misura vicine: l, dl; m, cm, mm; kg, g (ad es. 2'000 g = 2 kg). » sanno addizionare, sottrarre e moltiplicare grandezze: l, dl; m, cm, mm; kg, g (ad es. 3 cm 5 mm + 2 cm 7 mm). » sanno stimare lunghezze, volumi e pesi e rapportarli a valori rappresentanti. 	
	f	<ul style="list-style-type: none"> » sanno stimare e misurare lunghezze, pesi, capacità, indicazioni temporali e durate nonché indicarli con un'unità di misura appropriata. 	NEUS.3.1.f
	g	<ul style="list-style-type: none"> » sanno calcolare con lunghezze, pesi, volumi e indicazioni temporali nonché convertire i valori corrispondenti in unità di misura vicine. 	
	h	<ul style="list-style-type: none"> » sanno stimare, determinare, confrontare, arrotondare grandezze (denaro, lunghezze, peso e massa, tempo, volumi [l]) e fare dei calcoli con esse, convertirle in unità di misura vicine e scriverle in due unità denominate. 	

		Rimandi incrociati
3	i	<ul style="list-style-type: none"> » sanno stimare aree e volumi [m³] in un'unità di misura appropriata e convertirli in unità di misura vicine. » sanno confrontare grandezze in modo assoluto e relativo (ad es. 120 pezzi o il 60% o $\frac{3}{5}$ di un insieme). » sanno misurare distanze e durate per calcolare la velocità.
	j	<ul style="list-style-type: none"> » sanno utilizzare il sistema delle unità di misura decimali (sistema SI) e attribuire i prefissi mega, chilo, deci, centi e milli alle potenze di dieci.
	k	<ul style="list-style-type: none"> » sanno fare calcoli con valori numerici di grandezze composti e convertire grandezze da un'unità a un'altra. » sanno convertire i valori di velocità (ad es. da 200m/10s in 72 km/h).

3. Gli allievi sanno descrivere relazioni funzionali e determinare valori delle funzioni.		Rimandi incrociati
MA.3.A.3	Gli allievi ...	

1			
	a	<ul style="list-style-type: none"> » sanno descrivere tabelle dei valori (ad es. 1 bottiglia ? 2 franchi; 2 bottiglie ? 4 franchi; 3 bottiglie ? 6 franchi). 	
	b	<ul style="list-style-type: none"> » sanno descrivere e continuare serie di numeri lineari e tabelle dei valori con numeri interi (ad es. 0, 9, 18, 27, 36, ...; 1 m → 8 fr.; 2 m → 16 fr.; 3 m → 24 fr., ...). 	
2	c	<ul style="list-style-type: none"> » sanno continuare serie di numeri lineari e non lineari (ad es. 90, 81, 70, 57, ...; 1, 4, 9, 16, ...; 1, 3, 6, 10, 15, ...). 	
	d	<ul style="list-style-type: none"> » sanno descrivere tabelle dei valori relative a relazioni proporzionali con importi in denaro e continuarle (ad es. 100 g → 5.40 fr.; 200 g → 10.80 fr.; 300 g → 16.20 fr., ...). 	
	e	<ul style="list-style-type: none"> » sanno comprendere relazioni funzionali in tabelle dei valori (ad es. distanze percorse con una velocità di 4.5 km/h dopo 10 min, 20 min, 30 min, ...). » sanno fare dei calcoli con relazioni proporzionali (ad es. 300 g di formaggio da 20 fr./kg; consumo di carburante per 700 km in caso di consumo pari a 6 l/100 km). 	NEUS.3.1.g
	f	<ul style="list-style-type: none"> » sanno determinare e confrontare quote parti (ad es. a X con 2 negozi di giocattoli vivono 12 000 persone; a Y con 8 negozi di giocattoli vivono 30 000 persone). 	
3	g	<ul style="list-style-type: none"> » sanno determinare valori di funzioni sulla base dei loro grafici. » sanno fare dei calcoli con relazioni proporzionali indirette (ad es. quante carte riceve ogni persona se vi sono 72 carte e x giocatori). » comprendono indicazioni percentuali quali attribuzioni proporzionali e fanno calcoli percentuali (ad es. a che percentuale corrispondono $\frac{7}{35}$ e quanto è il 7% di 35?). 	
	h	<ul style="list-style-type: none"> » sanno determinare coppie di valori che soddisfano l'equazione di una funzione e rappresentarle in un sistema di coordinate. » sanno determinare lunghezze di segmenti sulla base di indicazioni in scala e viceversa (ad es. disegnare su una cartina percorsi idonei per un'escursione di 12 km). 	

		Rimandi incrociati
i	<ul style="list-style-type: none"> » sanno determinare il valore della funzione di un numero dato tratto da una tabella dei valori, da una rappresentazione grafica e con l'aiuto dell'equazione della funzione nonché rappresentare coppie di valori nel sistema di coordinate (ad es. $y = 2x + 1$. Per $x = 7 \rightarrow y = 15$). » sanno utilizzare la calcolatrice o un software adatto (ad es. foglio elettronico) per il calcolo di valori di funzioni e valori numerici. » sanno risolvere problemi contestuali con indicazioni percentuali (ad es. con riferimento a pendenza e interesse). 	MI - Produzione e presentazione
j	<ul style="list-style-type: none"> » sanno determinare algebricamente e graficamente il punto d'intersezione di due rette. 	
k	<ul style="list-style-type: none"> » sanno disegnare i grafici di funzioni lineari, determinare la pendenza, il punto d'intersezione con l'asse y e l'intersezione con l'asse x. 	

MA.3 | Grandezze, funzioni, dati e casualità


B | Esplorare e argomentare

1. Gli allievi sanno formulare domande relative a relazioni tra grandezze e relazioni funzionali, esplorarle nonché verificare e motivare i risultati.

Rimandi incrociati
AOS - Autonomia e
comportamento sociale [9]

MA.3.B.1 Gli allievi ...

1	a	» sanno paragonare tra loro quantità, lunghezze, aree e volumi.	
	b	» sanno variare quantità e prezzi e analizzare gli effetti (ad es. 3 palline da 4 franchi e 5 palline da 2 franchi).	
	c	» sanno esplorare situazioni reali relative a quantità, segmenti, indicazioni temporali, durate e prezzi nonché descrivere e cercare correlazioni (ad es. paragonare la durata del viaggio di andata e ritorno con quella del viaggio di andata).	
	d	» sanno verificare relazioni tra lunghezze, prezzi e indicazioni temporali (ad es. oggetti più grandi sono più cari o percorsi più lunghi richiedono più tempo).	
2	e	» sanno formulare domande relative a relazioni tra grandezze, esplorarle e verificare relazioni funzionali (ad es. il livello di ½ litro, 1 litro, 2 litri in recipienti differenti; il rapporto tra prezzo e peso di un prodotto; il peso di una bibita light e di una limonata).	
	f	» sanno esplorare grandezze di altre culture e civiltà (ad es. unità di lunghezza diverse usate nel Medioevo nella Svizzera tedesca). » sanno paragonare esperimenti, misurazioni e calcoli (ad es. come si può misurare la lunghezza di un locale con lunghezze del piede?).	
	g	» sanno formulare e motivare relazioni funzionali, in particolare in riferimento a prezzo-prestazioni e percorso-tempo (ad es. acquisto di bevande vendute in confezioni di varie dimensioni).	
3	h	» Ampliamento: sanno variare parametri in equazioni e formule nonché analizzare gli effetti in particolare con l'aiuto di ausili elettronici (ad es. variazione dei costi mensili per il cellulare con un abbonamento caro e con tariffe di comunicazione economiche).	MI - Produzione e presentazione
	i	» sanno verificare risultati e affermazioni relative a relazioni funzionali, in particolare tramite interpretazione di tabelle, grafici e diagrammi (ad es. il tragitto casa-lavoro in bicicletta e in treno da X a Y è più breve e più economico rispetto al tragitto in automobile).	
	j	» sanno esplorare relazioni funzionali e statistiche, formulare domande al riguardo e paragonare risultati (ad es. relazione tra pendenza in gradi e pendenza in percentuale). » sanno esplorare dati statistici grezzi relativi a questioni sociali, economiche ed ecologiche e scambiare con altri ipotesi al riguardo.	

<p>2. Gli allievi sanno esplorare situazioni reali relative alla statistica, alla combinatoria e alla probabilità nonché formulare e verificare ipotesi.</p>		<p>Rimandi incrociati AOS - Fantasia e creatività (6)</p>
<p>MA.3.B.2</p>	<p>Gli allievi ...</p>	
<p>1</p>	<p></p>	
	<p>a</p> <ul style="list-style-type: none"> » sanno variare, ordinare e annotare disposizioni (ad es. numeri a due cifre con le cifre 1, 2, 3; percorsi di pari lunghezza sulla pianta di una città schematica; disposizioni dei posti a sedere di tre bambini). » sanno stimare l'influenzabilità di situazioni (ad es. influenzabilità delle condizioni meteorologiche; influenzabilità della durata del tragitto casa-scuola). 	
<p>2</p>	<p>b</p> <ul style="list-style-type: none"> » sanno combinare e variare sistematicamente (ad es. formare delle coppie con 6 bambini). » sanno porre domande relative a dati statistici e rispondere ad esse (ad es. il tragitto casa-scuola più lungo misura più del doppio di quello più corto; la maggior parte dei bambini abita a una distanza inferiore a 1 km dalla scuola). 	
	<p>c</p> <ul style="list-style-type: none"> » sanno esplorare combinazioni e permutazioni numerabili, annotare osservazioni e verificare affermazioni (ad es. combinazioni di numeri del lucchetto per bicicletta; permutazioni con lettere ADEN, ADNE, AEDN, ...). 	
	<p>d</p> <ul style="list-style-type: none"> » sanno annotare in modo sistematico tutte le possibilità in variazioni e combinazioni numerabili (ad es. numeri con le cifre 1, 2, 3 con e senza ripetizione: 123, 132, 213, 231, 312, 321, 112, 121, 211, ...). 	
<p>3</p>	<p>e</p> <ul style="list-style-type: none"> » sanno determinare in via sperimentale le frequenze e formulare ipotesi relative alle loro probabilità (ad es. lanciare una puntina; testa o punta in giù; con due dadi ottenere due numeri pari o la somma 7). » sono disposti a confrontarsi con questioni sconosciute relative alla combinatoria e alla probabilità. 	
	<p>f</p> <ul style="list-style-type: none"> » sanno verificare e motivare probabilità e indicazioni statistiche (ad es. la probabilità che, lanciando una moneta, esca testa per due volte consecutive, è di 0,25; il numero di giovani che possiedono un monopattino è relativamente più alto nelle Prealpi che nell'Altopiano). 	
	<p>g</p> <ul style="list-style-type: none"> » paragonano problemi combinatori, riconoscono e inventano analogie (ad es. le strette di mano tra 5 persone sono analoghe a 2 persone su 5 che ricevono una moneta da 5 franchi). 	

MA.3 | Grandezze, funzioni, dati e casualità

C | **Matematizzare e rappresentare**

- 1. Gli allievi sanno rilevare, ordinare, rappresentare, analizzare e interpretare dati relativi alla statistica, alla combinatoria e alla probabilità.**

Rimandi incrociati

MA.3.C.1

Gli allievi ...

1	a	» raccolgono e ordinano (ad es. ordinare e contare sassi per colore).	
	b	» sanno rilevare, protocollare, ordinare e interpretare frequenze, lunghezze e prezzi (ad es. liste a segni di conteggio per indicare i numeri di punti visibili su un dado; lunghezze di solidi). » sanno rappresentare numeri concreti (ad es. 7 bambini biondi con 7 quadretti, 5 bambini con capelli scuri con 5 quadretti).	
2	c	» sanno rappresentare graficamente lunghezze e prezzi (ad es. 1 fr. o 1 cm con un quadretto ciascuno).	
	d	» sanno rappresentare in tabelle e diagrammi nonché interpretare dati relativi a lunghezze, capacità, pesi, durate, quantità e prezzi (ad es. in relazione ad animali domestici). » sanno effettuare esperimenti casuali, protocollare e interpretare risultati (ad es. lanciare 50 volte due dadi).	
	e	» sanno registrare, ordinare, rappresentare e interpretare dati in modo statistico (ad es. percorso casa-scuola: distanza, mezzo di trasporto, durata).	
	f	» sanno analizzare una serie di dati secondo criteri e determinare il valore medio, massimo e minimo di serie di dati.	
	g	» sanno rappresentare in diagrammi con l'aiuto del computer e interpretare dati relativi a lunghezze, capacità, pesi, durate, quantità e prezzi. » sanno paragonare la probabilità di singoli eventi.	MI - Produzione e presentazione
3	h	» sanno effettuare esperimenti casuali a più livelli con dadi, monete o carte e rappresentare possibili eventi (ad es. disegnare un diagramma ad albero relativo ai risultati ottenuti lanciando tre volte una moneta).	
	i	» Ampliamento: sanno effettuare esperimenti casuali e determinare le probabilità (ad es. determinare la probabilità che da un mazzo di carte da gioco venga estratta per due volte consecutive una carta dello stesso colore). » Ampliamento: sanno derivare affermazioni relative alla probabilità dalla frequenza relativa di un evento (ad es. nel corso di un mese 88 treni su 2'750 sono in ritardo per più di 5 min., di cui 57 per più di 10 min.).	
	j	» sanno stabilire relazioni tra diverse grandezze in base a dati (ad es. correlazione tra distanza percorsa e vittoria nel calcio). » sanno elaborare questioni sociali (ad es. prevenzione di infortuni), economiche (ad es. interesse, sconto, leasing) ed ecologiche (ad es. consumo di acqua, smaltimento) e paragonare dati numerici in modo assoluto e relativo.	

<p>2. Gli allievi sanno matematizzare, rappresentare, calcolare situazioni reali nonché interpretare e verificare risultati.</p>		<p>Rimandi incrociati AOS - Lingua e comunicazione (8)</p>
<p>MA.3.C.2 Gli allievi ...</p>		
<p>1</p>	a	<p>» sanno paragonare quantità, schemi e ordini in situazioni reali (più, meno, numero identico, più lungo, più corto, lunghezza identica).</p>
	b	<p>» sanno annotare operazioni fondamentali relative a situazioni reali, storielle aritmetiche e immagini, risolverle e interpretare risultati (ad es. 13 ragazze e 5 ragazzi uguale a 18 bambini; 1 libro costa 10 fr. → 5 libri costano $5 \cdot 10$ fr.).</p> <p>» sanno distinguere indicazioni essenziali da indicazioni non essenziali per risolvere esercizi (ad es. un libro ha uno spessore di 5 cm, ha 75 pagine ed è gratuito. Quanto costa il libro?).</p>
<p>2</p>	c	<p>» partendo da storielle aritmetiche, sanno creare operazioni fondamentali con caratteri jolly od operazioni inverse, risolverle e interpretarle (ad es. un regalo costa 36 fr., di cui 23 fr. sono già stati risparmiati. Quanto manca ancora?).</p>
	d	<p>» sanno formulare domande relative a testi, tabelle e diagrammi, effettuare calcoli propri nonché interpretare e verificare risultati.</p>
	e	<p>» riconoscono proporzionalità in situazioni reali (ad es. tra il numero di passi e la distanza percorsa).</p> <p>» sanno elaborare informazioni di testi, tabelle, diagrammi e immagini tratte dai media.</p>
<p>3</p>	f	<p>» riconoscono relazioni proporzionali e lineari (ampliamento: indirettamente proporzionali) in situazioni reali (ad es. prezzo per il taxi con tariffa di base e prezzo fisso per km).</p> <p>» sanno rappresentare coppie di valori nonché grafici delle funzioni nel sistema di coordinate (ad es. tempi intermedi sui 10'000 metri; peso o massa e prezzo di generi alimentari).</p> <p>» sanno tradurre situazioni quotidiane (ad es. area di una stanza; velocità di un'automobile; consumo di benzina) nel linguaggio matematico, identificare le grandezze corrette e scegliere unità di misura appropriate.</p>
	g	<p>» sanno rappresentare la dipendenza di due grandezze con un grafico nonché interpretare grafici (ad es. diagramma percorso - tempo relativo a una corsa sui 400m).</p> <p>» Ampliamento: per tabelle dei valori sanno scegliere una graduazione appropriata nel sistema di coordinate.</p> <p>» Ampliamento: sanno descrivere relazioni funzionali lineari con un'espressione (ad es. tassi di cambio).</p>
	h	<p>» sanno attribuire gli uni agli altri e interpretare tabelle dei valori, diagrammi, testi, espressioni e grafici.</p> <p>» sanno elaborare situazioni reali secondo punti di vista funzionali, statistici e probabilistici, prendere decisioni appropriate e rappresentare vie di soluzione con tabelle dei valori, diagrammi, testi, espressioni e grafici.</p>
	i	<p>» sanno utilizzare software per la rappresentazione grafica di funzioni.</p>

3. Gli allievi sanno concretizzare espressioni, formule, equazioni e tabelle con situazioni reali.		Rimandi incrociati
MA.3.C.3 Gli allievi ...		
1	a » sanno concretizzare quantità con esempi.	
	b » sanno dare un senso ad addizioni e sottrazioni abbinandole a storielle aritmetiche, immagini e azioni (ad es. $12 + 8 \rightarrow$ sul piazzale per la pausa si trovano 12 ragazze e 8 ragazzi).	
	c » sanno dare un senso a operazioni fondamentali e tabelle abbinandole a storielle aritmetiche, immagini e azioni (ad es. $5 \cdot 8 \rightarrow$ un bambino costruisce 5 case usando 8 cubetti per ogni casa).	
	d » sanno concretizzare equazioni contenenti un carattere jolly con storielle aritmetiche o immagini (ad es. $28 + _ = 50 \rightarrow$ un bus offre 50 posti a sedere, di cui 28 sono già occupati).	
2	e » sanno dare un senso a espressioni aritmetiche e tabelle (ad es. $125 \text{ fr.} + 4 \text{ fr.} + 4 \text{ fr.} + 4 \text{ fr.} - 34 \text{ fr.} \rightarrow$ risparmio pari a 125 fr. 4 franchi di paghetta a settimana per 3 settimane. Acquisto di una palla per 34 fr.).	
	f » sanno descrivere relazioni in riferimento a una tabella dei valori proporzionale (ad es. il numero di min per ogni km percorso).	
3	g » Ampliamento: sanno concretizzare espressioni letterali, formule ed equazioni di funzioni lineari con situazioni reali (ad es. l'equazione della funzione $y = 2x + 3$ con prezzo = $2 \cdot$ numero + 3).	



Natura, essere umano, società (NEUS)

Elementi dello sviluppo delle competenze

Ambito di competenza NEUS.2 Scoprire e salvaguardare animali, piante e spazi vitali

Competenza		2. Gli allievi sanno riconoscere l'importanza di sole, aria, acqua, suolo e sassi per gli organismi viventi, rifletterci e spiegare correlazioni.	<small>Rimandi incrociati</small> <small>ADS - Correlazioni e regolarità (S)</small> <small>ESS - Ambiente e risorse naturali</small>	Rimando incrociato
		<i>Basi naturali per gli organismi viventi</i> Gli allievi ...		
Incarico del 1° ciclo	1	Inizio nel corso del 1° ciclo a » sanno esplorare gli effetti di luce, calore, acqua, suolo e sassi sulla crescita e il modo di vivere di piante e animali in base a esempi vicini alla quotidianità nonché illustrare e descrivere i relativi risultati. b » sanno formulare ipotesi e riconoscere qual è l'importanza di sole/luce, aria, acqua, suolo, sassi per piante, animali ed esseri umani e di cosa hanno bisogno per vivere.		Livello di competenza Competenza die base
Incarico del 2° ciclo	2	c » partendo da esempi ripresi dall'ambiente che li circonda sanno scoprire e analizzare adattamenti di piante e animali alle basi naturali, classificare e commentare i risultati [ad es. piante che fioriscono precocemente, piante pioniere in alta montagna, animali che vivono in prossimità dell'acqua e nell'acqua, piante in diverse ubicazioni]. d » sanno scoprire caratteristiche tipiche e la presenza di rocce, suolo, acqua nell'ambiente che li circonda, fare confronti tra determinate ubicazioni e spazi vitali e documentare i risultati [ad es. lungo corsi d'acqua, in una cava di ghiaia, nel bosco].		
Punto d'orientamento	○	e » sanno studiare gli effetti di sole/luce, aria, calore, acqua, suolo sulla crescita e il modo di vivere di piante e animali, effettuare osservazioni per periodi prolungati, annotare e illustrare i risultati. f » sanno mettere in relazione a sole/luce, aria, calore, acqua, suolo, rocce diversi fenomeni e caratteristiche, strutturare questi ultimi nonché spiegare e classificare le informazioni che ne hanno tratto. <small>Fenomeni e caratteristiche: trasformazione, radiazione luminosa, radiazione termica, riscaldamento e raffreddamento, evaporazione e condensazione; acqua e ciclo idrologico; struttura degli strati del terreno</small>		
Incarico del 3° ciclo		g » sanno approfondire determinate questioni riguardo a effetti e correlazioni tra basi naturali e modi di vivere di animali, piante ed esseri umani, raccogliere informazioni in merito, consultare specialisti nonché classificare, caratterizzare e spiegare risultati e informazioni.		Contenuti obbligatori
		► Competenza successiva: NT.9.1, NT.9.2, NT.9.3, STS.1.4, STS.3.1		

Ulteriori informazioni relative agli elementi dello sviluppo delle competenze si possono trovare nel capitolo *Panoramica*.

Impressum

Editore: Dipartimento dell'educazione, cultura e protezione dell'ambiente dei Grigioni
 Riguardo al presente documento: Edizione del 15.03.2016
 Immagine di copertina: luxiangjian4711/iStock/Thinkstock
 Copyright: Titolare dei diritti d'autore e di tutti gli altri diritti: CDPE-D.
 Internet: gr-i.lehrplan.ch

Contenuto

Informazioni sul settore disciplinare	225
Importanza e obiettivi	226
Indicazioni didattiche	229
Indicazioni strutturali e contenutistiche	239
Natura, essere umano, società (NEUS)	246
NEUS.1 Identità, corpo, salute - conoscersi e prendersi cura di se stessi	247
NEUS.2 Scoprire e salvaguardare animali, piante e spazi vitali	251
NEUS.3 Descrivere, analizzare e sfruttare sostanze, energia e movimenti	255
NEUS.4 Studiare e spiegare fenomeni della natura animata e inanimata	258
NEUS.5 Scoprire, valutare e applicare sviluppi tecnologici e realizzazioni	262
NEUS.6 Lavorare, produrre e consumare - sapere riconoscere situazioni	265
NEUS.7 Scoprire e mettere a confronto modi di vivere e spazi vitali degli esseri umani	269
NEUS.8 Utilizzo degli spazi da parte degli esseri umani - orientarsi ed esserne parte attiva	272
NEUS.9 Comprendere i concetti di tempo, durata e cambiamento - distinguere la storia dalle storie	277
NEUS.10 Comunità e società - dare forma alla convivenza e impegnarsi in prima persona	280
NEUS.11 Scoprire e riflettere su esperienze fondamentali, valori e norme	283
NEUS.12 Confrontarsi con religioni e visioni del mondo	285
Natura e tecnica	288
NT.1 Comprendere l'essenza e l'importanza delle scienze naturali e della tecnica	289
NT.2 Studiare e ricavare sostanze	291
NT.3 Studiare reazioni chimiche	292
NT.4 Analizzare e riflettere su conversioni di energia	295
NT.5 Studiare fenomeni meccanici ed elettrici	297
NT.6 Studiare sensi e segnali	299
NT.7 Comprendere le funzioni del corpo	301
NT.8 Analizzare la riproduzione e lo sviluppo	303
NT.9 Scoprire gli ecosistemi	305

Economia, lavoro ed economia domestica	307
ELED.1 Scoprire contesti produttivi e lavorativi	308
ELED.2 Comprendere i mercati e il commercio - riflettere sul denaro	310
ELED.3 Gestire il fenomeno del consumo	312
ELED.4 Alimentazione e salute - comprendere le correlazioni e agire in maniera consapevole	314
ELED.5 Gestire l'economia domestica e dare forma alla convivenza	317
Spazi, tempi, società	319
STS.1 Studiare le basi naturali della terra	320
STS.2 Caratterizzare modi di vivere e spazi vitali	322
STS.3 Analizzare i rapporti tra essere umano e ambiente	325
STS.4 Orientarsi negli spazi	327
STS.5 Comprendere la Svizzera tra tradizione e cambiamento	329
STS.6 Spiegare continuità e cambiamenti repentini nella storia del mondo	331
STS.7 Analizzare e sfruttare la cultura storica	333
STS.8 Comprendere e impegnarsi a favore della democrazia e dei diritti umani	335
Esempio di pianificazione	337
Etica, religioni, comunità	339
ERC.1 Riflettere su esperienze esistenziali fondamentali	340
ERC.2 Fare chiarezza su valori e norme e assumersi la responsabilità delle decisioni	341
ERC.3 Riconoscere le tracce e l'influenza delle religioni sulla cultura e la società	342
ERC.4 Confrontarsi con religioni e visioni del mondo	343
ERC.5 Io e la comunità - dare forma alla vita e alla convivenza	346

Informazioni sul settore disciplinare

Il settore disciplinare Natura, essere umano, società (NEUS) comprende le quattro prospettive tematiche Natura e tecnica (NT), Economia, lavoro ed economia domestica (ELED), Spazi, tempi, società (STS) ed Etica, religioni, comunità (ERC). Nel 1° e nel 2° ciclo le diverse prospettive tematiche sono riunite all'interno di un settore disciplinare. Pertanto, la denominazione Natura, essere umano, società designa sia l'intero settore disciplinare dal 1° al 3° ciclo, sia il piano di studio del settore disciplinare nel 1° e nel 2° ciclo. Nel 3° ciclo le quattro prospettive vengono declinate nei settori disciplinari a orientamento specifico. I capitoli introduttivi nella prima parte contengono affermazioni valide per l'intero settore disciplinare NEUS e per tutti tre i cicli; nella seconda parte seguono indicazioni specifiche in merito alle quattro prospettive tematiche NT, ELED, STS ed ERC.

Illustrazione 1: Panoramica settore disciplinare Natura, essere umano, società

1° ciclo	2° ciclo	3° ciclo
SI e 1 ^a /2 ^a cl. grado elementare	3 ^a - 6 ^a cl. grado elementare	1 ^a - 3 ^a cl. grado secondario I
Natura, essere umano, società (1°/2° ciclo)		Natura e tecnica (fisica, chemia, biologia)
		Economia, lavoro ed economia domestica
		Spazi, tempi, società (geografia e storia)
		Etica, religioni, comunità (con educazione morale)

Importanza e obiettivi

Confrontarsi con il mondo

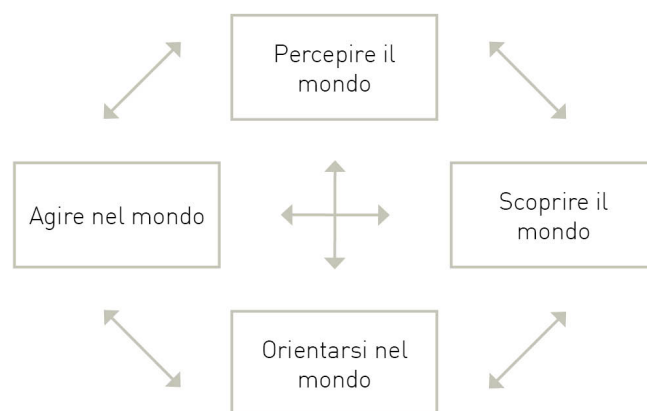
L'elemento centrale di Natura, essere umano, società è costituito dal confronto degli allievi con il mondo. Essi acquisiscono e approfondiscono conoscenze e capacità di base utili per orientarsi nel mondo, per comprenderlo, per dargli forma in modo attivo e per agire in modo responsabile. Essi ampliano le proprie esperienze e sviluppano nuovi interessi.

Gli allievi imparano a confrontarsi con fenomeni naturali, diversi modi di vivere, molteplici conquiste sociali e culturali partendo da prospettive diverse. Essi sviluppano modi propri di vedere il mondo, imparano ad affrontare le sfide del futuro nonché a sfruttare esperienze, strategie e risorse in modo sostenibile e ad assumersi la responsabilità delle proprie azioni. Rappresentazioni personali, conoscenze pregresse ed esperienze vissute degli allievi in relazione al mondo costituiscono le basi per l'apprendimento. L'apprendimento a scuola viene combinato con esperienze extrascolastiche.

Quattro attività per lo sviluppo di competenze

Quando bambini e adolescenti affrontano e si confrontano con il mondo, vengono a contatto con nuovi fenomeni, cose e situazioni, li scoprono e li inseriscono nelle loro idee riguardo al mondo. In tale modo si orientano sempre meglio nel mondo e acquisiscono la capacità di agire. Tutto ciò richiede conoscenze e capacità, esperienze e interessi e si compie in un processo in cui le quattro attività sono correlate tra loro e si alternano continuamente (illustrazione 2).

Illustrazione 2: Attività degli allievi quando incontrano e si confrontano con il mondo



Percepire il mondo

Gli allievi percepiscono l'ambiente che li circonda e quali effetti le cose hanno su di loro. Essi esprimono le proprie percezioni, rappresentazioni ed esperienze e sviluppano curiosità e interesse nei confronti del mondo.

Scoprire il mondo

Gli allievi scoprono situazioni e fenomeni sociali, culturali e naturali. Essi fanno domande, raccolgono informazioni ed esplorano il mondo da diverse prospettive. Così facendo essi ampliano gradualmente le loro nozioni e le loro conoscenze.

Orientarsi nel mondo

Gli allievi collocano fenomeni, cose e situazioni nonché impressioni e conoscenze in contesti. Essi analizzano e valutano situazioni attuali e passate e riflettono su queste ultime. In tale contesto essi strutturano e approfondiscono le loro conoscenze e sviluppano strategie pertinenti. Sono in grado di orientarsi sempre meglio nel mondo, preparandosi a sfide attuali e future.

Agire nel mondo

Gli allievi prendono decisioni e agiscono in modo consapevole. Essi mettono in atto le conoscenze acquisite in maniera creativa e costruttiva, contribuiscono a dare forma all'ambiente che li circonda e assumono corresponsabilità per se stessi, per la comunità e per la società. In tale contesto vengono promosse l'autonomia, la capacità di dialogare e la collaborazione affinché gli allievi possano muoversi nel mondo in maniera competente e orientata al futuro.

Prospettive tematiche sul mondo

Nel settore disciplinare Natura, essere umano, società rivestono un ruolo di primaria importanza fenomeni, situazioni e cose di carattere naturale e culturale, economico, sociale e storico, in particolare anche le interazioni tra esseri umani e il loro ambiente. Tali fenomeni, cose e situazioni possono essere osservati e scoperti da diverse prospettive tematiche e seguendo approcci e metodi diversi. Il settore disciplinare Natura, essere umano, società sintetizza queste diverse prospettive tematiche in quattro prospettive. Mentre nel 1° e nel 2° ciclo tutte quattro le prospettive costituiscono insieme il settore disciplinare Natura, essere umano, società e trova applicazione un approccio integrativo, nel 3° ciclo ciascuna di queste quattro prospettive viene rappresentata in un settore disciplinare peculiare. Qui di seguito la descrizione di queste quattro prospettive tematiche.

Natura e tecnica

Nella prospettiva Natura e tecnica gli allievi scoprono la natura animata e inanimata con i suoi meccanismi e le sue regolarità. Così facendo acquisiscono competenze sia in fisica, chimica e biologia, sia competenze tecniche e di scienze naturali. L'insegnamento delle materie scientifiche mira a far comprendere meglio fenomeni della quotidianità e della tecnica e a spiegare esperienze proprie a contatto con l'ambiente. Grazie al confronto con fenomeni e oggetti tecnici, i bambini e gli adolescenti apprendono inoltre modi di agire tipici: osservano, descrivono, chiedono, fanno ipotesi, misurano, esaminano, sperimentano, costruiscono e traggono conclusioni. In tale contesto risultano importanti sia il contatto diretto e la spiegazione dei fenomeni, sia l'utilizzo di conoscenze scientifiche per applicazioni tecniche. Tale collegamento tra scienze naturali e tecnica costituisce la base per un ampliamento della comprensione della tecnica.

Economia, lavoro ed economia domestica

Nella prospettiva Economia, lavoro ed economia domestica gli allievi sviluppano competenze utili per la loro vita e per l'orientamento professionale e sociale. Ciò comprende il confronto con questioni riguardanti i bisogni primari, il consumo, la produzione e la distribuzione di beni nonché l'attività imprenditoriale nelle aziende. Gli allievi studiano condizioni quadro, situazioni e decisioni nelle economie domestiche, nei contesti lavorativi e professionali nonché questioni relative alla salute e all'alimentazione e sviluppano competenze nella preparazione di cibi.

In base alle proprie esperienze, essi scoprono situazioni nel mondo dell'economia, del lavoro e dell'economia domestica seguendo un approccio multiprospettico. Gli allievi riflettono su valori e conflitti d'interesse e motivano le loro decisioni in maniera sempre più differenziata e autonoma. In tale contesto acquisiscono competenze utili per contribuire in maniera responsabile allo sviluppo del mondo attuale e futuro.

Spazi, tempi, società

Nella prospettiva Spazi, tempi, società gli allievi sviluppano e ampliano le loro competenze relative a tematiche storiche, sociali, politiche e degli spazi. Essi acquisiscono consapevolezza delle proprie concezioni di spazio e di tempo, imparano a conoscere nuovi punti di vista, scoprono ed elaborano informazioni corrispondenti. Gli allievi si confrontano con correlazioni e legami esistenti tra

condizioni naturali e attività sociali in diverse regioni del mondo. In tal modo dispongono di punti di riferimento per orientarsi nel mondo a livello tematico e di spazi.

Nel confronto con l'evoluzione sociale, con i concetti di durata e di cambiamento, con lo sviluppo degli esseri umani e delle società, i bambini e gli adolescenti imparano a distinguere tra storia e storie e comprendono che ricostruiamo sempre eventi passati partendo dal presente al fine di trovare punti di riferimento per il futuro. Tale creazione di significato avviene in una dimensione tra potere, economia e cultura, presentando così individui e società come entità unica.

In tale modo i bambini e gli adolescenti imparano a orientarsi nello spazio, nel tempo, nella società e nel rapporto tra gli esseri umani e l'ambiente naturale e antropizzato che li circonda. Essi acquisiscono la capacità di contribuire allo sviluppo e alla salvaguardia delle basi vitali dello spazio, di agire nel presente e di riflettere sul futuro nonché su uno sviluppo sostenibile a livello locale, regionale e globale.

Etica, religioni, comunità

Nella prospettiva Etica, religioni, comunità gli allievi sviluppano competenze utili per vivere a contatto con culture, religioni, concezioni del mondo diverse e valori diversi. In una società pluralista e democratica occorre trovare una propria identità, essere tolleranti e contribuire a una convivenza basata sul rispetto. A tal fine gli allievi riflettono su esperienze umane fondamentali e imparano a comprendere valori e principi etici. Essi vengono a contatto con tradizioni e idee religiose e imparano a confrontarsi in modo consapevole e rispettoso con la varietà di visioni del mondo e con il patrimonio culturale. Ciò favorisce la tolleranza e il riconoscimento di modi di vivere religiosi e laici e pertanto la libertà di coscienza e di credo in una società democratica. Si tratta di lezioni sulle religioni e non di un insegnamento incentrato su una religione. Quest'ultimo è compito dei genitori nonché delle Chiese e delle comunità religiose.

Gli allievi sperimentano modi di gestire la convivenza e di superare sfide di natura sociale e vengono incoraggiati a organizzare la propria vita in maniera autonoma nonché a partecipare alla vita della comunità in modo responsabile.

Indicazioni didattiche

Le seguenti indicazioni didattiche per l'organizzazione dell'insegnamento valgono per l'intero settore disciplinare Natura, essere umano, società (NEUS) per tutti tre i cicli. Seguono indicazioni integrative ed esplicite in relazione alle quattro prospettive tematiche. Anche queste valgono per tutti tre i cicli.

Dare forma all'attività didattica

Esperienze e conoscenze pregresse quali punti di partenza	I bambini e gli adolescenti percepiscono se stessi e l'ambiente che li circonda in vari e svariati modi. Essi fanno confluire le loro molteplici esperienze, idee e concetti soggettivi nelle lezioni. Gli insegnanti integrano le esperienze e le conoscenze pregresse degli allievi nella pianificazione e nello svolgimento delle lezioni. L'attività didattica affronta temi e contenuti didattici già accessibili o che vengono resi accessibili agli allievi (legame con la quotidianità, attualità, approccio multiprospettico) e che sono importanti per il futuro degli allievi e della società.
Introduzione, approfondimento e sviluppo di concetti	Nel settore disciplinare NEUS gli allievi approfondiscono, differenziano e cambiano le loro idee e le loro concezioni del mondo. Viene acquisito nuovo sapere e vengono introdotti e consolidati nuovi concetti. Durante le lezioni gli allievi acquisiscono la competenza di ampliare e di approfondire in maniera sempre più autonoma le loro conoscenze e le loro capacità. L'acquisizione di competenze intesa come sviluppo di idee e concetti sul mondo si compie in modo attivo e grazie a molteplici forme di scambio. Dialoghi didattici tra insegnanti e allievi e il sostegno fornito dagli insegnanti ricoprono un ruolo fondamentale. Nell'attività di apprendimento gli allievi vengono a contatto e sperimentano diversi modi di pensare, di lavorare e di agire. Il fatto di poter lavorare concretamente con contenuti rilevanti della materia dà loro la possibilità di fare esperienze e di comprendere correlazioni esistenti.
Competenze linguistiche e concettualizzazione	Idee e concetti riguardo a fenomeni, cose e situazioni nel mondo si sviluppano grazie alla lingua e alla concettualizzazione. Tramite la lingua diamo espressione alle nostre impressioni, immagini interiori, esperienze, aspettative e idee, diamo vita a scambi e comunichiamo. L'incontro degli esseri umani con il mondo è basato sulle lingue. I concetti rappresentano gli elementi costitutivi del sapere e devono essere acquisiti, elaborati e consolidati. L'incontro diretto con cose e persone facilita la verbalizzazione. Durante le lezioni gli allievi devono avere la possibilità di esprimere le loro osservazioni e i loro pensieri in modo preciso a livello linguistico e di comunicarli ad altri. Nei bambini le competenze linguistiche e concettuali si sviluppano dal concreto all'astratto. (vedi anche <i>Basi</i> , capitolo <i>Concetto di apprendimento e insegnamento</i>)
Ambienti di apprendimento	Ambienti di apprendimento interessanti sotto il profilo del contenuto e ben congegnati sotto il profilo metodologico offrono opportunità per: <ul style="list-style-type: none"> • conoscere cose, situazioni, processi dell'ambiente naturale, culturale e sociale che ci circonda, studiarli e così entrare in contatto diretto con gli esseri umani (anche al di fuori della scuola); • cercare una risposta a questioni proprie e prestabilite nonché riflettere su fenomeni e fattispecie nell'ambiente che ci circonda; • occuparsi di questioni e cose seguendo un approccio incentrato sullo studio e sulla scoperta nonché seguire processi e cambiamenti per un periodo prolungato; • dedicarsi in maniera sempre più autonoma e cooperativa a cose, pianificare e illustrare progetti; • sviluppare, abbozzare e attuare idee e prospettive per partecipare alla gestione del nostro ambiente.
Compiti	Compiti impegnativi, stimolanti sotto il profilo cognitivo rappresentano importanti opportunità di apprendimento e tengono conto delle quattro attività specifiche per il settore disciplinare NEUS: gli allievi vengono sollecitati a percepire la molteplicità

del mondo, a scoprire fenomeni, cose e situazioni significativi, a orientarsi nel mondo e ad agire in modo competente e responsabile. Grazie a compiti di apprendimento mirati è possibile affrontare in maniera approfondita contenuti specifici della materia. A seconda dell'obiettivo perseguito, l'insegnante sceglie un approccio integrativo o specifico. Compiti di apprendimento produttivi:

- prendono spunto da una questione di attualità, legata al contesto di vita o da un incontro con una fattispecie interessante;
- consentono un apprendimento attivo e incentrato sulla scoperta;
- lasciano spazio per codeterminare e gestire in maniera autonoma contenuti didattici e percorsi di apprendimento;
- stimolano gli allievi ad annotare e a documentare, a raccontare, a spiegare in varie forme le conoscenze acquisite;
- stimolano a prendere posizione, a esprimere valutazioni o ad agire;
- consentono di ragionare e di riflettere sul mondo e sull'apprendimento;
- promuovono lo sviluppo autonomo, l'organizzazione nonché la partecipazione a progetti.

Documentazione di processi di apprendimento

Al fine di approfondire e di consolidare i contenuti didattici, gli allievi devono annotare i risultati del loro processo di apprendimento. A tale scopo essi riuniscono informazioni e conoscenze raccolte. L'attività di documentazione fa in modo che venga presa coscienza e data visibilità ai processi di apprendimento. Una documentazione può presentare i seguenti elementi:

- idee personali riguardo a determinate tematiche, racconti di esperienze;
- risultati di ricerche, esperimenti, serie di osservazioni, interviste, colloqui;
- scambi di opinioni in classe;
- testi formulati in maniera autonoma ed elaborati a livello linguistico con illustrazioni riguardo a determinate tematiche;
- diario di apprendimento, esperienze relative al lavoro autonomo o alla collaborazione;
- fonti e informazioni elaborate, fogli di lavoro e documenti riguardo a determinate tematiche.

Valutazione

La valutazione dei processi di apprendimento e dei relativi risultati si riferisce alle competenze definite nel piano di studio.

A tale proposito l'insegnante può basarsi sulle fonti di informazioni seguenti. Queste ultime vengono scelte, adeguate e impiegate dall'insegnante in base alla situazione di apprendimento e allo scopo della valutazione:

- osservazioni e protocolli corrispondenti redatti dagli insegnanti;
- documentazioni di processo redatte dagli allievi (ad es. diari di apprendimento, diari di ricerca, quaderni degli esperimenti);
- colloqui sulla situazione attuale e retrospettive dopo progetti di insegnamento, ricerche, lavori autonomi riguardo a questioni e tematiche;
- test (compiti incentrati sull'applicazione di tematiche e contenuti);
- raccolta di risultati derivanti da compiti di sperimentazione e di ricerca (ad es. protocollo, bozza, serie di immagini commentata);
- risultati di sequenze di presentazione e di scambio;
- risultati di progetti oppure di sondaggi;
- documentazioni elaborate da singoli o da gruppi riguardo a tematiche prestabilite o di propria scelta;
- documentazione dei progressi di apprendimento;
- portfolio con documenti concordati e risultati da diverse situazioni di apprendimento o da una tematica prioritaria.

(vedi anche *Basi*, capitolo *Concetto di apprendimento e insegnamento*)

Aspetti prioritari relativi alle competenze trasversali

Lo sviluppo di competenze trasversali viene integrato e ampiamente promosso. Le competenze personali, sociali e metodologiche vengono sempre incluse e promosse nell'incontro tra gli allievi e il mondo. Occasioni di incontro con il mondo avvengono

sia in un quadro individuale, sia in un quadro dialogico grazie allo scambio, al confronto, alla riflessione, al ragionamento, allo sviluppo congiunto e alla collaborazione nell'attuazione di progetti. Tutto ciò è utile al fine di promuovere:

- l'autonomia e l'indipendenza scoprendo e orientandosi nel mondo, occupandosi di questioni e compiti, pianificando e attuando progetti propri;
- la valutazione e lo sviluppo dei propri interessi e delle proprie possibilità;
- lo sviluppo di capacità relazionali, di cooperare e di affrontare conflitti nonché la gestione della diversità;
- la capacità di espressione linguistica;
- la scoperta e la gestione delle informazioni;
- lo sviluppo di strategie di apprendimento e la pianificazione e l'attuazione di progetti e la partecipazione a progetti in classe e a scuola.

(Vedi anche *Basi*, capitolo *Competenze trasversali*.)

Indicazioni relative al 1° ciclo	<p>Nella loro quotidianità, i bambini di età compresa tra 4 e 8 anni fanno molteplici esperienze riguardo a fenomeni nel mondo e sviluppano vaste conoscenze specifiche riguardo a tematiche di loro interesse e a cui possono dedicarsi in maniera ludica e secondo le proprie idee. Vi sviluppano conoscenze sorprendenti di dettagli, capacità di astrazione e molteplici competenze. Per tale ragione è importante pianificare le attività di gioco, di apprendimento e di lavoro previste nel 1° ciclo anche in base agli interessi dei bambini. Le offerte di gioco fanno riferimento ad ambiti di competenza ripresi dal settore disciplinare Natura, essere umano, società e sono configurate in modo tale da favorire l'attività autonoma e l'apprendimento ludico in un contesto di dialogo. Inoltre è importante mettere a disposizione spazi di gioco adatti, offerte di giocattoli, spazi di tempo adeguati e un'organizzazione accattivante degli spazi interni ed esterni. Accompagnando l'attività di gioco in maniera professionale, l'insegnante favorisce lo sviluppo della capacità di gioco affinché per quanto possibile tutti i bambini possano sfruttare le forme di gioco complesse a beneficio del proprio apprendimento. (vedi anche <i>Basi</i>, capitolo <i>Tematiche prioritarie del 1° ciclo</i>)</p>
Indicazioni relative alle lezioni di educazione sessuale	<p>Le lezioni di educazione sessuale vengono adeguate al grado di sviluppo degli allievi. L'organizzazione delle lezioni che presentano elementi di educazione sessuale richiede sensibilità pedagogica da parte degli insegnanti. In primo luogo sono i genitori e i titolari dell'autorità parentale a essere responsabili dell'educazione sessuale. Pertanto si raccomanda di informare questi ultimi in merito agli obiettivi e ai contenuti dell'insegnamento.</p>
Insegnamento interdisciplinare	<p>L'insegnamento interdisciplinare offre la possibilità di superare i confini tra i singoli settori disciplinari e di esaminare tematiche da prospettive diverse. Solo in tale modo risultano evidenti la complessità e le correlazioni tra fenomeni e situazioni. Rimandi incrociati ad altri settori disciplinari forniscono indicazioni per l'insegnamento interdisciplinare. Relativi accordi e la collaborazione con insegnanti di altri settori disciplinari (all'interno di Natura, essere umano, società e anche con altri settori disciplinari) contribuiscono a rendere l'insegnamento arricchente e dettagliato.</p>
Educazione allo sviluppo sostenibile	<p>Le tematiche interdisciplinari comprese nell'idea guida Sviluppo sostenibile in gran parte sono vincolate alle competenze e ai gradi di competenza del settore disciplinare Natura, essere umano, società e contrassegnate con rimandi incrociati. Tali competenze e gradi di competenza si prestano in particolar modo per un insegnamento interdisciplinare basato sull'idea guida Sviluppo sostenibile. Il coordinamento dei contributi dai diversi settori disciplinari e gli accordi tra gli insegnanti competenti influiscono favorevolmente sul successo nell'apprendimento degli allievi nell'ambito dello Sviluppo sostenibile. (Vedi anche <i>Basi</i>, capitolo <i>Educazione allo sviluppo sostenibile</i>.)</p>

Luoghi di apprendimento extrascolastici

La relazione tra l'apprendimento a scuola e fuori da scuola è di importanza fondamentale. Dato che alcune cose possono essere viste e vissute solo fuori da scuola, è importante rendere accessibili opportunità di apprendimento extrascolastiche nel quadro delle lezioni e integrare nelle lezioni stesse svariate esperienze degli allievi a contatto con il loro ambiente.

Luoghi di apprendimento extrascolastici sono caratterizzati dalla possibilità di fare esperienze e scoperte concrete. Queste esperienze vengono promosse e accompagnate dall'insegnante. In tale contesto, per trovare spiegazioni, ricoprono un ruolo centrale approcci incentrati sulla scoperta, sulla ricerca e riguardanti i problemi. Luoghi di apprendimento extrascolastici sono località in cui recarsi appositamente per scopi di apprendimento. Tra questi rientrano:

- luoghi situati nell'ambiente naturale (ad es. nel bosco, lungo corsi d'acqua, su un prato, in riva a un laghetto; giardini botanici e zoologici, osservatori astronomici), in un ambiente incentrato sulla cultura (ad es. campi, vigneti, siti archeologici) o in un ambiente edificato (ad es. in città, presso edifici storici, all'interno di chiese);
- aziende, impianti, luoghi di lavoro (ad es. luoghi di lavoro, esercizi o impianti per il traffico) che vengono gestiti e resi accessibili da personale specializzato (ad es. forestali, guardiani della selvaggina, artigiani, fornitori di servizi);
- luoghi di incontro e situazioni con il coinvolgimento di persone fuori dall'ambiente scolastico che forniscono chiavi di lettura per la nostra realtà quotidiana e il nostro ambiente (ad es. persone anziane, comunità religiose);
- enti a orientamento specificamente didattico o con offerte pedagogico-museali (ad es. musei, esposizioni, sentieri didattici, aziende di produzione).

Spazi, materiali, apparecchi e strumenti

Spazi e impianti specifici destinati in particolare all'attività di sperimentazione nella prospettiva Natura e tecnica nonché all'analisi, alla lavorazione e alla preparazione di alimenti nella prospettiva Economia, lavoro ed economia domestica danno la possibilità di fare esperienze dirette e di sviluppare competenze pratiche.

Materiali, apparecchi e strumenti per lavori pratici nonché materiali illustrativi (ad es. un mappamondo, carte geografiche, oggetti esemplificativi risalenti a epoche passate, preparati) favoriscono un apprendimento autentico, reale, vicino al contesto di vita e a orientamento pratico.

I media nelle lezioni

Numerosi fenomeni si sottraggono all'osservazione diretta o non possono essere portati a scuola. Per tale ragione, gli allievi vengono sostenuti nell'acquisizione di competenze con l'aiuto di media idonei (ad es. mezzi didattici, immagini, libri, cartine, internet, film, modelli). In tal modo le lezioni vengono rese più chiare e concrete. Gli allievi acquisiscono anche conoscenze riguardo ai media e alle funzionalità di diversi apparecchi e strumenti nonché a sviluppi tecnologici. Gli allievi hanno l'opportunità di acquisire capacità e abilità nella gestione dei media in modo fattuale e pratico. Tra queste attività rientrano tra l'altro la scelta e l'uso di media, mediateche e banche dati. Il lavoro con i media viene regolarmente fatto oggetto di riflessione. In particolare la gestione con situazioni virtuali viene fatta oggetto di esercizi, discussioni e riflessioni. (Vedi anche piano di studio del modulo *Media e informatica*.)

Indicazioni didattiche relative alla prospettiva Natura e tecnica

L'insegnamento delle materie scientifiche è mirato a far praticare le scienze naturali agli allievi stessi, facendo in modo che questi ultimi osservino con attenzione, facciano domande e studino i fenomeni in maniera autonoma. La raccolta di dati (sperimentali) rientra tra queste attività al pari della comunicazione e dell'interpretazione dei processi e degli esiti o della riflessione sull'essenza delle scienze naturali.

Fisica
chimica
biologia

Competenze in fisica vengono sviluppate occupandosi di processi inerenti soprattutto la natura inanimata (inorganica) e della loro descrizione (matematica). In tale contesto l'interazione tra esperimenti e modellazione teorica riveste un ruolo fondamentale. Per lo sviluppo delle competenze in chimica sono fondamentali l'analisi e la descrizione di sostanze e trasformazioni della materia nonché la loro spiegazione con l'ausilio di modelli. Le lezioni in questo settore mirano dunque a contribuire in modo sostanziale alla comprensione delle regolarità materiali. Competenze in biologia vengono sviluppate occupandosi dei fenomeni fondamentali inerenti la natura animata (organica). Grazie a esperienze dirette e indirette si intendono approfondire i legami emotivi con organismi viventi nonché scoprire e comprendere i principi fondamentali dei sistemi vitali dal livello cellulare a quello di ecosistema.

Metodi di lavoro scientifici

L'apprendimento di metodi di lavoro scientifici riveste un ruolo fondamentale nello sviluppo delle competenze scientifiche, dato che queste competenze non possono essere acquisite basandosi soltanto sulla trasmissione teorica e sulla ricezione passiva. Questi metodi di lavoro devono essere esercitati continuamente e approfonditi sempre più. Condizioni quadro adeguate (ad es. infrastrutture e dimensioni dei gruppi) favoriscono il processo di apprendimento. Anche se lo sviluppo di competenze metodologiche a volte dipende in misura considerevole dai rispettivi contenuti, lo sviluppo complessivo si compie in maniera continuativa e comprende tutti i cicli e tutti i contenuti. Inizialmente gli allievi si dedicano soprattutto all'esplorazione (elaborare in modo ludico la soluzione di un problema), al lavoro di laboratorio (svolgere esperimenti seguendo istruzioni) e allo studio di fenomeni inerenti la natura animata e inanimata, al fine di svolgere infine interi esperimenti (porre domande, formulare ipotesi, pianificare, svolgere e valutare l'analisi o l'esperimento, trarre conclusioni, rappresentare e riflettere sugli esiti). Quale di queste fasi del lavoro scientifico risulti adeguata dipende dalle esperienze e dalle competenze già acquisite dagli allievi nella relativa tematica. Con l'aumento delle competenze degli allievi, anche le modalità di consolidamento dei risultati diventano più impegnative e variano dalla semplice descrizione di esperienze e osservazioni nel linguaggio di tutti i giorni a una presa di posizione adeguata riguardo a ipotesi formulate e alla deduzione di regole.

Essenza delle scienze naturali

Grazie al confronto con l'essenza delle scienze naturali (nature of science) gli allievi vengono messi in condizione di confrontarsi in maniera critica con il mondo e le sue regolarità e di scoprirle. Ad esempio viene discusso quali sono gli elementi caratterizzanti delle scienze naturali, quali sono gli elementi distintivi del sapere scientifico, come si acquisiscono nuove conoscenze, come si sono sviluppate branche delle scienze naturali o qual è l'importanza sociale delle scienze naturali. Il confronto con queste questioni viene stimolato in diversi modi:

- mediante un approccio implicito, il quale si realizza applicando metodi scientifici,
- mediante un approccio storico. L'acquisizione di conoscenze scientifiche viene inserita nel suo contesto storico e compresa,
- mediante un approccio esplicito caratterizzato dal fatto che comprende la discussione e la riflessione su processi di acquisizione delle conoscenze.

Gli inizi del confronto con l'essenza delle scienze naturali si collocano nei primi due cicli (ad es. tematizzando in modo esplicito la differenza tra un'osservazione e una conclusione), mentre nel 3° ciclo questo confronto viene ampliato a una comprensione approfondita che mette gli adolescenti in condizione di argomentare in maniera motivata oggettivamente.

Indicazioni didattiche relative a Economia, lavoro ed economia domestica

Il confronto con la prospettiva Economia, lavoro ed economia domestica è strettamente correlato al contesto di vita degli allievi. Gli allievi consumano, fanno

acquisti, usufruiscono di servizi, incontrano persone in contesti lavorativi e vivono forme di convivenza a scuola, nel tempo libero e in famiglia. In base a queste esperienze essi sviluppano idee riguardo alle questioni fondamentali del contesto di vita e di carattere economico e in tal modo elaborano un orientamento per i propri obiettivi, le proprie possibilità, i propri modi di pensare e di agire. Spesso questioni centrali appartenenti a questa prospettiva possono essere affrontate in modo efficace sotto il profilo formativo solamente grazie a una stretta interazione tra i tre settori economia, lavoro ed economia domestica. Incontri con persone in contesti produttivi e lavorativi o sondaggi con persone riguardo alle tematiche consumo e commercio sono esempi di situazioni di apprendimento autentiche, le quali permettono agli allievi di farsi un'idea riguardo a questioni fondamentali, correlazioni e principi della prospettiva. In tale contesto non sempre è possibile operare una distinzione netta tra strategie legate all'economia, al mondo del lavoro o all'economia domestica.

Economia

Nello sviluppo di competenze economiche per prima cosa è importante riconoscere questioni e fattispecie economiche in quanto tali e distinguerle da altri approcci (ad es. di natura tecnica, storica o sociale). Su questa base gli allievi studiano strategie economiche fondamentali e scoprono correlazioni e margini di manovra riguardo a decisioni economiche. La scoperta dei contenuti autonoma e incentrata sulla ricerca viene favorita da approcci orientati ai problemi, progetti, ricerche, analisi di casi, giochi di ruolo, attività di esplorazione extrascolastiche, atelier del futuro e approcci che si servono di modelli e di simulazioni.

Lavoro

Distinguere tra lavoro e non-lavoro (tempo libero) nelle attività svolte dalle persone è una convenzione recente. Gli allievi studiano il cambiamento del concetto di lavoro, le questioni relative allo scopo, al valore del lavoro e alla sua importanza per le persone, le questioni relative alla divisione del lavoro e alla perdita del lavoro retribuito, forme di divisione del lavoro e le conseguenze tecnologiche nei contesti lavorativi. Essi esplorano diversi contesti lavorativi, consultano persone riguardo ad attività professionali nonché documentano e riflettono sui risultati. Confrontandosi con questi contenuti gli allievi acquisiscono competenze che li aiutano a riconoscere le loro inclinazioni, capacità e abilità e a fare prime riflessioni sulla loro carriera professionale.

Economia domestica

Nelle economie domestiche le persone organizzano e danno forma alla loro quotidianità e garantiscono il fabbisogno di risorse a lungo termine. Gli allievi si confrontano con diverse forme di economia domestica e di organizzazione della quotidianità e riconoscono correlazioni economiche e politiche che influiscono sulla situazione nelle economie domestiche. Essi riconoscono abilità richieste e margini d'azione correlati a uno stile di vita autonomo. Grazie al confronto con situazioni quotidiane concrete e con questioni orientate alla quotidianità, gli allievi si esercitano a trovare decisioni, soluzioni a problemi e modi di procedere consapevoli.

Apprendimento dei fondamenti dell'economia

Già gli allievi del livello prescolastico hanno conoscenze di economia riguardo a esigenze, scambi, proprietà, lavoro e distribuzione equa di beni. Pensare e agire in chiave economica significa ottimizzare processi e azioni nonché impiegare risorse scarse in modo efficiente e sostenibile. Riferimenti a temi etici, scientifici e sociali rivestono un ruolo centrale nella valutazione di situazioni economiche. I contenuti e le azioni tematizzate durante le lezioni sono strettamente correlati con la realtà e la vita degli allievi e presentano riferimenti diretti. Il confronto con questi ultimi li aiuta a orientarsi in un mondo sempre più improntato su principi economici, a darvi forma e a motivare decisioni.

Apprendimento orientato all'azione

È focalizzato su unità di apprendimento orientate all'azione che comprendono attività di pianificazione, esecuzione e riflessione. In tal modo gli allievi elaborano ad esempio una panoramica dell'offerta svolgendo ricerche in negozi in loco, annotando e riflettendo sui risultati, discutendo di correlazioni; essi ricercano criteri

per decisioni inerenti il consumo e interrogano persone o esperti riguardo alle loro esperienze, modi di procedere e motivazioni; essi allestiscono un budget concreto ecc.

Nell'alternanza tra attività orientate all'azione e riflessione sistematica gli allievi sviluppano competenze d'azione di base trasferibili ad altre situazioni di vita.

Apprendimento pratico nella preparazione di cibi

L'azione concreta rappresenta un principio guida anche nelle lezioni pratiche dedicate all'alimentazione, in cui gli allievi sviluppano competenze di base per la preparazione di cibi. Essi apprendono che la preparazione di cibi comporta l'interazione tra lavori manuali, artigianali e attività riflessive di gestione e comprensione e che pertanto lavoro intellettuale e lavoro manuale si integrano nell'azione concreta o risultano interdipendenti. Gli allievi si percepiscono come attivi e autoefficaci, dato che dall'attività risulta una pietanza per un pasto comune.

All'interno dell'attività didattica la preparazione di cibi è da caratterizzare come un progetto. Gli allievi si esercitano nella gestione degli alimenti, delle ricette e nella preparazione di pietanze imparando a pianificare in maniera autonoma. Essi sfruttano diverse varianti della collaborazione, riflettono sul processo di lavoro nonché sulla pietanza preparata e li valutano. Modi di procedere incentrati sulla ricerca danno inoltre la possibilità agli allievi di riconoscere le caratteristiche di diversi alimenti in maniera più differenziata o di comprendere gli effetti di modi di procedere durante l'attività di preparazione.

Gli allievi constatano che un modo di lavorare organizzato nonché autonomia e capacità di cooperazione semplificano la preparazione di cibi. In tal modo elaborano modi di procedere e strutture di lavoro di base utili anche nella quotidianità e nel mondo del lavoro.

Indicazioni didattiche relative a Spazi, tempi, società

La prospettiva tematica dedicata a spazi, tempi e società è focalizzata sia su tematiche geografiche, sia su tematiche storiche. Le indicazioni didattiche vengono formulate in maniera separata, nonostante vi siano elementi comuni tra le due materie (vedi anche capitolo *Indicazioni strutturali e contenutistiche*).

Geografia

La prospettiva geografica unisce settori di formazione delle scienze naturali e delle scienze sociali e mira a riconoscere, ad analizzare e a mettere in discussione correlazioni sistemiche tra essere umano e ambiente. Aspetti legati alla geografia della natura vengono pertanto riuniti con aspetti legati alla geografia antropica, risultando in relazioni tra essere umano e ambiente.

Bambini e adolescenti incontrano questioni geografiche sia direttamente nel loro ambiente, sia nei media e nei corrispondenti dibattiti nella società. Pertanto, gli approcci di apprendimento che si basano su idee tratte dalla quotidianità e su riferimenti al contesto di vita sono importanti tanto quanto l'incontro diretto con concetti, fattispecie e persone in luoghi extrascolastici. Inoltre si intende abbinare l'apprendimento attivo e incentrato sulla scoperta all'apprendimento visivo, multimediale.

Orientamento negli spazi

L'orientamento negli spazi è inteso come concetto ampio composto da quattro aspetti: topografia, orientamento nello spazio reale, gestione di mezzi di orientamento e percezioni degli spazi. Durante le lezioni è necessario tenere in considerazione e attuare tutti quattro gli aspetti.

Al fine di promuovere il sapere topografico per orientarsi, è fondamentale collegare sempre caratteristiche topografiche con riferimenti tematici. In tal modo il sapere topografico non resta sterile e vuoto, bensì produce una competenza di orientamento collegata a conoscenze contenutistiche. Ciò può essere realizzato ad esempio con una cartina muta da completare.

A seguito della percezione individuale degli spazi tutte le persone sviluppano diverse idee di spazi e fattispecie. La gestione di queste diverse idee, stereotipi e pregiudizi

rappresenta sia il punto di partenza per processi di apprendimento, sia una base di discussione o un punto di collegamento per riflessioni sull'apprendimento.

Regioni e paesi	La scelta didattica di regioni e paesi spetta all'insegnante. Si suggerisce di trattare durante le lezioni le regioni dell'Europa e del Nord-America prima delle regioni dell'Asia, dell'Africa o dell'America latina. In sede di attuazione della geografia regionale-tematica, determinate competenze vengono assegnate a una regione/un Paese, di modo che sia possibile lavorare su tali competenze sia a livello tematico, sia con un riferimento regionale.
Avvenimenti di attualità	Avvenimenti e situazioni di attualità sono importanti per l'attività didattica. Con ciò si intendono sia questioni rilevanti a livello sociale, sia notizie di attualità quotidiane, ad esempio nel caso di pericoli naturali. Le prime possono essere integrate nelle lezioni in modo sistematico e pianificato, mentre le seconde devono essere integrate quando se ne presenta l'occasione. L'importanza di notizie di attualità si riferisce sia a temi, sia a Paesi o regioni.
Storia	È naturale che gli esseri umani si confrontino con il passato. Essi desiderano ad esempio sapere come sono diventati quello che sono. A tal fine raccolgono materiali dal o sul passato nell'universo storico e assemblano le informazioni formando una storia che per loro abbia un senso. Dato che le stesse fonti possono originare racconti diversi, regolarmente si pone la domanda relativa alla fondatezza delle informazioni: cos'è vero o giusto? Cos'è inventato o sbagliato? Che cos'è bene per me e per noi nel presente e nel futuro?
Narratività	La storia trae origine e viene resa viva dalle storie. Non esiste apprendimento storico senza che vengano raccontate o fatte raccontare delle storie. La scelta delle storie viene effettuata in base a importanti problemi chiave e segue tradizioni sociali.
Esemplarità	Partendo da esempi ripresi dal passato, le lezioni di storia mirano a far acquisire agli allievi conoscenze generali che vadano al di là dell'esempio concreto e che siano utili in ottica presente e futura. Gli esempi sono validi quando esiste un legame con il presente e con gli allievi.
Lavoro sulle fonti	Le lezioni di storia sono impostate sul lavoro sulle fonti quale base per la ricostruzione del nostro sapere riguardo al passato nonché sullo studio di rappresentazioni. Oltre a diversi tipi di testo, risultano importanti e utili sotto il profilo didattico anche materiali illustrati (ad es. quadri, fotografie, film, caricature, cartine) e oggetti. Lavorando con fonti e rappresentazioni gli allievi imparano che queste non rappresentano una verità storica, bensì devono essere analizzate in maniera critica.
Prospettive e pluralità	Partendo da prospettive diverse, la storia viene interpretata in maniera diversa. Questi modi diversi di vedere le cose sono riscontrabili nelle fonti contemporanee, ma anche in rappresentazioni odierne. Così come non vi è un'unica prospettiva, non esiste nemmeno una verità storica. Il principio di multiprospettività è strettamente correlato a quello di pluralità. L'insegnamento della storia ha l'obiettivo di confrontarsi con diverse interpretazioni di processi storici. Inoltre, fatti storici possono essere spiegati solo tenendo conto dell'interazione fra diverse cause nonché delle conseguenze possibili ed effettive.
Personalizzazione e personificazione	La storia è il racconto dell'agire umano nella vita sociale. Perciò la storia tematizza donne, uomini e quando possibile anche bambini e adolescenti chiedendosi cosa caratterizza il loro agire, cosa comporta e come è integrato nella società. L'attenzione viene focalizzata su cambiamenti e contesti di sviluppo.

Indicazioni didattiche relative a **Etica, religioni, comunità**

	Le prospettive etica, religioni, comunità tengono conto della situazione sociale e della complessità dell'esperienza di mondo moderna. A queste tre prospettive sono associati gli ambiti di competenza.
Etica	Sfide etiche rappresentano un'occasione per riflettere su esperienze, valori e norme. La molteplicità di opinioni e di idee da un lato si fonda su esperienze e convinzioni individuali, d'altro lato su tradizioni e conquiste culturali. Le differenze possono essere fonti di insicurezza, tuttavia inducono anche a porsi delle domande a cui spesso non è possibile dare risposta in maniera uniforme e definitiva.
Essere consapevoli dei propri valori	Riflettendo su esperienze fondamentali e modi di agire gli allievi imparano ad acquisire consapevolezza dei propri valori e delle proprie norme e a metterli in relazione a quelli degli altri.
Tenere conto delle controversie	Valutazioni controverse non sono solo occasioni di discussione, bensì possono rappresentare anche risultati legittimi di processi di apprendimento. Tuttavia, valori fondamentali come giustizia, libertà, solidarietà, dignità umana devono essere spiegati in relazione a situazioni sfidanti dal punto di vista etico e integrati nella valutazione di queste ultime: in questo caso che cosa è giusto e ingiusto? Chi è responsabile in questo caso e come è possibile assumersi responsabilità? La dignità degli interessati viene rispettata o lesa?
Prendere spunto dall'attualità	A seconda del grado scolastico, è possibile prendere spunto da avvenimenti nell'ambiente circostante, da notizie diffuse dai media nonché da dibattiti pubblici.
Filosofare - mettere a fuoco e ampliare punti di vista	<p>La riflessività può arricchire l'apprendimento in ogni grado. Metodi filosofici aiutano a mettere a fuoco delle tematiche: chiarire concetti, mettere in discussione opinioni, verificare fattispecie, trovare buone ragioni, presentare esperienze proprie, ampliare punti di vista grazie al dialogo. Approcci analitici possono essere integrati con metodi creativi e comunicativi.</p> <p>Assumendo un atteggiamento non manipolatorio l'insegnante favorisce dialoghi aperti a cui tutti i bambini possono partecipare e presenta valori fondamentali riconosciuti come giustizia, libertà, solidarietà e dignità umana.</p>
Religioni	Entrando in contatto con le religioni gli allievi incontrano tradizioni e idee familiari e sconosciute. Nella società la molteplicità religiosa non trova espressione solamente nella presenza di diverse religioni; anzi, essa si manifesta piuttosto nell'atteggiamento e nella prassi individuale nonché nella distanza dalla religione.
Rispettare la libertà di credo e di coscienza	<p>Le lezioni di religione rientrano tra le lezioni obbligatorie nella scuola dell'obbligo. Pertanto esse devono essere organizzate in maniera tale da poter essere frequentate dagli allievi indipendentemente dalla loro appartenenza religiosa o dall'aconfessionalità nel rispetto della libertà di credo e di coscienza prevista dall'art. 15 della Costituzione federale. Durante le lezioni non possono essere svolti atti religiosi e non deve avere luogo l'insegnamento di una religione.</p> <p>Avere un atteggiamento obiettivo e aperto nonché trattare religioni e concezioni del mondo in modo non discriminatorio costituisce il fondamento e l'obiettivo perseguito dall'attività didattica. Queste devono essere rappresentate in modo imparziale senza l'intento di vincolare o di influenzare i partecipanti. Confronti tra diverse tradizioni risultano opportuni in singoli casi se rappresentano un'occasione per ricollegarsi alla cultura e al contesto di vita (ad es. periodi di digiuno), per mettere in evidenza legami (ad es. giorno di riposo nell'ebraismo e nel cristianesimo nonché nella società laica), senza che esprimano valutazioni. Grazie a un insegnamento organizzato in questo modo tutti gli allievi hanno la possibilità di parteciparvi indipendentemente dalla loro appartenenza o distanza rispetto a tradizioni e</p>

	<p>convinzioni religiose.</p>
Non influenzare gli allievi	<p>Nello studio delle religioni, gli allievi si trovano ad affrontare sfide diverse a seconda della provenienza, delle esperienze e del loro sviluppo. È necessario fare in modo che singoli allievi non vengano influenzati o sollecitati eccessivamente, ad esempio evitando che si trovino a dover spiegare o a dover rappresentare la religione di appartenenza in veste di esperti. Ciò che per gli uni può essere noto, familiare od ovvio, per altri può essere insolito e incomprensibile.</p> <p>Durante le lezioni non possono essere svolti atti religiosi. L'educazione religiosa rimane compito di chi esercita l'autorità parentale e delle comunità religiose.</p>
Rendere accessibile la cultura	<p>Il mondo delle religioni deve essere reso accessibile agli allievi in conformità al relativo grado e secondo le modalità richieste dall'ambiente, dal contesto sociale e dagli orizzonti globali. Le religioni trovano espressione in tracce culturali, nella molteplicità delle pratiche religiose, nelle idee religiose e nei loro effetti sulla società.</p> <p>Conoscenze di base delle tradizioni e dei valori cristiani sono importanti non soltanto per allievi socializzati in un contesto cristiano, ma anche e soprattutto per gli allievi senza o con altra appartenenza religiosa, affinché siano in grado di orientarsi in modo competente rispetto alla cultura e alla società.</p>
Orientare verso l'incontro e il dialogo	<p>L'attività didattica non è focalizzata solo sulla propria visione del mondo, bensì anche sulla comprensione di altre tradizioni e convinzioni. In una società democratica, anche chi non condivide queste ultime è comunque tenuto a rispettarle. In tal modo l'insegnamento contribuisce a garantire la libertà di religione. Per convivere con persone con tradizioni e concezioni del mondo diverse è necessario assumere un atteggiamento caratterizzato da interesse e apertura nei loro confronti. Opinioni che per determinate persone sono di carattere vincolante, non hanno validità generale; all'interno della rispettiva comunità religiosa possono essere una voce tra tante.</p> <p>L'insegnante è consapevole della propria visione del mondo e guida gli allievi in modo trasparente verso scoperte e incontri assumendo un atteggiamento caratterizzato da interesse e apertura.</p>
Comunità	<p>Gli allievi si trovano ad affrontare la sfida di dare forma alla loro vita e alla convivenza. A tal fine la scuola stessa funge sia da spazio di esperienza, sia da contesto di pratica. Le questioni esistenziali sono sfide per i singoli e per la vita all'interno della comunità. In un contesto caratterizzato da individualizzazione e da pluralizzazione sociale anche l'orientamento nell'educazione etica assume sempre maggiore importanza.</p> <p>In ogni grado ci sono occasioni per affrontare questioni esistenziali e trattare tematiche legate all'educazione etica. La vita a scuola offre opportunità per fare esperienze legate all'autonomia e all'indipendenza nonché per dare un contributo alla comunità con spirito di iniziativa e responsabilità.</p>
Rispettare la sfera privata	<p>Affrontare questioni esistenziali e aspetti dell'organizzazione della vita presuppone che nell'ambiente scolastico venga rispettata la sfera privata (individuo, famiglia). Durante le lezioni gli allievi devono poter presentare le proprie esperienze e convinzioni, tuttavia non devono essere obbligati a farlo.</p> <p>L'insegnante funge da moderatore favorendo la riflessione e lo scambio, trasmette informazioni rilevanti e coinvolge gli allievi nelle attività della classe e della vita scolastica.</p>

Indicazioni strutturali e contenutistiche

Qui di seguito sono elencate indicazioni relative a struttura e contenuto che valgono per l'intero settore disciplinare Natura, essere umano, società (1° - 3° ciclo). Successivamente sono illustrate le indicazioni specifiche per i settori disciplinari nel 3° ciclo.

Natura, essere umano, società (1° - 3° ciclo)

Ambiti di competenza e competenze sono stati definiti in base ad aspetti tematico-contenutistici e correlati a determinati modi di pensare, di lavorare e di agire.

Ambiti di competenza nel 1° e nel 2° ciclo

Il 1° e il 2° ciclo sono ripartiti in dodici ambiti di competenza. Gli ambiti di competenza 1, 4, 5, 7, 10 e 11 sono dedicati a questioni fondamentali che riguardano noi in quanto esseri umani o l'ambiente sociale, culturale e naturale che ci circonda. In questi ambiti di competenza diverse prospettive contenutistiche sono collegate tra loro. Gli ambiti di competenza 2, 3, 6, 8, 9 e 12 affrontano idee, concetti e temi ripresi dalle prospettive contenutistiche del settore disciplinare. In analogia agli ambiti di competenza nel 3° ciclo, essi presentano un orientamento maggiormente specialistico o disciplinare.

Procedura di passaggio dal 1°/2° al 3° ciclo

Nel 3° ciclo, le competenze del 1° e del 2° ciclo vengono ampliate e differenziate nei quattro settori disciplinari Natura e tecnica (NT), Economia, lavoro ed economia domestica (ELED), Spazi, tempi, società (STS) ed Etica, religioni, comunità (ERC). Nei piani di studio dei settori disciplinari tale circostanza viene evidenziata mediante rimandi riportati alla fine dello sviluppo delle competenze nel 1° e 2° ciclo, ovvero all'inizio dello sviluppo delle competenze nel 3° ciclo. Nella tabella 1 la continuazione nel 3° ciclo degli ambiti di competenza del 1° e del 2° ciclo è indicata nella colonna centrale.

Tabella 1: Ambiti di competenza Natura, essere umano, società e passaggi dal 1°/2° ciclo al 3° ciclo

Ambiti di competenza 1°/2° ciclo	Passaggio a	Ambiti di competenza 3° ciclo
1. Identità, corpo, salute - conoscersi e prendersi cura di se stessi	NT 7 ELED 4 ERC 5	Natura e tecnica (NT): <ol style="list-style-type: none"> 1. Comprendere l'essenza e l'importanza delle scienze naturali e della tecnica 2. Studiare e ricavare sostanze 3. Studiare reazioni chimiche 4. Analizzare e riflettere su conversioni di energia 5. Studiare fenomeni meccanici ed elettrici 6. Studiare sensi e segnali 7. Comprendere le funzioni del corpo 8. Analizzare la riproduzione e lo sviluppo 9. Scoprire gli ecosistemi Economia, lavoro ed economia domestica (ELED): <ol style="list-style-type: none"> 1. Scoprire contesti produttivi e lavorativi 2. Comprendere i mercati e il commercio - riflettere sul denaro 3. Gestire il fenomeno del consumo 4. Alimentazione e salute - comprendere le correlazioni e agire in maniera consapevole 5. Gestire l'economia domestica e dare forma alla convivenza Spazi, tempi, società (STS): <ol style="list-style-type: none"> 1. Studiare le basi naturali della terra 2. Caratterizzare modi di vivere e spazi vitali 3. Analizzare i rapporti tra essere umano e ambiente 4. Orientarsi negli spazi 5. Comprendere la Svizzera tra tradizione e cambiamento 6. Spiegare continuità e cambiamenti repentini nella storia del mondo 7. Analizzare e sfruttare la cultura storica 8. Comprendere e impegnarsi a favore della democrazia e dei diritti umani Etica, religioni, comunità (ERC): <ol style="list-style-type: none"> 1. Riflettere su esperienze esistenziali fondamentali 2. Fare chiarezza su valori e norme e assumersi la responsabilità delle decisioni 3. Riconoscere le tracce e l'influenza delle religioni sulla cultura e la società 4. Confrontarsi con religioni e visioni del mondo 5. Io e la comunità - dare forma alla vita e alla convivenza
2. Scoprire e salvaguardare animali, piante e spazi vitali	NT 8, 9 STS 1, 3	
3. Descrivere, analizzare e sfruttare sostanze, energia e movimenti	NT 2, 3, 4 STS 1	
4. Studiare e spiegare fenomeni della natura animata e inanimata	NT 6 STS 1	
5. Scoprire, valutare e applicare sviluppi tecnologici e realizzazioni	NT 1, 5	
6. Lavorare, produrre e consumare - sapere riconoscere situazioni	ELED 1, 2, 3	
7. Scoprire e mettere a confronto modi di vivere e spazi vitali degli esseri umani	STS 2 ERC 5 ELED 2	
8. Utilizzo degli spazi da parte degli esseri umani - orientarsi ed esserne parte attiva	STS 2, 3, 4	
9. Comprendere i concetti di tempo, durata e cambiamento - distinguere la storia dalle storie	STS 5, 6, 7	
10. Comunità e società - dare forma alla convivenza e impegnarsi in prima persona	STS 3 ERC 5	
11. Scoprire e riflettere su esperienze fondamentali, valori e norme	ERC 1, 2	
12. Confrontarsi con religioni e visioni del mondo	ERC 3, 4	

Sviluppo delle competenze e logiche di progressione

Nello sviluppo delle competenze è integrata anche una sequenza di apprendimento. Tale sequenza di apprendimento non è sempre una graduazione obbligatoria, bensì segue diverse logiche di progressione. Vi sono le seguenti possibilità:

- difficoltà e complessità crescenti del contenuto o del modo di pensare, di lavorare o di agire: ad es. dal riconoscimento e dalla descrizione di elementi distintivi in uno spazio vitale all'analisi e alla strutturazione di correlazioni;
- crescente ampiezza e quantità: ad es. di informazioni o di procedure da eseguire;
- crescente approfondimento, precisione e differenziazione: ad es. mediante l'utilizzo di termini corrispondenti, mediante racconti strutturati;
- crescente grado di generalizzazione e di astrazione: ad es. dalla percezione e dal riconoscimento di un fenomeno all'individuazione di regolarità, da concetti vicini, familiari, unici verso concetti sconosciuti, lontani, generici;
- diverse prospettive: dal proprio punto di vista verso l'osservazione da diverse prospettive o un cambiamento di prospettiva;
- crescente autonomia: dall'apprendimento guidato verso l'apprendimento autonomo con la propria responsabilità e organizzazione.

Le descrizioni dei gradi attribuite a una competenza possono comprendere diverse logiche di progressione.

Contenuti obbligatori ed esempi	Nelle descrizioni dei gradi di competenza vengono utilizzate delle precisazioni. Queste vanno lette nel seguente modo: un elenco di contenuti contrassegnato dal simbolo \equiv significa che i contenuti elencati devono essere trattati obbligatoriamente. L'utilizzo di ad es. significa che i contenuti elencati rappresentano una selezione e servono a titolo illustrativo. Gli insegnanti possono scegliere tra gli esempi oppure trattare altri contenuti. (vedi anche Panoramica generale.)
Competenze di base mancanti e punti di riferimento	In relazione a singole competenze da sviluppare non sono state definite competenze di base. Con riguardo allo sviluppo di tali competenze non si presuppone che gli allievi raggiungano un determinato grado di competenza nel ciclo in questione. Tuttavia essi devono avere la possibilità di lavorare a quei gradi di competenza che rientrano nell'incarico del rispettivo ciclo. In singoli sviluppi delle competenze non sono stati stabiliti punti di riferimento. Ciò è il caso ogni qualvolta risulta difficile associare lo sviluppo di gradi di competenza a un determinato momento.
Gradi di competenza in bianco nel 1° ciclo	Un grado in bianco all'inizio di uno sviluppo delle competenze significa che non si comincia a lavorare a tale competenza all'inizio del 1° ciclo.
Punti di riferimento in un grado di competenza in bianco	Un punto di riferimento in un grado di competenza in bianco significa che si inizia a lavorare ai gradi di competenza a partire dalla metà del rispettivo ciclo.
Attività	Nel processo di apprendimento concreto non sempre le quattro attività - percepire il mondo, scoprire il mondo, orientarsi nel mondo, agire nel mondo - possono essere distinte in maniera netta, bensì si sovrappongono e sono correlate tra loro. Ne risultano correlazioni sensate e in parte rapporti di dipendenza tra le diverse attività. La premessa per un buon orientamento consiste ad es. in una raccolta adeguata di informazioni o nell'analisi e nella strutturazione delle corrispondenti fattispecie. Le attività non sono elencate secondo una gerarchia o uno schema prestabilito per essere trattati e promossi nell'attività didattica.
Elenco dei modi di pensare, di lavorare e di agire	La raccolta dei modi di pensare, di lavorare e di agire contenuta nella tabella 2 è intesa a migliorare la comprensione delle attività e non è esaustiva. Essa può essere utile in sede di pianificazione dell'insegnamento e di formulazione di compiti adatti.

Tabella 2: Modi di pensare, di lavorare e di agire Natura, essere umano, società

	Modi di pensare, di lavorare e di agire	Spiegazioni
Percepire il mondo	provare	incontrare, vivere, meravigliarsi, cercare; far agire qualcosa su di sé; sviluppare interesse e curiosità
	contemplare	considerare fenomeni da diversi punti di vista
	osservare	seguire cambiamenti o procedure da diversi punti di vista
	riconoscere	richiamare qualcosa alla mente, cogliere, ritrovare
	descrivere	parlare di qualcosa, formulare, menzionare, abbozzare, rendere, disegnare, enumerare, elencare
Scoprire il mondo	chiedere ²	fare domande, sollevare questioni di ricerca
	supporre	formulare tesi o ipotesi
	indagare	cercare impressioni, tracce, caratteristiche sull'originale o sul terreno; scoprire; raccogliere; raccogliere dati, rilevare, cartografare
	esplorare	lavorare a un problema in modo ludico; sperimentare, elaborare, scoprire
	analizzare in laboratorio	svolgere esperimenti seguendo istruzioni, in particolare per conoscere procedure e metodi; sperimentare
	analizzare ²	pianificare, svolgere e valutare analisi, in particolare per trovare correlazioni in base a questioni; esaminare
	sperimentare	seguire la procedura di ricerca, in particolare per trovare nessi causali: porre domande – formulare ipotesi – pianificare, svolgere e valutare esperimenti – rappresentare e riflettere su risultati; esplorare
	informarsi ²	fare ricerche, consultare, informarsi; desumere informazioni da immagini, testi, carte, tabelle, diagrammi e grafici: trovare, raccogliere, leggere, elaborare, valutare
documentare	raccontare, ideare, annotare, protocollare, schizzare, descrivere, riassumere; fare rapporti, protocolli, testi, schizzi, tabelle, carte, diagrammi, grafiche, legende ecc.	
Orientarsi nel mondo	ordinare ²	ordinare secondo punti di vista quanto raccolto, scoperto, risultati, informazioni; classificare, attribuire, identificare, categorizzare, collocare, comporre
	confrontare	distinguere, differenziare, contrapporre, confrontare, verificare
	nominare	cercare nomi e termini per cose, caratteristiche; designare, contrassegnare, localizzare, caratterizzare
	strutturare ²	mettere in relazione; inserire in un contesto; sistematizzare, mettere in rete
	modellare ²	pensare in modelli, creare analogie; desumere regolarità; generalizzare
	raccontare	riferire coerentemente; mettere in un ordine e chiarire per sé cose, situazioni
	spiegare	illustrare fattispecie grazie a informazioni ed esempi aggiuntivi e chiarirle per sé; esporre, illustrare, commentare; cogliere la struttura, la sostanza di una cosa; dedurre concetti generali da concetti singoli – riconoscere concetti singoli da concetti generali
	analizzare	verificare, falsificare, interpretare, confermare, dedurre, motivare, interpretare
	valutare ²	esprimere la propria comprensione; prendere posizione; osservare, ponderare, argomentare
	valutare ²	crearsi una propria opinione, valutare, formulare previsioni
	riflettere	esaminare criticamente, riflettere, filosofare, considerare, analizzare criticamente; osservare cose e situazioni da prospettive diverse, assumere prospettive diverse; tenere conto, osservare
Agire nel mondo	informare ²	comunicare, presentare, scrivere una lettera, un articolo di giornale, un contributo in un blog; redigere un discorso; tenere una relazione, una presentazione; dare forma a un volantino, a un manifesto
	scambiare ²	concordare, discutere; formulare proprie richieste, entrare nel merito di richieste altrui; svolgere un'intervista; fornire riscontri
	sviluppare ²	generare idee; cercare soluzioni; abbozzare, pianificare, inventare, dare avvio a una riflessione, costruire, dare forma
	attuare ²	applicare, creare, utilizzare, realizzare, preparare, trasferire
	impegnarsi	darsi da fare, dedicarsi, partecipare; fare attenzione, rispettare; essere partecipi, avere riguardo; porre limiti, prendere decisioni, assumersi responsabilità

² Attività delle competenze fondamentali per le scienze naturali (standard di formazione nazionali)

Natura e tecnica (3° ciclo)

Ambiti di competenza

Il settore Natura e tecnica comprende le scienze naturali classiche, ossia fisica, chimica e biologia, nonché un settore interdisciplinare, il quale comprende in particolare le applicazioni tecniche delle scienze naturali e le loro interazioni con il contesto di vita. Gli ambiti di competenza sono definiti in maniera corrispondente: oltre alle competenze scientifiche interdisciplinari che comprendono l'essenza delle scienze naturali e metodi di lavoro tecnico-scientifici, sono formulate competenze per lo sviluppo di capacità e abilità in singole discipline. Pertanto, lo sviluppo delle competenze del settore Natura e tecnica rende l'immagine che le scienze naturali vengono considerate come un'unità unica che presenta numerose affinità, le quali in sostanza vengono trattate in modo interdisciplinare senza però trascurare le specificità delle singole discipline.

Legami con altri settori disciplinari

Il settore disciplinare Natura e tecnica presenta diversi legami con Economia, lavoro ed economia domestica (ecosistemi, metabolismo), Spazi, tempi, società (ecosistemi, materie prime, energia) ed Etica, religioni, comunità (salute, sessualità, visioni e interpretazioni del mondo). Inoltre esistono legami con Matematica (rappresentazione di grandezze, interpretazione di dati in diagrammi), con Arti tessili e tecniche (utilizzo, valutazione e discussione di conoscenze scientifiche e tecniche per costruzioni tecniche) e con Musica (acustica). Nelle descrizioni dei gradi relative a Natura e tecnica sono contenute solo parti specifiche per NT, di modo che non vengano a crearsi doppioni. I punti corrispondenti sono contrassegnati con rimandi incrociati.

Economia, lavoro ed economia domestica (3° ciclo)

Con la denominazione Economia, lavoro ed economia domestica la materia finora denominata Economia domestica viene ampliata a livello di contenuto con le prospettive Economia e Lavoro. Gli ambiti di competenza sono organizzati in base alle abilità richieste e alle sfide poste dalla vita quotidiana e pertanto contribuiscono al loro superamento.

Le persone svolgono lavori retribuiti e non retribuiti. In veste di lavoratori sono inseriti in diversi contesti lavorativi e professionali e guadagnano denaro. Nella quotidianità privata essi sono chiamati a provvedere alla rigenerazione fisica e psichica per sé e per altri. Di conseguenza, il lavoro è fondamentale sia per l'economia, sia per l'economia domestica. Gli allievi riconoscono che la vita quotidiana non si limita al lavoro nell'economia domestica, bensì presenta molteplici legami con altri ambiti della vita. Essi si confrontano con il fatto che le persone prendono decisioni su mercati, devono gestire mezzi limitati e valutano utilità, costi e rischi. Essi realizzano che la possibilità di prendere decisioni autonome su molte questioni comporta un aumento delle responsabilità e ogni persona è chiamata a conciliare la propria quotidianità con le proprie risorse materiali, culturali, personali e sociali disponibili.

Ambiti di competenza

Tali riflessioni sono integrate nel piano di studio Economia, lavoro ed economia domestica nei seguenti cinque ambiti di competenza:

l'ambito di competenza *Esplorare contesti produttivi e lavorativi* (ELED 1) tratta l'importanza del lavoro, le relative abilità correlate richieste alle persone e la produzione di beni e servizi. L'ambito di competenza *Comprendere i mercati e il commercio - riflettere sul denaro* (ELED 2) pone l'accento sui principi dell'economia di mercato, sull'importanza del commercio e sull'educazione all'uso del denaro. L'ambito di competenza *Gestire il consumo* (ELED 3) si occupa delle ripercussioni, delle conseguenze del consumo nonché delle decisioni di consumo. L'ambito di competenza *Alimentazione e salute - comprendere le correlazioni e agire in maniera consapevole* (ELED 4) tratta la tematica dell'alimentazione e della preparazione di cibi, mentre nell'ambito di competenza *Gestire l'economia domestica e dare forma*

alla convivenza (ELED 5) sono integrati aspetti e sfide legati all'organizzazione della quotidianità.

Indicazioni relative all'orientamento professionale

Nel settore disciplinare Economia, lavoro ed economia domestica, l'ambito di competenza *Esplorare contesti produttivi e lavorativi* comprende due competenze che rappresentano una base importante nel processo che porta alla scelta della formazione e della professione. Gli allievi si confrontano con il significato del lavoro a livello individuale e sociale nonché con le abilità richieste e i margini d'azione nei contesti lavorativi. Lo sviluppo delle competenze avviene nelle lezioni di Economia, lavoro ed economia domestica. È necessario garantire un coordinamento tra gli insegnanti di Economia, lavoro ed economia domestica e gli insegnanti che accompagnano il processo individuale che porta i giovani a scegliere la formazione e la professione. (Vedi anche piano di studio del modulo orientamento professionale.)

Legami con altri settori disciplinari

Legami esistenti con Natura e tecnica (ecosistemi, metabolismo), con Spazi, tempi e società (materie prime, commercio, produzione, cambiamento dei contesti lavorativi) e con Etica, religioni, comunità (modi di vivere, convivenza) sono contrassegnati con corrispondenti rimandi incrociati. Coordinamenti interdisciplinari facilitano la collaborazione e arricchiscono l'insegnamento.

Spazi, tempi e società (3° ciclo)

Quale novità, geografia e storia sono riunite nel settore disciplinare *Spazi, tempi, società*. Le relative prospettive sono indicate in rispettivi ambiti di competenza. Ove possibile, prospettive di spazio e di tempo vengono messe in relazione tra loro. Al fine di spiegare possibili elementi comuni tra le due prospettive, il piano di studio del settore disciplinare sarà seguito da un **esempio di pianificazione**.

Ambiti di competenza

Gli ambiti di competenza geografici sono strutturati in maniera tale da garantire che il primo ambito di competenza comprenda gli aspetti legati alla geografia naturale e che il secondo ambito di competenza tratti gli indirizzi specifici legati alla geografia antropica. Il terzo ambito di competenza riunisce i rapporti tra essere umano e ambiente fondamentali per l'insegnamento della geografia. Pertanto, i primi tre ambiti di competenza si focalizzano maggiormente su aspetti di contenuto. Il quarto ambito di competenza descrive i quattro aspetti legati all'orientamento negli spazi. In qualità di elementi trasversali, tali competenze devono essere integrate in ciascun ambito tematico oppure attribuiti a ciascun altro ambito di competenza. Per tale ragione l'ambito di competenza non contiene punti di riferimento.

Gli ambiti di competenza legati alla storia presentano la classica ripartizione tra storia svizzera, storia del mondo, educazione alla cittadinanza e cultura storica. L'ambito di competenza relativo alla storia svizzera è strutturato in dominio, economia e cultura, mentre quello relativo alla storia del mondo è articolato cronologicamente. Nell'ambito di competenza relativo alla cultura storica vengono indicate diverse possibilità e modi per trasmettere sapere storico e per elaborare conoscenze. L'educazione alla cittadinanza è incentrata sui concetti base di democrazia e diritti umani.

Campi tematici

Di norma, nell'attività didattica i primi tre ambiti di competenza geografici vengono sintetizzati in campi tematici. Da un lato ciò significa che una competenza può essere trattata più volte, d'altro lato un ambito tematico copre diverse competenze appartenenti anche a diversi ambiti di competenza.

Dato che ai fini della riflessione storica è fondamentale sapersi orientare nel tempo, le tematiche relative agli ambiti di competenza storia svizzera, storia del mondo ed educazione civica vengono scelte in primis secondo un ordine cronologico. Parallelamente e a titolo integrativo è possibile fare confronti che mettono in evidenza la contemporaneità di ciò che non è avvenuto nello stesso tempo quale principio strutturale storico. Di norma, nell'ambito di competenza *Analizzare e sfruttare la cultura storica* non viene scelta un'unica tematica, bensì le competenze

stabilite in questa sede vengono sviluppate ed elaborate facendo ricorso alle tematiche degli altri ambiti di competenza che si prestano a tal fine. Ciò rafforza l'orientamento delle lezioni al contesto di vita.

Legami con altri settori disciplinari

Sotto il profilo geografico, è possibile fare numerosi riferimenti a Natura e tecnica (ecosistemi, materie prime, energia), Economia, lavoro ed economia domestica (materie prime, geografia economica, commercio, produzione) ed Etica, religioni, comunità (modi di vivere, culture). Sotto il profilo storico, oltre ad altri settori disciplinari, vi sono elementi comuni soprattutto con i settori Etica, religioni, comunità (tematiche riguardanti le tradizioni, le condizioni e modi di vivere, il confronto con valori, le norme e le visioni del mondo) ed Economia, lavoro ed economia domestica (cambiamenti economici, vita quotidiana delle persone in periodi diversi).

Etica, religioni, comunità (3° ciclo)

Le tre prospettive etica, religioni, comunità sono rappresentate in diversi ambiti di competenza e devono essere valorizzate allo stesso modo nelle lezioni.

Ambiti di competenza

Le competenze relative alla prospettiva *Etica* sono contenute in ERC 1 ed ERC 2. Istruzione significa dare spazio alla riflessione autonoma e al libero scambio di idee sulla vita e sugli stili di vita. La riflessione in chiave etica può comprendere e arricchire tematiche riprese da tutte le materie. L'orizzonte e i metodi forniti dalla filosofia contribuiscono a chiarire e ad approfondire questioni e problematiche.

Gli ambiti di competenza ERC 3 ed ERC 4 includono la prospettiva *Religioni* con le corrispondenti competenze. Alla stregua di quanto accade nel 1° e nel 2° ciclo, anche nel 3° ciclo le religioni non vanno trattate in maniera enciclopedica. Gli elementi propri delle religioni vengono resi accessibili in modo esemplificativo con le loro origini, i loro contesti di vita o in relazione a questioni e a dibattiti sociali. Non è definita la ripartizione tra cristianesimo, ebraismo, islam, induismo, buddismo e altre religioni. Nel corso del 3° ciclo deve essere considerata e trattata la visione delle grandi religioni mondiali nonché l'attuale situazione delle religioni in Svizzera. Al cristianesimo, con la sua varietà confessionale e individuale nonché con i suoi insegnamenti e le sue idee fondamentali, con la sua storia e i suoi risvolti culturali va riservato uno spazio adeguato.

Per la cultura occidentale la distinzione tra fede e conoscenza rappresenta una questione fondamentale legata all'istruzione. Affrontarla in maniera competente non significa risolverla in modo definitivo, bensì considerare il contrasto esistente tra fede e conoscenza quale fattore di fondamentale importanza culturale per la comprensione di scienza e religione. La scienza delle religioni può contribuire a tenere in considerazione questo cambiamento di prospettiva.

L'ambito di competenza ERC 5 affronta la prospettiva *Comunità*. Con le sue competenze legate all'educazione morale, tale ambito di competenza deve riferirsi agli allievi e alla classe. Pertanto risulta opportuno che sia il docente di classe a essere competente per il lavoro in questo ambito di competenza.

Legami con altri settori disciplinari


Questioni etiche sorgono in tutte le materie (e ambiti della vita) e richiedono un lavoro interdisciplinare.

Questioni legate a tradizioni, condizioni e modi di vivere riguardano soprattutto i settori disciplinari Spazi, tempi e società nonché Economia, lavoro ed economia domestica, ma anche Musica, Materie artistiche e Lingue. Tematiche legate all'educazione etica riguardano anche competenze e contenuti che rientrano nei settori disciplinari Economia, lavoro ed economia domestica (ad es. convivenza, forme di vita, stili di vita), Natura e tecnica (salute, sessualità, visioni e interpretazioni del mondo) nonché nel settore disciplinare Lingue (comunicazione).

Natura, essere umano, società (NEUS)

NEUS.1 | Identità, corpo, salute - conoscersi e prendersi cura di se stessi

1. Gli allievi sanno riconoscere e descrivere se stessi e gli altri.		Rimandi incrociati
<i>Io sono io</i>		
NEUS.1.1 Gli allievi ...		
1	a	» sanno descrivere se stessi come persone con molteplici caratteristiche (ad es. caratteristiche esteriori, famiglia, amici, hobby) e distinguersi dagli altri.
	b	» sanno descrivere i loro sentimenti e i loro interessi in base a esempi (ad es. storie) e indicare differenze e affinità.
2	c	» sanno esplorare le loro capacità e caratterizzare se stessi.
	d	» sanno raccontare della loro vita e riconoscere cambiamenti nonché ciò che è rimasto immutato.
	e	» sanno sviluppare idee per il loro futuro e raccontarle (ad es. scelta della scuola, professione desiderata, hobby, modo di vivere).
▶ Competenze successive: ERC.5.1		

2. Gli allievi sanno assumersi responsabilità per la propria salute e il proprio benessere e proteggersi da pericoli.		Rimandi incrociati AOS - Percezione (2) ESS - Salute AOS - Corpo, salute, motricità (1)
<i>Salute e benessere</i>		
NEUS.1.2 Gli allievi ...		
1		
	a	» sanno descrivere benessere soggettivo e collegarlo ad esperienze (ad es. situazioni di gioia, attività, tranquillità, soddisfazione).
	b	» sanno proteggersi da pericoli e conoscono le corrispondenti misure di protezione (ad es. nel traffico stradale, in caso di violenza a scuola, svolgendo lavori artigianali). » sono in grado di indicare atti sgradevoli e non voluti sul loro corpo e di porre dei limiti al riguardo (ad es. dire di no, cercare aiuto).
2	c	» sanno riconoscere il grado di benessere e lo stato di salute di persone in situazioni concrete (ad es. nella quotidianità, in storie, film). » sanno cosa si può fare per mantenersi in salute e per migliorare il benessere (ad es. movimento, sonno, alimentazione, cura del corpo, amicizie).
	d	» sanno riconoscere abusi sessuali (ad es. ambiguità linguistiche, sguardi libidinosi, tocchi, gesti) e violenza sessuale, sanno come difendersi e dove cercare aiuto.
	e	» conoscono misure preventive per mantenersi in salute e sono in grado di metterle in atto (ad es. misure igieniche, cura del corpo, alimentazione, movimento).
	f	» sanno descrivere caratteristiche di dipendenze e vizi nonché riconoscere misure di prevenzione.
▶ Competenza successiva: ELED.4.1, NT.7.4		

<p>3. Gli allievi sanno riconoscere e spiegare correlazioni tra alimentazione e benessere.</p> <p><i>Alimentazione, prodotti alimentari</i></p> <p>NEUS.1.3 Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati ESS - Salute
1	a	» sanno analizzare prodotti alimentari (ad es. ingredienti per specialità grigionesi) e classificarli secondo dei criteri (ad es. secondo l'odore, il gusto, l'aspetto, il momento della raccolta, la provenienza).
	b	» sanno descrivere abitudini alimentari e scoprire peculiarità culturali nonché rispettare quelle delle altre persone.
	c	» se guidati, sanno preparare un pasto (ad es. spuntino mattutino, merenda, pasto semplice).
2	d	» sanno descrivere a grandi linee l'importanza dell'acqua e delle sostanze nutritive per un'alimentazione equilibrata.
	e	» sanno confrontare le proprie idee riguardo all'alimentazione con modelli nonché collocare la funzione di modelli nella quotidianità (ad es. disco dell'alimentazione, piramide alimentare).
	f	» sanno analizzare la provenienza di determinati prodotti alimentari e riflettere sul loro impiego (ad es. prodotti regionali, stagionali; uso parsimonioso/sprecone di prodotti alimentari). <small>≡ spreco di prodotti alimentari, impronta ecologica</small>
	g	» sanno descrivere caratteristiche dell'impiego adeguato di prodotti alimentari (ad es. igiene, scadenza, conservabilità, conservazione).
<p>► Competenza successiva: ELED.4.2, ELED.4.3, ELED.4.4, ELED.4.5, STS.3.2</p>		

<p>4. Gli allievi sanno descrivere la struttura del loro corpo e spiegare le funzioni di singoli organi.</p> <p><i>Struttura e funzione del corpo umano</i></p> <p>NEUS.1.4 Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati AOS - Corpo, salute, motricità (1)
1	a	» sanno descrivere parti del corpo, la loro posizione e funzione.
	b	» sanno attribuire caratteristiche specifiche a singole parti del corpo e comprenderne il significato (ad es. le articolazioni sono mobili, gli occhi sono sensibili, le ossa craniche fungono da protezione).
	c	» sanno osservare processi e funzioni nel proprio corpo e descriverli in relazione a sistemi di organi (ad es. movimento-muscolatura e scheletro; digestione-apparato di masticazione e organi digestivi).
2	d	» sanno riconoscere reazioni nel corpo a seguito della struttura e della funzione di singoli organi e trarne conclusioni (ad es. sudare, arrossire, protezione contro scottature dovute al sole). <small>≡ struttura e funzione della pelle</small>
	e	» sanno spiegare correlazioni tra la struttura e le funzioni del corpo umano. <small>≡ a eretta: scheletro, muscoli; circolazione sanguigna: cuore, vene, arterie</small>

		Rimandi incrociati
f	» sanno indicare le basi per mantenere il corpo in salute e agire di conseguenza. ≡ funzioni del corpo: mobilità, equilibrio, forza, resistenza	
▶ Competenza successiva: NT.7.1, NT.7.2		


5. Gli allievi sanno percepire e comprendere la crescita e lo sviluppo del corpo umano.		Rimandi incrociati	
<i>Crescita e sviluppo del corpo umano</i>			
NEUS.1.5	Gli allievi ...		
1	a	» sanno misurare e descrivere cambiamenti del corpo e attribuirli alla crescita e allo sviluppo dell'essere umano (ad es. diventare più grandi-diventare più forti). ≡ altezza	
	b	» sanno indicare differenze tra il fisico di ragazze e ragazzi usando un linguaggio adeguato.	
2	c	» sanno parlare dello sviluppo futuro che porta a diventare donne e uomini.	
	d	» hanno la possibilità di esprimere dubbi e incertezze riguardo alla sessualità.	
	e	» sanno dare un nome ai cambiamenti del corpo usando termini adeguati. ≡ muta vocale, mestruazioni	
	f	» comprendono informazioni riguardanti organi sessuali, procreazione, fecondazione, contraccezione, gravidanza e parto. ≡ struttura e funzione degli organi sessuali	
	g	» se guidati, sanno paragonare e valutare la qualità di determinate fonti di informazioni sulla sessualità.	MI.1.2.e
	h	» conoscono i cambiamenti a livello psicologico in atto nel periodo della pubertà (ad es. maggiore pudore e imbarazzo, diverso atteggiamento nei confronti del proprio corpo, risveglio dell'interesse sessuale) e sanno che questi fanno parte dello sviluppo normale.	
▶ Competenza successiva: ERC.5.3, NT.7.3			

6. Gli allievi sanno riflettere sui generi e sui relativi ruoli.		Rimandi incrociati AOS - Apprendimento e riflessione (7) ESS - Generi e pari opportunità
<i>Generi e relativi ruoli</i>		
NEUS.1.6	Gli allievi ...	
1	a	» in base a esempi sanno descrivere e confrontare i ruoli di genere (ad es. chi ha quali compiti e quali competenze? Chi porta quale abbigliamento? Chi ha quali Hobby?).
	b	» sanno descrivere molteplici ruoli di genere (ad es. professione, famiglia, sport) e sanno che ragazze/donne e ragazzi/uomini godono degli stessi diritti.
2	c	» in relazione ai generi e ai relativi ruoli utilizzano un linguaggio oggettivo e rispettoso.

		Rimandi incrociati	
	d	<p>» sanno descrivere e mettere in discussione ruoli di genere (ad es. caratteristiche, stereotipi, comportamenti) nonché riconoscere pregiudizi e stereotipi nella quotidianità e nei media.</p>	MI.1.2.e
<p>► Competenza successiva: ERC.5.2, ERC.5.3</p>			




NEUS.2 | Scoprire e salvaguardare animali, piante e spazi vitali

<p>1. Gli allievi sono in grado di scoprire e documentare animali e piante nei loro spazi vitali nonché di descriverne l'interazione.</p> <p><i>Animali, piante, spazi vitali</i></p> <p>NEUS.2.1 Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati ESS - Ambiente e risorse naturali</p>	
1	a	» sanno illustrare e spiegare quali piante e quali animali popolano gli spazi vitali che essi hanno esplorato in maniera autonoma.	<p>MI.1.3.b AF.1.A.2.2a</p>
	b	» sanno associare organismi viventi ai loro spazi vitali tipici (ad es. prato: erbe selvatiche, erbe, insetti, lombrichi, coleotteri).	
2	c	» sanno esplorare spazi vitali situati nelle vicinanze (ad es. parco nazionale, riserva forestale Val Cama, paesaggio golenale Rhäzüns, gole del Reno/Ruinaulta, ghiacciaio Roseg) e i relativi essere viventi (ad es. con scala, cannocchiale, lente d'ingrandimento, libro di classificazione) e mettere a verbale i risultati delle ricerche nonché descrivere la convivenza.	
	d	» sanno spiegare quali animali o piante dipendono l'uno/a dall'altro/a e formulare ipotesi su interazioni tra organismi viventi (ad es. stagni: anfibi, ardeidi, pesci di acqua dolce, zanzare; parco nazionale: lichene, pino cembro, nocciolaia, scoiattolo, stambecco, aquila, gipeto barbuto, marmotta; catene alimentari).	
	e	» sanno raccogliere informazioni su interazioni negli spazi vitali e rappresentarle in maniera schematica (ad es. reti alimentari, rapporto predatore-preda).	
<p>► Competenza successiva: NT.9.1, NT.9.2, NT.9.3, STS.3.1</p>			

<p>2. Gli allievi sanno riconoscere l'importanza di sole, aria, acqua, suolo e sassi per gli organismi viventi, rifletterci e spiegare correlazioni.</p> <p><i>Basi naturali per gli organismi viventi</i></p> <p>NEUS.2.2 Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati AOS - Correlazioni e regolarità (5) ESS - Ambiente e risorse naturali</p>	
1			
	a	» sanno esplorare gli effetti di luce, calore, acqua, suolo e sassi sulla crescita e il modo di vivere di piante e animali in base a esempi vicini alla quotidianità nonché illustrare e descrivere i relativi risultati.	
	b	» sanno formulare ipotesi e riconoscere qual è l'importanza di sole/luce, aria, acqua, suolo, sassi per piante, animali ed esseri umani e di cosa hanno bisogno per vivere.	
2	c	» partendo da esempi ripresi dall'ambiente che li circonda sanno scoprire e analizzare adattamenti di piante e animali alle basi naturali, classificare e commentare i risultati (ad es. piante che fioriscono precocemente, piante pioniere in alta montagna, animali che vivono in prossimità dell'acqua e nell'acqua, piante in diverse ubicazioni).	
	d	» sanno scoprire caratteristiche tipiche e la presenza di rocce, suolo, acqua nell'ambiente che li circonda, fare confronti tra determinate ubicazioni e spazi vitali e documentare i risultati (ad es. lungo corsi d'acqua, in una cava di ghiaia, nel bosco).	

		Rimandi incrociati
e	» sanno studiare gli effetti di sole/luce, aria, calore, acqua, suolo sulla crescita e il modo di vivere di piante e animali, effettuare osservazioni per periodi prolungati, annotare e illustrare i risultati.	
f	» sanno mettere in relazione a sole/luce, aria, calore, acqua, suolo, rocce diversi fenomeni e caratteristiche, strutturare questi ultimi nonché spiegare e classificare le informazioni che ne hanno tratto. E fenomeni e caratteristiche: trasformazione, radiazione luminosa, radiazione termica, riscaldamento e raffreddamento, evaporazione e condensazione; acqua e ciclo idrologico; struttura degli strati del terreno	
g	» sanno approfondire determinate questioni riguardo a effetti e correlazioni tra basi naturali e modi di vivere di animali, piante ed esseri umani, raccogliere informazioni in merito, consultare specialisti nonché classificare, caratterizzare e spiegare risultati e informazioni.	
▶ Competenza successiva: NT.9.1, NT.9.2, NT.9.3, STS.1.4, STS.3.1		

		Rimandi incrociati
3. Gli allievi sanno osservare e confrontare crescita, sviluppo e riproduzione di animali e di piante.		
<i>Crescita, sviluppo, riproduzione</i> Gli allievi ...		
NEUS.2.3		
1	a	» sanno osservare la crescita di piante e di animali nell'ambiente che li circonda e riferire delle proprie esperienze.
	b	» sanno osservare, disegnare e descrivere la crescita e lo sviluppo di piante e di animali. E sviluppo del bruco a crisalide fino a farfalla; fiori e frutti di piante
	c	» sanno riconoscere e confrontare le peculiarità degli animali mirate a garantire la sopravvivenza (ad es. sviluppo nell'uovo-sgusciare, sviluppo nel marsupio, sviluppo nel ventre dell'animale-vivipari) e descrivere le differenze.
2	d	» sanno raccogliere e illustrare informazioni riguardo all'impollinazione di piante nonché studiare la germinazione dei semi, la crescita e la diffusione di piante (ad es. modalità di diffusione: vento, animali, acqua, essere umano). E antera, polline, ovario, gineceo, stamma, frutto, seme, germinazione
	e	» sanno raccogliere e annotare informazioni riguardo alla crescita, allo sviluppo e alla riproduzione di mammiferi (ad es. in schede segnaletiche).
	f	» sanno osservare e descrivere la riproduzione, la crescita e lo sviluppo degli animali. E sviluppo di anfibi dal girino alla rana; sviluppo dalla respirazione con branchie alla respirazione con polmoni
▶ Competenza successiva: NT.8.2, NT.8.3		

<p>4. Gli allievi sanno riconoscere e categorizzare la varietà delle specie vegetali e animali.</p> <p><i>Varietà delle specie e sistemi di classificazione</i></p> <p>Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati	
NEUS.2.4			
1	a	» sanno analizzare le caratteristiche di determinati gruppi di piante o di animali nonché descrivere affinità e differenze (ad es. gli uccelli hanno un piumaggio, i rettili una cute fatta di squame cornee).	
	b	» sanno attribuire piante e animali a determinate categorie in base alle loro caratteristiche.  conifere/latifoglie; animali selvatici/animali da reddito/animali domestici	
	c	» con l'aiuto di strumenti adeguati (ad es. lente d'ingrandimento, cannocchiale, libro di classificazione) sanno analizzare affinità e differenze tra piante e animali (ad es. uccelli canori, uccelli acquatici, rapaci, civette; uccelli migratori/uccelli stanziali), fare confronti nonché cercare e riportare informazioni a riguardo.	
2	d	» sanno descrivere le caratteristiche di piante e animali che permettono a questi ultimi di vivere in un determinato spazio vitale (ad es. letargo della marmotta rappresenta un adattamento alla vita in alta montagna, il pelo della talpa rappresenta un adattamento alla vita nelle gallerie, la capacità di arrampicarsi dello stambecco rappresenta un adattamento alla vita in alta montagna, le piante che vivono in torbiere alte o torbiere basse si sono adattate a suoli oligotrofici; drosera insettivora, pinguicola).	
	e	» sanno attribuire piante, funghi e animali ai rispettivi sistemi di classificazione e motivare i criteri utilizzati.  criteri dei sistemi di classificazione; caratteristiche di piante: forme delle foglie, struttura del fiore, forme di crescita; caratteristiche anatomiche degli animali	
	f	» sanno utilizzare i comuni sistemi di classificazione (ad es. piante erbacee/legnose; insetti: farfalle, formiche, cavallette, libellule, coleotteri, mosche, vespe).	
<p>5. Gli allievi sanno sviluppare idee sulla storia della Terra e sullo sviluppo di piante, animali ed esseri umani.</p> <p><i>Storia della terra</i></p> <p>Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati	
NEUS.2.5			
1			
	a	» sanno raccontare con parole proprie le loro idee sulla storia della Terra e degli organismi viventi (ad es. da storie, resoconti, libri illustrati) e classificarle nelle dimensioni temporali corrette.	MI.1.2.a
2	b	» sanno formulare ipotesi sullo sviluppo e sul cambiamento di organismi viventi nonché chiarire e sviluppare idee nel quadro di uno scambio.	
	c	» sanno mettere a confronto le proprie idee sulla storia della Terra e degli organismi viventi con le spiegazioni e le illustrazioni (ad es. in opere specialistiche, in musei), descrivere e spiegare le informazioni ricavate nonché stabilire le relative dimensioni temporali.	MI.1.3.e

		Rimandi incrociati
d	» sanno confrontare e distinguere spiegazioni reali e artificiose riguardo alla storia della Terra e degli organismi viventi (ad es. in opere specialistiche, film, fumetti) in base a criteri prestabiliti nonché riflettere sull'origine e sull'affidabilità delle informazioni.	MI.1.2.e MI - Ricerca e sostegno all'apprendimento
e	» sanno classificare a livello temporale informazioni relative a sviluppi e cambiamenti della Terra e degli organismi viventi nonché strutturare idee creando dimensioni temporali e processi in base a modelli. epoche della storia della Terra, sviluppo e cambiamento di organismi viventi	ESS - Ambiente e risorse naturali
f	» sanno esplorare nonché classificare a livello temporale e spaziale le tracce dello sviluppo del paesaggio e degli organismi viventi nella regione in cui abitano (ad es. processo, cambiamento, successione, fasce di vegetazione delle Alpi, struttura tettonica delle Alpi; sito del patrimonio dell'UNESCO Arena tettonica Sardonà).	

6. Gli allievi sanno valutare gli effetti che gli esseri umani producono sulla natura e riflettere su uno sviluppo sostenibile.

Rimandi incrociati
ESS - Ambiente e risorse naturali

Rapporti tra natura ed essere umano

NEUS.2.6

Gli allievi ...


1	a	» sanno riconoscere e descrivere rapporti propri con spazi vitali, piante e animali (ad es. cura, gestione, riconoscimento, rispetto).	
	b	» sanno esaminare, osservare e descrivere spazi vitali artificiali nonché riferire delle proprie esperienze (ad es. animali in casa, allo zoo).	
	c	» sanno confrontare spazi vitali naturali con spazi vitali artificiali, descrivere differenze e riflettere sulla situazione di vita di piante e animali.	
2	d	» sanno assumere compiti e corresponsabilità nella coltivazione di piante e nell'accudire di animali domestici (ad es. tenere animali e coltivare piante a scuola).	
	e	» sanno esplorare gli spazi vitali della regione in cui abitano e documentare i modi in cui gli esseri umani danno forma, sfruttano e cambiano il modo di vivere e gli spazi vitali di piante e animali.	
	f	» sanno mettere a confronto e valutare il proprio modo di agire e di comportarsi (ad es. a contatto con animali domestici, durante attività ricreative nel bosco, in prossimità e nell'acqua) rispetto ai bisogni vitali di piante e animali.	
	g	» sanno descrivere e confrontare diversi rapporti e comportamenti degli esseri umani rispetto a piante, animali e spazi vitali naturali nonché esaminarli da diverse prospettive. » sanno applicare regole di protezione e di comportamento rispetto a piante e animali. regole per la protezione degli animali, piante protette, comportamento in zone di protezione della natura	
	h	» sanno riflettere sull'utilità di piante e di animali per gli esseri umani (a livello economico, estetico, per la salute e il benessere). » sanno valutare possibili conseguenze degli effetti che l'essere umano produce sulla natura, classificare le relative conoscenze e riflettere sui propri comportamenti e modi di agire.	

NEUS.3 | Descrivere, analizzare e sfruttare sostanze, energia e movimenti

<p>1. Gli allievi sanno descrivere e classificare le esperienze legate a movimenti e forze.</p> <p><i>Movimenti e forze</i></p> <p>NEUS.3.1 Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati AOS - Apprendimento e riflessione [7]</p>	
1	a	» sanno mettere in movimento oggetti in diversi modi e parlare delle differenze (ad es. automobile giocattolo, altalena, palla: far rotolare, far rimbalzare, lanciare; caricare una molla).	
	b	» sono in grado di sperimentare il fenomeno dell'equilibrio, formulare ipotesi e verificarle (ad es. mantenere in equilibrio un'altalena, avere una posizione stabile stando in equilibrio, equilibrio e squilibrio giocando con cubetti per costruzioni).	
	c	» sanno descrivere gli effetti di forze usando il linguaggio di tutti i giorni (ad es. spostare oggetti: tirare, dare una spinta, alzare, far cadere).	ATT.1.A.1.a
	d	» sono in grado di sperimentare diversi effetti leva e di scambiarsi esperienze (ad es. sul proprio corpo, altalena, cesoie da giardinaggio, schiaccianoci, pinza).	ATT.2.B.1.4b
2	e	» sanno spiegare il funzionamento di leve e impiegarle in modo mirato nella quotidianità (ad es. alzare qualcosa di pesante, trasportare qualcosa vicino al corpo).	
	f	» sanno misurare e illustrare tempi e distanze nonché valutare la precisione delle misurazioni (ad es. misurazione di una distanza: numero di passi vs. metro a nastro).	MA.3.A.2.f
	g	» sanno determinare e confrontare velocità (ad es. lumaca, torrente, bicicletta; confronto con l'aiuto di diagrammi spazio-tempo) nonché descrivere cambiamenti di velocità.	MA.3.A.3.e
	h	» sanno riconoscere l'interazione tra entità e direzione di forze e spiegarle in base a esempi ripresi dalla quotidianità (ad es. tirare una slitta pesante con una corda corta, traiettoria nel lancio di una palla).	ATT.2.B.1.4c ATT.2.B.1.4d
<p>► Competenze successive: NT.5.1</p>			

<p>2. Gli allievi sanno riconoscere e descrivere l'importanza dell'energia e di conversioni di energia nella quotidianità nonché agire in maniera consapevole.</p> <p><i>Energia e conversioni di energia</i> Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati AOS - Correlazioni e regolarità (5)	
NEUS.3.2			
1	a	» sanno riconoscere e parlare di processi di conversione di energia (ad es. una molla carica fa muovere l'automobile giocattolo, la biglia nella pista per biglie diventa sempre più veloce rotolando verso il basso, l'acqua si riscalda/si raffredda).	
	b	» sanno descrivere fonti di energia e l'importanza dell'energia nella quotidianità (ad es. il cibo ci fornisce l'energia di cui abbiamo bisogno; senza energia elettrica gli apparecchi elettrici non funzionerebbero).	ESS - Ambiente e risorse naturali
2	c	» sanno indicare diverse forme di energia (energia cinetica, energia potenziale, energia elettrica, termica, chimica) e associarle a determinati vettori energetici o applicazioni nella quotidianità (ad es. vento, acqua, irraggiamento solare, legno, petrolio, cibo, calore geotermico, ruota eolica Haldenstein, laghi artificiali, centrali idroelettriche ad acqua fluente).	ATT.2.B.1.5d
	d	» sanno raccogliere ed elaborare informazioni riguardo alle tipologie di produzione e di stoccaggio dell'energia (ad es. impianto fotovoltaico, batteria, lago artificiale).	ATT.2.B.1.5d
	e	» sanno riconoscere trasformatori di energia e spiegare la loro azione senza conoscere esattamente struttura e funzionamento (ad es. un generatore trasforma energia cinetica in energia elettrica).	ATT.2.B.1.5d
	f	» sanno descrivere un comportamento consapevole in materia di consumo energetico e motivarlo (ad es. energia elettrica: ascensore-scale, riscaldamento-abbigliamento, stand-by vs. spegnimento completo dell'apparecchio).	
▶ Competenza successiva: NT.4.1, NT.4.2, STS.1.4			

<p>3. Gli allievi sanno individuare, analizzare e classificare sostanze presenti nella quotidianità e nell'ambiente naturale.</p> <p><i>Sostanze e caratteristiche delle sostanze</i> Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati AOS - Percezione (2)	
NEUS.3.3			
1	a	» sanno riconoscere oggetti e sostanze riprese dalla realtà quotidiana e descrivere le rispettive caratteristiche (ad es. sottile, morbido, elastico, freddo, pesante, liquido, galleggia, brucia, risuona, rotola; pericoloso/non pericoloso).	ATT.2.C.1
	b	» sanno studiare e descrivere le caratteristiche di sostanze e di oggetti (ad es. legno, sassi, materie plastiche) nonché riconoscere rischi di possibili lesioni o danneggiamenti (ad es. prodotti di pulizia, utensili appuntiti).	ESS - Salute ATT.2.C.1
	c	» sanno raccogliere oggetti o sostanze ripresi dalla realtà quotidiana e classificarli secondo il materiale, la forma, le caratteristiche, il colore e lo scopo di utilizzazione (ad es. giocattoli, utensili, oggetti domestici, materiali edilizi).	ATT.2.C.1
2	d	» sanno analizzare oggetti e sostanze in laboratorio e annotare le conoscenze acquisite (ad es. comportamento rispetto a una calamita, comportamento in acqua: galleggiare, affondare; conduttività termica, conduttività elettrica).	

		Rimandi incrociati
e	» sanno raccogliere informazioni sulle sostanze (ad es. grazie ad analisi proprie, con l'ausilio di media) e sono in grado di documentare gli esiti (ad es. schede di sostanze: colore, brillantezza, durezza, deformazioni, dimensioni, conduttività, temperatura, stato fisico).  caratteristiche delle sostanze	MI.1.2.e
f	» sanno spiegare e illustrare le caratteristiche di sostanze con l'ausilio di analogie o di semplici modelli (ad es. spiegare stati fisici con il modello delle particelle elementari; spiegare la magnetizzazione con il modello dei magneti elementari).	
▶ Competenza successiva: NT.2.1, STS.1.4		

4. Gli allievi sono in grado di lavorare, trasformare e utilizzare sostanze.		Rimandi incrociati AOS - Correlazioni e regolarità (5)
<p><i>Lavorare e modificare sostanze</i></p> <p>NEUS.3.4 Gli allievi ...</p>		
1	a » se guidati, sono in grado di elaborare oggetti e sostanze (ad es. schiacciare, macinare noci; estrarre sostanze coloranti e aromatizzanti da foglie di tè).	
	b » sono in grado di elaborare o di trasformare oggetti e sostanze e di riferire sulla procedura (ad es. fare una spremuta, trasformare la panna in burro, far sciogliere la cera e fare candele).	
2	c » sanno ricavare sostanze utili dal terreno o dall'acqua grazie a semplici procedure di separazione (ad es. passare al setaccio, sedimentare, filtrare, evaporare).	
	d » sanno descrivere i processi di trasformazione delle sostanze e spiegare il loro utilizzo nella quotidianità (ad es. bruciare, incenerire, carbonizzarsi; fondere lo zucchero, scioglierlo nell'acqua; fare confetture con le bacche; cristallizzazione di acqua salata).	
▶ Competenza successiva: NT.2.2, NT.3.1, NT.3.2		

NEUS.4 | Studiare e spiegare fenomeni della natura animata e inanimata

1. Gli allievi sanno riconoscere, confrontare e spiegare segnali, sensi e funzioni sensoriali.

Rimandi incrociati
AOS - Corpo, salute, motricità
(1)

Segnali, sensi, funzioni sensoriali

Gli allievi ...

NEUS.4.1

1	a	» sanno riconoscere segnali in uso nella quotidianità e descrivere il loro significato (ad es. sirena dei pompieri, semaforo, segnali a mano).	
	b	» sono in grado di studiare i sensi, gli organi sensoriali e le funzioni sensoriali e di descrivere esperienze quotidiane. orecchio, sentire; occhio, vedere; lingua, sentire il gusto; naso, sentire l'odore; pelle, percepire e tastare	
2	c	» sono in grado di percepire determinati segnali del corpo e le relative reazioni, di valutarle e di agire di conseguenza (ad es. pelle d'oca, avere freddo, vestirsi bene; riconoscere un pericolo, frenare, spazio di frenata; forte radiazione solare, strizzare gli occhi, mettere gli occhiali da sole).	
	d	» sanno riconoscere segnali, irritabilità e reazioni di piante e animali (ad es. orientamento verso il sole, reazione al tatto, mimetizzarsi, avvertire).	
	e	» sanno raccogliere informazioni su capacità e limiti delle funzioni sensoriali (ad es. occhi composti; olfatto e udito di un cane) e valutare conseguenze di menomazioni (ad es. sentire/vedere male o per niente, lingua dei segni, scrittura Braille).	
	f	» sanno osservare, descrivere e spiegare particolarità, differenze e correlazioni tra diverse funzioni sensoriali e segnali (ad es. correlazioni tra l'olfatto, la vista, il gusto; prima si vede il lampo, poi si sente il tuono).	
▶ Competenze successive: NT.6.1			

2. Gli allievi sanno confrontare e analizzare fenomeni acustici.

Rimandi incrociati
AOS - Percezione (2)
MU.2.A.1



Fenomeni acustici, orecchio

Gli allievi ...


NEUS.4.2



1	a	» sono in grado di studiare e di descrivere sorgenti sonore e fenomeni acustici (ad es. mormorio del bosco e scroscio del torrente, canto degli uccelli e degli esseri umani, rumori da cucina, rumore da costruzione o del traffico, silenzio).	
	b	» sono in grado di sviluppare idee per misure di protezione contro rumori forti e continui e di valutarne gli effetti (ad es. cuffie, tappi auricolari, barriere fonoassorbenti).	ESS - Salute MU.2.C.1.2a
2	c	» sono in grado di studiare e di descrivere la correlazione tra vibrazioni e suoni (ad es. movimento dell'aria con candela tremolante davanti a una membrana in vibrazione di una cassa acustica). » sanno indicare le caratteristiche dell'orecchio nonché descrivere i relativi processi e le funzioni. orecchio: padiglione auricolare, condotto uditivo, timpano	

			Rimandi incrociati
	d	» sono in grado di studiare fenomeni acustici nonché di indicare e di spiegare semplici regolarità (ad es. diffusione del suono: l'eco ha bisogno di tempo; amplificazione: tromba acustica; isolamento: tenda, tappeto).	MU.4.C.1.d
	e	» sanno mettere in relazione un carico uditivo intenso (durata, volume) e danni all'udito e dimostrare tale legame in base a esempi concreti nel quotidiano.	ESS - Salute MU.2.C.1.2b
▶ Competenze successive: NT.6.2			

3. Gli allievi sanno riconoscere e analizzare fenomeni ottici.			Rimandi incrociati AOS - Correlazioni e regolarità (5)
<i>Fenomeni ottici, occhio</i> Gli allievi ...			
NEUS.4.3			
1	a	» sanno distinguere e indicare diverse fonti luminose (ad es. sole, lampada, faro, candela, fuoco).	
	b	» se guidati, sanno analizzare, confrontare e descrivere fenomeni relativi a luce e ombra.	
	c	» sanno indicare le caratteristiche esterne dell'occhio nonché descrivere i relativi processi e le funzioni.  occhio: sopracciglia, palpebra con le ciglia, liquido lacrimale, cornea, congiuntiva	
2	d	» sanno impiegare in modo mirato e usare in diverse situazioni la lente d'ingrandimento, la lente binoculare e il cannocchiale.	
	e	» sanno descrivere in linea di massima la struttura dell'occhio e realizzare un semplice modello di un occhio (ad es. camera oscura).	
	f	» sanno analizzare e descrivere fenomeni ottici (ad es. immagini riflesse, rifrazione della luce: passaggio acqua-aria, prisma, immagini nella camera oscura).	
	g	» sanno illustrare fenomeni ottici con l'ausilio del modello del raggio o fascio di luce.  modello del raggio o fascio di luce	
▶ Competenza successiva: NT.6.2, NT.6.3			

<p>4. Gli allievi sanno osservare fenomeni meteorologici, informarsi su eventi naturali nonché spiegare fenomeni e fattispecie corrispondenti.</p>		Rimandi incrociati AOS - Apprendimento e riflessione (7)	
<p><i>Condizioni meteorologiche</i> Gli allievi ...</p>			
NEUS.4.4			
1			
	1a	» sanno riferire di esperienze proprie con condizioni meteorologiche diverse.	
	1b	» sanno individuare e riconoscere il significato che condizioni meteorologiche diverse hanno per noi e per altre persone (ad es. per il lavoro, per il tempo libero e le vacanze, per l'agricoltura).	
	1c	» sanno osservare e distinguere semplici fenomeni meteorologici nonché annotare e illustrare conoscenze proprie (ad es. nuvolosità, vento, precipitazioni).	
2	1d	» sanno descrivere fenomeni meteorologici e le relative caratteristiche tipiche, attribuirli alle diverse stagioni nonché associarli ad esperienze e osservazioni proprie (ad es. nuvole, vento, forme di precipitazione, cambiamenti di temperatura).	
	1e	» sanno fare osservazioni, misurazioni ed esperimenti riguardo a elementi meteorologici, classificare i risultati, illustrare i risultati delle misurazioni in diagrammi nonché annotare e commentare relative fattispecie. Elementi meteorologici: temperatura, nuvolosità, precipitazioni, vento, pressione atmosferica	MI - Produzione e presentazione
	1f	» sanno leggere previsioni del tempo, classificare caratteristiche di condizioni meteorologiche e utilizzarle per la pianificazione dei propri progetti (ad es. tempo libero, viaggi scolastici). » sanno applicare regole di comportamento in condizioni meteorologiche diverse (ad es. protezione da fulmini, grandine, tempeste).	MI - Ricerca e sostegno all'apprendimento
	1g	» sono in grado di approfondire determinate domande, caratteristiche e correlazioni semplici riguardo a condizioni atmosferiche, di strutturare e di classificare i risultati nonché di illustrare le relative idee come modelli (ad es. fronti atmosferici, temporali).	
<p><i>Eventi e pericoli naturali</i> Gli allievi ...</p>			
NEUS.4.4			
1			
	2a	» sanno sviluppare idee proprie in base a racconti, resoconti e immagini di eventi naturali nonché riferire delle proprie esperienze.	
	2b	» sanno riconoscere regole di tutela e di comportamento per bambini in caso di eventi naturali e applicarli su di sé (ad es. lungo corsi d'acqua, nella neve, in caso di fenomeni meteorologici come temporali e piogge intense).	ESS - Salute
2	2c	» sanno esaminare e riconoscere tracce di eventi naturali nell'ambiente che li circonda, formulare ipotesi su cosa è avvenuto nonché valutare cosa può proteggere o mettere in pericolo gli esseri umani (ad es. frana di Flims, valanghe, alluvione a Poschiavo, scongelamento del permafrost).	
	2d	» sanno collegare proprie idee ed esperienze a informazioni e resoconti su eventi naturali e su tale base riconoscere e indicare caratteristiche e processi relativi a eventi naturali. inondazioni, valanghe, tempeste, cambiamenti dovuti a eventi naturali nel passato e nel presente	




		Rimandi incrociati
2e	» sanno classificare, valutare e applicare le regole di protezione e di comportamento in relazione a eventi naturali quando queste situazioni si presentano.  regole di comportamento in caso di temporali, facendo il bagno, sciando, in montagna	ESS - Salute
▶ Competenza successiva: STS.1.2, STS.1.3		

<p>5. Gli allievi sanno individuare, descrivere e spiegare fenomeni sulla Terra e movimenti di corpi celesti.</p> <p><i>Terra e universo</i></p> <p>NEUS.4.5 Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati AOS - Correlazioni e regolarità (5)	
1	a	» sanno descrivere e confrontare le proprie idee riguardo al cielo, a corpi celesti e all'universo.	
	b	» sanno osservare, descrivere, illustrare e spiegare fenomeni in atto nel cielo di giorno e di notte.  percorso del sole, luna, stelle	
2	c	» sanno affrontare questioni riguardanti la Terra come pianeta e i corpi celesti, raccogliere informazioni in merito nonché illustrare i risultati (ad es. riguardo alla suddivisione tra giorno e notte in diversi luoghi della Terra, a fenomeni e caratteristiche di determinati corpi celesti e ai loro movimenti).	
	d	» sanno fare osservazioni riguardo al cielo diurno e notturno su un periodo prolungato nonché classificare e strutturare i relativi risultati (ad es. giorno e notte, le stagioni, le fasi lunari, stelle appariscenti).	
	e	» sanno trasferire fenomeni riguardanti la Terra, la luna, i pianeti, il sole e le stelle in semplici modelli nonché descrivere, spiegare e collegare caratteristiche e correlazioni riguardo a movimenti nonché situazioni spaziali e temporali.  modelli: movimenti della Terra, Terra nel sistema solare, dimensioni dell'universo	
	f	» sanno raccogliere informazioni, analizzare fattispecie nonché comporre, classificare e illustrare informazioni riguardo a determinate questioni relative alla terra, a corpi celesti e all'universo (ad es. in riferimento a galassie, stelle, costellazioni, pianeti, comete, riguardo a spazio e tempo nell'universo e agli astronomi più importanti).	MI.1.3.f

NEUS.5 | Scoprire, valutare e applicare sviluppi tecnologici e realizzazioni

1. Gli allievi sanno analizzare e ricostruire oggetti di uso quotidiano e impianti tecnici.		Rimandi incrociati	
<i>Funzioni di apparecchi e impianti</i> NEUS.5.1 Gli allievi ...			
1	a	» sono in grado di scoprire e di descrivere giocando e sperimentando la struttura tecnica e il funzionamento di oggetti di uso quotidiano (ad es. giochi meccanici, semplici apparecchi domestici e attrezzi, serrature e chiavi, ombrello).	ATT.3.A.2.a
	b	» sanno ricostruire apparecchi e impianti tecnici in modo ludico e ricorrendo a modelli (ad es. torri, ponti, altalena, bilancia a bracci uguali) e formulare ipotesi riguardo a costruzione e funzionamento nonché cercare e descrivere esempi reali (ad es. al parco giochi, in aula, nel tragitto casa-scuola, in cantieri).	
	c	» sanno analizzare oggetti di uso quotidiano nonché riconoscere e spiegare semplici principi scientifici e tecnici (ad es. equilibrio dell'altalena, bilancia a bracci uguali, stabilità di ponti, torri, muri, effetto leva per forbici, pinza, martello).	ATT.2.B.1.4b
2	d	» sanno scoprire, ricostruire ricorrendo a modelli e illustrare elementi centrali di costruzioni in edifici nonché apparecchi e impianti tecnici (ad es. profili ad angolo, a zig zag e a U di carta e cartone, carrucole di rinvio con bobine portafilo, contrappesi per barriere, ponti levatoi, paracadute, mongolfiera).	
	e	» sanno raccogliere informazioni su modalità di costruzione del passato e del presente riguardo a determinati apparecchi, macchine, edifici e impianti, confrontare e classificare sviluppi (ad es. propulsione meccanica-propulsione elettrica, macchina a vapore-motore a combustione moderno; camera oscura-macchina fotografica moderna).	ATT.2.B.1.4c ATT.2.B.1.4d
	f	» sanno riconoscere principi scientifici e tecnici in apparecchi, costruzioni e impianti tecnici, descrivere e spiegare modalità di funzionamento (ad es. modalità di costruzione di biciclette, gru, barche a remi, barriere). leva, carrucola di rinvio, cuneo, piano inclinato, equilibrio, stabilità, movimento	ATT.2.B.1.4c ATT.2.B.1.4d
<p>► Competenze successive: NT.1.2</p>			

<p>2. Gli allievi sanno analizzare fenomeni elettrici e magnetici nonché le relative applicazioni tecniche.</p> <p><i>Fenomeni elettrici e applicazioni tecniche</i></p> <p>NEUS.5.2 Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati AOS - Correlazioni e regolarità (5)</p>
<p>1</p> <p>2</p>	<p>1a » sanno distinguere i due poli di una batteria e impiegarli in modo corretto (ad es. torcia elettrica, giocattolo a batteria).</p>	<p>ATT.2.B.1.5a</p>
	<p>1b » sanno costruire semplici circuiti elettrici e indicare le singole componenti.</p>	<p>ATT.2.B.1.5a ATT.2.B.1.5b</p>
	<p>1c » sanno descrivere la corrente elettrica come flusso di minuscole particelle nonché indicare e spiegare l'analogia con lo scorrere dell'acqua.</p>	
	<p>1d » sanno costruire e verificare circuiti elettrici ramificati quale collegamento in serie o in parallelo, indicare i singoli elementi e riconoscerli in oggetti di uso quotidiano (ad es. giocattoli, illuminazione). \equiv collegamento in serie e in parallelo di circuiti elettrici</p>	<p>ATT.2.B.1.5c</p>
	<p>1e » sanno rappresentare circuiti elettrici in maniera schematica nonché leggere e realizzare semplici schemi elettrici. \equiv circuiti elettrici » con l'aiuto di un circuito elettrico semplice sanno dimostrare in via sperimentale quali materiali conducono elettricità e quali no. \equiv conduttività elettrica</p>	<p>ATT.2.B.1.5c</p>
	<p>1f » sanno analizzare e illustrare quali sono gli effetti di cambiamenti in circuiti elettrici (ad es. batteria più debole, due lampadine invece di una, collegamento in serie invece che in parallelo).</p>	<p>ATT.2.B.1.5c</p>
<p><i>Fenomeni magnetici e applicazioni tecniche</i></p> <p>NEUS.5.2 Gli allievi ...</p>		
<p>1</p> <p>2</p>	<p>2a » sanno analizzare diversi magneti e giocattoli magnetici e descriverne il comportamento: si respingono, si attraggono, non succede nulla.</p>	
	<p>2b » sanno spiegare che magneti hanno sempre due poli, che poli uguali si respingono e che poli opposti si attraggono. \equiv magneti, poli magnetici</p>	
	<p>2c » sanno analizzare l'effetto dei magneti su diversi materiali (ad es. misurare a quale distanza viene attratta una graffetta; esaminare chiudiporta magnetici e verificare la capacità di carico di ganci magnetici). \equiv attrazione, repulsione magnetica; interazione tra magneti</p>	
	<p>2d » se guidati, sanno costruire e applicare elettromagneti semplici (ad es. avvolgere una vite con filo metallico e collegarla a una batteria). \equiv elettromagnete</p>	
	<p>2e » sanno riconoscere e spiegare applicazioni di magneti ed elettromagneti nella quotidianità (ad es. una bussola reagisce al campo magnetico della terra, fornello a induzione).</p>	
<p>► Competenza successiva: NT.5.2, NT.5.3</p>		

3. Gli allievi sanno valutare l'importanza e le conseguenze di sviluppi tecnici per gli esseri umani e per l'ambiente.		Rimandi incrociati ATT.2.B.1	
<i>Importanza e conseguenze di sviluppi tecnici</i> Gli allievi ...			
NEUS.5.3			
1			
	a	» prendendo ad esempio apparecchi presenti nella loro realtà quotidiana, sanno raccontare a cosa servono e in che modo ci semplificano la vita quotidiana (ad es. a casa, nei parchi giochi, in cantieri).	ATT.3.A.2.a
2	b	» sono in grado di ipotizzare come si è giunti a invenzioni e sviluppi di apparecchi (ad es. forno, frullatore, ferro da stiro, ombrello, penna a sfera, apparecchi meccanici ed elettrici).	
	c	» sanno riconoscere e valutare l'importanza di sviluppi tecnici di apparecchi e impianti per la vita quotidiana al giorno d'oggi (ad es. orologio da polso, spazzolino elettrico, lavastoviglie, funivie, macchinari edili, internet).	ESS - Ambiente e risorse naturali ATT.3.A.2.b
	d	» sanno raccogliere e illustrare informazioni riguardo a inventori e agli sviluppi tecnici da loro scoperti (ad es. Marconi - radio; Franklin - parafulmine).	MI.1.3.e ATT.3.A.2.b
	e	» sanno riconoscere, confrontare e associare fenomeni e oggetti ripresi dalla natura che fungono da modello per sviluppi tecnici (ad es. bionica: ali d'uccello - ali di aereo, lappola - chiusura a strappo, protezione dal freddo e dal calore di piante, animali e di apparecchi tecnici).	
	f	» sanno confrontare e classificare applicazioni tecniche del passato e del presente nonché valutare cosa è cambiato nella quotidianità degli esseri umani e dell'ambiente (ad es. illuminazione, riscaldamento, costruzioni, trasporti, mezzi di comunicazione, sfruttamento della forza idrica, Ferrovia retica, elettrificazione, impianti di innevamento artificiale).  importanza di sviluppi tecnici per la vita quotidiana	ESS - Ambiente e risorse naturali ATT.3.A.2.b
	g	» se guidati, sanno raccogliere e documentare informazioni sull'importanza di un apparecchio utile per le scienze naturali (ad es. sviluppi nella medicina grazie al microscopio, cambiamenti nell'immagine della Terra e dell'universo grazie al telescopio).	MI - Ricerca e sostegno all'apprendimento ATT.3.A.2.b
 Competenza successiva: NT.1.1, NT.1.3			

NEUS.6 | Lavorare, produrre e consumare - sapere riconoscere situazioni



1. Gli allievi sanno esplorare diverse forme e diversi posti di lavoro.

Rimandi incrociati
AOS - Apprendimento e riflessione [7]
ESS - Economia e consumi

Importanza del lavoro, contesti lavorativi

Gli allievi ...

NEUS.6.1

1			
	a	» sanno esplorare diversi luoghi di lavoro nell'ambiente che li circonda e riferire di attività, strumenti di lavoro tipici, abbigliamento da lavoro.	
	b	» sanno descrivere affinità e differenze tra lavoro domestico, attività professionale e attività volontaria (ad es. prestazione, salario).	
2	c	» se guidati, sanno organizzare la ripartizione del lavoro nonché riflettere sul risultato e sulla distribuzione del lavoro (ad es. festa scolastica, banco di vendita).	
	d	» sanno confrontare lavori di donne e di uomini, indicare differenze e discutere di idee per eliminare ingiustizie (ad es. disparità riguardo a possibilità di scelta e opportunità).	ESS - Generi e pari opportunità
	e	» sanno esplorare forme di lavoro e modelli di orario di lavoro in determinati posti di lavoro nonché descrivere le differenze (ad es. lavoro manuale, intellettuale, meccanico, servizio o lavoro a tempo pieno, a tempo parziale, lavoro su chiamata).  il lavoro quale attività, il lavoro quale risultato	
	f	» conoscono le ragioni della disoccupazione nonché le possibili conseguenze per il singolo e per la famiglia (ad es. cambiamento delle competenze professionali richieste).	


2. Gli allievi sanno esplorare contesti lavorativi e descrivere professioni secondo determinati criteri.

Rimandi incrociati
ESS - Economia e consumi

Orientamento professionale


Gli allievi ...




NEUS.6.2




1			
	a	» sanno descrivere le proprie idee riguardo a professioni nel loro ambiente familiare e in un contesto più ampio (ad es. attività) nonché indicare professioni.	
2	b	» sanno raccogliere informazioni riguardo a diverse professioni e classificarle in base alle caratteristiche (ad es. luogo di lavoro, attività, mezzi ausiliari, abbigliamento, risultati del lavoro).	MI - Ricerca e sostegno all'apprendimento
	c	» sanno descrivere i propri interessi per professioni nonché scambiare idee su professioni ideali e modelli di ruolo (ad es. professioni maschili e femminili).	
	d	» sanno interpellare donne e uomini sulla loro professione e sul significato della professione per la vita familiare.	

		Rimandi incrociati
e	» sanno confrontare determinate professioni in base a determinati criteri (ad es. professioni in un Cantone di montagna: guardiano/a di capanna, maestro/a di sport sulla neve, guida alpina, forestale di settore, contadino/a di montagna, guardacaccia) e descrivere i percorsi formativi che portano a queste professioni (ad es. attività, abilità richieste, carriera, perfezionamento professionale).	

3. Gli allievi sanno descrivere la produzione e il percorso di beni.		Rimandi incrociati
<i>Trasformazione di materie prime, produzione di beni</i>		
NEUS.6.3 Gli allievi ...		


1	a	» conoscono diverse materie prime e sanno riflettere sulla loro importanza nella quotidianità (ad es. legno, acqua, lana, minerali).	
	b	» partendo da esempi dell'approvvigionamento quotidiano sanno seguire e descrivere la trasformazione di materie prime in prodotti (ad es. mela - succo di mela, cereali - pane, latte - formaggio).	
2	c	» sanno raccogliere informazioni su materie prime e riflettere sulla loro importanza per gli esseri umani (ad es. petrolio, vetro, metalli).	ESS - Ambiente e risorse naturali
	d	» partendo da esempi sanno descrivere e illustrare il processo produttivo di beni (ad es. dal petrolio al mattoncino lego).  ciclo delle materie prime, creazione di valore aggiunto	
	e	» sanno raccogliere e confrontare informazioni sul percorso effettuato dai beni (ad es. patate, t-shirt, cioccolato, telefono cellulare) nonché descrivere processi lavorativi.	
	f	» sanno esplorare imprese di produzione e di servizi nell'ambiente che li circonda nonché documentare processi e procedure produttive tipiche (ad es. flussi delle merci, processi produttivi, compiti e obiettivi dell'impresa).	

<p>4. Gli allievi sanno analizzare rapporti di scambio e riconoscere semplici regole economiche.</p> <p><i>Ruoli e regole per acquisti, scambi, vendite</i> Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati	
NEUS.6.4			
1			
	a	» sono in grado di scambiare cose (ad es. per gioco, piattaforme di scambio), di scoprire gli interessi diversi di acquirenti e venditori nonché di descrivere il processo e le azioni nello scambio di merci e prestazioni di servizi in cambio di denaro.	
2	b	» esplorano rapporti di scambio (ad es. al mercato settimanale, al supermercato, nello spaccio agricolo) e sanno riconoscere regole e il loro significato (ad es. offerta, domanda, merce in cambio di denaro, conflitti d'interesse, cooperazione tra le parti).  mercato dei beni, denaro	
	c	» sanno spiegare le caratteristiche di strumenti di scambio (ad es. ambiti, scarsi, ragionabili, non deperibili, autentici) e riconoscere la funzione del denaro in operazioni di scambio.	
	d	» sanno vendere beni (ad es. per un progetto scolastico) nonché pianificare, svolgere e riflettere sul processo dal punto di vista economico (ad es. spese per acquisti, per materiale, numero di pezzi, prezzo di vendita, pubblicità, margine di profitto).	
	e	» partendo da esempi ripresi dalla quotidianità sanno analizzare come vengono stabiliti i prezzi e come cambiano (ad es. offerta elevata-prezzo basso, offerta bassa-prezzo elevato).	
	f	» conoscono il modello del semplice circuito economico nei suoi tratti principali.  scambio di beni, manodopera e denaro tra imprese ed economie domestiche	ESS - Economia e consumi
	g	» sanno riconoscere il commercio quale elemento di congiunzione tra produzione e consumo.	
	h	» partendo da esempi (ad es. visita di un'azienda agricola-artigianale, notizie diffuse dai media) sanno riconoscere semplici regole e correlazioni economiche (ad es. spese di produzione, qualità, prezzo di vendita).	
<p>► Competenza successiva: ELED.2.1, ELED.2.2, ELED.2.3, ELED.3.1, ELED.3.3</p>			

<p>5. Gli allievi sanno riconoscere le condizioni quadro del consumo nonché riflettere sull'impiego di beni.</p> <p><i>Desideri, esigenze, consumo</i></p> <p>Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati ESS - Economia e consumi</p>
NEUS.6.5		
1		
	a	» sanno indicare e classificare desideri ed esigenze individuali legate al proprio consumo, confrontarle con altri nonché sviluppare idee diverse di come soddisfare desideri ed esigenze (ad es. formulare desideri per il compleanno, risparmiare la paghetta, utilizzare la biblioteca e la ludoteca, adeguare e utilizzare oggetti disponibili, scambiare con altri).
	b	» sanno confrontare prezzi di beni (ad es. giocattoli) e servizi (ad es. posta, parrucchiere, strutture e offerte in aree turistiche, zona sciistica, piscina coperta).
	c	» sanno pianificare un acquisto semplice nonché valutare utilità, costi e opportunità di risparmio.  conflitti tra desideri, esigenze e risorse scarse
2	d	» partendo da esempi sanno analizzare il cambiamento delle abitudini di consumo e indicare le conseguenze nella quotidianità (ad es. materiali scolastici).
	e	» sanno classificare i bisogni fondamentali degli esseri umani in base all'urgenza e distinguere i desideri dai bisogni esistenziali (ad es. cibo, abitazione vs. giocattoli, gite).
	f	» sanno riconoscere beni di consumo quali status symbol e quali segni di appartenenza o di distinzione da gruppi.
	g	» partendo da esempi sanno valutare decisioni relative al consumo tenendo conto delle risorse finanziarie nonché discutere di alternative per soddisfare i bisogni (ad es. produzione propria).
	h	» partendo da esempi sanno analizzare la distribuzione di beni e riconoscere le ragioni delle differenze.  benessere, povertà
▶ Competenza successiva: ELED.2.3, ELED.3.1, ELED.3.2, ELED.3.3		


NEUS.7 | Scoprire e mettere a confronto modi di vivere e spazi vitali degli esseri umani

<p>1. Gli allievi sanno descrivere diversi modi di vivere e riconoscere l'importanza che le origini e l'appartenenza hanno per gli esseri umani.</p> <p><i>Modi di vivere diversi</i></p> <p>NEUS.7.1 Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati ESS - Identità culturali e comprensione interculturale</p>	
1	a	» sanno descrivere la realtà quotidiana (ad es. ambiente sociale, organizzazione familiare, vita in città, in campagna) di bambini (ad es. in storie, film) e scoprirvi elementi familiari e sconosciuti.	
	b	» sanno descrivere caratteristiche e modi di vivere diversi di ragazze/donne e ragazzi/uomini (ad es. lingua, cultura, disabilità) e utilizzano un linguaggio rispettoso.	
2	c	» sanno riconoscere il significato che le origini e l'appartenenza (ad es. famiglia, lingua, associazioni, Paese d'origine, religione) hanno per gli esseri umani.	
	d	» sanno ampliare le loro idee riguardo a modi di vivere poco familiari nella loro realtà quotidiana grazie a informazioni e ricerche proprie (ad es. caratteristiche culturali, forme di collettività, vita religiosa).	LS1GR.6.C.1.a LS2GR.6.C.1.a
	e	» sanno mettere in discussione stereotipi e pregiudizi riguardo a esseri umani che hanno modi di vivere diversi (ad es. sul piazzale della scuola, nei media, nella politica).	MI.1.1.c MI.1.2.e
<p>► Competenza successiva: ERC.5.5, STS.2.2</p>			

<p>2. Gli allievi sanno descrivere, confrontare e sviluppare idee personali riguardo ai modi di vivere di esseri umani in regioni lontane della Terra.</p> <p><i>Modi di vivere in regioni lontane</i></p> <p>NEUS.7.2 Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati AOS - Lingua e comunicazione (8) ESS - Identità culturali e comprensione interculturale</p>	
1			
	a	» sanno raccontare e scambiare idee riguardo ai modi di vivere di esseri umani in regioni lontane della Terra nonché indicare le differenze.	
	b	» in base a resoconti e illustrazioni sulla quotidianità vissuta da bambini in zone lontane della Terra, sanno riconoscere, descrivere e classificare caratteristiche dei loro modi di vivere (ad es. abitare, lavorare, convivere) con le loro varietà.	
	c	» sanno formulare domande, se guidati sanno raccogliere e classificare informazioni nonché riferire di determinate tematiche relative all'organizzazione della quotidianità e al modo di vivere di esseri umani in zone lontane della Terra (abitare, alimentarsi, convivere, lavorare, spostarsi).	
2	d	» sanno confrontare le caratteristiche del modo di vivere di esseri umani in zone lontane della Terra, riconoscere e classificare la varietà e la peculiarità di modi di vivere (ad es. modi di vivere in zone fredde, calde, secche, molto umide, al mare/in montagna, in città/in campagna).	

		Rimandi incrociati
e	» sanno elaborare informazioni e resoconti nei media riguardo a situazioni di vita ed eventi di attualità in zone lontane della Terra, sanno fare domande nonché chiarire e classificare fattispecie grazie allo scambio con gli altri.	LS2GR.6.C.1.c MI.1.2.e
f	» sanno confrontare le proprie idee riguardo a modi di vivere e agli spazi vitali in zone lontane della Terra con informazioni e illustrazioni (ad es. in opere specialistiche, film, atlanti). » sanno documentare il modo in cui si sviluppano e cambiano le loro idee e le loro conoscenze riguardo ai modi di vivere in zone lontane.	LS1GR.6.C.1.c LS2GR.6.B.1.a LS2GR.6.C.1.b MI.1.3.e
g	» sanno far capire le proprie valutazioni e idee riguardo al modo di vivere di e rispetto a gruppi di popolazione in zone lontane della Terra, confrontarle e sviluppare idee su come gestire possibili stereotipi e pregiudizi.	LS1GR.6.B.1.a LS1GR.6.C.1.b LS3GR.6.C.1.c
▶ Competenza successiva: ERC.5.5, STS.2.2		

		Rimandi incrociati	
3. Gli allievi sanno esplorare forme di spostamento di esseri umani, beni e notizie nonché valutare l'utilità e le conseguenze degli spostamenti per gli esseri umani e per l'ambiente.		Rimandi incrociati	
<i>Mobilità, traffico, trasporto</i> Gli allievi ...			
NEUS.7.3			
1	a	» sanno raccontare esperienze di spostamenti in occasione di gite e di viaggi nonché di cambi di domicilio.	
	b	» sanno formulare ipotesi sulle modalità e sui motivi per cui beni che rientrano nella nostra quotidianità giungono da noi, se guidati sanno studiare gli spostamenti di determinate merci e notizie nonché classificare i relativi risultati (ad es. mezzi, vie e impianti di trasporto).	
	c	» sanno indicare, descrivere e classificare elementi e caratteristiche riguardo a spostamenti di esseri umani, come pure di beni e di notizie. motivi di viaggi e trasporti; mezzi di viaggio e di trasporto, vie e impianti di trasporto	
2	d	» in base alle proprie abitudini sanno descrivere e valutare l'importanza degli spostamenti e del traffico per la vita quotidiana.	
	e	» partendo da determinati esempi, se guidati sanno svolgere ricerche sugli spostamenti di persone, di beni e di notizie nell'ambiente che li circonda come pure su grandi distanze sulla Terra nonché classificare e illustrare i risultati.	MI - Ricerca e sostegno all'apprendimento
	f	» in base a resoconti sanno riferire con parole proprie di spostamenti di esseri umani (ad es. viaggi, emigrazione, cambiamento del luogo di domicilio, fuga), descrivere le proprie idee ed esperienze al riguardo nonché raccogliere e documentare storie personali di spostamenti e di viaggi.	
	g	» sanno fare confronti tra la mobilità del passato e quella del presente (ad es. traffico sul passo dello Spluga, mulattiere, ampliamento della Ferrovia retica, costruzioni di gallerie come la galleria del Vereina, assi di transito come la A13/San Bernardino), descrivere cambiamenti nonché valutare esempi di utilità e conseguenze per la qualità della vita degli esseri umani e per la natura.	
	h	» sanno sviluppare idee e prospettive per la mobilità e per le forme di spostamento future nonché riconsiderare e valutare possibili modi di agire.	
▶ Competenza successiva: ELED.2.2, STS.2.1, STS.2.4, STS.2.5			

<p>4. Gli allievi sanno riconoscere e valutare correlazioni e rapporti di dipendenza tra modi di vivere e spazi vitali degli esseri umani nonché riconoscersi quale parte di un mondo unico.</p> <p><i>Correlazioni e rapporti di dipendenza tra spazi</i></p> <p>Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati AOS - Correlazioni e regolarità (5) ESS - Sviluppo globale e pace ESS - Identità culturali e comprensione interculturale</p>
<p>NEUS.7.4</p>		
1		
	<p>a » in base a storie e illustrazioni riprese da libri per bambini e film sanno riconoscere e indicare legami esistenti tra esseri umani in diverse zone della Terra.</p>	<p>MI.1.2.a</p>
2	<p>b » in base a situazioni quotidiane sanno descrivere le modalità e la forma in cui essi presentano legami con esseri umani e prodotti provenienti da zone lontane della Terra (ad es. alimenti, giocattoli, musica).</p>	
	<p>c » sanno descrivere quali sono le questioni e le tematiche relative alla nostra Terra e alla convivenza tra gli esseri umani sulla Terra con cui si confrontano, approfondirle nonché chiarirle e classificarle in maniera autonoma e grazie allo scambio con gli altri.</p>	
	<p>d » sanno rendersi consapevoli, descrivere e valutare che cosa a loro modo di vedere è importante per la convivenza tra gli esseri umani in diverse zone e per il futuro sulla Terra.</p>	
	<p>e » sanno affrontare questioni relative a differenze e disuguaglianze sulla Terra (ad es. scuola, lavoro minorile, approvvigionamento idrico, alimentazione), formulare ipotesi riguardo a motivi e cause di tali differenze nonché valutarle e classificarle.</p>	
	<p>f » si confrontano con forme di incontro e di conflitto tra gruppi di popolazione in diverse zone della Terra in passato e nel presente e sanno valutare le conseguenze per il modo di vivere degli esseri umani (ad es. scoperte, conquiste, esempi di attualità).</p>	
	<p>g » sanno illustrare le proprie idee e considerazioni su temi di attualità concernenti la situazione e lo sviluppo in diverse zone della Terra, porre domande e chiarire fattispecie (ad es. sviluppo della popolazione, povertà, sicurezza alimentare).</p>	
<p>► Competenza successiva: ERC.5.5, STS.2.1, STS.2.2, STS.2.3, STS.3.2</p>		

NEUS.8 | Utilizzo degli spazi da parte degli esseri umani - orientarsi ed esserne parte attiva

1. **Gli allievi sanno riconoscere, descrivere e classificare caratteristiche, strutture e situazioni territoriali dell'ambiente naturale ed edificato.**




Rimandi incrociati
AOS - Apprendimento e
riflessione [7]

Spazi, percezione degli spazi

Gli allievi ...

NEUS.8.1

1			
	a	» sanno riconoscere e descrivere cosa trovano nell'ambiente abitativo e scolastico, quali elementi degli spazi conoscono e sono loro familiari (ad es. determinate case, luoghi in cui fare acquisti, impianti relativi al traffico, luoghi importanti per loro).	
	b	» sanno esplorare spazi nell'ambiente che è loro familiare, indicare e collocare oggetti nella natura e nell'ambiente edificato (ad es. boschi, corsi d'acqua, zone rocciose, costruzioni e impianti diversi e tipici in insediamenti e spazi naturali) nonché descrivere differenze nella gestione degli spazi.	
2	c	» sanno raccogliere e classificare i diversi elementi nello spazio (ad es. costruzioni, impianti, corsi d'acqua, boschi) che si trovano nell'ambiente naturale ed edificato nonché caratterizzare e documentare la loro disposizione nello spazio (ad es. con schizzi, piani, fotografie).	
	d	» sanno riflettere su proprie percezioni, idee e valutazioni riguardo a spazi significativi a livello personale nel luogo di domicilio e nella regione di domicilio, descriverle e confrontarle con le valutazioni degli altri bambini (ad es. luoghi importanti a livello personale, luoghi belli, luoghi in cui si passa molto tempo, luoghi pericolosi, luoghi che non piacciono per niente).	
	e	» sanno esplorare, classificare e documentare quali sono le relazioni e i legami tra le caratteristiche spaziali (ad es. costruzioni destinate a diversi scopi, impianti relativi al traffico, al tempo libero, all'approvvigionamento e allo smaltimento) nell'ambiente circostante e in un contesto più ampio.	
	f	» sanno descrivere caratteristiche dell'ambiente naturale e dell'ambiente edificato in diversi spazi nonché confrontare e classificare caratteristiche tipiche in diversi spazi della Svizzera, nel Giura, nell'Altopiano e nell'arco alpino (ad es. tipologia degli insediamenti dei Walser, paesaggio lacustre dell'Engadina, paesaggi terrazzati).  caratteristiche tipiche di spazi nelle città, negli agglomerati, in aree rurali, in aree di montagna	
	g	» sanno analizzare descrizioni e attribuzioni a spazi e gruppi di popolazione nella regione di domicilio e in Svizzera, informarsi a riguardo, fare confronti nonché verificare e valutare affermazioni (ad es. che cos'è tipico? Che cos'è diverso? Attribuzioni, stereotipi, realtà).	
<p>► Competenze successive: STS.2.3</p>			

<p>2. Gli allievi sanno scoprire, confrontare e valutare la diversa utilizzazione degli spazi da parte degli esseri umani nonché riflettere sui rapporti tra gli esseri umani e gli spazi.</p>		<p>Rimandi incrociati AOS - Lingua e comunicazione (8) ESS - Ambiente e risorse naturali</p>	
<p><i>Utilizzazione degli spazi, rapporti tra gli esseri umani e gli spazi</i></p>			
<p>NEUS.8.2 Gli allievi ...</p>			
1			
	a	» sanno raccontare di esperienze riguardo a come loro stessi utilizzano e sfruttano spazi diversi (per abitare, nel tempo libero, per fare acquisti, per spostarsi).	
	b	» sanno riconoscere, indicare e motivare in quali spazi si trattengono volentieri o malvolentieri e che cos'è importante per loro nello spazio in cui vivono.	
2	c	» partendo da esempi sanno svolgere ricerche nel loro ambiente circostante e illustrare come gli esseri umani sfruttano spazi ed elementi spaziali diversi (ad es. costruzioni, impianti, corsi d'acqua, boschi) e quali possibilità questi ultimi forniscono agli esseri umani nella quotidianità.  forme di utilizzazione: abitare, lavorare, fare acquisti, tempo libero, trasporti, approvvigionamento idrico	
	d	» sanno raccogliere informazioni e confrontare quale importanza hanno spazi diversi per l'utilizzazione da parte di esseri umani diversi nonché riflettere sulle loro esigenze rispetto agli spazi (nel luogo di domicilio, nella regione di domicilio, in città, nelle località di vacanza e per il tempo libero).	
	e	» con l'ausilio di immagini, testi, cartine sanno informarsi riguardo alle differenze e alle molteplici forme di utilizzazione degli esseri umani in paesaggi diversi nonché confrontarle e classificarle.  molteplicità delle forme di utilizzazione in città, negli agglomerati, in aree rurali, in aree di montagna, in valli, in riva a laghi, in zone pianeggianti	MI.1.2.e
	f	» in spazi di diverso tipo situati nell'ambiente circostante e in un contesto più ampio, sanno esplorare e svolgere ricerche su quali sono le esigenze di utilizzazione di persone diverse nonché formulare ipotesi e valutare quali sono i conflitti di utilizzazione che ne possono derivare (ad es. agricoltura - attività edilizia, abitazioni - traffico, tempo libero/turismo - protezione della natura).	


3. Gli allievi sanno riconoscere cambiamenti negli spazi, riflettere sulle conseguenze di cambiamenti nonché sulla strutturazione e sull'evoluzione future.

Rimandi incrociati
ESS - Ambiente e risorse naturali

Cambiamenti degli spazi, sviluppo del territorio

NEUS.8.3

Gli allievi ...

1			
	a	» sanno osservare e documentare cambiamenti nel proprio ambiente per un periodo prolungato (ad es. costruzioni e ristrutturazioni nel proprio quartiere, in un luogo familiare nella natura per un periodo comprendente più stagioni).	
2	b	» sanno riconoscere, descrivere e riflettere su come gli esseri umani organizzano e modificano il nostro ambiente e il nostro spazio vitale ad es. con abitazioni, la produzione di alimenti, gli spostamenti, l'organizzazione del tempo libero.	
	c	» sanno indicare desideri ed istanze proprie riguardo all'organizzazione dello spazio vitale, sviluppare idee e prospettive nonché prendere posizione in merito (ad es. nell'area scolastica, nel contesto abitativo, progetti per la sicurezza nel traffico, per l'organizzazione di spazi destinati al tempo libero, protezione di spazi naturali).	
	d	» in base a tracce rinvenute sul territorio nonché a informazioni (ad es. immagini, resoconti, dialoghi con persone anziane) sanno cogliere cambiamenti nel proprio contesto abitativo e fare confronti tra il passato e il presente.	
	e	» sanno riflettere sulle conseguenze di cambiamenti negli spazi per gli esseri umani e nella natura (ad es. traffico, impianti per il tempo libero, lungo corsi d'acqua) nonché riflettere su possibili margini di manovra e comportamenti futuri.	


4. Gli allievi sanno trovare elementi e caratteristiche di spazi in mezzi di rappresentazione nonché realizzare e applicare schemi di orientamento riferiti agli spazi.

Rimandi incrociati
AOS - Orientamento nello spazio [4]

Mezzi e schemi di orientamento negli spazi



NEUS.8.4

Gli allievi ...

1			
	a	» sanno descrivere la posizione e la direzione di oggetti nello spazio in cui vivono la propria esperienza nonché applicare schemi di orientamento (ad es. sinistra/destra, sopra/sotto, davanti/dietro).	MA.2.A.1.c
2	b	» su cartine e piantine della regione, del luogo di domicilio, della Svizzera, della Terra e sul mappamondo sanno riconoscere e mostrare quali luoghi e quali zone già conoscono e farne una descrizione.	
	c	» sanno collocare punti di riferimento negli spazi e utilizzarli per orientarsi (ad es. punti cardinali, costruzioni e impianti ben visibili nell'ambiente circostante).	
	d	» sanno trovare località e zone su cartine, riprese aeree e sul mappamondo (ad es. fiumi, laghi, catene montuose, località, città importanti, linee di traffico).	

		Rimandi incrociati
e	» sanno caratterizzare e spiegare schemi di organizzazione degli spazi (ad es. macrozone della Svizzera, posizione e distribuzione dei mari e dei continenti, distribuzione della popolazione).	
f	» sanno mettere in relazione tra loro entità, rapporti e dimensioni di spazio (ad es. collocare luogo di domicilio, regione, Cantone, Svizzera, Europa, continenti, Terra; determinate idee riguardo a distanze e superfici nella regione, in Svizzera e nel mondo).	
g	» in base a informazioni riguardanti avvenimenti di attualità (ad es. eventi naturali, conflitti tra gruppi di popolazione) sanno trovare riferimenti di spazio utilizzando mezzi di orientamento e sanno classificare informazioni relative a situazioni di spazio.	
► Competenza successiva: STS.4.1, STS.4.2		

<p>5. Gli allievi sanno orientarsi nel loro ambiente circostante e a più ampio raggio, muoversi in modo sicuro nonché utilizzare e applicare mezzi di orientamento.</p> <p><i>Orientamento negli spazi sul territorio</i></p> <p>NEUS.8.5 Gli allievi ...</p>	<p>Rimandi incrociati AOS - Orientamento nello spazio [4]</p>
--	---

1			
a	» se guidati, sanno muoversi e orientarsi sull'area della scuola dell'infanzia o della scuola, nel tragitto casa-scuola e nell'ambiente circostante nonché descrivere percorsi fatti.  area della scuola dell'infanzia e della scuola, tragitto casa-scuola		
b	» sanno percorrere in maniera autonoma tragitti nel contesto abitativo e scolastico, riconoscere e indicare punti sicuri e pericolosi nonché osservare le regole del traffico.	ESS - Salute	
c	» con l'ausilio di semplici mezzi di orientamento (ad es. schizzi, cartine dell'area scolastica, mappe del tesoro, piano con immagini e pittogrammi) sanno trovare luoghi sul territorio nonché descrivere direzioni e riferimenti allo spazio relativi a oggetti nel proprio quartiere o nel proprio luogo di domicilio.	EFS.1.A.1.3c	
d	» sanno illustrare situazioni negli spazi (ad es. la propria stanza, l'aula, il parco giochi) con propri schizzi e piani e spiegarle ad altre persone.		
2	e	» sanno trovare elementi di spazio familiari con l'ausilio di cartine, oppure trovare oggetti sul territorio riportati su cartine nonché leggere e applicare le forme di rappresentazione (ad es. indicazioni in scala e riguardo alle direzioni, determinati simboli cartografici).	
	f	» utilizzando cartine semplici e modelli sanno rappresentare e spiegare in maniera adeguata situazioni negli spazi riprese dall'ambiente naturale ed edificato.	MA.2.C.4.f
	g	» sanno spostarsi in maniera autonoma con la bicicletta e con i trasporti pubblici nella regione di domicilio nonché prestare attenzione alla sicurezza nel traffico e rispettare le regole.	ESS - Salute EFS.5.1.1c
	h	» con l'ausilio di diversi mezzi di orientamento sanno orientarsi negli spazi (ad es. cartina della località, carte CO, carte topografiche, piano della rete dei trasporti della regione). » sanno trovare determinati luoghi sul territorio nonché segnalare sulle cartine percorsi fatti e oggetti percepiti.	MA.2.C.4.g MI - Ricerca e sostegno all'apprendimento EFS.1.A.1.3e

		Rimandi incrociati
	i » sanno applicare diversi mezzi di orientamento (ad es. cartine, bussola, GPS) sul territorio e trarre informazioni da mezzi di orientamento con l'ausilio di legende e sanno caratterizzare situazioni negli spazi.	MI - Ricerca e sostegno all'apprendimento

NEUS.9 | Comprendere i concetti di tempo, durata e cambiamento - distinguere la storia dalle storie





- 1. Gli allievi sanno creare e utilizzare correttamente termini temporali, comprendere il tempo come concetto e utilizzarlo nonché applicare la linea temporale.**

Rimandi incrociati
AOS - Orientamento temporale
(3)
MA.3.A.1

Il tempo e il concetto di tempo

Gli allievi ...

NEUS.9.1

1	a	» sanno utilizzare correttamente termini temporali (ad es. domani, oggi, ieri) e creare serie ed elenchi temporali.  verbi, giorni della settimana, mesi	MA.3.A.2.a
	b	» sanno rappresentare graficamente il tempo (ad es. ciclo annuale), indicare punti importanti nel corso dell'anno e leggere l'ora.  primavera, estate, autunno, inverno, ora	MA.3.A.1.b
	c	» sanno ideare sequenze di azioni, eseguirle, valutarle nonché vivere il tempo utilizzato e stimarne la durata.	
	d	» sanno distinguere strutture del giorno costanti e variabili e confrontarle tra loro.	
	e	» sanno stimare, misurare e rappresentare graficamente la durata di azioni.  linea temporale	
2	f	» sanno collocare un'evoluzione (ad es. la propria famiglia) comprendente tre generazioni sulla linea temporale.	
	g	» sanno collocare epoche storiche su una linea temporale.  età della pietra, antichità, medioevo, età moderna	
	h	» sanno collocare determinati eventi storici o cambiamenti sulla linea temporale (ad es. invenzione della scrittura, Patto federale 1291, nascita del Libero Stato delle Tre Leghe, nascita della Valtellina, battaglia della Calven, adesione dei Grigioni alla Confederazione).	


- 2. Gli allievi sanno scoprire i concetti di durata e di cambiamento su di sé nonché nel proprio contesto di vita e nel proprio ambiente.**

Rimandi incrociati

Durata e cambiamento

Gli allievi ...

NEUS.9.2

1	a	» sanno raccontare la propria evoluzione da bambini e l'evoluzione della propria famiglia sull'arco di tre generazioni (ad es. con una serie di fotografie).	
	b	» sanno mettere a confronto oggetti antichi e moderni. Che cos'è uguale? Che cos'è diverso? (ad es. attrezzi, abbigliamento, cibo).  in passato/oggi, antico/moderno	
	c	» sanno descrivere che cos'è rimasto invariato e che cosa è cambiato nell'evoluzione propria e della propria famiglia.	
	d	» sanno confrontare immagini storiche dell'ambiente circostante con la situazione odierna. Che cos'è uguale? Che cos'è diverso? (ad es. case, strade nel proprio ambiente).	

		Rimandi incrociati
2	e	» sanno confrontare la situazione odierna con il passato. Che cos'è rimasto uguale? Che cos'è cambiato? (ad es. contesto di vita nell'infanzia, abitare, accendere un fuoco nel paleolitico, rapporti di genere). ≡ paleolitico
	f	» sanno descrivere i cambiamenti della cultura umana in un'epoca remota (ad es. dal paleolitico al neolitico, dall'antichità al medioevo). ≡ neolitico
▶ Competenza successiva: STS.5.1, STS.5.2, STS.5.3		

		Rimandi incrociati
3. Gli allievi sanno comprendere come la storia viene ricostruita partendo dal passato.		Rimandi incrociati AOS - Orientamento temporale (3) AOS - Fantasia e creatività (6)
<i>La storia quale ricostruzione del passato</i> Gli allievi ...		
NEUS.9.3		
1	a	» sanno comprendere il principio su cui si basano le storie e la loro struttura tipica (ad es. una storia ha un inizio, una parte centrale e una conclusione; è composta da una trama con diverse persone). ≡ struttura di una storia
	b	» osservando rovine o costruzioni sanno sviluppare idee di come era il loro aspetto in passato (ad es. castelli, caverne, vecchie case). ≡ rovina
	c	» in base a reperti e oggetti antichi (ad es. oggetti esposti in musei, pitture rupestri preistoriche, scavi, oggetti rinvenuti a Crestaulta Lumbrein, Cresta Cazis, Mutta a Falera, Castello di Mesocco) sanno sviluppare idee di come era la vita in una società dell'epoca (ad es. età della pietra, epoca romana, tardo medioevo). ≡ Scavo, reperto
	d	» in base a storie, racconti e immagini sono in grado di farsi un'idea di una cultura del passato (ad es. Cina, antico Egitto, impero romano). MI.1.2.c
2	e	» in base a testi specialistici, cartine e fonti sanno elaborare un quadro differenziato di un'epoca storica. ≡ testo specialistico, cartina, fonte MI.1.2.e
	f	» sono in grado di capire che un evento storico può essere raccontato in diversi modi (ad es. conquista della Valtellina, battaglia della Calven, caccia alle streghe, scoperta dell'America).
	g	» sono in grado di comprendere che diversi modi di vedere del passato presentano un legame con interessi attuali (ad es. Vecchia Confederazione).

4. Gli allievi sanno distinguere tra la storia e le storie.		Rimandi incrociati	
<i>La storia e le storie</i>			
NEUS.9.4 Gli allievi ...			
1	a	» sanno distinguere storie fittizie da storie reali.	
	b	» sanno riconoscere gli scopi perseguiti dalle storie e descrivere l'effetto che le storie producono su di loro.	MI.1.2.b
2	c	» sanno spiegare in base a quali caratteristiche le storie reali si distinguono da quelle fittizie. <small>≡ storie fittizie/reali</small>	I.6.C.1.f
	d	» sanno spiegare gli scopi perseguiti da leggende e miti (ad es. leggenda di Guglielmo Tell, tradizioni orali e scritte dei Grigioni).	
	e	» in base a dei criteri definiti sanno distinguere leggende e miti da rappresentazioni storiche (ad es. leggende svizzere).	
	f	» sanno riflettere in maniera critica sull'uso che viene fatto di leggende e miti nel presente e riconoscere il loro uso nel discorso politico.	
▶ Competenza successiva: STS.7.1, STS.7.2, STS.7.3			

NEUS.10 | Comunità e società - dare forma alla convivenza e impegnarsi in prima persona

1. Gli allievi sanno mostrare interesse per gli altri e contribuire a dare forma alla comunità.

Rimandi incrociati
ESS - Politica, democrazia e diritti umani
AOS - Autonomia e comportamento sociale [9]

Comunità e conflitti

NEUS.10.1

Gli allievi ...

1	a	» sanno descrivere esperienze di convivenza e formulare condizioni per una buona convivenza (ad es. avere riguardo, festeggiare insieme).	
	b	» se guidati, in situazioni di conflitto sanno formulare le proprie esigenze e i propri stati d'animo e riconoscere quelli degli altri. regole del dialogo, mobbing	
	c	» sanno esprimere proposte per risolvere conflitti in maniera equa e rispettare accordi. regole in classe, contratto	
2	d	» sanno proporre e attuare attività utili a creare uno spirito di comunità in classe nonché assumersi corresponsabilità per il benessere di tutti (ad es. ordine in classe, rapporti interpersonali caratterizzati da rispetto reciproco).	
	e	» imparano a risolvere conflitti all'interno del gruppo in maniera equa e sanno applicare diverse strategie (ad es. conciliazione, votazione, consenso).	
	f	» sanno immedesimarsi in altre persone e rispettare i loro sentimenti, le loro esigenze e i loro diritti nonché impegnarsi per loro (ad es. in caso di litigi, mobbing).	
▶ Competenza successiva: ERC.5.4, ERC.5.6			

2. Gli allievi sanno curare e riflettere su amicizie e rapporti.

Rimandi incrociati
AOS - Lingua e comunicazione [8]
AOS - Autonomia e comportamento sociale [9]

Amicizia

NEUS.10.2

Gli allievi ...

1	a	» sanno riferire dell'amicizia ed esprimere l'amicizia a parole, in modo simbolico e con azioni.	
	b	» sanno descrivere caratteristiche dell'amicizia (ad es. affetto, interessi condivisi) e riflettere sulle proprie aspettative.	
2	c	» sanno gestire l'amicizia anche in situazioni di conflitto e in presenza di interessi contrastanti (ad es. riconciliarsi, tenere conto di interessi diversi).	
	d	» sanno descrivere le qualità che caratterizzano l'amicizia e l'amore (ad es. affetto, rispetto, parità di diritti).	
	e	» si confrontano con la correlazione tra amicizia, amore e sessualità.	
▶ Competenze successive: ERC.5.3			

<p>3. Gli allievi sono in grado di comprendere le funzioni fondamentali svolte dalle istituzioni pubbliche.</p> <p><i>Istituzioni pubbliche</i> Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati
NEUS.10.3		
1	a	» sanno dare un nome a compiti (ad es. mansioni all'interno della classe) e attribuirli alla funzione corrispondente.
	b	» sanno dare un nome e distinguere cariche e funzioni nel Comune (ad es. poliziotto/a, pompieri, forestale, municipale).
	c	» sanno dare un nome a istituzioni e a enti pubblici all'interno del Comune e comprendere la loro funzione (ad es. ospedale, scuola, pompieri, smaltimento dei rifiuti, tribunale).
2	d	» sanno descrivere la differenza tra sfera privata e sfera pubblica (ad es. differenza tra regole nella famiglia e leggi, come un divieto di circolazione). Ξ sfera pubblica e sfera privata
	e	» sanno individuare gli interlocutori competenti a cui rivolgersi per domande e istanze (ad es. l'insegnante, la direzione scolastica, il/la custode, l'autorità comunale).
	f	» sanno attribuire determinati compiti di un Comune ai rispettivi servizi e spiegare la loro interazione (ad es. sgombero neve, approvvigionamento idrico). Ξ servizio, comune
	g	» partendo da un esempio sanno spiegare le interazioni tra diversi settori parziali dello Stato (ad es. polizia e tribunale).
▶ Competenze successive: STS.8.1		

<p>4. Gli allievi sono in grado di comprendere il rapporto tra potere e diritto nel presente e nel passato.</p> <p><i>Potere e diritto</i> Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati ESS - Politica, democrazia e diritti umani AOS - Autonomia e comportamento sociale [9]
NEUS.10.4		
1	a	» sono in grado di capire i principi dei processi decisionali in base ad esempi e di applicarli in classe (ad es. a sorte, unanimità, autorità, delegazione, conciliazione). Ξ maggioranza, arbitro
	b	» sanno decidere in maniera responsabile per altri (ad es. essere capo) e rispettare istruzioni all'interno del team.
	c	» in base a situazioni di carattere esemplificativo (riprese ad es. da storie, da favole, dalla quotidianità) sanno riconoscere chi esercita potere e come far fronte ad abusi di potere. Ξ potere
	d	» sanno stabilire una correlazione tra sanzioni e regole note in precedenza. Ξ principio: la punizione per una trasgressione deve essere nota in precedenza
2	e	» sanno riflettere sulla proporzionalità di sanzioni dovute a violazioni di regole. Ξ principio della proporzionalità
	f	» sanno spiegare la ripartizione del potere in base a un esempio storico (ad es. antico Egitto, impero romano, regime corporativo) e distinguere tra modelli di potere. Ξ monarchia, democrazia

		Rimandi incrociati
g	» sanno riconoscere il percorso che porta da una società basata sul diritto di famiglia verso un diritto territoriale con principi dello stato di diritto (ad es. Confederazione della Svizzera interna). Patto federale 1291	
h	» sono in grado di comprendere la nascita di strutture statali partendo da un esempio (ad es. Patto federale del 1524, aggregazioni comunali). Confederazione nel XIII-XV secolo	
i	» sanno riconoscere le correlazioni tra economia, politica e diritto partendo da un esempio (ad es. Vecchia Confederazione e passi alpini).	
▶ Competenza successiva: STS.5.1, STS.8.1, STS.8.2, STS.8.3		

5. Gli allievi sanno formulare proprie istanze e riconoscere processi politici.		Rimandi incrociati ESS - Politica, democrazia e diritti umani AOS - Autonomia e comportamento sociale [9]
<i>Competenza di agire in ambito politico</i>		
NEUS.10.5 Gli allievi ...		
1	a » sanno difendere i propri interessi e sfruttare le possibilità di partecipazione attiva (ad es. in cerchio il mattino a scuola, nel consiglio di classe).	
2	b » sanno rappresentare e difendere gli interessi di terzi (ad es. nel consiglio di classe). principio della delegazione	
2	c » sono in grado di comprendere processi politici partendo da un esempio di attualità.	
2	d » in base a un processo politico in atto nel loro ambiente sanno riconoscere le fasi e le opportunità della partecipazione. definizione dei problemi, formazione dell'opinione, ricerca di una soluzione, decisione, valutazione	
2	e » sanno indicare diritti e doveri degli individui nella nostra società. obbligo scolastico, diritti dei minori	
▶ Competenza successiva: ERC.5.6, STS.3.3, STS.8.1, STS.8.2		

NEUS.11 | Scoprire e riflettere su esperienze fondamentali, valori e norme

<p>1. Gli allievi sanno descrivere e riflettere su esperienze umane fondamentali.</p> <p><i>Esperienze umane fondamentali</i></p> <p>NEUS.11.1 Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati
1	a » sanno individuare esperienze umane fondamentali in storie e resoconti (ad es. avere successo, fallire, avere paura, sentirsi al sicuro), hanno la possibilità di riferire esperienze paragonabili e di fare domande in merito.	
2	b » sanno descrivere come le persone gestiscono esperienze umane fondamentali e manifestare partecipazione. (ad es. successo, sconfitta, malattia, nascita, morte, distacco).	
	c » partendo da esempi sanno descrivere in che modo le religioni conferiscono ritualità a esperienze umane fondamentali (ad es. come gestire la nascita, il diventare adulti e la morte).	
	d » sanno esaminare e confrontare esperienze umane fondamentali da diversi punti di vista (ad es. diverse culture, generazioni, appartenenza di genere).	ESS - Generi e pari opportunità ESS - Identità culturali e comprensione interculturale
▶ Competenze successive: ERC.1.1		




<p>2. Gli allievi sanno porre domande filosofiche e riflettere su tali questioni.</p> <p><i>Filosofare</i></p> <p>NEUS.11.2 Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati AOS - Apprendimento e riflessione [7]
1	a » imparano a esprimere curiosità, stupore, sconcerto e meraviglia in relazione a quanto vissuto e raccontato, si esprimono in merito e pongono domande.	
	b » pongono domande a cui non è possibile dare una risposta definitiva, fanno riflessioni e scambiano opinioni in merito (ad es. che cos'è la felicità? Perché siamo diversi?).	
2	c » assumono diverse prospettive affrontando questioni filosofiche e sviluppano una propria opinione.	
▶ Competenze successive: ERC.1.2		

3. Gli allievi sanno spiegare, analizzare e rappresentare valori e norme.		Rimandi incrociati AOS - Lingua e comunicazione (8)
<i>Valori e norme</i>		
NEUS.11.3 Gli allievi ...		
1	a	» sanno descrivere che cosa è importante e significativo per loro stessi e per le persone nel loro ambiente. =valori materiali e immateriali » sanno distinguere valori materiali e immateriali (ad es. possesso, amicizia).
	b	» sanno distinguere diverse norme e i loro campi d'applicazione e riflettere sul loro senso (ad es. dare del tu o del lei; diversi modi di fare e regole a scuola, in famiglia o nel tempo libero, norme della circolazione stradale).
2	c	» sanno descrivere per quali cose le persone si impegnano e riflettono sui motivi e valori che vi trovano espressione. =giustizia, umanità, solidarietà
	d	» sanno riconoscere valori nelle proprie azioni e descrivere il modo in cui possono assumersi delle responsabilità (ad es. sfruttamento delle risorse, rapporti interpersonali).
	e	» sanno confrontare valori e norme di diverse generazioni (ad es. obbedienza, importanza dei beni materiali, tempo libero).
	f	» sanno descrivere valori che sono importanti nella loro vita, rappresentarli e confrontarli con quelli di altre persone.
▶ Competenze successive: ERC.2.1		

4. Gli allievi sanno analizzare criticamente situazioni e azioni, fare una valutazione etica e difendere punti di vista in modo motivato.		Rimandi incrociati
<i>Formazione etica del giudizio</i>		
NEUS.11.4 Gli allievi ...		
1	a	» sanno riconoscere e indicare momenti di giustizia e di ingiustizia in storie e in situazioni quotidiane. » in base a tali storie e situazioni quotidiane sanno discutere dei passi da intraprendere per ottenere maggiore giustizia.
	b	» sanno descrivere e discutere di situazioni problematiche sotto il profilo etico riprese dal loro contesto di vita (ad es. ingiustizia, violenza).
2	c	» sanno raccogliere informazioni riguardo a situazioni problematiche sotto il profilo etico e valutare possibilità per migliorare la situazione (ad es. guerra, sfruttamento, sessismo, progresso).
	d	» sanno esaminare situazioni problematiche sotto il profilo etico adottando prospettive diverse e prendere posizione in merito.
▶ Competenze successive: ERC.2.2		

NEUS.12 | Confrontarsi con religioni e visioni del mondo

<p>1. Gli allievi sanno riconoscere e scoprire tracce relative alla religione nel loro ambiente e nella loro quotidianità.</p> <p><i>Tracce relative alla religione</i></p> <p>NEUS.12.1 Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati	
1	a	» sanno scoprire e indicare tracce di vita religiosa nel loro ambiente (ad es. chiesa, immagini, nomi).  chiese, statue, iscrizioni su case, simboli	
	b	» sanno individuare e descrivere figure e motivi religiosi presenti in immagini (ad es. buon samaritano, arca di Noè, vita di Gesù).  figure e motivi religiosi	
2	c	» sanno scoprire tracce relative alla religione nel loro ambiente e nei media, raccogliere e rappresentare informazioni in merito (ad es. luogo di culto megalitico a Falera, massi cuppellari, chiesa di S. Martino a Zillis, monasteri a Cazis, Disentis, Ilanz, Poschiavo e Münstair, cappella di Peter Zumthor a Sogn Benedetg, Stiva da morts di Gion A. Caminada a Vrin).	MI.1.3.e
	d	» sanno individuare motivi religiosi nella lingua (ad es. espressioni, modi di dire) e scoprire il loro significato.	
<p>► Competenza successiva: ERC.3.1, ERC.3.2</p>			

<p>2. Gli allievi sanno spiegare il contenuto, la forma linguistica e l'uso di testi religiosi.</p> <p><i>Testi e dottrine</i></p> <p>NEUS.12.2 Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati AOS - Lingua e comunicazione (8)	
1	a	» sanno raccontare con parole proprie storie note riprese dalla Bibbia e da diverse religioni.	
	b	» sanno raccontare delle storie riguardo a figure importanti di diverse religioni.  Mosè, Gesù, Maometto, Buddha	
2	c	» sanno spiegare i modi in cui testi e scritti religiosi vengono utilizzati tradizionalmente.  Bibbia, Torah, Corano, Canone pali, i Veda; preghiera, funzione religiosa, festa; raccontare, riferire, calligrafare, riportare alla memoria	
	d	» sanno riconoscere idee religiose nei testi appartenenti a diverse religioni (ad es. idee riguardo all'aldilà, comandamenti, miracoli, figure).	
	e	» sanno riconoscere forme linguistiche religiose e distinguerle da rappresentazioni storiche e da conoscenze scientifiche.  miti sulla creazione, leggende, parabole	
<p>► Competenze successive: ERC.4.1</p>			

3. Gli allievi sanno descrivere la pratica religiosa nel contesto di vita.		Rimandi incrociati
<i>Rituali e usanze</i>		
NEUS.12.3 Gli allievi ...		
1	a	» sanno riconoscere rituali nel corso della giornata (ad es. rituali a tavola, rituale della buona notte, saluto, preghiera).
	b	» sanno riconoscere caratteristiche di rituali e parlare dei loro effetti (ad es. ripetizione, azione/segno particolare, oggetti utilizzati).
2	c	» facendo riferimento a edifici sanno descrivere rituali e usanze propri delle religioni. ☒ chiesa, moschea, sinagoga, tempio; preghiera, funzione religiosa, benedizione
	d	» sanno raccogliere conoscenze sui motivi che sono alla base di usanze (ad es. digiuno, abbigliamento, lancio dei dischi a Untervaz, Trer schibettas a Danis, "Maiensässfahrt" a Coira, Troccas Surselva, Chalandamarz, Cagorda in Mesolcina) e a determinati rituali svolti nel corso della vita (ad es. rituali alla nascita, matrimonio, funerale) e attribuirli alle religioni corrispondenti.
	e	» sanno confrontare rituali e usanze delle diverse religioni e descrivere differenze pratiche (ad es. differenze regionali e confessionali).
▶ Competenze successive: ERC.4.2		

4. Gli allievi sanno caratterizzare tradizioni relative a feste e a festività.		Rimandi incrociati
<i>Tradizioni per lo svolgimento di feste e festività</i>		
NEUS.12.4 Gli allievi ...		
1	a	» sanno riferire di occasioni di festa in famiglia o nel loro ambiente (ad es. compleanno, Natale, canto di Capodanno) e indicare caratteristiche (ad es. preparazione, ruoli, rituali, oggetti).
	b	» sanno descrivere alcune festività di diverse religioni, riflettere sulla funzione delle festività (ad es. comunità, ricordo, gioia) e riconoscere elementi paragonabili (ad es. pietanze, decorazioni, doni, visite, storie).
2	c	» sanno spiegare le festività principali dell'anno ecclesiastico cristiano, usanze e periodi di festa di diverse religioni in base alle loro usanze e ai loro racconti e confrontarli tra loro. ☒ Natale, Pasqua, carnevale, Pascha, Ramadan, Holi, Divali
	d	» sanno descrivere eventi commemorativi e giorni di festa laici e spiegare il loro significato (ad es. Festa nazionale, Festa del lavoro, Giornata dei diritti umani, festività regionali).

<p>5. Gli allievi sanno orientarsi tra le molteplicità delle tradizioni religiose e concezioni del mondo e confrontarsi in modo rispettoso con convinzioni diverse.</p> <p><i>Molteplicità filosofica e culturale</i></p> <p>NEUS.12.5 Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati ESS - Identità culturali e comprensione interculturale</p>	
1	a	» percepiscono e riconoscono le modalità con cui le religioni si manifestano nella vita delle persone e quale significato hanno per queste ultime.	
	b	» sanno attribuire singoli elementi (ad es. festività, edifici, oggetti) alla religione corrispondente.	
2	c	» sanno analizzare le modalità con cui le persone danno forma alla propria vita basandosi su idee, convinzioni ed espressioni religiose e laiche nonché sanno confrontarsi con queste persone in modo rispettoso.	
	d	» sanno indicare diverse religioni e confessioni nonché descriverle e distinguerle in base a caratteristiche elementari (ad es. festività, edifici, oggetti, storie, dottrine).	
	e	» sanno spiegare le affinità e i legami esistenti tra ebraismo, cristianesimo e islam in base a esempi.	
<p>► Competenza successiva: ERC.4.4, ERC.4.5</p>			

Natura e tecnica

(fisica, chimica, biologia)

NT.1


Comprendere l'essenza e l'importanza delle scienze naturali e della tecnica

<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.5.3</p> <p>1. Gli allievi sanno descrivere percorsi utili per acquisire conoscenze scientifiche e riflettere sul loro significato culturale.</p>		<p>Rimandi incrociati ERC.4.5</p>
<p>NT.1.1 Gli allievi ...</p>		
<p>3</p>	<p>a</p> <p>» sanno descrivere le modalità con cui vengono acquisite conoscenze scientifiche (ad es. che cos'è un'osservazione? Che cos'è un quesito scientifico? Che cos'è un'ipotesi? Che cos'è un esperimento? Che ruolo hanno le condizioni sperimentali?). <small>≡ Osservazione scientifica</small></p> <p>» sanno distinguere conoscenze scientifiche da quelle non scientifiche e illustrarle grazie a esempi (ad es. chimica vs. alchimia, astronomia vs. astrologia). <small>≡ attività di sperimentazione scientifica</small></p>	
	<p>b</p> <p>» sanno raccogliere informazioni riguardo a determinate personalità (ad es. Galilei, le Verrier, Adams e Galle, Curie, Einstein, il Team di Watson e Crick) e dedurre di cosa si occupano gli scienziati e come acquisiscono le loro conoscenze.</p>	
	<p>c</p> <p>» se guidati, sanno raccogliere informazioni riguardo a una scoperta scientifica nonché comprendere e comunicare le modalità con cui questa scoperta ha cambiato la nostra concezione del mondo (ad es. rivoluzione copernicana, scoperta dei succhi gastrici, legge di gravitazione, esperimento di Rutherford, teoria degli atomi, scoperta dell'energia nucleare, penicillina, scoperta dei geni, teoria del big bang).</p>	
	<p>d</p> <p>» sanno generalizzare come funziona l'acquisizione di conoscenze scientifiche, a quali principi è soggetta e contrapporla all'acquisizione di conoscenze non scientifiche. <small>≡ principi delle scienze naturali: comprensibilità di base del mondo, semplicità della soluzione, oggettività e replicabilità, stabilità e provvisorietà, limiti della conoscenza</small></p>	
<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.5.1</p> <p>2. Gli allievi sanno utilizzare oggetti tecnici di uso quotidiano e spiegare il loro funzionamento.</p> <p><i>Tecnica: tecnica nella quotidianità</i></p> <p>NT.1.2 Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati ERC.4.5</p>
<p>3</p>	<p>a</p> <p>» sanno cogliere il funzionamento di semplici oggetti tecnici e ricostruire componenti (ad es. trapano a mano, mongolfiera). <small>≡ semplici apparecchi tecnici: funzionamento</small></p> <p>» sanno svolgere una semplice ricerca di errori in oggetti che non funzionano e descrivere in modo preciso il malfunzionamento o il mancato funzionamento (ad es. lampada difettosa, fusibile, inserimento corretto dei cavi). <small>≡ semplice ricerca di errori</small></p>	<p>ATT.3.B.4.c</p>
	<p>b</p> <p>» sanno testare possibilità di applicazione di apparecchi tecnici con diverse condizioni quadro e influenze (ad es. elevato attrito, temperatura più bassa). <small>≡ procedura di prova</small></p> <p>» sanno testare, analizzare criticamente oggetti tecnici e proporre miglioramenti (ad es. riflessi d'ombra e angolo di inclinazione per celle solari).</p>	<p>ATT.2.A.3.c ATT.3.B.4.c</p>
	<p>c</p> <p>» sanno riconoscere, confrontare e presentare i principi di base di oggetti di uso quotidiano (ad es. apparecchi che producono calore, pompa di calore, lampade, trasmissione della bicicletta, cavi, ascensore per persone, disgiuntore, altoparlante, diodo luminoso, celle solari).</p>	

		Rimandi incrociati
	d » sanno cogliere il funzionamento di base di tecnologie attuali in base a testi specialistici e abbozzare future possibilità di applicazione in condizioni quadro diverse (ad es. geotermia, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, cellulare in celle radio, GPS, schermo piatto, endoscopio, piastra a induzione).	

	<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.5.3</p> <p>3. Gli allievi sanno discutere della sostenibilità di applicazioni tecnico-scientifiche.</p> <p><i>Fisica, chimica, biologia, tecnica: sostenibilità di applicazioni</i></p> <p>Gli allievi ...</p>	<p>Rimandi incrociati</p> <p>ESS - Ambiente e risorse naturali</p>
--	--	--

NT.1.3

3			
	a	» se guidati, sanno informarsi riguardo all'importanza di applicazioni tecnico-scientifiche per gli esseri umani, in particolare nei settori salute, sicurezza ed etica (ad es. ingegneria genetica, nanomateriali, conservazione del latte, antibiotici).	ESS - Economia e consumi ESS - Salute ATT.3.B.2.c ATT.3.B.3.c
	b	» se guidati, sanno informarsi riguardo alla sostenibilità di applicazioni tecnico-scientifiche nonché discutere delle opportunità e dei rischi (ad es. motori a combustione, energia nucleare, produzione di fertilizzanti, computer).	ESS - Economia e consumi ATT.3.B.2.c ATT.3.B.3.c
	c	» sanno raccogliere, riflettere e presentare in maniera autonoma informazioni riguardo ad ambiti tematici tecnico-scientifici (ad es. effetti in caso di carenza di materie prime).	ESS - Economia e consumi MI - Produzione e presentazione MI - Ricerca e sostegno all'apprendimento ATT.3.B.2.c ATT.3.B.3.c

NT.2 | Studiare e ricavare sostanze


<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.3.3</p> <p>1. Gli allievi sanno analizzare, descrivere e classificare sostanze.</p> <p><i>Chimica, fisica: caratteristiche delle sostanze</i></p> <p>NT.2.1 Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati	
3	1a	» se guidati, sanno determinare proprietà delle sostanze e impiegare procedure e strumenti di misurazione adeguati. ≡ temperatura di fusione e di ebollizione, densità, solvibilità, pH, infiammabilità; strumenti di misurazione	
	1b	» sanno confrontare i risultati degli esperimenti e discutere dell'accuratezza di misura. ≡ metodo di misurazione, accuratezza di misura	
	1c	» sanno pianificare, svolgere e valutare in maniera autonoma gli esiti di esperimenti mirati a distinguere o a raggruppare sostanze.	
<p><i>Chimica, fisica: modello delle particelle</i></p> <p>NT.2.1 Gli allievi ...</p>			
3	2a	» sanno spiegare e illustrare gli stati di aggregazione e i cambiamenti di stato con l'ausilio del modello delle particelle. ≡ stati di aggregazione, cambiamenti di stato; modello delle particelle: energia, attrazione, distanza e disposizione delle particelle	
	2b	» sanno indicare i limiti del modello delle particelle per determinate proprietà delle sostanze, procedure di soluzione e miscele e descrivere i vantaggi delle evoluzioni, ossia del modello della carica elettrica o del modello dei magneti elementari. ≡ modello della carica elettrica: caratteristiche elettrostatiche, conducibilità elettrica; modello dei magneti elementari: magnetismo, suscettibilità magnetica	
	2c	» sanno indicare differenze tra modello e realtà.	
<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.3.4</p> <p>2. Gli allievi sanno separare sostanze in maniera mirata in base alle loro caratteristiche.</p> <p><i>Chimica, tecnica: metodi di separazione</i></p> <p>NT.2.2 Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati	
3	a	» sanno dare un nome a sostanze in base alla loro composizione e ordinarle secondo determinati principi scientifici. ≡ sostanza pura/miscela, tipologie di miscela, metallo/non metallo, elemento/composto	
	b	» se guidati, sanno separare semplici miscele con determinati metodi e descrivere la procedura in maniera tecnicamente corretta. ≡ estrazione, cromatografia, distillazione	
	c	» sanno riconoscere applicazioni di metodi di separazione nella quotidianità e in prodotti di uso quotidiano (ad es. preparazione di tè e caffè, lavaggio della biancheria, impianto di depurazione, separatore d'olio, separazione magnetica).	

NT.3 | Studiare reazioni chimiche

<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.3.4</p> <p>1. Gli allievi sanno analizzare e descrivere trasformazioni di sostanze.</p> <p><i>Chimica: reazioni chimiche</i></p> <p>NT.3.1 Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati	
3	1a	» sanno rispettare prescrizioni di sicurezza e regole legate alla gestione di sostanze chimiche e di apparecchiature. ≡ patente per laboratorio: indicazioni di pericolo e di sicurezza secondo il sistema mondiale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche GHS	
	1b	» sanno osservare, analizzare, riconoscere quale trasformazione materiale ed energetica e descrivere in linguaggio tecnico determinate trasformazioni di sostanze (ad es. fiamme di candele e di bruciatori, combustione, coagulazione dell'albume). ≡ reazione chimica, schema di reazione descritto a parole	
	1c	» se guidati, sanno eseguire reazioni con ossigeno, protocollarle, fare domande, formulare ipotesi e verificarle in via sperimentale. ≡ ossidi, corrosione/protezione anticorrosione	
	1d	» sanno ipotizzare e verificare correlazioni e regolarità di reazioni chimiche (ad es. influenza della temperatura, conservazione della massa).	
<p><i>Chimica, tecnica: reazioni di identificazione</i></p> <p>NT.3.1 Gli allievi ...</p>			
3			
	2a	» se guidati, sanno identificare chimicamente la presenza di anidride carbonica, ossigeno, zucchero, amido e proteine. ≡ reazioni di identificazione	
	2b	» sanno identificare soluzioni neutre, acide o basiche mediante degli indicatori (ad es. succo di cavolo rosso, indicatore universale) nonché analizzare gli effetti di acidi e composti basici. ≡ caratteristiche di acidi/composti basici, strisce di misurazione del pH, neutralizzazione » se guidati, sanno eseguire determinate neutralizzazioni e descrivere il risultato.	
	2c	» analizzando sostanze riprese dal contesto quotidiano sanno scegliere metodi di identificazione adeguati, impiegarli in maniera autonoma (ad es. strisce di misurazione) e osservare i necessari aspetti legati alla sicurezza e all'accuratezza. ≡ valore pH, durezza dell'acqua	

<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.3.4</p> <p>2. Gli allievi sanno classificare e spiegare trasformazioni di sostanze.</p> <p><i>Chimica: tavola periodica e modelli</i> Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati	
NT.3.2			
3	a	<p>» in base alla storia di come è nata la tavola periodica degli elementi sanno riconoscere quanto è importante descrivere e classificare in modo sistematico. \equiv elementi, metalli, non metalli, gas nobili</p> <p>» sanno desumere informazioni sugli elementi dalla tavola periodica.</p>	
	b	<p>» sanno illustrare una reazione chimica con un modello delle particelle. \equiv modello a sfere</p> <p>» sanno abbozzare diagrammi energetici e associarli a determinate reazioni chimiche. \equiv Diagrammi energetici</p>	
	c	<p>» in base all'esempio della storia di come è nato il modello nucleo-involucro sanno riconoscere quanto sono importanti i limiti dei modelli. \equiv modello massa-carica secondo Thompson, modello nucleo-involucro secondo Rutherford</p> <p>» sanno rappresentare atomi con l'ausilio del modello nucleo-involucro nonché indicare protoni e neutroni quali elementi fondamentali. \equiv Tavola periodica: numero atomico, massa atomica, gruppi principali; isotopo</p>	
	d	<p>» sanno indicare correlazioni tra il modello a strati e la tavola periodica \equiv modello a strati</p> <p>» sanno spiegare trasformazioni di sostanze come mutamento nella disposizione di particelle e come mutamento di legami chimici. \equiv valenza, concetto donatore-accettore in caso di reazioni redox, tipologie di legami, regola dei gas nobili</p>	
	e	<p>» sanno attribuire la molteplicità delle sostanze e le loro caratteristiche alla disposizione e alla combinazione di diversi atomi. \equiv legame ionico, metallico, molecolare; modificazione</p> <p>» sanno spiegare regolarità con l'ausilio di modelli (ad es. conservazione della massa, velocità di reazione).</p>	

<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.6.3</p> <p>3. Gli allievi sanno riconoscere sostanze quali risorse globali e gestirle in maniera sostenibile.</p> <p><i>Fisica, chimica, biologia, tecnica: cicli delle sostanze</i> Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati ESS - Ambiente e risorse naturali	
NT.3.3			
3	a	<p>» sanno raccogliere informazioni in determinati media e presentare i passaggi di trasformazione dalla materia prima al prodotto facendo ricorso a forme di rappresentazione adeguate (ad es. acqua di fiume - acqua potabile, salgemma - sale da cucina, petrolio greggio - prodotti di frazionamento). \equiv materia prima e prodotto</p>	MI - Produzione e presentazione
	b	<p>» sanno spiegare e rappresentare cicli delle sostanze \equiv ciclo delle materie prime, ciclo del carbonio</p>	
	c	<p>» sanno indicare le conseguenze sull'ambiente a livello locale e globale dello sfruttamento di materie prime nonché formulare e valutare possibilità per gestire le risorse globali in maniera sostenibile. \equiv risorse globali: acqua, aria, combustibili fossili, uranio; risorse limitate</p> <p>» sanno valutare fonti di informazioni e giudicare se con le informazioni vengono rappresentati determinati interessi.</p>	MI.1.2.h

		Rimandi incrociati
	<p>d</p> <ul style="list-style-type: none"> » sanno cercare in maniera autonoma informazioni nei media riguardo al riciclaggio di sostanze e riflettere sulle proprie attività di riciclaggio.  ciclo dei materiali, PET » sanno sviluppare idee per ridurre la produzione di rifiuti e per migliorare le attività di riciclaggio nonché prospettive di sviluppo per altri circuiti di riciclaggio e valutare le relative possibilità di realizzazione. 	MI - Ricerca e sostegno all'apprendimento

NT.4

Analizzare e riflettere su conversioni di energia


<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.3.2</p> <p>1. Gli allievi sanno analizzare forme e conversioni d'energia.</p> <p><i>Fisica, chimica, biologia: forme e conversioni d'energia</i></p> <p>Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati</p> <p>STS.1.4</p>	
NT.4.1			
3	a	<p>» sanno descrivere processi in cui una forma di energia viene convertita in un'altra forma di energia (ad es. combustione di carburante, celle solari, utilizzazione dei nutrienti nel corpo, scendere da una montagna con la slitta, usare un forno, utilizzare una lampada LED, alogena o a risparmio energetico). ≡ forme qualitative di energia: energia potenziale, cinetica, elettrica, chimica e termica</p>	ATT.2.B.1.5f
	b	<p>» sanno rappresentare in maniera schematica catene di conversione di energia nonché indicare forme e convertitori di energia (ad es. energia cinetica - generatore come convertitore - energia elettrica - riscaldamento come convertitore - energia termica) ≡ catene di conversione di energia</p>	
	c	<p>» conoscono il significato dei limiti di sistema nella descrizione di processi di conversione di energia.</p> <p>» sanno descrivere il principio della conservazione dell'energia e illustrarlo con l'ausilio di esempi.</p>	
	d	<p>» sanno rilevare e descrivere l'energia convertita per unità di tempo come potenza (ad es. potenza meccanica salendo le scale espressa come energia potenziale acquisita per unità di tempo, potenza elettrica facendo bollire l'acqua espressa come energia elettrica utilizzata per unità di tempo).</p> <p>» sanno individuare e descrivere il lavoro quale una delle grandezze determinanti nel processo di conversione dell'energia.</p>	
	e	<p>» sanno calcolare l'energia potenziale, cinetica ed elettrica in diverse situazioni (ad es. sassi di peso diverso vengono alzati ad altezze diverse, tempi di autonomia operativa diversi di apparecchi elettrici).</p> <p>» sanno calcolare la potenza meccanica ed elettrica.</p>	
	f	<p>» sanno riconoscere come tali e descrivere conversioni di energia in sistemi viventi. ≡ fotosintesi, respirazione cellulare</p>	

	<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.3.2</p> <p>2. Gli allievi sanno descrivere e riflettere sulle sfide poste dallo stoccaggio, dalla distribuzione e dal trasporto di energia.</p> <p><i>Fisica, (chimica, biologia): stoccaggio, distribuzione e trasporto di energia</i></p> <p>Gli allievi ...</p>	Rimandi incrociati
3	<p>a » sanno descrivere diverse possibilità di isolamento partendo da esempi quotidiani (ad es. thermos vs. bicchiere di vetro, maglione di lana a maglie grosse vs. camicia di cotone). Econduzione termica, radiazione termica, flusso termico; isolamento</p>	
	<p>b » con l'ausilio di esempi quotidiani sanno dimostrare che nel corso di conversioni di energia quasi sempre una parte dell'energia viene convertita in energia termica. Edegradazione dell'energia</p>	
	<p>c » sanno indicare e descrivere diverse possibilità di stoccaggio e di distribuzione dell'energia elettrica (ad es. batteria, volano, dinamo, generatori in centrali elettriche).</p>	ATT.2.B.1.5f
	<p>d » sanno svolgere ricerche su diverse forme della distribuzione di energia e fare un'analisi comparativa. Evettori energetici rinnovabili e fossili</p> <p>» sanno confrontare e valutare il rendimento energetico di convertitori di energia (ad es. forme di energia inutilizzabili, inesistenza di un moto perpetuo).</p>	ATT.2.B.1.5f
	<p>e » sanno come l'energia può essere stoccata e trasportata con condizioni quadro diverse e sanno discutere dei relativi vantaggi e svantaggi.</p>	
	<p>f » sanno applicare le conoscenze sull'energia in situazioni quotidiane e agire in maniera consapevole gestendo le risorse energetiche.</p>	

NT.5 | Studiare fenomeni meccanici ed elettrici



<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.3.1</p> <p>1. Gli allievi sanno analizzare movimenti ed effetti di forze</p> <p><i>Fisica: Movimenti e forze</i></p> <p>NT.5.1 Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati
<p>3</p> <p>○</p>	<p>a » sanno riconoscere e rappresentare movimenti uniformi di corpi all'interno di diagrammi.</p>	
	<p>b » sanno analizzare e descrivere gli effetti di forze (ad es. pallina di plastilina deformata dopo essere caduta, importanza delle cinture di sicurezza in macchina, cambiamento della traiettoria di volo di una palla per l'effetto di forze). ≡ punto d'attacco, direzione ed entità di una forza; deformazione, cambiamenti di moto e di posizione dovute a una forza</p>	
	<p>c » sanno dimostrare in via sperimentale e rappresentare all'interno di diagrammi che la forza-peso è proporzionale alla massa. ≡ utilizzo di un dinamometro</p>	
	<p>d » sanno classificare e rappresentare forze. ≡ diagramma delle forze » sanno dimostrare in via sperimentale che con macchine semplici le forze necessarie possono essere ridotte (ad es. leva, piano inclinato, paranco, trasmissione a catena/ad ingranaggi).</p>	
	<p>e » sanno motivare perché l'uso di macchine semplici permettere di ridurre le forze necessarie, allo stesso tempo però il segmento lungo il quale le forze agiscono si allunga (ad es. leva, piano inclinato, paranco). ≡ regola d'oro della meccanica</p>	
	<p>f » sanno riconoscere e rappresentare in diagrammi moti accelerati di corpi.</p>	

<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.5.2</p> <p>2. Gli allievi sanno comprendere e applicare le basi dell'elettrotecnica.</p> <p><i>Fisica: basi dell'elettrotecnica</i></p> <p>NT.5.2 Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati
<p>3</p> <p>○</p>	<p>a » sanno spiegare e dimostrare con semplici esperimenti che l'energia elettrica ha diversi effetti (ad es. effetto luminoso, termico, magnetico e chimico).</p>	ATT.2.B.1.5e
	<p>b » sanno analizzare cambiamenti in circuiti elettrici con l'ausilio di strumenti di misura adatti e formulare delle regole semplici (ad es. più/meno lampadine, collegamento in serie/in parallelo).</p>	
	<p>c » sanno mettere in relazione tra loro le grandezze determinanti di un circuito elettrico semplice e dedurre regolarità in via sperimentale. ≡ intensità di corrente, tensione, resistenza, legge di Ohm</p>	
	<p>d » sanno mettere in relazione tra loro le grandezze determinanti di un circuito elettrico ramificato, dedurre regolarità in via sperimentale nonché redigere corrispondenti protocolli sperimentali. ≡ regola dei nodi e delle maglie</p>	
	<p>e » sanno descrivere il funzionamento di un motore elettrico e di un generatore.</p>	ATT.2.B.1.5d ATT.2.B.1.5f

<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.5.2</p> <p>3. Gli allievi sanno esaminare e analizzare circuiti elettrici ed elettronici.</p> <p><i>Fisica, tecnica: circuiti elettrici ed elettronici</i></p> <p>Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati	
NT.5.3			
3 			
	a	<p>» sanno installare adeguatamente interruttori, diodi e resistenze variabili in un circuito elettrico e sanno descrivere in linea di principio il funzionamento (ad es. elemento bimetallico, contatto a lamelle flessibili, relè, diodo luminoso, resistenza fotoelettrica, termistore positivo/negativo). Ξ piano di impianto, resistenza addizionale, direzione di chiusura e di passaggio, sensori</p>	ATT.2.B.1.5e
	b	<p>» sanno analizzare semplici problemi di applicazione e ideare un circuito corrispondente (ad es. interruttore termico nel fon o rilevatore di fumo).</p>	ATT.2.B.1.5e
	c	<p>» sanno svolgere ricerche sullo sviluppo della tecnologia dei semiconduttori e discutere della loro importanza per la società.</p>	
	d	<p>» sanno costruire e analizzare semplici circuiti a transistori (ad es. impianto di allarme o rilevatore di umidità). Ξ interruttore, amplificatore, circuito di comando e di potenza</p> <p>» sanno descrivere in linea di principio il funzionamento di semiconduttori Ξ conduttore di tipo n e di tipo p, drogaggio</p>	ATT.2.B.1.5e

NT.6 | Studiare sensi e segnali

<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.4.1</p> <p>1. Gli allievi sanno descrivere, analizzare e valutare stimoli sensoriali e la loro elaborazione.</p> <p><i>Biologia: organi di senso e trasmissione degli stimoli</i></p> <p>NT.6.1 Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati
---	--	--------------------

3	a	» sanno mettere in relazione la struttura e la molteplicità degli organi sensoriali con il modo di vivere di determinati animali (ad es. diversa disposizione degli occhi in animali da fuga e animali predatori, linea laterale dei pesci).	
	b	» sanno osservare, descrivere e documentare come un determinato stimolo causa una reazione corrispondente (ad es. voce e odore corporeo comportano simpatia o avversione).	
	c	» sanno classificare stimolo e reazione nell'interazione tra organo sensoriale, nervi, cervello e muscoli o ghiandole.  riflesso, reazione inconsapevole, reazione consapevole	
	d	» sono in grado di provare con semplici esperimenti che ciascun essere umano e ogni essere vivente percepisce il mondo in modo diverso (ad es. diverse percezioni dei colori al crepuscolo, diversa percezione del gusto sulla lingua).  Percezione intersoggettiva del mondo	

<p>◀ Competenza precedente: NEUS.4.2, NEUS.4.3</p> <p>2. Gli allievi sanno analizzare l'udito e la vista.</p> <p><i>Biologia, fisica: acustica e udito, ottica e vista</i></p> <p>NT.6.2 Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati
---	--	--------------------



3	a	» sanno descrivere la diffusione del suono come propagazione nell'aria di variazioni della pressione e descriverla con l'ausilio di modelli corrispondenti (ad es. grande molla a spirale, calamite).	
	b	» sanno mettere in relazione possibili danni all'udito con diversi stimoli sonori (ad es. lacerazione del timpano in seguito a un forte scoppio, lacune nel campo uditivo a seguito di stimoli sonori continui) e dedurre un comportamento corrispondente.	ESS - Salute
	c	» sanno descrivere il funzionamento dell'orecchio umano (ad es. udito stereofonico, rafforzamento del suono, elaborazione delle frequenze, ascoltare/non ascoltare). » sanno descrivere il funzionamento dell'occhio umano (ad es. vista stereoscopica, vista a colori, accomodamento).	
	d	» sanno descrivere ametropie e le relative correzioni (ad es. miopia, ipermetropia e presbiopia).	

<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.4.3</p> <p>3. Gli allievi sanno analizzare fenomeni ottici.</p> <p><i>Fisica: ottica</i></p> <p>Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati	
NT.6.3			
<p>3</p> <p>○</p>	a	» sanno determinare in via sperimentale le caratteristiche di lenti convesse e concave ed elaborare protocolli sperimentali. f punto focale	
	b	» sanno spiegare la formazione di immagini riflesse e figure con lenti con l'ausilio del modello del raggio di luce e del fascio di luce. » sanno descrivere la struttura di apparecchi ottici e indicare i componenti più importanti (ad es. telescopio, microscopio, macchina fotografica).	
	c	» sanno determinare in via sperimentale le condizioni per una riflessione totale ed elaborare un protocollo sperimentale.	
	d	» sanno spiegare il fenomeno della rifrazione ottica con l'ausilio del modello dei raggi di luce.	
	e	» sanno spiegare la formazione dell'immagine in/con apparecchi ottici con l'ausilio del modello dei raggi di luce (ad es. telescopio, microscopio, macchina fotografica).	




NT.7 | Comprendere le funzioni del corpo

		◀ Competenze precedenti: NEUS.1.4	Rimandi incrociati
		1. Gli allievi sanno spiegare aspetti legati all'anatomia e alla fisiologia del corpo.	
		<i>Biologia, (chimica, fisica): anatomia e fisiologia</i>	
NT.7.1		Gli allievi ...	
3	a	» sanno utilizzare il proprio corpo nonché modelli funzionali e strutturali per analizzare l'interazione tra struttura e funzione dell'apparato locomotore (ad es. biomeccanica delle inserzioni muscolari). ≡ biomeccanica: struttura e funzionamento dell'apparato locomotore	
	b	» sanno analizzare l'interazione tra struttura e funzione di un organo interno con l'ausilio di determinati media e modelli od oggetti reali (ad es. fisiologia degli alveoli polmonari). ≡ fisiologia: struttura e funzione degli organi interni	
	c	» sanno dedurre e spiegare regolarità dalle cognizioni di fisiologia e anatomia elaborate mediante esempi (ad es. agonista - antagonista, ossa tubolari - ossa piatte; assorbimento necessita di grandi superfici). ≡ regolarità anatomiche e fisiologiche	
		◀ Competenze precedenti: NEUS.1.4	Rimandi incrociati
		2. Gli allievi sanno analizzare i processi del metabolismo e assumersi la responsabilità per il proprio corpo.	ELED.4.3
		<i>Biologia, (chimica, fisica): processi del metabolismo</i>	
NT.7.2		Gli allievi ...	
3	a	» sanno riconoscere gli organi quali componenti di un sistema che comprende i quattro processi centrali del metabolismo, ossia assunzione, trasporto, trasformazione e rilascio. ≡ assunzione: polmoni, organi digerenti; trasporto: sangue, circolazione sanguigna, cuore; trasformazione: fegato, tessuto adiposo, ossa, muscoli, cervello; rilascio: reni, polmoni, organi digerenti, pelle	
	b	» sanno spiegare fenomeni in atto nel corpo con processi del metabolismo (ad es. colorazione gialla dell'urina, stanchezza da digestione). ≡ azione e reazione nei processi del metabolismo	
	c	» sanno utilizzare risultati di analisi sperimentali (ad es. prove di sostanze nutritive in prodotti alimentari, digestione in provetta) per valutare le esigenze del proprio corpo e agire in modo corrispondente. ≡ esperimenti con sostanze nutritive, alimentazione, movimento, sonno	ESS - Salute

<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.1.5</p> <p>3. Gli allievi dispongono di conoscenze di base adeguate all'età in merito alla procreazione umana, a malattie sessualmente trasmissibili e a possibili contraccettivi.</p> <p><i>Biologia: procreazione umana</i></p> <p>NT.7.3 Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati</p> <p>ESS - Generi e pari opportunità ERC.5.3</p>
---	--	--

3	a	» conoscono gli effetti e l'utilizzo di diversi mezzi e metodi contraccettivi e sanno confrontare i relativi rischi ed effetti collaterali.  procreazione, contraccezione	
	b	» conoscono la responsabilità che entrambi i sessi hanno per quanto riguarda il concepimento e la contraccezione.	
	c	» conoscono le malattie che spesso vengono trasmesse per via sessuale e sanno spiegare come proteggersi.  HIV, malattie veneree	
	d	» conoscono media e fonti di informazioni adeguati all'età per l'educazione sessuale.	

<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.1.2</p> <p>4. Gli allievi sanno valutare misure adottate contro malattie frequenti.</p> <p><i>Biologia: malattia e genesi</i></p> <p>NT.7.4 Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati</p> <p>ESS - Salute</p>
---	--	---

3	a	» sanno distinguere diverse cause di malattie e conoscono le reazioni principali del sistema immunitario (ad es. anticorpi bloccano virus nel sistema circolatorio).  cause di malattie: virus, batteri, funghi; sistema immunitario	
	b	» sanno reagire adeguatamente a malattie frequenti in maniera preventiva (ad es. lavarsi le mani, vaccinarsi) e curativa (ad es. riposo in caso di influenza).  prevenzione, terapia	
	c	» sanno comprendere, distinguere (ad es. rispetto a placebo) modalità d'azione di medicinali (ad es. nessun effetto senza effetti collaterali).  effetto, effetto collaterale	

NT.8 | Analizzare la riproduzione e lo sviluppo


<p>◀ Competenza precedente: NEUS.2.4, NEUS.2.5</p> <p>1. Gli allievi sanno mettere in relazione la biodiversità e la teoria dell'evoluzione.</p> <p><i>Biologia: teoria dell'evoluzione</i></p> <p>NT.8.1 Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati
3	↓	
	a	» sanno analizzare criticamente sistemi di classificazione degli esseri viventi e riconoscerli come modelli (ad es. alberi genealogici). <small>≡ sistemi di classificazione biologici</small>
	b	» sanno riconoscere principi centrali della teoria dell'evoluzione in base ad esempi e comprendere regolarità. <small>≡ teoria dell'evoluzione: mutazione, ricombinazione, selezione</small>
	c	» sanno cogliere la variabilità delle specie, indicare problemi che si presentano ed esprimere ipotesi motivate (ad es. che cosa depone a favore del fatto che la rana di stagno, la rana acquatica e la rana di lago siano specie diverse, cosa contro?). <small>≡ concetto di specie</small>

<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.2.3</p> <p>2. Gli allievi sanno studiare la crescita e lo sviluppo di organismi e spiegarne i tratti fondamentali.</p> <p><i>Biologia: crescita e sviluppo</i></p> <p>NT.8.2 Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati
3	a	» sanno osservare fenomeni microscopici in atto nelle cellule, documentarli e presentare le relative funzioni (ad es. osservare al microscopio e spiegare correnti del plasma in cellule di elodea). <small>≡ cellule, osservare al microscopio</small>
	b	» sanno pianificare, svolgere e documentare esperimenti riguardo alla crescita e allo sviluppo di piante (ad es. esperimenti di germinazione e di crescita). <small>≡ crescita di piante, sviluppo di piante, processo di sperimentazione</small>
	c	» sanno raccogliere informazioni riguardo alla divisione cellulare, all'allungamento cellulare e al differenziamento cellulare e pertanto interpretare risultati di esperimenti di germinazione e di crescita. <small>≡ divisione cellulare, allungamento cellulare, differenziamento cellulare</small>

<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.2.3</p> <p>3. Gli allievi sanno analizzare e spiegare basi della genetica.</p> <p><i>Biologia: genetica e ingegneria genetica</i></p> <p>Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati
NT.8.3		
<p>3</p> <p>○</p>	<p>⬇</p>	
	<p>a » sanno illustrare la correlazione tra DNA, geni, proteine e caratteristiche dell'organismo. ≡genetica molecolare: DNA, geni, proteine, fenotipi</p>	
	<p>b » sanno descrivere cause ed effetti di mutazioni e utilizzarle per spiegare cambiamenti di caratteristiche. ≡mutazioni, modifica genetica, organismi geneticamente modificati</p> <p>» sanno dedurre il principio dell'ingegneria genetica dal concetto di base della genetica molecolare.</p>	
	<p>c » sanno riconoscere regolarità nella trasmissione ereditaria e utilizzarle per spiegare fenomeni. ≡genetica classica: probabilità, leggi di Mendel</p>	

NT.9 | Scoprire gli ecosistemi

<p>◀ Competenza precedente: NEUS.2.1, NEUS.2.2</p> <p>1. Gli allievi sanno analizzare e valutare ecosistemi acquatici.</p> <p><i>Fisica, chimica, biologia: studio dei corsi d'acqua</i></p> <p>NT.9.1 Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati</p> <p>STS.2.5 STS.3.1</p>	
3	a	<p>» con l'ausilio di strumenti adeguati sanno raccogliere, classificare e valutare dati su fattori abiotici (ad es. velocità di flusso, temperatura dell'acqua) e su fattori biotici (ad es. organismi indicatori per la qualità dell'acqua come larve di efemerotteri) riguardo a ecosistemi acquatici. ≡ ecosistema acquatico, fattori biotici e abiotici</p>	
	b	<p>» sanno esaminare la pianificazione nonché lo svolgimento di osservazioni ed esperimenti in base a criteri e proporre possibili ottimizzazioni. ≡ critica dei metodi</p>	
	c	<p>» sanno cercare informazioni più approfondite sugli ecosistemi acquatici o sull'acqua come base vitale, interpretarle e valutarle con l'ausilio di modelli. ≡ catena alimentare, reti alimentari, competizione</p>	<p>ESS - Ambiente e risorse naturali MI - Ricerca e sostegno all'apprendimento</p>

<p>◀ Competenza precedente: NEUS.2.1, NEUS.2.2</p> <p>2. Gli allievi sanno riconoscere e caratterizzare le interazioni all'interno di e tra ecosistemi terrestri.</p> <p><i>Fisica, chimica, biologia: ecosistemi</i></p> <p>NT.9.2 Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati</p> <p>ESS - Ambiente e risorse naturali STS.2.5</p>	
3			
	a	<p>» sanno riconoscere e descrivere interazioni tra diversi ecosistemi terrestri (ad es. isolamento degli habitat). ≡ ecosistema terrestre</p>	
	b	<p>» sanno pianificare, svolgere e valutare analisi riguardo all'interazione tra piante e suolo (ad es. cambiamento del pH con crescente distanza dal tronco dell'albero, aumento della frazione di sabbia dalla superficie del suolo verso il sottosuolo). ≡ caratteristiche del suolo e caratteristiche di indicatori biologici delle piante</p> <p>» sulla base di dati raccolti sanno trarre conclusioni riguardo a interazioni ipotizzate all'interno di ecosistemi terrestri nonché ponderare e generalizzare queste ultime.</p>	
c	<p>» sanno classificare informazioni e fonti di informazioni concernenti il suolo, trarre conclusioni per uno sfruttamento sostenibile e valutare queste ultime. ≡ sfruttamento del suolo, ciclo dei nutrienti</p>	<p>MI - Ricerca e sostegno all'apprendimento</p>	

<p>◀ Competenza precedente: NEUS.2.1, NEUS.2.2, NEUS.2.6</p>		<p>Rimandi incrociati</p> <p>ESS - Ambiente e risorse naturali ELED.3.2 STS.2.5 STS.3.1</p>
<p>3. Gli allievi sanno riconoscere e valutare gli impatti causati dall'essere umano sugli ecosistemi regionali.</p>		
<p>NT.9.3 Gli allievi ...</p>		
<p>3</p> <p>○</p>	<p>a</p>	<p>» sanno mettere a confronto le proprie osservazioni sull'influenza dell'essere umano sugli ecosistemi e informazioni riprese da diverse fonti e trarne conclusioni (ad es. rive naturali e artificiali, arricchimento di nutrienti in corsi d'acqua). ≡ impatti antropogenici</p>
	<p>b</p>	<p>» sanno assumere diverse prospettive riguardo agli impatti causati dall'essere umano sugli ecosistemi e analizzare quali sono le possibili conseguenze a lungo termine (ad es. coltura intensiva ed estensiva, piante e animali invasivi, Biosfera Val Müstair, selva castanile Soglio, irrigazione dei prati). ≡ sfruttamento della natura, protezione della natura</p>
	<p>c</p>	<p>» sulla base di fatti sanno sviluppare e motivare idee e visioni riguardo a una gestione responsabile delle risorse naturali.</p>

Economia, lavoro ed economia domestica

ELED.1 | Scoprire contesti produttivi e lavorativi

<p>◀ Competenza precedente: NEUS.6.1, NEUS.6.2</p> <p>1. Gli allievi sanno riflettere sul significato individuale e sociale del lavoro.</p> <p><i>Significato del lavoro</i></p> <p>ELED.1.1 Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati OP	
3	a	» sanno distinguere tra diverse forme di lavoro (ad es. attività lucrativa, lavoro casalingo, di assistenza e in famiglia, attività volontaria). ≡ lavoro retribuito e non retribuito	
	b	» sanno raccogliere informazioni riguardo al valore personale e sociale attribuito al lavoro (ad es. sondaggio, letteratura, media) nonché discutere di affinità e differenze (ad es. responsabilità, affidabilità, senso del dovere e coscienziosità nel lavoro; senso personale e riconoscimento sociale dato al lavoro, importanza economica).	MI - Ricerca e sostegno all'apprendimento
	c	» sanno riconoscere ed esporre cause e conseguenze legate all'interruzione di una formazione (ad es. tirocinio professionale, scuola) o alla disoccupazione. ≡ disoccupazione	
	d	» sanno informarsi in merito alla compatibilità di forme di lavoro, valutare e confrontare vantaggi e svantaggi di modelli di orario di lavoro (ad es. attività lucrativa, lavoro casalingo e familiare, attività volontaria, lavoro a tempo pieno e a tempo parziale, job sharing, lavoro a chiamata). ≡ modelli di orario di lavoro, compatibilità tra lavoro casalingo, in famiglia e attività lucrativa	
<p>2. Gli allievi sanno confrontare le abilità richieste e i margini d'azione nei contesti lavorativi.</p> <p><i>Contesti lavorativi</i></p> <p>ELED.1.2 Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati	
3	a	» sanno raccogliere informazioni riguardo alla quotidianità lavorativa di lavoratori e datori di lavoro (ad es. mansioni, attività, responsabilità, margini d'azione, rischi, salario, ambiente di lavoro, aspettative relative alle prestazioni, cambiamenti sul posto di lavoro, particolarità) e mettere a confronto queste informazioni con le proprie aspettative professionali. ≡ quotidianità lavorativa, condizioni lavorative	
	b	» sanno riflettere su impatti familiari, specifici per genere, sociali e culturali riguardo alla scelta professionale e alle forme di lavoro (ad es. idee riguardo a professioni tipiche per un determinato genere, idee riguardo al lavoro casalingo e in famiglia, disponibilità a prestare lavoro volontario). ≡ idee riguardo alle forme di lavoro	
	c	» prendendo ad esempio un contratto di tirocinio, sanno informarsi in merito ai diritti e ai doveri di datori di lavoro e lavoratori e indicare le condizioni per una buona collaborazione. ≡ Contratto di tirocinio	
	d	» sanno esplorare e confrontare margini d'azione in diversi contesti lavorativi (ad es. organizzazione del lavoro, orari di lavoro, ambiti di responsabilità, possibilità di perfezionamento, prospettive professionali).	

<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.6.3</p> <p>3. Gli allievi sanno confrontare e valutare la produzione di beni e servizi.</p> <p><i>Produzione di beni e servizi</i></p> <p>ELED.1.3 Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati</p> <p>ESS - Economia e consumi STS.3.2.c STS.3.2</p>
<p>3</p> <p>○</p>	<p>a » sanno descrivere il processo produttivo di beni di carattere esemplificativo e valutare la creazione di valore aggiunto legata alla produzione. ≡ processo produttivo: estrazione di materie prime, produzione, distribuzione, uso/consumo, smaltimento; creazione di valore aggiunto</p>	
	<p>b » sanno descrivere considerazioni economiche, ecologiche e sociali nella produzione di beni o nella prestazione di servizi dal punto di vista del produttore od offerente e spiegare conflitti d'interesse e di obiettivi. ≡ sostenibilità: nella produzione di beni, nella prestazione di servizi</p>	
	<p>c » sanno confrontare metodi produttivi all'interno di un gruppo di prodotti (ad es. abbigliamento, alimenti di origine animale e vegetale, apparecchi elettronici) ≡ metodi produttivi: agricoli, artigianali, industriali</p>	
	<p>d » in base a un'azienda (ad es. un panificio, una falegnameria) sanno spiegare le interazioni tra fattori produttivi. ≡ fattori produttivi: sapere, lavoro, capitale, suolo</p>	

ELED.2 | Comprendere i mercati e il commercio - riflettere sul denaro

◀ Competenze precedenti: NEUS.6.4

1. Gli allievi sanno indicare i principi dell'economia di mercato.

Rimandi incrociati

ESS - Economia e consumi
STS.3.2.c

Principi dell'economia di mercato

ELED.2.1

Gli allievi ...

3 ○		
	a	» sanno concretizzare un circuito economico semplice partendo da un esempio (ad es. chiosco per la pausa, vendita in fattoria, negozio di alimentari) e spiegare l'interazione tra gli attori sul mercato. ≡ circuito economico semplice
	b	» partendo dall'esempio della formazione del prezzo sanno spiegare l'interazione tra domanda e offerta. ≡ domanda e offerta
	c	» sanno spiegare gli impatti sulla formazione dei prezzi nonché gli effetti di mutamenti di prezzi (ad es. oscillazioni nella produzione e nella vendita, concorrenza). ≡ formazione dei prezzi
	d	» partendo da esempi sanno spiegare le possibilità che lo Stato ha per influire sui mercati (ad es. imposte, sovvenzioni, tasse ecologiche). ≡ intervento sul mercato

◀ Competenza precedente: NEUS.6.4, NEUS.7.3

2. Gli allievi sanno spiegare l'importanza che il commercio riveste per la disponibilità di beni.






Rimandi incrociati

Importanza del commercio

ELED.2.2



Gli allievi ...

3 ○		
	a	» sanno descrivere le funzioni del commercio e di aziende commerciali (ad es. distribuire e scambiare beni, garantire l'approvvigionamento e la disponibilità, importazioni ed esportazioni, trasporto, stoccaggio). ≡ funzioni del commercio
	b	» sanno descrivere l'interazione tra produzione e commercio in base a beni di carattere esemplificativo (ad es. ripartizione globalizzata del lavoro nel settore dell'abbigliamento, prodotti alimentari: luoghi di produzione, rotte commerciali, risorse in termini di personale).
	c	» sanno informarsi in merito ai flussi globalizzati delle merci e alle esigenze a ciò correlate (ad es. tipologie e spese di trasporto, logistica, disposizioni in materia di importazioni ed esportazioni). ≡ flussi globali delle merci

<p>◀ Competenza precedente: NEUS.6.4, NEUS.6.5</p> <p>3. Gli allievi sono in grado di sviluppare la capacità di gestire il denaro in modo responsabile.</p> <p><i>Gestione del denaro</i></p> <p>ELED.2.3 Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati	
<p>3</p> <p>○</p>			
	a	<p>» sanno riconoscere le esigenze poste da uno stile di vita autonomo nonché discutere delle sfide e dei margini d'azione esistenti in base a differenti risorse finanziarie.  spese di sostentamento</p>	
	b	<p>» sanno pianificare un budget, informarsi in merito a spese fisse e variabili, spiegare gli effetti di variazioni di reddito sui margini d'azione e sulle possibilità di risparmiare (ad es. paghetta, salario di apprendista).  pianificazione del budget, spese fisse/variabili</p>	
	c	<p>» sanno descrivere le forme di pagamento e informarsi sulle condizioni contrattuali (ad es. pagamento in contanti, bonifico, acquisti online, carta di credito, piccolo credito, leasing).  forme di pagamento</p>	
	d	<p>» sanno spiegare le cause dell'indebitamento giovanile e della spirale dei debiti nonché indicare e discutere possibilità di intervento preventive.  indebitamento: crediti, arretrati, scoperto bancario, obbligo fiscale</p>	
	e	<p>» sanno discutere di possibilità per gestire in modo responsabile le proprie risorse finanziarie, le proprie esigenze e la molteplicità di offerenti e offerte sul mercato.</p>	

ELED.3 | Gestire il fenomeno del consumo



<p>◀ Competenza precedente: NEUS.6.4, NEUS.6.5</p> <p>1. Gli allievi sanno riconoscere impatti sul comportamento di consumo quotidiano.</p> <p><i>Impatti sul consumo</i></p> <p>ELED.3.1 Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati</p> <p>ESS - Economia e consumi</p>	
3	a	<p>» sanno confrontare stili di vita nonché descrivere affinità e differenze (ad es. proprietà, abitudini, consumo di risorse, gestione della libertà di scelta, valori). ≡ benessere, stile di vita, aspettative nei confronti della vita</p>	
	b	<p>» sanno riconoscere e indicare diversi impatti sul comportamento di consumo quotidiano nonché riflettere sulla loro importanza per il proprio comportamento di consumo (ad es. offerta sul mercato, risorse finanziarie, media, contesto sociale).</p>	
	c	<p>» sanno analizzare determinate strategie di marketing riguardo a beni di consumo e discutere dell'impatto sulle decisioni di consumo (ad es. strategie pubblicitarie e di vendita, marchi). ≡ strategie di marketing</p>	
<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.6.5</p> <p>2. Gli allievi sanno analizzare le conseguenze del consumo.</p> <p><i>Conseguenze del consumo</i></p> <p>ELED.3.2 Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati</p> <p>ESS - Ambiente e risorse naturali</p> <p>NT.9.3</p>	
3	a	<p>» sulla base di informazioni (ad es. studi attuali, articoli specialistici, articoli di giornale) sanno riflettere sugli effetti che situazioni di consumo quotidiane producono sull'ambiente (ad es. bilancio ecologico). ≡ impiego di risorse: materie prime, energia, acqua; smaltimento</p>	<p>MI - Ricerca e sostegno all'apprendimento</p>
	b	<p>» sanno esaminare conseguenze economiche, ecologiche o sociali del consumo da prospettive diverse (ad es. consumatore, produttore, lavoratore, società). ≡ conseguenze del consumo di carattere economico, ecologico, sociale</p>	
	c	<p>» in base al ciclo di vita dei beni sanno indicare quali considerazioni di carattere economico, ecologico e sociale influiscono sulle decisioni di consumo. ≡ ciclo di vita del prodotto: estrazione di materie prime, produzione, distribuzione, uso/consumo, smaltimento</p>	
	d	<p>» sanno spiegare come le decisioni personali influiscono sulle conseguenze del consumo.</p>	




<p>◀ Competenza precedente: NEUS.6.4, NEUS.6.5</p> <p>3. Gli allievi sanno prendere decisioni di consumo basate su criteri e su situazioni.</p> <p><i>Decisioni di consumo</i></p> <p>ELED.3.3 Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati</p> <p>ESS - Economia e consumi</p>
<p>3</p> <p>○</p>	<p>a » sanno confrontare offerte di consumo tenendo conto di informazioni sul prodotto e di altri criteri (ad es. caratteristiche del materiale, praticabilità; criteri ecologici nella produzione, nell'utilizzo e nello smaltimento).  confronto delle offerte basato su criteri</p>	
	<p>b » sanno giungere a una decisione di acquisto basata su criteri a seconda delle situazioni e del bisogno nonché delle offerte di consumo.  analisi della situazione, analisi del bisogno</p>	
	<p>c » sanno raccogliere informazioni riguardo a beni e situazioni di consumo diverse e raccogliere in tal modo criteri rilevanti per le decisioni di acquisto.</p>	<p>MI - Ricerca e sostegno all'apprendimento</p>

ELED.4 | Alimentazione e salute - comprendere le correlazioni e agire in maniera consapevole

<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.1.2</p> <p>1. Gli allievi sanno riconoscere l'interazione di diversi influssi sulla salute e organizzare la propria quotidianità in maniera salutare.</p> <p><i>La salute come risorsa</i></p> <p>ELED.4.1 Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati</p> <p>ESS - Salute ERC.5.1</p>	
3	a	» sanno spiegare la correlazione tra diverse influenze sulla salute (ad es. alimentazione, movimento, relax, postura, condizioni di lavoro, situazioni logoranti).	
	b	» sanno riconoscere e indicare condizioni, situazioni e modi di agire nella quotidianità che producono un effetto positivo o negativo sulla salute (ad es. piacere, dipendenza, movimento). <small>≡ fattori della salute</small>	
	c	» riconoscono che la salute è una risorsa e sanno indicare sia sfide, sia strategie per tutelare la salute.	
	d	» sanno spiegare l'impatto che fattori politici, economici, sociali e culturali producono su condizioni di vita salutari per le persone (ad es. ambiente abitativo, condizioni sul posto di lavoro, ammontare del reddito).	

<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.1.3</p> <p>2. Gli allievi sanno riconoscere influenze sull'alimentazione e assumere cibi e bevande in maniera adeguata alla situazione.</p> <p><i>Cibi e bevande</i></p> <p>ELED.4.2 Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati</p>	
3	a	» sanno riconoscere aspetti sociali e culturali nel mangiare e nel bere e riflettere su come influiscono sullo sviluppo del comportamento alimentare (ad es. abitudini familiari, coetanei, pubblicità, peculiarità culturali riguardo alla scelta di alimenti e alla preparazione di pasti). <small>≡ Aspetti legati alla cultura del cibo</small>	
	b	» sanno confrontare alimenti tramite i sensi (ad es. aspetto, odore, gusto del succo di arancia), descrivere caratteristiche sensoriali (ad es. tonalità di colore, intensità dell'odore, grado di dolcezza) e formulare ipotesi sulle origini delle differenze. <small>≡ analisi sensoriale degli alimenti</small>	
	c	» sanno riconoscere possibilità di agire per mangiare e bere in modo salutare nonché discutere di esigenze nell'attuazione (ad es. bisogno quotidiano di liquidi, consumo di bevande zuccherate). <small>≡ organizzazione dei pasti, scelta delle bevande</small>	
	d	» sanno adeguare cibi e bevande a diverse situazioni e assumerli in modo variegato.	

<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.1.3</p> <p>3. Gli allievi sanno scegliere cibi sulla base di criteri.</p> <p><i>Scelta dei cibi</i> Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati</p> <p>ESS - Economia e consumi NT.7.2</p>	
ELED.4.3			
3	a	» sanno valutare la scelta di cibi da un prospettiva salutare e formulare modi di agire alternativi.  raccomandazioni alimentari: gruppi di alimenti, bisogno alimentare, sostanze nutritive, equilibrio energetico	
	b	» sanno raccogliere informazioni da etichettature di prodotti alimentari e valutare l'offerta sotto diversi aspetti (ad es. salute, durata di conservazione, conservazione, origine, produzione, ecologia, certificazione).  etichettatura di prodotti alimentari	
	c	» sanno scegliere cibi sulla base di raccomandazioni alimentari riconoscendo e discutendo di conflitti d'interesse e di valori diversi.	

<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.1.3</p> <p>4. Gli allievi sanno preparare cibi tenendo conto di aspetti legati alla salute.</p> <p><i>Preparazione dei cibi</i> Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati</p>	
ELED.4.4			
3	a	» sanno tenere conto degli effetti di microorganismi nella gestione del cibo (ad es. conservabilità, igiene, preparazione).  igiene nella gestione degli alimenti, microorganismi	
	b	» sanno preparare pietanze in maniera autonoma con l'ausilio di una ricetta.	
	c	» sanno tenere conto di caratteristiche degli alimenti durante la trasformazione e la preparazione (ad es. conservazione di gusto, consistenza, valore nutritivo; mutamento per effetto della temperatura, acqua, grasso).  preparazione idonea dal punto di vista alimentare	
	d	» sanno scegliere e preparare pietanze tenendo conto di aspetti legati alla salute e all'ecologia (ad es. valore energetico e nutritivo degli alimenti, preparazione che conservi le sostanze nutritive, alimenti di stagione).	
	e	» sanno pianificare e preparare pasti in modo adeguato alla situazione (ad es. avere poco tempo a disposizione per preparare cibo, tenere conto di intolleranze alimentari, utilizzare gli alimenti disponibili, possibilità finanziarie).  pianificazione dei pasti	

<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.1.3</p> <p>5. Gli allievi sanno comprendere sfide globali legate all'alimentazione degli esseri umani.</p> <p><i>Sfide globali legate all'alimentazione</i></p> <p>Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati</p> <p>ESS - Economia e consumi STS.3.2.c</p>	
<p>ELED.4.5</p>			
3	a	<p>» in base a prodotti alimentari di carattere esemplificativo sanno spiegare correlazioni globali nella produzione di alimenti (ad es. luoghi di produzione, processi di produzione, gestione delle risorse come aria, suolo, acqua, condizioni di lavoro e di reddito). ≡ produzione e distribuzione globale di prodotti alimentari</p>	
	b	<p>» sanno analizzare offerte alimentari in base ai loro effetti locali e globali (ad es. carne, pesce, verdura, frutta).</p>	
	c	<p>» si confrontano con questioni legate alla sicurezza alimentare futura a fronte di una crescente popolazione mondiale. ≡ sicurezza alimentare globale</p>	
	d	<p>» sanno discutere di possibilità di agire per contribuire a garantire la sicurezza alimentare globale.</p>	

ELED.5 | Gestire l'economia domestica e dare forma alla convivenza

1. **Gli allievi sanno pianificare lavori della quotidianità privata a seconda delle situazioni nonché eseguirli in maniera mirata ed efficiente.**




Rimandi incrociati

Pianificazione ed esecuzione di lavori quotidiani

ELED.5.1

Gli allievi ...

3

- | | |
|---|---|
| a | » sanno indicare la molteplicità di lavori domestici, informarsi in merito alle esigenze poste da un'esecuzione dei lavori corretta e adeguata alla situazione e sperimentare.  lavori domestici |
| b | » sanno pianificare e realizzare lavori quotidiani, gestire risorse, apparecchi e strumenti in maniera mirata e tenere conto di aspetti legati alla sicurezza (ad es. preparazione di cibi, lavori di pulizia, cura dei prodotti tessili).  pianificazione del lavoro, esecuzione del lavoro: risorse, sicurezza |
| c | » sanno eseguire lavori quotidiani in maniera organizzata ed efficiente (ad es. ripartizione e coordinamento del lavoro all'interno di un team, impiego di apparecchi nella preparazione di cibo).  organizzazione del lavoro: lavori preliminari, principali e di rifinitura; efficienza del lavoro |
| d | » sanno eseguire lavori domestici quotidiani di carattere esemplificativo, riflettere e ottimizzare i risultati del lavoro (ad es. lavori di manutenzione, pulizia, organizzazione; materiali di pulizia). |
| e | » svolgendo lavori quotidiani (ad es. pianificazione e preparazione di pasti) sanno ponderare diverse alternative in maniera adeguata alla situazione, provare quanto deciso e riflettere sulle esperienze fatte (ad es. in caso di pausa pranzo breve, ospiti che si aggiungono spontaneamente). |

2. **Gli allievi sanno raccogliere informazioni in merito ad aspetti sociali, giuridici ed economici nella quotidianità e nella convivenza.**





Rimandi incrociati


Aspetti sociali, giuridici, economici nella quotidianità

ELED.5.2

Gli allievi ...

3

- | | |
|---|--|
| |  |
| a | » sanno informarsi in merito a condizioni contrattuali previste da contratti di locazione e di compravendita nonché valutare impegni finanziari (ad es. canone di locazione dell'appartamento, acquisti online, piccoli crediti, leasing, riparazioni, abbonamenti, viaggi).  contratto di locazione e di vendita |
| b | » sanno descrivere diverse forme della convivenza e discutere delle opportunità e delle sfide correlate nella gestione della quotidianità (ad es. comunità domestica, famiglia tradizionale, famiglia monoparentale, famiglia allargata).  molteplicità dei modi di vita |
| c | » sanno formulare considerazioni riguardo alla sicurezza e alla prevenzione nella gestione dei rischi legati alla vita quotidiana (ad es. assicurazioni obbligatorie e volontarie, riserve finanziarie).  previdenza |

		Rimandi incrociati
	d	» sanno informarsi in merito a offerte informative e di consulenza proposte da servizi specializzati e istituzioni (ad es. per questioni e problemi personali, legali e finanziari).
	e	» sanno analizzare e confrontare le prestazioni e le condizioni di offerte di assicurazione (ad es. adeguare l'entità dell'assicurazione alla situazione, diritti e doveri derivanti dalla firma del contratto; assicurazione dell'economia domestica e di responsabilità civile privata, assicurazione infortuni e assicurazione sanitaria, assicurazione veicoli, assicurazione viaggio).  assicurazioni: obbligatorie, volontarie

Spazi, tempi, società (geografia e storia)



STS.1 | Studiare le basi naturali della terra




<p>◀ Competenza precedente: NEUS.2.5, NEUS.4.5</p> <p>1. Gli allievi sanno descrivere la Terra come pianeta.</p> <p><i>Geografia: pianeta Terra</i></p> <p>STS.1.1 Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati	
3	a	» sanno descrivere le caratteristiche della Terra come pianeta. ≡ forma della terra, inclinazione dell'asse terrestre, rotazione, rivoluzione terrestre	
	b	» sanno spiegare fenomeni che risultano dalla posizione e dal movimento della Terra nel sistema solare. ≡ stagioni, lunghezza dei giorni, fusi orari	
	c	» sanno classificare diverse concezioni del mondo sotto l'aspetto temporale e spaziale. ≡ concezioni del mondo	
<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.4.4</p> <p>2. Gli allievi sanno analizzare il tempo atmosferico e il clima.</p> <p><i>Geografia: tempo atmosferico e clima</i></p> <p>STS.1.2 Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati	
3	a	» sanno descrivere diverse zone del paesaggio e associarle alle loro basi climatiche caratteristiche (ad es. diagrammi climatici). ≡ zona fredda, zona temperata, zona subtropicale e zona tropicale; piano altitudinale; posizione continentale e oceanica	
	b	» sanno indicare situazioni meteorologiche a grande scala e sistemi di venti a grande scala e spiegare i fenomeni meteorologici tipici che ne derivano. ≡ circolazione tropicale; situazioni meteorologiche europee a grande scala: favonio, linea del fronte meteorologico, bise	
	c	» sanno informarsi in merito ai cambiamenti climatici, spiegare le cause e valutare gli effetti dei cambiamenti climatici su diverse regioni del mondo, in particolare sulla Svizzera (ad es. scioglimento dei ghiacciai: sentiero didattico alla base del ghiacciaio del Morteratsch, marmite dei giganti a Maloja, scongelamento del permafrost, Istituto svizzero per lo studio della neve e delle valanghe). ≡ effetto serra; eventi estremi: piene	
	d	» sanno valutare la situazione attuale nell'evoluzione del clima nonché formulare contributi per limitare in futuro il surriscaldamento dovuto ai cambiamenti climatici.	ESS - Ambiente e risorse naturali

<p>◀ Competenza precedente: NEUS.2.5, NEUS.4.4</p> <p>3. Gli allievi sanno spiegare fenomeni ed eventi naturali.</p> <p><i>Geografia: fenomeni ed eventi naturali</i></p> <p>Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati	
STS.1.3			
3	a	» sanno descrivere fenomeni naturali e paesaggi naturali (ad es. paesaggio glaciale, paesaggio golenale, paesaggio vulcanico) e spiegare la loro formazione quale risultato di processi endogeni ed esogeni. ≡ tettonica delle placche, erosione, deposito	
	b	» sanno informarsi in merito a eventi naturali attuali e spiegare le loro cause. ≡ vulcanismo, terremoto, frana, caduta di massi	
	c	» sanno indicare e valutare conseguenze che eventi naturali producono sulle situazioni di vita degli esseri umani e sull'ambiente.	ESS - Ambiente e risorse naturali
	d	» sanno riconoscere e analizzare paesaggi naturali e tracce di eventi naturali in luoghi di apprendimento extrascolastici (ad es. sito del patrimonio dell'Unesco Arena tettonica Sardona, frana di Flims).	

<p>◀ Competenza precedente: NEUS.2.2, NEUS.3.2, NEUS.3.3, NEUS.6.3</p> <p>4. Gli allievi sanno analizzare risorse naturali e vettori energetici.</p> <p><i>Geografia: materie prime e vettori energetici</i></p> <p>Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati	
		ESS - Ambiente e risorse naturali NT.4.1	
STS.1.4			
3	a	» sanno indicare risorse naturali importanti per gli esseri umani (ad es. rocce, materie prime minerali, acqua, suolo) e descrivere il loro utilizzo. ≡ materia prima, risorsa	
	b	» sanno distinguere tra vettori energetici rinnovabili e non rinnovabili (ad es. raggi di sole, forza idrica, petrolio, legno) e confrontare i loro vantaggi e svantaggi. ≡ vettore energetico	
	c	» sanno analizzare le conseguenze dello sfruttamento, dell'estrazione e dell'utilizzo di risorse naturali per gli esseri umani e per l'ambiente.	
	d	» sanno indicare i problemi che risultano dalla disponibilità limitata di risorse naturali e analizzare conflitti di interesse che ne derivano.	
	e	» riflettono sul proprio comportamento per quanto riguarda la gestione sostenibile delle risorse naturali.	ESS - Economia e consumi



STS.2 | Caratterizzare modi di vivere e spazi vitali

<p>◀ Competenza precedente: NEUS.7.3, NEUS.7.4</p> <p>1. Gli allievi sanno riconoscere e classificare strutture demografiche e spostamenti di popolazioni.</p> <p><i>Geografia: popolazione e migrazione</i></p> <p>STS.2.1 Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati</p> <p>ESS - Sviluppo globale e pace</p>
3	a	<p>» sanno descrivere distribuzioni delle popolazioni e sviluppi demografici in determinate regioni del mondo e confrontarli in base a diagrammi demografici.  crescita della popolazione mondiale</p>
	b	<p>» sanno riconoscere spostamenti di popolazioni, strutturarli a livello spaziale e temporale nonché spiegare le ragioni dei fenomeni di migrazione.  migrazione in Svizzera; ragioni economiche, sociali, ecologiche e politiche dei fenomeni di migrazione</p>
	c	<p>» sanno discutere degli effetti che la migrazione produce sulle persone coinvolte e sulla società che li accoglie.</p>

<p>◀ Competenza precedente: NEUS.7.1, NEUS.7.2, NEUS.7.4</p> <p>2. Gli allievi sanno confrontare modi di vivere degli esseri umani in diversi spazi vitali.</p> <p><i>Geografia: modi di vivere e disuguaglianze</i></p> <p>STS.2.2 Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati</p> <p>ESS - Sviluppo globale e pace ERC.5.5</p>
3	a	<p>» sanno illustrare le proprie idee riguardo a modi di vivere familiari e sconosciuti, confrontarle con altri e classificarle.  mappe mentali</p>
	b	<p>» sanno analizzare, caratterizzare e confrontare modi di vivere passati e attuali in diversi spazi (ad es. sviluppo demografico nel Cantone dei Grigioni, trasformazione da paese a vocazione agricola a paese a vocazione turistica in base a un esempio concreto, emigrazione-immigrazione nei Grigioni).  funzioni basilari dell'esistenza umana</p>
	c	<p>» sanno descrivere disuguaglianze sociali, spiegarne le ragioni e valutare condizioni di vita in diversi spazi vitali.  povertà, fame, istruzione</p>
	d	<p>» sanno analizzare gli effetti di disuguaglianze sociali, valutare misure per ridurle (ad es. obiettivi del millennio, cooperazione allo sviluppo) e sviluppare idee proprie in questo ambito.</p>




<p>◀ Competenza precedente: NEUS.7.4, NEUS.8.1, NEUS.8.2, NEUS.8.3</p> <p>3. Gli allievi sanno analizzare le dinamiche negli spazi urbani e rurali.</p> <p><i>Geografia: dinamiche in città e in campagna</i> Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati	
STS.2.3			
3	a	» sanno illustrare le loro idee riguardo a spazi urbani e rurali, confrontarle con altri e metterle in discussione.	
	b	» sanno riconoscere e confrontare caratteristiche e funzioni di spazi urbani e rurali. ≡ funzione di centro, funzione ricreativa, funzione abitativa, distribuzione demografica, nazionalità	
	c	» sanno analizzare e indicare sviluppi e cambiamenti negli spazi urbani e rurali. ≡ agglomerato, sviluppo degli insediamento, urbanizzazione, esodo rurale, fattori push/pull, segregazione	
	d	» sanno analizzare criticamente interazioni tra spazi urbani e rurali e dedurne gli effetti risultanti per gli esseri umani e per l'ambiente.	ESS - Politica, democrazia e diritti umani

<p>◀ Competenza precedente: NEUS.7.3, NEUS.8.2</p> <p>4. Gli allievi sanno analizzare la mobilità e i trasporti.</p> <p><i>Geografia: mobilità e trasporto</i> Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati ESS - Ambiente e risorse naturali	
STS.2.4			
3	a	» sanno analizzare l'evoluzione del trasporto di persone e merci, nonché lo sviluppo della tecnologia dell'informazione partendo da esempi in Svizzera e in un contesto globale.	
	b	» sanno analizzare e indicare gli effetti dei trasporti e della mobilità sull'essere umano, sull'ambiente e sulle strutture territoriali (ad es. effetti della costruzione della Ferrovia retica, dell'ampliamento del Gottardo e del San Bernardino, della NFTA nonché dell'introduzione dell'automobile nei Grigioni). ≡ trasporto pubblico, trasporto individuale	
	c	» conoscono i criteri della mobilità sostenibile e sicura e sanno applicarli per riflettere sul proprio comportamento in materia di mobilità.	






<p>◀ Competenza precedente: NEUS.7.3, NEUS.8.2</p> <p>5. Gli allievi sanno valutare l'importanza del turismo.</p> <p><i>Geografia: turismo</i></p> <p>STS.2.5 Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati</p> <p>ESS - Economia e consumi ESS - Ambiente e risorse naturali NT.9.1 NT.9.2 NT.9.3</p>
3	a	» sanno descrivere il comportamento dei turisti e classificarlo rispetto a indicatori statistici (ad es. destinazioni, scopo, durata, forma, pernottamento, mezzi di trasporto).
	b	» sanno descrivere le forme di turismo in base all'esempio dell'area alpina svizzera e del bacino del Mediterraneo nonché caratterizzare l'importanza economica per determinate regioni.  turismo individuale, turismo di massa, turismo sostenibile
	c	» sanno valutare gli effetti che attività turistiche producono su regioni montane e costiere nonché indicare le conseguenze per l'essere umano e per l'ambiente (ad es. forme intensive ed estensive di turismo, sport sulla neve).  turismo invernale ed estivo, trasporti, infrastrutture, cambiamenti del paesaggio
	d	» sanno spiegare le istanze del turismo sostenibile e ne traggono spunti di riflessione in vista dell'organizzazione delle proprie vacanze.

STS.3 | Analizzare i rapporti tra essere umano e ambiente

	<p>◀ Competenza precedente: NEUS.2.1, NEUS.2.2, NEUS.2.5, NEUS.2.6, NEUS.8.2, NEUS.8.3</p> <p>1. Gli allievi sanno studiare sistemi naturali e il loro sfruttamento.</p> <p><i>Geografia: sistemi naturali</i></p> <p>Gli allievi ...</p>	<p>Rimandi incrociati</p> <p>ESS - Ambiente e risorse naturali NT.9.1 NT.9.3</p>
--	--	--

3	a	» sanno caratterizzare sistemi naturali e classificarli sotto il profilo spaziale.  foresta pluviale, mare, Artide/Antartide, montagne, deserti, città	
	b	» sanno analizzare forme di sfruttamento di sistemi naturali (ad es. agricoltura, pesca, estrazione di materie prime, turismo, insediamento) e descrivere come lo sfruttamento è cambiato nel corso del tempo.  trasformazione del paesaggio rurale in Svizzera	
	c	» sanno dedurre le conseguenze dello sfruttamento di sistemi naturali sul paesaggio naturale e sul consumo delle risorse naturali.  desertificazione, disboscamento, irrigazione	
	d	» sanno informarsi in merito a conflitti di interesse nello sfruttamento di sistemi naturali, ponderarli e valutare gli interventi dell'essere umano in sistemi naturali.	
	e	» sanno valutare misure di protezione di sistemi naturali (ad es. zone di riposo per la selvaggina, Parco nazionale svizzero, Parc Adula, Parc Ela, Biosfera Val Müstair, Parco naturale Beverin, Riserva forestale Val Cama, label ambientali, campagne) e riflettere in merito a possibili forme di sfruttamento sostenibili.	

	<p>◀ Competenza precedente: NEUS.1.3, NEUS.6.3, NEUS.7.4, NEUS.8.2</p> <p>2. Gli allievi sanno analizzare processi economici e la globalizzazione.</p> <p><i>Geografia: geografia economica e globalizzazione</i></p> <p>Gli allievi ...</p>	<p>Rimandi incrociati</p> <p>ESS - Economia e consumi ELED.1.3</p>
--	---	--

3			
	a	» sanno descrivere e distinguere diversi spazi economici.  spazi agricoli, regioni industriali, centri di servizi	
	b	» sanno confrontare e valutare forme di produzione agricola per quanto riguarda i loro effetti sul paesaggio, sul consumo di risorse naturali e sulla situazione lavorativa delle persone nonché spiegare interdipendenze regionali e globali.  forme di produzione agricola: agricoltura di montagna, piantagione	
	c	» sanno analizzare la produzione di beni industriali e la messa a disposizione di servizi per quanto riguarda i loro effetti sulla società e sugli spazi, nonché spiegare interdipendenze regionali e globali.  fabbisogno di risorse quali suolo, acqua, manodopera	ELED.1.3 ELED.2.1 ELED.4.5
	d	» sanno descrivere cambiamenti negli spazi dovuti a cambiamenti strutturali (ad es. agricoltura - industria - servizi).  cambiamento di destinazione e valorizzazione di ex centri industriali, ruolo dei mezzi di comunicazione	
	e	» si confrontano con la produzione sostenibile di beni e sanno riflettere su conoscenze acquisite in relazione al proprio comportamento.	

◀ Competenza precedente: NEUS.10.5, NEUS.8.2, NEUS.8.3

3. Gli allievi sanno comprendere processi della pianificazione del territorio.

Rimandi incrociati

ESS - Politica, democrazia e diritti umani


Geografia: pianificazione del territorio

STS.3.3




Gli allievi ...


3









- | | | |
|---|---|-----------------------------------|
| a | » sanno riconoscere l'importanza sociale di questioni geografiche e di pianificazione del territorio nei media, valutarle e discuterne. | MI.1.2.h |
| b | » sanno elaborare basi specialistiche riguardo a processi di pianificazione del territorio, indicare diverse posizioni in merito e formarsi un'opinione propria (ad es. organizzazione degli insediamenti, cambiamento di destinazione, bonifica integrale, selvicoltura e agricoltura).  pianificazione del territorio, dispersione degli insediamenti, protezione del paesaggio, sviluppo sostenibile del territorio | ESS - Ambiente e risorse naturali |




STS.4 | Orientarsi negli spazi

<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.8.4</p> <p>1. Gli allievi sanno localizzare luoghi.</p> <p><i>Geografia: topografia e schemi di orientamento</i></p> <p>STS.4.1 Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati	
3	a	<p>» sanno segnare e trovare luoghi adeguati a situazioni di apprendimento su cartine, globi analogici e digitali nonché su immagini satellitari in diverse scale.  continenti, oceani, catene montuose, Paesi, località, corsi d'acqua, macroaree</p>	MI - Ricerca e sostegno all'apprendimento MI - Produzione e presentazione
	b	<p>» sanno caratterizzare geograficamente la posizione di determinate località con l'ausilio di caratteristiche spaziali (ad es. al mare, nella zona prealpina, in una zona arida).</p>	
	c	<p>» sanno classificare luoghi all'interno di schemi di orientamento negli spazi.  reticolo geografico, zone di vegetazione, confini tra le placche; aree economiche</p>	
<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.8.4</p> <p>2. Gli allievi sanno valutare cartine e mezzi di orientamento.</p> <p><i>Geografia: cartine e mezzi di orientamento</i></p> <p>STS.4.2 Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati	
3	a	<p>» sanno descrivere e confrontare diverse rappresentazioni su cartine (ad es. incentrate sull'Europa o sui poli, cartogrammi distorti).</p>	
	b	<p>» sanno utilizzare e valutare diverse cartine e mezzi di orientamento utili per rispondere a quesiti.  mezzi di orientamento: testo specialistico, immagine, schema a blocchi, profilo, statistica, diagramma, modello</p>	MI - Ricerca e sostegno all'apprendimento MI - Ricerca e sostegno all'apprendimento
	c	<p>» sanno disegnare schizzi di cartine e cartine semplici.</p>	
	d	<p>» sanno rappresentare in modelli situazioni e problematiche legate agli spazi (ad es. tellurio, sabbiera, modello delle acque sotterranee) e analizzarle con l'ausilio di semplici esperimenti.</p>	







<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.8.5</p> <p>3. Gli allievi sanno orientarsi nello spazio reale.</p> <p><i>Geografia: orientamento nello spazio reale</i></p> <p>STS.4.3 Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati	
3	a	» sanno determinare la propria localizzazione nonché trovare luoghi e oggetti nello spazio reale con l'ausilio di cartine e mezzi di orientamento.  coordinate	
	b	» sanno spostarsi nello spazio reale con l'ausilio di mezzi di orientamento (ad es. bussola, GPS, cartina da rally, piano della rete dei trasporti).	MI - Ricerca e sostegno all'apprendimento MI - Ricerca e sostegno all'apprendimento EFS.1.A.1.3f
	c	» sanno effettuare mappature semplici riguardo a determinate questioni nello spazio reale.	




STS.5 | Comprendere la Svizzera tra tradizione e cambiamento

<p>◀ Competenza precedente: NEUS.10.4, NEUS.9.2</p> <p>1. Gli allievi sanno spiegare l'origine e lo sviluppo della Svizzera.</p> <p><i>Storia: storia svizzera</i></p> <p>STS.5.1 Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati
<p>3</p> <p>○</p>	<p>a » sanno spiegare brevemente eventi importanti della nascita e dello sviluppo delle Confederazioni e associarli a immagini famose.  miti di origine, Confederazioni, contrasto tra luoghi urbani-luoghi rurali, scissione confessionale</p>	
	<p>b » sanno descrivere le origini e lo sviluppo della Svizzera come stato federale e inserirla nel contesto europeo.  Elvetica, stato federale, nazione</p>	ESS - Politica, democrazia e diritti umani
	<p>c » sanno indicare le cause, l'andamento e le conseguenze di un evento importante della storia svizzera nel XX secolo.  la Svizzera nel periodo delle guerre mondiali; lo sciopero generale; la Svizzera durante la guerra fredda, durante il boom economico; il suffragio femminile</p>	ERC.3.2.c
	<p>d » sanno trovare in maniera autonoma materiali riguardo a determinati cambiamenti verificatisi in Svizzera negli ultimi 200 anni e in tal modo illustrare cambiamenti (ad es. ambiente, quotidianità, genere, migrazione, religione, emigrazione dalle regioni montane verso l'Italia, la Russia e l'America del Nord nel XIX secolo).</p>	ERC.3.2.c MI.1.3.f
<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.9.2</p> <p>2. Gli allievi sanno indicare come cambiamenti economici influenzano profondamente le persone in Svizzera e come queste ultime gestiscono i cambiamenti.</p> <p><i>Storia: storia svizzera</i></p> <p>STS.5.2 Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati ESS - Economia e consumi
<p>3</p> <p>○</p>	<p></p>	
	<p>a » sanno spiegare e illustrare lo sviluppo dei settori economici prendendo la Svizzera come esempio (ad es. cambiamento del numero di fattorie nel comune scolastico, sviluppo del numero di occupati nei tre settori economici nel XIX e nel XX secolo in Svizzera).  trasformazione da società agricola a società industriale e a società dei servizi; la Svizzera come Paese di emigrazione e immigrazione</p>	
	<p>b » sanno descrivere il cambiamento di una professione nel corso del tempo (ad es. con immagini, fonti testuali).  progresso tecnologico</p>	
	<p>c » sanno spiegare gli effetti di cambiamenti economici sulle singole persone (ad es. progresso tecnologico, inflazione, boom economico, scarsità di energia).</p>	



	◀ Competenze precedenti: NEUS.9.2	Rimandi incrociati
	3. Gli allievi sanno confrontare la vita quotidiana delle persone in Svizzera nei diversi secoli. <i>Storia: storia svizzera</i> STS.5.3 Gli allievi ...	
3	a » sanno documentare e spiegare cambiamenti di un luogo nel corso del tempo (ad es. edificio scolastico, piazza del villaggio, paesaggio urbano, strada, valle).  storia della scuola, storia locale e regionale	
	b » sanno confrontare singoli aspetti della vita quotidiana in periodi diversi nonché indicare le cause di cambiamenti (ad es. abitazione, alimentazione, tempo libero).  storia della vita quotidiana	
	c » sanno descrivere singole personalità svizzere che hanno dato un importante contributo allo sviluppo della convivenza o della giustizia sociale in Svizzera e nel mondo (ad es. Nicolao della Flüe, Huldrych Zwingli, Guillaume-Henri Dufour, Alfred Escher, Emilie Kempin-Spyri, Henry Dunant, Marie Heim-Vögtlin, Robert Grimm, Denis de Rougemont, Henri Guisan, Gertrud Kurz, Emilie Lieberherr).  minoranze culturali e religiose, giustizia, coraggio civile	ESS - Identità culturali e comprensione interculturale
	d » in una biblioteca o in un archivio sanno trovare, leggere e analizzare una fonte o una rappresentazione della quotidianità di una persona in Svizzera (ad es. riguardo a famiglia, salute, mobilità).	MI - Ricerca e sostegno all'apprendimento




STS.6 | Spiegare continuità e cambiamenti repentini nella storia del mondo

		◀ Competenza precedente: NEUS.9.1, NEUS.9.3	Rimandi incrociati
		1. Gli allievi sanno raccontare la storia dall'inizio dell'epoca moderna fino a oggi secondo determinate prospettive diacroniche.	
		<i>Storia: storia mondiale</i>	
STS.6.1		Gli allievi ...	
3	a	» con l'ausilio di materiali sanno dimostrare come è cambiata la concezione del mondo all'inizio dell'epoca moderna (ad es. con cartine, immagini di viaggi di esplorazione).  epoca moderna: incontri tra culture, concezione del mondo	ESS - Identità culturali e comprensione interculturale
	b	» sanno esporre in base a un repentino cambiamento storico avvenuto nell'epoca moderna come sono cambiati il modo di pensare e di vivere delle persone.  europea, riforma protestante, assolutismo, illuminismo	
	c	» sanno sviluppare una visione sommaria della storia dall'inizio dell'epoca moderna fino a oggi (ad es. con un semplice asse temporale, una tabella con informazioni da diversi continenti).  passato, presente, futuro	
	d	» sanno redigere una breve descrizione storica di una determinata regione dall'inizio dell'epoca moderna fino a oggi (ad es. del Paese d'origine, del luogo di vacanza, degli Stati Uniti, del Medio Oriente, della Cina).	
		◀ Competenze precedenti: NEUS.9.3	Rimandi incrociati
		2. Gli allievi sanno caratterizzare continuità e cambiamenti repentini nel XIX secolo.	
		<i>Storia: storia mondiale</i>	
STS.6.2		Gli allievi ...	
3	a	» sanno spiegare le cause e le conseguenze della rivoluzione francese.  rivoluzione francese: libertà, uguaglianza	
	b	» sanno trovare e confrontare diverse informazioni riguardanti un aspetto dell'industrializzazione (ad es. un'immagine, una fonte testuale, una testimonianza riguardo alla macchina a vapore).  industrializzazione, questione sociale, lavoro minorile	MI - Ricerca e sostegno all'apprendimento
	c	» in base a materiali prestabiliti sanno raccontare in modo storicamente adeguato un evento del XIX secolo.  imperialismo, colonialismo, nazionalismo	ESS - Politica, democrazia e diritti umani
	d	» sanno raccogliere materiale inerente a invenzioni e scoperte fatte nel XIX secolo e quindi illustrare la causa, lo sviluppo e gli effetti del cambiamento.	MI - Ricerca e sostegno all'apprendimento

<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.9.3</p> <p>3. Gli allievi sanno analizzare determinati fenomeni della storia del XX e del XXI secolo e spiegare la loro rilevanza in chiave odierna.</p> <p><i>Storia: storia mondiale</i></p> <p>STS.6.3 Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati	
<p>3</p> <p>○</p>			
	a	<p>» sanno spiegare perché il XX secolo viene definito come epoca degli estremi.  guerre mondiali, fascismo, comunismo, olocausto, guerra fredda, movimento indipendentista, globalizzazione, guerra civile, terrorismo</p>	ESS - Politica, democrazia e diritti umani
	b	<p>» sanno raccontare la storia di determinate istituzioni e persone che nel XX e XXI secolo si sono impegnate a favore di libertà, pace, benessere, giustizia e sviluppo sostenibile (ad es. Bertha von Suttner, Martin Luther King, Madre Teresa, Nelson Mandela, Mahathma Ghandi).  diritto internazionale umanitario, Croce Rossa, fuga, migrazione, asilo</p>	ESS - Sviluppo globale e pace
	c	<p>» in base a materiali prestabiliti sanno raccontare storie di persone coinvolte in guerre risalenti agli ultimi 50 anni e inserirle in un contesto storico.</p>	ESS - Sviluppo globale e pace




STS.7 | Analizzare e sfruttare la cultura storica

		◀ Competenze precedenti: NEUS.9.4	Rimandi incrociati
		1. Gli allievi sanno destreggiarsi in ambiti extrascolastici di formazione storica e sfruttarli per scopi di apprendimento.	
		<i>Storia: cultura storica</i>	
STS.7.1		Gli allievi ...	
3	a	» dopo aver visitato un museo (ad es. Museo retico, Museo Poschiavino, Museo Moesano San Vittore, Museo Ciàsa Granda a Stampa, Chesa Planta a Samedan, Museum Regional Surselva) sanno descrivere un oggetto esposto e raccontare una storia al riguardo.  museo	
	b	» sanno redigere una cartina dei monumenti rilevanti e di luoghi di importanza storica situati nel proprio ambiente circostante.  monumento, località storica, luogo della memoria	
	c	» sanno spiegare che cosa commemora un determinato monumento.  Ricerca	ESS - Identità culturali e comprensione interculturale
	d	» sanno guidare compagne e compagni in una parte di un museo o di un luogo storico e spiegare determinati oggetti o luoghi.	
		◀ Competenze precedenti: NEUS.9.4	Rimandi incrociati
		2. Gli allievi sanno utilizzare la storia per scopi formativi e ricreativi.	
		<i>Storia: cultura storica</i>	
STS.7.2		Gli allievi ...	
3	a	» sanno reperire diversi materiali riguardo a una tematica storica di loro scelta, descriverli in modo adeguato e classificarli secondo le tipologie delle fonti.  fonte testuale, fonte storica, caricatura storica, fotografia, cartina storica e mappa storica	
	b	» sanno sintetizzare una rappresentazione storico-popolare relativa a una tematica del nostro passato e contestualizzarla storicamente.  rappresentazione storica popolare: fumetto storico, lungometraggio, libro storico per ragazzi	
	c	» sanno trovare ulteriori materiali legati a una determinata rappresentazione storico-popolare e confrontarli con la rappresentazione.  fonte e rappresentazione, critica delle fonti	
	d	» sanno spiegare come la storia ha influenzato la loro vita e quale utilità traggono per se stessi dallo studio della storia.	




<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.9.4</p> <p>3. Gli allievi sanno ricavare informazioni sul passato da dialoghi con testimoni contemporanei.</p> <p><i>Storia: cultura storica</i></p> <p>STS.7.3 Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati
<p>3</p> <p>○</p>	<p>a » sanno reperire fonti storiche della loro vita e integrarle in un racconto.  biografia: fotografie, oggetti, documenti</p>	
	<p>b » sanno descrivere il modo in cui le persone hanno usato un oggetto storico e la sua funzione (ad es. vecchio filatoio, asse per lavare, cassetta dei caratteri, correggiato).  oggetto storico</p>	
	<p>c » sanno effettuare e documentare un'intervista a un testimone contemporaneo in relazione a un evento o a un fenomeno storico.  intervista a testimone contemporaneo</p>	
	<p>d » sanno arricchire un'intervista svolta con testimoni contemporanei con altre fonti (ad es. fotografie, articoli di giornale, statistiche) e inserirle nel contesto storico.</p>	




STS.8 | Comprendere e impegnarsi a favore della democrazia e dei diritti umani

<p>◀ Competenza precedente: NEUS.10.3, NEUS.10.4, NEUS.10.5</p> <p>1. Gli allievi sanno spiegare la democrazia svizzera e confrontarla con altri sistemi.</p> <p><i>Storia: educazione alla cittadinanza</i></p> <p>STS.8.1 Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati</p> <p>ESS - Politica, democrazia e diritti umani</p>
--	--	---

3	a	» sanno spiegare come è nata la democrazia, come si è sviluppata e come si distingue da altre forme di governo.  democrazia, sovranità del popolo, limitazione del potere, diritti civili	
	b	» sanno distinguere i tre poteri a livello comunale, cantonale e federale e spiegare quali compiti assolvono.  costituzione, separazione dei poteri, governo, parlamento, tribunale	
	c	» sanno spiegare alcune peculiarità importanti della democrazia svizzera nonché i diritti e i doveri che ne risultano.  federalismo, popolo, comune, democrazia diretta, iniziativa, referendum, partiti, associazioni	
	d	» sanno prendere posizione in merito a problemi e controversie di attualità, integrandovi esperienze della quotidianità scolastica ed extrascolastica e motivando le posizioni (ad es. rapporto tra stato ed economia, organizzazione delle zone di insediamento).	

<p>◀ Competenza precedente: NEUS.10.4, NEUS.10.5</p> <p>2. Gli allievi sanno spiegare lo sviluppo e l'importanza dei diritti umani ed evidenziare i fattori che li minacciano.</p> <p><i>Storia: educazione alla cittadinanza</i></p> <p>STS.8.2 Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati</p> <p>ESS - Politica, democrazia e diritti umani ERC.2.1.b ERC.2.2</p>
---	--	---

3			
	a	» sanno spiegare i diritti dei minori e i diritti umani.  diritti fondamentali, diritti umani, dignità umana	
	b	» sanno riconoscere e valutare l'importanza dei diritti dei minori e dei diritti umani per la propria vita quotidiana e per la comunità scolastica.  discriminazione	
	c	» sanno descrivere esempi storici che hanno portato a una migliore affermazione dei diritti dei minori e dei diritti umani.	

<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.10.4</p> <p>3. Gli allievi sanno riconoscere e valutare la posizione della Svizzera in Europa e nel mondo.</p> <p><i>Storia: educazione alla cittadinanza</i></p> <p>STS.8.3 Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati	
<p>3</p> <p>○</p>			
	a	» sanno descrivere determinati obiettivi e istanze nonché lo sviluppo di un'organizzazione internazionale di cui fa parte la Svizzera.  ONU	
	b	» sanno elencare le fasi dell'unificazione europea e caratterizzare la posizione assunta dalla Svizzera.  neutralità; Consiglio d'Europa; OSCE	
	c	» sanno tratteggiare diverse posizioni nei rapporti tra Svizzera ed Europa e prendere posizione in merito.	

Esempio di pianificazione

Legami tra geografia e storia

Se geografia e storia vengono insegnate parallelamente, è possibile creare legami tra le due prospettive disciplinari. Nella seguente tabella questi legami vengono rappresentati come punti di contatto partendo dal presupposto che le competenze previste dal piano di studio vengano riunite negli ambiti tematici proposti. È necessario tenere conto del fatto che uno spunto didattico rappresenta solamente una delle varianti possibili. Inoltre risulta chiaro che nei diversi campi tematici vengono richieste e promosse varie competenze e nelle diverse lezioni di norma vengono affrontati diversi gradi di competenza.

Tabella 1: Relazioni tra geografia e storia

	Geografia	Punti di contatto	Storia	
7 ^a classe	Europa (1, 2, 3) Vivere e lavorare in Europa, panoramica sugli spazi naturali, questioni d'attualità STS 2.1, 2.2, 2.3, 1.2, 1.4, 3.2, 4.1, 4.2, 4.3	(1) Il tema <i>paesaggi</i> consente di fare riferimenti a fenomeni naturali (geo) e a cambiamenti nel corso del tempo (storici).	Storia nel mio ambiente (1) Storia della scuola, storia quotidiana; biografia; panoramica sulle varie epoche; STS 5.3, 6.1, 7.1, 7.2, 7.3	
	Pianeta Terra Stagioni, momenti della giornata, tempo e zone di vegetazione STS 1.1, 1.2, 4.1, 4.2, 4.3		Inizio dell'età moderna (1) Espansione europea, riforma protestante, assolutismo, rivoluzione francese STS 5.1, 6.1, 6.2, 7.2, 8.2	
	Artide / Antartide Modi di vivere, materie prime, trasporti, clima, acqua / continente STS 2.1, 2.2, 2.3, 1.2, 2.3, 1.4, 3.1, 4.1, 4.2, 4.3		(2) <i>L'Europa</i> non può soltanto essere articolata e descritta dal punto di vista geografico, bensì può anche essere classificata e caratterizzata dal punto di vista storico.	La Svizzera nell'Europa rivoluzionaria (2) Repubblica Elvetica, Stato federale, nazione; libertà, uguaglianza, Costituzione, separazione dei poteri STS 5.1, 5.3, 6.2, 7.1, 8.1
	Fenomeni naturali (1) Forme di paesaggio e rischi naturali STS 1.3, 4.1, 4.2, 4.3		(3) Il tema <i>convivenza</i> è associato a questioni demografiche (geo: Europa) e consente di fare riferimenti alla struttura politica della Svizzera (storici).	Convivenza in Svizzera (3, 7) Democrazia, sovranità del Popolo, iniziativa, referendum, partiti, associazioni STS 5.2, 8.1, 8.2
	In viaggio (4) Trasporto, mobilità e turismo STS 2.4, 2.5, 1.2, 1.3, 3.2, 4.1, 4.2, 4.3		(4) <i>Mobilità e fuga</i> in diverse aree del mondo possono essere affrontate da una prospettiva geografica e da una prospettiva storica.	Vivere con le rivoluzioni tecnologiche (5) Industrializzazione, questione sociale, lavoro minorile in Svizzera e nel mondo STS 5.2, 5.3, 6.2, 7.1
8 ^a classe	Essere umano e città e campagna (3) Struttura demografica, domicilio, città, campagna, agglomerato STS 2.1, 2.3, 4.1, 4.2, 4.3	(5) Il tema <i>produzione, consumo, commercio</i> consente riferimenti con il mutamento delle strutture e con la vita che segue le rivoluzioni tecnologiche.	Imperialismo e Prima guerra mondiale (5) Imperialismo, colonialismo, nazionalismo, 1 ^a guerra mondiale STS 6.2, 7.2	
	America del Nord (4) Migrazione, agricoltura, energia, modi di vivere, città, turismo STS 2.1, 2.2, 2.3, 1.2, 1.4, 2.5, 4.1, 4.2, 4.3	(6) La <i>globalizzazione</i> include non soltanto cause ed effetti territoriali, bensì anche dimensioni storiche.	Periodo interbellico (4) Epoca degli estremi, fuga, Olocausto, dignità umana, ONU, neutralità STS 5.1, 5.2, 6.3, 8.2	
	Materie prime ed energia (5) Basi della vita, risorse, materie prime, questioni energetiche STS 1.4, 3.1, 4.1, 4.2, 4.3	(7) Le <i>sfide del futuro</i> possono essere osservate dalle prospettive più diverse.	La Seconda guerra mondiale e la Svizzera (4) Epoca degli estremi, fuga, Olocausto, dignità umana, ONU, neutralità STS 5.1, 6.3, 7.2, 8.2, 8.3	
	Africa (6, 8) Modi di vivere, materie prime, città / campagna, turismo, desertificazione STS 2.1, 2.2, 2.3, 1.2, 3.1, 2.5, 4.1, 4.2, 4.3	(8) I <i>diritti umani</i> sono un tema importante in molte regioni del mondo.	Europa divisa e unita (6, 7) Guerra fredda, alta congiuntura, movimento indipendentista, intervista a testimoni dell'epoca, Consiglio d'Europa, OSCE STS 5.2, 5.3, 6.3, 7.3, 8.3	
	Pianificazione del territorio (8) Questioni di attualità sociale, politica di assetto del territorio STS 3.3, 4.1, 4.2, 4.3		Storia contemporanea (6) Globalizzazione, guerra civile, terrorismo, fuga, migrazione STS 5.1, 5.3, 6.3, 7.3, 8.3	
9 ^a classe	Produzione, consumo, commercio (5, 6) Agricoltura, industria e servizi, mutamento delle strutture STS 3.2, 4.1, 4.2, 4.3		La Svizzera: una società moderna (7) Equità, coraggio civico, federalismo, democrazia diretta, rapporti Svizzera – Europa STS 5.2, 5.3, 6.3, 7.1, 7.2, 7.3, 8.1, 8.3	
	Asia / Australia, Oceania (8) Modi di vivere, economia, città, alta tecnologia, energia, materie prime STS 2.1, 2.2, 2.3, 1.4, 3.1, 2.5, 3.2, 4.1, 4.2, 4.3		Democrazia e diritti umani (8) Costituzione, separazione dei poteri, diritti fondamentali, diritti umani, dignità umana STS 8.1, 8.2, 8.3	
	Sistema Terra Forme di sfruttamento negli ecosistemi terrestri STS 3.1, 1.4, 4.1, 4.2, 4.3			
	America centrale e America del Sud (4, 8) Modi di vivere, materie prime, foresta pluviale, disparità, migrazione, paesaggi STS 2.1, 2.2, 2.3, 2.5, 1.4, 3.1, 3.2, 4.1, 4.2, 4.3			
	Progetto futuro (7) Cambiamenti climatici, urbanizzazione, disparità, migrazione, risorse STS 1.2, 1.4, 3.1, 4.1, 4.2, 4.3			

Etica, religioni, comunità (con educazione morale)

ERC.1 | Riflettere su esperienze esistenziali fondamentali

<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.11.1</p> <p>1. Gli allievi sanno descrivere e riflettere su esperienze umane fondamentali.</p> <p><i>Esperienze umane fondamentali</i></p> <p>ERC.1.1 Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati</p> <p>ESS - Salute</p>
---	--	---

3	a	» sanno scoprire e interpretare importanti esperienze di vita in narrazioni e resoconti (ad es. felicità, successo, fallimento, rapporti, autodeterminazione, malattia, guerra).	
	b	» sanno riflettere su esperienze legate alla crescita e al fatto di diventare adulti (ad es. in relazione a rapporti, dipendenza, autonomia) prestando attenzione a cambiamenti e sviluppi.	
	c	» sanno esaminare esperienze estreme (ad es. passi verso l'ignoto, comportamenti a rischio, pericolo, salvataggio, morte) riflettendo sulla loro inevitabilità, la loro discutibilità e il loro fascino.	
	d	» sanno cercare modi per esprimere esperienze importanti e tradurre in parole questioni su cui riflettono.	

<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.11.2</p> <p>2. Gli allievi sanno porre domande filosofiche e riflettere su tali questioni.</p> <p><i>Filosofare</i></p> <p>ERC.1.2 Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati</p>
--	--	---------------------------

3	a	» sanno scoprire questioni e riflessioni filosofiche in testi semplici provenienti da epoche e culture diverse (ad es. aneddoto, racconto, detto).	
	b	» sanno impiegare esperimenti mentali in discorsi filosofici (ad es. Immagina di... Se tu avessi dovuto decidere... Se tu avessi la possibilità...).	
	c	» sanno individuare questioni filosofiche in discussioni e dibattiti e sanno chiarire concetti (ad es. in quale misura la tolleranza ha dei limiti? La violenza fa parte della società? Può o deve esserci giustizia? Che cosa si può vietare?). <small>■ Filosofare</small>	
	d	» sanno analizzare criticamente informazioni e posizioni riguardanti sfide e conflitti sociali di attualità per quanto concerne gli interessi e la veridicità (ad es. protezione e utilizzo di dati, questioni ambientali, garantire la pace).	ESS - Sviluppo globale e pace



ERC.2 | Fare chiarezza su valori e norme e assumersi la responsabilità delle decisioni

<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.11.3</p> <p>1. Gli allievi sanno spiegare, analizzare e rappresentare valori e norme.</p> <p><i>Valori e norme</i> Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati</p> <p>ESS - Identità culturali e comprensione interculturale</p>	
ERC.2.1			
3	a	» sanno riflettere sul senso e sull'utilità di valori e di norme sociali e individuali e concordare le norme in modo corrispondente. ▣ valori, norme, regole, legittimazione, legittimità	
	b	» sanno considerare e discutere di situazioni quotidiane e sociali (ad es. giovane/vecchio, opportunità lavorative, diritti e doveri civici, sistema sanitario) facendo riferimento a valori fondamentali come giustizia, libertà, responsabilità e dignità umana. ▣ giustizia, libertà, responsabilità, dignità umana	ESS - Politica, democrazia e diritti umani STS.8.2
	c	» partendo da esempi di carattere esemplificativo sanno comprendere le modalità con cui cambiano i valori e le norme nel loro ambiente circostante o nella società. ▣ cambiamento dei valori, autorità, ragioni, motivazioni, generazioni, epoche	
<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.11.4</p> <p>2. Gli allievi sanno analizzare criticamente regole, situazioni e azioni, valutarle dal punto di vista etico e difendere pareri in modo motivato.</p> <p><i>Formazione etica del giudizio</i> Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati</p> <p>STS.8.2</p>	
ERC.2.2			
3	a	» sanno valutare situazioni vissute, osservate o raccontate in base alle prospettive di diverse parti interessate.	
	b	» sanno riflettere su criteri adottati per valutazioni etiche. ▣ valori, norme, idee religiose, dichiarazioni, istanze	
	c	» sanno valutare e rispettare l'importanza della coscienza in questioni e conflitti di natura morale, giuridica ed etica. ▣ coscienza	
	d	» sanno riconoscere svantaggi e discriminazioni nell'agire quotidiano o nell'ambiente sociale e discutere di regole corrispondenti (ad es. opportunità, accesso, esclusione, uso di una lingua). ▣ discriminazione, emancipazione, diritti, interessi, esigenze	ESS - Politica, democrazia e diritti umani
	e	» sanno discutere di questioni controverse, confrontare posizioni nonché i relativi interessi e le relative motivazioni e perorare un punto di vista.	

ERC.3 | Riconoscere le tracce e l'influenza delle religioni sulla cultura e la società

		◀ Competenze precedenti: NEUS.12.1	Rimandi incrociati ESS - Identità culturali e comprensione interculturale
1.		Gli allievi sanno riconoscere motivi religiosi nella quotidianità e in opere culturali e valutare il modo in cui le religioni vengono rappresentate nei media.	
		<i>Religioni nella società e nei media</i>	
ERC.3.1		Gli allievi ...	
3	a	» sanno individuare tracce di religioni o luoghi di culto sia in ambienti conosciuti che sconosciuti e considerarli nel loro contesto. ≡ segni, simboli, religioni	
	b	» sanno riconoscere motivi religiosi all'interno di opere culturali (ad es. nella cultura popolare) e fare domande riguardo al loro significato (ad es. figure bibliche in immagini, dipinti, musica, film, letteratura, edifici). ≡ figure bibliche, angeli, santi, immagini di Dio	AF.3.A.1.1c MU.2.C.1.1h
	c	» sanno individuare aspetti religiosi nell'ambiente quotidiano, in modi di vivere o stili di vita culturalmente condizionati e interpretarli nel contesto del loro utilizzo (ad es. abbigliamento, accessori, musica, abitazione). ≡ arte astratta, figurativa, concreta	
	d	» sanno confrontare contributi nei media riguardanti aspetti religiosi e culturali, cercare il contenuto oggettivo e analizzare criticamente il modo in cui le religioni e le culture vengono rappresentati nei media. ≡ fattispecie, interpretazione, attribuzioni	MI.1.2.h
		◀ Competenze precedenti: NEUS.12.1	Rimandi incrociati ESS - Politica, democrazia e diritti umani
2.		Gli allievi sanno valutare il ruolo e gli effetti delle religioni e delle comunità religiose in contesti sociali.	
		<i>Ruolo ed effetti della religione</i>	
ERC.3.2		Gli allievi ...	
3	a	» studiano le particolarità di un ente sociale o culturale (ad es. ente di pubblica utilità, scuola, cimitero, convento, manifestazione) e sanno riconoscere lo sfondo religioso in base alla loro storia.	
	b	» sanno valutare effetti positivi, ambivalenti e negativi delle religioni (ad es. reti sociali, integrazione, formazione dell'opinione, orientamento, fondamentalismo).	
	c	» sanno indicare in modo esemplificativo le esperienze fatte da minoranze religiose e culturali in base alla storia dell'ebraismo in Svizzera e in Europa. ≡ diaspora, identità, tolleranza, emancipazione, antisemitismo, shoah/olocausto, riconoscimento pubblico, sionismo	STS.5.1.c STS.5.1.d
	d	» sanno analizzare dibattiti attuali alla ricerca di punti di vista religiosi e filosofici nonché di attribuzioni discriminatorie.	

<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.12.4</p> <p>3. Gli allievi sanno caratterizzare feste tradizionali e classificarle a livello culturale.</p> <p><i>Tradizioni per lo svolgimento di feste e festività</i></p> <p>ERC.4.3 Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati</p> <p>ESS - Identità culturali e comprensione interculturale</p>	
3	a	» sanno scambiarsi le diverse esperienze fatte con festività tradizionali.	
	b	» partendo da un esempio sanno descrivere il modo in cui cambiano le festività tradizionali in famiglia e nella società e classificarle a livello culturale (ad es. generazioni, migrazione, modernizzazione).	
	c	» sanno confrontare periodi di festa di diverse religioni (ad es. usanze, simboli, storie, contenuto e significato religioso, funzione sociale, significato sociale). » rispettano il significato che periodi di festa hanno per comunità religiose, minoranze culturali e per la società.	
	d	» sanno valutare il significato di giornate commemorative o anni commemorativi di carattere laico e organizzare insieme iniziative corrispondenti (ad es. giornate dei rifugiati, giornata dei diritti dell'uomo).	

<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.12.5</p> <p>4. Gli allievi sanno orientarsi tra le molteplicità delle tradizioni religiose e concezioni del mondo e confrontarsi in modo rispettoso con convinzioni diverse.</p> <p><i>Molteplicità filosofica e culturale</i></p> <p>ERC.4.4 Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati</p> <p>ESS - Politica, democrazia e diritti umani ESS - Identità culturali e comprensione interculturale</p>	
3	a	» studiano la vita religiosa e le comunità religiose nell'ambiente locale (ad es. incontri, visite, ricerche, interviste).	
	b	» sanno descrivere in modo non discriminatorio religioni e minoranze culturali con le loro istanze e riportare opinioni diverse in modo trasparente.  dottrine, interpretazione, dichiarazioni: dichiarazioni pubbliche e private	
	c	» sanno riconoscere tendenze manipolative, sia di gruppi religiosi e filosofici, sia del mainstream sociale, riguardo a questioni religiose e morali ed esaminarle da diverse prospettive.  autonomia, manipolazione, dipendenza, emarginazione, mainstream	
	d	» sanno riconoscere diverse interpretazioni all'interno delle religioni e confrontarsi in modo rispettoso con la molteplicità di convinzioni e di tradizioni religiose nonché con gli sforzi volti a promuovere la tolleranza, l'integrazione e la comprensione.	

		◀ Competenze precedenti: NEUS.12.5	Rimandi incrociati
		5. Gli allievi sanno riflettere su visioni e interpretazioni del mondo.	ESS - Sviluppo globale e pace ESS - Ambiente e risorse naturali NT.1.1 NT.1.2
		<i>Fede e conoscenza</i>	
ERC.4.5		Gli allievi ...	
3	a	» sanno riconoscere varie questioni e varie visioni del mondo in diversi ambiti di esperienza (ad es. vissuto individuale, relazioni sociali) e settori (ad es. tecnica, arte, religione, politica, storia, biologia, fisica, diritto, economia).	
	b	» sanno distinguere tra le attività di indagine, ricerca e spiegazione scientifica da saggezza di vita, tradizioni e convinzioni religiose. = conoscenza e fede, saggezza	
	c	» in situazioni concrete sanno esaminare e valutare le istanze di posizioni aventi o non aventi un fondamento religioso nonché critiche rispetto alla religione. = tradizione, libertà, identità, tolleranza	

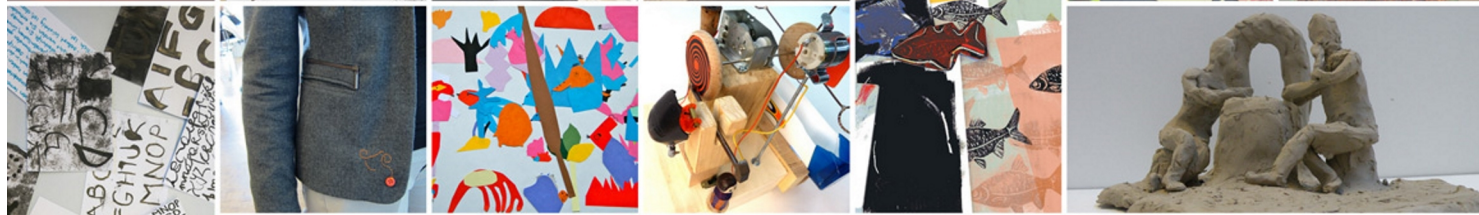
ERC.5 | Io e la comunità - dare forma alla vita e alla convivenza

<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.1.1</p> <p>1. Gli allievi sanno riconoscere, valutare e impiegare le proprie risorse.</p> <p><i>Risorse proprie</i> Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati</p> <p>ESS - Salute ELED.4.1</p>	
<p>ERC.5.1</p>			
3	a	» sanno formulare le proprie esperienze e i propri interessi, descrivere i propri punti di forza e i propri talenti e presentarsi in maniera corrispondente in diverse situazioni (ad es. candidatura, nuovo gruppo). ≡ punti di forza, talenti, sviluppo	
	b	» conoscono possibilità per gestire situazioni di tensione e stress (ad es. pause, movimento). ≡ riposo, relax, aiuti di pianificazione, tecniche di apprendimento	
	c	» conoscono punti di riferimento in situazioni problematiche (ad es. famiglia, scuola, sessualità, molestie, violenza, dipendenza, povertà) e in caso di necessità possono consultarli. ≡ consulenza, terapia, autoaiuto	
	d	» sanno riconoscere sogni e desideri, esprimere idee per il loro futuro e riflettere sulle possibilità di metterle in atto.	
<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.1.6</p> <p>2. Gli allievi sanno riflettere sui generi e sui relativi ruoli.</p> <p><i>Generi e relativi ruoli</i> Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati</p> <p>ESS - Generi e pari opportunità</p>	
<p>ERC.5.2</p>			
3	a	» sanno formulare e discutere in modo rispettoso di esperienze e aspettative riguardo ai generi e ai ruoli all'interno di un gruppo (ad es. esigenze, comunicazione, parità di diritti).	
	b	» sanno analizzare descrizioni dei ruoli maschili e femminili nonché della sessualità nei media cercando ideali di bellezza e aspettative riguardo ai ruoli ed esaminare in maniera critica discriminazioni dovute al genere o all'orientamento sessuale.	MI.1.2.h
	c	» conoscono fattori che favoriscono discriminazioni e soprusi e riflettono sul proprio comportamento. ≡ stereotipi, pregiudizi, dipendenza, molestie	

<p>◀ Competenza precedente: NEUS.1.5, NEUS.1.6, NEUS.10.2</p> <p>3. Gli allievi sanno riflettere su relazioni, amore e sessualità e valutare la loro responsabilità.</p> <p><i>Relazioni e sessualità</i></p> <p>ERC.5.3 Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati</p> <p>ESS - Generi e pari opportunità NT.7.3</p>	
3	a	» riflettono sulle proprie aspettative ed esigenze nel proprio ambiente nei confronti di rapporti, amicizie, vita di coppia e matrimonio. ≡ amicizia, vita di coppia, matrimonio	
	b	» collegano la sessualità a vita di coppia, amore, rispetto, equità e parità di diritti e sanno indicare orientamenti sessuali in modo non discriminatorio. ≡ eterosessualità, omosessualità	
	c	» conoscono i loro diritti nella gestione della sessualità e rispettano i diritti degli altri. ≡ autodeterminazione, età del consenso, orientamento sessuale, protezione da dipendenze e abusi	
	d	» sanno valutare in termini critici i comportamenti e i loro effetti nell'ambito della sessualità. ≡ rischi, molestie, abuso, pornografia, promiscuità, prostituzione	

<p>◀ Competenze precedenti: NEUS.10.1</p> <p>4. Gli allievi sanno dare un contributo attivo alla comunità.</p> <p><i>Comunità</i></p> <p>ERC.5.4 Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati</p>	
3	a	» imparano a prestare attenzione a sentimenti ed esigenze, a percepire tensioni e se necessario a sopportarle.	
	b	» sanno esprimere apprezzamenti e dare feedback in modo rispettoso.	
	c	» sanno negoziare e concordare sfere di competenza e impegnarsi in modo responsabile a favore della comunità (ad es. compiti, cariche, pianificazione di attività).	
	d	» sanno analizzare influenze manipolative alla ricerca di possibili motivi e porre limiti (ad es. manipolazione, tendenze di moda, pressione esercitata dal gruppo, mobbing).	

<p>◀ Competenza precedente: NEUS.7.1, NEUS.7.2, NEUS.7.4</p> <p>5. Gli allievi sanno scoprire e rispettare diverse situazioni di vita e contesti di vita.</p> <p><i>Situazioni di vita e contesti di vita</i></p> <p>ERC.5.5 Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati</p> <p>ESS - Identità culturali e comprensione interculturale STS.2.2</p>	
3	a	» sanno identificare persone in situazioni di vita e contesti di vita differenti nonché riflettere su esperienze, esigenze e valori (ad es. situazione professionale, economica e familiare; malattia, handicap, asilo, migrazione).	LS1GR.6.A.1.e LS2GR.6.A.1.e
	b	» sanno essere partecipi del modo in cui persone gestiscono esperienze difficili e condizioni sfavorevoli assumendo il loro punto di vista (ad es. perdita, handicap, malattia, fuga, esperienze traumatiche).	
	c	» partendo da esempi sanno collocare storie familiari in un contesto più ampio e riflettere su come ciò ha influenzato i membri della famiglia (ad es. sviluppo economico, mutamento sociale, fuga, migrazione, educazione, ruoli di genere, generazioni, tradizioni).	
	d	» sanno analizzare le cause di pregiudizi, stereotipi, ostilità e paure (ad es. media, interessi politici, esperienze proprie).	LS1GR.6.A.1.c LS2GR.6.A.1.c LS3GR.6.A.1.c MI.1.2.h
	e	» sanno discutere di come vengono trattati a livello sociale e politico coloro che la pensano diversamente e le minoranze (ad es. integrazione, minoranze, nonconformisti).	
<p>◀ Competenza precedente: NEUS.10.1, NEUS.10.5</p> <p>6. Gli allievi sanno formulare istanze, identificare conflitti e cercare possibili soluzioni.</p> <p><i>Conflitti</i></p> <p>ERC.5.6 Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati</p> <p>ESS - Politica, democrazia e diritti umani ESS - Sviluppo globale e pace</p>	
3	a	» sanno rappresentare istanze proprie e tenere conto di istanze altrui per la formazione dell'opinione e per l'adozione di decisioni all'interno di gruppi.	
	b	» sanno spiegare e riflettere su cause e conseguenze di aggressività nel vissuto quotidiano. ▣ aggressività	
	c	» conoscono forme di discussione e regole di comunicazione (ad es. dare ascolto ad altri, feedback, aspetti non verbali) e sanno applicarle. ▣ discussione, giochi di ruolo, dibattito; regole di comunicazione	
	d	» sanno valutare diversi modi per gestire conflitti e riconoscere soluzioni fittizie (ad es. addossare la colpa a qualcuno, eludere, minimizzare, dittatura della maggioranza). ▣ soluzione dei conflitti, compensazione, mediazione, votazione	



Materie artistiche

Elementi dello sviluppo delle competenze

Ambito di competenza AF.2
A

Processi e prodotti

Processi creativi relativi alle immagini

Attività/tematiche

Competenza		2. Individualmente o in gruppo, gli allievi sanno realizzare autonomamente creativi relativi alle immagini e sanno ampliare il proprio linguaggio figurativo.		Rimandi incrociati AOS - Fantasia e creatività (6)	Rimando incrociato
		<i>raccogliere e classificare, sperimentare</i> Gli allievi ...			
Incarico del 1° ciclo	1	1a	<ul style="list-style-type: none"> » sanno raccogliere e classificare materiali, cose e immagini ripresi dal proprio contesto di vita in base a criteri propri o predefiniti e sanno sperimentare con essi. » sanno usare collezioni e sperimentazioni quali fonti d'ispirazione per un ulteriore processo creativo relativo alle immagini. 		Competenza di base
Incarico del 2° ciclo	2	1b	» nel corso di giochi e sperimentazioni sanno affrontare situazioni in modo aperto, sanno scoprire qualcosa di nuovo e quindi ampliare le loro possibilità di espressione figurativa.		Livello di competenza
		1c	<ul style="list-style-type: none"> » sanno raccogliere e classificare materiali, cose e immagini ripresi dal proprio contesto di vita e da altri ambienti in base a determinati criteri, sanno ordinarli e sperimentare con essi. » sanno usare collezioni e sperimentazioni quali fonti d'ispirazione per un ulteriore processo creativo relativo alle immagini. 		
Incarico del 3° ciclo	3	1d	» nel corso di giochi e sperimentazioni sono in grado di reagire a situazioni inaspettate, riescono ad affinare la loro attenzione per il dettaglio e ampliano il loro linguaggio figurativo.		
		1e	<ul style="list-style-type: none"> » sanno raccogliere e classificare materiali, cose e immagini ripresi da contesti propri o estranei in base a determinati criteri e sanno sperimentare con essi. » sanno usare collezioni e sperimentazioni quali fonti d'ispirazione per un ulteriore processo figurativo. 		
		1f	» nel corso di giochi e sperimentazioni sono in grado di confrontarsi con elementi sconosciuti, sanno scoprire particolarità e legami e differenziare il proprio linguaggio figurativo.		

Ulteriori informazioni relative agli elementi dello sviluppo delle competenze si possono trovare nel capitolo *Panoramica*.

Impressum

Editore:

Dipartimento dell'educazione, cultura e protezione dell'ambiente dei Grigioni

Riguardo al presente documento:

Edizione del 15.03.2016

Immagine di copertina:

Iwan Raschle

Copyright:

Titolare dei diritti d'autore e di tutti gli altri diritti: CDPE-D.

Internet:

gr-i.lehrplan.ch

Contenuto

Informazioni sul settore disciplinare		352
Importanza e obiettivi		353
Indicazioni didattiche per le arti figurative		355
Indicazioni didattiche per le arti tessili e tecniche		358
Indicazioni strutturali e contenutistiche		362
Arti figurative		364
AF.1	Percezione e comunicazione	365
A	Percezione e riflessione	365
B	Presentazione e documentazione	367
AF.2	Processi e prodotti	368
A	Processi creativi relativi alle immagini	368
B	Elementi figurativi di base	370
C	Tecniche di rappresentazione e pratiche artistiche	372
D	Materiali e strumenti	375
AF.3	Contesti e orientamento	377
A	Cultura e storia	377
B	Concezione di arte e immagine	378
Arti tessili e tecniche		379
ATT.1	Percezione e comunicazione	380
A	Percezione e riflessione	380
B	Comunicazione e documentazione	381
ATT.2	Processi e prodotti	382
A	Processo creativo e di design	382
B	Funzione e costruzione	384
C	Elementi strutturali	387
D	Tecnica di lavorazione	388
E	Materiale, attrezzi e macchine	390
ATT.3	Contesti e orientamento	391
A	Cultura e storia	391
B	Concezione relativa al design e alla tecnica	392

Informazioni sul settore disciplinare

Il settore disciplinare Materie artistiche comprende le arti figurative e le arti tessili e tecniche. Nei capitoli introduttivi, dove le due discipline appaiono insieme, le arti figurative precedono le arti tessili e tecniche. Seguono poi i capitoli relativi allo sviluppo delle competenze per le arti figurative e quello per le arti tessili e tecniche.

Importanza e obiettivi

Arti figurative

Importanza sociale

Nel settore delle arti figurative e nel confronto con immagini¹ riprese dal mondo dell'arte e dalla quotidianità, i bambini e gli adolescenti vengono sensibilizzati per quanto concerne le diverse forme di espressione visiva. Tramite le proprie rappresentazioni, esprimono le loro aspettative, idee e intenzioni. Nel confronto sia pratico che ricettivo con le forme di comunicazione visive, l'impatto delle immagini e le loro funzioni, i bambini e gli adolescenti sviluppano le proprie competenze visive². Ciò consente loro di orientarsi in una società sempre maggiormente caratterizzata dal prevalere dell'immagine.

I bambini e gli adolescenti sviluppano capacità di giudizio nell'approccio estetico e un atteggiamento positivo rispetto ai valori artistici e culturali. Riferimenti alla cultura e alla storia mostrano loro che la cultura si ricrea costantemente grazie all'interazione tra tradizione e innovazione. Le arti figurative danno un importante contributo alla formazione culturale tramite incontri con artisti e contatti diretti con le opere d'arte in musei, atelier, gallerie e spazi pubblici.

¹Vedi spiegazioni relative al concetto di immagine: concetto di immagine ampliato.

²Vedi Competenze relative alle immagini.

Rilevanza scolastica

Nel settore delle arti figurative, i bambini e gli adolescenti hanno l'opportunità di mettere a confronto le immagini del loro mondo interiore con quelle del mondo esterno e in questo processo includono il proprio contesto di vita. Ampliano così la loro capacità di osservare e ricordare, esercitano associazioni fantasiose e differenziano la propria capacità di immaginare da quella di rappresentare. Gli allievi documentano e descrivono la procedura seguita e i loro prodotti e comunicano ad altri queste informazioni. Tramite esposizioni e presentazioni forniscono un importante contributo alla realizzazione di una cultura di sede.

Nell'azione orientata al processo e al prodotto, gli allievi si pongono domande e sviluppano idee relative a situazioni e temi diversi. Sperimentano elementi figurativi di base, tecniche di raffigurazione e pratiche artistiche³, materiali e strumenti. Tramite la raccolta, l'ordinare, la sperimentazione, l'approfondimento e l'ulteriore sviluppo, i bambini e gli adolescenti realizzano proprie immagini.

Nelle arti figurative gli allievi imparano a conoscere le opere d'arte e immagini di culture e periodi diversi. Imparano a comprenderle e a contraddistinguerle. Nell'osservazione comparativa riconoscono che le immagini hanno impatti e funzioni diversi e sono legate a un contesto culturale e storico. I bambini e gli adolescenti ampliano così la comprensione della propria identità culturale e delle differenze interculturali e storiche.

³Vedi Pratiche artistiche.

Rilevanza personale

Nei bambini e negli adolescenti, le immagini suscitano associazioni ed emozioni diverse. Quando si instaura una situazione di attenzione in cui c'è spazio per la curiosità e la ricerca, gli allievi possono vivere esperienze estetiche. Esse favoriscono la capacità di porsi delle domande e sviluppare vie di soluzione e il coraggio di affrontare ciò che è sconosciuto e non abituale.

Nel settore delle arti figurative gli allievi realizzano proprie figure. Indagano il proprio contesto di vita e ne scoprono nuovi accessi. Scoprono l'autoefficacia e riconoscono il linguaggio iconico personale quale forma di espressione autonoma.

Arti tessili e tecniche

Importanza sociale

Il mondo attuale e la nostra quotidianità sono fortemente caratterizzati dal design e dalla tecnica.⁴ Siamo circondati da prodotti e oggetti artistici e tecnici. Nelle arti

tessili e tecniche i bambini e gli adolescenti si confrontano con prodotti, processi nonché soluzioni creative e tecniche e imparano a conoscere la loro importanza culturale, storica, tecnica, economica ed ecologica. La comprensione del design e della tecnica chiarisce questioni relative al senso e al valore della produzione, della concezione, dell'uso e dello smaltimento dei prodotti. Bambini e adolescenti sono in grado di riconoscere le relazioni all'interno di sviluppi e prodotti tecnici e culturali e di prendere posizione in merito.

Bambini e adolescenti hanno la necessità di dare forma al proprio mondo, di sviluppare qualcosa di nuovo e di trasformare ciò che già esiste in base a nuove esigenze o alle proprie idee. Nei processi di concezione e design gli allievi acquisiscono abilità motorie e manuali di base che possono applicare in vario modo al di fuori della scuola. Insieme ad altre competenze estetiche, creative e tecniche, esse sono di fondamentale importanza per imparare ed esercitare numerose professioni.

⁴Il design mette in evidenza la qualità del processo e il confronto creativo con le funzioni e le forme. La tecnica comprende tutte le attività umane che si occupano della fabbricazione, dell'uso, della valutazione e dello smaltimento di prodotti tecnici e tessili.

Rilevanza scolastica

Durante le lezioni gli allievi si confrontano con attività creative e tecniche e imparano a descrivere e documentare le percezioni, i processi di elaborazione e i prodotti creati. Si confrontano con temi di importanza sociale, questioni di concezione e di tecnica. Imparano a conoscere materiali e tecniche di lavorazione e a tale scopo applicano e utilizzano attrezzi e macchine. Analizzano funzioni e costruzioni, pianificano e sviluppano progetti propri.

Gli allievi comprendono e valutano metodi produttivi artigianali e industriali. Formulano il proprio giudizio e sviluppano una consapevolezza per la qualità. Questo confronto promuove l'interesse e la comprensione per il design e la tecnica.

Rilevanza personale

Nelle arti tessili e tecniche i bambini e gli adolescenti creano prodotti personali in modo autonomo. Sperimentano in modo diretto l'impatto del proprio agire, che promuove il legame emotivo nei confronti del prodotto. Il fatto di aver realizzato e imparato qualcosa di nuovo rafforza la consapevolezza dei bambini e degli adolescenti e permette loro di scoprire l'autoefficacia. Riconoscere i propri limiti o i limiti della fattibilità favorisce il contatto con la realtà.

Indicazioni didattiche per le arti figurative

Osservazioni relative alla competenza disciplinare

<p>Concetto ampliato di immagine</p>	<p>Il concetto ampliato di immagine comprende da un lato immagini bidimensionali, statiche e in movimento (ad es. pittura, disegno, grafica, fotografia, video, animazione) e d'altro lato opere tridimensionali dell'architettura, opere plastiche, installazioni e performance.</p> <p>Inoltre si impara a distinguere tra immagini esterne e interne. Le immagini interne comprendono idee, fantasie, sensazioni e associazioni. Le immagini esterne si riferiscono a rappresentazioni, oggetti e fenomeni della natura, della cultura e dell'arte.</p>
<p>Competenze visive</p>	<p>Tra le competenze visive rientrano le abilità, le capacità, le conoscenze e gli atteggiamenti che permettono agli allievi di orientarsi in un mondo caratterizzato dalla comunicazione attraverso le immagini. Durante le lezioni gli allievi vengono abituati a riconoscere gli impatti e i linguaggi iconici come pure a comprendere contesti soggettivo-biografici e storico-culturali.</p> <p>Gli allievi acquisiscono competenze visive quando:</p> <ul style="list-style-type: none"> • visualizzano immagini nella loro mente, vivono, percepiscono, analizzano e interpretano le immagini (ricezione); • concepiscono e realizzano le proprie immagini (produzione); • classificano, confrontano e comprendono le immagini (riflessione); • comunicano attraverso i linguaggi iconici e si esprimono su raffigurazioni (comunicazione).
<p>Pratiche artistiche</p>	<p>Gli allievi ricorrono a modalità concettuali e operative simili a quelle adottate nel contesto dell'arte (ad es. ristrutturare, variare, combinare, estraniare). Durante le lezioni, tramite pratiche artistiche opportune, essi hanno l'opportunità di vivere incontri e confronti di vario tipo con immagini e opere d'arte. In questo contesto vengono invitati ad assumere prospettive inusuali, a sondare i limiti e a cambiare le proprie abitudini.</p>

Pianificare e avviare processi creativi relativi alle immagini

<p>Campi tematici</p>	<p>Un processo creativo relativo alle immagini viene avviato grazie un interrogativo ripreso da un tema del vissuto e del mondo immaginario dell'allievo. Fenomeni naturali e culturali, opere d'arte moderne e storiche nonché mondi di immagini analogiche e digitali sono la base di interrogativi di questo tipo.</p> <p>Possibili campi tematici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • essere umano, figura, autorappresentazione; • paesaggio, piante, animali; • oggetto, corpo, spazio, architettura; • colori (materiale e fenomeno); • movimento (percezione e rappresentazione); • finzione, desideri, sensazioni; • pubblicità, segno, simbolo.
<p>Compiti</p>	<p>Compiti validi favoriscono un apprendimento orientato alle competenze da parte degli allievi nei tre ambiti di competenza <i>Percezione e comunicazione</i>, <i>Processi e prodotti</i>, <i>Contesti e orientamento</i>. Un'impostazione del compito comprende un interrogativo sulla ricerca dell'immagine nonché criteri relativi al processo e al prodotto e promuove la ricerca autonoma di soluzioni per l'immagine. La messa in atto del processo, il coinvolgimento di elementi figurativi di base (punti, linee, forme; colore; spazi; struttura della superficie; movimento), la scelta di tecniche di rappresentazione, materiali e pratiche artistiche nonché la valutazione rappresentano aspetti della pianificazione del compito. Compiti ben impostati promuovono un confronto aperto, curioso e che incentiva la sperimentazione da</p>

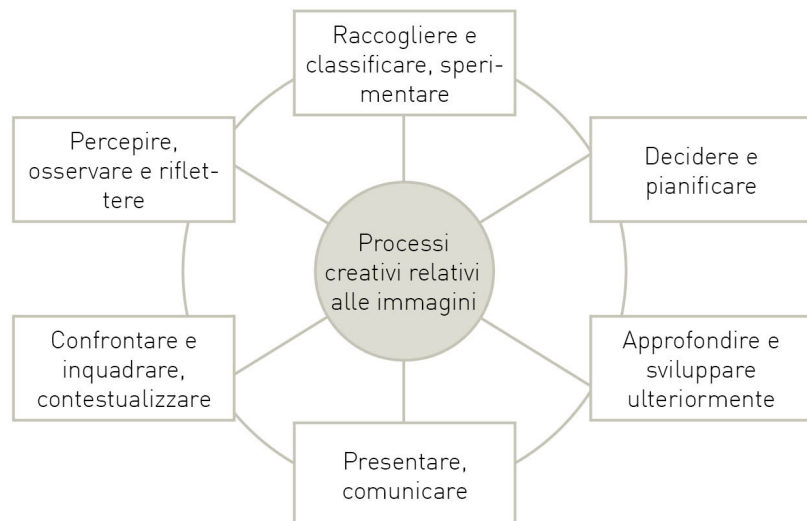
parte degli allievi e favoriscono la loro creatività e il loro linguaggio iconico.

Processi creativi relativi alle immagini

Nel processo creativo relativo alle immagini gli allievi imparano a sviluppare un'idea e a realizzarla attraverso procedure specifiche. Nell'interazione tra percezione, riflessione e azione, gli allievi fanno esperienze estetiche e differenziano quindi la loro capacità di immaginare da quella di rappresentare.

Osservano, descrivono e confrontano fenomeni, oggetti e immagini. Raccolgono e contraddistinguono materiali e informazioni, giocano e sperimentano con gli elementi figurativi di base e con le tecniche di raffigurazione. Si immergono nel processo e sperimentano diversi approcci. Gli allievi scoprono processi creativi in un susseguirsi di momenti di stupore, concentrazione, incognita, decisionalità, progettazione, svago, casualità, ripetizione, rigetto, esitazione, rischio, fallimento, confronto e ponderazione. In questo modo elaborano competenze per lo sviluppo e la realizzazione di proprie soluzioni. Nel contesto di arte e cultura gli allievi imparano a confrontare e valutare i propri lavori.

Illustrazione 1: Processi creativi relativi alle immagini



Approccio alle immagini

Nel confronto con le immagini vanno osservati diversi approcci:

- associativo (ad es. associazioni a catena, trovare un titolo, raccontare una storia, elenco di aggettivi, intervista fittizia);
- descrittivo (ad es. viaggio nell'immagine, gioco *lo vedo qualcosa che tu non vedi*);
- orientato all'azione (ad es. imitare movimenti e ridare posizioni di personaggi, mimare, messa in musica, estraniare, completare e combinare parti delle immagini, dettato di immagini);
- analitico (ad es. motivo, composizione dell'immagine, aspetti formali, tecniche pittoriche).

Accompagnare e valutare processi creativi relativi alle immagini

Ruolo degli insegnanti

Seguendo i processi creativi relativi alle immagini, l'insegnante sollecita e incentiva modalità di espressione individuali dell'allievo assumendo diversi ruoli: Essi comprendono:

- trasmettendo conoscenze specifiche e specialistiche, abilità, modi di riflettere e agire dal punto di vista artistico;
- offrendo istruzioni e favorendo scambi;

- dando consulenza e sostegno;
- dando vita a esperienze estetiche;
- stimolando la riflessione, l'osservazione delle immagini e la comunicazione;
- offrendo apprezzamenti e valutazioni critici.

L'insegnante promuove percorsi di apprendimento basati sulla sperimentazione e sulla scoperta nonché situazioni di apprendimento incentrate sull'apprendimento ricettivo e l'analisi. Sostiene un approccio costruttivo di fronte alle difficoltà e nelle situazioni di stallo e, assumendo un atteggiamento orientato alla promozione, si concentra sulle opportunità di sviluppo. Valuta processi e prodotti secondo i criteri.

Riflessione e documentazione

Le esperienze relative ai processi vengono riflesse, documentate e comunicate in base a studi, bozze, quaderni di appunti o diari di apprendimento. Nel confronto con processi e prodotti, gli allievi sviluppano comprensione e apprezzamento per le diverse modalità di lavoro e i vari linguaggi iconici.

Competenze trasversali e indicazioni relative al 1° ciclo

Aspetti prioritari relativi alle competenze trasversali

Nelle arti figurative emergono molti punti di collegamento in relazione alla promozione delle competenze trasversali. Nel settore delle competenze personali si lavora principalmente su:

- **Autonomia:** gli allievi imparano a organizzare processi creativi relativi alle immagini lavorando con concentrazione e perseveranza.

Nel settore delle competenze sociali si lavora principalmente su:

- **Capacità di cooperazione:** gli allievi imparano a realizzare insieme processi creativi relativi alle immagini e a sfruttare il potenziale del gruppo.

Nel settore delle competenze metodologiche si lavora principalmente su:

- **Capacità linguistiche:** gli allievi imparano a descrivere fenomeni relativi alle immagini con termini tecnici e a commentare e presentare processi e prodotti con una terminologia specifica.
- **Risolvere compiti/problemi:** gli allievi imparano a conoscere le diverse strategie volte alla risoluzione di compiti e le impiegano in modo mirato. In questo contesto imparano ad accettare le sfide, a riflettere su soluzioni creative, a sfruttare informazioni e a pianificare le fasi per l'attuazione.

(vedi anche *Basi*, capitolo *Competenze trasversali*)

Indicazioni relative al 1° ciclo

Per quanto riguarda i bambini del 1° ciclo, le procedure di passaggio dalle arti figurative al gioco libero sono fluide. Il confronto con tecniche di realizzazione, in particolare il disegno, la pittura e il modellare permettono al bambino di elaborare e comunicare le esperienze senza l'uso di forme di espressione linguistiche. Nelle attività ludiche con forme, colori e materiali, il bambino struttura le sue molteplici percezioni e sviluppa così propri simboli importanti a livello personale e immagini interne. Essi costituiscono la base per poter comprendere i simboli in immagini, storie e fiabe. (vedi anche *Basi*, capitolo *Tematiche prioritarie del 1° ciclo*)

Indicazioni didattiche per le arti tessili e tecniche

Progettazione didattica

<p>Campi tematici</p>	<p>La progettazione di una sequenza didattica prende spunto dal contesto di vita, dagli interessi e dalle conoscenze pregresse degli allievi. Partendo dai campi tematici gioco/tempo libero, abbigliamento/moda, costruzioni/abitazioni, meccanica/trasporti ed energia/elettricità, gli insegnanti pianificano ambienti di apprendimento concreti e unità d'insegnamento, nei quali gli allievi acquisiscono abilità, conoscenze e capacità manuali e creative. I campi tematici comprendono temi socialmente importanti nell'ambito del design e della tecnica che vengono affrontati tramite l'agire, la realizzazione e la riflessione.</p>
<p>Compiti</p>	<p>Compiti impegnativi, ben impostati, consentono agli allievi di fare esperienze e acquisire conoscenze nei tre ambiti di competenza <i>Percezione e comunicazione</i>, <i>Processi e prodotti</i>, <i>Contesti e orientamento</i>. Il punto di partenza è nella maggior parte dei casi il confronto con la funzione e la costruzione di un prodotto, elementi della composizione artistica, le tecniche di lavorazione o i materiali, i quali vengono osservati attentamente, analizzati o sottoposti a sperimentazioni. In seguito vengono sviluppate insieme o individualmente le fasi di lavoro e le soluzioni.</p> <p>I tipi di compito, da quello chiuso, semiaperto a quello aperto, vengono proposti in diverse varianti. Qui si mira a mettere gli allievi in condizione di confrontarsi con il compito in modo aperto, esplorativo e orientato alla soluzione e di permettere loro di trovare soluzioni individuali.</p> <p>Gli insegnanti definiscono i criteri di un compito o si accordano su di essi. Guidano gli allievi nel confronto approfondito con la problematica.</p> <p>Nell'impostazione del compito va tenuto inoltre conto delle caratteristiche presenti in sede (ad es. grandezza della classe e dell'aula, attrezzatura, eterogeneità).</p>
<p>Il processo di creazione e di design⁵</p>	<p>La formulazione di un compito o di un problema impegnativo crea il nesso con il processo creativo o di design. In tale processo si possono differenziare diverse fasi che solitamente si succedono a dipendenza del progetto in attuazione. Nel corso del processo può essere necessario fare un passo indietro per chiarire questioni parziali non risolte.</p>

Tabella 1: Il processo di creazione e design

Fasi del processo di creazione e design	Indicazioni metodichee
Raccogliere e classificare	<ul style="list-style-type: none"> • Sfruttare diverse fonti d'ispirazione quale motivazione; • raccogliere e classificare informazioni; • abbozzare e analizzare diverse idee e possibilità di azione.
Sperimentare e sviluppare	<ul style="list-style-type: none"> • Tramite esperimenti creativi e tecnico-funzionali, sviluppare proprie possibilità di soluzione; • tracciare bozze e modelli e ottimizzarli in maniera orientata ai criteri.
Progettare e realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Valutare esperimenti, bozze e modelli tramite obiettivi; • riflettere sulle esperienze fatte, pianificare e realizzare le fasi di lavoro per la realizzazione.
Giudicare e sviluppare ulteriormente	<ul style="list-style-type: none"> • Giudicare soluzioni e prodotti individuali tramite criteri.
Documentare e presentare	<ul style="list-style-type: none"> • Documentare e presentare processi e prodotti.

⁵Nel piano di studio del 1° ciclo si parla del processo creativo, dal 2° ciclo viene introdotto il concetto di processo di design.

Accompagnare il processo creativo o di design

Ruolo degli insegnanti	Gli insegnanti istruiscono e seguono gli allievi nei loro processi di apprendimento, creativi o di design. Creano uno spazio libero per le proprie esperienze e accompagnano le fasi di riflessione e presentazione.
Orientamento verso l'azione	La lezione avviene in maniera orientata all'azione. Gli allievi non devono solamente riprodurre i processi creativi e tecnici, bensì devono comprenderli, per imparare a valutarli e ad applicarli. In questo modo vengono acquisite competenze operative che possono essere applicate anche a nuove problematiche che emergono durante la lezione e nella quotidianità.
Metodi	Compiti impegnativi, ben impostati, esigono l'impiego mirato di metodi specifici delle arti tessili e tecniche.

Tabella 2: Metodi incentrati sulla scoperta e sulla comprensione

Metodi incentrati sulla scoperta	Metodi orientati alla comprensione
<p>Analisi Analisi dei materiali, analisi dei prodotti, smontaggio, analisi storica o tecnica, verifica dei materiali ecc.</p> <p>Esperimento Sperimentazione del materiale, esperimenti creativi e tecnici.</p> <p>Metodi intuitivi Orientamento verso caratteristiche specifiche di materiali e oggetti, ad es. collezione o museo, giochi con materiali; raccogliere e disporre in base a criteri di disposizione individuali.</p>	<p>Ciclo di formazione Mostrare/imitare in modo riflessivo ideale per l'introduzione di processi, procedure di lavoro, istruzione relativa a macchine o attrezzi.</p> <p>Programma guida/ciclo di livelli Elaborazione individuale e pre-strutturata con il sostegno di immagini, testi ed esempi che rappresentano il procedimento a tappe.</p> <p>Scoperta Quale introduzione o quale approfondimento in una tematica: ad es. ispezione a un'azienda, escursione, visita a un museo, colloquio con esperti, studio della tecnica.</p>

Sicurezza

Lavorando con attrezzi, apparecchi e macchine devono essere osservate le raccomandazioni dell'Ufficio di prevenzione degli infortuni (upi) della Suva.

Osservare e valutare processi e prodotti**Osservare, esaminare e valutare**

Gli allievi confrontano le loro fasi di lavoro e le soluzioni parziali già durante il processo creativo o di design con i criteri del compito. Espongono le proprie esperienze relative ai materiali lavorati, alle tecniche di lavorazione applicate, alle costruzioni, alle composizioni e alle tematiche. In tal modo affinano la loro capacità di osservazione e sviluppano precise modalità di espressione. Le riflessioni possono essere scritte nel diario di apprendimento o possono essere espresse all'interno del gruppo di apprendimento tramite una serie di valutazioni orientate ai criteri.

Orientamento verso i criteri

I criteri permettono agli allievi di confrontarsi in modo approfondito con l'impostazione del compito e dell'interrogativo. Nella valutazione l'insegnante fa riferimento ai criteri formulati (ad es. in merito alla presentazione, ai colori, alla costruzione e alla funzione o in merito ai contesti di carattere ecologico). L'autovalutazione come pure la valutazione esterna avvengono secondo i criteri e i risultati del processo creativo o di design.

Competenze trasversali e indicazioni relative al 1° ciclo**Aspetti prioritari relativi alle competenze trasversali**

Nelle arti tessili e tecniche emergono diversi punti di collegamento per promuovere le competenze trasversali.

Nel settore delle competenze personali si lavora principalmente su:

- **Autoriflessione:** durante la lezione gli allievi sperimentano diversi processi di apprendimento e risoluzione di problemi e riflettono su di essi. Lavorando con oggetti e prodotti imparano ad analizzare il loro impatto e applicano le loro conoscenze e abilità in altri processi.

Nel settore delle competenze metodologiche si lavora principalmente su:

- **Sfruttare le informazioni:** per realizzare i loro progetti, gli allievi devono raccogliere informazioni da fonti diverse. Inoltre sono in grado di acquisire

informazioni autonomamente, cercando di elaborare e valutare le problematiche.

- Risolvere compiti/problemi: gli allievi raccolgono esperienze nella risoluzione di compiti creativi e tecnici. Svolgono diversi processi e riescono sempre maggiormente a strutturarli in modo autonomo. Realizzando i propri progetti, imparano a gestire le sfide.

(vedi anche *Basi*, capitolo *Competenze trasversali*)

Indicazioni relative al 1° ciclo

Nel 1° ciclo, nel confronto con i materiali, i bambini acquisiscono le proprie capacità percettive. Nelle realizzazioni di progetti impiegano mani e attrezzi in svariati modi. Imparano così a dosare la forza, allenano la coordinazione e la destrezza e sviluppano le conoscenze in merito alle caratteristiche dei materiali e alle procedure connesse. Svariati tipi di schemi motori delle mani e delle braccia promuovono in particolare i requisiti per l'acquisizione della scrittura. I bambini mancini hanno diritto a un accompagnamento che li sostenga nella loro dominanza della mano in tutte le situazioni.

I compiti creativi sono impegnativi anche nel 1° ciclo, ma devono essere adeguati ai requisiti cognitivi, motori ed emotivi dei bambini e offrire opportunità decisionali nel corso del processo.

I materiali che possono essere uniti tra loro infilandoli, unendoli ad incastro, incollandoli, incollandoli a strati o inchiodandoli sviluppano nei bambini un grande stimolo creativo. Attraverso la combinazione graduale dei materiali durante il lavoro nascono a poco a poco idee, visioni o un prodotto.

La spiegazione delle tematiche e dei compiti, nonché l'introduzione delle tecniche di lavorazione e dei procedimenti di lavoro possono essere visti quali momenti di promozione linguistica intensiva e interdisciplinare. Associando parallelamente alle attività (non verbali) il linguaggio (verbale), i termini vengono trasmessi e illustrati ai bambini in un contesto logico e vengono integrati nel loro lessico.

(vedi anche *Basi*, capitolo *Tematiche prioritarie del 1° ciclo*)

Indicazioni strutturali e contenutistiche

Combinazione dei tre ambiti di competenza

I piani di studio dei settori disciplinari Arti figurative e Arti tessili e tecniche hanno la stessa struttura di base. Sono suddivisi negli ambiti di competenza *Percezione e comunicazione*, *Processi e prodotti* nonché *Contesti e orientamento*. Nella struttura interna sono riconoscibili particolarità specifiche per le discipline (vedi tabelle 3 e 4). Tra i tre ambiti di competenza vi sono reciproci rapporti. Nelle sequenze didattiche si lavora con accenti e priorità diversi in tutti e tre gli ambiti di competenza. L'ambito di competenza *Processi e prodotti* richiede di norma un numero di ore maggiore rispetto agli altri due ambiti.

Tabella 3: Struttura delle Arti figurative

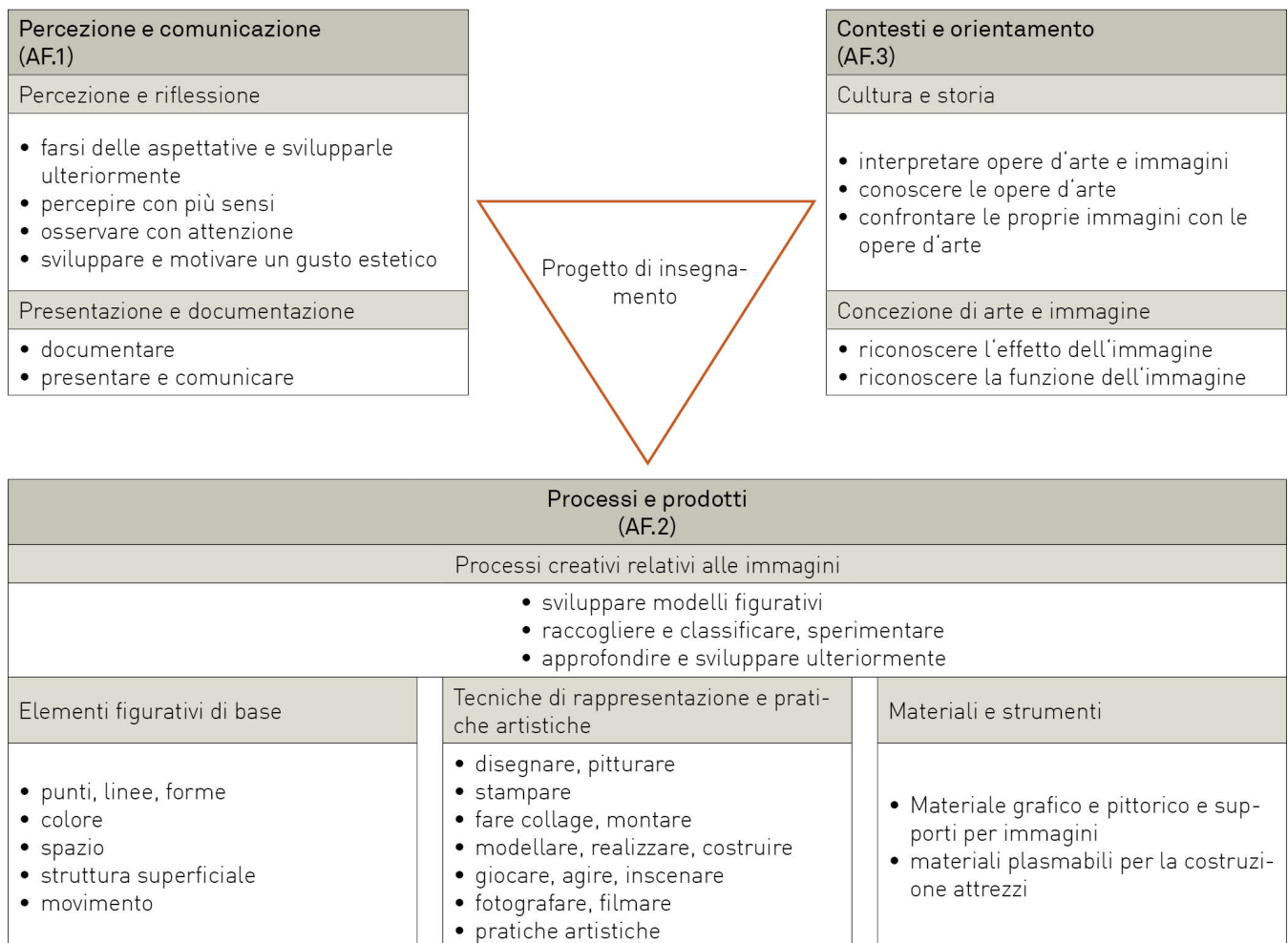
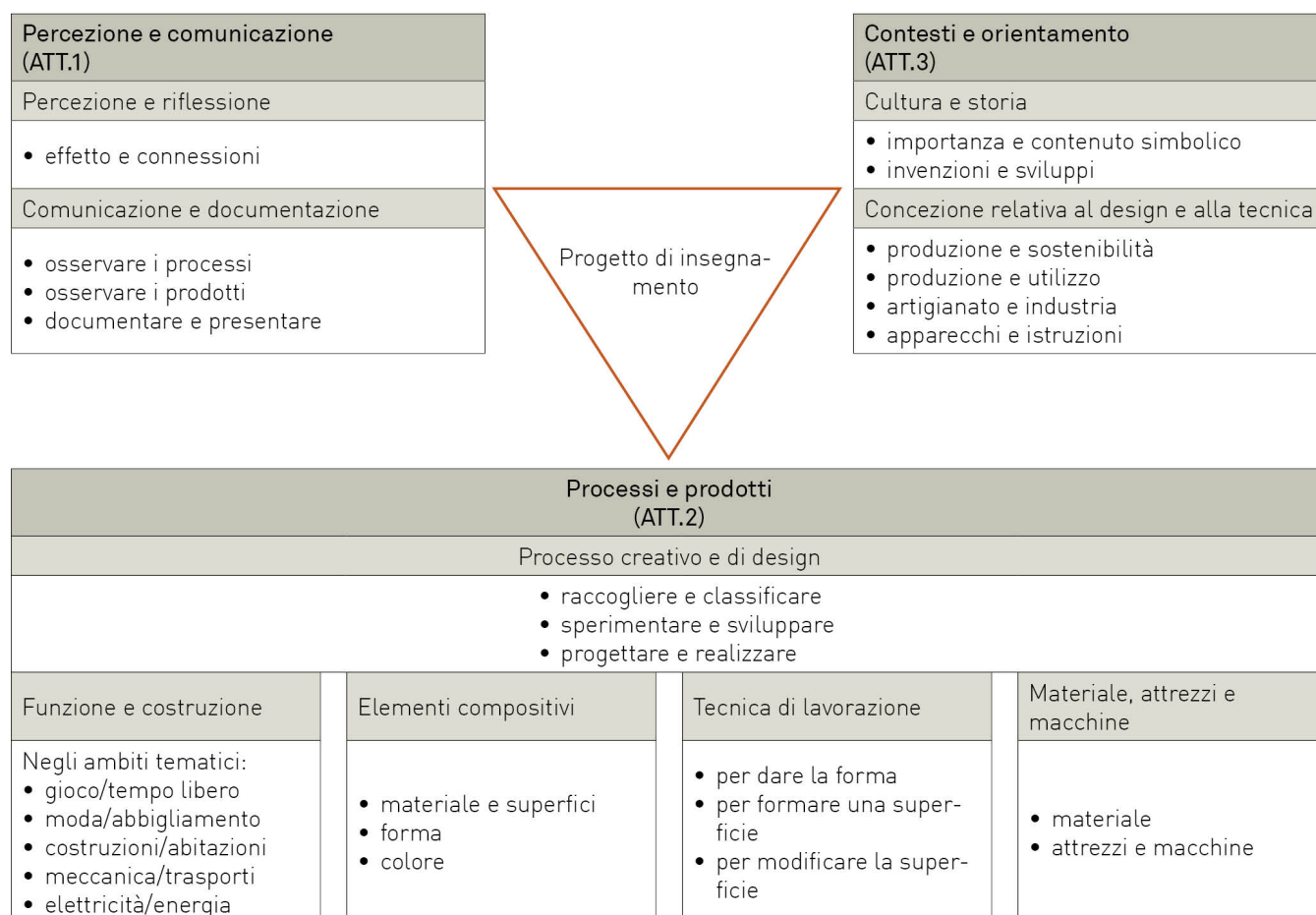


Tabella 4: Struttura delle Arti tessili e tecniche



Punti di riferimento mancanti Nei piani di studio Arti figurative e Arti tessili e tecniche non sono stati stabiliti punti di riferimento, poiché lo sviluppo delle competenze include solo pochi gradi di competenza che devono essere sviluppati sull'arco dell'intero periodo del rispettivo ciclo.

Comprensione della tecnica Le competenze relative alla comprensione della tecnica sono state commisurate alle relative competenze nei settori disciplinari Natura, essere umano e società (NEUS) e Natura e tecnica (NT), pur essendo stati stabiliti distinti aspetti prioritari: se nel piano di studio Arti tessili e tecniche ci si concentra sull'esperienza diretta, sulla sperimentazione pratica, sul collegamento e la valutazione di relazioni scientifico-naturali e tecniche, nel settore Natura, essere umano e società e Natura e tecnica vengono elaborate le basi teoriche necessarie a tali scopi.

Arti figurative

AF.1 | Percezione e comunicazione
A | Percezione e riflessione

<p>1. Gli allievi sanno cercare, raffigurare e sviluppare idee valide e discutere su di esse.</p> <p><i>Formare rappresentazioni e svilupparle ulteriormente</i></p> <p>AF.1.A.1 Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati AOS - Percezione (2)</p>
1	<p>a » sulla base di associazioni, tramite ricordi e desideri sanno cercare e raffigurare idee e sanno combinarle tra loro (ad es. mondo dei giochi, tragitto casa-scuola, forma delle nuvole, personaggi di fantasia, immaginare ciò che è nascosto).</p> <p>» sanno descrivere le loro idee e immaginazioni e sanno scambiarsi opinioni al riguardo.</p>	
2	<p>b » sanno cercare e raffigurare idee associate a situazioni passate, presenti e future, le sanno combinare fra loro e sviluppare ulteriormente anche da diversi punti di vista (ad es. storia a vignette, abitanti delle grotte, visione del futuro).</p> <p>» sanno dare un nome alle proprie idee e sanno comunicare a tal proposito.</p>	
3	<p>c » sanno cercare e raffigurare consapevolmente idee associate a sensazioni, fantasie e conoscenze, le sanno combinare fra loro e sviluppare ulteriormente (ad es. atmosfere diverse, costruzioni, composizioni, storyboard).</p> <p>» sanno analizzare le proprie idee e sanno comunicare a tal proposito.</p>	
<p>2. Gli allievi sanno percepire e osservare le immagini e riflettere su di esse.</p> <p><i>Percepire con più sensi</i></p> <p>AF.1.A.2 Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati AOS - Lingua e comunicazione (8) AOS - Percezione (2)</p>
1	<p>1a » sanno riconoscere le differenze nella percezione visiva, tattile, uditiva e cinestetica e sanno scambiarsi opinioni al riguardo.</p>	
2	<p>1b » sanno riconoscere e descrivere l'influenza reciproca tra percezioni visive, tattili, uditive e cinestetiche e ne sanno discutere.</p>	
3	<p>1c » sanno analizzare la soggettività e la complessità delle percezioni visive, tattili, uditive e cinestetiche e sanno riflettere su di esse confrontandosi con gli altri.</p>	
<p><i>osservare con attenzione</i></p> <p>AF.1.A.2 Gli allievi ...</p>		
1	<p>2a » sanno osservare organismi viventi, situazioni e oggetti, sanno contemplare le immagini e illustrate caratteristiche importanti nonché sensazioni.</p>	<p>NEUS.2.1.a</p>
2	<p>2b » sanno confrontare le loro osservazioni relative a colori, grandezze, movimento e forma con le osservazioni degli altri.</p> <p>2c » sanno osservare organismi viventi, situazioni e oggetti su un arco di tempo prolungato, sanno contemplare le immagini e scambiarsi opinioni in merito alle loro sensazioni e conoscenze acquisite.</p> <p>» sanno confrontare le loro conoscenze pregresse con quanto osservato e riconoscere caratteristiche dell'immagine.</p>	

		Rimandi incrociati
3	2d	» sanno descrivere le proprie osservazioni relative allo spazio, al colore e al movimento (ad es. finzione ottica, anamorfismo, punto di fuga, persistenza retinica delle immagini, zootropio, animazione).
	2e	» sanno osservare organismi viventi, situazioni, oggetti e immagini da prospettive diverse e in contesti diversi. » sanno confrontare le loro conoscenze pregresse con quanto osservato e sanno affinare il loro sguardo. » sanno descrivere e confrontare le proprie sensazioni e conoscenze acquisite.
	2f	» sanno descrivere le proprie osservazioni relative allo spazio, al colore e al movimento (ad es. vicinanza-distanza, luce-ombra, mescolanze ottiche di colori, sequenza di immagini).

3. Gli allievi sanno sviluppare e motivare giudizi estetici.		Rimandi incrociati AOS - Autonomia e comportamento sociale [9]
<i>Sviluppare e motivare un giudizio estetico</i> Gli allievi ...		
AF.1.A.3		
1	a	» sanno descrivere le proprie preferenze per quanto riguarda le caratteristiche e le proprietà delle immagini (motivo, colori, forme e materiali).
2	b	» sanno descrivere e valutare le proprietà e le caratteristiche qualitative delle immagini (ad es. motivo, tonalità di colore, struttura dell'immagine).
	c	» sanno dare un giudizio estetico personale sulla base di criteri, sanno sviluppare una propria opinione e sanno confrontarla con altri punti di vista.
3	d	» sanno analizzare, classificare e valutare le proprietà e le caratteristiche qualitative delle immagini (ad es. espressività dell'immagine, raffigurazione di contenuti e composizione).

AF.1 | **Percezione e comunicazione**
B | **Presentazione e documentazione**

<p>1. Gli allievi sanno documentare e presentare processi e prodotti relativi alle immagini e sanno comunicare in merito ad essi.</p>		<p>Rimandi incrociati AOS - Lingua e comunicazione {8}</p>
<p><i>Documentare</i></p>		
AF.1.B.1	<p>Gli allievi ...</p>	
1	1a	» sanno mostrare i passi del proprio processo (ad es. ordinare le immagini cronologicamente).
2	1b	» sanno registrare e illustrare tracce del proprio processo (ad es. diario, quaderno degli appunti, collezione dei lavori).
3	1c	» sanno documentare le fasi del proprio processo con immagini e parole (ad es. portfolio, diario di apprendimento).
<p><i>Presentare e comunicare</i></p>		
AF.1.B.1	<p>Gli allievi ...</p>	
1	2a	» sanno presentare i propri processi e prodotti a un gruppo ristretto (classe) e in un quadro più ampio (ad es. settimana di progetto, serata genitori) e sanno raccontare qualcosa in merito. » sanno dare importanza alle proprie rappresentazioni e parlare di esse.
2	2b	» sanno mostrare i propri processi ed esporre i propri prodotti (ad es. didascalie e luce). » sanno commentare i propri processi e prodotti con termini tecnici. » sanno mostrare l'importanza soggettiva delle loro rappresentazioni.
3	2c	» sanno illustrare i propri processi e presentare i propri prodotti (ad es. installare, mettere in scena, elaborare in formato digitale). » sanno commentare i propri processi e prodotti e sanno discutere su di essi utilizzando termini tecnici. » sanno illustrare l'importanza soggettiva delle loro immagini e sanno metterla in discussione.

AF.2 | Processi e prodotti

A | Processi creativi relativi alle immagini

1. Individualmente o in gruppo, gli allievi sanno sviluppare autonomamente idee per raffigurazioni in merito a svariate situazioni e tematiche.		Rimandi incrociati AOS - Fantasia e creatività (6)
<i>Sviluppare modelli figurativi</i> Gli allievi ...		
1	a	» sanno sviluppare proprie idee per raffigurazioni usando la fantasia e spunti provenienti dal loro contesto di vita (ad es. famiglia, animali, figure ed esseri fantasiosi).
2	b	» sanno sviluppare proprie idee e raffigurarle e proporre interrogativi che interessano la natura, la cultura e le situazioni quotidiane usando la fantasia e spunti provenienti dal loro contesto di vita (ad es. essere umano, mondo animale e vegetale, storie, scoperte, documenti).
3	c	» sanno sviluppare proprie idee e raffigurarle e proporre interrogativi che emergono dal loro ambito d'interesse e dal loro contesto sociale (ad es. pubblicità, rappresentazione di sé, bellezza, lifestyle, mondi virtuali, street art).
2. Individualmente o in gruppo, gli allievi sanno realizzare autonomamente processi creativi relativi alle immagini e sanno ampliare il proprio linguaggio figurativo.		Rimandi incrociati AOS - Fantasia e creatività (6)
<i>raccogliere e classificare, sperimentare</i> Gli allievi ...		
1	1a	» sanno raccogliere e classificare materiali, cose e immagini ripresi dal proprio contesto di vita in base a criteri propri o predefiniti e sanno sperimentare con essi. » sanno usare collezioni e sperimentazioni quali fonti d'ispirazione per un ulteriore processo creativo relativo alle immagini.
	1b	» nel corso di giochi e sperimentazioni sanno affrontare situazioni in modo aperto, sanno scoprire qualcosa di nuovo e quindi ampliare le loro possibilità di espressione figurativa.
2	1c	» sanno raccogliere e classificare materiali, cose e immagini ripresi dal proprio contesto di vita e da altri ambienti in base a determinati criteri, sanno ordinarli e sperimentare con essi. » sanno usare collezioni e sperimentazioni quali fonti d'ispirazione per un ulteriore processo creativo relativo alle immagini.
	1d	» nel corso di giochi e sperimentazioni sono in grado di reagire a situazioni inaspettate, riescono ad affinare la loro attenzione per il dettaglio e ampliano il loro linguaggio figurativo.
3	1e	» sanno raccogliere e classificare materiali, cose e immagini ripresi da contesti propri o estranei in base a determinati criteri e sanno sperimentare con essi. » sanno usare collezioni e sperimentazioni quali fonti d'ispirazione per un ulteriore processo creativo relativo alle immagini.
	1f	» nel corso di giochi e sperimentazioni sono in grado di confrontarsi con elementi sconosciuti, sanno scoprire particolarità e legami e differenziare il proprio linguaggio figurativo.

		<i>approfondire e sviluppare ulteriormente</i>	
AF.2.A.2		Gli allievi ...	
1	2a	» sanno osservare le proprie produzioni e acquisire così nuovi impulsi per ulteriori lavori.	
2	2b	» sanno osservare l'effetto delle proprie produzioni secondo criteri prestabiliti e acquisire così impulsi per approfondire e procedere a un ulteriore sviluppo.	
3	2c	» sanno valutare l'idea e l'impatto delle proprie produzioni secondo criteri propri o prestabiliti e acquisire così impulsi per approfondire o procedere a un ulteriore sviluppo.	

AF.2

Processi e prodotti

B

Elementi figurativi di base

1. Gli allievi sanno osservare ed analizzare l'impatto di elementi figurativi dell'immagine e sanno integrare le conoscenze acquisite per le proprie idee.		Rimandi incrociati AOS - Apprendimento e riflessione [7]	
<p><i>punti, linee, forme</i></p> <p>AF.2.B.1 Gli allievi ...</p>			
1	1a	<ul style="list-style-type: none"> » sanno tracciare punti e linee, concentrando, disperdendo allineando e sovrapponendo i segni che vanno a formare l'immagine. » sanno tracciare forme aperte, chiuse, ad angolo, rotonde, organiche e geometriche. 	
2	1b	<ul style="list-style-type: none"> » sanno tracciare e disporre in diagonale, orizzontale e verticale linee e punti che vanno a formare la composizione di proprie immagini. » sanno tracciare e sviluppare forme in contrasto fra loro, con contorni delineati o in relazione di positivo-negativo. 	
3	1c	<ul style="list-style-type: none"> » sanno comporre punti e linee in modo mirato per creare un effetto di linearità, di bidimensionalità o di tridimensionalità dell'immagine. » sanno collocare la figura in primo o in secondo piano, cambiare le grandezze, sanno fare riduzioni o astrazioni delle forme, e così concretizzare proprie immagini in modo mirato. 	
<p><i>Colore</i></p> <p>AF.2.B.1 Gli allievi ...</p>			
1	2a	<ul style="list-style-type: none"> » sanno mischiare e confrontare i colori in base a preferenze soggettive. 	ATT.2.C.1.3a
2	2b	<ul style="list-style-type: none"> » sanno mescolare i colori primari e ottenere colori complementari o simili confrontandoli fra loro. » sanno riconoscere la molteplicità di toni di colore diversi, sanno sceglierli e utilizzarli. » sanno mischiare colori in modo appropriato per un dato oggetto e sanno impiegarli. 	ATT.2.C.1.3b
3	2c	<ul style="list-style-type: none"> » sanno mescolare i colori in base alla luminosità, al tono e alla saturazione per formare delle sfumature e sanno impiegarli in modo mirato. » sanno scoprire le gradazioni dei colori e le relazioni tra i colori, sanno trovare un'armonia tra di essi e sanno impiegarli. 	ATT.2.C.1.3c
	2d	<ul style="list-style-type: none"> » sanno mischiare colori apparenti e impiegarli consapevolmente. 	
<p><i>Spazio</i></p> <p>AF.2.B.1 Gli allievi ...</p>			
1	3a	<ul style="list-style-type: none"> » sanno creare degli spazi tramite il materiale a disposizione e sanno allestirli. » sanno disegnare o dipingere spazi e oggetti tridimensionali su un piano. 	
2	3b	<ul style="list-style-type: none"> » sanno creare e modificare spazi con mobili, luci-ombre, modelli e installazioni. » sanno analizzare e suddividere lo spazio tramite scaglionamento, rapporto chiaro-scuro e davanti-dietro e sanno rappresentarlo su un piano. 	
3	3c	<ul style="list-style-type: none"> » sanno osservare e studiare lo spazio nella natura, nell'architettura e negli spazi pubblici e sanno realizzarlo in scala tridimensionalmente. » sanno disegnare o dipingere gli spazi su un piano tramite la prospettiva dall'alto a volo d'uccello, aerea e lineare. 	

		<i>Struttura superficiale</i>		
AF.2.B.1		Gli allievi ...		
1	4a	»	tramite interventi sulle superfici sanno produrre vari effetti come liscio, ruvido, arricciato e ondulato.	
2	4b	»	tramite interventi sulle superfici sanno produrre un effetto diversificato dell'immagine o dell'oggetto (ad. es. peloso, spigoloso, spinoso, poroso, bucherellato).	ATT.2.C.1.1b
3	4c	»	tramite interventi sulle superfici sanno produrre un effetto differenziato dell'immagine o dell'oggetto e sanno impiegarlo in modo mirato (ad es. brillante, squamato, scanalato, spiegazzato).	ATT.2.C.1.1c
		<i>Movimento</i>		
AF.2.B.1		Gli allievi ...		
1	5a	»	tramite disegni ritmici e pennellate gestuali sanno rappresentare tracce di movimento.	
2	5b	»	nell'action painting o nella stampa con rulli, sanno impiegare l'energia del proprio corpo per raffigurare il movimento sull'immagine. » sanno rappresentare momenti di movimento e sequenze di immagini di figure e oggetti in movimento.	
3	5c	»	nel light-painting scoprono e sanno tracciare segni di luce in movimento. » sanno raffigurare il movimento sull'immagine attraverso gli effetti di nitido-sfuocato, velocità-lentezza o simili a riprese al rallentatore o all'acceleratore.	

AF.2

Processi e prodotti

C

Tecniche di rappresentazione e pratiche artistiche

1. Gli allievi sanno distinguere gli effetti delle varie tecniche di rappresentazione e sanno applicarle per proprie idee.		Rimandi incrociati AOS - Apprendimento e riflessione [7] AOS - Corpo, salute, motricità [1]	
<i>disegnare, pitturare</i> Gli allievi ...			
AF.2.C.1			
1	1a	» sanno disegnare e dipingere in modo ritmico, lineare, coprente, a chiazze, a segni, a spatola o spalmando il colore.	
	1b	» sanno variare il grado di pressione nel disegno e sanno pitturare coprendo e lasciando trasparire.	
2	1c	» sanno disegnare e dipingere in modo espressivo (ad es. con sfrontatezza, attenzione, velocità, lentezza), a strati, a graffi, ricalcando o bagnato su bagnato.	
	1d	» sanno abbozzare e disegnare in modo uniforme o irregolare nonché dipingere a velature o a pasta coprente.	
3	1e	» sanno tratteggiare in modo regolare e irregolare nonché pitturare in modo velato e pastoso.	
	1f	» sanno abbozzare, disegnare e dipingere a tratteggi in parallelo, ad incrocio e in trasversale e sanno variare il proprio tratto pittorico sia con matita, pennello o altro genere di strumento.	
<i>Stampare</i> Gli allievi ...			
AF.2.C.1			
1	2a	» sanno sperimentare ed effettuare degli stampi usando come matrici semplici materiali, o attraverso le tecniche del ricalco o a impronta corporea.	ATT.2.D.1.5a
	2b	» sanno sperimentare e applicare il frottage e la timbratura (ad es. corda, gomma, sughero).	
2	2c	» sanno sperimentare e applicare procedimenti di riproduzione a stampa con mascherine e calcografica sperimentale (ad es. usando come matrice il tetrapack o il polistirolo).	ATT.2.D.1.5b
	2d	» sanno sperimentare e applicare la monotipia, la stampa con rulli e procedimenti di stampo a due colori.	
3	2e	» conoscono diversi tipi di riproduzione a stampa e le loro qualità (ad es. effetto a specchio, a matrice persa, in serie, produzione di multipli) e sanno applicarli intenzionalmente.	ATT.2.D.1.5c
	2f	» sanno sperimentare diversi tipi di stampa come la calcografia, la serigrafia e la linoleografia e li sanno applicare in modo mirato.	

fare collage, montare

AF.2.C.1 Gli allievi ...

1	3a	» strappando, piegando e incollando la carta sanno effettuare lavori di collage e assemblaggio.	
	3b	» sanno sperimentare e assemblare incollando a strati, sovrapponendo, e combinando le varie parti del collage.	
2	3c	» assemblando a strati, tagliando, piegando, e combinando le parti del collage, sanno prestare attenzione ai collegamenti e alla composizione.	
	3d	» sanno effettuare esperimenti con la tecnica del collage e con l'elaborazione digitale (ad es. combinazioni delle immagini, coppie di immagini).	MI - Produzione e presentazione
3	3e	» sanno sfruttare le tecniche del collage e dell'assemblaggio per esprimere intenzionalmente pensieri e azioni (ad es. combinazioni di immagini irreali o surreali).	

modellare, realizzare, costruire

AF.2.C.1 Gli allievi ...

1	4a	» sanno modellare forme in modo additivo e sanno costruire collegando, stratificando le varie parti.	
	4b	» sanno modellare e svuotare forme e sanno combinare e collegare parti di costruzioni legando e avvolgendo.	
2	4c	» sanno plasmare e trasformare forme e sanno costruire assemblando varie parti (ad es. mobile, stabile).	
	4d	» sanno plasmare e ricostruire forme osservando modelli (ad es. corpi e oggetti) e sanno realizzare costruzioni piegando, incollando e legando.	
3	4e	» conoscono tecniche di modellatura additiva, scultorea e di assemblaggio e sanno impiegarle in modo mirato (ad es. corpo umano, spazi e figure).	
	4f	» conoscono le forme in positivo e in negativo, le sculture cave, il tutto tondo, le fusioni, il modellismo e oggetti cinetici e sanno realizzarle.	

giocare, agire, inscenare

AF.2.C.1 Gli allievi ...

1	5a	» sanno entrare in azione con oggetti, figure o materiali e sanno inscenare spazi di gioco (ad es. giocare con la realtà in miniatura, gioco simbolico).	
2	5b	» sanno mettere in scena il proprio corpo, oggetti, figure e spazi (ad es. tableau vivant, maschere, spazi illuminati con luce colorata, teatro delle ombre).	
3	5c	» sanno creare legami tra spazio e corpo tramite performance e azioni (ad es. relazioni inusuali, inscenare se stessi, installazioni spaziali).	

Fotografare, filmare

AF.2.C.1 Gli allievi ...

1	6a	» sanno fotografare situazioni scelte.	
2	6b	» sanno catturare diverse prospettive, condizioni di luce e inquadrature nelle fotografie.	
	6c	» sanno sperimentare e applicare contrasti di luce, vicinanza e distanza nelle fotografie (ad es. romanzo fotografico, film d'animazione).	

		Rimandi incrociati	
3	6d	<ul style="list-style-type: none"> » conoscono le forme di comunicazione della fotografia e dei film (ad es. prospettive, profondità di campo, piano) e sanno sperimentarle e applicarle in modo mirato. » sanno elaborare immagini e film in formato digitale (ad es. correzioni, taglio, montaggio). 	MI - Produzione e presentazione
	6e	» sanno realizzare in gruppo un reportage, una documentazione o una storyboard.	MI - Produzione e presentazione MU.5.A.1.g

2. Gli allievi sanno applicare pratiche artistiche.		Rimandi incrociati	
<i>Pratiche artistiche</i>			
AF.2.C.2 Gli allievi ...			
1	a	» sanno scoprire possibilità di rappresentazione scomponendo, ingrandendo, rimpicciolendo, ruotando e ripetendo.	
	b	» sanno rappresentare in modo figurativo esperienze uditive, olfattive, gustative, di movimento o tattili (ad es. dipingere la musica).	MU.5.B.1.a
2	c	<ul style="list-style-type: none"> » sanno sperimentare e applicare possibilità di rappresentazione riproducendo, estraniando, ristrutturando e stratificando. » sanno sperimentare e applicare possibilità di rappresentazione attraverso la reinterpretazione oppure il rispecchiare azioni, situazioni o soggetti. 	
	d	» sanno rappresentare in modo figurativo esperienze uditive, olfattive, gustative, di movimento o tattili (ad es. disegnare il ritmo).	AF.3.A.1.1c MU.5.B.1.d
3	e	» sanno sperimentare possibilità di rappresentazione tramite astrazione, riduzione, combinazione, variazione e demolizione e sanno applicarle in modo mirato.	
	f	» sanno rappresentare in modo figurativo esperienze uditive, olfattive, gustative, di movimento o tattili (ad es. inscenare la musica quale videoclip).	MU.5.B.1.g

AF.2

Processi e prodotti

D

Materiali e strumenti

1. Gli allievi sanno testare le caratteristiche e l'effetto di materiali e strumenti e applicarli nel processo creativo relativo alle immagini.		Rimandi incrociati AOS - Corpo, salute, motricità (1)	
<i>Materialie grafico e pittorico e supporti per immagini</i> Gli allievi ...			
1	1a	<ul style="list-style-type: none"> » sanno testare e utilizzare matite colorate, pastelli e colori liquidi. » sanno testare e utilizzare carta di diverso tipo, cartone, tavole e il piazzale quali supporti per disegnare e dipingere. 	
	1b	<ul style="list-style-type: none"> » sanno testare e utilizzare pigmenti e colori e materiali naturali come pure il carboncino. » sanno testare e sfruttare le caratteristiche dei supporti delle immagini (ad es. assorbente, repellente, liscio, ruvido, poroso). 	
2	1c	<ul style="list-style-type: none"> » sanno testare e utilizzare matite colorate morbide e dure, gessetti idrosolubili e non, tempera e acquarello. » sanno testare e utilizzare quale supporto per immagini stoffa, legno e vetro. 	
	1d	<ul style="list-style-type: none"> » sanno testare e utilizzare la china, la grafite, i pigmenti e i leganti. » sanno testare e scegliere i supporti adatti (ad es. cartoline, post-it, materiale riciclato, piazzale scolastico). 	
3	1e	<ul style="list-style-type: none"> » sanno testare e utilizzare i colori acrilici. » sanno testare e utilizzare la carta da pacco, il materiale da imballaggio e carta stampata quale supporto per le immagini. 	
	1f	<ul style="list-style-type: none"> » sanno testare vari materiali per il disegno e la pittura (ad es. sanguinella, bombolette spray, colori a olio, acquarelli) e li sanno utilizzare. » sanno scegliere e utilizzare in modo mirato e variare i supporti. 	
<i>materiali plastici per costruire</i> Gli allievi ...			
1	2a	<ul style="list-style-type: none"> » sanno utilizzare masse plasmabili, colla, materiale riciclato, nastro adesivo, carta, sabbia e acqua per raffigurazioni tridimensionali. 	ATT.2.E.1.1a
	2b	<ul style="list-style-type: none"> » sanno utilizzare l'argilla, il legno, la stoffa, spago e corda per raffigurazioni tridimensionali. 	ATT.2.E.1.1a
2	2c	<ul style="list-style-type: none"> » sanno verificare l'uso e le caratteristiche dei materiali plasmabili e sanno utilizzarli per raffigurazioni tridimensionali. 	
	2d	<ul style="list-style-type: none"> » sanno testare e utilizzare il sapone anidro, il gesso, il cartone, i fogli di metallo e sintetici per raffigurazioni tridimensionali. 	ATT.2.E.1.1b
3	2e	<ul style="list-style-type: none"> » sanno verificare l'uso e le caratteristiche di materiali plasmabili e sanno utilizzarli per raffigurazioni tridimensionali. 	
	2f	<ul style="list-style-type: none"> » sanno testare la malleabilità dei materiali e sanno utilizzarli per raffigurazioni tridimensionali (ad es. calcestruzzo aerato autoclavato, cera, lastre ofset). 	ATT.2.E.1.1c

		<i>Attrezzi</i>	
AF.2.D.1		Gli allievi ...	
1	3a	<ul style="list-style-type: none"> » sanno usare le mani quali strumenti. » sanno verificare l'uso e le caratteristiche dei pennelli in pelo e in setola (pennello piatto, tondo, per maschera monografica), spugne e rulli. 	
2	3b	<ul style="list-style-type: none"> » sanno verificare l'uso e le caratteristiche di strumenti fabbricati da sé, della pressa a rulli, delle spatole e dei rulli e li sanno utilizzare intenzionalmente. 	
3	3c	<ul style="list-style-type: none"> » conoscono l'uso e le qualità degli strumenti e sanno utilizzarli adeguatamente (ad es. strumenti per la modellatura e per l'intaglio di matrici). 	

AF.3 | **Contesti e orientamento**
A | **Cultura e storia**

1.		Gli allievi sanno leggere, datare e confrontare le opere di culture e periodi diversi nonché immagini riprese dalla quotidianità.	Rimandi incrociati AOS - Orientamento temporale (3) ESS - Identità culturali e comprensione interculturale
		<i>interpretare opere d'arte e immagini</i>	
AF.3.A.1		Gli allievi ...	
1	1a	» sanno osservare e descrivere i segni, i colori, le forme e i materiali nelle opere d'arte risalenti a culture e periodi diversi nonché in immagini riprese dalla quotidianità.	
2	1b	» sanno osservare e descrivere i simboli, la composizione e l'espressione nelle opere d'arte risalenti a culture e periodi diversi nonché in immagini riprese dalla quotidianità.	
3	1c	» sanno descrivere e analizzare il linguaggio figurativo e i mezzi stilistici nelle opere d'arte risalenti a culture e periodi diversi nonché in immagini riprese dalla quotidianità.	ERC.3.1.b AF.2.C.2.d
		<i>conoscere le opere d'arte</i>	
AF.3.A.1		Gli allievi ...	
1	2a	» sanno entrare in contatto con le opere d'arte (ad es. visite a musei e atelier).	
2	2b	» conoscono opere d'arte esemplari del presente e del passato nonché di diverse culture (ad es. opere d'arte di Angelika Kaufmann, Alberto e Augusto Giacometti, Giovanni Segantini, Ernst Ludwig Kirchner nonché opere presenti nelle esposizioni attuali di musei e istituti d'arte). » sanno porsi delle domande (ad es. incontrando artisti e osservando opere d'arte originali).	LS1GR.6.A.1.a LS2GR.6.A.1.a
3	2c	» conoscono diverse opere d'arte di culture e periodi diversi e sanno distinguere la loro importanza culturale (ad es. opere d'arte di Alberto e Giovanni Giacometti, Ernst Ludwig Kirchner, Matias Spescha nonché opere presenti nelle esposizioni attuali di musei e istituti d'arte). » sanno descrivere esperienze artistiche e discutere su di esse (ad es. incontrando artisti e osservando opere d'arte originali).	LS1GR.6.A.1.d LS2GR.6.A.1.d LS3GR.6.A.1.a
		<i>confrontare immagini propri con opere d'arte</i>	
AF.3.A.1		Gli allievi ...	
1	3a	» sanno confrontare tematiche e soggetti, colori e materiali ricorrenti in opere d'arte con le proprie immagini e sanno evidenziare le differenze e le similitudini.	
2	3b	» sanno individuare il processo di produzione artistica, il linguaggio delle forme, le raffigurazioni di corpo e spazio nelle opere d'arte, sanno confrontare tali aspetti ed evidenziare le differenze e le similitudini con le proprie immagini.	
3	3c	» sanno riconoscere la riproduzione realistica, la fictio e l'astrazione nelle opere d'arte e fare dei confronti con le proprie immagini evidenziandone le differenze e le affinità.	

AF.3

Contesti e orientamento

B

Concezione di arte e immagine

1. Gli allievi sanno riconoscere l'effetto e la funzione di opere d'arte e di immagini.		Rimandi incrociati AOS - Correlazioni e regolarità (5)
<i>Effetto dell'immagine</i>		
AF.3.B.1 Gli allievi ...		
1	1a	» sanno descrivere l'effetto generato in loro da opere d'arte e immagini (ad es. sensazioni, ricordi, fantasie).
2	1b	» sanno osservare le opere d'arte e le immagini con riferimento all'intenzione compositiva e impatto dell'immagine (ad es. ruolo di genere, stereotipi, fictio). » riconoscono che le immagini possono essere modificate e trasformate (ad es. prospettive, inquadratura, proporzione, effetto del colore, contrasto, distorsione).
3	1c	» sanno analizzare le opere d'arte e le immagini con riferimento all'intenzione compositiva e all'impatto dell'immagine (ad es. epoche e stili, trend, ideale di bellezza). » conoscono le possibilità di elaborare le immagini nei contesti analogico e digitale.
		MI.1.2.g MI.1.2.h
<i>Funzione dell'immagine</i>		
AF.3.B.1 Gli allievi ...		
1	2a	» riconoscono che le opere d'arte e le immagini possono raccontare e spiegare qualcosa (ad es. storia a vignette, immagine illustrativa).
2	2b	» riconoscono che le opere d'arte e le immagini possono sollecitare, illustrare, documentare e informare (ad es. messaggio pubblicitario, documentazione, istruzioni d'uso, immagini di fantasia).
3	2c	» riconoscono che le opere d'arte e le immagini possono irritare, manipolare, decorare, illustrare, chiarire e divertire (ad es. propaganda, grafico, immagine decorativa, schema).
		MI.1.2.h

Arti tessili e tecniche

ATT.1 | Percezione e comunicazione

A | Percezione e riflessione

1. Gli allievi sanno percepire e riflettere connessioni di genere creativo e tecnico presenti in oggetti specifici.		Rimandi incrociati AOS - Percezione (2) AOS - Correlazioni e regolarità (5)
<i>Effetto e connessioni</i> ATT.1.A.1 Gli allievi ...		
1	a	<ul style="list-style-type: none"> » sanno percepire l'impatto di oggetti quotidiani e descriverlo con semplici parole (interazione di funzione, costruzione, elementi strutturali). » sanno sperimentare in modo ludico le connessioni tecniche e sanno descriverle con parole e gesti (ad es. oscillare, dondolare, pesare, rotolare, costruire).
2	b	<ul style="list-style-type: none"> » sanno comprendere la funzione e le caratteristiche di oggetti e sanno descriverle (interazione di funzione, costruzione, elementi strutturali). » riconoscono con quali tecniche di lavorazione sono stati costruiti gli oggetti. » sanno riconoscere connessioni tecniche e sanno spiegarle (trasmissione di forza, propulsione, sistema a due fili della macchina per cucire).
3	c	<ul style="list-style-type: none"> » sanno analizzare in modo mirato le funzioni le caratteristiche degli oggetti (interazione di funzione, costruzione, elementi strutturali). » riconoscono con quali tecniche di lavorazione sono stati costruiti gli oggetti. » sanno riconoscere e spiegare connessioni tecniche (distribuzione di energia, robotica, macchina da cucire overlock, macchine tessili e per maglieria).

ATT.1 | Percezione e comunicazione
B | **Comunicazione e documentazione**

<p>1. Gli allievi sanno valutare processi creativi e di design e prodotti e sanno svilupparli ulteriormente.</p> <p><i>Giudicare i processi</i></p> <p>ATT.1.B.1 Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati AOS - Apprendimento e riflessione [7]</p>
1	<p>1a » sanno parlare delle proprie fasi vissute nel processo e sanno confrontarle con le procedure impiegate dagli altri. » sanno riconoscere le proprie abilità e conoscenze presenti e quelle appena acquisite.</p>	
2	<p>1b » sanno confrontare i propri processi di design con quelli degli altri, sanno descrivere le differenze e formulare possibilità di sviluppo.</p>	
3	<p>1c » sanno analizzare processi di design e formulare le relative conseguenze per i processi seguenti.</p>	
<p><i>Giudicare i prodotti</i></p> <p>ATT.1.B.1 Gli allievi ...</p>		
1	<p>2a » raccontano se e perché sono soddisfatti del proprio prodotto. » sanno osservare singoli aspetti del proprio prodotto e sanno indicare miglioramenti concreti.</p>	
2	<p>2b » sanno confrontare le aspettative relative al proprio prodotto con il risultato raggiunto e con i criteri dell'incarico e sanno formulare interventi di ottimizzazione.</p>	
3	<p>2c » sanno osservare, valutare e ottimizzare i prodotti in maniera orientata ai criteri (ad es. confrontandoli con prodotti creati in modo professionale).</p>	
<p>2. Gli allievi sanno documentare e presentare processi creativi e di design e i prodotti.</p> <p><i>Documentare e presentare</i></p> <p>ATT.1.B.2 Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati AOS - Lingua e comunicazione [8]</p>
1	<p>a » sanno raccontare il processo vissuto e mostrare i propri prodotti (ad es. portfolio, diario di apprendimento, esposizione). » sanno utilizzare primi termini tecnici (ad es. attrezzi, materiale, relazioni con lo spazio, forma, colore, carattere della superficie).</p>	<p>MI - Produzione e presentazione</p>
2	<p>b » sanno ricordare le fasi del processo di design, sanno illustrarle e sanno presentare i prodotti (ad es. portfolio, diario di apprendimento, esposizione). » conoscono termini tecnici di attrezzi, macchine, materiali e tecniche di lavorazione e sanno impiegarli.</p>	
3	<p>c » sanno documentare in maniera comprensibile le fasi del processo di design e sanno presentarle (ad es. portfolio, diario di apprendimento, esposizione). » sanno comunicare in merito ai propri processi e prodotti utilizzando una terminologia specifica.</p>	

ATT.2 | Processi e prodotti

A | Processo creativo e di design

1. Gli allievi sanno comprendere un incarico creativo e tecnico e a tal proposito sanno raccogliere, ordinare e valutare idee e informazioni.		Rimandi incrociati AOS - Fantasia e creatività (6)
<i>Raccogliere e classificare</i> Gli allievi ...		
ATT.2.A.1		
1	a	» sanno focalizzare la loro attenzione su un tema, raccogliere idee e ordinarle.
2	b	» sanno comprendere un incarico, raccogliere idee e informazioni e sanno ordinarle secondo criteri propri o prestabiliti.
3	c	» sanno sviluppare idee in merito all'incarico o a propri interrogativi e sanno ricercare, strutturare e valutare le informazioni.
2. Gli allievi effettuano sperimentazioni e possono così sviluppare idee per prodotti propri.		Rimandi incrociati
<i>Sperimentare e sviluppare</i> Gli allievi ...		
ATT.2.A.2		
1	a	» sanno esaminare materiali e oggetti del proprio contesto di vita giocando e sperimentando e sanno sviluppare idee per prodotti propri. » sanno integrare in modo consapevole un aspetto della composizione nel proprio progetto (ad es. per quanto concerne la funzione, la costruzione, la forma e il colore, le procedure, il materiale).
2	b	» sanno cercare soluzioni per aspetti specifici e sviluppare idee per prodotti propri (ad es. funzione, costruzione, la forma e il colore, tecniche di lavorazione, materiale). » sanno ricavare da sperimentazioni soluzioni per idee per prodotti propri.
3	c	» sanno formulare idee per prodotti propri sulla base di criteri da loro stessi sviluppati e sanno svilupparli in maniera sperimentale, prendendo in considerazione funzione, elaborazione, elementi della composizione, procedure e materiali.

3. Gli allievi sanno progettare e realizzare prodotti creativi e tecnici.		Rimandi incrociati AOS - Apprendimento e riflessione [7]
<i>Progettare e realizzare</i>		
ATT.2.A.3 Gli allievi ...		
1	a	<ul style="list-style-type: none"> » sanno collegare le proprie idee alle fasi prestabilite di un processo. » se supportati, sanno realizzare prodotti personali a determinate condizioni.
2	b	<ul style="list-style-type: none"> » sanno tener conto delle condizioni formali, funzionali e costruttive dell'incarico e sanno applicarle nella pianificazione del processo (ad es. schizzo, piano, organizzazione del lavoro, cartamodello, modello). » con un sostegno puntuale, sanno realizzare il prodotto in base alla progettazione.
3	c	<ul style="list-style-type: none"> » sanno progettare prodotti tenendo conto delle condizioni formali, funzionali e costruttive (ad es. piano di costruzione, cartamodello in più parti, schema dei circuiti). » sanno realizzare il prodotto in base alla progettazione.
		NT.1.2.b

ATT.2 | Processi e prodotti

B | Funzione e costruzione

1. Gli allievi sanno comprendere le funzioni e sviluppare proprie costruzioni nei campi tematici gioco/tempo libero, moda/abbigliamento, costruzioni/abitazioni, meccanica/trasporti ed elettricità/energia.		Rimandi incrociati AOS - Fantasia e creatività (6) NEUS.5.3
<i>Gioco/tempo libero</i> Gli allievi ...		
1	1a	» sanno modificare gli oggetti di gioco a seconda della situazione e sanno completarli.
	1b	» sanno inventare e creare figure (ad es. bambole, figure per gioco di ruolo, animali di stoffa). » per le loro idee di gioco, sanno inventare e creare oggetti (ad es. gioco di destrezza, campanelle a vento, piano di gioco).
2	1c	» sanno riconoscere le funzioni e le costruzioni di oggetti per il gioco e il tempo libero e sanno applicarle nelle proprie idee di gioco (ad es. aquilone, gioco tecnico, allestimento dei piazzali pausa).
3	1d	» sanno analizzare principi di funzionamento e costruzione di oggetti per il gioco e il tempo libero e sanno impiegarli per le proprie realizzazioni (ad es. attrezzo sportivo, rampa da skate, flipper).
<i>Moda/abbigliamento</i> Gli allievi ...		
1	2a	» nel gioco, sanno integrare le funzioni di capi d'abbigliamento sia di tipo quotidiano che di genere specifico. » sanno giocare e sperimentare con teli e vecchi materiali tessili.
	2b	» sanno riflettere sulla funzione dei capi d'abbigliamento, sanno modificarli in modo giocoso e sanno travestirsi (ad es. gioielli, protezione).
2	2c	» sanno riconoscere e interpretare le funzioni dei capi d'abbigliamento o degli accessori e sanno ricavarne idee per i propri progetti (ad es. costumi grigionesi, vestiti di culture diverse, abiti da lavoro, abbigliamento sportivo, indumenti di protezione, abbigliamento giovanile).
	2d	» sanno comprendere il passaggio da cartamodelli bidimensionali a capi d'abbigliamento o accessori tridimensionali e, se guidati, sanno realizzarli.
3	2e	» sanno ricostruire cartamodelli ripresi da oggetti o vestiti e se guidati sanno realizzare modelli più complessi. » sanno riconoscere trend e forme di capi d'abbigliamento e accessori e sanno utilizzarli per i propri prodotti.
	2f	» sanno scegliere cartamodelli adeguati e sanno adattarli per propri progetti.

		<i>Costruzioni/abitazioni</i>		
ATT.2.B.1		Gli allievi ...		
1	3a	<ul style="list-style-type: none"> » sanno integrare nel gioco le funzioni di costruzioni di loro fantasia e riprese dal loro contesto di vita. » sanno trasformare in modo giocoso le funzioni degli oggetti nel settore abitativo quotidiano. » sanno giocare con i materiali e realizzare semplici costruzioni (ad es. materiale d'imballaggio, sassi, listoni, corde, teli). 		
	3b	<ul style="list-style-type: none"> » sanno riconoscere la relazione tra funzione e costruzione di contenitori e recipienti e sanno utilizzarli in situazioni quotidiane. » sanno inventare oggetti funzionali per l'abitazione o per il posto di lavoro e sanno realizzarli con semplici costruzioni (ad es. scatola portaoggetti, cornice). 		
2	3c	<ul style="list-style-type: none"> » sanno riconoscere le funzioni di elementi stabilizzanti in costruzioni e opere edilizie e sanno applicarle (ad es. appoggio, tensione, rinforzo, profilo). » sanno formulare le proprie necessità in merito a oggetti di arredamento e, se guidati, sanno realizzare le proprie idee (ad es. cuscini, vasi, contenitori). 		
	3d	<ul style="list-style-type: none"> » sanno formulare le proprie necessità in merito a oggetti di arredamento e sanno realizzare autonomamente proprie idee e semplici costruzioni. 		
3	3e	<ul style="list-style-type: none"> » conoscono gli elementi funzionali e costruttivi dei fabbricati e dell'organizzazione dell'architettura di interni (ad es. isolamento termico, costruzione a telai o a graticcio, divisori, lampade). » partendo da un'analisi della situazione degli spazi interni, del colore e del materiale, sanno articolare i propri bisogni e le proprie idee e le sanno realizzare. 		
	3f	<ul style="list-style-type: none"> » conoscono materiali, elementi funzionali e costruttivi dei fabbricati e dell'architettura di interni e sanno utilizzarli (ad es. panchine, modelli di casa). 		
		<i>Meccanica/trasporti</i>		
ATT.2.B.1		Gli allievi ...		
1	4a	<ul style="list-style-type: none"> » raccolgono esperienze con oggetti che rotolano, galleggiano, fluttuano e volano. 		
	4b	<ul style="list-style-type: none"> » sanno sperimentare in tema movimento (ad es. pista delle biglie, zattera, paracadute). » raccolgono esperienze con la leva ed elementi per la trasmissione di forza (ad es. altalena a bilico, martello, pinza). 	NEUS.3.1.d NEUS.5.1.c	
2	4c	<ul style="list-style-type: none"> » conoscono il funzionamento di semplici propulsori e sanno applicare le loro conoscenze a proprie creazioni (ad es. motore ad elastico, elica, contraccolpo). » si confrontano con basi tecnico-meccaniche e sanno applicarle in modo funzionale e costruttivo (formazione specialistica nei settori tessitura, ruota, trasmissione). 	NEUS.3.1.h NEUS.5.1.e NEUS.5.1.f	
	4d	<ul style="list-style-type: none"> » conoscono il funzionamento di propulsori e sanno applicare le loro conoscenze a proprie creazioni (motore elettrico). » si confrontano con le basi tecniche-meccaniche e sanno applicarle (trasmissione di forza con motore). 	NEUS.3.1.h NEUS.5.1.e NEUS.5.1.f	
3	4e	<ul style="list-style-type: none"> » conoscono macchinari e mezzi di trasporto e sanno costruire modellini funzionanti. 		
	4f	<ul style="list-style-type: none"> » conoscono determinate regolarità tecnico-meccaniche e sanno applicarle nei prodotti (ad es. controllo, trasmissione, trasferimento di movimento). 		

		<i>Elettricità/energia</i>	
ATT.2.B.1		Gli allievi ...	
1	5a	<ul style="list-style-type: none"> » conoscono le regole di sicurezza nella gestione dell'elettricità per uso domestico (presa) e della corrente a bassa tensione (batteria). » fanno esperienze in modo ludico con le fonti di luce (ad es. candela, torcia elettrica). 	ESS - Salute NEUS.5.2.1a NEUS.5.2.1b
	5b	<ul style="list-style-type: none"> » sanno utilizzare una fonte di illuminazione a batteria con interruttore. » fanno esperienze nel settore della forza eolica e idrica sulla base di un esempio (ad es. ruota idraulica che muove il maglio). 	NEUS.5.2.1b
2	5c	<ul style="list-style-type: none"> » si confrontano con le caratteristiche dei circuiti elettrici (diodi a emissione luminosa, collegamento in serie o in parallelo) e sanno applicarle nei propri prodotti. 	NEUS.5.2.1d NEUS.5.2.1e NEUS.5.2.1f
	5d	<ul style="list-style-type: none"> » conoscono gli accumulatori e i trasformatori di energia e con essi sanno sviluppare dei prodotti (batteria o accumulatore, cella solare o generatore). 	NEUS.3.2.d NEUS.3.2.e NT.5.2.e NEUS.3.2.c
3	5e	<ul style="list-style-type: none"> » conoscono le caratteristiche di apparecchi a corrente a bassa tensione e sanno utilizzarli (ad es. comandi, robotica, illuminazioni con diodi a emissione luminosa, piegatrice termica). 	NT.5.2.a NT.5.3.a NT.5.3.b NT.5.3.d
	5f	<ul style="list-style-type: none"> » conoscono le forme in cui viene messa a disposizione l'energia (ad es. fotovoltaico, forza eolica, idrica, termica) e sanno integrare i relativi elementi nei loro prodotti. 	NT.4.2.c NT.4.2.d NT.5.2.e NT.4.1.a

ATT.2 | **Processi e prodotti**
C | **Elementi strutturali**

<p>1. Gli allievi sanno impiegare in modo consapevole gli elementi compositivi in relazione al materiale, alle superfici, al colore e alla forma.</p>		<p>Rimandi incrociati A05 - Percezione [2] NEUS.3.3.a NEUS.3.3.b NEUS.3.3.c</p>	
<p><i>materiale e superfici</i></p>			
<p>ATT.2.C.1 Gli allievi ...</p>			
1	1a	» sanno osservare le particolarità dei materiali e delle superfici, sanno descriverle sotto forma di racconto e sanno trovare relative analogie (ad es. ruvido, luminoso, analogia tessuto tenda/griglia).	
2	1b	» sanno descrivere in modo appropriato gli le particolarità di materiali e superfici e sanno sceglierle in modo consapevole per il proprio prodotto.	AF.2.B.1.4b
3	1c	» sanno considerare le particolarità di materiali e superfici e sanno impiegarle in modo mirato nella realizzazione del proprio prodotto.	AF.2.B.1.4c
<p><i>Forma</i></p>			
<p>ATT.2.C.1 Gli allievi ...</p>			
1	2a	» sanno distinguere forme, grandezze, ordini e modelli e sanno descriverli sotto forma di racconto.	MA.2.A.1
2	2b	» sanno ideare e disporre forme sulla superficie in modo mirato (ad es. allineare, specchiare, spargere, concentrare). » sanno impiegare forme tridimensionali in modo consapevole nei loro prodotti (ad es. forme geometriche, organiche e irregolari).	MA.2.A.1
3	2c	» sanno concepire forme e motivi e sanno ordinarli in modo consapevole sulla superficie (ad es. logo, ornamento). » sanno impiegare concretamente forme tridimensionali (ad es. forma completa, parte della forma).	MA.2.A.1
<p><i>Colore</i></p>			
<p>ATT.2.C.1 Gli allievi ...</p>			
1	3a	» sanno distinguere e denominare i colori e sanno sceglierli in modo mirato per incarichi semplici.	AF.2.B.1.2a
2	3b	» sanno accostare proprie combinazioni di colori e sanno sceglierle per la creazione dei prodotti (ad es. chiaro-scuro, contrasto complementare, contrasto qualitativo, contrasto quantitativo).	AF.2.B.1.2b
3	3c	» sanno sviluppare combinazioni di colori e sanno impiegare in modo mirato gli effetti del colore (ad es. contrasto saturazione, analisi del tipo di colore).	AF.2.B.1.2c

ATT.2

D

Processi e prodotti

Tecnica di lavorazione

1. Gli allievi sanno eseguire tecniche di lavorazione e sanno applicarle in modo consapevole.		Rimandi incrociati AOS - Corpo, salute, motricità (1)
<i>Procedimenti per dare la forma: dividere</i> Gli allievi ...		
1	1a	» sanno riconoscere le tecniche di lavorazione, e se guidati sanno comprenderle ed esercitarle:- tagliare, strappare, perforare (carta, feltro, stoffa, polistirolo espanso);- segare, trapanare (listelli di legno, compensato).
2	1b	» sanno analizzare le tecniche di lavorazione e sanno svolgerle ed esercitarle in modo sempre più autonomo ed esatto: tagliare (cartone, tessili, polistirolo, PET); segare, trapanare (legno massiccio morbido, pannelli di legno e lastre di fabbricazione industriale).
3	1c	» sanno applicare ed esercitare le tecniche di lavorazione in modo sempre più autonomo e mirato:- tagliare (lamiera, filetto, teloni sintetici, doppio strato di stoffa, pelliccia ecologica);- segare, trapanare (legno massiccio, metallo semilavorato, vetro acrilico).
<i>Procedimenti per dare la forma: trasformare</i> Gli allievi ...		
1	2a	» sanno analizzare le tecniche di lavorazione, se guidati sanno comprenderle ed esercitarle:- impiegare tecniche per rafforzare il filo (ad es. intrecciare, annodare, intrecciare, torcere);- piegare (ad es. carta), raspare, limare e levigare (legno);- modellare (ad es. sabbia, cartapesta, argilla).
2	2b	» sanno analizzare le tecniche di lavorazione e sanno svolgerle ed esercitarle in modo sempre più autonomo ed esatto:- limare, levigare (ad es. materiali a base di legno);- piegare (polistirolo), colatura (ad es. stagno, gesso);- modellare (ad es. tecnica a piastre).
3	2c	» sanno applicare ed esercitare le tecniche di lavorazione in modo sempre più autonomo e mirato:- levigare, lucidare (ad es. materiale sintetico);- piegare (lamiera, vetro acrilico), imbutire (materiale sintetico);- modellare, colatura (ad es. cera, gesso, argilla).
<i>Procedimenti per dare la forma: legare</i> Gli allievi ...		
1	3a	» sanno analizzare le tecniche di lavorazione, se guidati sanno comprenderle ed esercitarle:- cucire a mano (carta, tessili);- inchiodare, incollare (carta, cartone, legno).
2	3b	» sanno analizzare le tecniche di lavorazione e sanno svolgerle ed esercitarle in modo sempre più autonomo ed esatto:- cucire (cucitura, rifinitura dei bordi, chiusure, rinforzi);- incollare (polistirolo), avvitare, inchiodare borchie, brasatura dolce.
3	3c	» sanno applicare ed esercitare le tecniche di lavorazione in modo sempre più autonomo e mirato:- cucire (materiali tessili innovativi, stoffe a maglia).- incollare (vetro acrilico, materiale tessile sintetico, vlies);- eseguono la brasatura forte o la saldatura (ad es. saldano con gas inerte, foglio sintetico trasparente).

<i>Procedimento tessile per formare superfici</i>		
ATT.2.D.1 Gli allievi ...		
1	4a	» sanno analizzare le tecniche di lavorazione, se guidati sanno comprenderle ed esercitarle:- realizzare superfici (ad es. tricotin, intrecciare, infeltrire, applicazione a strati della carta).
2	4b	» sanno analizzare le tecniche di lavorazione e sanno svolgerle ed esercitarle in modo sempre più autonomo ed esatto:- lavorano a maglia, a uncinetto e sanno tessere.
3	4c	» sanno applicare ed esercitare i procedimenti in modo sempre più autonomo e mirato:- lavorano a maglia (ad es. con ferro circolare, lavorare forme 3D a maglia) o fanno uncinetto (ad es. lavorano delle forme 3D a uncinetto).
<i>Procedimento per modificare la superficie</i>		
ATT.2.D.1 Gli allievi ...		
1	5a	» sanno analizzare le tecniche di lavorazione, se guidati sanno comprenderle ed esercitarle:- applicano la carta a strati, ricamano (ad es. punto a nodino, punto catenella, punto croce grigionese), infeltriscono con l'ago;- bucano;- oliano, lucidano, laccano (lacca acrilica), stampano (ad es. con oggetti casuali), pitturano.
2	5b	» sanno analizzare le tecniche di lavorazione e sanno svolgerle ed esercitarle in modo sempre più autonomo ed esatto:- ricamano (ad es. a mano), eseguono applicazioni (ad es. materiali tessili);- colorano, verniciano a velatura, stampano (ad es. stampa con mascherine o con propria matrice).
3	5c	» sanno applicare ed esercitare i procedimenti in modo sempre più autonomo e mirato:- ricamano (ad es. macchina da cucire, macchina per ricamare), applicano, stratificano, ritagliano (ad es. quilt);- stampano (ad es. stampa transfer, serigrafia).

ATT.2 | Processi e prodotti

E | Materiale, attrezzi e macchine

1. Gli allievi conoscono i materiali, gli attrezzi e le macchine e sanno usarli in maniera adeguata.		Rimandi incrociati AOS - Apprendimento e riflessione [7] ESS - Salute
<i>Materiale</i> ATT.2.E.1 Gli allievi ...		
1	1a » conoscono materiali scelti e sanno dare loro una forma (carta, cartone, legno, argilla, polistirolo espanso, tessuti).	AF.2.D.1.2a AF.2.D.1.2b
2	1b » sanno elencare le caratteristiche dei materiali e sanno utilizzarli consapevolmente (materiali a base di legno, polistirolo, filo, lamina sottile, pelle, materiali tessili).	AF.2.D.1.2d
3	1c » conoscono le caratteristiche dei materiali e sanno utilizzarli in maniera adeguata (legno massiccio, vetro acrilico, metallo semilavorato, vlies, telone, stoffa, stoffe a maglia).	AF.2.D.1.2f
<i>Attrezzi e macchine</i> ATT.2.E.1 Gli allievi ...		
1	2a » se guidati e sorvegliati, sanno utilizzare le loro capacità di motricità fine sviluppate in relazione ad attrezzi e semplici macchinari tecnici (forbice, sega manuale, trapano a mano, coltello a lama calda, dispositivo di bloccaggio). » sanno regolare la pressione, la forza, la velocità e la resistenza durante l'attività e prestare attenzione alla sicurezza sul lavoro.	
2	2b » sanno utilizzare correttamente gli attrezzi e le macchine in maniera responsabile e corrispondente allo sviluppo della motricità fine (macchina da cucire, macchina per tessere, sega da traforo, trapano elettrico e a colonna).	
3	2c » sanno impiegare attrezzi e macchine in maniera responsabile e sanno utilizzarli in modo adeguato (ad es. macchina da cucire overlock, macchina per ricamare, levigatrice a disco, sega a coda e a nastro, fresatrice per linguette).	
	2d » sanno scegliere autonomamente gli attrezzi e le macchine per la lavorazione di materiali e sanno utilizzarli in maniera adeguata.	

ATT.3 | **Contesti e orientamento**
A | **Cultura e storia**

<p>1. Gli allievi sanno riconoscere oggetti di diverse culture ed epoche e sanno individuarne il loro valore simbolico (ambiti tematici gioco/tempo libero, moda/abbigliamento, costruzioni/abitazioni, meccanica/trasporti, energia/elettricità).</p>		<p>Rimandi incrociati AOS - Orientamento temporale (3)</p>
<p><i>importanza e contenuto simbolico</i></p> <p>ATT.3.A.1 Gli allievi ...</p>		
1	<p>a</p> <ul style="list-style-type: none"> » sanno riconoscere le differenze e le affinità degli oggetti tra ieri e oggi o tra culture diverse (ad es. abbigliamento, modo di costruire, ruota idraulica ed eolica). » sanno individuare il valore simbolico di oggetti o sanno interpretarli in modo innovativo nel gioco (ad es. corona, gioielli, spada). 	
2	<p>b</p> <ul style="list-style-type: none"> » conoscono gli aspetti culturali e storici degli oggetti e sanno valutare la loro importanza per la quotidianità (ad es. abbigliamento, abitazione, gioco, mobilità, elettricità). » nella quotidianità, sanno riconoscere oggetti che hanno un valore simbolico (ad es. copricapo, gioielli). 	
3	<p>c</p> <ul style="list-style-type: none"> » sanno svolgere una ricerca sugli aspetti culturali e storici e sanno presentare i relativi risultati (ad es. abbigliamento, moda, tempo libero, macchine, distribuzione di energia). » sanno riconoscere il valore simbolico di oggetti di design e tecnici e sanno interpretare il loro impatto nella quotidianità (ad es. cultura giovanile, simbolo di una marca, logo). 	
<p>2. Gli allievi sanno comprendere sviluppi tecnici e artigianali e sanno valutare la loro importanza nella quotidianità.</p>		<p>Rimandi incrociati AOS - Correlazioni e regolarità (5)</p>
<p><i>invenzioni e sviluppi</i></p> <p>ATT.3.A.2 Gli allievi ...</p>		
1	<p>a</p> <ul style="list-style-type: none"> » conoscono le scoperte relative al proprio contesto di vita e sanno esprimersi sul loro significato (ad es. ago, chiodo, carta). 	<p>NEUS.5.1.a NEUS.5.3.a</p>
2	<p>b</p> <ul style="list-style-type: none"> » sanno valutare gli effetti delle scoperte nella quotidianità (ad es. macchina da cucire, telaio, trapano, ruota, ruota dentata). » sanno valutare le innovazioni tecniche e le loro conseguenze (ad es. immagazzinamento di energia, trasformazione di energia). 	<p>NEUS.5.3.c NEUS.5.3.d NEUS.5.3.g NEUS.5.3.f</p>
3	<p>c</p> <ul style="list-style-type: none"> » sanno comprendere e valutare le scoperte e le loro conseguenze (ad es. materiali sintetici, bionica, distribuzione di energia, robotica). » sanno analizzare gli sviluppi e le innovazioni nell'ambito del design e della tecnica nel loro insieme e sanno valutare le relative conseguenze sulla quotidianità (ad es. macchina per ricamare, macchina CNC, stampante 3D). 	

ATT.3 | Contesti e orientamento

B | Concezione relativa al design e alla tecnica

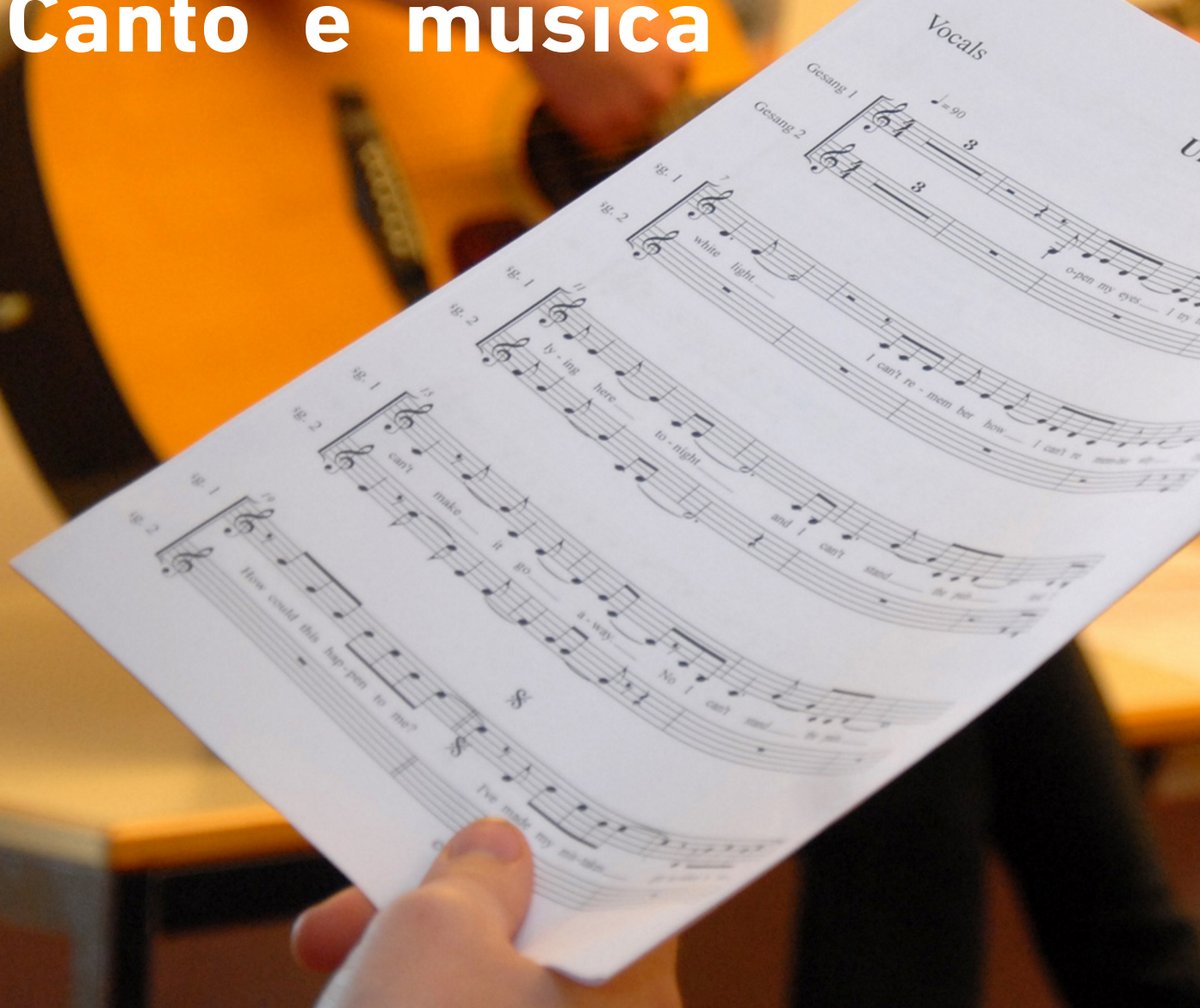
1. Gli allievi sanno riconoscere le implicazioni economiche, ecologiche e sociali al momento dell'acquisto e dell'utilizzo di prodotti.		Rimandi incrociati ESS - Ambiente e risorse naturali
<p><i>produzione e sostenibilità</i></p> <p>ATT.3.B.1 Gli allievi ...</p>		
2	a	» conoscono argomenti economici, ecologici e sociali per l'acquisto e l'utilizzo di materiali, materie prime e prodotti (tessili, legno, materiali a base di legno, materiali sintetici).
3	b	» sanno valutare la sostenibilità dell'estrazione di materie prime e della produzione (tessili, mobili, elettronica).
	c	» sanno ricercare informazioni in merito a implicazioni economiche, ecologiche e sociali nell'ambito dell'estrazione di materie prime per riuscire a soppesare vantaggi e svantaggi al momento dell'acquisto e dell'utilizzo dei prodotti.
2. Gli allievi sanno come vengono prodotti e smaltiti correttamente i materiali e sanno motivare il loro utilizzo.		Rimandi incrociati AOS - Correlazioni e regolarità [5] ESS - Ambiente e risorse naturali
<p><i>produzione e utilizzo</i></p> <p>ATT.3.B.2 Gli allievi ...</p>		
1	a	» sanno esprimersi sulla provenienza e sulle modalità di produzione di materiali vari utilizzati durante le lezioni (carta, lana, legno). » sanno spiegare, facendo esempi, perché determinati materiali vengono utilizzati nella quotidianità o per un progetto creativo e come devono essere smaltiti correttamente (ad es. carta, vetro, tessili, colori).
2	b	» sanno descrivere come ottenere e produrre determinati materiali e sanno trarre conclusioni sul loro utilizzo nella quotidianità (materiali a base di legno, materiale sintetico, tessili). » sanno distinguere i materiali e sanno assegnarli a specifiche categorie di smaltimento (batterie, colori, solventi, lampadine, PET).
3	c	» sanno spiegare i processi di produzione e l'uso dei materiali e sanno valutarli secondo criteri di sostenibilità (metallo, fibre tessili). » conoscono i materiali che richiedono particolari misure di smaltimento e conoscono modi per continuare a utilizzarli o riciclarli adeguatamente (vecchi vestiti, apparecchi elettronici, materiali a base di legno).
		NT.1.3.a NT.1.3.b NT.1.3.c

3. Gli allievi sanno confrontare produzioni artigianali e industriali.		Rimandi incrociati ESS - Economia e consumi
<i>artigianato e industria</i>		
ATT.3.B.3 Gli allievi ...		
1	a » sanno confrontare singoli aspetti della produzione artigianale con il processo industriale e sanno descriverli (ad es. argilla e mattone, lana e filo, cellulosa e carta).	
2	b » sanno confrontare manufatti singoli con prodotti in serie, sanno riconoscere e menzionare le differenze (ad es. conseguenze dell'automatizzazione).	
3	c » sanno osservare e descrivere prodotti di fattura artigianale o industriale da diverse prospettive (articolo esclusivo e prodotto di massa). » sanno comprendere e spiegare la relazione tra innovazione tecnica e il cambiamento in ambito lavorativo e nella realtà quotidiana (ad es. confezione in serie, linea di produzione industriale).	NT.1.3.a NT.1.3.b NT.1.3.c

4. Gli allievi sanno far funzionare apparecchi elettrici e prodotti di uso quotidiano e sanno ottenere le conoscenze necessarie in base a istruzioni d'uso, piani di montaggio e informazioni disponibili su internet.		Rimandi incrociati ESS - Salute
<i>apparecchi e istruzioni</i>		
ATT.3.B.4 Gli allievi ...		
1	a » sanno maneggiare gli apparecchi di uso quotidiano in maniera adeguata e con sicurezza (ad es. pistola per colla a caldo, fon, batteria).	
2	b » se istruiti adeguatamente, sanno far funzionare apparecchi tecnici e semplici prodotti e sanno basarsi sulle istruzioni d'uso (ad es. camera digitale e videocamera, giocattoli tecnologici, box per gli esperimenti).	MI - Ricerca e sostegno all'apprendimento
3	c » sanno far funzionare con sicurezza apparecchi tecnici e prodotti sulla base delle istruzioni d'uso e di piani di montaggio (ad es. ferro da stiro, montaggio di un mobile, macchine fai da te).	NT.1.2.a NT.1.2.b MI - Ricerca e sostegno all'apprendimento



Canto e musica



Elementi dello sviluppo delle competenze

Ambito di competenza MU.2
C

Ascoltare e orientarsi

Importanza e funzione della musica

Attività/tematiche

Competenza		1. Gli allievi sanno comprendere significati, funzioni nonché effetti emotivi e fisici diversi della musica nel loro ambiente, nella società e nei media.	Rimandi incrociati AOS - Apprendimento e riflessione (7)	Rimando incrociato
		<i>Significato e funzione</i> Gli allievi ...		
Incarico del 1° ciclo	1	Inizio nel corso del 1° ciclo		
	1a	» mediante l'ascolto sanno attribuire un evento musicale al corrispondente evento sociale (ad es. circo, carnevale, riflessione, concerto).		Livello di competenza
	1b	» sanno percepire gli stati d'animo originati dalla musica, sanno accettare e manifestare i sentimenti che si sviluppano (ad es. felice, rilassato, arrabbiato, malinconico).		
	1c	» sanno comprendere storie descritte in musica e mettere in scena situazioni e personaggi corrispondenti (ad es. cavalcare come un principe in associazione a una musica festosa).		Competenza di base
Incarico del 2° ciclo	2	1d » sanno descrivere le impressioni ricavate dall'incontro con le opere, sanno immaginare e attribuire i luoghi tipici per l'esecuzione (ad es. chiesa, concerto, musica da ballo).		
Punto d'orientamento		1e » sanno attribuire stati d'animo e situazioni di vita a esempi d'ascolto selezionati e sanno descriverli.		
Incarico del 3° ciclo		1f » ascoltando esempi musicali sanno raccogliere impressioni e porle in relazione con le proprie preferenze musicali.		
	3	1g » sanno esporre e motivare l'effetto di un brano musicale da una prospettiva personale.		
		1h » sanno riconoscere le funzioni di esempi musicali paradigmatici e sanno attribuirle a un contesto sociale (ad es. discoteca, musica da film, inno nazionale).	ERC.3.1.b	
		1i » sanno percepire in modo differenziato le atmosfere di opere musicali e i loro campi d'azione e sanno elaborare il relativo background (ad es. aspetti sociali, storici).		

Ulteriori informazioni relative agli elementi dello sviluppo delle competenze si possono trovare nel capitolo *Panoramica*.

Impressum

Editore:

Dipartimento dell'educazione, cultura e protezione dell'ambiente dei Grigioni

Riguardo al presente documento:

Edizione del 15.03.2016

Immagine di copertina:

Claudio Minutella

Copyright:

Titolare dei diritti d'autore e di tutti gli altri diritti: CDPE-D.

Internet:

gr-i.lehrplan.ch

Contenuto

Importanza e obiettivi	398
Indicazioni didattiche	399
Indicazioni strutturali e contenutistiche	402
MU.1 Cantare e parlare	404
A La voce nell'ensemble	404
B La voce quale mezzo espressivo	405
C Repertorio di canti	406
MU.2 Ascoltare e orientarsi	407
A Orientamento acustico	407
B Incontro con la musica nella storia e nel presente	408
C Importanza e funzione della musica	409
MU.3 Movimento e danza	410
A Formazione sensomotora	410
B Espressione corporea con la musica	411
C Adeguamento del movimento alla musica e al repertorio di danze	412
MU.4 Fare musica	413
A Fare musica in ensemble	413
B Lo strumento quale mezzo di espressione	414
C Storia degli strumenti	415
MU.5 Processi creativi	416
A Esplorare e rappresentare temi con la musica	416
B Creare in relazione a musica esistente	417
C Competenza di esibirsi in musica	418
MU.6 Pratica del sapere musicale	419
A Ritmo, melodia, armonia	419
B Notazione	421

Importanza e obiettivi

Cultura, arte e società

La creazione di cultura è insita nell'essere umano. La partecipazione all'arte e alla cultura nella musica e nella quotidianità musicale consente di unirsi ad altre persone su un piano musicale e di comunicare al di là dei confini culturali. Le forme e gli stili musicali sono numerosi. In ambito extrascolastico, per quanto riguarda la musica i bambini e gli adolescenti hanno le più svariate abitudini, plasmate da influenze biografiche e culturali. Confrontandosi con la tradizione e con l'innovazione anche nella produzione musicale contemporanea, gli allievi entrano in dialogo con la propria persona e con la società e imparano a muoversi in modo maturo all'interno di un contesto socioculturale nel quale la musica è onnipresente nelle più diverse forme e con le più svariate funzioni.

La scuola quale luogo di formazione culturale

All'interno della scuola quale luogo di apprendimento e di cultura, l'insegnamento musicale offre un contributo importante alla formazione culturale, consentendo a tutti i bambini e gli adolescenti di formare e affinare un giudizio estetico e di confrontarsi attivamente con la musica. L'obiettivo sovraordinato è rappresentato da una formazione musicale di base, orientata alla promozione di creatività, abilità interpretative e senso estetico nonché alla trasmissione di conoscenze di arte e cultura.

Si offre inoltre la possibilità di collaborare tra diverse classi e di sfruttare le offerte di mediazione culturale nel settore della musica (ad es. concerti per allievi, settimane a progetto, feste della musica). In questo modo gli allievi contribuiscono attivamente a dare forma alla quotidianità scolastica e alla cultura all'interno della propria scuola.

Insegnamento musicale

L'insegnamento musicale durante la scuola dell'obbligo garantisce un accesso unico nel suo genere alla formazione culturale e si basa su un concetto di musica più ampio, che comprende anche aspetti di ritmica/musica e movimento, nonché elementi di danza. Esso offre agli allievi la possibilità di confrontarsi su più fronti con se stessi, con il gruppo e con l'ambiente culturale. La motivazione nei confronti di un processo di esercitazione e di apprendimento costruttivo e duraturo risulta in primo luogo da esperienze positive e dal piacere che si prova quando si entra in contatto con la musica. L'esperienza e la differenziazione dell'espressione musicale, nonché l'incontro ricettivo e riflessivo con la musica costituiscono la base per lo sviluppo di una competenza musicale. Ciò avviene attraverso un contatto attivo e concreto con la musica, che include esperienze vocali, esperienze d'ascolto, esperienze corporee, esperienze strumentali, esperienze estetiche nonché sapere musicale applicato.

Il lavoro basato sulle competenze del settore disciplinare "canto e musica" permette il confronto attivo e pratico con forme di espressione artistica e culturale. Gli allievi raccolgono esperienze musicali occupandosi insieme e in modo variato di musica.

Indicazioni didattiche

Principi didattici

	<p>Lo sviluppo di competenze musicali avviene da un lato in senso lineare e d'altro lato in una spirale nella quale singole sfaccettature di una competenza vengono acquisite ripetutamente in diversi contesti e in diversi gradi di differenziazione.</p> <p>Gli allievi acquisiscono competenze musicali in un senso globale. Questo significa che dispongono in misura crescente di esperienza, abilità e sapere musicali e che sanno applicare quanto appreso in nuove situazioni all'interno e al di fuori della scuola. Si ambisce a delle lezioni di canto e musica che pongano al centro le esperienze degli allievi.</p>
Eterogeneità	L'insegnamento musicale tiene conto dei diversi presupposti, delle abitudini in relazione al canto e agli strumenti musicali che i bambini e gli adolescenti hanno nel loro ambiente di vita (famiglie, attività musicali extrascolastiche e tempo libero). La varietà di esperienze e abilità musicali degli allievi viene sfruttata quale opportunità e arricchisce le lezioni di canto e musica.
Unione dei sensi	L'unità di corpo, musica e movimento costituisce la base dello sviluppo musicale. La percezione musicale si trova all'origine di ogni attività musicale e di ogni processo creativo. Essa richiede l'attenzione degli allievi e la esercita. L'allenamento della percezione richiede continuità e stimoli musicali e permette di meravigliarsi costantemente.
Processi creativi personali	All'interno di processi creativi personali i bambini e gli adolescenti sperimentano caratteristiche e correlazioni essenziali della musica. Tutti gli allievi di ogni grado possono creare musica, anche senza conoscenze preliminari. In tale contesto viene attribuita grande importanza allo sviluppo della creatività e dell'espressione di sé.
Agire, sapere e saper fare	L'apprendimento musicale avviene attraverso l'azione finalizzata all'acquisizione del sapere e quindi alla comprensione della musica. Durante le lezioni questo ordine può anche essere modificato e adattato alla situazione.
Acquisizione della tecnica ed esercizio	Un metodo di apprendimento centrale per l'acquisizione di capacità e abilità fondamentali (abilità ritmiche e melodiche, capacità di canto) è costituito dal regolare esercizio: esercitarsi significa ripetere, variare, confrontare e valutare, affinare e applicare.
Ascolto musicale	L'ascolto attivo fa parte di ogni lezione di musica. In un'epoca in cui la musica è praticamente onnipresente nella vita quotidiana, l'orientamento a un ascolto attivo rientra nel contenuto delle lezioni di canto e musica. L'allenamento e lo sviluppo dell'ascolto consapevole e attivo rappresenta il punto di partenza di ogni attività musicale.
Mediazione musicale	Le lezioni di musica offrono l'occasione di trattare l'ambiente musicale, la vita musicale regionale e la realtà musicale attuale degli allievi e di sfruttare le offerte di mediazione culturale in diversi luoghi (ad es. partecipazione a concerti, incontro con musicisti).
Linguaggio settoriale	L'utilizzo di un linguaggio settoriale musicale è necessario affinché gli allievi siano in grado di parlare di musica, della sua funzione all'interno della società e delle loro sensazioni in modo adeguato al livello scolastico. Di ciò fa parte lo sviluppo di un corrispondente vocabolario sull'arco di tutti i cicli.

Aspetti prioritari relativi alle competenze trasversali

(vedi anche *Basi*, capitolo *Competenze trasversali*)

Oltre alle competenze specifiche dei sei ambiti di competenza, l'apprendimento della musica favorisce anche le competenze trasversali. Durante le lezioni di musica viene attribuita particolare importanza a:

Capacità di cooperare e gestione della molteplicità	Quando si produce musica insieme, la capacità di partecipare in modo attivo e cooperativo al lavoro con gli altri riveste un ruolo fondamentale. Gli allievi imparano ad accettare la diversità, vivono la molteplicità come un arricchimento e si esercitano a condividere le decisioni del gruppo. Questo non avviene soltanto nell'incontro con altre culture musicali, bensì include le più svariate preferenze musicali presenti all'interno della classe.
Autoriflessione e autonomia	Gli allievi sanno percepire i propri sentimenti ed esprimerli adeguatamente in musica. Sanno affrontare in modo costruttivo le sfide musicali e assumere una propria posizione.
Capacità linguistica e risoluzione di compiti/problemi	Gli allievi sanno trovare e sviluppare soluzioni creative all'interno di un processo di progettazione musicale. Essi sanno descrivere fenomeni musicali utilizzando il corrispondente linguaggio settoriale e sanno risolvere compiti e problemi specifici (ad es. inserire un'opera musicale in un contesto sociale).

Indicazioni relative al 1° ciclo

(vedi anche *Basi*, capitolo *Tematiche prioritarie del 1° ciclo*)

La musica riveste un ruolo importante nella vita quotidiana del bambino. Egli vive la musica principalmente stando a diretto contatto con essa e con altre persone. Il fare musica e la comunicazione musicale si sviluppano prima della capacità di leggere le note.

Sensomotorica	Sentire e vivere la musica sono processi che interessano tutto il corpo del bambino. Esso impara anche a rivolgere l'attenzione agli stati d'animo: vengono generate immagini interne e sensazioni e viene dato spazio alla fantasia. I bambini vivono la loro fisicità imparando ad affinare la propria motricità grossolana e fine e ad adattare in vari modi i movimenti alla musica. Deve essere dato sufficiente spazio all'espressione di sé e all'auto-identificazione.
Spazi creativi	Nel confronto con canti, movimenti associati a musica, danze, versi ritmici e melodici, nell'immedesimarsi in ruoli, nell'indagare casse armoniche, in compiti creativi aperti, ecc. i bambini riescono, in gruppo o da soli, a creare giochi a orientamento musicale e a immergersi in atmosfere fatte di suoni e melodie.
Esperienza musicale di gruppo	Nell'interazione musicale che si presenta nel canto, nel ballo e nell'atto di suonare degli strumenti a livello elementare, la percezione di sé e degli altri rappresenta un fondamento portante che viene sviluppato accuratamente. La capacità di integrarsi nonché quella di comprendere le regole dell'attività musicale svolta in gruppo sono importanti per poter sviluppare una cultura musicale all'interno della classe.

Condizioni quadro

Tra gli apprendimenti musicali del 1° ciclo rientrano sequenze musicali realizzate in risposta a una precisa consegna nonché a un proprio bisogno di creare musica. Viene attribuita grande importanza al bisogno di muoversi, che caratterizza la vita quotidiana dei bambini. Perciò la classe dovrebbe disporre di spazio sufficiente per un'attività musicale dinamica. Della dotazione di base per l'insegnamento musicale nel 1° ciclo fanno parte strumenti elementari e ritmici, materiali ritmici e oggetti di fortuna, media didattici e materiale da disegno.

Ruolo dell'insegnante

I contenuti e i processi delle lezioni di musica vengono scelti dall'insegnante sulla base delle competenze e dello sviluppo dei livelli. Gli insegnanti e gli allievi sono coinvolti insieme in un processo di esercizio, apprendimento e creazione musicale. L'insegnante agisce quale modello di persona interessata alla musica e competente in materia, quale partner di comunicazione musicale, quale co-creatore e accompagnatore di processi musicali. Esso accoglie le espressioni musicali degli allievi con interesse, riconoscimento e stima, concede spazi liberi e crea una cultura di apprendimento all'interno della quale trovano posto anche gli errori.

Scuola elementare musicale e lezioni strumentali

Nel Cantone dei Grigioni esiste la possibilità di proporre, durante l'orario fisso, una formazione musicale di base (cfr. art. 24 ordinanza scolastica).

Le lezioni di una scuola di musica, segnatamente le lezioni strumentali individuali, non sono oggetto del Piano di studio 21. Abilità e capacità strumentali acquisite al di fuori della scuola possono per quanto possibile essere inserite nelle lezioni di musica a scuola.

Indicazioni strutturali e contenutistiche

Ambiti di competenza

I sei ambiti di competenza riproducono in modo completo il settore disciplinare e descrivono come affrontare in modo attivo la musica. Essi vengono posti in correlazione in modo multiprospettico e diversificato. Gli ambiti di competenza processi creativi (MU.5) e pratica del sapere musicale (MU.6) devono essere associati a tutti gli ambiti di competenza, al fine di trasmettere i processi creativi e i contenuti teorici della musica in modo che possano essere percepiti.

Ogni ambito di competenza è articolato in punti essenziali, che rendono più facile orientarsi all'interno dello stesso.

Tabella 1: Indirizzi specifici negli ambiti di competenza

Processi creativi (MU.5)			
<ul style="list-style-type: none"> • Esplorare e rappresentare temi con la musica • Creare in relazione a musica esistente • Competenza di esibirsi in musica 			
Cantare e parlare (MU.1)	Ascoltare e orientarsi (MU.2)	Movimento e danza (MU.3)	Fare musica (MU.4)
<ul style="list-style-type: none"> • La voce nell'ensemble • La voce quale mezzo espressivo • Repertorio di canti 	<ul style="list-style-type: none"> • Orientamento acustico • Incontro con la musica nella storia e nel presente • Importanza e funzione della musica 	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione sensomotoria • Espressione corporea con la musica • Adeguamento del movimento alla musica e al repertorio di danze 	<ul style="list-style-type: none"> • Fare musica in ensemble • Lo strumento quale mezzo di espressione • Storia degli strumenti
Pratica del sapere musicale (MU.6)			
<ul style="list-style-type: none"> • Ritmo, melodia, armonia • Notazione 			

Cantare e parlare	Nell'apprendimento musicale, gli allievi impiegano in modo diversificato la propria voce, sviluppando una relazione con essa e percependosi quali individui nell'espressione vocale (formazione della voce). Cantano all'interno del gruppo sia in coro, sia quali solisti ed elaborano un vasto repertorio.
Ascoltare e orientarsi	Gli allievi si orientano a livello acustico nel tempo e nello spazio, imparano ad ascoltare in modo consapevole e sanno distinguere esempi dalla storia della musica, dal presente e da diverse aree culturali. Si confrontano con l'importanza e la funzione della musica nel loro ambiente nonché nei media.
Movimento e danza	Gli allievi imparano ad esprimersi mediante il loro corpo e a entrare in dialogo con la musica. La percezione differenziata del corpo costituisce il fondamento per lo sviluppo sensomotorio quale base di un rapporto attivo con la musica.
Fare musica	Gli allievi fanno musica sia con diversi semplici strumenti e fonti sonore, sia con la percussione corporea. Suonare in situazioni di contemporaneità e consecutività, l'interazione di singolo e insieme costituiscono la base per forme di comunicazione non verbale.

Processi creativi

Gli allievi sviluppano la propria creatività partecipando in prima persona, lasciandosi coinvolgere in processi creativi all'interno del gruppo e sviluppando idee indipendenti. Essi esplorano, sperimentano e improvvisano con il corpo, la voce, il ritmo, il suono nonché con diversi strumenti e melodie. Le creazioni finite possono essere presentate alla classe o a diverse classi insieme.

Pratica del sapere musicale

La teoria musicale elementare nella scuola popolare ha l'obiettivo di rendere percepibili le strutture musicali. Ciò non può avvenire in modo isolato, bensì in costante associazione con le pratiche musicali degli altri ambiti di competenza. Gli allievi si appropriano della teoria musicale elementare in modo attivo e pratico.

MU.1

Cantare e parlare

A

La voce nell'ensemble

1. **Gli allievi sanno percepirsi all'interno del gruppo mentre cantano e sanno utilizzare in modo differenziato la propria voce nel canto corale.**

Rimandi incrociati
AOS - Percezione [2]
AOS - Autonomia e
comportamento sociale [9]

MU.1.A.1

Gli allievi ...

1	a	» sanno imitare con la propria voce quanto viene cantato da altri.	
	b	» sanno inserirsi nel canto della classe.	
	c	» durante il canto in classe sanno lasciarsi coinvolgere in un'esperienza sonora sviluppando un'idea di suono.	
	d	» sanno cantare all'unisono in gruppo.	
	e	» sanno cantare a più voci in forma di canone insieme alla classe.	
2	f	» sanno integrare la propria voce nel canto corale e sanno impegnarsi a vantaggio del fare musica in comune.	
	g	» sanno tenere la propria voce in canti a due voci.	
	h	» nel canto corale, sanno seguire le istruzioni dell'insegnante riguardo ad attacco, velocità e dinamica.	
3	i	» sanno esercitare le canzoni in classe o in gruppi (ad es. mostrare perseveranza, mantenere la concentrazione) nonché sperimentare e confrontare possibili interpretazioni.	
	j	» sanno tenere la propria voce in canti a più voci.	
	k	» sanno dare il proprio contributo specifico nel canto corale a più voci (ad es. ritmo, assolo, movimento).	
	l	» sanno presentare un canto con accompagnamento da soli o in gruppo.	

MU.1 | **Cantare e parlare**
B | **La voce quale mezzo espressivo**

1. Gli allievi sanno percepire, sviluppare e formare la propria voce e la sua espressione sonora.		Rimandi incrociati AOS - Fantasia e creatività (6) AOS - Corpo, salute, motricità (1)	
<i>Canto</i>			
MU.1.B.1	Gli allievi ...		
1	1a	» sanno percepire, variare ed esplorare in modo giocoso la propria voce cantata.	
	1b	» se guidati, sanno giocare con la respirazione, sperimentandola nel canto.	
	1c	» sanno sperimentare in ambiti tonali predefiniti (ad es. all'interno di una scala pentatonica).	
	1d	» sanno memorizzare e cantare brevi successioni di suoni di una o due battute.	
2	1e	» nel canto sanno impiegare in modo differenziato le articolazioni (vocali e consonanti).	
	1f	» sanno impiegare la propria voce per diverse forme di espressione ed esperimenti vocali (ad es. beatbox, vocal percussion).	
	1g	» sanno scoprire la propria tonalità di voce, consolidarla e prendere il tono con sicurezza.	
	1h	» sanno produrre diversi timbri con la propria voce.	
3	1i	» sanno distinguere tra voce di testa e di petto e utilizzare entrambe.	
	1j	» sanno ampliare e rafforzare il registro della propria voce.	
	1k	» sanno riconoscere e impiegare in modo mirato il proprio registro vocale.	
<i>Parlato</i>			
MU.1.B.1	Gli allievi ...		
1	2a	» sanno giocare in modo onomatopoeico con sillabe e linguaggio "gibberisch" o con lo scatting.	
	2b	» sanno pronunciare ritmicamente versi e rime.	
	2c	» sanno impiegare la voce parlata quale mezzo di espressione.	
	2d	» sanno articolare con chiarezza quando si esprimono oralmente (comprensibilità delle parole).	
2	2e	» sanno realizzare con e senza modello filastrocche, suoni onomatopoeici e scioglilingua.	LS1GR.3.B.2.a LS2GR.3.B.2.a
	2f	» sanno rappresentare testi in modo ritmico con o senza accompagnamento.	
	2g	» sanno dare un'interpretazione groove di testi e rapparli (ad es. hip hop).	
3	2h	» sanno adattare propri testi a un ritmo predefinito (ad es. modello a quattro tempi).	
	2i	» sanno scrivere e interpretare propri testi di canzoni e rap.	

MU.1 | Cantare e parlare

C | Repertorio di canti

1. Gli allievi sanno cantare canzoni di diverse epoche, generi e culture e dispongono di un repertorio variegato.

Rimandi incrociati
AOS - Lingua e comunicazione (8)
AOS - Correlazioni e regolarità (5)

MU.1.C.1 | Gli allievi ...

1	a	» sanno affrontare diverse intonazioni di canzoni e sanno cantare insieme.	
	b	» sanno cantare canzoni per bambini e recite cantate che fanno parte del loro contesto socioculturale (ad es. vita quotidiana, famiglia, paese d'origine, natura).	
	c	» sanno cantare le canzoni per bambini nella lingua madre, in dialetto, nella lingua standard, in altre lingue cantonali e in lingue di culture diverse.	
	d	» sanno cantare canzoni, canoni e canti popolari e dispongono di un relativo repertorio.	
2	e	» sanno cantare canzoni selezionate di diversi stili (ad es. musica classica, pop, jazz).	
	f	» sanno interpretare nel canto la peculiarità di canzoni di culture differenti e attribuirle al corrispondente contesto culturale (ad es. canzone d'amore, canto popolare, inno nazionale svizzero, canzoni specifiche per feste e rituali di diversi Paesi, canzoni relative alle stagioni).	ESS - Identità culturali e comprensione interculturale
3	g	» sanno cantare esempi dalla scena musicale attuale e proporre le proprie preferenze musicali.	
	h	» sanno cantare canzoni di diversi generi, tenendo conto delle particolarità linguistiche e sanno sperimentare l'espressione a ciò associata.	LS3GR.6.A.1.d
	i	» sanno distinguere e sperimentare le tecniche canore di diversi generi (ad es. lieder, canzoni pop).	
	j	» sanno dare un'interpretazione solistica e corale di canzoni e lieder della storia e del presente.	

MU.2 | **Ascoltare e orientarsi**
A | **Orientamento acustico**

<p>1. Gli allievi sanno percepire ascoltando, differenziare e descrivere il loro ambiente e gli elementi musicali.</p>		<p>Rimandi incrociati AOS - Percezione [2] NEUS.4.2</p>
<p>MU.2.A.1 Gli allievi ...</p>		
<p>1</p>	a	» sanno focalizzare la propria attenzione su fonti acustiche.
	b	» sanno percepire quanto sentono e rappresentarlo in modo differenziato in immagini e movimento.
<p>2</p>	c	» sanno riconoscere le differenze tra rumore, tono e accordo, sanno classificarli e descriverli secondo determinati criteri.
	d	» sanno seguire con l'ascolto l'andamento musicale, sanno mostrarlo e descriverlo (ad es. andamento di una melodia, volume).
	e	» sanno distinguere forme musicali e riconoscerle all'ascolto (ad es. rondò, lied).
<p>3</p>	f	» sanno seguire e illustrare consapevolmente aspetti musicali (ad es. strumentazione, forma, interpretazione).
	g	» sanno formulare domande personali relative a un brano musicale ascoltato e sanno discutere possibili risposte.
	h	» sanno descrivere con l'ausilio di una partitura brani musicali ascoltati.

MU.2

Ascoltare e orientarsi

B

Incontro con la musica nella storia e nel presente

1. Gli allievi sanno riconoscere la musica di epoche, generi, stili e spazi culturali diversi, sanno attribuirli a essi e sanno assumere una posizione aperta.		Rimandi incrociati AOS - Apprendimento e riflessione (7) AOS - Correlazioni e regolarità (5) ESS - Identità culturali e comprensione interculturale	
MU.2.B.1 Gli allievi ...			
1	a	» sanno farsi coinvolgere da diverse offerte musicali, sanno ascoltare e distinguere canzoni e musica del loro contesto socioculturale.	
	b	» mediante l'ascolto ripetuto, sanno riconoscere nelle novità quanto già conoscono (ad es. "questo suona come...").	
	c	» sanno riconoscere la musica a loro nota e sanno attribuirli a diversi stili.	
2	d	» sanno distinguere esempi musicali paradigmatici e stabilire un collegamento con il contesto socioculturale delle persone.	
	e	» conoscono la biografia di alcuni compositori ed estratti delle loro opere.	
	f	» sanno classificare brani musicali paradigmatici in relazione a passato, presente e area culturale.	LS1GR.6.A.1.a LS2GR.6.A.1.a
3	g	» sanno confrontarsi con la musica dei propri compagni di scuola e accogliere con rispetto le loro preferenze e tradizioni musicali.	
	h	» sanno indagare le culture musicali riguardo a opere della storia della musica e sanno identificarne le particolarità mediante l'ascolto.	LS1GR.6.A.1.d LS2GR.6.A.1.d LS3GR.6.A.1.d
	i	» sanno classificare la musica per contesti sociali e di storia della musica in relazione a determinate caratteristiche (ad es. musica politica, voci di canto in stili differenti).	ESS - Politica, democrazia e diritti umani
	j	» conoscono singoli musicisti e compositori del presente e sanno affrontarne e discuterne la musica con domande proprie (ad es. compositore postmoderno, musicista della scena pop).	

MU.2

Ascoltare e orientarsi

C

Importanza e funzione della musica

<p>1. Gli allievi sanno comprendere significati, funzioni nonché effetti emotivi e fisici diversi della musica nel loro ambiente, nella società e nei media.</p>		<p>Rimandi incrociati AOS - Apprendimento e riflessione [7]</p>	
<p><i>Significato e funzione</i></p>			
<p>MU.2.C.1 Gli allievi ...</p>			
<p>1</p>			
	1a	» mediante l'ascolto sanno attribuire un evento musicale al corrispondente evento sociale (ad es. circo, carnevale, riflessione, concerto).	
	1b	» sanno percepire gli stati d'animo originati dalla musica, sanno accettare e manifestare i sentimenti che si sviluppano (ad es. felice, rilassato, arrabbiato, malinconico).	
	1c	» sanno comprendere storie descritte in musica e mettere in scena situazioni e personaggi corrispondenti (ad es. cavalcare come un principe in associazione a una musica festosa).	
<p>2</p>	1d	» sanno descrivere le impressioni ricavate dall'incontro con le opere, sanno immaginare e attribuire i luoghi tipici per l'esecuzione (ad es. chiesa, concerto, musica da ballo).	
	1e	» sanno attribuire stati d'animo e situazioni di vita a esempi d'ascolto selezionati e sanno descriverli.	
	1f	» ascoltando esempi musicali sanno raccogliere impressioni e porle in relazione con le proprie preferenze musicali.	
<p>3</p>	1g	» sanno esporre e motivare l'effetto di un brano musicale da una prospettiva personale.	
	1h	» sanno riconoscere le funzioni di esempi musicali paradigmatici e sanno attribuirle a un contesto sociale (ad es. discoteca, musica da film, inno nazionale).	ERC.3.1.b
	1i	» sanno percepire in modo differenziato le atmosfere di opere musicali e i loro campi d'azione e sanno elaborare il relativo background (ad es. aspetti sociali, storici).	
<p><i>Protezione dell'udito</i></p>			
<p>MU.2.C.1 Gli allievi ...</p>			
<p>2</p>	2a	» conoscono i rischi associati all'ascolto persistente di musica ad alto volume e sanno adottare misure di protezione dell'udito (ad es. ascolto in cuffia, concerto).	ESS - Salute NEUS.4.2.b
<p>3</p>	2b	» conoscono le conseguenze di un sovraccarico intenso dell'udito (durata, volume) e sanno gestire in modo responsabile il proprio udito sia quali musicisti, sia quali consumatori di musica.	ESS - Salute NEUS.4.2.e

MU.3 | Movimento e danza

A | Formazione sensomotoria

1. **Gli allievi sanno percepire il proprio corpo in modo differenziato dal profilo sensomotorio, sanno impiegarlo e sanno reagire in modo riferito alla musica. Sanno orientarsi alla musica nello spazio e nel gruppo.**

Rimandi incrociati
AOS - Percezione [2]
AOS - Autonomia e
comportamento sociale [9]

MU.3.A.1

Gli allievi ...

1	a	» sanno localizzare e denominare singole parti del corpo e sanno utilizzare consapevolmente il corpo facendo musica e danzando (ad es. fare un cenno e battere le mani in una canzone di saluto).	EFS.3.A.1.a
	b	» sanno utilizzare in vari modi i singoli sensi per muoversi a ritmo di musica (ad es. muoversi in direzione della sorgente di musica).	
	c	» sanno rappresentare in modo giocoso la musica muovendosi nello spazio (ad es. eseguire vari tipi di giravolta, in avanti, indietro) e orientarsi nello spazio del gruppo.	EFS.3.A.1.b
	d	» sanno immedesimarsi in personaggi, animali, oggetti e fenomeni e identificarsi con essi nel movimento (ad es. pietre che rotolano a valle).	
	e	» sanno riconoscere i contrasti e i passaggi nella musica e rappresentarli con il proprio corpo (ad es. in modo scorrevole, accentuato, con delle pause).	
	f	» sanno percepire la musica e i parametri musicali nel proprio corpo e rappresentarli con fantasia (ad es. ritornello di una canzone, frasi melodiche).	
2	g	» sanno percepire il loro ritmo cardiaco nonché mettere il loro respiro e la loro tensione corporea in collegamento con la musica.	

MU.3 | Movimento e danza
B | Espressione corporea con la musica

1. **Gli allievi sanno utilizzare il proprio corpo quale mezzo espressivo e sanno farlo in collegamento con materiali e oggetti relativi alla musica nonché interagire nel gruppo.**

Rimandi incrociati
AOS - Fantasia e creatività (6)
AOS - Corpo, salute, motricità (1)
EFS.3.B.1

MU.3.B.1

Gli allievi ...

1	a	» sanno rendere visibile la musica nel movimento con materiali (ad es. con un panno, una piuma, un bastoncino, una biglia, delle noci).	
	b	» sanno sperimentare movimenti del corpo in musica e sanno impiegarli in modo creativo (ad es. che suono hanno combinazioni di salti, fasce che sventolano?).	
	c	» sanno trovare movimenti adatti a una canzone o a un brano musicale e sanno dare loro forma.	
2	d	» sanno esprimere con il movimento forme musicali e principi creativi.	
	e	» sanno creare associazioni con la musica e rappresentarle con il movimento (ad es. estivo, sereno, scatenato, monotono, nostalgico, pericoloso).	
3	f	» sanno formare elementi di movimento con oggetti, costumi e accessori di scena e sanno rappresentare con essi della musica selezionata.	
	g	» sanno fare musica in gruppo e inventare combinazioni di movimenti adeguate.	
	h	» sanno accompagnare melodia e ritmo di una canzone nonché i testi con il linguaggio del corpo e la mimica (ad es. canzone, canto parlato).	
	i	» sanno riprendere combinazioni di movimenti prestabilite relative a brani musicali, sanno variarle nonché sviluppare improvvisazioni in gruppo.	

MU.3

Movimento e danza

C

Adeguamento del movimento alla musica e al repertorio di danze

1. **Gli allievi sanno adattare i propri movimenti alla musica in modo coordinato. Dispongono di un repertorio di danze di epoche, culture e stili differenti.**

Rimandi incrociati
AOS - Corpo, salute, motricità
(1)
EFS.3.C.1

MU.3.C.1

Gli allievi ...

1	a	» nei rigaudon sanno mantenere il cerchio ed eseguire correttamente le figure.	
	b	» sanno coordinare e ripetere con mani e piedi schemi di movimento relativi a musica (ad es. tempo, accento della battuta, ritmo, stile di camminata, gesti).	
	c	» sanno eseguire su modello, in gruppo, una danza a battuta binaria e variare singoli elementi (ad es. danza in cerchio, danza per bambini).	
2	d	» sanno eseguire in formazione di gruppo passi di danza e prese della mano.	
	e	» sanno esercitare ed eseguire una semplice coreografia riferita a un brano musicale.	
3	f	» sanno trasformare schemi ritmici in movimenti adatti ed eseguire i passi base di diversi stili di ballo (ad es. polka, rock 'n' roll).	
	g	» sanno assumere diversi ruoli in danze basate su musiche provenienti da diversi Paesi (ad es. danze in cerchio, danze popolari, danze folcloristiche).	
	h	» sanno eseguire, combinando dei passi, tipi di tempo e cambiamenti di tempo inusuali (ad es. 5 tempi, 7 tempi, passaggio da 3/4 a 6/8).	
	i	» sanno riconoscere le funzioni della danza e della musica corrispondente in diverse situazioni sociali (ad es. ballo di coppia, danza sacra, cultura giovanile).	
	j	» sanno impiegare in progetti musicali movimenti, estratti di danze e figure di danza caratteristiche (ad es. in un musical).	

MU.4

Fare musica

A


Fare musica in ensemble

1. **Gli allievi sanno percepirsi quali "musicisti" e sanno inserirsi in un ensemble con strumenti e percussione corporea.**

Rimandi incrociati
AOS - Autonomia e
comportamento sociale [9]

MU.4.A.1

Gli allievi ...

1			
	a	» sanno adattarsi a quanto il gruppo sta suonando (ad es. velocità, ritmo, volume).	
	b	» nel gruppo, sanno suonare con uno strumento o riprodurre con il corpo una struttura predefinita (ad es. crescendo/diminuendo, melodia)	
2	c	» sanno suonare un accompagnamento e inserirsi nel gruppo che sta suonando.	
	d	» sanno interpretare una voce melodica o ritmica all'interno del gruppo (ad es. ostinato).	
	e	» suonano con gli strumenti a disposizione della classe e sanno adattarsi alla velocità e all'espressione musicale della classe.	
3	f	» esercitano semplici arrangiamenti fatti con la propria classe e sanno sperimentare e paragonare possibili interpretazioni nonché realizzare le proprie idee (ad es. suonare un brano in modo allegro, triste, trascinato, affannato).	
	g	» sanno suonare motivi ritmici e melodici selezionati (ad es. di culture, epoche e stili diversi) e riconoscerne le peculiarità.	
	h	» sanno fare musica in gruppo secondo modelli di improvvisazione (ad es. successioni armoniche, scala blues, scala pentatonica).	
	i	» sanno suonare musica di culture, epoche e stili diversi in arrangiamenti fatti con la propria classe.	
	j	» sanno adattare o estrarre elementi da stili musicali.	

MU.4 | Fare musica

B | Lo strumento quale mezzo di espressione

- 1. Gli allievi sanno esplorare strumenti, fonti acustiche e media elettronici, sperimentare con essi, improvvisare e suonare seguendo un modello.**

Rimandi incrociati
AOS - Fantasia e creatività (6)

Strumenti acustici

MU.4.B.1

Gli allievi ...

1	1a	» sanno esplorare e suonare materiali secondo diverse prospettive musicali (ad es. oggetto della vita quotidiana, giocattolo, materiale naturale).	
	1b	» sanno suonare e inventare una notazione musicale grafica (ad es. partitura semplificata).	
	1c	» con gli strumenti, sanno dare espressione a stati d'animo e storie.	
	1d	» sanno farsi coinvolgere in improvvisazioni di gruppo, definendo regole e comunicando tra loro in musica.	
2	1e	» sanno dare forma a una propria partitura e realizzarla con gli strumenti.	
	1f	» sanno inventare e suonare impressioni musicali adatte a stati d'animo ed emozioni nonché elaborare contrasti (ad es. sereno/minaccioso, gioia/tristezza).	
3	1g	» sanno sviluppare e suonare andamenti di tensione musicale relativi a concetti, applicando diverse articolazioni (ad es. crescere, volare).	
	1h	» sanno applicare e variare modelli e ostinati (ad es. schemi di improvvisazione).	
	1i	» sanno realizzare rappresentazioni scritte (ad es. estratto di una partitura, intavolatura, denominazione degli accordi) e utilizzarle quale modello per proprie idee.	

Elettronica musicale e nuovi media

MU.4.B.1

Gli allievi ...

2	2a	» sanno riprendere e inventare strutture ritmiche e realizzare modelli attuali (ad es. mediante app).	MI.1.3.c
	2b	» sanno fare esperimenti musicali con media elettronici (ad es. smartphone, tastiera).	MI.1.3.c
	2c	» sanno sperimentare strumenti della scena musicale attuale e raccogliere esperienze nella gestione e nell'utilizzo di tali strumenti.	
3	2d	» conoscono software musicali selezionati e sanno esplorarli, sperimentarli e utilizzarli per compiti musicali.	MI - Produzione e presentazione
	2e	» sanno registrare in forma elettronica suoni del loro ambiente, sanno modificarli, fare esperimenti con essi e utilizzarli.	MI.1.3.h MI - Produzione e presentazione
	2f	» sanno realizzare un arrangiamento di suoni con strumenti e fonti sonore elettroniche.	MI - Ricerca e sostegno all'apprendimento

MU.4 | **Fare musica**
C | **Storia degli strumenti**

<p>1. Gli allievi conoscono vari strumenti musicali, sanno distinguere diversi tipi di produzione di suono e ne conoscono le regole.</p>		<p>Rimandi incrociati AOS - Correlazioni e regolarità (5)</p>	
<p>MU.4.C.1 Gli allievi ...</p>			
<p>1</p>	a	» sanno trasformare in strumenti semplici materiali (ad es. lattina come campanella, vaso di argilla come tamburo, tubo di plastica quale strumento di richiamo, bicchieri in vetro tintinnanti).	
	b	» sanno denominare una selezione di strumenti musicali a disposizione a scuola (ad es. triangolo, percussioni in legno) e sanno suonarli con attenzione (cura per il materiale).	
	c	» sanno distinguere e descrivere determinati strumenti.	
<p>2</p>	d	» nella costruzione di semplici strumenti sanno determinare e applicare le leggi della produzione di suoni (ad es. produzione di toni di diversa altezza mediante la divisione di lunghezze con l'aiuto di una corda).	NEUS.4.2.d
	e	» sanno applicare con fantasia i principi della produzione di suoni e sanno impiegarli in varie situazioni per la produzione di musica (ad es. sfregare, battere, soffiare).	
	f	» sanno distinguere gruppi di strumenti e descrivere singole formazioni (ad es. quartetto, orchestra).	
	g	» sanno distinguere e riconoscere singoli strumenti della scena musicale attuale (ad es. musica pop, elettronica, contemporanea).	
<p>3</p>	h	» sanno capire e commentare nell'ascolto onde acustiche, suoni armonici, timbri del suono e fenomeni acustici.	
	i	» sanno riconoscere e applicare le possibilità dell'amplificazione e dell'elaborazione elettronica (ad es. amplificazione della voce con il microfono).	
	j	» sanno riconoscere e descrivere gli strumenti da un brano musicale scritto (ad es. partitura).	

MU.5 | Processi creativi

A | Esplorare e rappresentare temi con la musica

1. Gli allievi, da soli e in gruppo, sanno forgiare e rappresentare musicalmente temi e impressioni derivanti dal loro contesto di vita.		Rimandi incrociati AOS - Orientamento nello spazio [4] AOS - Fantasia e creatività [6]	
MU.5.A.1 Gli allievi ...			
1	a	» sanno esplorare con la musica gli spazi interni ed esterni e sanno giocare con essi (ad es. che suono ha il piazzale dove si trascorre la pausa? Giocare con oggetti che producono suoni presenti in aula).	
	b	» sanno sviluppare un racconto musicale concernente temi di loro fantasia e del loro contesto di vita (ad es. nel bosco, la strada in cui vivo).	
2	c	» sanno sfruttare le esperienze vissute (ad es. pomeriggio in piscina) quali impulsi musicali, riescono a svilupparle e sono in grado di trovare forme musicali per rappresentarle.	
	d	» sanno sviluppare e strutturare una semplice musica su temi specifici (ad es. storia, opera d'arte, emozione).	
3	e	» sanno trovare soluzioni creative a problematiche musicali (ad es. Che suono ha la musica dei nostri nonni? Che suono ha una scena da film, un evento sportivo?)	
	f	» sanno sviluppare e produrre un collage musicale relativo a un tema d'attualità (ad es. relativo a un loro interesse, tema della società).	MI - Produzione e presentazione
	g	» sanno produrre e sonorizzare in gruppo un'esecuzione o un videoclip relativo a un tema.	AF.2.C.1.6e MI.1.3.h MI - Produzione e presentazione

MU.5 | **Processi creativi**
B | **Creare in relazione a musica esistente**

1. Gli allievi sanno sviluppare diverse forme di rappresentazione di musica esistente.		Rimandi incrociati AOS - Fantasia e creatività (6) AOS - Corpo, salute, motricità (1)
MU.5.B.1	Gli allievi ...	
1	a	» sanno fantasticare sulla musica, sviluppare idee al riguardo e riportarle in altre forme espressive (ad es. dipingere, costruire, muovere). AF.2.C.2.b
	b	» sanno immedesimarsi con la musica in situazioni e ruoli e sanno rappresentarli (ad es. una farfalla, un orso che gioca, un bambino sulla slitta).
2	c	» sanno ideare una propria partecipazione musicale a una musica esistente.
	d	» sanno sviluppare una forma figurativa, teatrale o di danza associata a una musica esistente. AF.2.C.2.d
	e	» sanno dare una rappresentazione scenica a episodi di un teatro musicale.
3	f	» sanno esplorare modelli musicali con le relative esecuzioni, adattandoli in modo personale.
	g	» sanno formare associazioni relative alla musica, sanno fare una selezione tematica (ad es. amore, protesta, potere) e trasformare ciò in musica e in altri media. AF.2.C.2.f MI.1.3.h
	h	» sanno sviluppare e presentare una breve riproduzione o improvvisazione relativa a uno stile musicale selezionato.

MU.5

Processi creativi

C

Competenza di esibirsi in musica

1. Gli allievi sanno presentare le proprie capacità musicali.		Rimandi incrociati AOS - Lingua e comunicazione {8}
MU.5.C.1	Gli allievi ...	
1	a	» sanno presentare al gruppo le proprie idee musicali.
	b	» sanno cantare, ballare e fare musica da soli o in gruppo di fronte ad altri (ad es. in classe).
2	c	» sanno eseguire in pubblico un brano musicale da soli o in gruppo (ad es. fare musica con gli strumenti a disposizione della classe in occasione della serata genitori).
	d	» da soli o in gruppo, sanno eseguire in pubblico una canzone sotto forma di presentazione elaborata.
	e	» sanno valutare in modo critico e al contempo con rispetto le presentazioni musicali proprie e dei compagni di scuola.
3	f	» sanno riconoscere l'importanza della preparazione e dell'esercizio in un progetto e sanno apprezzare l'impegno e le prestazioni dei partecipanti al progetto.
	g	» sanno riconoscere e denominare le correlazioni tra presenza sul palco, tecnica e qualità della rappresentazione musicale.
	h	» sanno presentare dinanzi al pubblico o sul palco le proprie capacità strumentali, vocali e di danza.

MU.6 | **Pratica del sapere musicale**
A | **Ritmo, melodia, armonia**

1. Gli allievi sanno riconoscere, denominare e applicare elementi ritmici, melodici e armonici.

Rimandi incrociati
A05 - Orientamento temporale (3)
A05 - Orientamento nello spazio (4)

Ritmo

MU.6.A.1

Gli allievi ...

1	1a	» sanno distinguere le graduazioni di breve/lungo, veloce/lento e pesante/leggero.	
	1b	» sanno dare ritmo ai movimenti (ad es. battere le mani, battere, picchiettare su un pallone).	
	1c	» sanno adattare sillabe e parole a ritmo, adottando una velocità predefinita.	
	1d	» sanno trasformare in movimento il tempo e l'accento della battuta, sono in grado di tenerli e sanno ripetere differenti schemi ritmici.	
2	1e	» sanno attuare diversi tipi di battuta con la voce, il movimento o uno strumento (ad es. 2/4, 4/4, 3/4, 6/8).	
	1f	» sanno applicare motivi ritmici con l'ausilio di un linguaggio ritmico (ascoltare, leggere, suonare).	
	1g	» sanno leggere e riprodurre motivi ritmici con terzine e ritmi ternari.	
3	1h	» sanno battere con le mani e suonare ritmi costituiti da note puntate e sincopi.	
	1i	» sanno esercitare e suonare contemporaneamente due ritmi (ad es. percussioni corporee).	
	1j	» sanno attuare con voce, movimento e strumenti sequenze ritmiche e tipi di battute composte (ad es. 7/8, 5/8).	

Melodia

MU.6.A.1

Gli allievi ...

1	2a	» sanno distinguere alto/basso nonché riconoscere e riprodurre semplici successioni di toni nello spazio pentatonico (ad es. diversi intervalli o scala pentatonica).	
	2b	» sanno cantare parti di una scala seguendo impulsi visivi.	
	2c	» sanno riprodurre successioni di toni di una o due battute.	
	2d	» seguendo impulsi visivi e cenni con la mano sanno cantare semplici successioni di toni e la scala maggiore.	
2	2e	» sanno riconoscere intervalli di un tono e di un semitono nella scala maggiore e minore (leggere, ascoltare, cantare).	
	2f	» sanno cantare brevi melodie con corrispondenti nomi delle note (ad es. solmisazione).	
	2g	» sanno riconoscere la relazione tra la scala maggiore e la scala minore parallela (ad es. Do maggiore e La minore).	
3	2h	» sanno sperimentare e confrontare cantando altri sistemi tonali (ad es. scala blues).	

		Rimandi incrociati
	2i	» sanno associare gli intervalli a inizi di canzoni e viceversa.
	2j	» conoscono sistemi tonali particolari (ad es. modalità gregoriana, dodecafonia).
<i>Armonia</i>		
MU.6.A.1	Gli allievi ...	
3 ○	3a	» sanno applicare la funzione armonica dei tre accordi principali (I, IV, V7).
	3b	» sanno riconoscere e utilizzare la terza e la quinta maggiore e minore nell'accordo (triade).
	3c	» sanno determinare e utilizzare le triadi proprie della scala maggiore.
	3d	» sanno riconoscere e utilizzare l'accordo di settima.


MU.6 | **Pratica del sapere musicale**
B | **Notazione**

1. Gli allievi sanno utilizzare la notazione musicale tradizionale sia leggendola, sia scrivendola e conoscono forme grafiche di rappresentazione della musica.

Rimandi incrociati
AOS - Correlazioni e regolarità
[5]

MU.6.B.1

Gli allievi ...

1			
	a	» sanno trasformare i simboli (ad es. segni, gesti, schemi) in suoni e annotare graficamente quanto sentito (ad es. adagio/veloce, forte/piano).	
	b	» sanno riconoscere motivi ritmici e movimenti melodici sul pentagramma (ad es. attribuire impressioni acustiche).	
	c	» sanno attribuire un significato ai valori delle note e leggere motivi ritmici da mezzi, quarti e ottavi.	
2	d	» sanno inventare, riconoscere e scrivere su spartito brevi successioni di note.	
	e	» sanno denominare e scrivere le note su uno spartito e conoscono il significato dei segni (# e b).	
	f	» sanno suonare melodie scritte su spartito e sanno scrivere su spartito brevi successioni di note.	
3	g	» sanno leggere e scrivere motivi ritmici con sedicesimi e note puntate.	
	h	» sanno scrivere su uno spartito la scala cromatica.	
	i	» conoscono altri simboli della notazione musicale tradizionale e grafica (ad es. dinamica, articolazione).	
	j	» sanno seguire con l'ascolto una voce solista su un pentagramma a più voci (ad es. una partitura).	
	k	» sanno comunicare idee musicali scrivendo le note.	



Educazione fisica e sport

Elementi dello sviluppo delle competenze

Ambito di competenza EFS.1 | Corriere, saltare, lanciare
C | Lanciare **Attività/tematiche**

Competenza	1.	Gli allievi sanno lanciare, gettare lontano oggetti e conoscono le caratteristiche che determinano la prestazione.	Rimandi incrociati	Rimando incrociato
		<i>Lanciare</i> Gli allievi ...		
Incarico del 1° ciclo	1	1a > sanno lanciare lontano oggetti. 1b > sanno lanciare lontano oggetti sia con la mano destra, sia con la mano sinistra (lancio da fermi).		Livello di competenza Competenza di base
Incarico del 2° ciclo	2	1c > sanno indicare e applicare caratteristiche importanti della tecnica di lancio con 3 passi di rincorsa. 1d > sanno eseguire un lancio in rotazione partendo da fermo (ad es. fune annodata).		
Incarico del 3° ciclo	3	1e > sanno indicare e applicare caratteristiche importanti della tecnica di lancio con 5 passi di rincorsa (ad es. palla, giavellotto). 1f > sanno lanciare un oggetto con una rotazione (ad es. pneumatico di bicicletta). 1g > sanno osservare nei compagni di classe le caratteristiche basilari della tecnica di lancio e sanno dare loro un feedback. 1h > sanno indicare e applicare caratteristiche importanti della tecnica di lancio del giavellotto o del lancio con rotazione.		
Punto d'orientamento				

Ulteriori informazioni relative agli elementi dello sviluppo delle competenze si possono trovare nel capitolo *Panoramica*.

Impressum

Editore: Dipartimento dell'educazione, cultura e protezione dell'ambiente dei Grigioni
 Riguardo al presente documento: Edizione del 15.03.2016
 Immagine di copertina: Mendel Perkins/iStock/Thinkstock
 Copyright: Titolare dei diritti d'autore e di tutti gli altri diritti: CDPE-D.
 Internet: gr-i.lehrplan.ch

Contenuto

Importanza e obiettivi		426
Indicazioni didattiche		427
Indicazioni strutturali e contenutistiche		432
EFS.1	Correre, saltare, lanciare	434
A	Correre	434
B	Saltare	436
C	Lanciare	438
EFS.2	Attrezzistica	439
A	Movimenti fondamentali agli attrezzi	439
B	Mobilità, forza e tensione corporea	442
EFS.3	Rappresentare e danzare	443
A	Percezione del corpo	443
B	Rappresentare e creare	444
C	Danzare	445
EFS.4	Giocare	447
A	Giochi di movimento	447
B	Giochi di squadra	448
C	Giochi di lotta	450
EFS.5	Scivolare, muoversi su ruote, condurre veicoli	451
EFS.6	Movimento in acqua	453
A	Nuotare	453
B	Tuffarsi e immergersi	454
C	Sicurezza in acqua	455

Importanza e obiettivi

Educazione fisica e sport quale contributo alla formazione olistica

Contributo al mandato educativo e formativo	Il settore disciplinare Educazione fisica e sport fornisce un contributo fondamentale al mandato educativo e formativo della scuola popolare, ampliandolo con la dimensione fisica e motoria. Nelle lezioni di educazione fisica e sport, gli allievi vengono preparati a partecipare alle attività proposte dalla cultura sportiva e del movimento tradizionale e attuale. Conoscono meglio il loro corpo, sviluppano un rapporto consapevole con se stessi e con gli altri e riconoscono i vantaggi dell'attività fisica per la salute e il benessere. Fare dell'attività fisica con gli altri promuove la partecipazione attiva alla comunità scolastica e favorisce la convivenza.
Partecipazione alla cultura sportiva e del movimento	Gli allievi ampliano le competenze individuali in materia di movimento e sport. Imparano a conoscere combinazioni di movimenti, forme di gioco, discipline sportive e forme di competizione. Acquisiscono competenze che permettono loro di partecipare in modo attivo, autonomo e responsabile, anche dopo l'obbligatorietà scolastica, alle attività proposte dall'attuale cultura sportiva e del movimento e di valutarla in modo critico rispetto a possibilità, opportunità e pericoli.
Formazione mediante educazione fisica e sport	<p>Gli allievi migliorano le proprie capacità motorie e la propria condizione fisica e sviluppano aspetti emotivi, sociali, cognitivi, motivazionali e volitivi della loro personalità. Sono confrontati con diverse situazioni di movimento ed eseguono una grande varietà di movimenti fondamentali che possono essere sviluppati al fine di acquisire capacità e abilità sportive. Queste esperienze di movimento costituiscono la base che permette loro di percepire e comprendere il proprio corpo e che conduce un rapporto consapevole con quest'ultimo. Le esperienze positive e il piacere nel praticare del movimento o uno sport sono determinanti per sviluppare un interesse duraturo nei confronti delle attività sportive.</p> <p>Il settore disciplinare Educazione fisica e sport fornisce un contributo alla riflessione e alla valutazione realistica delle proprie capacità. Gli allievi diventano consapevoli delle possibilità di sviluppo del proprio corpo e acquisiscono fiducia in loro stessi grazie alle esperienze positive vissute in ambito sportivo.</p> <p>Tramite l'attività fisica si sviluppano relazioni tra i bambini e gli adolescenti. Nell'interazione con partner e avversario, oltre alle esperienze motorie acquisiscono anche esperienze emotive e sociali. Attraverso l'elaborazione e la valutazione di queste esperienze, le lezioni di educazione fisica e sport forniscono un contributo fondamentale alla promozione delle competenze trasversali.</p>

Educazione fisica e sport quale contributo alla scuola in quanto spazio di sviluppo, apprendimento e vita

Le scuole hanno bisogno di educazione fisica e sport	<p>La materia educazione fisica e sport aiuta le scuole nel darsi un'immagine di sede favorevole al movimento e che promuove la salute. Nella quotidianità scolastica si deve tenere conto del naturale bisogno di muoversi dei bambini e degli adolescenti. Attraverso il regolare movimento, la scuola promuove lo sviluppo e l'apprendimento degli allievi.</p> <p>Gli insegnanti possono favorire l'organizzazione attiva della pausa, fornendo degli stimoli e dei consigli, e sostenere le esigenze di una scuola in movimento. Una scuola che promuove il movimento si caratterizza per offerte sportive scolastiche facoltative che possono essere integrate anche in strutture diurne e fungere da elemento di congiunzione con le attività sportive proposte nelle associazioni.</p> <p>Al di fuori delle lezioni vengono organizzati eventi e campi sportivi. Gli allievi hanno la possibilità di ampliare e applicare le capacità acquisite o di sostenere una competizione sportiva. Al contempo simili eventi rendono possibili esperienze comunitarie che promuovono l'identificazione con la comunità scolastica.</p>
--	---

Indicazioni didattiche

Innovazione e tradizione	<p>Il piano di studio del settore disciplinare Educazione fisica e sport si colloca tra innovazione e tradizione.</p> <p>Attraverso l'orientamento alle competenze, nel piano di studio l'attenzione viene indirizzata maggiormente all'applicabilità di capacità, abilità e sapere. Nel settore disciplinare Educazione fisica e sport il saper fare è per tradizione ben radicato. Viene inoltre attribuita maggiore attenzione al sapere e alle attitudini. Corrispondenti aspetti si trovano in ogni ambito di competenza.</p>
Movimento e gioco quali esigenze primarie	<p>Il movimento e il gioco sono esigenze primarie dell'infanzia, che favoriscono l'apprendimento. Si tratta di conservare e promuovere ulteriormente questo piacere per il gioco e questa voglia di fare del movimento attraverso compiti di movimento impegnativi e gratificanti.</p>
Lezioni di educazione fisica e sport multilaterali	<p>La possibilità di vivere varie esperienze di movimento e di praticare diverse discipline sportive facilita agli allievi l'accesso allo sport e promuove lo sviluppo di interessi personali. Le competenze devono essere raggiunte mediante contenuti e metodi diversi, al fine di soddisfare gli interessi e le inclinazioni differenti degli allievi. Le possibilità di sviluppo di ragazze e ragazzi vanno promosse in modo specifico.</p>

Lezioni di educazione fisica e sport multiprospettiche

Aspetti prioritari relativi alle competenze trasversali	<p>Le lezioni di educazione fisica e sport promuovono competenze specifiche e trasversali. Durante le lezioni si presentano molteplici spunti che permettono di promuovere competenze personali, sociali e metodologiche. Nel piano di studio viene messo l'accento sui punti chiave seguenti:</p> <p>Competenze personali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • autovalutazione riflessiva, ad es. nel valutare la propria prestazione attraverso la stima dei propri punti forti e punti deboli. • autonomia, ad es. attraverso il gioco autonomo e corretto. <p>Competenze sociali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • capacità di cooperazione, ad es. attraverso la risoluzione di compiti creativi in gruppi. • capacità di affrontare conflitti, ad es. attraverso la ricerca di soluzioni in situazioni conflittuali. • gestione della molteplicità, ad es. percependo e rapportandosi con rispetto alle forme di movimento ed espressive dell'altro. <p>Competenze metodologiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • risolvere compiti/problemi, ad es. pianificando, svolgendo e analizzando il processo di allenamento nella corsa di resistenza. <p>(vedi anche <i>Basi</i>, capitolo <i>Competenze trasversali</i>)</p>
Prospettive pedagogiche	<p>Le prospettive pedagogiche illustrano quanto le lezioni di educazione fisica e sport possono essere importanti da un punto di vista pedagogico e come gli allievi possono essere sostenuti in modo globale nel loro sviluppo. Gli allievi conoscono le prospettive pedagogiche rilevanti per loro. Questo li sostiene nello sviluppo di un interesse duraturo nei confronti delle attività sportive. Le sei prospettive pedagogiche sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenza: con questa prospettiva si intende la capacità di sostenere delle competizioni sportive, di riflettere sull'importanza della prestazione e di spiegare il proprio punto di vista nei confronti della prestazione. • Gruppo: la comunità è molto importante per l'educazione fisica e lo sport. Con questa prospettiva si tratta di sviluppare un comportamento cooperativo e di vivere la comunità come un elemento di sostegno. • Espressione: con questa prospettiva si tratta di imparare a conoscere le

possibilità espressive offerte dal corpo e di utilizzarle per dare forma al movimento.

- Impressione: con questa prospettiva si tratta di consentire esperienze di movimento e corporee e di promuovere tutte le capacità percettive.
- Rischio: con questa prospettiva si tratta di vivere il fascino delle situazioni dall'esito incerto e di superarle.
- Salute: con questa prospettiva ci si occupa della salute e del benessere fisico, nonché di come l'educazione fisica e lo sport possano favorirli.

Il piano di studio del settore disciplinare Educazione fisica e sport si articola in sei ambiti di competenza (vedi capitolo *Indicazioni strutturali e contenutistiche*). Le prospettive culturali sono contenute in esse. In linea di principio ogni prospettiva pedagogica può essere associata a ogni ambito di competenza e a ogni competenza (vedi illustrazione 1). Nell'attuazione del piano di studio gli insegnanti procedono a una valutazione pedagogica adeguata alla situazione.

Tabella 1: Punti di connessione tra ambiti di competenza e prospettive pedagogiche

	Presta- zione	Gruppo	Espres- sione	Impres- sione	Rischio	Salute
Correre, saltare, lanciare						
Attrezzistica						
Rappresentare e danzare						
Giocare						
Scivolare, muo- versi su ruote, condurre veicoli						
Movimento in acqua						

Pianificazione, svolgimento e valutazione delle lezioni orientati alle competenze

Tenere conto dell'eterogeneità

Nella pianificazione e nell'organizzazione delle lezioni si deve tenere conto delle premesse fisiche, psichiche e cognitive nonché del genere, dell'origine sociale, delle doti e degli interessi. Lezioni di educazione fisica e sport variate con aspettative diversificate per quanto riguarda le prestazioni e un'organizzazione adeguata delle lezioni favoriscono le sfide individuali.

Insegnamento sensibile al genere

L'obiettivo delle lezioni di educazione fisica sensibili al genere consiste nel promuovere il potenziale di movimento, gioco ed espressione attraverso una gestione consapevole delle peculiarità di ragazze e ragazzi, ad es. attraverso un'organizzazione adeguata delle lezioni, attraverso aspettative di prestazione

differenziate e tenendo conto delle preferenze specifiche dei generi.

Orientamento alle competenze	In ogni ambito di competenza vengono considerati gli aspetti capacità, sapere e attitudine. Questi si manifestano nello sviluppo delle competenze. All'inizio della pianificazione vi è l'identificazione delle capacità, di aspetti legati al sapere e delle attitudini. Tali elementi confluiscono nella pianificazione (a lungo termine) delle lezioni e influenzano così le attività delle lezioni di educazione fisica e sport.
Compiti	Nelle lezioni di educazione fisica e sport i compiti sono impegnativi, interessano competenze specifiche e trasversali e consentono a tutti gli allievi di accrescere le proprie competenze. Nelle lezioni di educazione fisica e sport risultano adatti a tale scopo compiti complessi che stimolano ad agire per risolvere un problema. Esempio: gli allievi provano e analizzano possibili soluzioni per una situazione di gioco di due contro due.
Tempo di apprendimento orientato agli obiettivi	<p>La lezione di educazione fisica e sport è un insieme dai confini non chiaramente definiti; la sua organizzazione dovrebbe richiedere il minor tempo possibile. Un elevato tempo di apprendimento orientato agli obiettivi è un'importante caratteristica di qualità di ogni lezione. Si deve mirare a dare un ritmo alla lezione, vale a dire che l'agonismo e l'attività fisica intensa devono alternarsi a possibilità di rilassamento e riflessione.</p> <p>Il tempo effettivo di attività fisica e di apprendimento può essere aumentato, ad es.</p> <ul style="list-style-type: none"> • trasferendosi in palestra e cambiandosi nello spogliatoio al di fuori dell'orario della lezione, nella misura in cui l'organizzazione scolastica lo consenta. • affidando a classi diverse l'allestimento e lo smantellamento di un percorso di movimento, operazioni onerose in termini di tempo, all'inizio e alla fine di una mezza giornata. • attraverso il gioco in piccoli gruppi, che permette a tutti gli allievi di avere numerosi contatti con la palla e di svolgere un'attività fisica intensa.
Apprendere movimenti	Nell'apprendimento di movimenti, l'azione deve essere vissuta come un insieme sensato. L'importante è che gli insegnanti stimolino gli allievi a pensare e li sostengano nello sviluppo di una propria idea di movimento (ad es. gli allievi conoscono le caratteristiche del salto in estensione). Affinché venga appreso uno schema di movimento è necessario esercitarlo seguendo vari approcci (ad es. a coppie). Prima che esso si fissi nella memoria a lungo termine sono necessarie molte ripetizioni in condizioni diverse. Si mira a un movimento ottimale dal punto di vista individuale. A tale proposito risultano fondamentali la sensazione e l'idea di movimento (punto di vista personale).
Valutazione orientata alla promozione	<p>Una buona lezione di educazione fisica e sport è caratterizzata da una chiara comunicazione degli obiettivi relativi alle prestazioni e dei criteri di valutazione. Questi si orientano ai progressi di apprendimento individuali, alle competenze di base e agli altri livelli di competenza.</p> <p>Obiettivi di apprendimento e criteri di valutazione trasparenti, giudizi differenziati e feedback individuali costituiscono le basi per una valutazione orientata alla promozione.</p> <p>Il fatto di documentare le esperienze, le conclusioni e le prestazioni (ad es. in un quaderno sportivo o in un diario di apprendimento) favorisce la riflessione degli allievi e contribuisce alla riconsiderazione e al cambiamento delle attitudini.</p>

Sicurezza

In generale

Gli insegnanti adottano le misure necessarie per garantire la sicurezza durante le lezioni. La prevenzione degli infortuni deve essere considerata già nella fase di pianificazione. Mediante compiti idonei, gli insegnanti esortano gli allievi a valutare in modo realistico le situazioni e le proprie capacità. In tale contesto si deve prestare

particolare attenzione sia agli allievi più temerari, sia a quelli più timorosi.

Quanto maggiore è l'età degli allievi e quanto più impegnativi sono i compiti, tanto maggiore sarà l'attenzione da dedicare al riscaldamento. Mediante l'aiuto e la messa in sicurezza reciproci, gli allievi si assumono responsabilità e gli infortuni possono essere evitati. Il rispetto sistematico delle regole e la sportività quale pensiero pedagogico fondamentale contribuiscono in misura sostanziale alla sicurezza e a evitare infortuni.

Durante le lezioni di educazione fisica e sport tutte le persone coinvolte indossano un abbigliamento adatto, calzano scarpe idonee e, a seconda della disciplina sportiva, indossano l'equipaggiamento di protezione.

All'aperto

Per le lezioni all'aperto gli insegnanti tengono conto dell'orario, delle condizioni climatiche (caldo/freddo, ozono, vento e precipitazioni) e delle condizioni per praticare una disciplina specifica. Adegua le misure di sicurezza, la durata e il percorso alle situazioni esterne e alle capacità del gruppo.

In caso di attività che rientrano nell'ambito di competenza *scivolare, muoversi su ruote, condurre veicoli* si raccomanda di indossare un casco. Gli insegnanti adottano le misure di sicurezza necessarie per la permanenza in acqua, vicino all'acqua o su imbarcazioni.

Lezioni di nuoto

Per ragioni di sicurezza si raccomanda di ricorrere a un assistente se alle lezioni di nuoto partecipano più di 14 allievi. Ulteriori informazioni relative alla sicurezza in acqua possono essere richieste all'Ufficio per la scuola popolare e lo sport. Gli insegnanti di nuoto dispongono delle competenze necessarie per il salvataggio in acqua.

Quale competenza di base per il 2° ciclo il piano di studio prevede che gli allievi sappiano muoversi in acqua e nuotare con sicurezza (controllo della sicurezza in acqua). Gli enti scolastici sono tenuti a offrire ogni volta che ciò è possibile un'occasione per svolgere lezioni di nuoto (ad es. soluzioni regionali, utilizzo di piscine di alberghi durante la bassa stagione).

Raccomandazioni organizzative

Attività fisica nel corso della settimana

Per svilupparsi in modo sano, i bambini e gli adolescenti hanno bisogno ogni giorno di oltre un'ora di attività fisica di intensità medio-alta. Per tale ragione si raccomanda di distribuire in modo regolare sull'arco della settimana le lezioni di educazione fisica. Ciò contribuisce a un sano sviluppo degli allievi.

Lezioni di educazione fisica omogenee ed eterogenee per genere

Per via del loro sviluppo e della loro socializzazione, le ragazze e i ragazzi hanno inclinazioni ed esigenze differenti (ad es. riguardo ai desideri relativi ai temi, all'impiego della forza, all'occupazione dello spazio e all'attenzione da parte degli insegnanti). Per soddisfare le esigenze di entrambi i generi si raccomanda di organizzare perlopiù lezioni separate al più tardi a partire dal 3° ciclo.

Indicazioni relative al 1° ciclo

(vedi anche *Basi*, capitolo *Tematiche prioritarie del 1° ciclo*)

L'attività fisica fa parte del 1° ciclo

I bambini hanno bisogno di fare del movimento e imparano molto riguardo al movimento. Perciò, i rituali e le offerte di movimento devono fare parte dell'insegnamento quotidiano. Oltre al movimento all'interno, anche le opportunità di muoversi all'aperto e nella natura costituiscono elementi fondamentali della quotidianità scolastica. A partire dall'inizio del 1° ciclo si raccomanda di svolgere almeno una lezione a settimana in palestra.

Settimane bianche

A livello di scuola dell'infanzia, le scuole hanno la possibilità di far vivere ai bambini la neve e il ghiaccio quali elementi per muoversi, giocare e praticare uno sport durante le settimane bianche. Nella scuola dell'infanzia vengono organizzati dei campeggi invernali di una o due settimane che la classe di scuola dell'infanzia svolge insieme senza pernottamento e (se necessario) con trasporto quotidiano verso il comprensorio sciistico. Ulteriori informazioni relative alle settimane bianche possono essere richieste all'Ufficio per la scuola popolare e lo sport. A determinate condizioni, i campeggi svolti nel quadro dello sport scolastico facoltativo vengono sostenuti finanziariamente da G+S e, a titolo complementare, dal Cantone.

Dall'acquisizione di esperienze all'esercizio mirato

Partendo dalle esperienze di movimento acquisite giocando (offerte e compiti di movimento aperti), verso la fine del 1° ciclo l'attenzione si sposta verso l'apprendimento mirato di singole abilità.

Immagine di sé

Bisogna prestare grande attenzione all'immagine che il bambino ha di se stesso. Un clima favorevole all'apprendimento permette di fare delle esperienze positive. Le ragazze e i ragazzi che hanno poca o troppa fiducia in se stessi possono essere sostenuti nello sviluppo di un'autovalutazione realistica con un'adeguata selezione di esercizi e con l'accompagnamento.

Indicazioni strutturali e contenutistiche

Basi giuridiche

Legge sulla promozione dello sport

La legge federale sulla promozione dello sport (2011) mira a incrementare l'attività fisica e sportiva in tutte le fasce d'età e a riqualificare il valore dello sport e dell'attività fisica nell'educazione e nell'istruzione. Essa stabilisce che, nell'ambito dell'insegnamento scolastico, i Cantoni promuovono le opportunità di praticare quotidianamente sport e attività fisica. Secondo quanto previsto dalla Confederazione, nella scuola dell'obbligo sono obbligatorie almeno tre lezioni di educazione fisica alla settimana.

Ambiti di competenza

Ogni movimento è formato da controllo ed energia, la cui interazione conduce a una sequenza coordinata di movimenti. La promozione della percezione (visiva, acustica, tattile, vestibolare e cinestetica), lo sviluppo di capacità di coordinamento (ad es. equilibrio, capacità ritmiche, di orientamento, di differenziazione e di reazione) e il miglioramento della condizione fisica (velocità, forza, resistenza, mobilità) sono di fondamentale importanza per l'apprendimento di movimenti e interessano tutti gli ambiti di competenza del piano di studio. Questi elementi vengono elencati e resi visibili in singoli ambiti di competenza.

Di seguito vengono descritti i sei ambiti di competenza.

Correre, saltare, lanciare

Gli allievi sviluppano ulteriormente le abilità di base correre, saltare, lanciare fino a farne delle discipline dell'atletica leggera. Si esercitano nella corsa di velocità e di resistenza, nella corsa a ostacoli e nella corsa campestre. Imparano a saltare in alto e in lungo nonché a lanciare e gettare oggetti il più lontano o con la maggiore precisione possibile. Osservano i propri progressi e si confrontano con le possibilità e i limiti individuali.

Attrezzistica

Gli allievi acquisiscono esperienze nella gestione della gravità e migliorano la forza e l'agilità. Ampliano il proprio repertorio di movimenti con l'ausilio di diversi attrezzi e danno una forma armonica a combinazioni di movimenti. Gli allievi imparano a valutare i rischi e a superare le paure. L'organizzazione comune di movimenti nonché l'aiuto e la messa in sicurezza contribuiscono a sviluppare la capacità di cooperazione.

Rappresentare e danzare

Gli allievi sanno muoversi a ritmo di musica e migliorano la percezione. Ampliano e approfondiscono le capacità ritmiche, creative ed espressive e sanno eseguire esercizi di destrezza con diversi materiali. Il rispetto nei confronti di sé e degli altri porta a processi di gruppo costruttivi. Imparano a esporsi tramite presentazioni.

Giocare

Giocando gli allievi sperimentano il piacere di giocare e l'agonismo. Scoprono svariate possibilità di gioco, sviluppano idee di gioco e si accordano per giochi da svolgere in comune. Imparano a gestire i successi e le sconfitte. Nell'interazione con partner e avversario, gli allievi migliorano schemi tattici e tecnici relativi a vari o singoli giochi o discipline sportive. Nella competizione imparano a rispettare regole e rituali prestabiliti e ad avere rispetto per gli avversari. Gli allievi hanno l'opportunità di affrontare il tema della gestione delle emozioni, di migliorare la capacità di affrontare i conflitti e di tematizzare aspetti relativi al fair play.

Scivolare, muoversi su ruote, condurre veicoli

Gli allievi migliorano le proprie abilità nelle tecniche di scivolamento, movimento su ruote e conduzione di veicoli. Ciò promuove in particolare l'equilibrio. A seconda della situazione locale acquisiscono esperienze con la bicicletta, i pattini in linea, i pattini da ghiaccio, gli sci o lo snowboard. Gli allievi possono trasferire le capacità e abilità acquisite ad attività sportive extrascolastiche. Vengono promossi gli aspetti legati alla sicurezza e alla sostenibilità, favorendo un rapporto responsabile tra essere umano e natura.

Movimento in acqua

Gli allievi sono in grado di valutare la situazione relativa alla sicurezza in acqua, vicino all'acqua e su imbarcazioni e sanno comportarsi in modo adeguato. La capacità di nuotare in modo sicuro riveste un'importanza centrale. Oltre ad apprendere le tecniche di nuoto, acquisiscono determinate competenze in altri ambiti degli sport acquatici quali i tuffi, le immersioni o il salvataggio in acqua.

EFS.1 | Correre, saltare, lanciare

A | Correre

1. **Gli allievi sanno correre velocemente, in modo ritmico, superando ostacoli, a lungo e mantenendo l'orientamento. Conoscono le caratteristiche che determinano la prestazione e sanno come migliorare le proprie prestazioni di corsa.**

Rimandi incrociati
AOS - Orientamento nello spazio [4]
ESS - Salute
AOS - Corpo, salute, motricità [1]

Correre velocemente

EFS.1.A.1

Gli allievi ...

1	1a	» sanno correre velocemente (ad es. giocare a prendersi, scappare quando viene dato un segnale).	
	1b	» sanno correre velocemente sull'avampiede.	
	1c	» sanno scattare da diverse posizioni e correre alla massima velocità per un breve tratto.	
2	1d	» sanno indicare e applicare caratteristiche importanti della corsa di velocità.	
	1e	» sanno correre velocemente sull'avampiede superando ostacoli bassi.	
3	1f	» sanno correre velocemente e in modo ritmato sull'avampiede superando ostacoli.	
	1g	» sanno applicare caratteristiche importanti della corsa di velocità nella corsa a ostacoli.	

Corsa di resistenza

EFS.1.A.1

Gli allievi ...

1	2a	» sanno percepire il proprio sforzo e riposo.	
	2b	» sanno lanciarsi in una nuova corsa intensa dopo una breve pausa.	
	2c	» dopo una corsa intensa, sanno descrivere la sensazione legata allo sforzo e al riposo.	
2	2d	» sanno adeguare la velocità durante una corsa prolungata.	
	2e	» sanno correre per un tempo in minuti pari alla loro età e sanno che un allenamento regolare è determinante per migliorare la prestazione.	
3	2f	» sanno correre per un tempo in minuti pari alla loro età. Sanno spiegare come si allena la resistenza e sanno descrivere ciò che avviene nel loro corpo.	
	2g	» sanno indicare diverse tecniche per allenare la resistenza, sanno applicarle e spiegare l'evoluzione della prestazione.	

Orientarsi

EFS.1.A.1

Gli allievi ...

1	3a	» sanno orientarsi autonomamente in palestra e sul piazzale pausa.	
	3b	» sanno orientarsi mentre corrono sull'areale scolastico.	
	3c	» grazie ad ausili per l'orientamento, sanno orientarsi mentre corrono (ad es. CO con indicazioni fotografiche, caccia al tesoro).	NEUS.8.5.c

		Rimandi incrociati
2 ○	3d » sanno orientarsi con una cartina mentre corrono sull'areale scolastico.	
	3e » sanno orientarsi con una cartina mentre corrono sul territorio del proprio comune.	NEUS.8.5.h
3 ○	3f » sanno seguire un percorso segnato su una cartina correndo nei campi o nel bosco.	STS.4.3.b
	3g » sanno spiegare a cosa prestano attenzione quando si orientano con l'ausilio della cartina e applicano queste conoscenze durante la corsa d'orientamento.	

EFS.1 | Correre, saltare, lanciare

B | Saltare

1. **Gli allievi sanno saltare in alto e in lungo in molti modi. Conoscono le caratteristiche che determinano la prestazione e sanno valutare in modo realistico la propria prestazione.**

Rimandi incrociati
AOS - Corpo, salute, motricità
[1]

Saltare ritmicamente

Gli allievi ...

EFS.1.B.1

1	1a	» sanno saltare ritmicamente (ad es. galoppo, su una gamba sola, marionetta).	
	1b	» sanno eseguire diverse forme di salto con materiali (ad es. salto con l'elastico, con il cerchio).	
	1c	» sanno saltare con la funicella.	
2	1d	» sanno eseguire diversi esercizi con la funicella (ad es. incrociare, saltare in coppia).	
3	1e	» sanno combinare diverse successioni di salti senza e con materiale (ad es. funicella e corda per salti sincronizzati).	
	1f	» sanno spiegare i salti e le figure ai compagni di classe.	

Salto in lungo

Gli allievi ...

EFS.1.B.1

1	2a	» sanno saltare in lungo con una gamba sola o a piedi pari.	
	2b	» dopo la rincorsa, sanno staccare sia con la gamba destra, sia con quella sinistra (ad es. superare un fosso).	
2	2c	» sanno coprire una distanza con una serie di salti.	
	2d	» sanno indicare caratteristiche basilari della tecnica del salto in lungo (salto in estensione) e sanno staccare e saltare in lungo sia con la gamba destra, sia con quella sinistra.	
3	2e	» sanno trasformare la velocità di rincorsa in un salto lungo.	
	2f	» sanno applicare le caratteristiche basilari della tecnica di salto in lungo.	
	2g	» sanno osservare nei compagni di classe le caratteristiche basilari della tecnica di salto in lungo e sanno dare loro un feedback.	

Salto in alto

Gli allievi ...

EFS.1.B.1

1	3a	» sanno saltare in alto con una gamba sola o a piedi pari.	
	3b	» dopo la rincorsa, sanno superare ostacoli bassi sia con la gamba destra, sia con la gamba sinistra.	
2	3c	» con il busto eretto e usando la gamba di slancio sanno saltare in alto sia con la gamba destra, sia con la gamba sinistra.	

		Rimandi incrociati
3	3d	» sanno indicare caratteristiche importanti del salto in alto, sanno staccare sia con la gamba destra, sia con la sinistra e sanno saltare in alto applicando una tecnica corrispondente (ad es. salto a forbice).
	3e	» sanno trasformare la corsa in accelerazione in un salto in alto.
	3f	» sanno applicare caratteristiche importanti di una tecnica di salto in alto (ad es. Fosbury-Flop) e sanno valutare in modo realistico la propria prestazione.
	3g	» sanno osservare nei compagni di scuola le caratteristiche importanti della tecnica di salto in alto e sanno dare loro un feedback.

EFS.1 | **Correre, saltare, lanciare**
C | **Lanciare**

<p>1. Gli allievi sanno lanciare, gettare lontano oggetti e conoscono le caratteristiche che determinano la prestazione.</p> <p><i>Lanciare</i></p> <p>EFS.1.C.1 Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati
1	1a » sanno lanciare lontano oggetti.	
	1b » sanno lanciare lontano oggetti sia con la mano destra, sia con la mano sinistra (lancio da fermi).	
2	1c » sanno indicare e applicare caratteristiche importanti della tecnica di lancio con 3 passi di rincorsa.	
	1d » sanno eseguire un lancio in rotazione partendo da fermo (ad es. fune annodata).	
3	1e » sanno indicare e applicare caratteristiche importanti della tecnica di lancio con 5 passi di rincorsa (ad es. palla, giavellotto).	
	1f » sanno lanciare un oggetto con una rotazione (ad es. pneumatico di bicicletta).	
	1g » sanno osservare nei compagni di classe le caratteristiche basilari della tecnica di lancio e sanno dare loro un feedback.	
	1h » sanno indicare e applicare caratteristiche importanti della tecnica di lancio del giavellotto o del lancio con rotazione.	
<p><i>Gettare</i></p> <p>EFS.1.C.1 Gli allievi ...</p>		
	2a » sanno gettare lontano un oggetto con un'estensione completa del corpo (ad es. pallone medicinale).	
3	2b » sanno indicare e applicare caratteristiche importanti del getto del peso.	
	2c » sanno gettare lontano una sfera, sanno osservare nei compagni di classe le caratteristiche basilari e sanno dare loro un feedback.	

EFS.2

Attrezzistica

A

Movimenti fondamentali agli attrezzi

1. **Gli allievi sanno eseguire in modo responsabile i movimenti fondamentali quali stare in equilibrio, rotolare-girare, oscillare-dondolare, saltare, stare in appoggio e arrampicarsi. Conoscono le caratteristiche qualitative e sanno aiutarsi e assicurarsi a vicenda.**

Rimandi incrociati
AOS - Apprendimento e riflessione (7)
ESS - Salute
AOS - Corpo, salute, motricità (1)

Stare in equilibrio

Gli allievi ...

EFS.2.A.1

1	1a	» sanno stare in equilibrio su una base stretta (ad es. camminare su una panchina).	
	1b	» sanno stare in equilibrio in vari modi su una base stretta (ad es. all'indietro, di lato, con rotazione).	
	1c	» sanno stare in equilibrio su attrezzi instabili (ad es. trampoli, altalena a bilico, piattaforma mobile, pedalo).	
2	1d	» sanno stare in equilibrio su attrezzi in condizioni difficili (ad es. più stretto, più instabile, più alto, con compito supplementare).	
	1e	» sanno eseguire una sequenza di esercizi di equilibrio.	
3	1f	» stanno stare in equilibrio su attrezzi difficili, che richiedono impegno (ad es. slackline).	

Rotolare e girare

Gli allievi ...

EFS.2.A.1

1	2a	» sanno rotolarsi, eseguire capriole e girarsi su un piano.	
	2b	» sanno eseguire una capriola in avanti.	
	2c	» sanno eseguire capriole e girarsi su diversi attrezzi (in avanti, indietro, lateralmente).	
2	2d	» sanno eseguire rotazioni e giravolte (ad es. ruota, girarsi agli anelli, volta alla sbarra).	
	2e	» sanno eseguire una sequenza di rotazioni e giravolte.	
3	2f	» sanno eseguire rotazioni e giravolte in condizioni difficili (ad es. capriola in avanti con minitramp sul cassone, uscita in capriola dalla verticale).	
	2g	» sanno eseguire in modo controllato rotazioni e giravolte nella fase di volo (ad es. salto mortale in avanti).	

Oscillare e dondolare

Gli allievi ...

EFS.2.A.1

1	3a	» sanno dondolarsi a e su diversi attrezzi.	
	3b	» sanno percepire il punto d'inversione quando oscillano e dondolano (ad es. oscillazione agli anelli).	
	3c	» sanno oscillare ritmicamente agli anelli.	

		Rimandi incrociati
2	3d	» sanno integrare l'oscillazione e il dondolamento con altri elementi (ad es. mezza rotazione agli anelli, seduta a gambe divaricate alle parallele).
3	3e	» sanno eseguire una sequenza di oscillazioni (ad es. agli anelli) o dondolamenti (ad es. alle parallele).
	3f	» sanno eseguire una sequenza di movimenti in condizioni difficili (ad es. in modo sincronizzato, con la musica).
<i>Saltare, stare in appoggio e arrampicarsi</i>		
EFS.2.A.1 Gli allievi ...		
1	4a	» sanno muoversi su attrezzi in appoggio e aggrapparsi agli attrezzi
	4b	» sanno eseguire un'uscita controllata.
	4c	» sanno staccare dal trampolino o dalla pedana e atterrare in modo controllato.
	4d	» sanno superare una serie di diversi ostacoli in appoggio e arrampicando (ad es. parallele, montone, spalliere, cassone).
2	4e	» sanno staccare con forza dal trampolino o dalla pedana, eseguire movimenti in volo (ad es. salto teso, a gambe divaricate) e atterrare in modo controllato
	4f	» sanno superare in modo efficiente una serie di ostacoli.
3	4g	» sanno superare gli ostacoli usando varie tecniche.
	4h	» sanno eseguire salti di appoggio (ad es. volteggio alto, verticale con capovolta)
<i>Rischio e responsabilità</i>		
EFS.2.A.1 Gli allievi ...		
1	5a	» sanno percepire situazioni di rischio e dare un nome alle emozioni (ad es. gioia, paura).
	5b	» se guidati, sanno riflettere sulle situazioni di rischio (ad es. valutare il rischio).
2	5c	» sanno dare un'autovalutazione realistica in situazioni di rischio.
	5d	» sanno agire in modo responsabile in situazioni di rischio.
3	5e	» sanno agire in modo responsabile nei confronti degli altri e di sé.
<i>Aiutare, mettere in sicurezza e cooperare</i>		
EFS.2.A.1 Gli allievi ...		
1	6a	» sanno guidarsi a vicenda (ad es. con segnali tattili, acustici, visivi).
	6b	» sanno portarsi a vicenda in modo corretto e sicuro.
	6c	» sanno denominare gli attrezzi, trasportarli correttamente e disporli secondo un piano.
2	6d	» sanno aiutarsi e garantirsi sicurezza nei compiti di movimento (ad es. verticale, movimenti acrobatici in coppia e in gruppo).

		Rimandi incrociati
	6e » sanno applicare in modo adeguato alla situazione le prese di aiuto e le misure di sicurezza.	
3 ○	6f » sanno organizzare e presentare in gruppo sequenze di movimenti su combinazioni di attrezzi.	

EFS.2 | **Attrezzistica**
B | **Mobilità, forza e tensione corporea**

<p>1. Gli allievi sanno mettere in tensione, sanno sostenere il proprio corpo e muovere le articolazioni in modo funzionale. Sanno come allenare mobilità e forza.</p> <p><i>Mobilità e forza</i> Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati A05 - Percezione [2]</p>	
<p>EFS.2.B.1</p>			
<p>1</p>	1a	» sanno percepire l'ampiezza dei movimenti delle articolazioni.	
	1b	» sanno sfruttare l'ampiezza dei movimenti delle articolazioni e sostenere il corpo (ad es. flessioni pancia a terra e schiena a terra).	
	1c	» sanno appoggiare il corpo teso sulle mani (ad es. verticale con aiuto).	
<p>2</p>	1d	» se guidati, sanno conservare e aumentare mobilità e forza.	
<p>3</p>	1e	» sanno spiegare e applicare i principi di allenamento per migliorare la mobilità e aumentare la forza.	
	1f	» sanno allenare autonomamente mobilità e forza.	
<p><i>Tensione del corpo</i> Gli allievi ...</p>			
<p>EFS.2.B.1</p>			
<p>1</p>	2a	» sanno percepire il corpo come rilassato e teso (ad es. marionetta).	
	2b	» sanno tendere il corpo in posture statiche I (ad es. corpo teso come un asse al suolo).	
<p>2</p>	2c	» sanno applicare in modo mirato le posture chiave (C+, C-, I) in movimento (ad es. oscillazione agli anelli).	
<p>3</p>	2d	» in sequenze di movimento, sanno tendere e rilassare il corpo al momento giusto.	

EFS.3 | **Rappresentare e danzare**
A | **Percezione del corpo**

<p>1. Gli allievi sanno percepire il proprio corpo, sanno condurlo in modo mirato e correggersi nell'esecuzione dei movimenti.</p> <p><i>Percezione del corpo</i></p> <p>EFS.3.A.1 Gli allievi ...</p>		<p>Rimandi incrociati AOS - Percezione (2) AOS - Orientamento nello spazio (4)</p>
1	a » sanno percepirsi e percepire l'ambiente con diversi sensi (ad es. tattile, cinestetico, vestibolare) nonché distinguere e denominare le parti del corpo.	MU.3.A.1.a
	b » sanno percepire la posizione del corpo nello spazio (ad es. schieramento in linea, in cerchio, in file sfalsate).	MU.3.A.1.c
	c » sanno muovere in modo mirato le parti del corpo.	
2	d » sanno capire istruzioni di movimento e metterle in atto (ad es. attuare correzioni).	
	e » sanno muovere singole parti del corpo (ad es. spalle, testa, fianchi).	
	f » sanno prestare attenzione alla qualità del movimento e alla postura (Com'è la mia postura? Che sensazione dà il movimento?).	
3	g » sanno percepirsi e correggersi nell'esecuzione del movimento.	
	h » sanno sviluppare una sensibilità per la correlazione tra conduzione e qualità del movimento.	

EFS.3 | **Rappresentare e danzare**
B | **Rappresentare e creare**

1. Gli allievi sanno esprimersi con il corpo e con materiali, sanno creare una coreografia da una sequenza di movimenti e sanno presentarla.

Rimandi incrociati
A05 - Lingua e comunicazione [8]
A05 - Fantasia e creatività [6]
MU.3.B.1

Rappresentare

EFS.3.B.1

Gli allievi ...

1	1a	» sanno eseguire movimenti associati a canzoni, versi di poesia e immagini e sanno rappresentarne i contenuti improvvisando (ad es. giochi canori e di movimento).	
	1b	» sanno imitare movimenti e calarsi in diversi ruoli (ad es. pantomima).	
	1c	» sanno rappresentare i sentimenti e trovare movimenti corrispondenti.	
2	1d	» sanno collegare i movimenti e organizzarli in modo espressivo.	
	1e	» sanno variare e organizzare una sequenza di movimenti secondo i criteri spazio, tempo ed energia.	
3	1f	» sanno creare una coreografia con una sequenza di movimenti e sanno presentarla.	

Giochi di destrezza

EFS.3.B.1

Gli allievi ...

1	2a	» sanno muovere un oggetto in modo conforme alle sue caratteristiche (ad es. mantenere in aria un pallone, far rotolare un cerchio).	
	2b	» sanno lanciare in alto e riprendere un oggetto sia con la mano destra, sia con la mano sinistra (ad es. sacchetto di sabbia, palla per giocolare).	
	2c	» sanno eseguire forme di movimento con materiali diversi (ad es. funicella, cerchio, giornale).	
2	2d	» sanno presentare giochi di destrezza con materiale (ad es. con palla, diavolo, nastro).	
	2e	» sanno eseguire una serie di giochi di destrezza (giocolare con tre palline).	
3	2f	» sanno creare e presentare una coreografia di giochi di destrezza (ad es. con la musica).	
	2g	» sanno insegnare giochi di destrezza.	

EFS.3 | Rappresentare e danzare
C | Danzare

<p>1. Gli allievi sanno riconoscere schemi di movimento, sanno dare ritmo e riprodurre sequenze di movimento e danze con la musica. Si comportano in modo rispettoso.</p>		<p>Rimandi incrociati AOS - Percezione [2] MU.3.C.1</p>
<p><i>Movimento ritmico</i></p>		
<p>EFS.3.C.1 Gli allievi ...</p>		
1	1a	» sanno adeguare i propri movimenti alla musica (ad es. velocità, ampiezza dei movimenti).
	1b	» sanno muoversi a tempo (ad es. correre, saltare a tempo di musica).
2	1c	» sanno muoversi seguendo il ritmo scandito dalla musica (ad es. camminare, correre, saltare).
3	1d	» sanno interpretare vari tipi di battuta e stili musicali seguendone il ritmo.
	1e	» sanno riconoscere la struttura della musica ed elaborare una propria sequenza di movimenti.
<p><i>Danzare</i></p>		
<p>EFS.3.C.1 Gli allievi ...</p>		
1	2a	» sanno muoversi in modi completamente diversi (ad es. in modo pesante/con leggerezza, lentamente/velocemente, in alto/in basso).
	2b	» sanno danzare in vari modi (ad es. camminando, correndo, saltando).
2	2c	» sanno eseguire tipici movimenti di danza (ad es. volteggiare, saltare) muovendosi nello spazio (ad es. in avanti, indietro, in diagonale, cambio di posto).
	2d	» sanno collegare e danzare eseguendo movimenti tipici relativi a sequenze di movimenti (ad es. danza popolare).
3	2e	» sanno riconoscere e ballare tipici movimenti di danza di vari stili (ad es. street dance, rock 'n' roll, balli standard).
	2f	» sanno memorizzare e presentare delle coreografie.
	2g	» sanno impiegare il corpo quale mezzo di espressione, rappresentazione e comunicazione (ad es. improvvisazione).
<p><i>Comportamento rispettoso</i></p>		
<p>EFS.3.C.1 Gli allievi ...</p>		
1	3a	» sanno muoversi in gruppo e comportarsi in modo rispettoso.
	3b	» sanno apprezzare il proprio movimento quale mezzo di espressione.
2	3c	» sanno avere rispetto per il movimento degli altri quale mezzo di espressione.

Rimandi incrociati

3

3d » sanno trattarsi con rispetto nei processi creativi.



EFS.4

Giocare

A

Giochi di movimento

1. Gli allievi sanno giocare, sviluppare e inventare giochi trovando insieme degli accordi e rispettandoli.

Rimandi incrociati
AOS - Autonomia e
comportamento sociale [9]

Giocare, sviluppare, inventare

Gli allievi ...

EFS.4.A.1

1	a	» sanno individuare i ruoli predefiniti nei giochi (ad es. guardie e ladri)	
	b	» sanno partecipare a giochi in ruoli diversi e sanno rispettare le regole (ad es. giocare a prendersi, giochi in cerchio, giochi di canto, gioco della sedia).	
	c	» durante il gioco sanno calarsi in ruoli diversi e sanno agire di conseguenza (ad es. alternanza tra possesso palla e conquista palla).	
2	d	» sanno modificare i giochi per quanto riguarda regole, campo di gioco, oggetto con cui si gioca, squadre e ruoli e sanno giocare autonomamente.	
	e	» sanno riconoscere e segnalare un comportamento corretto e le infrazioni alle regole commesse da loro e dagli altri.	
3	f	» sanno sviluppare giochi e inventare (ad es. idea di gioco, regole, materiale), sanno giocarli autonomamente e sportivamente.	
	g	» sanno affrontare e superare in modo costruttivo conflitti di gioco.	

EFS.4 | **Giocare**
B | **Giochi di squadra**

1. Gli allievi sanno applicare schemi tecnici e tattici in diversi giochi di squadra. Conoscono le regole, sanno giocare autonomamente rispettando le regole del fair play e sanno riflettere sulle emozioni vissute.

Rimandi incrociati
AOS - Corpo, salute, motricità
[1]

Ricevere e rilanciare

Gli allievi ...

EFS.4.B.1

1	1a	» sanno ricevere e rilanciare oggetti (ad es. lanciare in alto, passare, rimettere in gioco, prendere).	
	1b	» mentre corrono, sanno ricevere e rilanciare una palla o un altro oggetto (con mano, piede, racchetta, bastone).	
	1c	» in situazioni di gioco in piccoli gruppi (ad es. rubapalla, palla sopra la corda) sanno tenere in gioco la palla o l'oggetto (ad es. passare e ricevere).	
2	1d	» in giochi a piccole squadre sanno ricevere e rilanciare la palla o l'oggetto (ad es. dietro la linea, pallamuro, palla al re, goba).	
	1e	» sanno ricevere e rilanciare la palla o l'oggetto in giochi sportivi semplificati (ad es. per quanto riguarda regole, dimensioni della squadra e del campo).	
3	1f	» in giochi di squadra, sanno ricevere e rilanciare la palla o l'oggetto in modo adeguato alla situazione (ad es. pallacanestro, pallamano, calcio, unihockey, pallavolo, badminton, ultimate).	

Condurre la palla/l'oggetto

Gli allievi ...

EFS.4.B.1

1	2a	» sanno condurre la palla o l'oggetto (ad es. con mano, piede, bastone).	
	2b	» sanno condurre la palla o l'oggetto gli uni accanto agli altri (ad es. più giocatori conducono la palla nello stesso campo).	
2	2c	» sanno condurre la palla o l'oggetto in piccole partite.	
3	2d	» sanno mantenere il controllo della palla o dell'oggetto in giochi di squadra.	
	2e	» sanno eseguire dei dribbling con la palla o l'oggetto, ricorrendo anche a delle finte.	

Colpire il bersaglio

Gli allievi ...

EFS.4.B.1

1	3a	» sanno colpire da fermi un bersaglio (ad es. palla al centro, postazioni di tiro)	
	3b	» sanno colpire un bersaglio in corsa.	
2	3c	» sanno colpire un bersaglio durante il gioco.	
3	3d	» sanno colpire un bersaglio nonostante il disturbo dell'avversario.	

Tattica

EFS.4.B.1

Gli allievi ...

1	4a	» sanno riconoscere i movimenti di partner e avversari e sanno reagire di conseguenza (ad es. triangolazioni con la palla).
	4b	» sanno proporsi e passare opportunamente la palla a un partner (ad es. rubapalla).
2	4c	» sanno valutare la traiettoria della palla o dell'oggetto e individuare gli spazi liberi (ad es. smarcarsi, proporsi, giocare nello spazio libero).
	4d	» sanno posizionarsi correttamente in difesa (ad es. copertura) e difendere lo spazio libero.
3	4e	» sanno applicare schemi tattici in giochi di squadra (ad es. doppio passaggio, 2 contro 1, occupare una posizione sensata).
	4f	» sanno analizzare situazioni di gioco e trovare soluzioni.

Regole

EFS.4.B.1

Gli allievi ...

1	5a	» sanno indicare delle regole.
	5b	» sanno rispettare le regole.
	5c	» sanno applicare le regole nel gioco in piccoli gruppi.
2	5d	» sanno rispettare partner e avversari e giocare temporaneamente senza arbitro.
3	5e	» sanno spiegare regole importanti dei giochi di squadra e giocare in modo autonomo e sportivo.
	5f	» sanno affrontare e superare conflitti di gioco.

Emozioni

EFS.4.B.1

Gli allievi ...


1	6a	» sanno percepire le proprie emozioni (ad es. la gioia per una vittoria).
	6b	» sanno articolare le proprie emozioni e percepire le emozioni degli altri (ad es. nel gestire vittoria e sconfitta).
2	6c	» se guidati, sanno riflettere sulle emozioni (ad es. spirito di squadra).
	6d	» sanno controllare le emozioni (ad es. accettare le decisioni dell'arbitro).
3	6e	» sanno riflettere autonomamente sulle emozioni (ad es. gestione dell'aggressività).
	6f	» sanno gestire le emozioni in modo consapevole.

EFS.4 | **Giocare**
C | **Giochi di lotta**

<p>1. Gli allievi sanno lottare con abilità, in modo strategico e rispettando le regole del fair play</p>		<p>Rimandi incrociati ESS - Salute AOS - Autonomia e comportamento sociale [9]</p>
<p><i>Lottare</i></p>		
EFS.4.C.1	<p>Gli allievi ...</p>	
2	1a	» sanno fare perdere l'equilibrio all'avversario in modo mirato.
	1b	» nei giochi di lotta sanno percepire i movimenti dell'avversario e reagire di conseguenza.
3	1c	» sanno rotolare in maniera controllata e all'indietro per evitare infortuni.
	1d	» sanno impiegare in modo mirato forza e strategia nel gioco di lotta (ad es. offensiva: mettere in difficoltà l'avversario; difensiva: sottrarsi all'avversario).
<p><i>Regole</i></p>		
EFS.4.C.1	<p>Gli allievi ...</p>	
1	2a	» sanno accettare i contatti.
	2b	» sanno riconoscere i segnali di stop dell'avversario e fissarli autonomamente.
	2c	» sanno indicare e rispettare rituali e regole dei giochi di lotta.
2	2d	» sanno rispettare l'avversario nel gioco di lotta (ad es. mai fare male all'avversario).
	2e	» sanno indicare azioni pericolose e rinunciano ad applicarle (ad es. leva articolare, strangolamento).
3	2f	» sanno lottare in modo corretto senza arbitro e senza ferire l'avversario.

EFS.5 | Scivolare, muoversi su ruote, condurre veicoli

<p>1. Gli allievi sanno scivolare, muoversi su ruote e condurre veicoli in modo responsabile su diverse superfici.</p> <p><i>Muoversi su ruote e condurre veicoli</i></p>		<p>Rimandi incrociati ESS - Salute AOS - Corpo, salute, motricità (1)</p>	
<p>EFS.5.1 Gli allievi ...</p>			
1	1a	» sanno utilizzare un attrezzo a ruote in un ambiente protetto e sicuro (ad es. skateboard).	
	1b	» sanno aggirare ostacoli e frenare con sicurezza muovendosi su attrezzi a ruote (ad es. monopattino).	
2	1c	» sanno circolare con sicurezza in strada (ad es. con una mano, a velocità controllata, sguardo indietro).	NEUS.8.5.g
3	1d	» sanno muoversi su un attrezzo a ruote in modo adeguato alla situazione (ad es. pattini in linea, skateboard, bicicletta).	
<p><i>Scivolare</i></p>			
<p>EFS.5.1 Gli allievi ...</p>			
1	2a	» sanno scivolare in varie posizioni del corpo (ad es. sullo scivolo).	
	2b	» sanno scivolare in modo controllato con appositi attrezzi (ad es. tappetini, sacco di plastica, paletta da neve).	
2	2c	» sanno muoversi su attrezzi di scivolamento (ad es. snowboard, sci, pattini).	
	2d	» sanno eseguire i movimenti chiave (rotazioni, piegamenti/estensioni, traslazioni/angolazioni) sugli attrezzi di scivolamento.	
3	2e	» sanno variare i movimenti chiave (rotazioni, piegamenti/estensioni, traslazioni/angolazioni) sugli attrezzi di scivolamento (ad es. scivolare all'indietro).	
<p><i>Sicurezza e responsabilità</i></p>			
<p>EFS.5.1 Gli allievi ...</p>			
1	3a	» sanno muoversi con sicurezza nella natura in differenti condizioni meteorologiche e su differenti terreni.	
	3b	» sanno rispettare le regole di sicurezza prescritte.	
	3c	» sanno riconoscere situazioni di pericolo (ad es. gobbe, incroci o altre persone).	
2	3d	» sanno valutare in modo realistico le proprie capacità e conoscono l'importanza dell'equipaggiamento di protezione.	
	3e	» sanno indicare e rispettare direttive relative alla sicurezza (ad es. norme della circolazione, norme FIS e SKUS).	
	3f	» sanno valutare situazioni di pericolo e sanno agire in modo adeguato.	

			Rimandi incrociati
3 	3g	» sanno applicare strategie per evitare situazioni di pericolo e sanno come comportarsi in caso di emergenza.	
	3h	» sanno comportarsi in modo responsabile nei confronti della natura, degli altri e di sé.	ESS - Ambiente e risorse naturali

EFS.6 | **Movimento in acqua**
A | **Nuotare**

<p>1. Gli allievi sanno nuotare con sicurezza. Conoscono le caratteristiche tecniche dei diversi stili di nuoto e sanno applicarle.</p>		<p>Rimandi incrociati AOS - Corpo, salute, motricità (1)</p>
<p><i>Nuotare</i></p>		
<p>EFS.6.A.1 Gli allievi ...</p>		
1	a	» sanno muoversi liberamente e giocare nell'acqua che giunge loro al petto.
	b	» sanno applicare in situazioni diverse gli elementi chiave respirare, galleggiare, scivolare e spingere.
	c	» sanno tenersi a galla sul posto per un minuto (controllo della sicurezza in acqua CSA).
2	d	» sanno nuotare per 50m a stile libero (controllo della sicurezza in acqua CSA).
	e	» sanno applicare i movimenti chiave (movimento del corpo, bracciata, battuta di gambe, respirazione) nel crawl e nel dorso.
	f	» sanno applicare i movimenti chiave nello stile a rana.
	g	» sanno indicare le caratteristiche principali di uno stile asimmetrico e di uno simmetrico e applicarle su una lunghezza di 50m.
3	h	» sanno nuotare per 100m a stile libero.
	i	» sanno nuotare a stile libero per un tempo prolungato (ad es. nuota per un numero di minuti pari alla tua età).
	j	» sanno indicare e applicare caratteristiche importanti di diversi stili di nuoto.
	k	» sanno applicare tecniche di altre discipline acquatiche (ad es. nuoto sincronizzato, pallanuoto).

EFS.6 | Movimento in acqua

B | Tuffarsi e immergersi

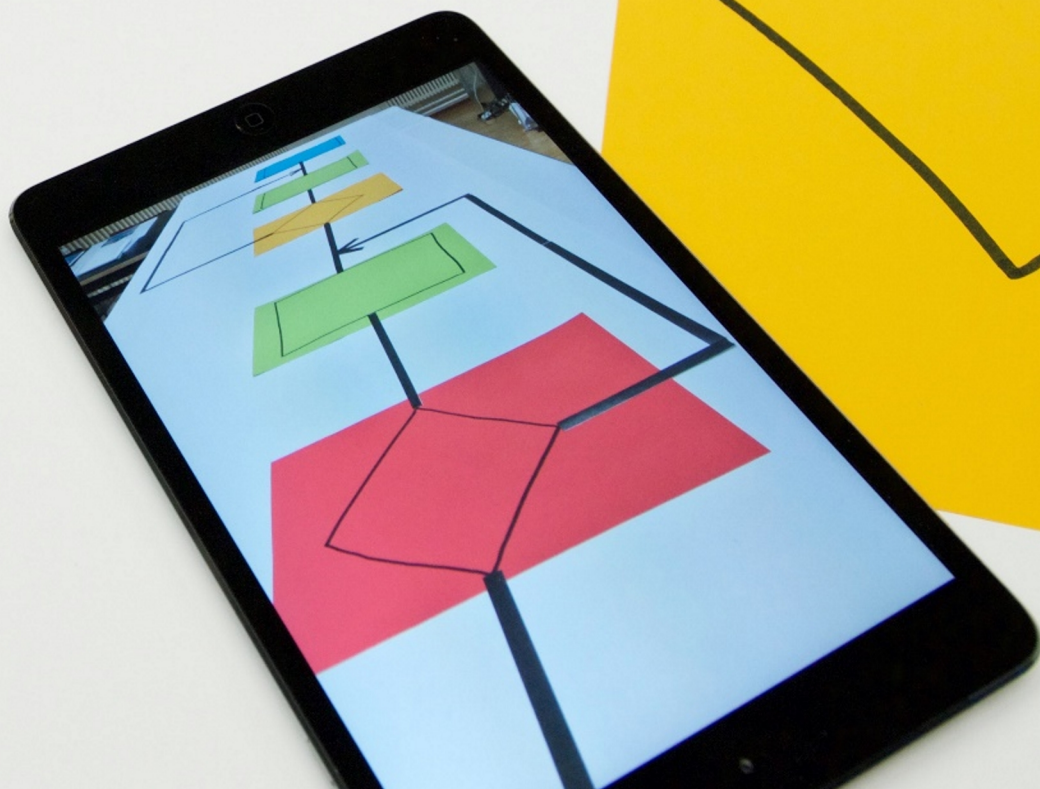
1. Gli allievi sanno tuffarsi in piedi e a testa e sanno immergersi.		Rimandi incrociati
<i>Tuffarsi e immergersi</i> Gli allievi ...		
1	a » sanno saltare in piedi nell'acqua alta fino al petto.	
	b » sanno rimanere per breve tempo sott'acqua espirando.	
	c » sanno tuffarsi nell'acqua profonda e immergersi completamente.	
	d » sanno tenere aperti gli occhi sott'acqua e ripescare oggetti nell'acqua alta fino al petto.	
2	e » sanno effettuare una capriola dal bordo nell'acqua profonda (controllo della sicurezza in acqua CSA).	
	f » sanno nuotare sott'acqua per un breve tratto con poche bracciate.	
3	g » sanno tuffarsi a testa nell'acqua profonda e immergersi a una profondità superiore alla loro altezza.	
	h » sanno eseguire diversi tuffi da differenti altezze.	
	i » sanno compensare la pressione quando si immergono in profondità.	

EFS.6 | **Movimento in acqua**
C | **Sicurezza in acqua**

<p>1. Gli allievi sono in grado di valutare una situazione relativa alla sicurezza in acqua, vicino all'acqua e su imbarcazioni e sanno agire in modo responsabile in situazioni di rischio.</p>		<p>Rimandi incrociati AOS - Apprendimento e riflessione [7] ESS - Salute</p>
<p><i>Sicurezza</i> EFS.6.C.1 Gli allievi ...</p>		
1	1a	» sanno indicare i rischi in acqua, vicino all'acqua e su imbarcazioni.
	1b	» se sorvegliati, sanno riconoscere le situazioni di rischio e rispettare le regole del bagnante (ad es. stimare la profondità dell'acqua).
2	1c	» sanno valutarsi in modo realistico in situazioni di rischio e sanno evitare tali situazioni.
	1d	» sanno rispettare le regole del bagnante e delle immersioni (ad es. non immergerti mai da solo).
	1e	» sanno agire in modo responsabile in situazioni di rischio.
3	1f	» sanno sensibilizzare gli altri al rispetto delle regole del bagnante e delle immersioni.
	1g	» sanno agire in modo responsabile nei confronti di sé e degli altri.
	1h	» sanno indicare le cause di annegamento.
<p><i>Allarmare e salvare</i> EFS.6.C.1 Gli allievi ...</p>		
1	2a	» dietro istruzione, sanno dare l'allarme.
2	2b	» riconoscono quando una persona si trova in una situazione di emergenza e sanno dare l'allarme.
3	2c	» sanno riconoscere situazioni di emergenza e sanno adottare misure opportune.
	2d	» sanno applicare le tecniche fondamentali del salvataggio (ad es. presa alla nuca e presa nuca/fronte).



Media e informatica



Elementi dello sviluppo delle competenze

Ambito di competenza		MI.2	Informatica	
Competenza	3.	<p>Gli allievi capiscono la struttura e il funzionamento di sistemi di elaborazione di informazioni e sanno applicare strategie di elaborazione dati sicure.</p>		Rimandi incrociati
		<p><i>Sistemi informatici</i> Gli allievi ...</p>		
	1	a	» sanno accendere e spegnere apparecchi, avviare, utilizzare e chiudere programmi nonché utilizzare semplici funzioni.	MI - Utilizzo
		b	» sanno accedere a una rete locale o a un ambiente di studio attraverso un proprio account.	MI - Utilizzo
		c	» sanno archiviare e ritrovare autonomamente dei documenti.	MI - Utilizzo
		d	» sanno gestire elementi fondamentali dell'interfaccia grafica (finestre, menu, diversi programmi aperti).	MI - Utilizzo
	2	Inizio nel corso del 2° ciclo		
Punto d'orientamento		e	» sanno distinguere sistema operativo e software applicativo.	
		f	» conoscono diversi tipi di supporti di salvataggio (ad es. disco rigido, memoria flash, memoria primaria) e i rispettivi vantaggi e svantaggi e capiscono le unità di misura informatiche.	MA.3.A.1.h
		g	» in caso di problemi con apparecchi e programmi sanno applicare strategie di soluzione (ad es. funzione di aiuto, ricerca).	
		h	» sanno spiegare come vanno persi i dati e conoscono le principali misure per proteggerli.	
		i	» conoscono il sostanziale funzionamento dei motori di ricerca.	
		j	» sanno distinguere apparecchi locali, rete locale e internet quali luoghi per il salvataggio di dati privati e pubblici	
		k	» hanno un'idea delle unità di prestazione di sistemi di elaborazione di informazioni e sanno valutarne l'importanza per applicazioni concrete (ad es. capacità di memoria, risoluzione dell'immagine, capacità di calcolo, velocità di trasmissione dati).	
	3	l	» conoscono i principali elementi di input, elaborazione e output di sistemi informatici e sanno confrontarli con le corrispondenti funzioni di esseri viventi (sensore, processore, attore e memoria).	
		m	» sanno distinguere internet quale infrastruttura dai suoi servizi (ad es. www, e-mail, telefonia in internet, reti sociali).	
		n	» sanno valutare i rischi della trasmissione e del salvataggio non criptati di dati.	

Ulteriori informazioni relative agli elementi dello sviluppo delle competenze si possono trovare nel capitolo *Panoramica*.

Impressum

Editore: Dipartimento dell'educazione, cultura e protezione dell'ambiente dei Grigioni
 Riguardo al presente documento: Edizione del 15.03.2016
 Immagine di copertina: Iwan Raschle
 Copyright: Titolare dei diritti d'autore e di tutti gli altri diritti: CDPE-D.
 Internet: gr-i.lehrplan.ch

Contenuto

Riguardo al modulo	460
Importanza e obiettivi	461
Indicazioni didattiche	463
Indicazioni strutturali e contenutistiche	465
MI.1 Media	469
MI.2 Informatica	473

Riguardo al modulo

All'interno del Piano di studio 21 i piani di studio dei moduli servono a descrivere i compiti interdisciplinari della scuola e a garantire uno sviluppo sistematico di competenze per una parte centrale di questi compiti. Il tempo a disposizione dei moduli è limitato e non continuo.

I piani di studio dei moduli, così come i piani di studio dei settori disciplinari, si articolano in capitoli introduttivi (Importanza e obiettivi, Indicazioni didattiche, Indicazioni strutturali e contenutistiche) e nella rappresentazione dello sviluppo delle competenze. Il piano di studio del modulo media e informatica distingue gli ambiti di competenza media e informatica nonché la competenza per l'applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, definite quali competenze pratiche. Il piano di studio del modulo include gli sviluppi delle competenze relativi agli ambiti di competenza media e informatica. Le competenze pratiche vengono insegnate attraverso la loro integrazione nei settori disciplinari. Perciò, al riguardo il piano di studio del modulo non include un proprio sviluppo delle competenze, bensì una panoramica con indicazioni relative ai settori disciplinari nei quali vengono insegnate le competenze pratiche.

Per lavorare ai moduli sono a disposizione le lezioni previste dalla griglia oraria.

Importanza e obiettivi

Importanza

Il rapido sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione caratterizza la società non solo con riguardo all'economia, alla politica e alla cultura, bensì in misura crescente anche con riguardo al contesto di vita personale e all'organizzazione delle relazioni. L'importanza dei media digitali e delle tecnologie informatiche quali strumenti per elaborare, salvare e trasmettere informazioni continua a crescere. Ulteriori sviluppi vanno delineandosi. Sovente le tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono ormai difficilmente riconoscibili, poiché integrate nei più diversi strumenti e oggetti (ad es. in veicoli, documenti o biglietti). La crescente importanza che le tecnologie dell'informazione e della comunicazione rivestono per la società e il passaggio a una società dell'informazione hanno conseguenze per la scuola e la interessano da diversi punti di vista:

Prospettiva del contesto di vita

L'odierno contesto di vita dei bambini e degli adolescenti è pervaso da media tradizionali e digitali nonché da strumenti e apparecchi basati sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che a seguito della loro onnipresenza creano nuove possibilità d'azione e nuove realtà sociali. I bambini e gli adolescenti devono imparare a gestire con competenza e responsabilità tale situazione e le conseguenze di queste realtà. Al giorno d'oggi i bambini incontrano e utilizzano numerosi media già prima di iniziare la scuola. Un compito fondamentale della scuola consiste nel cogliere questo utilizzo prescolastico ed extrascolastico dei media quale risorsa ed esperienza e nel portare gli allievi a una riflessione approfondita riguardo a queste esperienze e capacità. Lo sviluppo della propria personalità, dell'identità culturale, l'acquisizione di competenze personali e sociali sono processi che oggi avvengono anche attraverso il confronto con i media. La conoscenza delle tecnologie e delle nozioni informatiche che vi sono alla base non costituisce soltanto un presupposto per questo confronto, bensì permette anche di capire gli sviluppi futuri e di contribuire a dare loro forma. In questo modo i bambini e gli adolescenti vengono sostenuti nel loro cammino verso un impiego maturo dei media.

Prospettiva professionale

Professione e studio richiedono competenze nei settori media, informatica e utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le competenze in questi settori hanno un ruolo determinante nella formazione professionale e nelle scuole superiori di cultura generale. Praticamente ogni professione richiede oggi competenze nell'applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, competenze medial e competenze base di informatica. La scuola popolare ha il compito di garantire che al termine della scolarità obbligatoria gli allievi sappiano utilizzare in modo opportuno ed efficiente queste tecnologie in una scuola superiore o durante l'apprendistato.

Prospettiva formativa

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione modificano la nostra vita quotidiana in modo così radicale che anche la formazione e il sapere sono soggetti a mutamenti tramite il settore media e informatica. Ad esempio, il mondo del lavoro richiede sempre più la capacità di risolvere problemi complessi in collaborazione con altri mediante l'utilizzo di strumenti medial, mentre altri processi vengono sempre più automatizzati. La sovrabbondanza di informazioni e la rapidità dei mutamenti tecnologici e sociali richiedono fondate capacità di orientamento e un apprendimento lungo l'arco di tutta la vita. Simili competenze devono essere sviluppate già durante la scolarità obbligatoria. L'accresciuta importanza sociale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione richiede quindi adeguamenti in tutti i settori disciplinari e anche un rafforzamento delle competenze trasversali.

Prospettiva di insegnamento/ apprendimento

Media, computer, internet e piccoli apparecchi multimediali quali la fotocamera digitale e il telefono cellulare offrono diversi potenziali in relazione ai processi di insegnamento e di apprendimento. Le suddette mutate esigenze poste agli obiettivi formativi generali richiedono corrispondenti metodi di insegnamento, tra cui rientra anche l'integrazione didattica dei nuovi media nella scuola e nelle lezioni. Nel contesto della società dell'informazione, una scuola deve sfruttare i potenziali dei nuovi media quali strumenti di insegnamento e di apprendimento in modo adeguato alla situazione e al livello: per nuove forme di lettura e di scrittura, per illustrare delle fattispecie in modo multimediale, per stimolare gli allievi a svolgere esercizi ed esperimenti, per la comunicazione e la collaborazione supportate dai media, per il calcolo e la programmazione nonché per controllare e documentare quanto appreso. La prospettiva di apprendimento interdisciplinare per l'intero piano di studio si trova in particolare nel capitolo *Concetto di apprendimento e insegnamento*.

Obiettivi

Capire i media e utilizzarli in modo responsabile

Gli allievi acquisiscono una sensibilità per il compito e l'importanza che i media hanno per gli individui, nonché per la società, l'economia, la politica e la cultura. Sanno orientarsi in un mondo in rapido mutamento, caratterizzato dai media e dalle tecnologie dell'informazione, sanno utilizzare in modo autonomo, con spirito critico e con competenza media e strumenti tradizionali e nuovi e sanno valutare le opportunità e i rischi a ciò correlati. Conoscono le regole e le basi giuridiche relative a un comportamento sicuro e socialmente responsabile nei e con i media.

Capire i concetti base dell'informatica e impiegarli per risolvere problemi

Gli allievi capiscono i concetti base dell'elaborazione, del salvataggio e della trasmissione automatizzati di informazioni, tra cui rientrano anche i metodi per organizzare e strutturare, analizzare e rappresentare i dati. Acquisiscono conoscenze di base secondo le quali i processi possono essere descritti nella lingua di tutti i giorni, con la grafica e, su questa base, anche secondo un linguaggio formalizzato e imparano a utilizzare semplici strategie di soluzione basate sull'informatica in diversi ambiti della vita. Ciò li aiuta a capire la società dell'informazione e li abilita a partecipare attivamente a essa.

Acquisizione di competenze pratiche

Gli allievi acquisiscono le conoscenze di base relative a hardware e software nonché alle reti digitali che servono loro per utilizzare con competenza un computer. Acquisiscono competenze nell'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione che consentono loro di apprendere e agire in modo efficace in diversi settori specialistici e ambiti della vita, sia in relazione alla scuola, sia in relazione alla vita quotidiana e alla futura vita professionale.

Indicazioni didattiche

Per cavarsela in un ambiente sociale che muterà considerevolmente anche in futuro, caratterizzato da svariati media e tecnologie dell'informazione, le scuole e gli insegnanti devono confrontarsi con attenzione con i nuovi sviluppi e dare un contributo alla formazione informatica e mediale. Poiché la discussione in merito a quanto la scuola possa e debba dare in questo settore è ancora lungi dal poter essere considerata conclusa, il presente piano di studio del modulo va inteso quale punto di partenza per uno sviluppo aperto della competenza disciplinare *Media e informatica*.

Media

Formazione mediale e utilizzo dei media

Il piano di studio del modulo media si occupa di formazione mediale e utilizzo dei media e descrive le competenze specifiche necessarie. Basandosi sui primi contatti con i media tradizionali e digitali che si verificano prima dell'ammissione a scuola e durante il 1° ciclo, gli allievi impiegano in misura crescente i media quali strumenti. In tutti i cicli parlano del loro utilizzo quotidiano di diversi media, durante la lezione e nel tempo libero. Durante la lezione vengono affrontate le conseguenze auspicate e quelle problematiche, mirando a una loro gestione consapevole. Per favorire la comprensione per il funzionamento dei media impiegati vengono elaborati anche concetti e principi generali e astratti. Oltre alle conoscenze specifiche, nella formazione mediale giocano un ruolo anche gli aspetti pedagogici con i quali vengono favorite la formazione dell'identità, la creatività, la capacità di percezione ed espressione e stimulate considerazioni etiche.

Al fine di poter elaborare in modo costruttivo proprie esperienze con i media, per gli allievi è importante poterle esporre e poterne discutere durante la lezione.

Scambio con genitori e titolari dell'autorità parentale

La responsabilità educativa per l'utilizzo dei media da parte di bambini e adolescenti fuori dalla scuola compete ai genitori e ai titolari dell'autorità parentale. La scuola ha un mandato formativo inteso a sostenere i giovani in vista di un utilizzo maturo dei media.

In relazione all'utilizzo dei media da parte dei bambini e degli adolescenti, la scuola e la famiglia hanno ciascuna i propri compiti principali da svolgere e una corrispondente responsabilità. Affinché tale responsabilità possa essere assunta, sono imprescindibili degli scambi tra scuola e famiglia.

Informatica

Formazione informatica

L'ambito di competenza informatica si occupa dell'automatizzazione dell'elaborazione di informazioni. Gli allievi imparano a intendere i dati quale rappresentazione simbolica dell'informazione e acquisiscono conoscenze relative ai principi e ai metodi di amministrazione, analisi e sicurezza dei dati. Partendo dalla descrizione e dall'analisi di semplici processi, gli allievi imparano a capire strategie di soluzione fondamentali per una grande varietà di problematiche e a descriverle mediante algoritmi. Nella programmazione, i processi e le esecuzioni vengono tradotti in una lingua che il calcolatore comprende, permettendo in tal modo un'elaborazione automatizzata di dati. Diversi concetti base dell'informatica possono essere trasmessi anche senza utilizzare un computer.

Favorire la scoperta individuale

Durante le lezioni di informatica, la scoperta individuale è altrettanto importante della trasmissione di sapere e metodologie. Molte problematiche possono dapprima essere risolte sperimentando autonomamente. Le esperienze raccolte in questo modo conducono alla scoperta di strategie di soluzione generali. Nella fase di programmazione ne viene testata la corretta funzionalità per altre problematiche e all'occorrenza si procede a delle migliorie. Il processo che conduce dalla problematica al prodotto finito deve essere svolto con il maggior grado di autonomia possibile. In tale contesto gli allievi imparano anche a completare il linguaggio di

programmazione con funzioni e procedure sviluppate autonomamente, con l'obiettivo di semplificare la comunicazione con il calcolatore e di attuare proprie idee creative.

Informatica comprensibile

L'informatica è considerata un tema astratto. Affinché possa essere insegnata con successo nella scuola popolare è perciò necessario che tale insegnamento sia chiaro e comprensibile. Oltre a mantenere il riferimento con il contesto di vita, nella scelta degli esempi si deve perciò sempre fare in modo che le nozioni informatiche vengano trasmesse in modo giocoso e pratico ogni volta che ciò è possibile. Sensori, attori e robot uniscono il mondo astratto dell'informatica con le proprie esperienze d'azione e con l'ambiente percepito dai bambini e dagli adolescenti.

Competenze pratiche

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione vengono utilizzate a scuola quali strumenti per un lavoro autonomo. Per il lavoro concreto viene acquisito il sapere appena necessario. Inoltre, viene data attenzione alla riflessione relativa a vantaggi e svantaggi, a possibilità di impiego ed effetti. Tutto ciò agevola infatti la gestione di nuovi sviluppi. L'introduzione di nuove applicazioni porta a competenze durature soltanto se le applicazioni vengono in seguito anche utilizzate regolarmente. Di questo si dovrebbe tenere conto nella pianificazione delle lezioni nei settori disciplinari nei quali la rispettiva applicazione viene utilizzata.

Aspetti fondamentali della pianificazione

Le competenze pratiche vengono in parte acquisite nel modulo media e informatica, il resto invece nei piani di studio dei settori disciplinari. Può essere opportuno introdurre applicazioni, in particolare quelle più complesse, in unità di apprendimento specifiche. Ciò richiede che gli insegnanti coinvolti si mettano d'accordo.

Le competenze pratiche non possono essere trasmesse in forma accessoria, bensì devono essere introdotte esplicitamente in considerazione di presupposti di apprendimento eterogenei. Si deve ad esempio imparare ad archiviare in modo sistematico i dati oppure a dare una struttura e una forma a presentazioni, testi o siti web.

Per poter impiegare con competenza un'applicazione introdotta in questo modo è necessario un suo utilizzo concreto in un contesto specifico. A seguito dei riferimenti interdisciplinari, l'acquisizione delle competenze pratiche rappresenta una sfida particolare per la pianificazione delle lezioni.

Ulteriori indicazioni

Tenere conto dell'eterogeneità

Per i bambini e gli adolescenti l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione fa oggi parte della naturale quotidianità. Tra gli allievi esistono tuttavia importanti differenze con riguardo all'accesso a media e apparecchi, alle abitudini di utilizzo e all'accompagnamento da parte dei genitori. Tali differenze, che possono anche risultare dall'origine sociale e culturale dei bambini e degli adolescenti, dal genere nonché dall'educazione ricevuta da genitori e titolari dell'autorità parentale, devono essere affrontate con la necessaria cautela e considerate nell'organizzazione delle lezioni, al fine di permettere a tutti gli allievi lo sviluppo di competenze.

Tematiche prioritarie all'inizio del 1° ciclo

Già all'inizio del 1° ciclo i media analogici e quelli digitali offrono varie possibilità creative. La sperimentazione giocosa con immagini e suoni nonché l'esplorazione delle possibilità di espressione creativa sono attività importanti. L'utilizzo dei media non si pone qui in concorrenza con le esperienze reali nel proprio ambiente, bensì le integra.

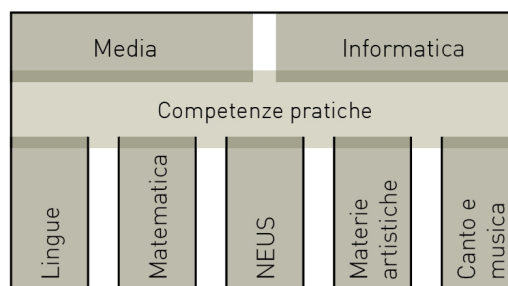
Indicazioni strutturali e contenutistiche

Struttura

Il piano di studio del modulo *Media e informatica* differenzia tra gli ambiti di competenza Media e informatica nonché Competenze pratiche. Nel piano di studio del modulo sono rappresentate le competenze pratiche relative all'ambito di competenza Media e informatica. L'acquisizione delle competenze pratiche rientra per gran parte nell'incarico dei settori disciplinari. La descrizione di tali competenze è perciò integrata nello sviluppo delle competenze dei settori disciplinari. Le competenze pratiche che non possono essere acquisite attraverso una loro integrazione nei settori disciplinari fanno invece parte del modulo media e informatica. Più sotto segue una panoramica delle competenze pratiche che devono essere trasmesse nell'ambito della scuola dell'obbligo con rimandi incrociati allo sviluppo delle competenze nei settori disciplinari e nel modulo media e informatica.

La distinzione tra i tre ambiti non è netta. Determinate competenze non possono essere chiaramente attribuite a uno dei tre ambiti. Ad esempio, un'efficace ricerca in internet presuppone sia conoscenze relative al funzionamento dei motori di ricerca (informatica), sia conoscenze relative ai modelli commerciali e alle misure di censura dei motori di ricerca (media), come pure sapere concreto relativo all'utilizzo di motori di ricerca più in auge (utilizzo).

Illustrazione 1: Struttura del piano di studio del modulo



Tra i piani di studio del modulo media e informatica da un lato e i piani di studio dei settori disciplinari dall'altro esiste un gran numero di punti di contatto che si prestano a un apprendimento interdisciplinare. I punti corrispondenti sono contrassegnati da rimandi incrociati.

Competenze trasversali

Le interazioni supportate da media all'interno di gruppi sociali piccoli e grandi richiedono sia conoscenze specifiche sia competenze sociali e personali. Le competenze personali sono anche il presupposto che permette di gestire il proprio utilizzo dei media e di riflettere sullo stesso. È perciò importante organizzare le lezioni di conseguenza, perseguire coscientemente anche obiettivi sociali e personali oltre a quelli contenutistici e riflettere regolarmente sui progressi di apprendimento.

Il modulo *Media e informatica* fornisce un importante contributo allo sviluppo di competenze metodologiche rilevanti in tutti i settori disciplinari. Tra queste rientrano in particolare la ricerca, la valutazione, la preparazione e la presentazione di informazioni e dati nonché l'acquisizione di strategie per l'elaborazione di compiti e problemi la cui soluzione agevola l'azione nella vita quotidiana e in quella professionale.

Informatica nella seconda metà del 2° ciclo

Nel 2° ciclo l'insegnamento nell'ambito di competenza informatica inizia nella seconda metà ed è continuo. Nello sviluppo delle competenze questo fatto viene contrassegnato con il simbolo della freccia prima del punto di riferimento.

Competenze pratiche

Le competenze pratiche vengono in ampia misura trasmesse nelle lezioni dei settori disciplinari. Le corrispondenti descrizioni delle competenze si trovano negli sviluppi delle competenze dei piani di studio dei settori disciplinari. Singole competenze pratiche sono parte dell'ambito di competenza Media e informatica. Nella seguente panoramica i rimandi incrociati indicano dove viene acquisita la corrispondente competenza pratica. La responsabilità per la trasmissione di questa competenza pratica è dell'insegnante del corrispondente settore disciplinare.

Panoramica delle competenze pratiche

Utilizzo

Ciclo	Competenza	Ambito pratico
	Gli allievi ...	
1	sanno accendere e spegnere apparecchi, avviare e chiudere programmi, utilizzare semplici funzioni, effettuare il login.	MI.2.3.a MI.2.3.b
1	sanno archiviare e ritrovare autonomamente dei documenti.	MI.2.3.c
1 - 2	sanno gestire elementi fondamentali dell'interfaccia grafica (finestre, menu, diversi programmi aperti).	I.3.B.1.i MI.2.3.d
1 - 2	sanno scrivere testi con la tastiera.	
3	sanno scrivere con la tastiera in modo sufficientemente automatico.	
3	sanno archiviare documenti in modo che anche altri li possano ritrovare.	MI.2.1.h

Ricerca e sostegno all'apprendimento

Ciclo	Competenza	Ambito pratico
	Gli allievi ...	
1 - 3	con l'aiuto di media predefiniti sanno studiare e procurarsi informazioni in merito a un determinato tema (ad es. libro, rivista, gioco d'apprendimento, storie in forma di gioco, sito web).	MI.1.2.c NEUS.6.2.b STS.4.2.b
2 - 3	sanno scegliere media e dati, sanno analizzarli e utilizzarli quale fonte di informazioni per il loro studio (ad es. dizionario, motore di ricerca, telescuola, carta meteorologica, dati geografici, istruzioni tecniche).	ATT.3.B.4.b ATT.3.B.4.c ELED.1.1.b LS1GR.5.B.2.b LS2GR.5.B.2.b MI.1.2.e NEUS.2.5.d NEUS.4.4.1f NEUS.5.3.g NEUS.7.3.e NEUS.8.5.h NEUS.8.5.i STS.4.3.b

2 - 3	sanno procurarsi testi specialistici nell'ambito di una ricerca (ad es. in internet, in biblioteca) e, con l'aiuto di domande guida, sanno sfruttare le informazioni in essi contenute per altri lavori (ad es. relazione).	
3	sanno scegliere e utilizzare autonomamente i media per il proprio processo di apprendimento (ad es. manuale, rivista, RSS-Feed, social network, e-book, software specialistico).	ELED.3.2.a ELED.3.3.c LS1GR.4.B.1.d LS2GR.4.B.1.d MA.1.B.3.g MA.2.B.1.i MA.2.B.1.j MU.4.B.1.2f NT.1.3.c NT.3.3.d NT.9.1.c NT.9.2.c STS.4.1.a STS.4.2.b STS.4.3.b STS.5.3.d STS.6.2.b STS.6.2.d

Produzione e presentazione

Ciclo	Competenza	Ambito pratico
	Gli allievi ...	
1 - 2	sanno impiegare i media per gli scambi reciproci nonché per allestire e presentare i propri lavori (ad es. lettera, e-mail, giornale di classe, blog di classe, impostazione di documenti di testo, immagine, video e audio).	ATT.1.B.2.a MI.1.3.b MI.1.3.c MI.1.4.a
2 - 3	sanno applicare le funzioni base di apparecchi e programmi per la creazione, l'elaborazione e l'impostazione di testi, tabelle, presentazioni, diagrammi, immagini, suoni, video e algoritmi.	I.4.D.1.c I.4.D.1.d MA.1.B.3.e MA.1.B.3.f MA.3.C.1.g NEUS.4.4.1e
2 - 3	sanno utilizzare media attuali per scambi di opinioni e per presentare o mettere a disposizione le proprie idee e il proprio sapere a un pubblico.	AF.2.C.1.3d I.4.B.1.h MI.1.3.f MI.1.4.c
3	sanno utilizzare apparecchi e programmi per la creazione, l'elaborazione e l'impostazione di testi, tabelle, presentazioni, diagrammi, immagini, suoni, video e algoritmi.	AF.2.C.1.6d AF.2.C.1.6e I.4.B.1.h I.4.E.1.f I.4.E.1.g LS1GR.4.B.1.c LS2GR.4.B.1.c MA.1.B.3.h MA.2.A.3.h MA.3.A.3.i MA.3.B.1.h MI.2.2.f MU.4.B.1.2d MU.4.B.1.2e STS.4.1.a

3	sanno utilizzare media e funzioni di programmi per la rielaborazione contenutistica e formale di testi (ad es. dizionario, funzioni di correzione e rielaborazione, internet).	I.4.E.1.g I.4.F.1.e I.4.F.1.f I.4.F.1.g LS1GR.5.E.2.c LS2GR.5.E.2.c
3	sanno applicare modelli nei programmi (ad es. elaborazione di testi, presentazioni, tabelle di calcolo).	MA.1.B.3.g
3	sanno utilizzare i media attuali in modo adeguato all'obiettivo e ai destinatari per presentare o mettere a disposizione le proprie idee e il proprio sapere a un pubblico (ad es. presentazioni, contributi fotografici, video e audio, blog e wiki).	MI.1.3.f MU.5.A.1.f MU.5.A.1.g NT.1.3.c NT.3.3.a
3	sanno creare e adattare piattaforme e utilizzarle in modo interattivo per un lavoro in comune, per scambiarsi opinioni, per la comunicazione nonché per le pubblicazioni (ad es. archiviazione e scambio di dati, blog, cloud computing).	I.4.B.1.h MI.1.4.f

MI.1

Media

1. Gli allievi sanno orientarsi nell'ambiente fisico nonché in ambienti mediali e virtuali e sanno comportarsi in essi in modo conforme alle leggi, alle regole e ai valori.

Rimandi incrociati

Vivere nella comunità mediale

Gli allievi ...

MI.1.1


1	a	» sanno scambiarsi impressioni in merito a esperienze nel loro ambiente diretto, in merito a esperienze con i media nonché esperienze in ambienti virtuali e sanno parlare del proprio utilizzo dei media (ad es. esperienza nella natura, parco giochi, film, televisione, libro illustrato, radiodramma, programma didattico).	
2	b	» sanno indicare vantaggi e svantaggi delle esperienze dirette, di quelle trasmesse attraverso i media o in modo virtuale e sanno motivare il proprio utilizzo personale dei media.	
2	c	» sanno riconoscere e indicare le conseguenze delle azioni mediali e virtuali (ad es. formazione dell'identità, cura delle relazioni, cyberbullismo).	NEUS.7.1.e
3	d	» sanno distinguere regole e valori di diversi contesti di vita, sanno riflettere su di essi e agire di conseguenza (ad es. netiquette, valori in mondi virtuali).	
3	e	» sanno indicare opportunità e rischi dell'utilizzo dei media e sanno trarne conseguenze per il proprio comportamento (ad es. connessione, comunicazione, cyberbullismo, debiti, potenziale dipendenza). » sanno riconoscere gli intrecci e le interazioni tra ambiente fisico, ambienti mediali e virtuali e sanno considerarli nel proprio comportamento (ad es. reti sociali e loro conseguenze nella vita reale).	
3	f	» sanno descrivere opportunità e rischi della crescente penetrazione di media e informatica nella vita quotidiana (ad es. globalizzazione, automatizzazione, mutamenti nel mondo del lavoro, disparità di accesso alle informazioni e alla tecnologia).	
3	g	» sanno descrivere la funzione e l'importanza dei media per la cultura, l'economia e la politica e spiegare come singoli media soddisfano questa funzione (ad es. manipolazione, dipendenza tecnica, media quale quarto potere).	


2. Gli allievi sanno decifrare i media e i loro contributi, sanno valutarli con attenzione e utilizzarli.		Rimandi incrociati	
<i>Capire i media e i loro contributi</i> Gli allievi ...			
MI.1.2			
1	a	<ul style="list-style-type: none"> » capiscono semplici contributi in diversi linguaggi mediatici e sanno discuterne (testo, immagine, simbolo quotidiano, contributo audio, film). » sanno riconoscere la pubblicità e parlare degli obiettivi dei messaggi pubblicitari. 	NEUS.2.5.a NEUS.7.4.a
	b	<ul style="list-style-type: none"> » sanno indicare le emozioni dirette che possono essere suscitate dall'utilizzo dei media (ad es. gioia, rabbia, tristezza). 	NEUS.9.4.b
	c	<ul style="list-style-type: none"> » con l'aiuto di media predefiniti sanno studiare e procurarsi informazioni in merito a un determinato tema (ad es. libro, rivista, gioco d'apprendimento, storie in forma di gioco, sito web). 	MI - Ricerca e sostegno all'apprendimento NEUS.9.3.d
2	d	<ul style="list-style-type: none"> » sanno indicare le funzioni base dei media (informazione, istruzione, scambio di opinioni, intrattenimento, comunicazione). » conoscono le forme miste e sanno elencare esempi tipici (infotainment, edutainment). 	
	e	<ul style="list-style-type: none"> » sanno procurarsi in modo mirato informazioni da diverse fonti, le sanno selezionare e valutare con riguardo a qualità e utilità. 	MI - Ricerca e sostegno all'apprendimento NEUS.1.5.g NEUS.1.6.d NEUS.2.5.d NEUS.3.3.e NEUS.7.1.e NEUS.7.2.e NEUS.8.2.e NEUS.9.3.e
3	f	<ul style="list-style-type: none"> » riconoscono che i media e i loro contributi hanno effetti diversi sugli individui. 	
	g	<ul style="list-style-type: none"> » conoscono gli elementi fondamentali del linguaggio per immagini, del linguaggio cinematografico e di quello televisivo e sanno valutarne la funzione e importanza in un contributo mediale. 	AF.3.B.1.1c
	h	<ul style="list-style-type: none"> » sanno valutare le intenzioni che si celano dietro i contributi medialti (ad es. pubblicità, rivista, giornale di partito). 	NT.3.3.c STS.3.3.a ERC.3.1.d ERC.5.2.b ERC.5.5.d AF.3.B.1.1c AF.3.B.1.2c
	i	<ul style="list-style-type: none"> » conoscono forme di organizzazione e di finanziamento di offerte di media e le loro conseguenze. 	


<p>3. Gli allievi sanno trasformare pensieri, opinioni, esperienze e sapere in contributi mediali e sanno anche pubblicarli tenendo conto delle leggi, delle regole e dei valori.</p> <p><i>Produrre media e contributi mediali</i></p> <p>MI.1.3 Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati	
1	a	» sanno sperimentare in modo giocoso e creativo con i media.	
	b	» sanno creare e presentare semplici documenti in immagine, testo, audio.	MI - Produzione e presentazione NEUS.2.1.a
2	c	» sanno utilizzare i media per allestire e presentare i propri lavori (ad es. giornale di classe, blog di classe, radiodramma, videoclip).	MI - Produzione e presentazione MU.4.B.1.2a MU.4.B.1.2b
	d	» nei loro contributi mediali sanno tenere conto delle regole di sicurezza nella gestione di dati personali (ad es. indicazioni relative alla persona, password, nickname).	
	e	» sanno utilizzare contenuti mediali esistenti e integrarli in produzioni proprie indicando la fonte (ad es. relazione, blog/blog di classe).	NEUS.2.5.c NEUS.5.3.d NEUS.7.2.f NEUS.12.1.c
	f	» sanno utilizzare i media per presentare le proprie idee e il proprio sapere dinanzi a un pubblico e/o per pubblicarle. » sanno valutare gli effetti dei propri contributi mediali e sanno tenerne conto nella produzione.	MI - Produzione e presentazione MI - Produzione e presentazione NEUS.4.5.f STS.5.1.d
3	g	» sanno produrre contributi mediali con contenuti propri e di terzi tenendo conto delle condizioni quadro giuridiche nonché delle regole di sicurezza e di comportamento.	
	h	» sanno sperimentare le possibilità offerte dai media da soli e all'interno di gruppi di lavoro e sanno scambiarsi opinioni al riguardo.	MU.4.B.1.2e MU.5.A.1.g MU.5.B.1.g
<p>4. Gli allievi sanno utilizzare in modo interattivo i media nonché comunicare e cooperare con gli altri.</p> <p><i>Comunicare e cooperare attraverso i media</i></p> <p>MI.1.4 Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati	
1	a	» sanno curare contatti esistenti e scambiarsi opinioni mediante i media (ad es. telefono, lettera).	MI - Produzione e presentazione
2	b	» sanno utilizzare i media per il lavoro in comune e per lo scambio di opinioni, seguendo le regole di sicurezza.	
	c	» sanno comunicare attraverso i media seguendo le regole di sicurezza e di comportamento.	MI - Produzione e presentazione
3	d	» sanno utilizzare i media in modo mirato per l'apprendimento cooperativo.	
	e	» sanno utilizzare i media per pubblicare le proprie idee e opinioni e sanno motivare il pubblico a dare un feedback.	

		Rimandi incrociati
	f » sanno adattare strumenti cooperativi e utilizzarli per il lavoro in comune, lo scambio di opinioni, la comunicazione nonché la pubblicazione (ad es. blog, wikipedia).	MI - Produzione e presentazione

MI.2 | Informatica

<p>1. Gli allievi sanno rappresentare, strutturare e analizzare i dati del loro ambiente.</p> <p><i>Strutture di dati</i></p> <p>Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati	
MI.2.1			
1	a	» sanno classificare oggetti secondo caratteristiche liberamente scelte, al fine di poter ritrovare più in fretta un oggetto con una determinata caratteristica (ad es. colore, forma, dimensione).	
			
2	b	» sanno utilizzare diverse forme di rappresentazione di dati (ad es. simboli, tabelle, grafici).	
	c	» sanno criptare dati mediante scritture segrete sviluppate autonomamente.	
	d	» conoscono forme di rappresentazione analogica e digitale di dati (testo, numero, immagine, suono) e sanno attribuire i corrispondenti tipi di file.	
	e	» conoscono le designazioni dei tipi di documento che utilizzano.	
	f	» riconoscono e utilizzano strutture ad albero e a rete (ad es. struttura delle cartelle sul computer, albero genealogico, mind map, sito web).	
3	g	» capiscono il funzionamento di codici di individuazione e correzione di errori.	
	h	» sanno archiviare documenti in modo che anche altri li possano ritrovare.	MI - Utilizzo
	i	» sanno utilizzare operatori logici (e, o, non).	
	j	» sanno organizzare, comprendere, cercare e analizzare in modo automatizzato i dati contenuti in una banca dati.	
	k	» sanno distinguere e applicare metodi per la replica di dati (backup, sincronizzazione, creazione di varie versioni).	

<p>2. Gli allievi sanno analizzare semplici formulazioni di problemi, sanno descrivere possibili procedure di soluzione e sanno attuarle in programmi.</p> <p><i>Algoritmi</i> Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati	
MI.2.2			
1	a	» sanno riconoscere e seguire istruzioni formali (ad es. ricette di cucina, istruzioni di gioco e per il bricolage, coreografie di ballo).	
			
2	b	» sperimentando, sanno cercare soluzioni a semplici formulazioni di problemi e sanno esaminarne la correttezza (ad es. cercare una via, sviluppare una strategia di gioco). Sanno confrontare diverse soluzioni.	
	c	» sanno riconoscere procedure con cicli e diramazioni presenti nel loro ambiente, sanno descriverle e rappresentarle in modo strutturato (ad es. mediante diagrammi di flusso).	
	d	» sanno leggere ed eseguire manualmente semplici procedure con iterazioni, istruzioni condizionali e parametri.	
	e	» capiscono che un computer può eseguire soltanto istruzioni predefinite e che un programma è una successione di tali istruzioni.	
	f	» sanno scrivere e testare programmi con iterazioni, istruzioni condizionali e parametri.	MI - Produzione e presentazione MA.2.C.2.g
3	g	» sanno formulare le soluzioni a semplici problemi scoperte da soli sotto forma di programmi informatici funzionanti e corretti con iterazioni, istruzioni condizionali e parametri.	
	h	» sanno formulare algoritmi sviluppati da soli sotto forma di programmi informatici funzionanti e corretti con variabili e sottoprogrammi.	
	i	» sanno confrontare e valutare algoritmi diversi per la soluzione dello stesso problema (ad es. ricerca lineare e binaria, procedura di ordinamento).	

<p>3. Gli allievi capiscono la struttura e il funzionamento di sistemi di elaborazione di informazioni e sanno applicare strategie di elaborazione dati sicure.</p> <p><i>Sistemi informatici</i></p> <p>Gli allievi ...</p>		Rimandi incrociati	
MI.2.3			
1	a	» sanno accendere e spegnere apparecchi, avviare, utilizzare e chiudere programmi nonché utilizzare semplici funzioni.	MI - Utilizzo
	b	» sanno accedere a una rete locale o a un ambiente di studio attraverso un proprio account.	MI - Utilizzo
	c	» sanno archiviare e ritrovare autonomamente dei documenti.	MI - Utilizzo
	d	» sanno gestire elementi fondamentali dell'interfaccia grafica (finestre, menu, diversi programmi aperti).	MI - Utilizzo
2			
	e	» sanno distinguere sistema operativo e software applicativo.	
	f	» conoscono diversi tipi di supporti di salvataggio (ad es. disco rigido, memoria flash, memoria primaria) e i rispettivi vantaggi e svantaggi e capiscono le unità di misura informatiche.	MA.3.A.1.h
	g	» in caso di problemi con apparecchi e programmi sanno applicare strategie di soluzione (ad es. funzione di aiuto, ricerca).	
	h	» sanno spiegare come vanno persi i dati e conoscono le principali misure per proteggersi.	
	i	» conoscono il sostanziale funzionamento dei motori di ricerca.	
	j	» sanno distinguere apparecchi locali, rete locale e internet quali luoghi per il salvataggio di dati privati e pubblici	
	k	» hanno un'idea delle unità di prestazione di sistemi di elaborazione di informazioni e sanno valutarne l'importanza per applicazioni concrete (ad es. capacità di memoria, risoluzione dell'immagine, capacità di calcolo, velocità di trasmissione dati).	
	3	l	» conoscono i principali elementi di input, elaborazione e output di sistemi informatici e sanno confrontarli con le corrispondenti funzioni di esseri viventi (sensore, processore, attore e memoria).
m		» sanno distinguere internet quale infrastruttura dai suoi servizi (ad es. www, e-mail, telefonia in internet, reti sociali).	
n		» sanno valutare i rischi della trasmissione e del salvataggio non criptati di dati.	



Orientamento professionale



Elementi dello sviluppo delle competenze

Ambito di competenza OP.4

Pianificazione, attuazione e documentazione

Competenza	2.	Gli allievi sanno attuare i passi da loro pianificati in vista dei loro obiettivi formativi e sanno preparare il passaggio.		Rimandi incrociati	Rimando incrociato		
		Incarico del 3° ciclo	3	OP.4.2	Gli allievi ...		
				a	» sanno preparare e organizzare i passi necessari per farsi un'idea di professioni e formazioni oppure sanno cercare sostegno in tal senso (ad es. stage di orientamento).		Livello di competenza
				b	» sanno riflettere in modo critico sulle esperienze pratiche e sui feedback dei formatori professionali e sanno trarne le conseguenze.		
c	» sanno pianificare il passaggio e prepararsi in modo specifico ai nuovi requisiti dell'apprendistato, della scuola superiore o della soluzione successiva oppure sanno cercare altre alternative.		Competenza di base				

Ulteriori informazioni relative agli elementi dello sviluppo delle competenze si possono trovare nel capitolo *Panoramica*.

Impressum

Editore: Dipartimento dell'educazione, cultura e protezione dell'ambiente dei Grigioni
 Riguardo al presente documento: Edizione del 15.03.2016
 Immagine di copertina: Iwan Raschle
 Copyright: Titolare dei diritti d'autore e di tutti gli altri diritti: CDPE-D.
 Internet: gr-i.lehrplan.ch

Contenuto

Riguardo al modulo	480
Importanza e obiettivi	481
Indicazioni didattiche	482
Indicazioni strutturali e contenutistiche	484
OP.1 Profilo della personalità	485
OP.2 Percorsi formativi, mondo professionale e mondo del lavoro	486
OP.3 Decisione e gestione delle difficoltà	487
OP.4 Pianificazione, attuazione e documentazione	488

Riguardo al modulo

All'interno del Piano di studio 21 i piani di studio dei moduli servono a descrivere i compiti interdisciplinari della scuola e a garantire uno sviluppo sistematico di competenze per una parte centrale di questi compiti. Il tempo a disposizione dei moduli è limitato e non continuo.

I piani di studio dei moduli, così come i piani di studio dei settori disciplinari, si articolano in capitoli introduttivi (Importanza e obiettivi, Indicazioni didattiche, Indicazioni strutturali e contenutistiche) e nella rappresentazione dello sviluppo delle competenze.

Il piano di studio del modulo orientamento professionale differenzia tra quattro ambiti di competenza:

- *profilo della personalità,*
- *percorsi formativi, mondo professionale e mondo del lavoro,*
- *decisione e gestione delle difficoltà,*
- *pianificazione, attuazione e documentazione.*

Il piano di studio del modulo contiene i relativi sviluppi delle competenze. Due competenze sono descritte nei piani di studio dei settori disciplinari italiano nonché economia, lavoro ed economia domestica. A tale riguardo, il piano di studio del modulo non contiene uno sviluppo delle competenze, bensì una panoramica con indicazioni relative ai settori disciplinari nei quali vengono insegnate queste competenze.

Il Cantone stabilisce il tempo a disposizione e le norme organizzative scolastiche relative alle lezioni di orientamento professionale.

Importanza e obiettivi

Tema centrale del grado secondario I	L'orientamento professionale rappresenta un tema centrale nel grado secondario I: parallelamente alla preparazione scolastica al passaggio a una formazione post-obbligatoria, gli adolescenti elaborano i presupposti per la scelta del loro futuro obiettivo formativo e professionale.
Equivalenza dei percorsi formativi	<p>Le lezioni di orientamento professionale accompagnano gli adolescenti nei loro passi verso una soluzione successiva nel grado secondario II. Viene trasmessa l'idea di equivalenza tra formazione professionale e formazione meramente scolastica e presentata la permeabilità dell'intero sistema formativo.</p> <p>Tutti gli allievi del grado secondario I devono seguire lezioni nel settore dell'orientamento professionale. L'obiettivo è quello di abilitare tutti gli adolescenti a una decisione consapevole per la loro personale soluzione successiva nel grado secondario II. Le lezioni di orientamento professionale tengono conto della situazione individuale degli allievi e adeguano l'offerta di conseguenza.</p>
Compito in comune	I giovani necessitano di sostegno nel loro percorso verso queste decisioni. Questo sostegno è un compito in comune di genitori, istituti di formazione, servizi di orientamento scolastico e professionale nonché dell'economia. Alla scuola popolare spetta un importante compito di coordinamento.
Processo complesso	La scelta della formazione e della professione è un processo complesso nel quale si mira alla miglior soluzione realizzabile in considerazione da un lato del profilo di interessi e capacità individuali degli adolescenti e dall'altro del profilo dell'offerta e dei requisiti del mondo della formazione, della professione e del lavoro. La scelta della prima formazione deve essere considerata come una parte di una pianificazione della carriera in un'ottica di lungo termine, con la consapevolezza del fatto che alternative e cambiamenti sono possibili e probabili.
Confronto con norme e impronte personali	Le lezioni di orientamento professionale stimolano negli adolescenti il confronto con se stessi, con il mondo del lavoro e con le norme e le peculiarità di genere, di ordine sociale e culturale nonché con le discriminazioni sociali.
Decisione in un ambito conflittuale	<p>Nonostante la permeabilità del sistema formativo, la scelta di una soluzione successiva è determinante per la carriera professionale. La decisione viene presa in una fase di forti cambiamenti a livello fisico e psicologico. Ciò accade sia nella percezione del giovane, sia in quella del suo ambiente sociale.</p> <p>La decisione individuale dell'adolescente avviene nella dialettica tra il singolo individuo, il suo ambiente sociale e la società in generale. Un valido orientamento professionale aiuta l'adolescente a scegliere una formazione o una professione che risponda al meglio ai suoi desideri e alle sue possibilità personali e che corrisponda anche alle aspettative e alle esigenze dell'ambiente sociale e della società.</p>

Indicazioni didattiche

Le lezioni di orientamento professionale si svolgono prevalentemente nel 3° ciclo. Decisioni preliminari vengono però già prese nel 2° ciclo (ad es. liceo). Alle competenze per l'orientamento professionale e ai temi relativi al mondo della professione e del lavoro si lavora però già a partire dal 1° ciclo nel settore disciplinare *Natura, essere umano, società* (vedi anche settore disciplinare *Natura, essere umano, società*, ad es. ambito di competenza 6).

Ruolo dell'insegnante e competenza

Le competenze del modulo orientamento professionale vengono assunte dall'insegnante che accompagna gli adolescenti nel processo di formazione e di scelta della professione all'interno della scuola. L'insegnante coordina il processo di scelta della formazione e della professione e prende l'iniziativa per la collaborazione con i titolari dell'autorità parentale nonché con specialisti interni ed esterni alla scuola, in particolare con specialisti di orientamento professionale e nella carriera. L'insegnante assume un ruolo di accompagnamento e di supporto. Questo significa che

- consiglia gli adolescenti nel loro processo individuale;
- promuove lo sviluppo individuale, in modo tale da rendere possibili decisioni autonome;
- propone situazioni per fare esperienza e mette a disposizione materiali per favorire le decisioni;
- accenna a punti poco chiari;
- mostra alternative;
- tiene conto dei differenti requisiti posti dal grado secondario II;
- eventualmente indirizza gli adolescenti a degli specialisti (ad es. Case Management Formazione professionale).

Si raccomanda di attribuire al docente di classe la responsabilità per l'orientamento professionale all'interno della scuola. Di solito è la persona che conosce meglio gli allievi ed è perciò in grado di assisterli in modo individuale e professionale in questa difficile fase.

Esperienza e cooperazione

Per gli adolescenti le lezioni sono tanto più utili quanto più si riesce a far loro fare delle esperienze che coinvolgano sia l'intelletto sia le emozioni e i sensi (visite ad aziende, colloquio con professionisti, stage di orientamento, ecc.). In cooperazione con partner interni ed esterni alla scuola, gli adolescenti vengono sostenuti durante i primi passi della loro carriera professionale.

Attività autonoma e atteggiamento lavorativo

L'orientamento professionale presuppone la realistica volontà di autodeterminazione. Devono essere sostenute attività scolastiche ed extrascolastiche degli adolescenti che promuovono le competenze relative alla scelta della professione. L'orientamento professionale fornisce con ciò un contributo affinché gli adolescenti facciano propri un atteggiamento lavorativo e capacità che consentano loro di far fronte ai corrispondenti requisiti del mondo della formazione, della professione o del lavoro quali la capacità di sostenere ritmi intensi, la disponibilità alla prestazione, la flessibilità, la puntualità, l'accuratezza e la creatività.

Differenziazione interna e individualizzazione

Nell'orientamento professionale si deve partire dall'attuale stato di sviluppo personale dell'allievo. L'insegnante tiene conto dello stile e del ritmo di apprendimento nonché della disponibilità e dell'interesse all'apprendimento dell'allievo. Esso ricorre a metodi individualizzanti quali ad esempio portfolio, piani di sostegno o contratti didattici.

Sviluppo delle competenze

Lo sviluppo delle competenze nell'orientamento professionale, così come anche in altri settori disciplinari, è una questione complessa: i passi di apprendimento sono di diversa portata e sovente il processo di apprendimento non segue un andamento lineare.

Aspetti prioritari relativi alle competenze trasversali	Le competenze trasversali vengono acquisite sull'arco dell'intera durata della scolarità e in tutti i settori disciplinari. Queste competenze sono di grande importanza per un proficuo passaggio al grado secondario II e devono perciò essere promosse anche nell'orientamento professionale. Tra queste rientrano competenze come il riconoscimento e l'utilizzo del proprio profilo della personalità oppure la capacità di individuare e di gestire le difficoltà nel processo di scelta della formazione e della professione. (vedi anche <i>Basi</i> , capitolo <i>Competenze trasversali</i>)
Valutazione e documentazione	Nel processo di scelta della formazione e della professione gli allievi devono essere oggetto di una valutazione formativa. La gestione di una documentazione (ad es. portfolio) da parte dell'allievo durante il processo nonché una valutazione conclusiva sono indispensabili. Innanzitutto perché devono essere affrontati vari compiti e perché al processo partecipano le più svariate istituzioni e secondariamente quali ausili per l'orientamento dell'adolescente stesso e di chi lo accompagna nella scelta della professione.
Consolidamento e conferma del successo	Nel pluriennale processo di scelta della formazione e della professione si deve prestare particolare attenzione al consolidamento e alla conferma del successo. Questo permette di mostrare i risultati raggiunti e i progressi individuali dell'allievo. In questo modo gli insegnanti sostengono uno sviluppo costruttivo e aiutano gli allievi a gestire meglio circostanze gravose della vita e i contraccolpi nella ricerca della professione (resilienza).

Indicazioni strutturali e contenutistiche

Ambiti di competenza	Il piano di studio del modulo orientamento professionale si articola in quattro ambiti di competenza: di seguito sono descritti i contenuti delle lezioni di orientamento professionale. Essi sono organizzati secondo gli ambiti di competenza del piano di studio del modulo.
Profilo della personalità	Le lezioni poggiano sulle competenze personali (cognitive e affettive) e sociali finora sviluppate dagli adolescenti. Esse sostengono l'ulteriore sviluppo dell'identità e la formazione della personalità. Offrono l'occasione per un'autovalutazione e un'eterovalutazione critiche e promuovono la disponibilità a occuparsi dell'organizzazione del proprio futuro (professionale).
Percorsi formativi, mondo professionale e mondo del lavoro	Le lezioni trasmettono sapere orientativo relativo al mondo della formazione, della professione e del lavoro. Gli adolescenti vengono posti in grado di gestire con sicurezza di sé le differenti aspettative poste dall'ambiente alla scelta della formazione o della professione. Si confrontano con le proprie peculiarità biografiche, in particolare con riguardo alle norme di genere, sociali e culturali.
Decisione e gestione delle difficoltà	Le lezioni si fondano sulle risorse personali degli adolescenti, li rendono più forti nel gestire le frustrazioni e sostengono la loro capacità decisionale.
Pianificazione, attuazione e documentazione	Le lezioni attivano il confronto e consentono agli adolescenti di fare esperienze con se stessi e con le offerte del mondo della formazione, della professione e del lavoro. Durante le lezioni di orientamento professionale gli adolescenti documentano in modo chiaro il processo di scelta della professione e redigono la documentazione di candidatura.
Introduzione ai piani di studio dei settori disciplinari	Le competenze indicate nella tabella fanno parte dell'orientamento professionale. Esse vengono sviluppate e raggiunte nei settori disciplinari Economia, lavoro ed economia domestica rispettivamente Italiano. Le competenze di orientamento professionale introdotte nei piani di studio dei settori disciplinari sono contrassegnate con rimandi incrociati. Nella versione elettronica, il rimando incrociato porta dal capitolo introduttivo al piano di studio del settore disciplinare e viceversa.

Tabella 1: Competenze introdotte nei piani di studio dei settori disciplinari

OP.1 | Profilo della personalità

<p>1. Gli allievi sanno descrivere e utilizzare il proprio profilo della personalità.</p>		Rimandi incrociati
OP.1.1	Gli allievi ...	
3	a » sanno percepire e descrivere elementi del loro profilo della personalità (capacità, presupposti, interessi, opinioni, valori).	
	b » sanno confrontare e fissare l'immagine di sé con l'immagine che terzi hanno di loro ovvero con la visione esterna.	
	c » dall'immagine di sé e dall'immagine esterna sanno trarre conclusioni relative alla scelta della formazione e della professione.	

OP.2 | Percorsi formativi, mondo professionale e mondo del lavoro

1. Con l'ausilio di fonti di informazione e consulenza, gli allievi sanno farsi un'idea del sistema formativo svizzero.		Rimandi incrociati
OP.2.1 Gli allievi ...		
3	a » sulla base di un semplice grafico, sanno spiegare i tratti fondamentali del sistema di formazione e perfezionamento professionale svizzero nonché della sua permeabilità.	
	b » sanno procurarsi autonomamente informazioni relative ad almeno tre professioni o percorsi formativi selezionati in diversi ambiti professionali (ad es. presso il Centro d'informazione professionale (CIP), in internet, in occasione di fiere professionali, durante manifestazioni informative).	
	c » sanno illustrare e confrontare requisiti e attività sulla base di almeno due percorsi professionali o formativi selezionati. » sanno includere nelle loro considerazioni e nei loro accertamenti anche requisiti e attività di formazioni e professioni inusuali per il genere.	
2. Gli allievi sanno stabilire un rapporto personale con il mondo del lavoro e trarre conclusioni per la loro scelta della formazione e della professione.		Rimandi incrociati
OP.2.2 Gli allievi ...		
3	a » sanno mettere in relazione professioni presenti nel loro ambiente familiare e nel loro ambito più ampio con il loro attuale desiderio formativo e professionale.	
	b » sanno riflettere in modo critico sulle proprie specificità biografiche e sulle aspettative professionali del loro ambiente, sanno mettere in dubbio gli stereotipi di genere, sociali e culturali e sanno assumere una posizione indipendente al riguardo.	
	c » sanno trarre conclusioni relative alla propria scelta formativa e professionale.	

OP.3 | Decisione e gestione delle difficoltà

<p>1. Gli allievi sanno stabilire delle priorità, sanno decidersi e al contempo rimanere aperti nei confronti di alternative.</p>		Rimandi incrociati
<p>OP.3.1 Gli allievi ...</p>		
<p>3</p>	<p>a » sanno applicare diversi metodi del processo decisionale a semplici situazioni della vita quotidiana (ad es. albero delle decisioni, pro/contro, pancia/ragione).</p>	
	<p>b » sanno determinare la propria posizione dal confronto tra il profilo della personalità e la panoramica sui percorsi formativi nonché sul mondo della professione e del lavoro e sanno dedurne primi obiettivi formativi adeguati.</p>	
	<p>c » sanno selezionare almeno tre possibili professioni sulla base di criteri predefiniti, sanno motivare la scelta e sanno ponderarla e portarla avanti con coerenza.</p>	
	<p>d » sanno optare per una formazione o una professione e al contempo rimanere aperti ad alternative (ad es. professioni affini, un'altra formazione, soluzione transitoria).</p>	
<p>2. Gli allievi sanno riconoscere possibili sfide nel processo di scelta della formazione e della professione, sanno indicare le frustrazioni, ricorrere a proprie risorse e sviluppare strategie di soluzione.</p>		Rimandi incrociati
<p>OP.3.2 Gli allievi ...</p>		
<p>3</p>	<p>a » sanno indicare difficoltà, cattive sensazioni e motivi di frustrazione nel processo di scelta della formazione e della professione, sanno confrontarsi con essi rimanendo consapevoli delle proprie risorse (ad es. capacità, sostegno dall'ambiente).</p>	
	<p>b » sanno analizzare le difficoltà che incontrano nel processo di scelta della formazione e della professione insieme ai titolari dell'autorità parentale e/o a specialisti (ad es. presupposti personali, situazione economica, mercato del lavoro).</p>	
	<p>c » in caso di difficoltà sanno sviluppare soluzioni in modo orientato alle risorse (ad es. da soli, con i titolari dell'autorità parentale e/o con specialisti).</p>	

OP.4 | Pianificazione, attuazione e documentazione

<p>1. Gli allievi sanno fissare degli obiettivi nell'ambito della decisione relativa alla scelta della formazione e della professione, sanno pianificare il processo di candidatura concreto e sanno fissare all'occorrenza nuovi obiettivi nonché pianificare alternative.</p>		Rimandi incrociati	
<p>OP.4.1 Gli allievi ...</p>			
3	a	» in caso di semplici progetti (di studio) sanno fissare degli obiettivi nel processo di scelta della professione e stabilire passi di pianificazione.	
	b	» sanno pianificare il processo di candidatura concreto in relazione alla loro decisione di scelta della formazione o della professione (ad es. esami d'ammissione, test, procedura d'iscrizione).	
	c	» all'occorrenza sanno fissare nuovi obiettivi e pianificare alternative (ad es. formazioni transitorie, altre soluzioni successive).	
<p>2. Gli allievi sanno attuare i passi da loro pianificati in vista dei loro obiettivi formativi e sanno preparare il passaggio.</p>		Rimandi incrociati	
<p>OP.4.2 Gli allievi ...</p>			
3	a	» sanno preparare e organizzare i passi necessari per farsi un'idea di professioni e formazioni oppure sanno cercare sostegno in tal senso (ad es. stage di orientamento).	
	b	» sanno riflettere in modo critico sulle esperienze pratiche e sui feedback dei formatori professionali e sanno trarne le conseguenze.	
	c	» sanno pianificare il passaggio e prepararsi in modo specifico ai nuovi requisiti dell'apprendistato, della scuola superiore o della soluzione successiva oppure sanno cercare altre alternative.	

<p>3. Gli allievi sanno documentare in modo chiaro il loro processo di scelta della professione e sanno allestire il proprio dossier di candidatura.</p>		Rimandi incrociati
OP.4.3	Gli allievi ...	
3	a	» sanno documentare le proprie risorse specifiche (capacità, esperienze, attività a scuola e nel tempo libero, conoscenze linguistiche).
	b	» sanno raccogliere e documentare importanti informazioni ed esperienze pratiche (informazioni professionali, valutazione degli stage d'orientamento).
	c	» sanno documentare il processo decisionale personale e motivare in modo chiaro la scelta della professione o della formazione, in particolare sanno illustrare la propria motivazione.
	d	» con l'ausilio della documentazione raccolta (ad es. portfolio, classificatore relativo alla scelta professionale) sanno riordinare informazioni importanti per l'allestimento del loro dossier di candidatura.

